



© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2011.

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-8303-345-2

EUT - Edizioni Università di Trieste  
Via Weiss, 21 - 34127 Trieste  
<http://eut.units.it>

Il Dizionario  
Turco-Ottomano  
di Arcangelo Carradori  
(1650)  
Luciano Rocchi



# Sommario

PREMESSA	7
INTRODUZIONE	
1 Cenni sulla vita e le opere di A. Carradori	9
2 Il manoscritto D. 312 della Biblioteca Forteguerriana	11
2.1 Il dizionario italo-turco	12
3 La nostra edizione	14
APPUNTI LINGUISTICI	
4 Grafematica	16
4.1 Osservazioni supplementari	16
5 Fonologia/fonetica	19
5.1 Vocalismo	19
5.2 Consonantismo	22
6 Morfologia	25
6.1 Nome	25
6.2 Verbo	30
7 Sintassi	35
8 Lessico	36
ABBREVIAZIONI	39
BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA	40
CORPUS LESSICALE TURCO	47
PAROLE DI IDENTIFICAZIONE PROBLEMATICA	370
TABELLA DI RAFFRONTO TRA LE FORME DEL TURCO(-OTTOMANO) LETTERARIO E QUELLE DATE DAL CARRADORI	371



# Premessa

Nell'atto di licenziare finalmente alle stampe un lavoro che mi ha impegnato per quasi due anni, vorrei doverosamente esprimere la mia riconoscenza alle persone senza la cui assistenza non avrei potuto iniziare e condurre a termine questa fatica. Innanzitutto la mia gratitudine va al personale della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia, in particolare la dott.ssa Teresa Dolfi, responsabile dei fondi antichi, la gentilissima sig.ra Laura Tovaglia, le sig.re Simonetta Ferri e Giuseppina Matteini; tutte si sono prodigate in modo ammirevole per consentirmi di fotografare il manoscritto oggetto del presente studio e per agevolare il mio lavoro.

Desidero poi rivolgere un particolare e caloroso ringraziamento al prof. Elie Kallas, docente di lingua araba presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Trieste, il quale mi ha fornito un costante e inestimabile aiuto nel leggere e interpretare il testo in grafia araba del Carradori, compito che s'è spesso rivelato davvero arduo. Grazie, Elie: non è facile trovare persone che abbiano la tua disponibilità e squisitezza di modi, e sono onorato di esserti amico.

*Luciano Rocchi*



# Introduzione

## 1 – CENNI SULLA VITA E LE OPERE DI A. CARRADORI<sup>1</sup>

Arcangelo Carradori nacque a Pistoia verso la fine del Cinquecento o nei primi anni del secolo seguente e, dopo un'infanzia di cui nulla sappiamo, abbracciò la vita religiosa entrando nella provincia toscana dell'Ordine dei frati minori osservanti. Grazie alla sua conoscenza della lingua araba, che con ogni probabilità aveva appreso in uno degli Studi che l'Ordine aveva istituito a beneficio dei missionari, il C. fu prescelto dalla S. Congregazione de Propaganda Fide per accompagnare l'altro francescano Paolo da Lodi nel delicato compito di fondare la missione d'Egitto. Si trattava invero di un incarico tutt'altro che agevole, sia per l'ostilità delle autorità ottomane sia per gli altalenanti rapporti con la locale Chiesa copta. In quegli anni, infatti, la Santa Sede aveva avviato iniziative diplomatiche volte alla riunificazione dei copti con la Chiesa romana, che in un primo tempo erano state favorevolmente accolte. Una volta però giunti al Cairo, il 24 settembre 1630, i due missionari trovarono il nuovo patriarca, Matteo III, decisamente restio a trattare della riunificazione, per tema della reazione turca. Dovettero quindi limitarsi a svolgere una guardinga attività presso le cappellanie dei consolati cristiani della regione del Delta; il C., in particolare, si stabilì nella cappellania veneziana di Rosetta, frequentata dai pochi mercanti cattolici colà dimoranti («Circa la fede catholica (...) in quelle parti non si trova se non in quei pochi mercanti venetiani e francesi che habitano in Alessandria e nel Gran Cairo», scrive il C. nella *Relatione* sottocitata).

---

<sup>1</sup> Le nostre fonti sono la voce *Carradori, Arcangelo*, a cura di Luigi Cajani, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 20 (Roma 1977), pp. 631-633 e la *Relatione* del Carradori citata nel testo.

Nel 1633, grazie a uno stratagemma, il frate pistoiese riuscì comunque a raggiungere il patriarca Matteo, che s'era rifugiato nell'Alto Egitto per sfuggire alle persecuzioni dei turchi. Stavolta l'accoglienza fu benevola e il patriarca gli promise che, una volta tornato al Cairo, avrebbe discusso col suo clero il progetto di unione con Roma, e gli consentì inoltre di fare opera di proselitismo nella vicina Assiut, opera che però fu fieramente ostacolata dai preti copti del luogo. Il C. decise pertanto di proseguire il suo viaggio lungo il Nilo spingendosi fino a Isna; rimase in quella regione per un triennio, apprendendo tra l'altro tramite un interprete nozioni di lingua nubiana, di cui avrebbe più tardi fornito un ampio saggio (§ 2).

Rientrato al Cairo nel 1636, riprese i contatti col patriarca, ma i tentativi di pervenire a un accordo per l'agognata riunificazione si scontrarono con la palese ostilità di gran parte dei membri della Chiesa copta. Dopo alterne vicende, lasciò definitivamente l'Egitto verso la fine del 1637, portando seco una lettera del patriarca al pontefice, che tuttavia non conteneva alcun impegno concreto. Al termine di un periglioso viaggio per mare («li Greci pigliando mal'augurio l'haver questo frate in barca in ogni modo lo volevan gettare in mare, o gettarlo per quell'Isole e paesi de Turchi», *Relatione*), giunse a Venezia il giorno di Corpus Domini del 1638 e di lì a qualche mese finalmente a Roma, per la festività di S. Francesco. Quivi fu incaricato di collaborare alla revisione della versione araba della Bibbia che la Congregazione stava allora curando; ottenne poi la cattedra di lingua araba all'università di Pisa. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse nel convento di Giaccherino presso Pistoia, dove attese alla redazione del manoscritto di cui parleremo più avanti (§ 2) e dove si spense nel 1652.

Quanto ai suoi altri scritti, ne fanno parte una memoria sulla Chiesa copta (*Relationi dello stato in che si trovano li Christiani Chofti dell'Egitto (...)*), conservata negli Archivi della S. Congregazione de Propaganda Fide e rimasta inedita) e una relazione sulla sua missione in Egitto (*Relatione delle cose che hà possuto veder frat'Arcangelo da Pistoia Minor Oss.<sup>te</sup> Missionario nell'Egitto dal 1630 fin'al 1638*, datata 12 settembre 1639) che è stata pubblicata da Giacomo Lumbroso negli "Atti della R. Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche", s. 4<sup>a</sup>, vol. X (1892), pp. 212-227 e di cui abbiamo sopra riferito un paio di passi. Oltre a narrare delle sue personali peripezie, il C. in questa relazione ci dà una vivida descrizione dell'ambiente egiziano del tempo, con tutta una serie di interessanti notazioni di carattere storico, geografico, etnografico e artistico, che ne fanno quasi una sorta di 'Guida del Viaggiatore' ante litteram.

## 2 – IL MANOSCRITTO D. 312 DELLA BIBLIOTECA FORTEGUERRIANA

Nella Biblioteca Forteguerriana di Pistoia è conservato (coll. D. 312) un codice manoscritto, cartaceo, di 317 carte numerate, scritte sul recto e sul verso, cm. 29 x 20. Tre carte non numerate, vuote, si trovano all'inizio del codice, altre due alla fine. La legatura di restauro ha provocato la perdita di alcune parti di testo scritte ai margini. Inoltre, è andata certamente persa almeno la prima carta del manoscritto originale, dato che la pagina numerata con 1 non ha alcuna intestazione e il primo lemma italiano che vi si legge è *abbeuerato*. In fondo alla c. 269v, dopo il lemma *zuppato*, si trova scritto: «Giacherino A di 9 di Maggio 1650. Terza copia et emendatione fatta da frat' Arcangelo Carradori da Pistoia de' Minori Osservanti di propria mano». La c. 270r reca l'intestazione *Ditionario della lingua italiana e nubiana* e l'ultima pagina, 317v, ha la sottoscritta: «Cavato per interprete da Girge dell'Egitto dal padre frate Arcangelo da Pistoia de' Carradori minore osservante di San Francesco, missionario apostolico in quelle parti, e compito li 27 di ottobre 1635 con pericoli di vita frequenti, e ricopiato nel Convento di Giaccherino fuor di Pistoia e terminato li 20 di settembre 1650».

Non ci è noto in quali circostanze il manoscritto del C. sia entrato in possesso della Biblioteca Forteguerriana. Quel che è certo è che gli studiosi hanno cominciato a occuparsene a partire dalla seconda metà dell'Ottocento:

Il dizionario del Carradori fu scoperto e portato a conoscenza degli studiosi dal letterato pistoiese Gherardo Nerucci, che ne scrisse sul "Bollettino Italiano degli Studii Orientali" (Prima serie, a. I, n. 12, 25.12.1876, pp. 232-234; nuova serie, n. 7, 6.8.1878, p. 135). Sempre per interessamento di Gherardo Nerucci il manoscritto dell'opera, figura, insieme alla relazione dello stesso Carradori ed all'appena riemmersa *Relazione* di Ippolito Desideri, nell'elenco delle opere esibite nella mostra organizzata a Firenze da Angelo De Gubernatis nel 1878, in occasione del Quarto Congresso internazionale degli orientalisti ("Bollettino Italiano degli Studii Orientali", nuova serie, n. 8-15: Catalogo dell'Esposizione orientale, Serie A, Codici, diplomi, ecc., risp. nn.132 e 131, a p. 219). Il dizionario nubiano fu successivamente pubblicato in edizione critica, a cura dello svedese Karl Vilhelm Zetterstéen (1866-1953): K.V. Zetterstéen (ed.), *Arcangelo Carradori's Ditionario della lingua italiana e nubiana*, "Le Monde Oriental" (Archives pour l'histoire et l'ethnographie, les langues et littératures, religions et traditions de l'Europe orientale et de l'Asie; Uppsala), Vol. V, 1911, pp. 42-79 (fasc. 1), 137-167 (fasc. 2); Vol. VIII, 1914, pp. 203-236 (fasc. 3); Vol. IX, 1915, pp. 17-55 (fasc. 2); Vol. XIII, 1919, pp. 185-204 (fasc. 3); Vol. XXIV, 1930, pp. 74-97 (fasc. 1-2), 205-282 (fasc. 3). Zetterstéen è autore di una presentazione iniziale in inglese (pp. 42-43), e di note specifiche a varie voci (Scheda a cura di Enzo G. Bargiacchi, <www.ippolito-desideri.net>).

A completamento delle notizie surriferite, il lessico nubiano riportato dal C. è stato oggetto di ulteriori e approfondite indagini,<sup>2</sup> giustificate dal fatto che si tratta della più antica descrizione di una lingua nilo-sahariana da parte di un europeo. Invece, la parte dedicata al turco, che pure occupa più degli otto decimi del manoscritto, non ha finora praticamente sollevato alcuna curiosità da parte del consesso scientifico. A quanto ci risulta, solo lo Zetterstéen, in un articolo<sup>3</sup> che precede quelli succitati, riporta la prima pagina (1r) del manoscritto carradoriano sotto il titolo *A specimen of the Turkish dictionary*, corredandola di alcune note testuali (segnalazione di errori nella grafia arabo-ottomana) e di un'unica nota linguistica, riguardante *huz: musluch*,<sup>4</sup> i traducanti di 'abbeueratoio': «The modern pronunciation is *havz* or *haouz* and *maslaq*». Dopo più di un secolo, questa rimane l'unica pubblicazione relativa alla parte turca (una pagina su 538!). Riteniamo quindi che sia giunta l'ora di portare all'interesse degli studiosi un'opera che per la sua ampiezza e le peculiarità linguistiche non può che occupare un posto di primo piano fra i *Transkriptionstexte* e che, a nostro parere, reca un importante contributo agli studi sulla lessicografia storica ottomana.

## 2.1 Il dizionario italiano-turco

Le 269 carte (per un totale di 538 pagine) contenenti il dizionario italo-turco sono redatte dal C. su tre colonne: al centro la parola italiana, sulla sinistra l'equivalente turco in grafia arabo-ottomana, sulla destra la trascrizione in caratteri latini; non è raro che manchi o l'una o l'altra di queste rese. Ogni pagina comprende in media una trentina di lemmi; ne consegue che il lemmario totale si può calcolare nell'ordine delle 16.000 voci, il che rende l'opera carradoriana una delle maggiori compilazioni lessicografiche sul turco che siano mai state scritte nei secoli passati (sicuramente la maggiore fra quelle manoscritte e inferiore a ben poche di quelle stampate).

Nel suo complesso, la scrittura delle parole in alfabeto arabo-ottomano risulta sufficientemente corretta, com'era logico attendersi visti gli studi del missionario pistoiese (§ 1), anche se, abbastanza sorprendentemente, molti degli errori grafici commessi dal C. riguardano proprio gli arabismi. Va però

---

<sup>2</sup> J. SPAULDING, *Arcangelo Carradori's dictionary of seventeenth-century Kenzi Nubian. Text and translations*, Bergen 1975; I. HOFFMANN, *Das nubische Wörterverzeichnis des Arcangelo Carradori (O.F.M.) aus dem frühen 17. Jahrhundert*, Wien 1983.

<sup>3</sup> *The oldest dictionary of the Nubian language*, "Le Monde Oriental" 1 (1906), pp. 227-240. Lo *specimen* si trova alle pp. 234-236.

<sup>4</sup> Nella nostra edizione, abbiamo tralasciato *musluch* perché è ricopiato dal Molino (§ 3).

aggiunto che in numerose pagine la stesura in grafia arabo-ottomana sembra dovuta a mano diversa; può darsi che per questa parte il C. si sia fatto aiutare da altri confratelli, forse suoi allievi. Circa la trascrizione, essa è pressoché interamente basata sulle norme ortografiche italiane dell'epoca (fatta eccezione per le coperture dal Molino, v. *infra* e § 4.1). È comunque interessante notare che mentre la grafia araba riflette per lo più la forma osmanlı letteraria, molto spesso le rese in trascrizione presentano caratteristiche fonetiche particolari, segno evidente che il C. si basa non solo su fonti scritte, ma anche orali (v. *infra*). Ci sono pure casi in cui i corrispondenti turchi delle due rese grafiche differiscono completamente.

Dal punto di vista della sua origine e struttura, il materiale turco registrato dal C. è chiaramente suddivisibile in tre parti:

- a) Una parte consistente è ricopiata di sana pianta dal dizionario di Giovanni Molino, che era stato dato alle stampe solo pochi anni prima. Ciò non deve sorprendere: allora non esisteva il concetto di copyright e i plagii erano all'ordine del giorno; p. es. anche il vocabolario del Mascis non è altro che una rielaborazione del materiale moliniano. Va comunque detto che il C., nella ripresa dei dati forniti dal lessicografo armeno,<sup>5</sup> se ne discosta spesso e volentieri sotto vari aspetti. Innanzitutto italianizza totalmente la grafia abolendo le lettere 'esotiche': la *k* è sostituita da *ch* o *q*, la *y* da *i*; i digrafi moliniani *cz* (*cž*) [tʃ], *gz* (*gž*) [dʒ] diventano (tranne poche eccezioni) *c(i)*, *g(i)*, *sc*= [ʃ] è semplificato in *sc(i)*, mentre *sz* [z] a volte è mantenuto, a volte passa a *s* o *z*. Anche sul piano della corrispondenza formale il C. opera parecchie variazioni, sia nel vocalismo sia nel consonantismo (frequente lo scambio tra sorda e sonora). Dal punto di vista morfologico, una differenziazione spiccata, rispetto al M., è l'uso dell'aoristo come corrispondente dei verbi italiani all'infinito (§ 6.2.1.1), mentre la forma in *-mak/mek* è data come traducevole di sostantivi deverbali. Quanto poi all'italiano, il frate pistoiese modifica spesso i lemmi del M. e soprattutto ne aggiunge molti di nuovi.
- b) Una parte 'creativa', per così dire, cioè un numero assai elevato di derivati (formati soprattutto con *+CI*, *-IcI*/*-UcI*, *+CIk*, *+II*/*+IU*, *+IIk*/*+IUk*, *+sIz*/*+sUz*, *+IA-*, §§ 6.1.3.2, 6.1.3.3, 6.1.3.5, 6.1.3.6, 6.1.3.7, 6.2.6) e di sintagmi con *et-/ol-* (talora anche con altri verbi, come *al-*, *ko-*, *ver-*); molte di queste formazioni sono coniate dal C. in modo meccanico e non raramente sbagliato, dando con ciò la dimostrazione di una sua conoscenza piuttosto approssimativa della grammatica turca.

---

<sup>5</sup> Il Molino era armeno di nascita, v. Świącicka 2000.

- c) Infine la parte certamente più interessante, costituita dalle voci che non si trovano nel M. né fanno parte delle personali coniazioni del C., e quindi assunte da altre fonti. Sappiamo che la stesura in nostro possesso non è la prima a cui avesse lavorato il C. (nella sottoscritta della c. 269v si parla espressamente di «terza copia et emendatione»). È presumibile che almeno la prima di tali copie sia stata stesa in Egitto, e che il C. si sia basato tanto su fonti scritte reperite sul posto quanto su informatori locali. Ma si trattava di turchi là residenti o di egiziani che avevano appreso il turco come seconda lingua? Non è facile rispondere a questa domanda. A noi pare che questa parte del dizionario carradoriano rifletta tutto sommato un turco lessicalmente abbastanza ‘genuino’, ma le molte devianze dall’ottomano comune, in particolare quelle d’ordine morfosintattico, potrebbero ascrivere non solo alle personali lacune grammaticali del C., ma anche a un turco approssimativo parlato da informanti arabofoni; a questi ultimi, secondo noi, vanno attribuite pure diverse particolarità fonetiche (§§ 5.1.7, 5.2.2). Comunque, per una rassegna delle principali peculiarità linguistiche relative a questa parte rinviamo ai §§ 5., 6., 7., 8.

### 3 – LA NOSTRA EDIZIONE

Nella presenta edizione del manoscritto del C. abbiamo seguito i seguenti criteri:

- a) Le voci ricopiate dal M., ma che si differenziano dal modello o per qualche modificazione formale del lemma turco o per presentare altre combinazioni sintagmatiche o per i loro diversi traduttori italiani, sono state accolte nel corpus. In questi casi, abbiamo messo a confronto, subito dopo, la voce del M., in modo che il lettore possa rendersi conto delle innovazioni apportate dal Carradori. Sono state invece escluse tutte le voci che mostrano identità assoluta con quelle moliniane, eccezion fatta per i più comuni termini basici.
- b) Le voci (presumibilmente) coniate dal C. che appaiono morfologicamente plausibili, anche se talora scorrette, fanno parte del corpus. Se siamo riusciti a rintracciare altre loro attestazioni nelle fonti consultate (cartacee od online) ne abbiamo dato conto nel commento alla voce; così pure abbiamo segnalato se si tratta di derivati o sintagmi costruiti su lemmi-base moliniani. Si sono invece ignorate le coniazioni del tutto cervelottiche e grammaticalmente impossibili.

- c) Il materiale restante è ovviamente riportato nella sua interezza, con gli opportuni riferimenti alle forme ottomane (e/o) turche moderne ad esso paragonabili.

Ciascun lemma è stampato dapprima in neretto, in grafia normalizzata, seguito, tra parentesi, dalla forma in trascrizione data dal C. ed eventualmente (dopo =) da quella in grafia arabo-ottomana traslitterata, se quest'ultima presenta qualche particolarità o serve a chiarire possibili ambiguità dell'alfabeto latino (p. es. il valore di *s*). Per le corrispondenze grafematiche v. § 4.1. Il lemma in grafia normalizzata si basa, di norma, sulla forma data in trascrizione, a meno che quest'ultima non ci paia palesemente errata; possibili letture alternative sono aggiunte tra parentesi. Abbiamo mantenuto di regola le consonanti sonore del ms. anche in grafia normalizzata, a meno che il C. non dia pure varr. del lemma in questione con la sorda (p. es. *barıştır-*, *iste-*).

I traduenti italiani sono dati nell'ordine in cui appaiono nel manoscritto e sono accompagnati da una nota esplicativa a piè' di pagina nel caso siano obsoleti, dialettali o comunque meritevoli di essere chiosati. Il segno di abbreviazione del C. è stato reso con *etc.*, *simm.*; le restanti abbreviazioni sono sciolte tra parentesi quadre.

Il simbolo • introduce il commento; oltre a quanto sopra riferito, esso può contenere informazioni di carattere etimologico o d'altro genere, od eventuali rinvii a paragrafi degli 'Appunti linguistici' dove si tratta del lemma in questione.

Alla fine del corpus, si trova una lista di parole che non siamo riusciti a identificare e che vengono date solo nella forma testimoniata dal Carradori. Infine, abbiamo inserito una tabella di corrispondenza fra le forme comunemente attestate nel turco(-ottomano) letterario e quelle proprie del manoscritto carradoriano.

# Appunti linguistici

Gli appunti di fonologia/fonetica (tranne § 5.1.1), morfologia, sintassi e lessico riguardano ovviamente il materiale non ricopiato dal Molino (o, se lo è, sottoposto dal C. a qualche variazione). Gli esempi citati per i fenomeni più diffusi non sono tutti quelli presenti nel corpus.

## 4 – GRAFEMATICA

Nella Tabella 1 diamo la corrispondenza tra i grafemi arabo-ottomani del manoscritto, la traslitterazione da noi usata (seconda colonna), la resa in grafia normalizzata (terza colonna), la trascrizione del C. (quarta colonna).

### 4.1 Osservazioni supplementari

- a. In grafia normalizzata abbiamo usato anche il grafema *ä* per denotare la [æ] presupposta dalla resa <a> (o <e>) di certe vocali che in turco-ottomano comune vengono scritte con *e* risp. *a*. Nell'ordine alfabetico, abbiamo posto *ä* insieme ad *e* per non separare le eventuali varianti.
- b. La vocale alta centrale /ɨ/ ha una vasta gamma di rese in trascrizione: <i> (<iblich> *iblik*, <ighin> *ıgın*), <a> (<damaghi> *dimađı*, <fanduch> *finduk*), <e> (<chermes> *kırmız*, <scenich> *şınık*), <o> (<qara cioban> *kara çıban*), <u> (<turmascirum> *turmaş-*), <Ø> (<chlauslarum> *kılauzla-*).
- c. Le vocali anteriori arrotondate vengono esplicitate tramite i digrafi <io>, <iu> dopo le velari /k/, /g/ (come è usuale nei *Transkriptionstexte*) ed, eccezionalmente, solo in altri due casi, <biurchi> *bürki* (→ *bürek*, scritto invece <burech>), <oliurum> *ölürüm* (→ *öl-*). Non consideriamo <diurti>

TABELLA 1

ʾ (iniziale)	ʾ	a, e, ɪ, i, ü, Ø	a, e, i, v
ʾ (post-cons.)	ā	a, â, ö	a, (raramente) e, o
ب	b	b	b
پ	p	p	p, pp
ت	t	t	t, d
ث	ṭ	s	s
ج	ǧ	c	g, gi, gs, (gz)
چ	č	ç	c, ci, (cz)
ح	ḥ	h	ch, h, hh, chh, c
خ	ḫ	h	ch, hh
د	d	d	d, t
ذ	ḏ	z	z
ر	r	r	r
ز	z	z	z, s, (sz)
س	s	s	s, ss
ش	š	ş	sci, sc, (s)
ص	ṣ	s	s, ss
ض	ḏ	z	s, z, dz, (sz)
ط	ṭ	t	t, d
ظ	ẓ	z	s, z
ع	‘	Ø	Ø, a(a), e, o(o)
غ	ǧ	ǧ	g, gh, ch, q
ف	f	f	f
ق	ḳ	k	q, ch, c
ك	k, ŋ	k, g, g', ŋ	c, ch, chi, q; g, gh, ghi; ng, ngh, nch, (gh)
ك	ŋ	ŋ	ng
ل	l	l	l
م	m	m	m
ن	n	n	n
و	w	o, u, ö, ü, v	o, u, io, iu, v
ه	h	h; a, e, Ø	h
ة	h	e	et
ي	y	i, ɪ, y, ğ	i, (raramente) j

*dürti* perché è ricopiato dal Molino,<sup>6</sup> così come <beon> *bön*. Per il resto, non c'è distinzione grafica con le arrotondate posteriori, v. § 5.1.1.

- d. Mentre nelle prime pagine il C. trascrive regolarmente *k* con <q> e *k* con <ch>, man mano questa distinzione viene abbandonata: <ch> si trova adoperato con estrema frequenza anche per la velare 'dura', e si registrano pure due esempi di <q> per la velare palatalizzata: <qioi> (accanto a <chioi>) *köy*, <quciuuq> *küçük*.
- e. Il grafema كُ viene usato dal C. (o da un suo confratello incaricato della stesura?) solo nelle prime pagine, poi nel corso dell'opera la nasale velare è scritta semplicemente ك.
- f. Nei casi in cui <s> appare in luogo di <sc> non sappiamo quanto ciò dipenda da un processo fonetico e quanto da trascuratezza grafica, cfr. <eschiere> *eşkere*, <ischienge> *işkence*, <charsi> (accanto a <charsci>) *karşı*, <muschiul> (accanto a <muschiul>) *müşkül*. Comunque, se nella corrispondenza in alfabeto ottomano il C. scrive š, abbiamo optato per la resa š anche in grafia normalizzata (tranne per *sehir*, ricopiato dal Molino).
- g. Per una eventuale (e problematica) resa della postalveolare /ʒ/ → *pazı*.
- h. Il digrafo <gs> ha una sola attestazione in <ugsden> *ucden* (→ *del-*).
- i. I digrafi <gz>, <cz>, <sz>, <gh> (per notare [ŋ]) si trovano solo nelle parole ricopiate dal (o ricostruite sul) Molino e non sottoposte dal C. alla sua revisione grafica (§ 2.1). Anche l'uso di <zz>, <z> per rendere il nesso [ts] di *tütsi*, *tütsila-* è ripreso dal Molino.

---

<sup>6</sup> Sul dato del M. il C. ha ricostruito erroneamente l'aoristo \**diururum* e l'agentivo \**diurugi*, → *dürt-*, *dürtici*.

## 5.1 Vocalismo

### 5.1.1 Nota su alcune rese fonetiche

I grafemi <i>, <o>, <u> sono foneticamente ambigui ed è sovente impossibile stabilire se denotino /i/ o /ĩ/, /o/ o /ø/, /u/ o /y/, come succede pure per il Molino. In tali casi, nella resa in grafia normalizzata abbiamo convenzionalmente deciso di attenerci alla forma turco-ottomana standard, con l'avvertenza che sono altrettanto ammissibili letture diverse, p. es. *çibuk, örkelen-, dünya* si potrebbero anche leggere *çibuk, orkelen-, dunya* (cfr. Pianzola 71, 194, 87).

Le <i> e <u> che compaiono negli infissi e nei suffissi, sia delle parole riprese dal M. sia di quelle proprie del C., sono state armonizzate secondo la regola generale, quindi abbiamo scritto *i* e *ü* dopo vocale anteriore, *i* e *u* dopo vocale non-anteriore. Nel caso invece il materiale morfemico in questione sia 'twofold' (Lewis 2000, 16), contempi cioè l'alternanza *a/e*, abbiamo mantenuto inalterato il vocalismo carradoriano (*arasinde, büyükler, dairale-, silaye*, ecc., cfr. i dati dialettali forniti da Németh 1956, 15-17), tranne che per l'infinito in *-mak/mek*, che si è provveduto, laddove necessario, ad armonizzare secondo la norma.

### 5.1.2 Modificazioni del timbro

Sono molte le parole che presentano modificazioni rispetto al timbro vocalico turco-ottomano standard (innalzamento/abbassamento, palatalizzazione/velarizzazione, labializzazione/delabializzazione), in parte dovute a processi di assimilazione/dissimilazione. Si tratta in genere di fenomeni ben noti, attestati nei *Transkriptionstexte* (v. Hazai 1973, 327-337) e diffusi a livello parlato, come p.es. l'interscambio tra arrotondate anteriori e posteriori: «La prononciation hésite parfois entre les voyelles basses rétrécies *ö/o* et les voyelles hautes (rétrécies) correspondantes *ü/u*» (Deny 1955, 53). Nel nostro corpus ne troviamo numerosissimi casi:

(o > u) *buru, bustan, buza, buzbakal, çup, dukun-, dukuş-, kurut-<sup>2</sup>, suf*, ecc.  
 (ö > ü) *çügür, çüz-, düğ-, dük-<sup>2</sup>, gübek, gülge, gümlük, güt, gütür-, kümür*, ecc. Questo passaggio contraddistingue oggi i dialetti rumelici occidentali rispetto a quelli orientali (Németh 1956, 17).

(u > o) *balođı* (→ *baluk*), *bohur*, *boyunduruk*, *çovalcı*, *çokur*, *dovar*, *fonduk*, *fota*, ecc.

(ü > ö) *öfürük*, *yöksek* (altri esempi si riscontrano in parole ricopiate dal M.).  
Frequente pure l'apertura di /i/ (cfr. Ferr. 212):

(i > e) *emdi*, *emtila*, *encil*, *entifak*, *ensafsızlık*, *kere/kerä*, *kerpi*, *kesendi*, *kitab*, ecc.

Altre variazioni sono in numero più limitato:

(a > ı) *mıyala-* (v. Deny 1955, 59).

(a > o) *çolgan*, *dorı*, *koftan*.

(a > u) *bulun-*, *tubanı* (?).

(e > i) *çikil-*, *diğirmi*, *divanilik*, *dizgi*, *ilik<sup>2</sup>*, *isir*.

(e > ö) *cöher*, *mövlut*, *şörbet*.

(i > ı) *işçılık*, *kırpık*, *kıbrid*, (*şäker*) *ışı*.

(i > a) *hazane*.

(i > ü) *dük<sup>3</sup>*.

(u > a) *afak\** (→ *ekmek afađı*).

(ü > i) *gineş*, *gineyik*, *ilik<sup>3</sup>*, *iriş*, *kib* (?), *sikût*.

### 5.1.3 Dittongazione

Un fenomeno molto interessante testimoniato dal C. è la dittongazione, in alcuni casi, di [e(:)]: *beyg* (attestato pure in Meninski), *eyder* (§ 8.3.c), *hazeydem* (< *hazzeden*), *keyçi* (~ *keçi*; M. *geyçi* ~ *geçi*), *teyz*, *yeyne*. Lo stesso sviluppo fonetico è documentato, in turco, anche per [i:] : «Uzun /i/ yahut da /iy/ yerine evvelâ halk ağzında, sonra standart lisanda /ey/ diftongunun kullanılması için mahdut sayıda misal vardır» (TETTL 1, 327); cfr. → *beyhuzur* (ricopiato dal Molino).

### 5.1.4 Anaptissi

Le vocali anaptittiche sono molto frequenti (ed è notevole che tra queste siano comprese anche *a*, *o*): *arık*, *aşık<sup>2</sup>*, *bakaraç/bakıraç*, *başalık*, *bükeri*, *çeyene-*, *dirahem*, *doğuri*, *düzeme* (*et-*), *egeri*, *fetelik*, *gevişe-*, *ikarar*, *kuyuruk* (*salan*), *lokoma*, *menevişe*, *okuşa-*, *otuluk*, ecc.

### 5.1.5 Sincope

Il fenomeno colpisce spesso la penultima sillaba: *at singi (siŋgi)*, *çovalcı*, *divanlı*, *ebden*, *hokbaz*, *iklik*, *köstre*, *kurmuş*, *lahna*, *mağarlı*, *makra*, *nařka*, *ok yälki*, *sevqli*, *tekbür*. I casi riguardanti la terzultima sono rari: *ebdelik*, *sırkılık*.

### 5.1.6 Prostesi

Oltre che essere presente nella consueta forma *i-* (*ı-*): *ırüzä*, *ıspanak* (M. *spanak*), *ıskunbri*, *ıstridyä* (M. *stridyä*), in diverse voci la vocale prostetica assume il timbro *e-*: *eleř*, *elimanlık*, *erazil*, *eskemle*. È un fenomeno poco comune di cui il Tietze dà i seguenti esempi: t. dial. *enevrek* (< \**elevrek*) ‘bir çeřit dere balıđı’ = tml. *levrek* ‘spigola, branzino’ < gr. λαβράκι; → *eriřte* < pers. *riřta*; osm. *espine* ‘tıkař’ < sb., cr. (< it.) *spina*; t. dial. *evram* ‘yulaf’ < gr. βρόμη (TETTL 1, 724 passim). Ulteriori esempi tratti da fonti ottocentesche (p. es. *eryal*, *eskonto*, *estofa*) sono forniti da Stachowski M., 1995, 178. Aggiungiamo qui anche il dato *erende* ‘chiana’ [= pialla] (Ferr. 214).

### 5.1.7 Labiovelarizzazione

In qualche caso una vocale alta arrotondata in posizione iniziale subisce un processo di labiovelarizzazione, graficamente notato <*v*> + vocale: *varince* (~ *örüncä*), *veçi* (~ *uci*), *vezli* (< *usli*). Questo fenomeno, a nostro parere, testimonia un tratto tipico della pronuncia dei parlanti arabofoni dell’area nordafricana, come ci pare confermi pure il materiale documentato dal Ferraguto, che riflette il turco parlato a Tunisi. Infatti, qui troviamo parecchi casi di passaggio di [v] intervocalica a [w], notata <*gu*>, p. es.: *awa* (aguá) ‘aere’, *yawař* (ia-guásc) ‘affabile, benigno’, *tawa* (tagua) ‘padella’ (Ferr. R.)<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Ci lascia perplessi l’affermazione del Bombaci, secondo cui è «improbabile che in codesti casi si tratti di una labiovelare» (Ferr. 215).

## 5.2 Consonantismo

### 5.2.1 Sonorizzazione/desonorizzazione

(b > p) *dapañca*, *pepek\**, *pozulmamış*, *pükerek* (< *bögrek*); *biperi* (→ *arnaut biperi*) è un dato conservativo.

(v > f) *halfa/helfa* (prob. < *helva*).

(d ~ t) *dal/tal*, *dalall/tellal*, *darak/tarak*, *dikiş/tikiş*, *doldur-/tuldur-*, *doğuz/toğuz*, *dutam/tutam*, *tayanmaz*, *toymaz*, *tut* (*ağacı*), *tuy-*.

(g > k) *burkı*, *buzakı*, *düküm*, *karka*, *kebe*, *keç*, *kelmez*, *keyik*, *kibi*, *kül<sup>1</sup>*, *külküllük*, *nikâr*, *süprüke*, ecc.

(k > g) *büg-*, *çağıl* (*taşı*), *geçen<sup>2</sup>*, *gürek*, *güşek*.

(c > ç) *suçuk*, *suçukas*.

(ç > c) *cemenli*.

(s > z) *yazı*.

### 5.2.2 Altre variazioni consonantiche

(f > p) *pâna* (~ *fena*).

(g > y) *yeçen*, *yüg* (~ *gög*). V. infra. Se mi è lecito riferire un episodio personale, una volta, parlando con una collega turca, il suo *geldi* è stato percepito dal mio orecchio italiano come /jal-di/.

(y > g) *çegrek*, *g'omak* (*et-*, *ol-*), *görüyişla-*, *güz<sup>2</sup>*, *güzlü*. Per questo e il precedente mutamento v. Ferr. 215-216 e gli esempi di Pianzola 19.

(c > g) *gâvz* (*hindistan*), *gemal* (forme presumibilmente dovute a informanti egiziani, v. i lemmi).

(g > c) *burcı*, *cebe<sup>2</sup>*, *cebe et-*.

(ç > k) *karar/kırar* (*kuşu*) (?), *stübek*.

(k > ç) *çagat*, *çeklik*, *çemençe*, *çivırcık*, *hunçarlık*, *meçik*.

(h > k) *kam*, *kasta* (*ol-*), *kırstız*, *koşamet* (*edici*).

(ç > ş) *kepşe*, *şagıl* (*daşı*), *şarşa(f)*, *şarşı*, *şehre*, *şeşni*, *şimşirak* (v. però il lemma), *şiriş*, *yeñişer*. È possibile che alcune di queste voci siano mediate dall'arabo.

(ş > c) *karıncık*, *kucı*, *menevce*.

(ş > ç) *çolgan*.

(s > ş) *başamak*, *eşki/ekşi* (~ *eski*), *keşkin*, *neşte*.

### 5.2.3 Oscillazione *m/n*

È ben noto che nel turco popolare la nasale dentale a fine di parola viene spesso labializzata: «Halk dilinde, ek almayan kelimelere (edatlara) bir /m/ ilâve etmek ve yahut son harfi /n/ ise onu yerine /m/ koymak temayülü yaygındır» (TETTL 1, 104). In C. gli esempi di questo fenomeno sono numerosi: *burum, hazeydem, ıgım, katram, kazam<sup>2</sup>, kolam, koyum, kuskum, macum, mersim, navlum, zafram*. Altrettanto ben documentato è il processo opposto, dovuto a ipercorrettismo: *aħşan, ce(he)nden, çolgan, diniin, ıldırın, irin (papa), sersen, tılsın, tohun, yarın/yarun*.

### 5.2.4 Oscillazione *n/ŋ*

Sul fenomeno si veda Hazai 1973, 357-58. Gli esempi carradoriani sono *anason/anasuŋ, ansiden/aŋsinden, benze-/beŋze-* (e derivati), *yaŋşa-/yanşakla-, yun/yuŋ*.

### 5.2.5 Rotacismo

Nell'area linguistica turca, lo scambio tra /r/ e /z/ è un dato di fatto inoppugnabile: «Çeşitli Türk dillerinde, bir sözün /r/ veya /z/ ünsüzüyle kullanıldığı bir gerçektir (...). Özellikle bir sözün kökünde /z/ varken, aynı kökten türemiş sözlerde /r/'ye rastlanır (BSTT. (= tml.) *semiz* 'şişman' ~ *semir-* 'şişmanlamak')» (TETTL 1, 366). Nel corpus carradoriano troviamo tre casi certi e uno probabile di rotacismo di /z/ davanti a dentale: *bir kerden, burdogan, görürde* (→ *görüş\**), *yartuk* (< *yazduk\**, → *yastuk*). Per la forma *baldır(ı)* (= t. comune *baldıız*) v. il nostro commento al lemma. Inoltre, possibili esempi di questo fenomeno potrebbero essere ulteriormente forniti da *keşker-* (v. il lemma) e *oşsur*, a cui in grafia ottomana corrisponde *oşsuz*.

### 5.2.6 Assimilazione

- a. Totale: *alimmış, karışılık, mettupla-* (cfr. *mettupcı* in M.), *ness, ossun, simiş* (< *simmiş\**, → *sişmiş*).
- b. Parziale: *adancık, betnanlık, harenzade, kuyuncı, eski<sup>2</sup>* (~ *ezki*).
- c. A distanza: *bember, ikikak (et-), iskenden, nâdris* (< *mâdris\**, → *mederris*), *sancakdaŋcı* (< *sancakdarıcı\**), *sırkılık, teklik, umızmama-, virersin* (prob. < *verilsin*; → *iste-*), *zemzin*.

### 5.2.7 Metatesi

Fenomeno assai diffuso nel turco parlato (cfr. Pianzola 20-21): *ağırısı* (→ *ağrı*), *barzığân*, *buruğ*, *çekrege*, *çeversî*, *doğurluk*, *doğur(t)-*, *emizr(il)-*, *eski<sup>l</sup>eksi*, *hazendar*, *mederse*, *muhaya et-*.

### 5.2.8 Epentesi

L'inserzione di una nasale è testimoniata da *amendan(i)*, *derinden* (→ *kâğid*), *düdüncik*, *gey(i)sinler*, *karuncık*, *mağanza/mağanzın*, *manzul*, *orunc*, *yüñzük*. Allo stesso fenomeno sono ascrivibili i casi di *k > ŋ*, come *eñlen-*, *iñren-*, *oñsamak*. La nasale antesuffissale di derivati quali *aksinli*, *derdinli*, *dibinsiz* (v. i lemmi) e quella che appare con estrema frequenza davanti al suff. agentivo *-(I)cI* (§ 6.1.3.2.b) sono prob. dovute a ragioni morfologiche.

L'epentesi di altre consonanti è sporadica: [b] in *küzlembe*, *tebrem*; [k] in *eldikven* (v. però il lemma), *kurkuluk*, [l] in (*ağac*) *kalkan*, [r] in *irtir-*, *korpar-*, *tahta kerle*.

### 5.2.9 Prostesi

«Kelime başında yer alan ünlünün /h/ sesi ile “aspirasyon” oluşturması, Türkiye Türkçesi’nde karşılaşılan bir durumdur» (TETTL 1, 127). Gli esempi carradoriani sono *halat<sup>2</sup>* (ben attestato dialettalmente) e l'interessante *hiçün* (~ *içün*). Per possibili casi di prostesi di [j] → *yerkeli*, *yürek yağı*.

### 5.2.10 Caduta

(h > Ø) *cenden*, *emen*, *ilal*, *mosaib*.

(k > Ø) *oşamaklık*, *umızmamalık*, *yerkeli* (?). Per questo processo di caduta cfr. Pianzola 20.

(ğ ~ ğ̇) > Ø) *dalcaz*, (*kestane kabı* (< *kabuğı?*), *mumcaaz*. La contrazione del suffisso dim. +*CIğAz* (§ 6.1.3.3.b), che doveva essere tipica della lingua parlata, è testimoniata pure da *suggias* = *sucaz* (accanto a *suggighas* = *sucığaz*) ‘acqua’ in Argenti 223.

(y > Ø) *angıc* (*balogı*), *üksür(t)-*.

(l > Ø) *kıçıklı* (*balogı*).

(n > Ø) *enkâr* (< *enginar*).

(r > Ø) *ükütle-/üğütle-*.

(v > Ø) *sıracı* (< *sır avcı*).

### 5.2.11 Aplologia

Esempi di vera aplologia sono *dardan* (se è giusta la nostra interpretazione, v. il lemma), *ehlim* (= M. *ehli elim*), *yecek* (~ *yeyecek* [v. però il commento al lemma]). In casi come *caniblik*, *etlik*, *gizlik*, *hıcablık*, *kı(y)metlik* e molti altri, riteniamo più corretto parlare di pseudo-aplologia, in quanto nella formazione di aggettivi e sostantivi corradicali il C. sembra sostituire direttamente +*llk* a +*ll* (o viceversa, § 6.1.3.5.a).

## 6 – MORFOLOGIA

### 6.1 Nome

#### 6.1.1 Casi

- a. I soli due esempi di genitivo sostantivale hanno il vocalismo non-labiale (d'ora in poi VN): *atıŋ* (→ *sagrı*), *yoluŋ* (→ *soŋ*). Invece il genitivo dei pronomi ha il vocalismo labiale (d'ora in poi VL): *benüm*, *senüŋ*, *onuŋ*, *bunuŋ* (cfr. però *gendinin* [usato scorrettamente, → *cins et-*]).
- b. L'accusativo ha costantemente VN. Spesso si nota l'estensione della marca d'accusativo anche all'oggetto indefinito: *ateŝi çak-*, *babuçu çıkar-*, *ceridi oyna-*, *dürümi et-*, *fikiri ko-*, *iştahı sabr et-*, *kuşleri* (~ *kuşler*) *avla-*, *merası al-*, *okı* (~ *ok*) *at-*, ecc.
- c. Il C. non sembra avere le idee molto chiare sulla differenza tra i vari casi locali e su come renderli in turco. Infatti, laddove il frate pistoiese costruisce sintagmi (senza copiarli cioè dal M.) contenenti un complemento di moto a luogo, quest'ultimo appare di norma al locativo o all'ablativo, invece che al dativo: *ağazden ko-*, *başde ko-*, *boğazde ko-*, *cebde ko-*, *cämayatde ko-*, *evden kon-*, *fikirinde gel-*, *gözün ögünde ko-*, *keseden ko-*, *ormanden gir-*, *ortada* (~ *ortaya*) *ko-*, *ögündel/ökünde gel-*, *şahatden koymuş*, *tefterden yazmış*, *yerden* (~ *yere*) *ko-*. A conferma della confusione che regna tra questi casi, l'ablativo è usato talora per il locativo: *köyden ol-*, *suyden oyna-*, il locativo per l'ablativo: *ırmakde çıkar-*, il dativo per il locativo: *arka üstüne ol-*, *payıme vardur*. Anche se in ant. osm. è ben attestato l'uso dei suffissi +*DA* con valore dativale e ablativale e di +*DAn* con valore

locativale (TS 7, 68-71, 73), riteniamo che gli esempi suddetti siano verosimilmente dovuti a una scarsa conoscenza della grammatica turca (nonché all'interferenza con l'italiano, dove le preposizioni locali neutralizzano quasi sempre l'opposizione 'stato/coincidenza' vs. 'moto').

- d. Nel corpus carradoriano si riscontrano inoltre interessanti esempi di ablativo usato con valore strumentale: *baltaden işle-*, *çiçeklerden donat-*, *korbacden dog-*, *ucden/sivriden del-*. Quest'uso si trova attestato sia in epoca ottomana antica (TS 7, 74) sia nella letteratura turca moderna (v. i passi citati da Korkmaz 2007, 315).

### 6.1.2 Suffissi possessivi

- a. La prima persona alterna VL: *akranum*, *aynum*, *diniin* (= *diniim*), *göksüme*, *gözün/güzüm* (= *gözüm*), *kaynum*, e VN: *gendim(e)/kendime*, *iradätim*, *payıme*. Per qualche voce non è possibile stabilire con esattezza il vocalismo a causa dei processi di sincope (*ağazım*) o di assimilazione (*evemde*, *bu yaneme*). Le forme di participio personale presentano sempre VN (§ 6.2.1.9.a).
- b. Per la seconda persona abbiamo rintracciato un caso di VN (*eşkinе*) e uno di VL nel participio personale (§ 6.2.1.9.b).
- c. Il Px di terza persona ha sempre VN, ad eccezione di *iğne içü* (< *uçü*) e delle postposizioni locali (*altunde* [~ *altinde*], *ögünde*, *ükküne* [< *öjüne*], *üstün(d)e*, *yanunde*). In due casi il C. pone +sI dopo basi non vocaliche (\**köysi*, \**vurmaksı* [→ *tüfekk*]). Per quanto riguarda il suo uso, va segnalato che il sintagma nominale indeterminato (*belirtisiz ad tamlaması*) presenta assai spesso l'assenza della marca di possessivo nel secondo elemento: *ağac kütiik*, *at meydan*, *cehenden cevr*, *danä burun*, *direk ayak*, *donanma kemer*, *el demeri kabza*, *ev esbabler*, ecc. È un fenomeno ben noto e diffuso in ant. osm., sul quale rimandiamo alle osservazioni espresse in un nostro precedente lavoro (v. Argenti 9). Per le particolarità sintattiche § 7.1.2.

### 6.1.3 Derivati denominali

(con gli agentivi deverbali, § 6.1.3.2; per i verbi in +IA- § 6.2.6)

#### 6.1.3.1 +CA

- a. Aggettivi: *alaca bulaca*, *büyükce*, *hoşçe*.  
 b. Sostantivi: *delice* (TETTL 1, 582), *ilece* (< *ilice*), *sivilce*.  
 c. Avverbi: *fevrice*, *muhtasarce* (M. *muktasarce*, *-serce*).

### 6.1.3.2 +CI, -(I)cI/-UcI

Si tratta dei suffissi maggiormente sfruttati dal C., tanto che i derivati che ne sono formati assommano a circa quattrocento, parecchi dei quali costituiscono *hapax legomena*. Li pongo assieme perché il C. non sembra fare distinzioni tra questa serie di morfi e se ne serve in modo indiscriminato; anzi, contrariamente alla norma, con le basi verbali il suff. di gran lunga prevalente è +CI, mentre -IcI si trova usato spesso con quelle nominali. La vocale finale ha sempre VN e la [ç] non viene mai desonorizzata (almeno a livello grafico).

- a. Il suff. -UcI si riscontra (a volte in alternanza con gli altri) soltanto dopo basi verbali che abbiano vocale arrotondata nell'ultima sillaba: *arturucu* (~ *artırcı*), *bitürüci*, *boğucu* (~ *boğıcı*), *bozucu* (~ *bozıcı*, *bozcu*), *bölüci*, *böyüci*, ecc.
- b. La nasale che appare spesso davanti a -(I)cI si deve, a nostro parere, a un'errata estensione dell'infixo di passivazione/riflessivazione alla base verbale su cui il C. costruisce il *nomen agentis*.
- c. In qualche caso +CI viene aggiunto, come marca di ridondante morfologizzazione, a nomi già esponenti di per sé l'agentività: *cazıcı*, *kasapcı*, *kışehoncu*, *nakaşçı*, *rafazcı*, *sancakdağcı*, *sehirbazcı* (incerto, v. il lemma). Si tratta di un fenomeno ben noto nel turco popolare: «Halk dilinde yabancı dillerden alınmış bir meslek sahibi mânasındaki kelimelere fazladan -cı ekini takmak az görünen bir hadise değildir» (TETTL 1, 226, con gli esempi *ırgatçı*, *modistracı*, *attarçı*, ecc.).

### 6.1.3.3 +CIk, +CIğAz/+CUğAz

- a. I diminutivi in +CIk sono abbastanza frequenti e hanno rigorosamente VN; anche nella ripresa di dati moliniani, il C. provvede a modificare l'eventuale terminazione +CUk: *adancık* (M. *ademcük*), *akılcık*, *ateşçik* (M. *ateşçük*), *bakcacık* (M. *bakcaciük*), *çanakcık*, *çaycık*, *dalcık*, *demetcik*, *düğüncik* (M. *düğümciük*), ecc. Registriamo inoltre alcuni casi in cui l'affricata è notata come sorda (due dei quali in suffissi aggiunti a basi vocaliche!): *bakaraçık*, *bakıçık*, *dilçik*, *tahtaçık*.
- b. L'uso di +CIğAz/+CUğAz (v. Deny 1921, 321) è limitato: *kızıcığaz/kızcızağaz*, *suçukas* (M. *sucuğaz*). Per le forme contratte *dalcaz* (M. *dalcığaz*), *mumcaaz* v. § 5.2.10.

### 6.1.3.4 +DAş

Un solo esempio dato da *yaştaş*. Riteniamo che nel registrare la voce, assumendola da una fonte per noi sconosciuta, il C. non si sia reso conto della presenza del suff. di condivisione, altrimenti avrebbe di certo scritto *yaşdaş* (questa p. es. è la forma di Men. 5544), poiché di norma mantiene la sonora nei suffissi iniziati per dentale.

Non teniamo conto di *yoldaş* in quanto ricopiato dal Molino.

### 6.1.3.5 +II/+IU

Gli esempi di VL sono soltanto due: *açık gözliü, alacı (ıladı) gizliü* (quest'ultimo dato è poco chiaro, v. il lemma). Quanto all'uso che ne fa il C., a parte quello canonico di formare aggettivi denotanti il possesso (p. es. *arपालıklı, bambuklı, darlıklı*) o l'origine (p. es. *arabistanlı, mısırlı, yerli*), osserviamo le seguenti particolarità:

- a. Viene aggiunto ad altri aggettivi, in modo ridondante, per lo più come risultato di retroformazione da sostantivi in +IIk: *arıklı, aşıklı, ayanlı, betnamlı, çetinli, divanlı, evliyalı, farfaralı, kadirli, kemli, ecc.*
- b. In qualche caso il sign. attributo ai derivati in +II è erroneo, perché il C. crede che essi possano corrispondere pari pari agli aggettivi denominali italiani da tradurre, cfr. *alätli, analı, dişili, oğlanlı*.
- c. Talora viene usato con un valore analogo a quello di +CI, cfr. *cenkli (~cenkci), eşekli, mercanlı, nispetli* (t. comune *nispetçi*), *tüfegli* (M. *tifengci*), *yaylı (~yaycı')*.

### 6.1.3.6 +IIk/+IUk

Questo frequentissimo suff. ha quasi sempre VN; le poche eccezioni sono *bokluk (~ boklık), dokunluk, hatıblık, konukluk, müşkül(l)ük, ot(u)luk, suluk, şahitlik* (ovviamente non consideriamo le voci riprese dal Molino). Circa le particolarità del suo uso segnaliamo:

- a. Si trova aggiunto a molti sostantivi in modo ridondante, e anche qui spesso è supponibile una retroformazione dalla forma 'avverbiale' (v. infra sub e.): *adetlik, baraketlik, bollukluk, cebe hanelik, cemaaluk, elimlik, elm-i heyetlik, erkânlik, gargaralık, idraklık, mertebelik, rakamlık, ecc.*
- b. Forma un buon numero di sostantivi deverbali: *aralık, bağırlık, darılık, dilenlik, dönellik, dürtlik, düşürlük, ezilik, inanlık, kazılık, ecc.* Esempi di questo modello formativo si ritrovano anche in Pianzola: *biçilik* 'mietitura', *yoruluk* 'fiacchezza' (pp. 54, 262).
- c. Si registrano alcuni casi in cui il suff. ha valore aggettivale («-lik, -lük, -luk forme des adjectifs à signification d'appartenance ou de relation à l'idée inhérente à ces noms»: Jansky 1949, 82): *acılık<sup>2</sup>, ağacılık (yer), akıllık<sup>2</sup> (~akıllı), gülgelik<sup>2</sup>, suluk*.
- d. Per le forme come *canıblık, etlik, gizlik, ecc.* in luogo dei corretti *canıblılık, etlilik, gizlilik*, cfr. § 5.2.11.
- e. Unito a *ile/(i)le* traduce regolarmente gli avverbi italiani in *-mente*.
- f. Per la sua suffissazione all'infinito § 6.2.1.4.b.

### 6.1.3.7 +sIz/+sUz

- a. Il suff. caritativo alterna VN e VL: *apaşsız, arsız, dibinsiz, göñülsüz (~göğsüz/göñsüz), havızasuz, irengsiz* (M. *irengsüz*), *mehelsiz (~mehelisüz)*, ecc.
- b. Il C. costruisce due caritivi su basi plurali: *bağirlersüz, dişlersiz*.

#### 6.1.4 Derivati deverbali

(per gli agentivi § 6.1.3.2; cfr. anche 6.1.3.6.b).

##### 6.1.4.1 -DI/-DU

Si tratta di una forma irrigidita (*kalıplaşmış*) del suff. di 3° persona del passato certo (Korkmaz 2007, 172). Gli esempi del nostro corpus (tutti con VN) sono costituiti dall'osm. comune *buyurdi* e altri tre interessanti dati che sembrano propri del C.: *elçiledi*, *yaratdı* (*yarattı*), *yer titredi*.

##### 6.1.4.2 -GA

Diverse attestazioni: *çekerke/çekrege* («one of several old names of animals and insects ending in *-ge*»: Clauson 1972, 416), *dizgi* (< *dizge*), *kaburga*, *süpürke* (M. *süpürgâ/supurgâ*), *yonga*, *yorga*\*.

##### 6.1.4.3 -GAn

Una sola occorrenza: *kaynağan*. Questo suffisso forma aggettivi verbali che «ne se distinguent des participes en *-(y)en* correspondents que par l'absence de toute acception de temps: ils expriment une action qui, à force d'être exercée normalement par un concept quelconque, devient une qualité caractéristique de ce dernier» (Deny 1921, 568); cfr. *alınan* 'susceptible', *sakingan* 'timoré', *dayangan* 'résistant', *oturğan* 'sédentaire', ecc. (ibid.).

##### 6.1.4.4 -GI/-GU

Abbiamo tre esempi, uno con VL: *sürgü*, gli altri con VN: *burkı/burcı* (ma in grafia ottomana il C. registra pure la forma metatetica labiale *buruğ*; il dato del M. è il regolare *burgu*), *selki* (= t. comune *silgi*).

##### 6.1.4.5 -I/-U

I dati carradoriani hanno sempre VN: *bögi*, *dizi* (in M. la voce ha sign. diverso), *kapı* (M. *kapu*), *kucı/kuşu* (= t. comune *koşu*), *üli* (= t. comune *öli*), *yazı*. La pertinenza di *туру* 'cima' è problematica (v. TETTL 1, 647, s.v. *doru/doruk*).

##### 6.1.4.6 -Ik/-Uk

Numerosi derivati, che presentano in prevalenza VN: *ağrık*, *buruşuk*, *çürük*, *gicişik*, *karıncık* (= t. comune *karişik*), *kıcık* (M. *gıcık*), *kırpık*, *kıvrıcık/çivircık*, *öfürük*, *şınkarık*, *şişik*, *yanık*, *yastuk/yartuk* (~ *yasdık/yazdık*).

##### 6.1.4.7 -Iş/-Uş

Propri del C. sono *güliš*, *iriş*, *karışdurış* e l'ipotizzato *görüş*\* (vedi il lemma). I dati restanti (*bağış*<sup>1</sup>, *barış*, *buruş*, ecc.) sono ripresi dal Molino.

#### 6.1.4.8 -m/-Im/-Um

Questo suffisso, che basicamente forma ‘noms d’unité d’action’ (Deny 1921, 550), nel nostro corpus presenta entrambi i vocalismi: *dizim*, *düküm* (M. *dii-güm*), *geyin* (< *geyim*), *ülçüm*, *yutam* (= t. comune *yutum*; per il modello formativo cfr. *tutam/dutam/tutum*). Ci sono inoltre due voci problematiche: *kazam*<sup>1</sup> ‘acquisto’, che potrebbe derivare (forma sincopata ‘allegra’?) da *kazanım* ‘kazanma işi’ (TüS 1122); *karşımı* ‘contrario’, che sembra il possessivo di un *karşım*\* la cui origine è poco chiara, ma che forse costituisce semplicemente una var. popolare di *karşı* con nasale epitetica, cfr. esempi analoghi quali *birezim*, *çünküm*, *defam* (TETTL 1, 104) e il carradoriano → *tembrem*.

#### 6.1.4.9 -mA

Questo fondamentale derivato verbale turco è inserito da Lewis 2000, 171 tra i ‘verbal nouns’, mentre altri studiosi preferiscono definirlo ‘infinito abbreviato’ (p. es. Jansky 1949, 162: ‘L’infinitif abrégé’).

- a. Come lemmi isolati, le forme in -mA del corpus sono poche: *bağlama*, *dolma*, *kazma*, a cui si può aggiungere l’interessante var. popolare epentetica *küzlembe* (< *gözleme*). Qualche dato in più è fornito da sintagmi: *acımastı kabil*, *çit örmesi*, *düzme olmuş/düzeme et-*, *güneş dulu(n)masına*, *içme ver-*, *şişme ol-*.
- b. Nei *tamlama* nominali, comunque, il C. si serve più volte dell’infinito in -mA in luogo di questo nome verbale, v. § 6.2.1.4. Cfr. anche *aktarmak*, *kavırmak* (= t. comune *aktarma*, *kavurma*).

## 6.2 Verbo

### 6.2.1 Tempi e modi

#### 6.2.1.1 Aoristo

Come traduce del lemma verbale italiano all’infinito il C. dà la prima (o terza, in caso di verbi impersonali) persona dell’aoristo (*geniş zaman*), come già prima di lui avevano fatto l’Argenti e il Ferraguto. La formazione di questo tempo dimostra in modo palese l’approssimativa conoscenza ‘a orecchio’ che il frate pistoiese ha acquisito della grammatica turca. Infatti, anteposto al suff. di prima persona -Um (che ha rigorosamente VL), l’infisso di tempo mostra una gamma di realizzazioni variegata e capricciosa: -r-, -Ar-, -Ir-, -Ur-, -arur-, -arır-, -IrIr-, -IrUr-, -UrUr-, -rIr-, -rUr- (e spesso l’alternanza di forme è presente in uno stesso verbo). Questa sovrabbondanza di forme induce talora il C. a estendere arbitrariamente l’infisso d’aoristo alla radice, come si nota dall’errata costruzione di certi infiniti, participi o deverbali in -(I)cI.

- a. Nella sua fraseologia il C. attesta un aoristo di seconda persona, *ne (i)stersen* (→ *iste*) e uno di terza: *kim yazar* (→ *yaz-*). Per la forma *istersen* cfr. l'identico dato in F. Argenti: *kaçan/haçan* (chaccian) *istersen* 'quando tu vuoi' (Bombaci 1938, 35).
- b. Per gli esempi di aoristo negativo v. *hatır etme-* (solo in grafia ottomana), *nasiyat verme-* (con errato raddoppiamento dell'infixo *-me-*), *umuzmama-* (< *umuzlama-\**). Cfr. § 6.2.1.8.

#### 6.2.1.2 Passato

Abbiamo riscontrato una sola occorrenza di *belirli geçmiş zaman* (1° persona, VL): *tuydum* (= t. comune *doydum*). Cfr. comunque § 6.1.4.1.

#### 6.2.1.3 Imperativo

Attestata solo la terza persona, con due esempi a vocalismo diverso: *ossun* (< *olsun*), *virersin* (→ *iste-*).

#### 6.2.1.4 Infinito

L'infinito in *-mAk* viene regolarmente dato per quasi tutti i verbi come traduce di sostantivi deverbali italiani.

- a. Nelle strutture sintagmatiche il C. lo usa sovente come *tamlayan*, laddove di norma dovrebbe esserci un nome verbale in *-mA* (*oynamak yer*, *saklamak oda*, *segirmek meydan*, ecc.) o un participio futuro (*alat geydürmek* [per l'inversione sintattica § 7.1.1], *süzdürmek alat*), e in un caso si riscontra addirittura come *tamlanan* munito di Px (§ 6.1.2.c). Inoltre si trova in unione a *ile/(i)le* per tradurre avverbi italiani, alla stregua dei derivati in *+Ilk* (*beraber olmakle*, *bir olmak ile*, *g'omak olmakle*).
- b. In un paio di casi il C. registra combinazioni sintagmatiche in cui corrisponde all'infinito italiano: *uyumağa ko-* 'albergare, dar da dormire', *\*yazmak* (recte *yazmağa\**) *otur-* 'pors'a scriuere'.
- c. Non mancano diverse occorrenze del suff. *+Ilk* aggiunto all'infinito, come è usuale in ottomano: *delmeklik*, *düşünmeklik*, *egilmeklik*, *gülmeklik*, *ıslatmaklık*, *inanmamaklık*, *kaşmaklık*, ecc.

#### 6.2.1.5 Participio presente

Le attestazioni sono: *artan*, *farklan* (prob. < *fark olan*), *geçen<sup>l</sup>*, *hazeydem* (< *hazzedem*), *işen* (forse < *işleyen*, v. il lemma); cfr. inoltre il suo uso sostantivato in due orntonimi, *ağac kalkan* (= t. comune *kakan*) 'pichio' e *kuyuruk salan* (= t. comune *kuyruksallayan*) 'coda tremola'.

#### 6.2.1.6 Participio passato

Assieme all'aoristo e all'infinito, il participio in *-mIş* (il VN è senza eccezioni) costituisce una delle forme verbali ricorrenti del corpus. Esso ha quasi sempre significato passivo, anche se nei verbi transitivi viene molto spesso aggiunto

direttamente alla radice, senza infissi passivanti (§ 6.2.3). Citiamo alcune particolarità del suo uso:

- a. Unito a *kabil* forma parecchi sintagmi che traducono aggettivi italiani in *-bile* indicanti possibilità, → *ağla-*, *bil-*, *çürü-*, *egil-*, *gör-*, *tayin ol-*.
- b. Viene frequentemente accoppiato a *olmak* per rendere verbi di significato passivo o riflessivo; ci pare che qui il C. abbia operato un calco sulla struttura passivante italiana: *asmış ol-*, *bulanmış ol-*, *çıgınmış ol-*, *devermiş ol-*, *döndürmüş ol-*, *dükâtmüş ol-*, *gevişmiş ol-*, ecc.
- c. *Olmuş* funge regolarmente da part. passato di *etmek* nei sintagmi formati con quest'ultimo; solo in due casi si trova *olunmuş*: *diğirmi olunmuş*, *evel fikir olunmuş* (però *fikir olmuş*).

#### 6.2.1.7 Participio futuro

Nel suo normale uso participiale, gli unici esempi sono forniti da *azacak* (dato incerto) *yer*, *gelecek* e dal negativo *zapt olunmayacak*.

- a. Si riscontrano invece diverse attestazioni di part. futuro sostantivato: *buhur koyacak*, *çıkaracak*, *geçecek*, *ov(a)cak*, *ürtecek*. Si tratta di una risorsa morfologica piuttosto comune in turco, cfr. *açacak* 'any tool used for opening things, opener' (Redh.<sup>1</sup> 7), *giyecek* 'vestito, indumenti' (Bon. 114), *yastanacak* 'cuscino' (Men. 5579), ecc.

#### 6.2.1.8 Participio aoristo

Si registrano più occorrenze, sia al positivo: *duyılır*, *eyder* (= *eder*, § 5.1.3), *küler* (= *güler*), *üter*, (*çok*) *yer*, sia al negativo: *inanmaz (ol-)*, *külmez* (= *gülmez*), *neste degmez*, *yola kelmez* (M. *gelmez*).

#### 6.2.1.9 Participio personale

Tra le varie denominazioni grammaticali occidentali della forma verbale in *-DIK/-DUK* scegliamo quella di Lewis 2000, 165 ('personal participle').

- a. Le forme di prima persona attestate nel corpus hanno VN: *dideğın* (< *dediğım*), *yalvardığım*.
- b. L'unica di seconda mostra un rimarchevole esempio di VL: *istedüğün*, in contrasto con quella di terza dello stesso verbo sottocitata.
- c. Le forme di terza hanno entrambi i vocalismi: *istediği*, *yürek sürdüğü*.

#### 6.2.1.10 Gerundi (*Zarf-filler*)

##### 6.2.1.10.1 -A

Due attestazioni: *dayane dayane*, *yaklaşa*.

##### 6.2.1.10.2 -(y)IncAk (= -(y)IncA)

Il C. registra come voce indipendente *incek* 'in fin che', che è una forma dialettale del 'gérondif consécutif' *-(y)IncA*: «Le suffixe *-(y)inğek* (...) est une forme

manifestement archaïque (...). C'est Viguiier qui semble avoir signalé, pour la première fois, la forme *-(y)inğek*» (Deny 1921, 998). Il dato carradoriano quindi è molto importante, poiché fa anticipare di più di un secolo la sua prima attestazione.

### 6.2.2 Verbum substantivum

- a. Le forme di 1° persona hanno in assoluta prevalenza VN: *altundayim, arka üstüneyim, ayrılmışım, bekleciyim, hastayım, ısıcakım (= ısıcağım), mesebim (mezebim), ortadayım, üstüneyim, yakınım, zabunım*. Gli esempi di VL sono due: *bundayım, kadirum*.
- b. La copula di 3° persona ha invece VL: *adetdür, boşdur, budur, hakdur, vardur, ziyadedür*. L'unica eccezione è data da *eyider* (accanto però a *eyidür*); questa forma in *-der* è regolare in F. Argenti: *pahalıder* (pachaalıder) 'egl'è caro', *suçum neder* (succium ne der) 'che colpa è la mia', *o da bir balader* 'e quella è una briga' (Bombaci 1938, 20-21).

### 6.2.3 Passivo/Riflessivo

Riunisco le due diatesi perché il C. non sembra operare alcuna distinzione semantica fra di esse; cioè i verbi turchi che presentano infissi propri dell'una o dell'altra traducono di norma, nella forma-base dell'aoristo, verbi italiani riflessivi o intransitivi pronominali. Va poi sottolineato che il C. si mostra molto incerto sull'uso di tali infissi: negli infiniti e nei participi passati vengono spesso aggiunti o tolti ad libitum; negli aoristi, mentre da un lato talvolta è inserita una *l* di troppo (v. p. es. *bat-*, *karış-*, *sakın-*), dall'altro si registra di frequente l'omissione dell'infisso nasale in verbi riflessivi (v. p. es. *bege[n]-*, *kulan-*, *utan-*); per i derivati in *-(I)l/- (U)l-* v. § 6.1.3.2.b.

- a. I verbi con infisso *-(I)l/- (U)l-* sono prob. ricostruiti per lo più su participi passati passivi dati dal Molino: *asil-*, *barışıl-*, *boğul-*, *bozul-*, *kulanıl-*, ecc. Quelli propri del C. ci paiono *çikil-* (VN), *düzgül-*, *kurul-*, *sürtül-* (VL).
- b. Quanto all'infisso *-n/- (I)n/- (U)n-*, riscontriamo *dolan-*, *gerin-* (grafia otomana), *görün-*, oltre al suo frequente uso con i derivati in *+lA-*: *iliklen-*, *kolaklan-*, *örkelen-*, ecc.
- c. Aggiungiamo che quando un verbo italiano è tradotto da un sintagma formato con *etmek*, il C. sostituisce con estrema frequenza quest'ultimo con *olmak* per rendere la forma italiana riflessiva, cfr. § 6.2.1.6.c.

## 6.2.4 Reciproco

Gli esempi carradoriani sono: *bulaş-*, *çiñ(i)ş-*, *giciş-*, *süyleş-*, *tırmaş-*. Gli altri dati (*alış-*, *barış-*, *buluş-*, *dolaş-*, ecc.) sono ripresi dal Molino.

## 6.2.5 Causativo

- a. L'infisso *-Dir-/DUR-* è ben documentato e ha quasi sempre VL: *aleff[lan]-dur-*, *değişdürmüş*, *döndür-/dondur-*, *getür-* (con la var. *geter-*), *geydür-*, *kovdur-*, *sandur-*, *sustur-*, *süzdür-* (VL incerto, v. il lemma), *tasalendür-*, *uzlandur-*. Due gli esempi di VN: *battır-*, *ökelendir-*.
- b. Abbiamo riscontrato diversi casi di infisso *-t-* (che il C. sonorizza nella forma aoristale): *añlat-*, *evlet-*, *ıstt-*, *sıvat-*, *yemişle(t)-*.
- c. Il causativo *içir-* è ricopiato dal Molino.

## 6.2.6 Infisso +IA-

- a. Le formazioni di questo tipo sono numerose, e prob. a volte sono coniate dal C.: *adala-*, *beşikle-*, *buğla-*, *çokla-*, *düşmenle-*, *elemle-*, *elle-*, *fırğazla-*, *gecle-*, *hayasızla-*, *idrakla-*, *lazımla-*, ecc.
- b. Ci sono parecchi casi in cui il C. da una stessa base nominale forma (con molta libertà, talora) sia il derivato in +IA- sia un sintagma con *et-* (risp. il part. *olmuş*) o, più raramente, altri verbi servili (*ko-*, *ver-*): *acıbla-/acap et-*, *buruşla-/buruş et-*, *cehezle-/cehez ver-*, *çemberle-/çember ko-*, *elemle-/elem et-*, *kazamlamış/kazam olmuş*, *öğütlenmiş/öğüt olmuş*, *sıkletlenmiş/sıklet et-*, *takdala-/takda ko-*, *ufakla-/ufak etmek*, ecc.
- c. Si registrano anche parecchi esempi di estensione analogica di questo infisso a basi verbali: *artırla-*, *azaltla-*, *çoğaltla-*, *ıkla-*, *karışla-*, *küsla-*, ecc. Il fenomeno è ben attestato pure in Pianzola (p. 32 passim). Va comunque detto che, laddove la forma d'aoristo di tali verbi appare come *-lurum*, è presumibile che il C. abbia fatto una certa confusione con l'infisso di passivazione *-(I)l-* (v. § 6.2.3).

In questo paragrafo ci occupiamo dell'ordine sintattico 'anomalo' (progressivo) degli elementi del sintagma, di cui il C. fornisce un buon numero di esempi. È difficile stabilire quanto questo fenomeno dipenda dagli informanti (presumibilmente egiziani arabofoni) del C. e quanto sia dovuto invece allo stesso frate pistoiese, per calco sulle strutture sintattiche italiane.

Per un esempio opposto di turchizzazione morfosintattica di un sintagma arabo → *zinaden uledi*.

### 7.1 Sintagma nominale

#### 7.1.1 Sintagma nominale non-possessivo

Inversione degli elementi: *akılcık dönük, alat geydirmek, at yaramaz, gög nuranı, hava bulanık, kemer tunanmış* (= t. comune *donanmış*), *kimesne bizden, yer gayrı*. Anche *kürek demir* (~ *demir kürek*) va forse inserito qui, se accettiamo le indicazioni di Lewis 2000, 40, il quale ritiene che quando il primo elemento è un 'noun of material' non si possa parlare di vero e proprio *izafet*.

#### 7.1.2 Sintagma nominale possessivo

Suddividiamo la documentazione in base sia all'ordine degli elementi sia alla loro (a volte scorretta) marcatura (o non-marcatura) possessiva. Per i dati sub c., d. diamo tra parentesi la forma che si attiene alla norma grammaticale (indipendentemente dalla correttezza lessicale, per cui rimandiamo al commento ai vari lemmi).

- a. Inversione, senza marcatura possessiva: *biz arı, çiçek menevişe, fidan otuluk, gâvz hindistan, pul balık, yer bakmak, yer çay*.
- b. Inversione, con corretta marcatura possessiva del *tamlanan*: *aslı cins, ıgını saman, ıgını udun, \*köysi* (= *köyü*) *safeler, minneti adam, topı tärazi, \*yorgı* (= *yorgası*) *at*.
- c. Inversione, con scorretta marcatura possessiva del *tamlayan*: *dutam çiçekleri* (= *çiçekler dutamı*) *fidan çiçekleri* (= *çiçekler fidanı*), *oğul arısı* (= *arı oğulu*), *para kaftanı* (= *kaftan parası*).
- d. Senza inversione, con scorretta marcatura possessiva del *tamlayan*: *alacı* (*ılacı*) *gizlü* (= *alac/ılac gizlisi*), *alması kabuk/kabukler* (= *alma kabuğu/*

*kabukleri*), *balođı diken* (= *baluk diken*), *başı diken* (= *baş diken*), *silahı dükân* (= *silah dükânı*). Cfr. anche *el demiri kabza* (= *el demir kabzası*).

### 7.1.3 Sintagma con *tamlayan* pronominale

Il solo caso di inversione sintattica è dato da *nispete sinüñki*, che mostra pure l'uso solecistico della forma pronominale in *-ki*. Si noti che il C. attesta anche il meno scorretto *senüñ nispete* e che il M. registra invece la forma canonica *senin nispetinde*.

## 7.2 Sintagma verbale

- a. Sono attestati alcuni casi di struttura progressiva, con anteposizione della testa: *bak- düşünmek ile, koymuş sonra, süle-* (= t. comune *söyle-*) *kimse kelam, yağar çok*.
- b. La frase *apañsız gelir bāña* ci pare mostrare una struttura colloquiale tipica del *devrik cümle* (Lewis 2000, 238-241).

## 8 – LESSICO

Oltre che per gli aspetti illustrati nei paragrafi precedenti, il materiale carrodoriano è molto interessante anche dal punto di vista prettamente lessicale, per la presenza di dialettalismi (§ 8.1), prestiti (§ 8.2) e alcune coniazioni particolarmente notevoli (§ 8.3). Alle prime due categorie andranno certamente ascritte pure gran parte delle parole di problematica identificazione di cui diamo l'elenco a p. 370.

Per un quadro generale del lessico registrato dal C. rispetto a quello del turco-ottomano letterario, v. la tabella di raffronto inserita in fondo al volume.

## 8.1 Dialettalismo

Citiamo qui le voci del C. di cui abbiamo trovato riscontri (a volte con qualche variazione formale) nelle fonti dialettale turche (nel caso però di grecismi v. § 8.2.a):

*ababil, abanuz, adala-, ağruk, ahur<sup>1</sup> (cfr. il sign.), akçe baluk, alaf(lamak), altuncı, balçak, bambuk, biyaz, burcak, büyük, cemele (?), çırlagan, çiz, çizmä, dardan, fork, göksi kuzu kuş, gübek, ırgac, ikindilik, ilik<sup>3</sup>, keçit, kızılısız, köylük, krinno/krinnu, kulak<sup>1</sup>, küzlembe, oşsur (?), opmak, ossun, otmak, öşür-, soğora, şınık, tembrem, terke, toplak, yaban çeçi, yağarlı, yalayıp, yalbur-, yara-, zehel.*

## 8.2 Prestiti

Prendiamo in considerazione le parole di origine europea e gli arabismi orali (di tramite egiziano). Sono comprese anche le voci che, pur avendo corrispondenti in quelle del M., se ne differenziano formalmente o semanticamente. Se la parola ha un etimo dubbio o problematico o vi sono incertezze sulla lingua da cui è direttamente mutuata, la facciamo seguire da (?); in tal caso è sottinteso un rinvio al commento al lemma.

- a. Grecismi: *alay, anason/anasuñ (?), arnaut biperi, avlı, brey, dafne/defne, deg(e)nek, demet, elemiye, enkâr, eskemle, fanar (fânâr), finduk/funduk, fidan, filez, fustan, halat<sup>1</sup>, hamsi, honu, horata, horos<sup>1</sup>, iskunbri (uskunbri), ispanak, istridye, kalafat (et-), kalamar, kaldırım, kayzalık (?), kerdel, kopar, kut(ı), lah(a)na, liman, lodos/lotos, midye, nameli, navlum (?), ohtaput (ıhtaput), olta, palamar, palamida, palamud, peksimet/beksimet, per(e)me, sal, sandal, simit/semet (?), tırful, tırpan, tulub, üsküla, üsküli, üstübi.*
- b. Italianismi: *bank (?), bor(r)az, burdan, busola, çapa, dragman, fantaz(i)ya, iskenden, kanca, kolasyon, korus (?), lub(i)ne, sarda, sardine (?), savorra (?), tabalık (?), valensa/velense, zupon/zubun.*
- c. Arabismi (presumibilmente di fonte orale egiziana): *beyt\*, gâvz (hindistan), gemal, ilahi ilahi (?), kazap, koffa, lube (lübe), mahalla (?), meseb (mezeb), somk, zemzin.*
- d. Slavismi: *boğaç, çerger, fitoz(lı) (?), meç, toyaka.*
- e. Magiarismi: *koç, kordı (?).*
- f. Fonte incerta: *trabudar.*

### 8.3 Coniazioni di particolare interesse

- a. Tra i moltissimi derivati in *+Ilk/+lUk* (§ 6.1.3.5) segnaliamo *dillik*, *kesinlik* (cfr. il sign.) e soprattutto uno che costituisce un'autentica preziosità: *sözlik* 'vocabolario'. Con tre secoli d'anticipo, il C. ha compiuto la stessa operazione dei riformatori linguistici del XX secolo, i quali hanno coniato *sözlük* (attestato a partire dal *Cep Kılavuzu* [1935]: Nişanyan 2007, 441) per sostituire l'arabismo *lûgat*.
- b. Nei casi in cui il morfo persiano *+Dâr* 'holding, possessing, keeping; a keeper, possessor' (Steingass 1892, 495) viene affisso a basi turche (cfr. Tietze 1964, 175-78), formando derivati come *bayraktar*, *emektar*, *sancaktar*, il C. ne attesta la sostituzione col consueto suff. turco *+CI*: *bayrakçı*, *emekçi*, *sancakçı* (in grafia ottomana; nella trascrizione *sancakdağcı*, § 6.1.3.2.c). Anche qui i dati carradoriani anticipano di molto la strategia formativa (e la conseguente documentazione) di queste voci. Un fenomeno simile è attestato pure dal lessicografo francese T. X. Bianchi, che accanto al persianismo puro *bacdar* (bâdjâdâr) registra la sua forma turchizzata *baccı* (bâdjâdji) come traducanti di 'barrager' (B.<sup>2</sup> 1, 79 [Appendice]). Tornando al corpus del C., un esempio parallelo di tale procedimento è presentato dalla coppia *nalbant* ~ *nalçı*.
- c. Un altro caso molto interessante di turchizzazione operato dal C. è offerto da un paio di esempi di sostituzione del morfo agentivo persiano *+kâr* 'machend' (Tietze 1964, 178) con il suo più vicino equivalente turco, il part. aoristo di *etmek*: le voci moliniane *peşekâr*, *zenayatkâr* (entrambe 'artegiano') vengono pertanto 'corrette' dal frate pistoiese in *peşe eyder*, *senayat eyder* (per la forma *eyder* = *eder* § 5.1.3).

# Abbreviazioni

add.	= addit	M.	= (v. bibliografia)
agg.	= aggettivo	mod.	= moderno
ant.	= antico	ms.	= manoscritto
ar.	= arabo	orig.	= originariamente
arm.	= armeno	osm.	= osmanli
az.	= azero	p(p).	= pagina/e
biz.	= bizantino	part.	= participio
bulg.	= bulgaro	p. es.	= per esempio
c.	= carta	pers.	= persiano
C.	= Carradori	plur.	= plurale
ciag.	= ciagataico	pol.	= polacco
cit.	= citato	pop.	= popolare
cfr.	= confronta	pres.	= presente
cod.	= codice	prob.	= probabilmente
corr.	= correzione	propr.	= propriamente
cr.	= croato	risp.	= rispettivamente
def.	= deficit	sb.	= serbo
der.	= derivato	scil.	= scilicet
dial.	= dialettale	sec.	= secolo
dim.	= diminutivo	sign.	= significato
ecc.	= eccetera	sp.	= spagnolo
egiz.	= egiziano	suff.	= suffisso
err.	= errore	s.v.	= sub voce
fr.	= francese	t.	= turco
gr.	= greco	ted.	= tedesco
ibid.	= ibidem	tml.	= turco moderno letterario
id.	= idem	ungh.	= ungherese
ingl.	= inglese	v.	= vedi
it.	= italiano	var(r).	= variante/varianti
lat.	= latino	venz.	= veneziano
l.c.	= loco citato	vol.	= volume
lett.	= letterario	vs.	= versus

# Bibliografia, Sitografia

- ADOL *Azərbaycan dilinin orfoqrafiya lüğəti*, Bakı 2004
- AİL *Azərbaycanca-İngiliscə lüğət – Azerbaijani-English dictionary*, Bakı 1998.
- AkRj *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika. Na svijet izdaje Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti*, 1-23, Zagreb 1881-1976
- BTS *Büyük Türkçe Sözlük* ([www.tdkterim.gov.tr/bts/](http://www.tdkterim.gov.tr/bts/)).
- COED *The Compact Oxford English Dictionary*, Oxford 1991.
- DEI C. BATTISTI – G. ALESSIO, *Dizionario etimologico italiano*, 1-5, Firenze 1950-1957.
- DELI M. CORTELAZZO – P. ZOLLI, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, 1-5, Bologna 1979-1988.
- DGMI *Dizionario greco moderno-italiano*, Istituto Siciliano di studi Bizantini e Neoellenici, Roma 1993.
- DS *Türkiye’de halk ağzından derleme sözlüğü*, 1-12, Ankara 1963-1982.
- ËSTJa E. V. SEVORTJAN, *Ëtimologičeskij slovar’ tjurkskih jazykov*, 1-3, Moskva 1974-1980.
- İBS *Fono İtalyanca Büyük Sözlük*, İstanbul 2005.
- KTS R. TOPARLI – H. VURAL – R. KARAAATLI, *Kıpçak Türkçesi Sözlüğü*, Ankara 2007.
- LF H. & R. KAHANE-A. TIETZE, *The Lingua Franca in the Levant*, Urbana 1958.
- ÖK *Özleştirme Kılavuzu*, Ankara 1978
- SS *Sesli Sözlük* ([www.seslisozluk.com/](http://www.seslisozluk.com/)).
- TETTL A. TIETZE, *Tarihi ve Etimolojik Türkiye Türkçesi Lugati – Sprachgeschichtliches und etymologisches Wörterbuch des Türkei-Türkischen*, I (A-E), İstanbul-Wien 2002, II (F-J), Wien 2009.
- TLF *Trésor de la langue française*, 1-16, Paris 1971-1994.
- TMEN G. DOERFER, *Türkische und mongolische Elemente im Neupersischen*, 1-4, Wiesbaden 1963-1975.
- TS *XIII. yüzyıldan beri Türkiye Türkçesiyle yazılmış kitaplardan toplanan tamklariyle tarama sözlüğü*, 1-8, Ankara 1963-1977.
- TTAS *Türkiye Türkçesi Ağzları Sözlüğü* ([www.tdkterim.gov.tr/ttas/](http://www.tdkterim.gov.tr/ttas/)).
- TüS *Türkçe Sözlük*, 10. baskı, Ankara 2005.
- VAI *Vocabolario arabo-italiano*, 1-3, Roma 1966-1973.
- ZTG *Zargan Turkish Glossary* ([www.zargan.com/](http://www.zargan.com/))

- Argenti = Rocchi 2007 (si è tenuto conto anche di Bombaci 1938 e Adamović 2001).
- B.<sup>1</sup> = Bianchi 1831.
- B.<sup>2</sup> = Bianchi 1843-46.
- BarbM. = Barbier de Meynard 1881-86.
- Bon. = Bonelli 1939.
- Ferr. = Bombaci 1940
- Ferr. R. = [dati tratti dal nostro personale spoglio del ms. del Ferraguto].
- Hars. = Hazai 1973 (è stata presa in esame anche l'edizione originale dei *Colloquia familiaria turcico-latina* [Coloniae Brandeburgicae 1672]).
- HistWb. = Stachowski, St. 1996.
- Kf.-B. = Kieffer-Bianchi 1835-37.
- Leuncl. = Leunclavius 1591.
- M. = Molino 1641.
- Masc. = Mascis 1677.
- Meg. = Megiser 1612.
- Men. = Meninski 1680.
- Men. On. = Meninski 1687.
- Pianzola = Rocchi 2009.
- Pr. = Preindl 1790.
- Radl. = Radloff 1893-1911.
- Redh.<sup>1</sup> = Redhouse 1890.
- Redh.<sup>2</sup> = Redhouse 1999.
- StAr. = Stachowski, St. 1975-86.
- StGr. = Stachowski, St. 1971.
- StPers. = Stachowski, St. 1988.
- Vaughan = Hiztigrath Gilson 1987.
- Viguier = Stachowski, St. 2002.
- Zenk. = Zenker 1866-76.

- ADAMOVIĆ, M., 1975. *Ein italienisch-türkisches Sprachbuch aus den Jahren 1525-1530*, in «Wiener Zeitschrift für die Kunde des Morgenlandes» 67, 217-247.
- , 1976. 'Vocabulario nuovo' mit seinem türkischen Teil, in «Rocznik Orientalistyczny» 38, 43-69.
- , 2001. *Das Türkische des 16. Jahrhunderts. Nach den Aufzeichnungen des Florentiners Filippo Argenti (1533)*, Göttingen.
- AKTUŇ, H., 2002. *Türkçenin büyük argo sözlüğü (tanıklarıyla)*, İstanbul [1990<sup>1</sup>].
- AND, M., 1983. *Şair evlenmesi'nden önceki ilk Türkçe oyunlar*, İstanbul.
- ANDRIOTIS, N. [Ανδριώτης, Ν.], 1983. *Ετυμολογικό λεξικό της Κοινής Νεοελληνικής*, Θεσσαλονίκη.
- ARSLANOĞLU, K. et al., 2007. *Beşinci sanattan beşinci kola: Orhan Pamuk*, İstanbul.
- BADAWI, EL SAID – HINDS, M., 1986. *A dictionary of Egyptian Arabic*, Beirut.
- BARBIER DE MEYNARD, A. C., 1881-1886. *Dictionnaire turc-français*, 1-2, Paris.
- BERINDEI, M. – VEINSTEIN, G., 1987. *L'Empire Ottoman et les pays roumains. 1544-1545*, Paris.
- BIANCHI, T. X., 1831. *Vocabulaire français-turc*, Paris.
- , 1843-1846. *Dictionnaire français-turc*, 1-2, Paris.
- BIRNBAUM, E., 1981. *The Book of Advice by King Kā'us ibn Iskander – The earliest Old Ottoman Turkish Version of his Kābūsname*, Harvard University.
- BOMBACI, A., 1938. *La 'Regola del parlare turcho' di Filippo Argenti*, Napoli.
- , 1940. *Padre Pietro Ferraguto e la sua Grammatica turca (1611)*, in «Pubblicazioni dell'Istituto Superiore Orientale di Napoli. Annali», N. S., 1/1, 205-236.
- BONELLI, L., 1939. *Lessico turco-italiano*, Roma.
- BORETZKY, N., 1976. *Der türkische Einfluss auf das Albanische*, 1-2, Wiesbaden.
- CLAUSON, G., 1972. *An etymological dictionary of pre-thirteenth-century Turkish*, Oxford.
- CRANE, H., 1987. *Risāle-i Mi'māriyye – An early-seventeenth-century Ottoman treatise on architecture*, Leiden.
- DANKOFF, R., 1991. *An Evliya Çelebi glossary. Unusual, dialectal and foreign words in the Seyahat-name*, Harvard University.
- , 1995. *Armenian loanwords in Turkish*, Wiesbaden.
- DENY, J., 1921. *Grammaire de la langue turque (dialecte osmanli)*, Paris.
- , 1955. *Principes de grammaire turque («turk» de Turquie)*, Paris.
- DEVELLIOĞLU, F., 1962. *Osmanlıca-Türkçe ansiklopedik lûgat*, Ankara.
- EREN, H., 1999. *Türk Dilinin Etimolojik Sözlüğü*, Ankara.
- ERGIN, M., 1964. *Dede Korkut kitabı*, Ankara.
- EYUBOĞLU, İ. Z., 1995. *Türk dilinin etimoloji sözlüğü*, İstanbul [1988<sup>1</sup>, 1991<sup>2</sup>].
- GABAIN, A. VON, 1950. *Alt türkische Grammatik*, Wiesbaden.
- GEORGACAS, D. J., 1978. *Turkish common names of aquatic animals (and congeners) and fishing terms of Greek origin*, in «Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo» 20, 119-145.
- GRØNBECH, K., 1942. *Komanisches Wörterbuch. Türkischer Wortindex zu Codex Cumanicus*, København.

- HAZAI, G., 1973. *Das Osmanisch-Türkische im XVII. Jahrhundert. Untersuchungen an den Transkriptionstexten von Jakab Nagy de Harsányi*, Budapest.
- HEDIN, Sv. A., 1899. *Through Asia*, New York and London.
- HEFFENING, W., 1942. *Die türkischen Transkriptionstexte des Bartholomaeus Georgievits aus den Jahren 1544-1548*, Leipzig.
- HINDOGLU, A., 1831. *Dictionnaire abrégé français-turc*, Vienne.
- , 1838. *Dictionnaire abrégé turc- français*, Vienne.
- HITZIGRATH GILSON, E., 1987. *The Turkish grammar of Thomas Vaughan – Ottoman-Turkish at the end of the XVII<sup>th</sup> century according to an English “Transkriptionstext”*, Wiesbaden.
- HOLDERMANN, J. B., 1730. *Grammaire turque ou methode courte & facile pour apprendre la langue turque (...)*, Constantinople.
- JANSKY, H., 1949. *Éléments de langue turque*, adapté de l'allemand par Émile Missir, Paris.
- JUNKER, H. F. J. – ALAVI, B., 1965. *Wörterbuch Persisch-Deutsch*, Leipzig.
- KABAKLI, A., 1985. *Türk Edebiyatı*, 1-2, İstanbul.
- KAKUK, S., 1973. *Recherches sur l'histoire de la langue osmanlie des XVI<sup>e</sup> et XVII<sup>e</sup> siècles. Les éléments osmanlis de la langue hongroise*, Budapest.
- KAZIMIRSKI, A. DE BIBERSTEIN, 1860. *Dictionnaire arabe-français*, 1-2, Paris.
- KIEFFER, J. D. – BIANCHI, T. X., 1835-1837. *Dictionnaire turc-français*, 1-2, Paris.
- KORKMAZ, Z., 1992. *Atatürk ve Türk dili. 2. Atatürk devri yazarlarının Türk dili hakkındaki görüşleri (gazetelerden seçmeler)*, Ankara.
- , 2007. *Türkiye Türkçesi grameri (şekil bilgisi)*, Ankara.
- KUDRET, C., 1995. *Örnekli Türk edebiyatı tarihi (başlangıçtan 15 yy. ortalarına kadar)*, Ankara.
- KURZ, M., 2003. *Das Sicill aus Skopje*, Wiesbaden.
- LAÇINER, S., 2005. *Türkler ve Ermeniler. Bir uluslararası ilişkiler çalışması*, Ankara.
- LEUNCLAVIUS, J., 1591. *Historiae Musulmanae Turcorum, de monumentis ipsorum exscriptae, libri XVIII*, Francofurti.
- LEWIS, G., 2000. *Turkish Grammar*, Oxford.
- MABILIA, B., 1997-1998. *I turcismi nel lessico arabo, egiziano e siro-libanese*, tesi di laurea, Università degli Studi “Ca’ Foscari” di Venezia.
- MAJER, H. G. (ed.), 1986. *Osmanistische Studien zur Wirtschafts- und Sozialgeschichte*, Wiesbaden.
- MALLOUF, N., 1863-1867. *Dictionnaire turc-français avec la prononciation figurée*, 1-2, Paris.
- MARDIN, Y., 1984. *Turkish Phrase Book*, London.
- MASCIS, A., 1677. *Vocabolario toscano, e turchesco*, Firenze.
- MEGISER, H., 1612. *Dictionarium Turcico-Latinum* (pagine non numerate), in *Institutionum linguae Turcicae libri quatuor*, Lipsiae.

- MENINSKI, FR. À MESGNIEN, 1680. *Thesaurus linguarum orientalium turcicae-arabicae-persicae. Lexicon turcico-arabico-persicum*, 1-3, Vienna [ristampa anastatica İstanbul 2000].
- , 1687. *Complementum Thesauri linguarum orientalium, seu onomasticum latino-turcico-arabico-persicum*, Vienna [ristampa anastatica İstanbul 2000].
- MEYER, G., 1893. *Türkische Studien. I. Die griechischen und romanischen Bestandtheile im Wortschatze des Osmanisch-Türkischen*, Wien.
- , 1895. *Neugriechische Studien. III. Die lateinische Lehnworte im Neugriechischen*, Wien.
- MOLINO, G., 1641. *Dittionario della lingua Italiana, Turchesca*, Roma.
- NALBANDOĞLU, Ü., 1954. *Türkiye Deniz Balıklarının Sözlüğü*, İstanbul.
- NALLINO, C. A., 1939. *L'arabo parlato in Egitto*, Milano.
- NDRECA, M., 2007. *Fjalor fjalësh të huaja në gjuhën shqipe*, Tiranë.
- NÉMETH, J., 1956. *Zur Einteilung der türkischen Mundarten Bulgariens*, Sofia.
- , 1970. *Die türkische Sprache in Ungarn im siebzehnten Jahrhundert*, Amsterdam.
- NEUDECKER, H., 1994. *The Turkish Bible translation by Yahya Bin 'Ishak, also called Haki (1659)*, Leiden.
- NEWMARK, L., 1998. *Albanian-English dictionary*, Oxford.
- NIERMEYER, J. F., 1976. *Mediae latinitatis lexicon minus*, Leiden.
- NIŞANYAN, S., 2007. *Sözlerin Soyağacı. Çağdaş Türkçenin Etimolojik Sözlüğü*, 3. Basım, İstanbul.
- OMAN, G., 1966. *L'ittionimia nei Paesi Arabi del Mediterraneo*, Firenze.
- ÖZÖN, M. N., 1971. *Küçük Osmanlıca-Türkçe sözlük*, İstanbul.
- ÖZTÜRK, Ö., 2005. *Karadeniz. Ansiklopedik Sözlük*, 1-2, İstanbul.
- PAVET DE COURTEILLE, A., 1870. *Dictionnaire turk-oriental*, Paris.
- PELLEGRINI, G. B., 1972. *Gli arabismi nelle lingue neolatine*, 1-2, Brescia.
- PREINDL, J. DE, 1790. *Grammaire turque d'une toute nouvelle methode d'apprendre cette langue en peu de semaines avec un vocabulaire (...)*, Berlin.
- RADLOFF, W., 1893-1911. *Versuch eines Wörterbuches der Türk-Dialecte*, 1-4, Sanktpe-terburg.
- RADO, Ş., 1964. *Hayat aile ensiklopedisi: ev, kadın, sağlık*, 1-2, İstanbul.
- REDHOUSE, J. W., 1890. *A Turkish and English lexicon*, Constantinople.
- , 1999. *Türkçe-İngilizce Redhouse Sözlüğü/The Redhouse Turkish-English Dictionary*, İstanbul.
- RHASIS, G., 1828. *Vocabulaire françois-turc*, 1-2, St. Pétersbourg [non vidi, cit. da HistWb.]
- RIFKI, R., 1931. *Grosses Deutsch-Türkisches Wörterbuch/Alamanca-Türkçe Büyük Lûgat*, İstanbul.
- ROCCHI, L., 2005. *Turcohungarica. Elementi magiari diretti e indiretti nella lingua turca*, in «Plurilinguismo» 12, 89-127.
- , 2006. *Esotismi nell'italiano cinquecentesco: il corpus alloglotto dell'opera*

- di Luigi Bassano da Zara, in «Rivista Italiana di Linguistica e di Dialettologia» 8, 57-84
- , 2007. *Ricerche sulla lingua osmanli del XVI secolo – Il corpus lessicale turco del manoscritto fiorentino di Filippo Argenti (1533)*, Wiesbaden.
- , 2009. *Il lessico turco nell'opera di Bernardino Pianzola. Materiali per la conoscenza del turco parlato di fine Settecento*, Trieste.
- SAMI, Ş., 1885. *Dictionnaire turc-français*, Constantinople.
- , 1899. *Kamus-i türki*, Derse'adet [= İstanbul].
- SOMAVERA, A. da, 1709. *Tesoro della lingua greca-volgare ed italiana, cioe ricchissimo Dizzionario (sic) greco-volgare et italiano*, Parigi.
- STACHOWSKI, M., 1995. *The increasing of the number of syllables and the chronology of anaptyxis and prosthesis in West European loanwords of Ottoman-Turkish*, in «Studia Turcologica Cracoviensia» 1, 175-184.
- , 2010. *Is the Yakut fox green?, or remarks on some colour names in Turkic, Uralic, and Yeniseic*, in *En quête de sens. Études dédiées à Marcela Świątkowska. W poszukiwaniu znaczeń. Studia dedykowane Marceli Świątkowskiej*, J. Górniewicz, H. Grzmil-Tylutki & I. Piechnik (edd.), Kraków, 539-548.
- STACHOWSKI, ST., 1971. *Beiträge zur Geschichte der griechischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen*, in «Folia Orientalia» 13, 267-298.
- , 1975-1986. *Studien über die arabischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen*, 1-4, Wrocław.
- , 1988. *Osmanlı Türkçesinde yeni Farsça alıntılar sözlüğü – Wörterbuch der neupersischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen*, İstanbul.
- , 1996. *Historisches Wörterbuch der Bildungen auf -cu/-ıci im Osmanisch-Türkischen*, Kraków.
- , 2002. *Lexique turc dans le Vocabulaire de P.F. Viguier (1790)*, Kraków.
- STEINGASS, F., 1892. *A comprehensive Persian-English dictionary*, London.
- STEUERWALD, K., 1972. *Türkisch-Deutsches Wörterbuch – Türkçe-Almanca Sözlük*, Wiesbaden.
- ŚWIĘCICKA, E., 2000. *Interpreter Yovhannes Ankiwrac'i also called Giovanni Molino*, in «Folia Orientalia» 36, 329-342.
- TIETZE, A., 1964. *Persische Ableitungssuffixe im Azerosmanischen*, in «Wiener Zeitschrift für die Kunde des Morgenlandes» 59-60, 154-200.
- , 1999. *Wörterbuch der griechischen, slavischen, arabischen und persischen Lehnwörter im Anatolischen Türkisch (1. Griechische Lehnwörter in anatolischen Türkisch. 2. Einige weitere griechische Lehnwörter in anatolischen Türkisch. 3. Slavische Lehnwörter in der türkischen Volkssprache. 4. Direkte arabische Entlehnungen im anatolischen Türkisch. 5. Persian Loanwords in Anatolian Turkish)*, İstanbul.
- TUZLACI, E., 2006. *Türkiye bitkileri sözlüğü (A dictionary of Turkish plants)*, İstanbul.
- TZITZILIS, CHR., 1987. *Griechische Lehnwörter im Türkischen (mit besonderer Berücksichtigung der anatolischen Dialekte)*, Wien.
- VIOTTE, CH., 1856. *Grammaire turque courte et facile (...)*, Leipzig.

YOUSSEUF, R., 1890. *Dictionnaire portatif turc-français de la langue usuelle en caractères latins et turcs*, Constantinople.

ZENKER, J. TH., 1866-1876. *Türkisch-arabisch-persisches Handwörterbuch*, Leipzig.

# **Corpus lessicale turco**

# A

- ababil** (ababil) ‘rondone’ (207r) • T. dial. *ababil* ‘kırlangıç; kırlangıç yavrusu; tip ve büyüklük bakımından kırlangıca benzeyen göçmen bir kuş’ (DS 5) = osm., tml. *ebabil* ‘rondone’ (Argenti 90, a cui rimandiamo per l’etimo arabo).
- abanuz** (abanus = ’bānwz) ‘ebano’ (86r) • M. *abanos/abanoz* (abanos) ‘id.’ (130). La forma *abanuz* data dal C. si riscontra nel t. dial. anatolico (DS 9).
- acap et-** (agiap ederum) ‘ammirare, maruigliarsi’ (17v) • Prob. costruito dal Carradori sulla base del verbo moliniano *acaplanmak* (→ *acibla-*). Cfr. *acep ol-* (agép holúrum) ‘marauigliarsi’ (Ferr. R.), *acebe kalmak* ‘admirari, in admirationem rapi, stupere’ (Men. 3219; TS 2). § 6.2.6.b.
- ac** → *aç*.
- acı** (agi) ‘amaro’ (16r); → *marul, otuluk* • M. 39.
- acı et-** (agi ederum) ‘amareggiare’ (16r) • Retroformato da lemma seguente.
- acı ol-** (agi olurum) ‘amareggiarsi’ (16r) • M. *acı olmak* (agi olmak) ‘amareggiare, diuenire amaro’ (39).
- acı-** (agirum [\*agrurum = \*’grwrn: ’ğrm (59r)]) ‘commouersi a compassione’ (59r), ‘compatire’ (59v), ‘venir compassione’ (262v); *acımak* (agmach = ’ğmḵ) ‘commotione’ (59r), ‘compassione’; *acımak ile* (agimach ileh) ‘compassioneuolmente’ (59v); *acımuş/acılmış* (agimisc [ag(g)ilmisc (59r, 66r)]) ‘commosso a pietà’ (59r), ‘compatito’ (59v), ‘contrito’ (66r) • M. *acımak* (agimak) ‘compassione, ramarico’ (99, 337).
- acibla-** (agiblarum) ‘marauigliarsi’ (145v) • M. *acaplanmak* (agiaplanmak) ‘id.’ (244) = osm. *aceblemek* ‘id.’ (Men. 3220). Cfr. → *acap et-*.
- acıci** (agigi) ‘compassioneuole’ (59v) • Tml. *acıyıcı* ‘compassionate’ (Redh.<sup>2</sup> 6).
- acılık<sup>1</sup>** (agilich) ‘amarezza’ (16r); ‘contritione’ (66r); ‘passione d’animo’ (166r); *acılık ile* (agilich ileh) ‘amaramente’ (16r) • M. *acılık* (agilic) ‘amarezza, amaritudine’ (39).
- acılık<sup>2</sup>** (agilich) ‘lugubre, dolente’ (142r) • § 6.1.3.6.c.
- acıması kabil** (agıması chabil) ‘compatibile’ (59v) • Rifatto sul modello moliniano, cfr. → *sayması kabil*.
- aç, ac** (ac = ’ğ [\*aghz = \*’ğz (!; 8v)]) ‘affamato’ (8v); ‘fame, appetito’ (92v); *acımı sabr et-* (agimi sabr ederum) ‘patir fame’ (166v) • In M. attestato solo nel sintagma *ac* (= agz) *olmak* ‘affamare, hauer fame’ (23). La grafia in tra-

scrizione della c. 8v (su cui si basa pure quella ottomana) dipende da una errata interpretazione della scrittura moliniana. La parola turca ha di norma valore aggettivale e il suo uso sostantivale appare molto limitato, quasi esclusivamente nel sintagma *acından ölmek* ‘morire di fame’. Sospettiamo che la combinazione con *sabr etmek* sia una creazione del Carradori. Cfr. → *içanmış*.

- aç-** (acciarum, aciarum) ‘aprire’ (24r); ‘discoprire’ (79v), ‘scoprire’ (220r); ‘spiegare, *panni o simm.*’ (236r); ‘suolgere’ (248r); *açmak* (acmaq, acimach) ‘apertura’ (24r); ‘discoprimento’ (80r), ‘scoprimento’ (220r); ‘suolgimento’ (248r); *aç(ıl)muş* (ac(c)ilmisc [accimisc (22r)]) ‘aperto’ (22r, 24r); ‘discoperto’ (79v); ‘spiegato’ (236r); ‘suolto’ (248r); *çok aç-* (cioch aciarum) ‘sbarrare, spalancare’ (211v); *çok açmak* (cioch acmach) ‘spalancamento’; *çok açılmış* (cioch acilmisc) ‘spalancato’ (233r); → *ağaz, sır(r)* • M. *açmak* (acimach) ‘aprire, aprire, scoprire, spiegare’ (55 passim), *açılmış* (acilmisc) ‘spalancato, aperto’ (416).
- açıci** (ac(c)igi) ‘apritore’ (22r); ‘discopritore’ (79v), ‘scopritore’ (220r); *çok açıci* (cioch acigi) ‘sbarratore’ (211v), ‘spalancatore’ (233r) • Osm., tml. *açıci* ‘spiegatore’ (accigi: Masc. 223), ‘öffnend’ (Steuerwald 1972, 5).
- açık güzlü** (accich ghiuzlu) ‘a faccia scoperta’ (8r) • In M. 22 il sintagma italiano è tradotto *yüz açık* (ius acik). *Güzlü* è una var. di tml. *yüzlü* (→ *yüz(ü)li*). Cfr. → *açuk*.
- açıklık etmek** (acichlich etmech) ‘rassenerazione’ (191v) • V. il lemma seguente.
- açıklık ol-** (acichlich olur) ‘rasserenare’ (191v), ‘serenarsi l’aria’ (223v); *açıklık olmuş* (acichlich olmisc) ‘rasserenato’ (191v) • Rifatto su *açıklık* (aciklik) ‘sereno’ (M. 398).
- açıl-**: *hava açılır* (haua \*accichlir = \*’çklk) ‘rischiararsi il tempo’ (203v) • Osm., tml. *açılır* (acylyr) (*hava*) ‘rasserenarsi’ (Pianzola 32), *hava açmak/açılmak* ‘for the sky to clear’ (Redh.<sup>2</sup> 371). I dati carradoriani denotano confusione con i lemmi precedenti.
- açlı** (acli = ’ğly) ‘famelico’ (92v) • Osm. *açlı/actu* ‘hungered’ (Redh.<sup>1</sup> 30).
- açmaklık**: *açmaklık ile* (acimachlich ileh) ‘scopertamente’ (220r).
- açuk** (acciuch) ‘aperto; aprico, scoperto’ (24r), ‘patente, chiaro’ (166v) • M. *açuk* (aciuk) ‘aperto, chiaro, scoperto’ (53 passim). Cfr. → *açık güzlü*.
- açukluk** (acciuchlich) ‘apertura’; *açukluk ile* (acciuchlich ileh [’çklk ’ylh<sup>8</sup> (89v)]) ‘apertamente’ (22r); ‘espressamente’ (89v) • Osm. *açukluk* (tml. *açıklık*) ‘patentia, serenitas’ (Men. 69).
- ada** (ada) ‘isola’ (136r) • M. 223.
- adala-** (adalarum) ‘isolare, far isola’; *adalanmış* (adalanmisc) ‘isolato’ (136r) • Cfr. t. dial. *adalamak* ‘bir yerin etrafı yağmur sulariyle dolarak ada haline gelmek’ (DS 62).

<sup>8</sup> La trascrizione era scritta a bordo riga ed è stata cancellata dalla rilegatura.

- adam, adem** (adem) ‘homo, huomo’ (110v); → *çehre, çember, doğru, eyi, kanlı, kem, kimesne, koca, minnet* • M. *adem* ‘homo, ouero huomo’ (175).
- adancik** (adangich = ’dmğk) ‘huomicciuolo’ (110v) • M. *ademciik* (ademgiuk) ‘id.’ (177).
- adavet** (adauet) ‘odio’ (159v), ‘rancore’ (190v) • Osm. *adavet* ‘nemicizia, ostilità, odio, rancore’ (Men. 3228).
- adavet et-** (adauet ederum) ‘abborrire’ (1r) • M. *adavet* (adauet) *etmek* ‘abominare, aborrire, cioè odiare, portar odio’ (5, 278).
- adavetli** (adauetli) ‘maleuolo’ (144v) • M. ‘odioso’ (278).
- adavetlik** (adauetlich) ‘maleuoglienza’ (144v); *adavetlik ile* (adauetlich ileh) ‘odiosamente’ (159v) • Cfr. *adavetlik* (adauetlich) ‘abbominanza’ (Masc. 2).
- aded aded** (‘dd ‘dd [manca la trascrizione]) ‘a parte, a parte’ (21v) • Cfr. osm. *aded* (tml. *adet*) ‘numero’ (Men. 3228), ma, dal punto di vista semantico, la relazione con il dato carradoriano è tutt’altro che perspicua. Cfr. → *ilahi ilahi*.
- adem** → *adam*.
- ademli** (ademli) ‘humano’ (111r), ‘virile’ (265r) • Prob. retroformato dal lemma seguente.
- ademlik** (ademlich) ‘virilità’; *ademlik ile* (ademlich ileh) ‘virilmente’ (265r) • M. *ademlik* ‘umanità, cortesia’ (177).
- adet** (adet) ‘adusanza, aduso’ (8r), ‘consuetudine’ (64v), ‘costume, vsanza’ (69r); *adetiür* (adetur) ‘consueto, solito’ (64v); *adet vardur* (adet vardur) ‘costumarsi, è costume’ (69r) • M. ‘costume, maniera, portamento, rito, stile, usanza, uso’ (109 passim).
- adet al-** (adet alerum) ‘assuefarsi, auuezzarsi, pigliar costume’ (31v) • Osm. *adet almak* ‘costumare’ (Pianzola 33).
- ade(t) ol-** (ade olurum) ‘solere, esser solito’ (229v) • Tml. *adet olmak* ‘to become customary’ (Redh.<sup>2</sup> 13).
- adet tut-** (adet tutarum) ‘costumare, hauer, tener costume’ (69r).
- adet ver-** (adet verirum) ‘costumare, dar costumi, creanze’ (69r).
- adetli** (adetli) ‘consuetudinario’ (64v), ‘solito’ (230r) • Osm. *adetlii* ‘di costume, che hà per costume, usato, solito’ (Men. 3184).
- adetlik** (adetlich) ‘osanza, vso’ (162v); *adetlik ile* (adetlich ileh) ‘consuetudinariamente’ (64v).
- adetsizlik**: *adetsizlik ile* (adetsislich ileh) ‘insolitamente’ (131r) • Der. da *adetsiz* (adetsis) ‘insolito’ (M. 217).
- adun** (adun = ’ādm) ‘passo di piede’ (166r); *adune adune* (aduneh, aduneh = ’dm ’dm) ‘a passo a passo’ (21v) • M. *adun* (*adum*, Indice) ‘passo, di piede’ (294), *adum adum* ‘a passo, à passo’ (53).
- af, afv** (af = ‘fw) ‘rimessione, perdono’ (199v); *afv iste-* (afu isderum = \*‘wf ’strm) ‘chieder perdono’ (169r) • M. *af* ‘perdono’ (299). Non crediamo che la grafia *afu* del C. indichi un accusativo, perché quest’ultimo ha sempre vocalismo non-labiale (§ 6.1.1.b).

- af et-** (af ederum) ‘rimettere, perdonare’ (199v); *afetmek* (afetmech) ‘remissione’ (194v) • M. *af etmek* ‘perdonare’ (299).
- afak\*** → *ekmek afağı*.
- afv** → *af*.
- ağ<sup>1</sup>** (agh) ‘rete’ (196r); → *yürek yağı* (?) • M. 343.
- ağ<sup>2</sup>, ağm** (aghin) ‘fronte’ (111r); → *buruş, buruş-* • Entrambe le forme sono copiate da M. (*agh* 156, *aghin* 178) = tml. *alın*. Le varr. moliniane sono sorte da una forma assimilata *ağ(n)\**, cfr. Pianzola 37.
- ağa** (agha [\*aghag = ’gā (39r)]) ‘barone, signore’ (39r); ‘cortigiano’ (68v); *husar ağası* (hassar [= hşār] aghasi) ‘castellano’ (50r) • Osm. *ağa* (tml. *ağa*) ‘signore, padrone; eunuco; corteggiano’ (Men. 293-94). Su questo titolo v. Argenti 27.
- ağac, ağaç** (agag, aghag) ‘albero, arbore’ (12r); ‘legno’ (138v); *yemiş ağacı* (iemisc agagi) ‘albero fruttifero’ (12r); → *direk, gövde, kütiük, para, pelid/ pelit ağacı, sālvi, sükiit ağacı, turu, tut ağacı* • M. *ağac* (aghagz) ‘albero, arbore; braccio, cioè la misura d’vn braccio’ (29, 73).
- ağac kalkan** (aghag chalchan) ‘pichio, vccello’ (172v) • Var. di osm. *ağac kakan* (tml. *ağaçkakan*) ‘picus’ (Men. 296), forse dovuta ad accostamento secondario alla base verbale → *kalk-*.
- ağaçlık** (agaglich) ‘albereto’ (12r); → *palamud a.* • Osm. *ağaçlık* (tml. *ağaçlık*) ‘full of, abounding in, trees; well-wooded; a wood, forest, bush or jungle’ (Redh.<sup>1</sup> 146).
- ağaçlık yer** (agaglich ier) ‘arboreto’ (24v) • Tml. *ağaçlık yer* ‘woodland’ ([www.nedirdemek.com/](http://www.nedirdemek.com/)). § 6.1.3.5.c.
- ağalık** (aghalich) ‘cortigianeria’ (68v) • Osm. *ağalık* (aghaleq) ‘seigneurie’ (Viguiet 23) = tml. *ağalık* ‘being an aga; generosity, bigheartedness, munificence; gentlemanliness’ (Redh.<sup>2</sup> 16).
- ağart-** (agharturum) ‘biancheggiare’; *ağartmak* (aghartmak) ‘biancheggiamento’; *ağartmış* (aghartmisc) ‘biancato’ (41r) • M. *ağartmak* (aghartmak) ‘biancare, imbiachare (sic), sbiancheggiare’ (71 passim), *ağartmış* (aghartmisc) ‘biancato, imbiancato’ (71, 191).
- ağartıcı** (aghartigi) ‘biancheggiatore’ (41r), ‘sbiancheggiatore’ (212r) • M. *ağardıcı* (aghardigi) ‘biancatore, imbianchatore di muro’ (71, 191).
- ağaz, ağ(ı)z** (aghaz = ’gāz) ‘bocca’ (42r); *ağzdan* (aghzdan) ‘a bocca, in presenza’ (1r); *ağaz(ı)mi aç-* (aghazmi [= ’gzmy] aciarum) ‘star a bocca aperta’ (239v); *ağazı kırılmış* (aghazi [= ’gzy] cherilmisc) ‘sboccato, di bocca rotta’ (212r); *ağazden ko-* (aghazden chorum) ‘imboccare’, *ağazinden koymuş* (aghazinden choimisc) ‘imboccatore’ (116r); → *ağız tüfegi, sal* • M. *ağ(ı)z* (aghs) ‘bocca’ (72), *ağzı açmak* (aghsi acimak) ‘aprire la bocca’ (55). Per la var. data dal C. cfr. *ağaz* (agas) ‘bocca’ (Ferr. 214), t. dial. *ağaz* ‘ağız’ (DS 85). Per le stravaganti forme ablativali dei sintagmi v. § 6.1.1.b.
- ağır** (agher) ‘ponderoso, graue’ (176v); → *hava, söz* • M. *ağır* (aghr) ‘greue; peso’ (171, 302).

- agır at** (’ğyr ’t [manca la trascrizione]) ‘rozzone da far razza’<sup>9</sup> (207v) • Il primo elemento del sintagma è una var. di osm., tml. *aygır* ‘stallone’ (Bon. 22).
- agırcı** (aghrği) ‘oppressore’ (161v) • Sembra la sincope di un *agırlacı\** (v. lemma seguente).
- agırila-<sup>1</sup>** (agharlarum [aghrilarum (161v), \*aghrilurum (170v)]) ‘aggrauare’ (10v), ‘opprimere’ (161v), ‘pesare, esser graue’ (170v) • Osm. *agırlamak* ‘to become heavy’ (Redh.<sup>1</sup> 149), ‘belästigen, beschweren’ (Radl. 1, 159). In M. attestato il participio *agırlanmış* (agrlanmisc [aghrilanmisc, Indice]) ‘oppresso, aggrauato’ (282-83).
- agırila-<sup>2</sup>** (agherlerum = ’ğrlärm) ‘dolere, dolersi’ (84v) • Non sappiamo se si tratti dell’osm. *agırmak* ‘dolere’ (Men. 302), con estensione di +*IA-* (§ 6.2.6.c), o non piuttosto di forme approssimative d’aoristo rifatte su *agırlmak* (aghrilmak) ‘addolorarsi’ (M. 17).
- agırlık<sup>1</sup>** (agh(i)rlich, agherlich) ‘carriaggio’ (49v); ‘grauezza’ (107r), ‘oppressione’ (161v), ‘peso’ (171v); *agırlık ile* (aghrlich ileh) ‘grauemente’ (107r), ‘oppressamente’ (161v) • M. *agırluk* (aghriluk [aghrluk, Indice]) ‘grauità’ (171).
- agırlık<sup>2</sup>, ağırlık** (aghrlich [aghrilik (67v)]) ‘dolore’ (6v); ‘cordoglio’ (67v); *agırlık ile* (aghrlich ileh) ‘infaustamente’ (126r) • M. *ağırlık/ağırlık* (aghrilik [aghrilik, Indice]) ‘dolore’ (127).
- ag(i)z** → *ağaz*.
- agız tüfeği** (aghez tufeghi) ‘ciarabottana’ (54r) • Osm. *agız tüfengi/tüfeği* (tml. *ağz tüfeği*) ‘sarbatana’ (Men. 1296, TS 46), ‘blowgun’ (Redh.<sup>2</sup> 20).
- agıla-** (aghlaram) ‘piangere’; *aglamak* (aghlamach) ‘pianto’ (172r); *aglanmış kabil* (aghlannisc chabil) ‘flebile’ (97r) • M. *aglamak* (aghlamak) ‘gemito, pianto; luto (sic); piangere’ (160 passim). Cfr. → *anlamak<sup>2</sup>*.
- agılacı** (aghlagi) ‘piangente’ (172r) • Osm. *agılayıcı* (tml. *ağlayıcı*) ‘piangente, lacrimoso’ (Men. 3934). Cfr. → *aylacı<sup>2</sup>*.
- agrı** (aghrı) ‘doglia, dolore’ (84r); → *bel ağırsı, boğaz ağırsı, tez et-* • M. *agrı* (aghrı) ‘affanno, cordoglio, doglia, dolore, mestitia’ (23 passim).
- agırıcı** (agrigi) ‘infausto’ (126r) • Osm. *agırıcı* ‘douloureux, causant des douleurs’ (Zenk. 69). Non ci sono altre attestazioni lessicografiche ottomane della voce in base a HistWb. 20.
- agırık:** *agırık ile* (aghrich ileh) ‘addoloratamente’ (6v) • T. dial. *ağrık* ‘pain, ache; illness’ (Redh.<sup>2</sup> 21 (*prov[incial]*), DS 110). In ant. osm. la voce è attestata con sign. aggettivale: ‘ağrılı, ağrıyan’ (TS 55).
- agırılı** (aghrili) \*’diglioso’ [*recte* doglioso] (84r) • Osm. *agırılı* (tml. *ağrılı*) ‘aching, painful’ (Redh.<sup>1</sup> 150).
- agısak et-** (aghsaq ederum) ‘azzoppiare, inzoppiare’ (36v) • Osm. *agısak*, t. dial. *ağsak* ‘aksak, topal’ (TS 56-57, DS 111) + *et-*. Per ‘zoppo’ il C. ricopia i

<sup>9</sup> Stallone.

- dati moliniani: *aksak* (achsach = M. aksak) e → *sakat*.
- aġu** (aghu) ‘veleno’ (261v) • M. ‘tossico, veleno’ (461).
- aġu al-** (aghu alarum) ‘auuelenarsi’ (35r).
- aġula-** (aghularum) ‘auuelenare’; *aġulamak* (aghulamaq) ‘auuelenamento’; *aġulanmıř* (aghulanmisc) ‘auuelenato’ (35r) • M. *aġulamak* (aghulamak) ‘intossicare, auelenare, tossicare, velenare’ (219, 461).
- aġulayıcı** (aghulaigi) ‘auuelenatore’ (35r) • Tml. *aġılayıcı*, dato come traduce di ‘toksik’ in un dizionario di terminologia medica online (*Tip Terimleri Sözlüğü*, www.beyinfelci.org/).
- aġulu** (aghuli) ‘velenoso’ (261v) • Osm. *aġulu* (tml. *aġılı*) ‘velenoso, auuelenato’ (Men. 309).
- ah** (ah, ach = ’h [add.’h (11v)]) ‘ah, lamento’ (11v); ‘haimè’ (109r); ‘sospiro’ (232r) • M. *ah* ‘sospiro’ (414).
- ah edici** (ah edigi) ‘sospirante’ (232r) • Der. da *ah etmek* ‘sospirare’ (M. 414).
- ahasta ahasta** (achasta achasta = ’hsth ’hsth) ‘a modo, pian piano, adagio adagio, a poco a poco’ (152r) • M. *ahaste ahaste* ‘a bel agio’ (4)/*ahasta ahasta* (achasta achasta) ‘pianpiano’ (303).
- ahır<sup>1</sup>** (acher = ’hr) ‘albiolo, truolo da porci’ (12v), ‘mangiatoia’ (145r) • T. dial. *ahır* ‘hayvan yemliġi’ (DS 125) = tml. *ahır* ‘stable, shed, barn’ (Redh.<sup>2</sup> 22). Il Molino registra la forma ottomana letteraria *ahor* (achor) ‘stalla, stanza d’animali’ (429)
- ahır<sup>2</sup>** (acher = ’hr) ‘meta, termine’ (149v); *ahırı* (achri) ‘cima, estremità’ (55r); ‘stremo, fine’ (244r); *ahırde* (achrde) ‘nel fine’ (156v) • M. *ahır* (achr) ‘fine, termine’ (148, 453), *ahırı* (achiri) ‘finimēto’ (148).
- ahır et-** (achr [= \*’kr] ederum) ‘compire’ (60r); *ahır etmek* (achr [= \*’kr] etmech) ‘compimento’ (60v) • M. *ahır* (achr) *etmek* ‘compire, finire’ (99).
- ahşam, ahşan** (achsciam = ’hşām) ‘sera’ (223v); → *dün* • In M. la var. *akşam* (aksc=iam) ‘id.’ (398).
- ahşam ye-** (achsciam [= ’hşām] ieierum) ‘cenare’ (52r) • Osm. *ahşam yemek* ‘id.’ (Men. 102).
- ak** (ach) ‘bianco’ (41r), ‘candido’ (47v); → *saç, yımurda ağı* • M. *ak* ‘bianco, candido’ (72, 79).
- ak-** (’krwr̄m [manca la trascrizione]) ‘scorrere, come acqua, e olio’ (220r); *akar su* (achar [= ’kr] su) ‘acqua corrente’ (5r) • Osm., tml. *akmak* ‘scorrere’ (Bon. 8). Per il sintagma cfr. *daima akar su* ‘acqua che sempre corre’ (M. 14).
- ak edici** (aq edigi) ‘biancheggiatore’ (41r).
- ak et-** (aq ederum) ‘biancheggiare’ (41r) • Osm. *ak et-* (ach ederum) ‘jmbianco’ (Argenti 30).
- akbaklık** (achbachlich) ‘canutezza’ (48r) • Der. da *akbak* ‘canuto’ (M. 79).
- akça, akçe** (achcia [achce (72r)]) ‘danaro’ (72r), ‘moneta’ (153r) • M. *akça* (akcia) ‘soldo, moneta’ (409). V. il nostro commento al lemma *açça* di Argenti 26. Va però detto che ci sono dubbi sulla giustezza dell’etimo tradizionalmente accettato (cioè un diminutivo di *ak* ‘bianco’: TETTL 1, 124;

TMEN 2, 85; ÈSTJa 1, 120) e che la vecchia ipotesi di Ramstedt (*akça* < *agča* < \**agy*+*ča* < ant. turco *agy* ‘treasure’ < ‘silk, brocade’) è stata recentemente rivalutata: «Which means that the word etymologically meant not ‘whitish’ (that is sometimes, even today, interpreted as a colour of silver) but rather something like ‘a part of treasure’, and the meaning stands between the classical diminutive sense (\*‘little treasure’, cf. Engl. *a (nice) little sum*) and a figurative one (\*‘quasi-treasure, a thing that resembles treasure’)» (Stachowski, M. 2010, 540, n. 4).

**akçe baluk** (aqceh baluq) ‘bachalà, pesce’ (37r) • Cfr. t. dial. *akçabalık* ‘bir cins tatlı su balığı; geçici balık’ (DS 141).

**akıl** (achel = ‘ākīl<sup>10</sup>) ‘giudizio, intelletto’ (104v); *kendi akıle* (chiendi aqalileh [= \*‘kāl ’ylh]) ‘a giudizio mio’; *akıleylerle* (?) (aqalleilerleh = \*‘kāllylrh]) ‘a giudizio di tutti’ (11r); → *yürek* • M. *akıl* (akl, akil) ‘discorso, cioè giudizio; ingegno; parere, giudizio; senno, prudenza’ (122 passim). La forma *akıleylerle* è forse una deformazione di osm. *akl-ı küll* ‘tabîatta görülen umûmî ahenk’ (Devellioğlu 1962, 29), eventualmente pluralizzato con *+ler* e con l’aggiunta di *+(i)le*.

**akılcık**: *akılcık dönük* (achelgich donuch) ‘ceruellino uolubile’ (53r) • Sintagma costruito dal C. con il dim. di → *akıl* e *dönük* (donuk) ‘volubile, inconstante’ (M. 487). Per l’ordine sintattico § 7.1.1.

**akıllı** (aqalli [aqelli (26r), achelli (32r)]) = ‘kıl(l)y) ‘accorto’ (4r), ‘arguto, ingegnoso’ (26r); ‘astuto, malizioso’ (32r); *ziyade akıllı* (sziade achali [= ‘kly]) ‘prudentissimo’ (185r); → *kalm* • Osm., tml. *akıllı* (-lü Men.) ‘intelligente, giudizioso, sagace, prudente, sauiio, saggio, accorto’ (Men. 3299).

**akıllık<sup>1</sup>** (aqallich [aqellich (6r, 26r)]) = ‘klyk, ‘kllk) ‘accortezza, astutezza’ (4r), ‘acutezza’ (6r); ‘argutezza’ (26r); *akıllık ile* (achellich ileh) ‘acutamente’ (6r), ‘argutamente’ (26r); ‘giuditiosamente’ (104v) • Osm. *akılluluk*, vulg. *akıllık* ‘intelligenza, sagacità, prudenza, accortezza’ (Men. 3299).

**akıllık<sup>2</sup>** (achellich = ‘ākllk: ‘ākllly) ‘giuditioso’ (104v) • Dato che in grafia otomana il C. aggiunge anche la forma usuale → *akıllı*, riteniamo che non sia un errore ma possa trattarsi di un effettivo esempio di der. aggettivale in *+llk*, § 6.1.3.5.c.

**akındı** (aqendi) ‘alla seconda del fiume’ (13v) • Osm. *akındı* (tml. *akıntı*) ‘la corrente’ (Men. 343). In M. attestato solo nel sintagma *akındısı yeğın* (akındısı ieghin) ‘rapido, veloce’ (338). Il sign. dato dal C. corrisponde al sintagma moderno *akıntı aşığı*.

**akraba** (aqraba) ‘casata, parentado’ (50r) • Osm., tml. *akraba* ‘parenti, casata, parentado’ (Men. 340).

<sup>10</sup> Nel sign. dato dal C. la grafia araba corretta è ‘akıl, mentre ‘akıl designa ‘(chi è) dotato di ragione, di intelletto’.

- akran:** *beniim akranum* (benum aqranum) ‘a par mio’ (21v) • Osm., tml. *akran* ‘pari, uguali’ (Men. 339), ‘equal, peer, match’ (Redh.<sup>2</sup> 29).
- aksırcı** (achsırcı) ‘stranutatore’ (243r) • Der. da *aksırmak* (aksırmak) ‘stranutare’ (M. 435).
- aksine, naksine** (naqsine) ‘all’opposto’ (14v); → *cins et-* • M. *aksine* (achsine) ‘al contrario’ (106). L’origine della var. *naksine* va prob. ricercata nell’errata segmentazione morfemica di sintagmi del tipo *bunun aksine* > \**bunu naksine*; non si può comunque escludere che ci sia stato un accostamento secondario a osm. *naks* ‘mancamento, difetto, smacco, magagna’ (Men. 5237).
- aksinli** (achsınli) ‘proteruo, peruerso’ (184v) • Cfr. tml. *aksi* ‘opposite; peevish, irritable; perverse, contrary’ (Redh.<sup>2</sup> 30). Il der. del C. è prob. ricostruito su → *aksine*.
- aktarmak** (achtarmach) ‘trofeo, spoglie del nemico’ (258v) • Osm. *aktarma* ‘praedatio, spolia; bottino, acquisto fatto nell’impresa’ (Men. 332).
- al-** (alarum, alerum) ‘pigliare, prendere’ (173v); ‘ricogliere’ (197v), ‘rihauere, ripigliare’ (198v); ‘togliere’ (254v); *almak* (almach) ‘pigliamenti’ (173v); ‘toglimento’ (254v); *alınmak* (alenmech) ‘assunzione’ (31v); *alınmuş/alınmış* (alanmisc, alenmisc [alemmisc = ’lnmš (31v)]) ‘ assunto, pigliato’ (31v), preso’ (173v), ‘tolto’ (254v); *gendisi al-* (ghiendisi alerum) ‘assumere a se stesso’ (31v); → *adet al-*, *bal al-*, *borc*, *cafa al-*, *can al-*, *dostluk*, *elem al-*, *et al-*, *ev(v)el al-*, *hava al-*, *horata*, *incit-*, *iş al-*, *kasavet al-*, *kebinli avrat al-*, *koca al-*, *kovet al-*, *odunc al-*, *oğlan*, *makbul al-*, *mamele al-*, *maslahat al-*, *meras*, *nasiyat al-*, *nefes(i) al-*, *safa al-*, *solug al-*, *souk al-*, *şenlik al-*, *şevk al-*, *taam al-*, *tersine al-*, *üstün al-*, *varislik al-*, *yel al-*, *yer*, *yoldaş*, *yürek al-*, *zarbi al-* • M. *almak* ‘pigliar, prēdere, togliere’ (306, 457).
- alacı (ilacı) gizlü** (alagi ghislu = ’lāğy kzlw’) ‘segreto di medicina’ (222r) • Il primo elemento del sintagma è una var. di osm. *ilac* (tml. *ilaç*) ‘medicamento, rimedio’ (ilagz: M. 250, 349). Per le possibili letture del dato caradoriano cfr. la grafia ‘ylāğ di Men. 3307 e t. dial. *âlâç* ‘ilâç’ (DS 179). Il secondo elemento pare una var. di → *gizli*, che per altro non ci risulta abbia valore sostantivale. Per la struttura sintattica § 7.1.2.d.
- alaca bulaca** (alagiah bulagia) ‘baiardo,<sup>11</sup> color da caualli’ (37v) • Osm., tml. *alaca bulaca* ‘confusio colorum’ (Men. 373), ‘motley, parti-colored’ (Redh.<sup>2</sup> 32).
- alaf alaf** (alaf alaf) ‘vampa, fiamma’ (34v) • M. *alef* ‘vampa, fiamma’ (472), t. dial. *alaf* ‘alev’ (DS 182-83). Per la forma raddoppiata cfr. tml. *alev alev* ‘with a lot of flames’ (Redh.<sup>2</sup> 36).
- alafila-** (alafilarum) ‘auuampare con fiamma’ (34v) • T. dial. *alafilamak* ‘alevlemek’ (DS 185). Cfr. → *alef[lan]dur-*, *alef[lan]mak*.

<sup>11</sup> Di colore baio.

**alat, alet, halat** (alat<sup>12</sup> = 'lt [halat = hlāt (248v); 'lāt (244v; manca la trascrizione)]) 'strumento con che si opera' (131v), 'strumento' (244v); 'suono, strumento' (248v); → *geydür-, söndürli alet, süzdür-* • M. *alet* 'strumento, ordigno, machina' (217, 239). Per la var. con prostesi di *h-* cfr. *halat* (chalatt) 'fornimenti di chaualli *et similj*; roba' (Argenti 113), t. dial. *halat* 'araç, parça; organ' (DS 2257).

**alath** (alatli = hãltly ['lãtly (244v; manca la trascrizione)]) 'strumentale' (131v), 'strumentale' (244v) • § 6.1.3.5.b.

**alay** (alai) 'battaglione, squadrone' (39v); 'ordinanza di soldati' (161v); *esker alay(t)* (eschier<sup>13</sup> alai) 'rassegna di soldati' (191v); *şığır alay(t)* (segher alai) 'armento' (27r) • M. *alay* (alai) 'caualcata; greggia, moltitudine d'animali' (83, 171), *esker alay(t)* (eskier alai) 'schiera, ordinanza de' soldati' (382) = (allái, alláj) 'brigata; ordinanza di campo; squadra di soldati et di homini et donne; stiera di hominj' (Argenti 31, a cui rinviamo per altre notizie e per l'etimo greco della parola).

**alay et-** (alai ederum) 'ordinare' (161v) • M. *alay* (alai) *etmek* 'resegnare' (342).

**alçak** (alciach) 'basso' (39r); 'gentaccia' (103r); → *cins, mertebe, mertebelik* • M. *alçak* (alciak) 'basso, cioè di bassa conditione; humile; infimo; vile, di poco prezzo' (68, 480). Il sign. di 'gentaccia' deve essere tratto dal valore predicativo della voce, cfr. l'esempio: *Vatan hizmetinden kaçanlar alçaktır* (TüS 68), che si può tradurre 'coloro che rifuggono dal servire la patria sono gentaglia'.

**alçak edici** (alciach edigi) 'auuilitore' (35v).

**alçak et-** (alciach ederum) 'auuilitore'; *alçak etmek* (alciach etmech) 'auuilitore' (35v) • Osm. *alçak etmek* = *alçaklamak* 'abbassare, humiliare' (Men. 384).

**alçak olmuş** (alciach olmisc) 'auuilitore' (35v).

**alçaklık** (alciachlich) 'bassezza' (39r), 'viltà'; *alçaklık ile* (alciachlich ileh) 'vilmente' (264v) • M. *alçaklık* (alciaklık) 'bassezza' (68), *alçaklığile* (alciaklighilhe) 'bassamente, humilmente' (68, 177).

**aldadıci, aldat(i)ci, aldayıcı** (aldahdigi [aldatigi (73r), aldatgi (101v, 104r, 222r), aldaigi (100v)]) 'aggiratore' (10v), 'defraudante' (73r), 'frodatore' (100v), 'gabbatore' (101v), 'giuntatore' (104r), 'seduttore' (222r) • M. *aldayıci* (aldaigi) 'fraudolente, ingānatore, gabbatore' (154-55, 158). Per le altre forme date dal C. cfr. *aldadıci* (aldadigi) 'seduttore', *aldatıcı* (aldatgi) 'impostore' (Pianzola 37).

**alda(t)-** (aldarum [alda(h)dirum (10v)]) 'aggirare con parole, aggiugnere, ingannare' (10v), 'defraudare' (73r), 'frodare' (100v), 'gabbare' (101v); 'sedurre' (222r); *aldanmak/aldatmak* (aldanmaq [aldahtmach 'aggiramento', aldat- (222r)]) 'aggiungimento, aggiramento' (10v); 'seduzione' (222r);

<sup>12</sup> Si potrebbe leggere anche *alet*.

<sup>13</sup> *Eschier* è stato inserito in un secondo tempo (cfr. il dato del Molino).

*alda(n)muş/aldatmış* (aldahmisc [aldanmisc ‘aggiunto’, aldat- (222r)]) ‘aggrato, aggiunto’ (10v); ‘sedutto’ (222r); *aldatmış ol-* (aldatmisc olurum) ‘gabbarsi’ (101v) • M. *aldatmak* ‘defraudare, fraudare, ingannare, gabbare; fallacia, inganno’ (114 passim). La forma *aldamak* è comune in osmanlı ed è diffusa a livello dialettale (TS 93-97, DS 209).

**aldat(ı)cı, aldayıcı** → *aldadıcı*

**alef[lan]dur-** (\*alefdurum) ‘infiammare’ (126v) • Osm, tml. *alevlendirmek* ‘to make or let flame or blaze’ (Redh.<sup>1</sup> 190).

**alef[lan]mak** (\*alefmach) ‘infiammagione’ (126v) • Osm. *alevlenmek/alavlanmak* ‘auuampare, ardere’ (Men. 3320). Cfr. → *alafla-*.

**alemet** (alemet) ‘presagio, inditio’ (180v) • M. *alemet* ‘inditio, segno; insegna; segnale’ (205 passim).

**alıcı, alıncı** (alagı = ’lyğy [alegi (254v), alengi (31v)]) ‘assumente’ (31v), ‘pigliatore’ (173v); ‘toglitore’ (254v); *maslahat alıcı* (maslahat alegi [\*aloi-gi = ’lğy (63v)]) ‘consequatore’ (63v), ‘ottinente’ (163r); *olufe alıcı* (olufe alegi) ‘stipendiato’ (241v); *pek nefesi alıcı* (pech nefesi alagı) ‘ansatore’ (21r); *şevk alıcı* (sceuch aligi) ‘sollazzeuole’ (230r); *yeri alıcı* (ieri alagı) ‘occupatore’ (159v) • M. *alıcı* (aligi) ‘creditore’ (110).

**alış-** (alisci(u)rum) ‘assuefare’ (31v), ‘auuezzare, auuezzarsi’ (35v), ‘vsarsi’ (268r); *alışmak* (aliscmach) ‘assuefazione’ (31v), ‘auuezzamento’ (35v); ‘habito, vso’ (108v); *alışmış* (aliscmisc) ‘assuefatto’ (31v), ‘auuezzato’ (35v), ‘consueto, auuezzo’ (64v), ‘vsato’ (268r) • M. *alışmak* (alisc=mak) ‘auuezzarsi’ (64).

**alışçı** (aliscgi) ‘auuezzatore’ (35v) • Il sign. del C. corrisponde ovviamente a *alıştırıcı*.

**Allah** (allah) ‘Dio’ (78r); *Alla(h) için* (alla iciun) ‘per amor d’Iddio’ (168v); → *minnet, verici* • M. ‘Dio. Iddio’ (119).

**allahi** (allahi) ‘diuino’ (84r) • M. *al(l)a(h)i* (alai) ‘id.’ (126).

**alma** (alma) ‘pomo, mela’ (176v); → *kabuk, musket alması* • M. *alma meyye* (almà meıue) ‘melo, il pomo’ (250).

**almaz** (almaz [almas (75v)] = ’lmz, ’lmāz) ‘adamante’ (6r), ‘diamante’ (75v) • In M. *elmas/elmaz* (elmas) ‘adamante, cioè diamante gemma’ (16). Per l’*a-* iniziale cfr. osm., t. dial. *almas* (Argenti 32, Meg., DS 227).

**almazi, elmazlı** (almazi: elmazlı) ‘adamantino’ (6r) • M. *elmasi/elmazi* (elmasi) ‘id.’ (16).

**altinde ol-** (altindeh olurum) ‘sottomettersi, [sotto]porsi’ (232v) • M. *altinde* (altindhe) ‘sotto, di sotto’ (415). Cfr. → *altinde*.

**altine** → *gir-, girici, yaz-*.

**altine ko-** (altine qorum) ‘prostituire, metter sotto’; *altine komak* (altine qomach) ‘prostitutione’; *altine komuş* (altine qomisc) ‘prostituito’ (184v) • M. *altine* (altine) *komak* ‘sottoporre’ (415).

**altine koyıcı** (altine qoigi) ‘prostitutore’ (184v).

**altun** (altun) ‘oro’ (162r); → *maden* • M. 285.

**altun varakçı** (altun varaqqı) ‘battil’oro’ (39v) • Osm., tml. *varakçı* ‘gilder; silverer’ (Redh.<sup>2</sup> 919). Per la combinazione sintagmatica con *altun/altın* cfr.: «Bizdeki son altın varakçı, Güzel Sanatlar Akademisi’nde hocalık yapan Beykozlu Hüseyin Yıldız (ö.1949) ustadır» ‘Da noi l’ultimo battiloro è (stato) mastro B. H. Yıldız (m. 1949), che insegnava all’Accademia di Belle Arti’ (Çiçek Derman, *Osmanlı tezhibine çağdaş bir bakış*, p. 2 [www.obarsiv.com/pdf/cicek\_derman.pdf]).

**altuncı** (altungi) ‘doratore’ (85r) • Cfr. t. dial. *altuncı* ‘altuncı, sarraf’ (TTAS).

**altunde**: *altundeyim* (altunde im) ‘star sotto’ (240r) • Cfr. → *altunde ol-*.

**altunla-** (altunlarum) ‘dorare’; *altunlanmış* (altunlanmisc) ‘dorato’ (85r) • Osm. *altunlamak* ‘indorare’ (Men. 382).

**amam oğlu** (aamam oghli) ‘cugino’ (71r) • Osm. *amm oğlu* ‘cugino germano’ (Men. 3325). Il primo elemento del sintagma nel dato carradoriano riflette forse il plurale arabo *a’mām*, come sembra indicare pure la trascrizione *aa-*; in grafia ottomana il C. scrive però *mām*, trascurando l’*ayn*.

**amanete koyıcı** (amanete choigi) ‘depositante’ (78r) • Der. da *amanete komak* ‘depositare, dipositare’ (M. 115, 120).

**amber**: *gemi amberi* (ghiemi amberi [= hnbry]) ‘corpo della naue’ (156r) • Osm., tml. *ambar* ‘granary; warehouse; hold (of a ship)’ (Redh.<sup>2</sup> 44). Nel Molino è registrato il sintagma *boğda ambarı* (boghda ambarı) ‘granaio’ (169). La var. *amber* è data da Argenti 33 proprio per il sign. nautico di ‘sentina’. Per il dato in grafia ottomana cfr. la diffusa forma dialettale *hambar* (DS 2265).

**amberham** (amberhham = ‘nbrḥān) ‘ambra odorifera’ (16v) • M. *amber* ‘ambra, profumo’ (41). Non ci è chiara l’origine della terminazione *-ham* (*-han*) nel dato carradoriano.

**ambig** (ambigh) ‘distillatoio’ (82v); *al ambig* (al ambigh) ‘lambicco’ (136v); *ambigden çek-* (ambighden cechierum) ‘distillare, lambichare’; *ambigden çekmek* (ambighden cechmech) ‘distillamento’; *ambigden çekmiş* (ambighden cechmisc) ‘distillato’ (82v); → *çekici* • M. *ambig* (ambigh) ‘lambicco’, *ambigden çekmek* (ambeghden ciekmek) ‘lambiccare, stillare’ (226) = tml. *imbik* ‘still (apparatus used in distillation); retort; alembic’, *imbikten çekmek* ‘to distill; to alembicate’ (Redh.<sup>2</sup> 432). In una delle occorrenze il C. ha anteposto al vocabolo l’articolo arabo.

**amendan** (amendan) ‘accidente improuiso’ (3r) • M. *ameden* ‘a caso; accidente’ (6, 9) = (con non chiaro spostamento semantico) osm. lett. *amden* ‘apposta, deliberatamente’ (Men. 3327). § 5.2.8.

**amendani** (amendani) ‘accidentale’ (3r) • M. *amedani* ‘id.’ (9).

**amica** → *amuca*.

**amra** → *omra*.

**amuca, amica** (amugiah [amiglia (269r)]) ‘barba,<sup>14</sup> zio’ (38v), ‘zio, così di

<sup>14</sup> Voce dell’italiano settentrionale per ‘zio’, usata però anche da Dante e altri autori toscani.

*tutti li zij'* (269r) • M. *amuca* (amigià) 'zio da canto di padre' (493). La var. *amuca* (tml. *amca*) è attestata anche da Men. 3331 ed è diffusa a livello dialettale (DS 4272).

**ana** (ana) 'madre' (143v); → *iğge ana* • M. 239.

**anakder** → *kapa-* • Ripreso da *anakder* (nell'Indice però *anaktar*) 'chiaue' (M. 88).

**anali** (anali) 'materno' (147r) • Sign. assegnato meccanicamente dal C. (sulla base del lemma seguente), in quanto la voce significa propr. 'having a mother' (Redh.<sup>2</sup> 47). § 6.1.3.4.b.

**analik**: *analik ile* (analich ileh) 'maternamente' (147r) • Osm., tml. *analik* 'maternity, motherhood' (Redh.<sup>2</sup> 47).

**anason, anasun** (anason [anasungh (109v)]) 'anaso, anasi' (20r), 'aniso' (109v) • Osm., tml. *anason* 'anice' (Bon. 13). La var. con nasale finale velarizzata non pare altrimenti attestata. Sulla fonte immediata del turco gli studiosi sono in disaccordo: per Stachowski proviene dal greco (StGr. 269), per Tietze dall'arabo (TETTL 1, 173).

**ane** (ane) 'punto del tempo, instante, momento' (186r); *bu ane* (buane) 'di fatto, subito' (75v) • M. *ane* 'momento' (260), *bu ane* 'al presente, mò, hora' (36, 258).

**angic/yenkec balođi** (anhhg = 'nkyğ [iencheg = 'nkgğ 'granchio'] balođi) 'gambaro'; 'granchio' (171r) • I sintagmi del C. presentano come primo elemento due varianti di osm. *yengec* 'gambero' (Men. 5612), tml. *yengeç* 'crab, *Brachyura* (Redh.<sup>2</sup> 956). Per la forma con caduta di [j-] cfr. *engeç* (enghiéccj) 'granchio' (Argenti 94), *engec* (engheg) 'grancio' (Ferr. 217). Cfr. → *teke bücek*.

**ađla-** (anhhlarum, anđla-) 'apprendere' (23v); 'attingere, intendere' (33r), 'capire' (48v), 'penetrar con l'i[n]telletto' (168r); *ađlamak<sup>1</sup>* (anđ(h)lamaq, anhhlamach) 'accortezza, astutezza' (4r); 'intendimento' (132r); *ađlamak ile* (anđlamaq [anhhlamach (132r)] ileh) 'accortamente, diligentemente' (4r); 'intelligentemente' (132r); *ađlamıř* (anhhlamisc) 'attinto, inteso' (33r), 'capito' (48v) • M. *ađlamak* (anđlamak [anhhlamak, Indice]) 'sentire, cioè capire co'l senso' (396), *ađlamıř* (anhhlamisc) 'informato' (210).

**ađlacı<sup>1</sup>, ađlayıcı** (anđlaci [anhhlaigi (168r)]) 'apprensore' (23v); 'attingente, intendente' (33r); 'intelligente' (132r), 'penetraticio' (168r) • M. *ađlayıcı* (anhhlaigi) 'intendente, che sà' (218).

**ađlacı<sup>2</sup>** (anđlaci) 'gemente' (102v) • Cfr. → *ađlacı, ađlamak<sup>2</sup>*.

**ađlamak<sup>2</sup>** (anhhlamach) 'gemito, pianto' (102v) • Var. del dato moliniano citato a → *ađla-*, prob. sorta per contaminazione col lemma immediatamente precedente del dizionario del Molino, cioè *iđlemek* (inghlemek) 'gemere, lamentarsi'.

**ađlat-** (anhhladurum) 'far intendere' (93r) • In M. 210 si trova il dato *anhhlatırmak* 'informare', che, ammesso che non sia un errore, va interpretato come un doppio causativo *ađlattırmak*.

**aḡlayıcı** → *aḡlacı*<sup>1</sup>.

\***aḡmıṣ** (anḡhmisc) ‘accarezzato’ (2r) • Prob. forma erronea; cfr. → *okuṣa-*, *oḡṣamak*.

**ansiden, aḡsinden** (ansiden [anḡhsinden (2r)]) ‘a caso’ (2r); ‘subito, subitaneo, sollecito’ (246r); *ansiden gel-* (ansiden ghielirum) ‘venir all’improuiso’ (262v) • M. *ansiden/ansidan* ‘a caso, accidente; alla nō pēsata, impensatamente, improuiso, alla sprouista, repentino, sprouedutamente’ (6 passim) = *aḡsuzdan* ‘ansızın, birden bire’ (TS 171).

**apaḡsız** (apanghsız) ‘a caso’ (2r); ‘all’improuiso’ (13r); *apaḡsız gelir bāḡa* (apanghsız ghielir bengha) ‘accadere’ (2r) • Osm. *aḡsız, apaḡsız* ‘subito, di subito, all’improuiso, tutt’in un tempo’ (Men. 351). Per il sintagma citato dal C. (sul cui ordine sintattico § 7.2.b) cfr. *aḡsız gelmek* ‘venir, arriuar all’improuiso’ (ibid.).

**ara:** *bu aralarda* (bu aralarda) ‘intorno, in circa’ (133v); *gözler arası* (ghiosler arası) ‘tramezo fra un ochio e l’altro’ (111v); → *arasinde, arasine* • M. *ara* ‘tramezzo’ (463). I sintagmi sono propri del Carradori.

**ara-** (ararum) ‘aspirare, cercare con dese[derio]’; *aramak* (aramaq) ‘aspiratione’ (30r); ‘cerca, questa’; *aranmıṣ* (aranmisc) ‘cercato’ (52v) • M. *aramak* ‘cercare’ (87).

**araba** (araba) ‘carretta’ (49v) • M. ‘carro, ò carrozza’ (81).

**arabacı** (arabagi) ‘carrettiero’ (49v) • M. ‘carettiere (sic), ò cochiero’ (81).

**Arabistan** (arabistan) ‘Arabia’ (24v) • In M. 56 la forma *Arebistan* (però *Arabistan* nell’Indice).

**arabistanlı** (arabistanli) ‘arabico’ (24v) • In turco moderno questo derivato ha ritrovato fortuna in virtù del sintagma *Arabistanlı Lawrence* ‘Lawrence d’Arabia’.

**aracı** (aragi) ‘procacciante’ (182v) • M. *arayıcı* (araigi) ‘cercatore’ (87).

**arakçın** (araqçin) ‘berretta’ (41r) • M. *arakcın* (arakgin) ‘scuffia’ (389) = osm. lett. *arakçın* ‘beretta, ò scuffia di donna’ (Men. 3250). Per altre notizie sulla voce v. Argenti 35.

**aralık** (aralich) ‘cerca, questa’ (52v) • § 6.1.3.2.

**arasinde** → *diken*.

**arasine ko-** (arasine chorum) ‘intermettere, interporre’; *arasine komak* (arasine chomach) ‘intermissione’; *arasine komıṣ* (arasine chomisc) ‘intermesso’ (132v) • Il C. ha costruito il sintagma su *arasine* (arasine) ‘infra, tra’ (M. 210).

**arasine ko(yı)cı** (arasine chogi) ‘intermettente’ (132v).

**ard\***: *ardı* (ardi) ‘dietro’ (75v); *ardından get-* (ardinden ghiederum) ‘a[n]dar a dietro’ (18v) • Osm. *ard* (tml. *art*) ‘la parte di dietro, l’addietro’ (Men. 137), *ardından* (ardinden) ‘da dietro’ (M. 112).

**ardala** (ardala) ‘corollario, additione, appendice, aggiunta’ (67v) • M. ‘aggiunta, gionta che si dà à quel che si vende’ (26, 163).

**ardeb** (ardeb) ‘moggio’ (152r) • Osm. *erdeb* ‘Arap şehirlerinde kullanılan ve

İstanbul kilesiyle dokuz kileyi karşılayan büyük bir ölçek' (Devellioğlu 1962, 271), *ardeb* 'measure de grain d'environ 5 boisseaux; der ägyptische Scheffel = 120 Oka' (Zenk. 27), *irdebb*, *ürdebb* 'mensura magna aridorum apud Ægyptios & Syros 96. modiorum' (Men. 5702).

**ardil(l)a-** (ardelarum) 'ascruere, aggiu[n]gere, cong[iunge]re'; *ardil(l)amak* (ardlamaq) 'ascrittione'; *ardil(l)amuş* (ardelamisc) 'ascritto' (29v) • Per la base di questo verbo cfr. tml. *ardil* 'consecutive; successor' (Redh.<sup>2</sup> 55), 'accessoire' (BTS). Cfr. anche → *ardala*.

**ardil(l)aci** (ardelagi) 'ascrittore' (29v).

**arı, aru** (aru: ari) 'ape, pechia' (22r); [*def.* aru] 'vespa' (263v); → *biz*<sup>2</sup>, *kovan*, *oğul* • M. *aru/arı* (arù, ari) 'ape, pecchia' (53, 296). Il sign. di 'vespa' è reso di solito col sintagma *yaban aru/aru* (Men. 152) = tml. *yabanarısı*.

**arık** (ariq) 'canale, o riuo d'acqua' (47v); → *meteriz* • Anaptissi di tml. *ark* 'canale irrigatorio' (Bon. 16).

**arık ol-** (arich olurum) 'dimagraré, uenir magro'; *arık olmuş* (arich olmisc) 'dimagrato' (77r) • Si noti che per tradurre 'magro' il C. scrive invece *aruch*, ricopiando l'*aruk* di M. 240. Cfr. il lemma seguente.

**arıklı** (arichli) 'asciutto, magro' (29v) • Prob. retroformato da *arukluk* (tml. *arıklık*) 'magrezza' (M. 240).

**arılık** (arilich) 'vespaio' (263v) • Tml. *arılık* 'apiary, place for beehives' (Redh.<sup>2</sup> 55).

**arif** (arif) 'auueduto, accorto' (34v), 'capace, intendente' (48r), 'sagace, prudente' (208v) • Osm., tml. *arif* 'che sà, conosce, ò intende, versato, intenditore, perspicace, ingegnoso, capace, sauiò' (Men. 3187).

**ariflik** (ariflich) 'auuedimento' (34v); capacità' (48r); *ariflik ile* (ariflich ileh) 'auuedutamente' (34v) • Osm. *ariflik* 'intelligence, sagesse, expérience' (Hindoglu 1838, 322).

**arka** (archa) 'schiena' (112v); *arka üstüne* (arqah vstune) 'a rouerscio' (27r); *arka üstün[e]yim* (archa \*vstun im) 'star con il corpo uolto in su' (239v), *arka üstüne ol-* (archa vstune olurum) 'rouersciarsi col corpo in su' (207v); *buçak arkası* (bucciaq arqasi, buciach archasi) 'costa del coltello' (26v), 'costola del coltello' (58r) • M. *arka* 'la schiena; schena, parte di dietro dell'huomo' (182, 382). Nei sintagmi citati in luogo di *üstüne* il C. avrebbe ovviamente dovuto usare il locativo → *üstünde* (§ 6.1.1). La forma *buçak* è ripresa dal Molino (→ *bıçak*).

**arnaut biperi** (arnaut biperi = 'rnwd bbry) 'pepe rosso' (110r) • Tml. *arnautbiberi* 'red pepper' (Redh.<sup>2</sup> 58). Il dato carradoriano è importante sia dal lato fonetico, in quanto testimonia che, almeno in qualche varietà del turco parlato, la sonorizzazione delle bilabiali non era completata (cfr. *piper* 'pepe aromato' [Ferr. R.], *piber* [Meg.] < gr. πιπέρι), sia da quello documentario, poiché permette di retrodatare notevolmente il sintagma turco; secondo Nişanyan 2007, 75, infatti, esso non sarebbe attestato prima del XIX secolo. Cfr. → *biber*.

**arpalıklı** (arpalichli) ‘pensionario’ (168v) • Der. da *arpalık* (arpalik) ‘pensione’ (M. 299).

**arsız** (arsiz) ‘ardito’ (25r); ‘canaglia, gente vile’ (47v) • Osm., tml. *arsız* ‘sfacciato, sfrontato, insolente, senz’honore, senza vergogna, suergognato’ (Men. 3186). Il sign. sostantivale del C. è dovuto presumibilmente allo stesso processo visto per → *alçak*.

**artan** → *yeyecek* • Part. pres. di osm., tml. *artmak* ‘to remain, be left over’ (Redh.<sup>2</sup> 59).

**artık, artuk** (artich) ‘vantaggio’ (260v); *artuğе uzu[nlı]* (?) (artughe vzu[ni]<sup>15</sup> [= \*wzwnlgy]) ‘al più lungo, cioè tempo’ (15r); → *eyi* • M. *artuk* ‘più; superfluo’ (307, 442) = osm. *artık/artuk* ‘d’avantaggio [cfr. il sign. del C.], maggiormente, già’ (Men. 132). Sulla correttezza del sintagma citato dal C. ci sono molti dubbi.

**artır-, artur-, artırl-** (artirirum [arterurum (11v), artururum (10v), \*arturum (204r)]) ‘accrescere’ (4v), ‘aggiungere’ (10v), ‘agumentare’ (11v); ‘risparmiare’<sup>16</sup> (294v); *artırmak* (artarmaq) ‘aggiungimento’ (10v); *artırlmak* (arterilmaq) ‘agumento’ (11v); *artırmış* (artirmisc) ‘accresciuto’ (4v); *artırlmış* (arterilmisc) ‘agumentato’ (11v); *artırlmış ol-* (arterilmisc olurum) ‘agumentarsi’ (11v) • M. *artırmak* ‘auanzare, risparmiare, soperchiare, sparagnare’ (64 passim). Cfr. → *artırla-*, *artırla-*.

**artırıcı, arturucu** (artirigi [arterigi (11v), arturugi (204r)]) ‘accrescitore’ (4v), ‘agumentatore’ (11v); ‘risparmiatore’ (204r) • M. *artırıcı* (arturigi) ‘colui, che cresce al incāto’ (200-01).

**artırla-, artırla-**: *artırlamak/artırlamak* (artırlamaq [artırlamaq (10v)]) ‘accrescimento’ (4v), ‘aggiungimento’ (10v); *artırlamış, artırlamış* (artırlamisc [artırlamisc (10v)]) ‘accresciuto’ (4v), ‘aggiunto’ (10v) • § 6.2.6.c.

**artuk** → *artık*.

**artuklık** (artuchlich) ‘superfluità’ (248v) • Osm. *artukluk* ‘superabundancy, superfluity (of a thing)’ (Redh.<sup>1</sup> 62).

**artur-, artırıcı (-uci), artırla-** → *artır-*, *artırıcı*, *artırla-*.

**aru** → *arı*.

**arz** (arz) ‘memoriale, supplica’ (148r) • M. *arz* (arsz, ars) ‘auuiso; richiesta, supplica’ (64, 345).

**as-** (assarum) ‘appendere, impichare’ (22v), ‘appichare’ (23r), ‘attaccare, sospendere’; *asmak* (asmaq, asmach) ‘attaccamento’ (23r); ‘sospensione’ (231v); *asmış* (asmisc) ‘attaccato, sospeso’ (23r); *asmış ol-* (asmisc olurum) ‘attaccarsi, sospendersi’ (32v) • M. *asmak* ‘impiccare; pendere; sospendere, apiccare’ (196 passim). Cfr. → *asıl-*.

<sup>15</sup> Le ultime lettere sono state cancellate dalla rilegatura. L’integrazione è basata sul dato citato a → *zaman*.

<sup>16</sup> Metatesi popolare di *risparmiare*, registrata anche dal Vocabolario della Crusca.

**asa** (asa = 'şā) 'bordone da pellegrino' (42v) • Osm., tml. *asa* 'bastone, bordone' (Men. 3272), 'scepter, staff, stick, baton' (Redh.<sup>2</sup> 60).

**asel** (asel = 'sl) 'mele d'ape' (148r), 'miele' (150r) • Osm. *asel* (< ar. *asal*) 'bal' (TETTL 1, 207).

**asil\*** → *cins*.

**asil-** (asalurum [aslurum (168r)] = 'şlwrn) 'impiccarsi' (119r); 'pendere' (168r); *asilmiş* (as(s)ilmisc) 'appeso, impiso' (22v), 'appichato' (23r), 'sospeso' (231v) • Osm., tml. *asilmak* 'to hang, be hung' (Redh.<sup>2</sup> 60). In M. è registrato solo il part. *asilmiş* (asilmisc) 'chino, cioè pendente; chi pende, stà in aere' (89, 298).

**asi ol-** (asi [= 'āşy] olurum) 'abbottinarsi'<sup>17</sup> (1r); 'ricalcitare' (197r) • M. *asi olmak* 'rebellarsi, ribellarsi' (339, 344).

**askär, esker** (aschar = \*'zkr [eschier = 'skr (229v)]) 'campo di soldati' (47r), 'soldatesca' (229v); *eskeri ko-* (eschieri [= \*'şkär] qorum) 'por il campo' (177v); *askär koymuş* (aschar [= 'skr] qoimisc) 'accampato' (2r); → *alay, tefter et-* • Osm., tml. *asker* 'armata, essercito' (Men. 3264). Nel Molino la voce si riscontra solo in combinazioni sintagmatiche, p. es. *askerile getmek* (askierilhe ghietmek) 'andare con l'essercito' (45), *esker kusurı* (eskier kusurı) 'sopplimento di soldati' (412), → *alay*. Cfr. → *eskerli*.

**askär et-** (aschar [= 'skr] ederum) 'armare'; *askär etmek* (aschar edmech = 'skr 'tmk]) 'armamento' (26r).

**askär-la-** (ascharlarum = 'skrlrm) 'accampare, por l'essercito' (2r) • Per il modello formativo cfr. tml. *askerleşmek* 'militärisches Wesen annehmen' (Steuerwald 1972, 61).

**asma:** *asma dali* (asma dali) 'capo di vite, tralcio' (48v), 'palmito di vite' (164r), 'tralci di vite' (256v); *asma yaprağı* (asma iapraghi) 'pampano' (164r); → *kes-*, *yayıl-* • M. *asma* 'pergola di vite' (300), *asma çubukleri* (asma ciubukleri) 'vite' (483).

**astar et-** (astar ederum) 'rouersciare' (207v) • Rifatto su *astar* 'rouerscio' (M. 364). Il verbo turco usuale è *astarlamak* 'foderare' (Bon. 18).

**aşağa, aşığı** (asciaga) 'all'in giù' (13v); *aşağa bak-* (asciagha bacharum) 'tener gl'ochi bassi' (252v); *aşığı get-* (asaghi [= 'şğā] ghiederum) 'andar in giù' (18v); *aşağa ko-* (asciagha qorum, chorum) 'deporre, posare a basso' (74r), 'por giù' (177v) • M. *aşığı/aşağa* (asc=aghi, asc=aghia) 'giù, in giù, all'ingìù' (165, 212), *aşığı* (asc=aghi) *komak* 'deponere, metter giù; desmettere, dismettere' (115 passim).

**aşçı** (asci = 'ščy) 'cuciniere' (70v), 'cuoco' (71v) • M. *aşçı/aşçı* (asc=gi, asci) 'coco' (93, 111).

**aşık<sup>1</sup>** (ascich = 'āşk) 'donnesco, effeminato'<sup>18</sup> (85r); 'innamorato' (129v),

<sup>17</sup> Ammutinarsi, ribellarsi.

<sup>18</sup> Entrambi i vocaboli hanno qui il valore di 'sensibile al fascino femminile, donnaiolo'.

‘inuaghito’ (134r) • M. *aşık* (asc=ik) ‘amante, innamorato, drudo’ (39, 129). **aşık**<sup>2</sup> (ascich = ‘āşk<sup>19</sup> [manca la trascrizione alla c. 61v]) ‘amore’ (18r); ‘concupiscenza’ (61v); *aşıkden yan-* (ascichden [= ’şkdn] ianarum) ‘arder d’amore’ (25r) • Osm., tml. *aşk* ‘amore, passione’ (Bon. 19). Può darsi che la forma del C. dipenda da anaptissi, ma la grafia ottomana dimostra anche la confusione con → *aşık*<sup>1</sup>.

**aşık et-** (ascich ederum) ‘innamorare, far innamorare’ (129v), ‘inuaghire’ (134r).

**aşık ol-** (ascich olurum) ‘innamorarsi’ (129v), ‘inuaghirsi’ (134r) • M. *aşık* (asc=ik) *olmak* ‘innamorarsi’ (214).

**aşıklı** (ascichli) ‘lascivo’ (137r) • Prob. retroformato dal lemma seguente.

**aşıklık** (ascichlich, ascıqlıch) ‘amore’ (18r); ‘avidità’ (35v); ‘brama, desiderio’ (43r); ‘lascivia’ (137r), ‘lussuria’ (142v); *aşıklık ile* (ascichlich [ascıq-] ileh) ‘avidamente’ (35v); ‘lasciuamente’ (137r) • M. *aşıkluk* (asc=ikluk) ‘innamoramento’ (214), *aşıklık* (asc=iklik) ‘pazzia d’amore’ (295).

**aşla-, aşıla-** (asclarum [ascelarum (131r)]) ‘annestare, inestare’ (20v), ‘insettare,<sup>20</sup> incalmare’ (131r); *aşlanmak* (asclanmaq) ‘annestatura’; *aşlanmış* (asclanmisc) ‘annestato’ (20v) • M. *aşlamak* (asc=lamak) ‘inestare, incalmare’ (207).

**aşla(yı)cı** (asclaiğı [asclagi (125v)]) ‘annestatore’ (20v), ‘inestatore’ (125v) • In M. troviamo la forma *aşlamacı* (asc=lamagi) ‘incalmatore, inestatore’ (200, 207).

**aşna-, aşnala-** (ascnalarum [ascnarum (63r, 216r)]) ‘addarsi, accorgersi, auuedersi’ (6r); ‘cognetturare, hauer inditio’ (63r); ‘scernere, discernere, conoscere’ (216) • M. *aşna* (asc=na) *olmak* ‘conoscere’ (103). Il C. ha prob. costruito i suoi verbi sul primo elemento del dato moliniano. La forma *aşna-* è morfologicamente molto dubbia.

**aşnalık** (ascnalıch) ‘cognettura, inditio; conoscenza, conoscimento’ (63r) • M. *aşnaluk*, *aşnalık* (asc=naluk, -lik) ‘cognitione, conoscenza’ (94, 103).

**at** (at) ‘cauallo’ (51r), ‘destriero’ (75r); *at yaramaz* (‘t yrāmz [manca la trascrizione]) ‘rozza, cauallaccio’ (207v); → *agır at*, *bin-*, *eyer*, *kusa-*, *meydan*, *ok*, *sagri*, *yorga\** • M. ‘cauallo, rōzino’ (83, 363). Per l’inversione sintattica del sintagma § 7.1.1.

**at-** (atarum) ‘auuentare, tirare’ (35r); → *ok*, *top*, *zemberek* • M. *atmak* ‘lanciare, tirare’ (227).

**ateş** (atesc) ‘fuoco’ (101r); → *çak-*, *yak-* • M. ‘foco, fuoco’ (150, 157).

**ateş sineği** (atesc sineghi) ‘lucciola’ (142r) • Propr. ‘mosca del fuoco’ (cfr. l’ingl. *fire-fly*). La denominazione turca usuale della lucciola è *ateşböceği* ‘insetto del fuoco’.

**ateşçik** (atescgich) ‘fuocarello’ (101r) • M. *ateşçük* (atesc=giuk) ‘id.’ (157).

**ateşli** (atescli) ‘fuocoso’ (101r) • M. *ateşli* (atesc=li) ‘focoso’ (150).

<sup>19</sup> La grafia araba corretta è ‘işk.

<sup>20</sup> Innestare.

- ateşlik:** *ateşlik ile* (atesclich ileh) ‘fuocosamente’ (101r) • M. *ateşliğile* (atesc=lighilhe) ‘focosamente’ (150).
- atici** (atigi) ‘tiratore’ (254r) • M. ‘lanciatore’ (227).
- atli** (attli) ‘a cavallo’ (2v) • M. *atli* (atli) ‘cauagliere’ (85).
- atsingi (atsiñi)** (atsinghi) ‘tafano, moschone’ (249v) • Sincope di osm. *at siñegi* (tml. *atsineği*) ‘tafano’ (Men. 2643).
- av** (au) ‘preda d’animali’ (179v), ‘presa, caccia’ (181r) • M. ‘caccia d’animali’ (75).
- av edici** (au edigi) ‘predatore’ (179v).
- av et-** (au ederum) ‘predare’ (179v) • Osm. *av itmek* ‘av avlamak, avlanmak’ (TS 283).
- avanlık** (auanlich) ‘tirannia’ (254r) • Osm. *avanlık* ‘zulüm’ (attestato nel *Süheyl ü Nev-bahār* di Mes’ūd b. Aḥmed [XIV sec]: TETTL 1, 227). Il dato del C. è molto importante perché non pare esserci alcun’altra registrazione lessicografica della voce (manca anche nel TS).
- avaz** (auas = ’wāz) ‘melodia, canto soaue’ (148r); ‘rimbombo’ (199r); *avazleri bozmak* (auasileri [= ’wzylyr] bosmach) ‘discordanza di uoci’ (80r); *ütüci avaz* (vtugi auas) ‘ecco, voce’ (86v) • M. *avaz* (auas) ‘sono, voce, suono’ (411, 442), *ötüci avaz* (otugi auas) ‘ecco, voce, che risponde’ (130). Per la forma *ütüci* del C. cfr. → *üter*.
- avaz ver-** (auas verirum) ‘rimbombare, risonare’ (199r) • M. *avaz* (auas) *vermek* ‘risonare’ (355).
- avaz verici** (auas verigi) ‘rimbombante’ (199r), ‘risuonante’ (204r).
- avla-:** *kuşler/kuşleri avla-* (quscler [quscleri (261r)] aularum) ‘pigliar vccelli’ (174r), ‘vccellare, prender vccelli’ (261r) • Osm., tml. *kuş avlamak* ‘aucupari, cacciar uccelli’ (Men. 540).
- avlı** (auli) ‘foro, piazza; tribunale, corte’ (98v) • M. ‘corte’ (109).
- avrat, avret** (auret) ‘donna’ (85r); → *kebinli avrat al-*, *dul avrat, saç, yapılı avrat* • M. *avret* (auret) ‘donna’ (128).
- ay** (ai) ‘luna’ (142v); ‘mese’ (149r) • M. 237, 253.
- ay başı** (ai basci) ‘calende del mese’ (46v) • Osm., tml. *ay başı* ‘calendae’ (Men. On. 136). In M. attestato solo nei sintagmi *avretlerin ay başısı* (auretlerin aai basc=isi) ‘marchese, flusso’ (244), *ay başı kanı* (ai basc=i chani [kani, Indice]) ‘mestruo’ (254).
- ayak** (aiach) ‘piede’ (113r); *ayakları yokarı* (aiaclari ioqari) ‘a gambe in su’ (10r); *direk ayak* (direch aiach) ‘piede di colonna, base’; *tahta ayağı* (\*tathat aiagagi = tḥt ’gāğy (!)) ‘piede di banco’ (173r); → *ur-/vur-* • M. *ayak* ‘grado, scalino; piede’ (169, 305)
- ayak ayak** (aiac aiac) ‘a poco a poco’ (22r) • Osm. *ayak ayak* ‘derece derece, basamak basamak, adım adım, yavaş yavaş’ (TS 300).
- ayaklı:** *dört ayaklı* (dort aiachli) ‘quadrupe’ (186v) • Osm., tml. *dört ayaklı* ‘quadrupes’ (Men. On. 1415).

- ayaklık:** *demür ayaklık* (demur \*aiqlan = 'yāklk) 'cosciali' (27r) • Sintagma formato da → *demür* e osm. *ayaklık* 'anything special to a foot or leg' (Redh.<sup>1</sup> 285), 'ayak zırhı' (TS 306).
- ayan** (aian) 'patente, chiaro, aperto' (166v) • M. 'allo scoperto, alla scoperta, chiaro, manifesto, noto' (36 passim).
- ayan edici** (aian edigi) 'manifestatore' (145r), 'palesatore' (163v), 'reuelante' (196v), 'suelatore' (247r).
- ayan et-** (aian ederum) 'chiarire, manifestare' (53v) • M. *ayan etmek* 'illustrare, manifestare, palesare, pubblicare, reuelare, suelare, scoprire' (190 passim).
- ayan ol-** (aian olurum) 'chiarire' (53r); 'manifestarsi' (145r); *esäp marifet[ile] ayan ol-* (essep marifet...<sup>21</sup> aian olurum [manca la resa in grafia ottomana]) 'costare' (68v); *ayan olmuş* (aian olmisc) 'chiarito' (53r), 'palesato' (163v), 'suelato' (247r) • Osm., tml. *ayan olmak* 'esser palese, scoperto o chiaro' (Men. 3359). In M. solo il part. *ayan olmuş* (aian olmisc) 'manifestato' (244). Il C. rende il verbo 'costare' con una perifrasi: 'palesarsi per mezzo [*marifetile* 'a mezzo di, mediante' (Bon. 225)] del conto'.
- ayanlı** (aianli) 'limpido' (140v).
- ayanlık** (aianlich) 'limpidezza, chiarezza' (140v); *ayanlık ile* (aianlich ileh) 'chiaramente' (53v), 'espressamente' (89v); 'limpidamente' (140v); 'patentemente' (166v) • M. *ayanlık* (aianlik) 'chiarezza' (88), *ayanlık* (aianluk) 'manifestazione' (244), *ayanlığile* (aianlighilhe) 'manifestamente, palesemente' (243, 289).
- ayart(ı)cı** (aiartigi [aiartgi 247v]) 'subornatore' (246v), 'suiatore' (247v) • Der. da *ayartmak* (aiartmak) 'subornare, suiare' (M. 439, 441). Cfr. tml. *ayartıcı* 'enticing, seductive; corrupting, perverting' (Redh.<sup>2</sup> 75).
- ayaz** (aias = \*'yāş) 'all'aria' (13r) • M. *ayaz* (aias) 'sereno' (398) = osm., tml. *ayaz* 'dry cold, nip in the air; frostiness; cold (air/night)' (Redh.<sup>2</sup> 75). Il sign. dato dal C. corrisponde piuttosto al locativo, cfr. osm. *ayazde yattu* 'ha dormito fuori à cielo scoperto' (Men. 576).
- ayaz ol-** (aias [= 'yād] olur) 'rasserenare' (191v) • Osm. *ayaz olmak* 'far chiaro, esser il cielo schiarito, sereno' (Men. 576).
- aydınlı** (aidinli) 'fiammeggiante' (95v); 'illustre' (115v); 'limpido' (140v); 'luminoso' (142v); 'radiante' (189r); 'risplendente' (204v); 'trasparente' (257v); *ziyade aydınlı* (ziade aidinli) 'illustrissimo' (115v) • M. *aydınlı* (aidinli) 'lucente, lucido, risplendente' (237).
- aydınlı edici** (aidinli edigi) 'lustratore' (142v).
- aydınlı et-** (aidinli ederum) 'lustrare' (142v), 'schiarire, far chiaro' (216v); *aydınlı etmek* (aidinli etmech) 'lustramento' (142v).
- aydınlı/aydınlık ol-** (aidinli [aidinlich 95v]) olurum) 'fiammeggiare, risplen-

<sup>21</sup> La parola è schiacciata sul margine e le ultime lettere sono illeggibili.

- dere' (95v); 'schiarirsi'; *aydınlı olmuş* (aidinli olmisc) 'schiarito' (216v) • Osm. *aydınlık olmak* 'chiarirsi, schiarirsi, farsi chiaro' (Men. 587).
- aydınlık** (aidinlich) 'limpidezza, chiarezza' (140v), 'lucidezza' (142r); 'trasparenza' (257v); *aydınlık ile* (aidinlich ileh) 'espressamente' (89v); 'luminosamente' (142v); 'risplendentemente' (204r) • M. *aydınlık* (aidinlik) 'chiarezza; luce, lume' (88, 237), *aydınlığile* (aidinlighilhe) 'luminoso' (237).
- aydınlık ol-** → *aydınlı ol-*.
- aydınlık ver-** (aidinlich verirum) 'illuminare, dar lume' (115v); 'radiare' (189r); *aydınlık vermek* (aidinlich vermech) 'illuminazione'; *aydınlık verilmiş* (aidinlich verilmisc) 'illuminato' (115v) • M. *aydınlık* (aidinlik) *vermek* 'illuminare, dare chiarezza; lucere, cioè risplendere' (190, 237).
- aydınlık verici** (aidinlich verigi) 'illuminatore' (115v).
- ay(ı) b** (aib) 'obbrobrio, vergogna, vituperio' (159r) • M. 'vergogna' (477).
- ay(ı) bli** (aibli) 'obbrobrioso' (159r), 'vergognoso' (263r) • Osm. *âyıblü* 'vitiosus, defectuosus, turpis, ignominiosus' (Men. 3361).
- ay(ı) blık**: *ayblık ile* (aiblich ileh) 'vergognosamente' (263r) • M. *ay(ı) blığile* (aiblighilhe) 'vituperosamente' (483).
- ay(ı) pla-** (aiplarum = 'yblärm) 'scornare, ingiuriare' (220r) • Osm., tml. *ayıplamak* 'biasimare, accusare, vituperare, disonorare, suergognare' (Men. 3361). In M. il part. *ay(ı) blanmış* (aiblanmisc) 'vituperato' (483).
- ayır-** (airirum, airurum, airarum) 'disgiungere, separare' (80v), 'distinguere' (82v), 'disunire' (83v); 'partirsi' (165v); 'scernere; scheggiare' (216r); 'schiantare' (216v); 'sequestrare'<sup>22</sup> (223v); *ayırmak* (airmach) 'scheggiamento' (216r); 'schianto, schiantamento' (216v); *ayırmiş* (airmisc) 'scheggiato' (216) • M. *ayırmak* (airmak) 'schiappare, fēdere; separare, spartire, diuidere' (382 passim).
- ayır(ı) cı** (airigi [airgi (216r, 233v)]) 'disgiungente' (80v), 'distinguente' (82v), 'disunitore' (83v); 'scheggiatore' (216r); 'schiantatore' (216v); 'separatore' (223v), 'spartitore' (233v) • Osm., tml. *ayırcı* 'that habitually separates or picks' (Redh.<sup>1</sup> 295), 'used to separate; distinctive; discriminating' (Redh.<sup>2</sup> 77).
- ayırmazlık** (airmaslich) 'inseparabilità' (130v) • In M. 216 la voce è tradotta 'inseparabile'.
- ayırtlanmış** (airtlanmisc) 'discernito' (79r) • Osm. *ayırtlanmak* 'ayrılmak, tefrik edilmek' (TS 321). Cfr. il lemma seguente.
- ayıtla-** (aitlarum) 'rischiare' (203r) • Osm. *ayıtlamak* 'scegliere, mondare, nettare, sfrondare, spampanare, scacciare' (Men. 580).
- aykırı** (aichari = 'ykrıy) 'in trauerso' (134r) • Osm. *arkuru/arkuri*, vulg[ar] *aykırı* 'athwart, across, crosswise' (Redh.<sup>1</sup> 70), tml. *aykırı* 'trasversale, falso (di via, ecc.)' (Bon. 22). Cfr. → *ıkarı*, *yokarı*<sup>2</sup>.

<sup>22</sup> Allontanare, separare.

**aykırı et-** (aichari [= 'yḳry] ederum) 'intrauersare'; *aykırı etmek* (aichari etmech) 'intrauersamento' (134r).

**aykırı olmuş** (aichari olmisc) 'intrauersato' (134r).

**ayn:** *aynum degil* (aainum ['ynm<sup>23</sup>] deghil) 'curarsi poco' (71v) • Cfr. osm. *aynumde degil* 'non me ne curo, non ne faccio conto, non m'importa' (Men. 3366).

**ayne** (aine) 'spera, specchio' (235r) • M. *ayna* (aina) 'specchio' (418).

**ayrak** (airach) 'lontano' (141v); *ayrak im* (*ayrağim*) (airach im) 'star lontano' (240r) • Sembra una var. di → *irak* sorta per incrocio con → *ayrı*.

**ayrak ol-** (airach olurum) 'lontanarsi' (141v).

**ayrakla-** (airach) 'lontanare, allontanare'; *ayraklanmış* (airachlanmisc) 'lontanato' (141v) • Cfr. → *irakla-*.

**ayrı** (airi) 'assente, lontano' (30v); 'silitario,<sup>24</sup> separato' (230r) • Osm., tml. *ayrı* 'separato, allontanato' (Men. 592). In M. traduce 'separatione' (397).

**ayrıl-** (airilurum) 'allontanare, discostare' (14v), 'assentarsi, allontanarsi' (30v); 'separarsi' (223v); *ayrılmak* (airilmaq) 'allontanamento' (14v); *ayrılmış* (airilmisc) 'assentato' (30v); 'disgiunto' (80v), 'distinto' (82v), 'disunito' (83v); 'partito' (165v); 'schiantato' (216v); *ayrılmış ol-* (airilmisc olurum) 'lasciarsi, separarsi' (137r); *siladen ayrılmışım* (siladen airilmisc im) 'star fuori della patria' (240r) • M. *ayrılmak* (airilmak) 'allontanare, cioè separare; dispartire, diuidere; diuisione' (35 passim), *ayrılmış* (airilmisc) 'allontanato, cioè separato; dispartito; schiappato, sfesso; separato; spartito' (235 passim).

**ayrılık** (airilich) 'assenza, lontananza' (30v); 'disgiungimento' (80v), 'separatione' (223v); *ayrılık ile* (airilich ileh) 'solitariamente' (230r) • M. *ayrılık* (airilik) 'dispartimento; partenza, partita; separamento' (124 passim).

**ayva** (aiua) 'pomo cotogno' (176v) • M. *ayva meyve* (aiua meive) 'cotogno, frutto; melo cotogno, frutto' (109, 250).

**az** (as = \*'ş) 'poco' (175v); *çok az* (cioch az) 'molto poco' (152v); *okadar az* (ochadar as [= 'z]) 'tanto meno' (250r); *ziyade az* (sziade as [= 'z]) 'pochissimo' (175v); → *berül, sehel* • M. registra la voce nel plurale *azler* (asler) 'pochi' e nel sintagma *az* (as) *aded* 'poco numero' (308).

**azacak yer** (asagiaq [= 'zğyḳ<sup>25</sup>] ier) 'armaria, loco d'arme' (26r) • Il primo elemento del sintagma pare il part. futuro di osm. *azmak* 'disuiarsi, inspirarsi, solleuarsi, inferocirsi' (Men. 165). Supponendo un facile ampliamento semantico del verbo a 'scontrarsi, combattere', il dato del C. si può spiegare come 'luogo dove si combatte, si usano le armi'.

<sup>23</sup> Forse il C. non s'è reso conto che la parola deriva dall'ar. 'ayn 'occhio'. Per la grafia *aa-* cfr. → *amam oğl.*

<sup>24</sup> Solitario.

<sup>25</sup> Lettura molto incerta.

- azacık** (aza(h)gich) ‘alla minuta’ (13r); ‘tantino’ (250r) • In M. sono attestati *azacıklar* (asagıklar [aszagıklar, Indice]) ‘pochetti’ (308), *azacuk su* (asagiuk [aszagiuk, Indice] sù) ‘acqua poca’ (15), *azacık/-cuk kazanc* (\*asazgik [aszagiuk, Indice] kasangž) ‘guadagno picci[o]lo’ (172).
- azad edici** (aszad, asad [= ’zād] edigi) ‘assolvente’ (31v); ‘liberatore’ (140r) • M. *azad edici* (aszad edigi) ‘liberatore’ (233).
- azad et-** (aszad, asad [= ’zād] ederum) ‘assolvere, liberare’ (31v), ‘dar libertà’; *azad etmek* (aszad etmech<sup>26</sup>) ‘liberazione’ (140r) • M. *azad* (aszad) *etmek* ‘assolvere, liberare, mettere in libertà’ (62, 233).
- azad ol-** (aszad olurum) ‘liberarsi’ (140r) • Osm. *azad olmak* ‘liberum esse, liberari, absolvi’ (Men. 157).
- azalt-, azaltla-** (asalturum = ’zldwrm [aszaltlarum (151r)]) ‘calare, scemare’ (46r), ‘minuire, sminuire’ (151r); *azaltmış* (asaltmisc) ‘calato’ (46r) • M. *azaltmak* (as(z)altmak) ‘diminuire, minuire, sminuire, scemare’ (119 passim), *azaltmış* (aszaltmisc) ‘diminuito, scemato, sminuito’ (119 passim). § 6.2.6.c.
- azaltmalık** (asaltmalich = ’zltmlk) ‘calamento’ (46r) • M. *azaltmalık*, *-luk* (asaltmalik [aszaltmaluk, Indice]) ‘scemamento, diminuzione’ (380).
- azar** (aszar) ‘reprensione’ (188r) • M. ‘rabuffo’ (334).
- azarla-** (azarlarum) ‘redarguire, riprendere’ (193r), ‘ammonire’ (202v) • M. *azarlamak* (aszarlamak) ‘rabuffare’.

---

<sup>26</sup> Corr. in luogo del cancellato *aszadluch* (che ricopiava l’*aszadluk* di M. 233).

# B

**baba** (baba) ‘padre’ (163v) • M. 288.

**babalık**: *babalık ile* (babalich ileh) ‘paternalmente’ (166v).

**babuc**: *eksi/ekşi* (= *eski*) *babuc* (echsi [= ’kšy] babug) ‘ciabatta vecchia’ (54r); → *çıkar-* • Osm. *babuc* ‘pabuç’ (TS 358), *babuç* ‘scarpa’ (babúccj: Argenti 43, con ulteriori attestazioni), *eski pabuc* (èski paboudj) ‘savate’ (Viguiet 96). In M. si riscontrano *pabucler* (pabugiler) ‘scarpe’, *tek pabuc* (tek pabugz) ‘scarpa’ (379), *babuc dabani* (babugz dabani) ‘suola delle scarpe’ (442).

**bağ<sup>1</sup>** (bagh) ‘guinzaglio, legame’ (108v), ‘ritorta’ (205r); ‘strambe’<sup>27</sup> (243r); ‘stroppa’ (245r) • M. *bağ* (bagh) ‘legaccio, legatura, ligame, vimine, legame, vincolo’ (229 passim).

**bağ<sup>2</sup>** (bagh) ‘vigna’ (264v); *bağ boz-* (bagh bosarum) ‘vendemiare’; *bağ bozmuş* (bagh bozmisc) ‘vendemiato’ (262r) • M. *bağ* (bagh) ‘vigna’ (480), *bağları bozmak* (baghlari boszmak [bosmak]) ‘vendemiare, vindemiare’ (476, 481). Il sintagma del C., con elemento nominale al singolare e privo di marcatura, è quello ottomano standard: *bağ bozmak* ‘vendemmiare’ (Men. 670).

**bağcı** (baghgi) ‘vignarolo’ (264v) • Osm. *bağcı* (*bağcı* in Men. 671) ‘a man who works a vineyard; as, a vine-dresser, vintager, etc.’ (Redh.<sup>1</sup> 329).

**Bağdat** → *Eski Bağdat*.

**bağır** (baghr) ‘budelle, entragna, interiori’ (112r); *bağırler çıkar-* (bagherler cicharum) ‘suiscerare’ (248r) • M. *bağ(i)r* (baghr) ‘budelle, intragna, interiori, viscere’ (180 passim). Per il sintagma del C. cfr. *karnını yarıüp bağrını çıkardı* ‘praeciso ventre viscera ejus extraxit’ (Men. 851).

**bağır-** (bagerurum [baghirirum (244r), baghrarum (267v)]) ‘esclamare’ (89r); ‘stridere’ (244r); ‘vrlare’ (267v); *bağırmak* (bagermach, baghrmach) ‘esclamazione’ (89r), ‘stridimento’ (244v), ‘vrlamento’ (267v) • M. *bağırmak* (baghrmak) ‘mugghiare; stridere, vrlare’ (265 passim).

<sup>27</sup> Funi costituite da un intreccio di fibre vegetali.

- bağırıcı** (baghergi [baghirgi (244v)]) ‘esclamatore’ (89r), ‘stridente’ (244v).
- bağırlık** (baghrlich) ‘fremito’ (100r) • § 6.1.3.5.b. Cfr. → *bağırmakluk*.
- bağırlersüz** (bagherlersus) ‘suiscerato’ (248r) • § 6.1.3.6.b.
- bağırmakluk** (baghrmachluch) ‘vrlo’ (267v) • M. *bağırmalık* (baghrmaluk) ‘vrlamento’ (488).
- bağış<sup>1</sup>** (baghisc) ‘strambe, legame, ritorta’ (243r) • M. *bağış* (baghisc) ‘legame’ (229).
- bağış<sup>2</sup>** (baghisc) ‘rimessione, perdono’ (199v) • Retroformato dal verbo seguente. I riformatori linguistici del XX sec. hanno compiuto la stessa operazione del C., però il mod. *bağış* ha il sign. di ‘donazione’.
- bağışla-** (baghisclarum) ‘donare’ (84v); ‘rimettere, perdonare’; *bağışlanmış* (baghisclanmisc) ‘rimesso, perdonato’ (199v) • M. *bağışlamak* (baghisc=lamak) ‘donare; remissione’ (127, 341), *bağışlanmış* (baghisc=lenmisc [-lanmisc, Indice]) ‘donato’ (127).
- bağışlancı** (baghisclangi) ‘donatore’ (84v) • Osm. *bağışlayıcı* ‘donator, donans’ (Men. 721).
- bagla** → *bakla*.
- bağla-** (baghlarum) ‘allacciare’ (13v); ‘auuitichiare’ (36r); ‘legare’ (138r); *pek bağla-* (pech baghlarum) ‘ammagliare, legar forte’ (17r), ‘arrandellar la soma’ (27v); *bağlamak, bağlanmak* (baghlamaq [baghlanmaq (36r)]) ‘allacciamento’ (13v), ‘ammagliamento’ (17r), ‘auuitichiamento’ (36r); ‘legamento’ (138r); *bağlanmış* (baghlanmisc) ‘allacciato’ (13v), ‘ammagliato’ (17r), ‘auuitichiato’ (36r), ‘legato’ (138r) • M. *bağlamak* (baghlamak) ‘legare’, *bağlanmış* (baglanmisc) ‘legato’ (230).
- bağlama** (baghlamah) ‘intarsiatura’ (132r) • Cfr. tml. *bağlama* ‘tying; binding’ (Redh.<sup>2</sup> 87). Il sign. tecnico dato dal C. non pare segnalato da altre fonti.
- bağlama et-** (baghlama ederum) ‘intarsiare’ (132r).
- bağlamacı** (baghlamagi) ‘intarsiatore’ (132r).
- bağlancı, bağlayıcı** (baghlangi [baghlaigi (13v, 138r)]) ‘allacciatore’ (13v), ‘ammagliatore’ (17r), ‘legatore’ (138r) • M. *bağlayıcı* (baghlaigi) ‘legatore’ (230).
- bahar** (bahar) ‘droga’ (234r) • M. ‘specie della speciaria, spetie’ (418, 421).
- \*bahş et-** (bachsc [= bħš] ederum) ‘a gara, gareggiare’ (10r) • Err. per osm. *bahş etmek* (→ *bas et-*). Prob. il C. ha fatto confusione con *bahş etmek* ‘distribuire, spartire’ (Men. 720).
- bahşış ver-:** *bahşış vermek* (bachscisc [= bħşış<sup>28</sup>] vermech) ‘dedicatione’<sup>29</sup>; *bahşış verilmiş* (bachscisc verilmisc) ‘dedicato’ (73r) • M. *bağışış* (baghsc=isc) *vermek* ‘premiare’ (316) = osm., tml. *bahşış vermek* ‘presentare, dar la buona mano, ò mancia’ (Men. 722), ‘to tip’ (Redh.<sup>2</sup> 88).

<sup>28</sup> La grafia ottomana (< persiana) corretta è *bħšīš*.

<sup>29</sup> Offerta, donazione.

**bahşışla-** (bachsciscclarum) ‘dedicare, donare’ (73r) • Forse una modificazione di → *bağışla-* per sovrapposizione di *bahşış*, più che un derivato diretto da quest’ultimo. A un processo simile si deve prob. anche la forma *bakşıla-* (bacscilárum) ‘appresentare’ (Ferr. R.).

**bak-** (bacharum, baqarum) ‘adochiare’ (7v), ‘guardare, vedere, mirare’ (108r), ‘ri-sguardare’ (203v), ‘scorgere’ (220r); ‘spettare’ (235v); ‘star a uedere’ (239v); *bakmak* (bachmach) ‘scorgimento’ (220r); *bakmuş/bakılmış* (bachmisc [bachilmisc (151r, 220r)]) ‘adochiato’ (7v), ‘mirato’ (151r), ‘risguardato’ (203v), ‘scorto’ (220r); ‘veduto’ (261v); *bak- düşünmek ile* (bacharum duscünmech ileh) ‘contemplare’; *bakmak düşünmek ile* (bachmach duscünmech ileh) ‘contemplatione’; *bakmuş düşünmek ile* (bachmisc duscü[n]mech ileh) ‘contemplato’ (64v); *egri bak-* (eghri bacharum) ‘stralunare, mirare storto’ (243r); *evelden bak-* (euelden bacharum) ‘addarsi, auuedersi’ (6r), ‘accorgersi’ (34v); *geriye bak-* (ghierie bacharum) ‘riuedere’; *geriye bakmış* (ghierie bachmisc) ‘riuisto’ (205v); *mukayet/kav(i)lik ile bak-* (muqaiet ileh: qaulich ileh bacharum) ‘appostare, guardare’; *mukayet/kav(i)lik ile bakmış* (muqaiet ileh: qaulich ileh bachmisc) ‘appostato’ (23v); *yer bakmak* (ier bachmach) ‘vista, luogo da poter uedere’ (265v); → *aşağa* • M. *bakmak* ‘guardare, vedere, s[*g*]uardare’ (172, 403), *evelden* (euelden) *bakmak* ‘accorgersi, antiuedere’ (11), *mukayetile* (mukaietila [-ilhe, Indice]) ‘affissare, guardar fisso’ (24). Si noti la perifrasi turca a cui ricorre il C. per rendere il verbo ‘contemplare’: ‘guardare con meditazione’. Sull’ordine sintattico invertito § 7.2.a; per *yer bakmak* § 7.1.2.a.

**bakal(l)ık** (bachalich) ‘pizzicaria’ (175r) • Der. da *bakal* ‘pizzicarolo’ (M. 308). Cfr. tml. *bakkallık* ‘being a grocer; the grocery business’ (Redh.<sup>2</sup> 90).

**bakaraç (bakıraç)** (bacharac = bkrāğ) ‘sechia’ (70v) • M. *bakrac* (bakragz) ‘secchia da cauar acqua’ (391). Per l’anaptissi testimoniata dal C. cfr. *bakaraç* (baccharaíc<sup>30</sup>) ‘coccoma da scaldar acqua’ (Ferr. R.), t. dial. *bakırca*, *bakireç* ‘bakraç, kova, helke’ (DS 493).

**bakaraçık (bakıraçık)** (bacharacich = bkrhğk) ‘sechiello’ (70v) • Osm. *bakracık* ‘küçük bakraç’ (TS 385).

**bakcaci** (bachgiagi) ‘giardiniere’ (103v) • Der. da *bakca* (bakgia) ‘giardino’ (M. 163) = tml. *bahçe*. Cfr. osm. *bağçacı* ‘giardiniere’ (Argenti 43 [baghiaggi], Men. 671).

**bakcaciğ** (bachgiagich) ‘giardinetto’ (103v) • M. *bakcaciik* (bakgiagiuk) ‘id’ (163).

**bak(i)ci** (bachgi [bachigi (235v)]) ‘auueduto, accorto’ (34v); ‘guardiano’ (108r); ‘miratore’ (151r), ‘risguardante’ (203v); ‘spettatore’ (235v); ‘vedente’ (261v);

<sup>30</sup> Il Ferraguto aggiunge una *i* grafica prob. per indicare che la <c> susseguente va letta come affricata e non come velare, cfr. *kaç* (caıcc) ‘quanto’, *saçlar* (saıclar) ‘capelli’ (però *agácc* ‘albero’). Bombaci scrive *baccharác* (Ferr. 214).

- evel bakcı* (euel baqgi) ‘antiguardia’ (21v); *evelden bakcı* (euelden \*baqarigi) ‘accorto’ (4r); *kav(i)lik ile bakcı* (qaulich ileh bachgi) ‘appostatore’ (23v) • Osm., tml. *bakıcı* ‘one who looks, a spectator; an attendant, nurse, guard; a soothsayer or fortune teller’ (Redh<sup>1</sup> 332). In M. attestato solo nel sintagma *tekrarden bakıcı* (bakigi) ‘riguardante’ (348).
- bakış** (bachisc) ‘guardo, sguardo, guardatura’ (108r) • M. *bakış* (bakisc) ‘guardatura, riguardo, risguardo’ (173 passim).
- bakıçık** (bachiccich) ‘resticciuolo’ (196r) • Dim. di *baki* ‘resto, il restante’ (M. 343).
- bakla, bagla** (bachla) ‘faua’ (93v); *taze bagla* (tazeh baghla [= bklh]) ‘baccello, schafa’ (36v) • M. *bakla* ‘faua’ (143).
- bakla-** → *bekle-*.
- baklık:** *baklık çoka* (bachlich cioqa = fnā čwḥh) ‘pannaccio’ (164v) • Cfr. osm. *beklik* ‘risparmio’ (Pianzola 50) = *bāhillik* ‘avaritia, tenacità’ (Men. 723). In grafia ottomana questa voce (che doveva essere tipica del parlato) è sostituita da → *fena*. Cfr. → *bāhil*.
- bal** (bal) ‘mele d’ape’ (148r), ‘miele’ (150r); → *yağla-* • M. ‘mele, miele’ (250, 255).
- bal al-** (bal alarum) ‘immelarsi’ (117r).
- bal ko-** (bal chorum) ‘immelare’; *bal koymuş* (bal choimisc) ‘immelato’ (117r).
- balçık, balçak** (balcich [balciach = bālčāk (94r)]) ‘creta, sorte di terra’ (70r); ‘feccia’ (94r); ‘lima, fango’ (140v); ‘zachare della veste’ (268v); *sarı balçağı* (sarı balciaghi) ‘tartaro, taso di botte’ (250v) • M. *balçık* (balcik) ‘fango, loto’ (141). La var. *balçak* è attestata nel t. dial. anatolico (DS 501).
- balçıklı, balçaklı** (balciqli [balciachli 94r)]) ‘fangoso’ (92v); ‘feccioso’ (94r); ‘zacharoso’ (268v) • M. *balçıklı* (balcikli) ‘fangoso’ (141).
- baldırı** (balderi = kyn ’anā) ‘cognata, sorella della moglie’ (57r) • Osm., tml. *baldız* ‘affinis, uxoris meae soror; cognata’ (Men. 684). La forma del C. (la -i finale è ovviamente la marca di possessivo) sembra a prima vista un chiaro esempio di rotacismo (§ 5.2.5); tuttavia non ci sentiremmo di escludere che possa invece ricollegarsi a voci turciche antiche quali *baldır* (*kız*) ‘step-daughter’ (Kāšgarī: Clauson 1972, 333), *baltır* ‘Schwägerin’ (Gabain 1950, 300), considerate formazioni morfologicamente diverse da *baldız*: «Обе формы (scil. *baldız/baltır*) отличаются между собой не конечными согласными -р -з, а словопроизводными формативами» (ÈSTJa 2, 54). Quanto alla resa in grafia ottomana, il C. stranamente scrive *kaynana*, che significa propr. ‘suocera’.
- balgam, belgam** (balg(h)am [belgam (97r)]) ‘catarro, flemme; sputachio’ (50v); ‘collora’ (57v), ‘flemma’ (57v, 97r) • M. *belgam* (belgham [belgam, Indice]) ‘sputazza’ (426).
- balta** (baltah) ‘accetta da tagliare’ (2v), ‘ascia’ (29r); *baltaden işle-* (baltaden isclerum) ‘asciare’; *baltaden işlemek* (baltaden isclemek) ‘asciamento’:

*baltaden işlenmiş* (baltaden isclenmisc) ‘asciato’ (29r): → *işleci* • M. *balta* ‘acchetta, cioè manara’ (7). § 6.1.1.d.

**baluk** (baluch = balyk) ‘pesce’; *büyük baluk* (buiuch baluch) ‘pesce grande, grosso’ (171r); *tuzlu baluk* (tusli baluch) ‘tonnina’ (255r); → *akçe b.*, *ang(ı)c /yenkeç b.*, *beg b.*, *diken*, *dikenli b.*, *dil b.*, *gemik*, *ılan b.*, *istridye b.*, *kadırga b.*, *kalamar b.*, *kalkan b.*, *karagöz b.*, *kefal b.*, *kıçıklı b.*, *köpek b.*, *mercan b.*, *midye b.*, *ohtaput b.*, *pul*, *sarda b.*, *sazan b.*, *tunä b.*, *turnä b.*, *tütünli b.*, *arak b.*, *yenkeç b.*, *yunus b.*, *zemzin baloğı* • M. *baluk* ‘pesce’ (302).

**bambuk** (bambuq = pnbwķ) ‘bambage’ (38r) • Cfr. t. dial. *bambık* ‘pamuk’ (DS 513). La grafia ottomana si mantiene fedele all’osm. lett. *panbuk* (Redh.<sup>1</sup> 453). In M. 67 ‘banbace’ è tradotto *pambuk*, *pembeg* (pembegh). Cfr. → *pamuk*.

**bambuklı** (bambuqli) ‘bambagino, di bambage’ (38r) • Osm. *pambuklu* ‘garnished with cotton; wadded or quilted’ (Redh.<sup>1</sup> 453).

**ban-** (banarum) ‘intingere’; *ban(an)mış* (bananmisc = bnmš) ‘intinto’ (133r) • Osm., tml. *banmak* ‘intingere in...’ (Bon. 28). Manca in Molino e Meninski (che registra solo il causativo *bandürmak*, aggiunto nell’Appendice).

**bank** (banch) ‘banchi [della nave]’ (156r) • Prob. non direttamente dall’it. *banco*, come è il caso dell’osm. *banka* e varr., ma per tramite dell’ar. dial. *bank* (v. LF 89). Il tml. *bank* ‘sıra, kanepè’ è un prestito recenziore dal fr. *banc* (TETTL 1, 276).

**barabar (edici, et-, ol-)** → *beraber* (*edici, et-, ol-*).

**bardak** (bardaq) ‘boccale’ (42r) • Osm., tml. *bardak* ‘boccale, boccaletto’ (Men. 764). In M. si trova solo il der. *bardakcı* (bardakgi) ‘vasaro’ (473).

**barış-** (barisciurum, bariscirum) ‘accomodar differenze’ (3v); ‘acquietar romori’ (5v); *barışmak* (bariscmaq, -mach [\*bariscurmaq (3v)]) ‘accomodamento’ (3v), ‘accordo’ (4r); ‘acquietamento’ (5v), ‘giustamento’ (105r); *barışmış* (bariscmisc) ‘acquietato’ (5v), ‘giustato’ (105r); *kavl barış-* (chaul bariscirum) ‘patteggiare’ (166v) • M. *barışmak* (barisc=mak) ‘accordarsi, cioè far pace; pacificare’ (11, 288). Cfr. → *barışıl-*.

**barışcı** (bariscgi) ‘accomodatore’ (3v); *kavl barışcı* (chaul bariscgi) ‘patteggiantente’ (166v) • M. *barışcı* (bariscijgi [barisc=igi, Indice]) ‘pacificatore’ (288).

**barışıl-** (\*barisciulurum) ‘accordarsi’ (4r); *kavl barışıl-* (chaul bariscillirum) ‘comporsi a patti’; *kavl barışılmış* (chaul bariscilmisc) ‘composto a patti’ (60v), ‘pattuito’ (167r) • Prob. il C. ha ricostruito le forme d’aoristo sul participio *barışılmış* (barisc=ilmisc) ‘pacificato’ (M. 288).

**barışmak edici** (bariscmaq edigi) ‘acquietatore’ (5v).

**barıştur-, barıştur-** (bariscstururum, -dururum [bariscstururum, -tirurum (105r, 188r)]) ‘achetare, sedare, pacificare’ (3r), ‘conciliar risse’ (61r), ‘giustare differenze’ (105r), ‘quietare; raquietare, placare’ (188r); ‘rappacificare’ (191r); ‘mitigare’ (221v); *barışturmak* (\*bariscdurmech) ‘conciliatione’; *barışturmuş/barışturmuş* (bariscdurmisc [bariscsturmisc (188r, 221v)]) ‘conciliato’ (61v); ‘ratchetato’ (188r); ‘rappacificato’ (191r), ‘sedato, mitigato’

- (221v) • M. *barıştırmak* (barisc=durmak [barisc=turmak, Indice]) ‘achetare, cioè pacificare; achetare le discordie, tramettersi à far pace’ (8 passim).
- barıştirici, barıştirurci** (bariscdurgı [bariscdirgi (105r)]) ‘conciliatore’ (61v), ‘giustatore’ (105r) • Osm., tml. *barıştirici* ‘conciliatory; peacemaking; conciliator; peacemaker’ (Redh.<sup>2</sup> 95).
- barzigân** (barzoghian = bāzrkān) ‘arricchito’ (28r) • Metatesi di osm. *bazırgân* (a cui corrisponde la grafia ottomana del C.) ‘mercante’ (Men. 652). Il dato del C. è un’interessante testimonianza che popolarmente il termine si usava anche per le persone che s’erano arricchite, evidentemente attraverso i commerci.
- bas** (bas) ‘scommessa di giuoco’ (218v) • M. *bas* ‘scommessa’ (385) = osm. lett. *bahs* ‘id.’ (Men 715).
- bas et-** (bas ederum) ‘scommetter in giuoco’ (218v) • Osm. *bahs etmek* ‘disputare, certare, contendere; scommettere, far scommessa’ (Men. 715). Cfr. → \**bahş et-*.
- bas-** (bassarum) ‘ammaccare, calpestare’ (16r); ‘assalire, assaltare, affrontare’ (30r); ‘calcare, premere’ (46r); ‘conculcare’ (61v); ‘incalcare, pigiare’ (121r); ‘sopprimere’ (231r); ‘stiuare’ (241v); *basmak* (basmach) ‘ammaccamento’ (16r), ‘calcamento’ (46r); ‘conculcatione’ (61v); ‘stiuamento’ (241v); *basmuş* (basmisc) ‘ammaccato, calpestato’ (16r); ‘assalito’ (30r); ‘soppresso’ (231r); *basılmış* (bassilmisc [bassalmisc = bşlmş (121r)]) ‘conculcato’ (61v), ‘incalcato’ (121r); ‘stiuato’ (241v) • M. *basmak* ‘asaltare qualche d’vno; calcare, premere; conculcare; inuestire alcuno, cioè saltare; stampare, mandare in luce’ (61 passim). Cfr. → *basma-*.
- bas(i)ci** (bas(s)gi [bas(s)igi (30r, 208r, 241v), \*bassirgi = bşğy (46r)]) ‘ammaccatore’ (16r); ‘assalitore’ (30r); ‘calcatore’ (46r); ‘conculcatore’ (61v); ‘rubattor di strade, assassino’ (208r); ‘stiuatore’ (241v) • Osm. *basıcı* (basıgi, -gi) ‘oppressore; stampatore’ (48).
- basma dükânı** (basma duchiani) ‘stamparia’ (239r) • Sintagma che non abbiamo riscontrato da altre fonti. In M. solo *basma* ‘stampa’ (429).
- basma mürekeb** (basma murechieb) ‘inchiostro da stampa’ (122v) • Cfr. *basmacı mürekebi* (basmagı murechiebi) ‘inchiostro da stampatori’ (M. 202).
- basma-** (basmalarum) ‘stampare’ (239r) • Cfr. il verbo del tataro siberiano (dial. di Tobol) *basma-* ‘Zeug bedrucken’ (Radl. 4, 1540).
- baş** (basc) ‘capo, testa’ (48v); ‘prua’ (156r); ‘principale, capo’ (180r); *sarm(t)-sak başı* (sarmsach basci) ‘capo d’aglio’ (109v); *başde ko-* (bascede qorum) ‘intestare, intestarsi’; *başde komuş* (bascede qomisc) ‘intestato’ (132v); → *aşğa, ay başı, diken, dukuş-, sersele-, tambaşı, yüksek* • M. ‘capo, ò guida; capo, testa’ (80). § 6.1.1.c.
- baş kes-** (basc chesserum) ‘decapitare’ (72v) • M. *baş kesmek* (basc=i kiesmek) ‘troncare il capo’ (468).
- baş:** → *kabtan b.*

- başalık** (bascialich) ‘cappuccio’ (48v) • Anaptissi di osm., tml. *başlık* ‘coiffure de tête, capuchon; casque, visière’ (BarbM. 1, 265).
- başamak** (bšāmḳ [manca la trascrizione]) ‘calcole’<sup>31</sup> (251r) • Prob. var. di osm., tml. *basamak* ‘grado, gradino, scabello, base, piedestallo’ (Men. 837).
- başla-** (basclarum) ‘abbozzare l’opera’ (1v); ‘auuiare, cominciare’ (35v); *başlanmak* (basclanmaq) ‘abbozzamento’; *başlanmış* (basclanmisc) ‘abbozzato’ (1v) • Osm., tml. *başlamak* ‘cominciare’ (Bon. 30). Manca nel Molino.
- başlayıcı** (basclaigi) ‘abbozzatore’ (1v) • Osm., tml. *başlayıcı* (bachlaïedje) ‘qui commence; nouvelle, nouveauté; primeur’ (BarbM. 1, 265, considerato finora la più antica attestazione lessicografica della voce, v. HistWb. 32).
- \***başler**: *eger başler* (eghier bascler) ‘se qualche uolta’ (223v) • Forse var. (erronea?) di *baz(en)ler\**, cfr. *bazenlerde* ‘ara sıra’ (TETTL 1, 298).
- bat-**: *derin bat-* (derin \*batalurum [= bātrm]) ‘profondarsi’ (183v); *batmak* (batmach) ‘immersione’ (117r) • Osm., tml. *batmak* ‘sommengersi, profundarsi’ (Men. 709).
- batı** (bati) ‘ponente, occidente’ (139v, 176v) • M. ‘occidente’ (277).
- battal ol-** (battal olurum) ‘cessare, desistere’ (53r) • M. *batal* ‘disusato, inusitato’ (126, 221) = osm. *battal* ‘non più in uso; cassato, scancellato, soppresso, abbandonato’ (Men. 841).
- battır-** (battırurum [baterurum (117r), batrurum (230v)]) ‘affondare, cioè naue’ (9v); ‘immergere’ (117r), ‘sommergere’ (230v); *battırmak* (battermaq) ‘affondamento’ (9v); *battırmuş* (battermisc) ‘affondato’ (9v) • Osm. *battırmak* (tml. *batırmak*) ‘affondare, profondare’ (Men. 706). La forma *baterurum* potrebbe anche essere costruita erroneamente su → *bat-*.
- battırıcı** (battergi) ‘affondatore’ (9v) • Tml. *batırıcı* ‘rovinoso; affondatore, subissatore’ (İBS 1149).
- bayam** (baiam = bāyām: bādm) ‘anima del nocciolo’ (12v); → *çekerdek* • Osm., t. dial. *bayam* ‘mandorla’ (baiam: Argenti 47, a cui rinviamo per la discussione etimologica), ‘badem; yabanî badem; çağla; bir cins yabanî armut’ (DS 577). In grafia ottomana è aggiunta la forma letteraria *badem*; cfr. M. *badem meyve* (meiue) ‘mandola, frutto’ (243). Per il sign. dato dal C. cfr. pure *badem fındık* ‘meyvesi badem şeklinde olan fındık çeşidi, *Corylus maxima*’ (Tuzlacı 2006, 18).
- bayıl-** (bailurum, bailurum) ‘languire, suenire’ (137r); ‘stramortire’ (243r); ‘venirsi meno’ (262r); *bayılmak* (bailmach) ‘suenimento’ (247r); *bayılmış* (bailmisc) ‘esangue, tramortito, smorto’ (88v), ‘suenuto’ (247r) • M. *bayılmak* (bailmak) ‘suenire, diuenir meno; tramortirsi’ (440, 463), *bayılmış* (bailmisc) ‘stramortito’ (434).
- bayrak** (bairach, -raq) ‘bandiera’ (38v), ‘confalone’ (62r), ‘gonfalone’ (106r) • M. *bayrak* (bairak) ‘bandiera, insegna, stendardo, vessillo’ (67 passim).

<sup>31</sup> Regoli del telaio azionati con la pressione del piede.

- bayrakçı** (bairachgi) ‘gonfaloniere’ (106r) • Il C. anticipa la formazione di un der. attestato solo in epoca moderna (*bayrakçı*: Steuerwald 1972, 101, TüS 227; manca in HistWb.). Nelle fonti ottomane il termine usuale è → *bayrakdar* (-tar). § 8.3.b.
- bayrakdar** (bairachdar) ‘confaloniere’ (62r) • M. *bayrakdar* (bairakdar) ‘alfiere, banderaio, vessilliere’ (32, 478).
- bazar** (bazar) ‘piazza da mercanti’ (172v) • M. *bazar* (basar [baszar, Indice]) ‘fiera, mercato’ (147).
- bazar et-** (basar [= bāzār] ederum) ‘mercatare’ (148v) • Osm. *bazar etmek* ‘facere mercatum, convenire de pretio, pacisci, mercari’ (Men. 651).
- bazar olmuş** (basar olmisc) ‘mercato’ (148v).
- bazırgânlık** (basarghianlich = bāzrkānlk) ‘mercanzia’ (148v) • Osm. *bazırgânlık* ‘mercantia, negotio, traffico’ (Men. 652). In M. attestato il sintagma *bazırgânlık* (basirghianlich) *etmek* ‘trafficare, mercantare’ (462). Cfr. → *barzıgân*.
- beg balođı** (begh baloghi) ‘storione’ (171r) • Osm. *beg balıđı* ‘sturio minor, oxyrhynchos’ (Men. 859).
- bege[n]**- (\*beghierum) ‘piacere, verbo’ (172r) • Osm. *begenmek* (tml. *beğenmek*) ‘accettare, hauer grato, gradire, piacere’ (Men. 866).
- begir** (beghir) ‘giumento, asino’ (104v) • Osm. *begür* ‘equus gradarius’ (Meg.), t. dial. *begir* ‘at, kısırak’ (DS 597) = tml. *beygir* ‘horse; packhorse; gelding; cart horse’ (Redh.<sup>2</sup> 117). Il sign. di ‘asino’ non è riscontrabile.
- bähil** (behil) ‘tachagno, misero, stretto’ (249r) • Osm. *bähül* ‘auaro, tenace, scarso, misero’ (Men. 723). Cfr. → *baklık*.
- bekle-, bakla-** (bechlerum [bachlarum (108r)]) ‘custodire’ (72r), ‘guardare’ (108r); *beklemek* (bechlemech) ‘custodia’; *beklemiş* (\*bechlelmisc = bkłmš) ‘custodito’ (72r) • M. *beklemek* ‘custodia; vigilare, non dormire’ (112, 480), *beklenmek* ‘custodire’ (112). Può darsi che la forma *bakla-* dipenda da un facile accostamento a → *bak-*.
- bekleci** (bechlegi) ‘custode’ (72r), ‘vigilante’ (261v); *bekleciyim* (bechlegi im) ‘star uigilante’ (240r) • Osm., tml. *bekleyici* ‘spettatore, che sta a vedere’ (bechileigi: Masc. 222), ‘a man who waits or watches’ (Redh.<sup>1</sup> 378).
- beksimet** → *peksimet*.
- bel** (bel) ‘sarchio’ (210v), ‘zappa’ (268v) • M. ‘zappa’ (491).
- bel ağırısı** (bel aghersi) ‘scolagion di reni’ (218r) • Osm. lett. *bel ağırısı* ‘lumbago; la doglia de’ lombi’ (Men. 867). Per la forma metatetica data dal C. cfr. *ağırısı* (aghersi) ‘dolore, duolo extrinseco’ (Argenti 28).
- belasem**: *belasemden yağla-* (belasemdem [= blsnkdn] iaghlarum) ‘balsamare’; *belasemden yağlamış* (belasemden [= blsnkdn] iaghlamisc) ‘balsamato’ (38r) • Sintagmi che il C. ha costruito su *belasem yađı* (belasem iaghi) ‘balsamo’ (M. 66). Quanto alla grafia ottomana, sembra denotare una forma con nasale velarizzata *belesen\** = osm. lett. *belesan*.
- belgam** → *balgam*.

- belgamli** (belghamli) ‘flemmatico’ (97r) • Osm. *balgamlı* (balgamle) ‘flegmaticque; pituiteux’ (Viguier 41).
- belkide** (belchide) ‘inforse’ (127r) • Osm. *belkide* ‘fortassis’ (Men. 878), tml. *belki de* ‘it may even be that’ (Redh.<sup>2</sup> 110).
- belle-** (bellerum) ‘sarchiare’ (210v), ‘zappare’ (268v); *bellemek* (bellemech) ‘sarchiamento’ (210v), ‘zappamento’ (268v); *bellenmiş* (bellenmisc) ‘zappato’ (268v) • M. *bellemek* ‘zappare’ (491).
- belleci** (bellegi) ‘sarchiatore’ (210v) • M. *belleyici* (belleigi) ‘zappatore’ (491).
- bember** (bember = mnbr) ‘ringhiera, pulpito’ (195r) • Var. parlata di *member* ‘pulpito’ (M. 328). Nella grafia ottomana il C. si attiene alla forma letteraria *minber* (< ar. *minbar*). § 5.2.6.c.
- ben** (ben) ‘io’ (135v); *benüm ile* (benum ileh) ‘a comparation mia’ (5r); → *yan* • M. *ben* ‘me, mi’ (249), *benim ile* (benim ilhe) ‘con esso meco, meco, con esso me’ (191, 250).
- benli** (\*beeghli = bykly/byñly) ‘lentiginoso’ (138v) • Osm. *benli* (tml. *benli*) ‘marked with moles, spots, specks, or freckles’ (Redh.<sup>1</sup> 378). Nella trascrizione il C. si è lasciato fuorviare dalla grafia moliniana di *ben* (\*beehg) ‘lentigine’ (231), senza accorgersi della correzione (*bengh*) nell’Indice.
- benze-, benze-** (benghserum, bengzerum [benserum, benzerum (164v, 191v, 222v)]) ‘assemblare, simigliare’ (30v); ‘confarsi’ (62r); ‘paragonare’ (164v); ‘rassemblare’, ‘rassomigliare’ (191v); ‘sembrare’ (222v); *benzemek/benzemek* (benghsemech [bensemech, benzemech (164v, 191v)]) ‘confacenza, similitudine’ (62r), ‘paragone’ (164v), ‘rassemblamento’ (191v) • M. *benzemek* (bensemek) ‘parere, coè simigliare; rissomigliare, somigliare, somigliarsi’ (292 passim). Cfr. → *benzer-*.
- benzeci** (bensegi) ‘paragonante’ (164v); ‘risomigliante’ (204r).
- benzedici** (benzedigi) ‘affiguratore’ (9r) • Tml. *benzetici* ‘simulator’ (Redh.<sup>2</sup> 112).
- benzedür-** (benzedururum) ‘comparare, paragonare’; *benzedürmek* (benzedurmek) ‘comparazione’; *benzedürmiş* (benzedurmisc) ‘comparato’; \**benzedür kabil* (benzedur chabil) ‘comparabile’ (59v) • M. *benzedürmek* (bensedurmek) ‘agguagliare; paragone, proua’ (26, 291). Nel sintagma con *kabil* la forma verbale va prob. emendata in *benzedürmiş* (§ 6.2.1.6.a). Cfr. → *benzer-*.
- benzedürçi** (\*benzedururgi) ‘comparatore’ (59v).
- benzemez, benze-** (benzemez = bñzmz) ‘dissimile’ (82r) • M. *benzemez* (bensemes) ‘incomparabile, cioè senza paragone’ (203). Il sign. turco usuale è quello dato dal Carradori.
- benzemezlik, benze-** (benzemezlich = bñz-) ‘dissimilitudine’ (82r) • Tml. *benzemezlik* ‘disparatezza, dissimilitudine, disuguaglianza’ (İBS 1156).
- benzer, benzer** (benzer, benser = bñzr) ‘al paragone’ (15r); ‘metafora’ (150r) • M. *benzer* (benser) ‘probabile, versimile; simigliante; similitudine; somiglianza’ (319 passim).

- beñzer-** (benghzerirum) ‘adeguare’ (7r); *beñzermek/benzermek* (benghzermaq [bensermekh (226v)]) ‘adeguamento, -tione’ (7r); ‘similitudine’ (226v); *beñzermiş* (benghzermisc) ‘adeguato’ (7r) • Forma sorta per l’estensione arbitraria dell’infixo d’aoristo di → *beñze-* alla radice. Il sign. dato dal C. corrisponde piuttosto al causativo → *benzedür-* (tml. *benzetmek*).
- beñzerici** (benghzerigi) ‘adequatore’ (7r).
- benzerlik** (benzerlich, benserlich) ‘assemblazione, simiglianza’ (30v); ‘proportione, conuenienza, similitudine’ (184r) • M. *benzerlik* (benserlik) ‘sembianza, simiglianza’ (394, 404).
- beraber, barabar** (beraber [barabar (41v)]) ‘bilancio, pari’ (41v); ‘vguale’ (264r) • M. *beraber* ‘eguali, vguali, paro, vguale’ (131, 292). La forma *barabar* è largamente diffusa nel t. dialettale (DS 523, TTAS).
- beraber/barabar edici** (beraber [barabar (165r)] edigi) ‘agguagliatore’ (11r), ‘equiparatore’ (88r), ‘pareggiatore’ (165r), ‘vguagliatore’ (264r).
- beraber/barabar et-** (beraber [barabar (11r)] ederum) ‘agguagliare’ (11r), ‘equiparare’ (88r), ‘pareggiare’ (165r); ‘spianare, appianare’ (235v); ‘vguagliare’ (264r); *beraber/barabar etmek* (beraber [barabar (165r)] etmek) ‘agguagliamento’ (11r), ‘equiparazione’ (88r), ‘pareggiamento’ (165r) • Osm. *beraber etmek* ‘uguagliare, far uguale’ (Men. 743).
- beraber/barabar ol-** (beraber olurum) ‘agguaglia[glia]rsi’ (11r), ‘vguagliarsi’ (264r); *beraber olmakle* (beraber olm[a]qleh) ‘agguagliatamente’ (11r); *beraber/barabar olmuş* (beraber [barabar (11r, 41v, 165r)] olmisc) ‘agguagliato’ (11r), ‘bilanciato, fatto del pari’ (41v), ‘equiparato’ (88r), ‘pareggiato’ (165r); ‘spianato’ (235v), ‘vguagliato’ (264r) • M. *beraber olmak* ‘vguagliare’ (479), *beraber olmuş* (olmisc) ‘agguagliato’ (26).
- beraberlik** (beraberlich) ‘equità’ (88r), ‘vguaglianza’ (264r); *beraberlik ile* (beraberlich ileh) ‘vguagliatamente’ (264r) • M. *beraberlik* ‘agguagliamento, agguaglianza, egualità’ (26, 132), *beraberlük* (beraberluk) ‘vguaglianza’ (479), *beraberligile* (beraberlighilhe) ‘egualmente’ (132).
- berbad et-** (berbad ederum) ‘annichilare, annullare’ (20v) • M. *berbad etmek* ‘annullare’ (52).
- berbad ol-** (berbad olurum) ‘annullarsi, annichilarsi’ (21r) • Osm. *berbad olmak* ‘esser rovinato’ (Men. 752).
- bäräketlik** (barachietlich) ‘beatitudine, felicità’ (40r) • Cfr. osm. *bereketlik* ‘fertilità’ (Viguiet 47).
- bereleci** (berelegi) ‘percussore’ (169r) • Der. da *berelemek* ‘percuotere’ (M. 299).
- beri** → *yan*.
- bärid** (berid = bāry[.]<sup>32</sup>) ‘frigido’ (100r) • M. *barit* ‘id.’ (156) = osm. lett. *barid* ‘frigidus’ (Men. 644).

<sup>32</sup> L’ultima lettera è cancellata da una macchia.

- bäritlik** (beritlich = bärwldk) ‘frigidità’; *bäritlik ile* (beritlich [= bärldk] ileh) ‘frigidamente’ (100v).
- berül:** *az zamanden berül* (az zamanden berul) ‘da poco in qua’ (72v) • Prob. metatesi di ant. osm. *berlü* ‘beri’ (TS 523).
- besle-, bezle-** (beslerum [= bsrlm], bezlerum [\*belerum (145v)]) ‘alimentare, nutrire’ (13r), ‘alleuare’ (14r), ‘attendere’ (32v), ‘mantenere, sostentare, defendere’ (145v); *beslemek* (beslemech) ‘alimento’ (13r); ‘attendimento, mantenimento’ (32v); *bezlenmek* (bezlenmech) ‘alleuatura’ (14r); *beslenmiş, bezlenmiş* (beslenmisc, bezlen-) ‘alimentato’ (13r), ‘alleuato’ (14r); ‘atteso, mantenuto’ (32v) • M. *beslemek* ‘alleuare, nutrire, mätenere, nodrire, no-tricare, nutrire, sostenere, sostentare’ (34 passim), *beslenmiş/bezlenmiş* (beslenmisc, bezlenmisc) ‘alleuato, nudrito’ (34, 274).
- besleyici** (besleigi) ‘alimentante’ (13r); ‘attenditore, mantentore’ (32v) • M. ‘alleuatore, nutrittore’ (34).
- beş mil** (bš myl [manca la trascrizione]) ‘lega di più miglia’ (138r) • Propr. ‘cinque miglia’. In M. troviamo *bir mil* ‘miglio, spatio di mille passi’ (255).
- beşikle-** (bescichlerum) ‘cullare’ (71r); *beşiklemek* (\*bescichmech = bšyklmk) ‘cullamento’ (71v); *beşiklenmiş* (bescichlenmisc) ‘cullato’ (71r) • Der. da *beşik* (besc=ik) ‘cunna, culla’ (M. 111). In turco per ‘cullare’ si usa di norma il sintagma *beşik/beşiği sallamak*.
- beşikleyici** (bescichleigi) ‘cullatore’ (71r).
- beter** (beter) ‘alla peggio’ (13v) • Osm. *beter* ‘peggiore, peggio’ (Men. 706-07).
- betnamlı** (betnamli) ‘ignominioso’ (128r) • Retroformato dal lemma seguente. In M. *betnam* ‘disonorato, infame, nefando, scelerato’ (123 passim).
- betnamluk, betnamlık** (betnamluch [betnamlich = btnälyk (263r)]) ‘ignominia’ (128r), ‘ve[r]gogna, disonore’ (263r) • M. *betnamlık, -luk* (betnamlik, betnamluk) ‘disonore, ingnomina’ (M. 123, 212).
- bey** (bei) ‘duca’ (85v) • Osm. *beg* (tml. *bey*) ‘signore, prencipe, conte’ (Men. 859). In M. la voce *beg* (begh) ‘signore’ è aggiunta nell’Indice. Su questo titolo v. il nostro commento a Argenti 49. Cfr. → *beyg*.
- bey kuş** (bei qusc) ‘alocco, vccello’ (14v) • M. *baykuş* (baikusc [baighusc (93) = baikusc, Indice]) ‘alocco, vccello; civetta, vccello noto’ (33, 93). La forma del C. ha prob. subito una modificazione paretimologica per accostamento a → *bey*.
- beyan edici** (beian edigi) ‘dichiaratore’ (75v), ‘esplicatore’ (89v) • Osm. *beyan edicilidici* (beian edigi [idigi]) ‘espositore; promulgatore; referendario’ (Pianzola 53).
- beyan et-** (beian ederum) ‘diffinire logicamente’ (76r); ‘specificare’ (234r); *beyan etmek* (beian etmech) ‘difinitione’ (76r); ‘specificatione’ (234v); → *encil* • M. *beyan* (beian) *etmek* ‘dechiarare, esplicare, illustrare’ (114 passim).
- beyan ol-** (beian olurum) ‘specificarsi’; *beyan olmuş* (beian olmisc) ‘specificato’ (234v) • M. *beyan olmuş* (beian olmisc) ‘dichiarato’ (117).

- beyaz** (beias = byāz) ‘bianco’ (41r), ‘candido’ (47v) • M. 72, 79. Cfr. → *biyaz et-*.
- beyazlık** (beiaslich = byāzlık) ‘bianchezza’ (41r), ‘candidezza’; *beyazlık ile* (beiaslich ileh) ‘candidamente’ (47v) • M. *beyazlık* (beiaslik) ‘albore, cioè bianchezza’ (31).
- beyg** (beigh) ‘conte’ (64v); ‘prencipe’ (180r) • Osm. *beyg* ‘dominus’ (Men. 1000); per la dittongazione § 5.1.3. Cfr. → *bey*.
- beyhuzur edici** (beihusur edigi) ‘arricciatore’<sup>33</sup> (28r) • Cfr. *beyhuzur* (beihusur) *veren* ‘turbatore, disturbatore’ (M. 469); → *beyhuzur ol-*.
- beyhuzur etmek** (beihusur edmech = byḥḍwr ’tmk) ‘arricciamento’ (28r).
- beyhuzur ol-** (beihusur [= byḥḍwr] olurum) ‘arricciarsi, disturbarsi’<sup>34</sup> (28r) • Osm. *bihuzur olmak* ‘offendersi, sdegnarsi’ (Men. 975). Per la dittongazione (§ 5.1.3) della vocale del prefisso caritativo persiano *bī-* (che il C. riprende da M., → *beyhuzur edici*) cfr. *beyhuzur oldı* (beichusur oldı) ‘el s’è sdegnato et l’a hauto per male’ (Argenti 52).
- beylik** (beilich) ‘prencipato’ (180r) • Tml. *beylik* ‘rank of a ruler; principality, region ruled over by a ruler’ (Redh.<sup>2</sup> 118).
- beyt\***: *bey(t)de* (beide) ‘in casa’ (120v) • Osm. (< ar.) *beyt* ‘casa’ (Men. 971). Può darsi che in questo caso la fonte sia un informante egiziano. In M. l’arabismo si riscontra solo nel sign. di ‘verso’ (478) e nel sintagma *beytullah* (beitullah) ‘chiesa, tempio’ (88).
- bez<sup>1</sup>** (bez) ‘benda del corpo’ (40v); *kendir bezi* (chiendir bezi) ‘caneuaccio, tela di canapa’ (47v); → *mekik* • M. *bez* (besz) ‘tela, che si fa col filo’.
- bez<sup>2</sup>** (bz [manca la trascrizione]) ‘anguinaia’<sup>35</sup> (19r) • Osm. *bez* ‘a gland in the body, especially when inflamed’ (Redh.<sup>1</sup> 361), t. dial. *béz* ‘deri altında yara vb. nedenlerle oluşan ağrılı şişkinlik’ (DS 4456).
- bez ko-** (bez qorum) ‘bendare’ (40v).
- bezle-** → *besle-*.
- bıçak** (bicciaq, biciach) ‘coltello’ (26v, 71r); → *arka, tepe* • M. *buçak* (buciak) ‘id.’ (97).
- bıçak yări (yeri)** (bicciaq iari [= yry]) ‘taglio, o faccia di coltello’ (26v) • Per il secondo elemento del sintagma cfr. eventualmente *çalım yeri* ‘the cutting part of a sabre or scimitar’ (Redh.<sup>1</sup> 709).
- bıçakcı** (bicciaqgi) ‘coltelliero che li fa [scil. i coltelli]’ (26v) • M. *buçakcı* (buciakgi) ‘coltellaro’ (97).
- bıyık, büyük** (buiuch = byyk) ‘basette, mustacci’ (111r); *bıyıklar* (bijchler) ‘basette’ (39r) • M. *bıyık* (bijk [byk, Indice]) ‘mustachio’ (266), t. dial. *buyuk* ‘bıyık’ (DS 673, Öztürk 2005, 185).
- biber** (biber) ‘pepe’ (168v); → *arnaut biperi* • M. ‘pepe, peure’ (299).

<sup>33</sup> Chi provoca *arricciamento*, che il C. usa nel sign. di ‘rabbia, collera’.

<sup>34</sup> Irritarsi, andare in collera.

<sup>35</sup> Enfiagione di ghiandole nella regione inguinale.

- biç-** (bic(c)ierum) ‘falciare, segare’ (92r); ‘mietere’ (150r) • M. *biçmek* (biczmek) ‘mietere; seccare, segare’ (255, 391).
- biçici** (bicigi) ‘falciatore’ (92r) • M. ‘mietitore’ (255).
- bide** (bide) ‘schiacciata, focaccia’ (216v) • M. *bide* ‘piza, foccacia (sic)’ (308) = tml. *pide* ‘a slightly leavened, flat pizza-like bread’ (Redh.<sup>2</sup> 696) < gr. πίτα ‘focaccia, schiacciata’.
- bil-** (bilerum [bilirum (64r, 203r)]) ‘conoscere’ (63r), ‘constare di verità’ (64r); ‘risapere, sapere’ (203r); *bilmek* (bilmech) ‘conoscenza, conoscenza’ (63r); *tekrarden bil-* (techrarden bilerum) ‘ricognoscere’ (197v); *bilinmiş*, *bilenmiş* (bilinmisc [bilenmisc (203r)]) ‘cognito, noto’ (57r), ‘conosciuto’ (63r), ‘risaputo’ (203r); *kabil bilinmiş* (chabil bilinmisc) ‘cognoscibile’ (63v) → *gaybden bil-* • M. *bilmek* ‘conoscimento; pratica, esperienza; prudenza, scienza; sapere’ (103 passim), *tekrarden bilmek* ‘ricognitione; risapere’ (345, 354). Il participio *bilenmiş* (bilenmyš, -miš) ‘cognito, conoscente’ è attestato da Pianzola 54.
- bilbil** (bilbil) ‘lusingnolo’ (142v), ‘rosignolo’ (207r) • M. *bülbül* (bulbul) ‘lusingnolo, rosignuolo, vccello’ (238, 363). La variante a vocalismo delabializzato *bilbil* è attestata pure da Argenti 53 e altre antiche fonti lessicografiche (StPers. 38), ed è inoltre diffusa nel turco dialettale (DS 690).
- bildür-** (bildururum) ‘auuisare’; *bildürmek* (bildurmech) ‘auuisamento’; *bildürmüş* (bildurmisc) ‘auuisato’ (36r) • M. *bidirmek*, *bidürmek* (bildurmek) ‘annunciare, auuisare; intimare; significare’ (52 passim).
- bildürci** (bildurgi) ‘auuisatore’ (36r) • M. *bidirici* (bildirigi) ‘significante’ (404).
- bile** (bile) ‘insieme’ (131r) • Osm. *bile* ‘insieme, assieme, seco’ (Men. 886).
- bile edici** (bileh edigi) ‘accoppiatore’ (4r).
- bile et-** (bileh ederum) ‘accoppiare, unire’ (4r); *bile etmek* (bileh etmech) ‘accoppiamento’ (4r) • Rifatto su → *bile ol-*. Il sintagma riscontrato nelle fonti ottomane è *bile koşmak* ‘eklemek, birleştirmek, arkadaş etmek’ (TS 553-54).
- bile ol-** (bileh olurum [bylh ’wlwrm (239v; manca la trascrizione)]) ‘accoppiarsi’ (4r); ‘star insieme’ (239v); *bile olmuş* (bileh olmisc) ‘accoppiato’ (4r) • Osm. *bile olmak* ‘star insieme, l’un con l’altro’ (Men. 887).
- bile-** (bilerum) ‘affilar, cioè il coltello’ (9r), ‘arrotare’ (28v); *bilemek* (bilemech) ‘affilamento’ (9r), ‘arrotamento, arrotatura’ (28v); *bilemiş* (bilemiş) ‘affilato’ (9r), ‘arrotato’ (28v) • M. *bilemek* ‘rotare’ (364).
- bileci** (bilegi) ‘affilatore’ (9r), ‘arrotatore’ (28v) • Osm., tml. *bileyici* ‘arrotino’ (Bon. 38).
- bilemek taşı** (bilemech tasci) ‘mola d’arrotare’ (152r) • Il sintagma turco usuale è *bileği taşı*.
- bilici, bilinci** (biligi [bilingi (63r)]) ‘cognoscente’ (63r); ‘desto, sagace’ (75r); *gaybden bilici* (ghaibden biligi) ‘preuisore’ (181v) • M. *bilici* (biligi) ‘conoscitore; prudente, sagace; sapiente, saputo’ (103 passim), *gayb bilici* (gaib bilici) ‘pronosticatore’ (322).

- bilir** (bilir) ‘intelligente’ (132r) • M. ‘intendente, che sà’ (218).
- billur** (billur) ‘cristallo’ (70r) • M. *billor* ‘id.’ (110).
- billurh** (billurli) ‘cristallino’ (70r) • Tml. *billurlu* ‘crystalline, composed of crystals’ (Redh.<sup>2</sup> 124).
- bimani** (bimani = bym‘ny) ‘in uano’ (134r) • Osm. *bī ma‘nī* ‘vano, spropositato, senza ragione, senza fondamento, senza proposito, indarno, spropositatamente’ (Men. 1008).
- bin-** (binerum) ‘montare, salire’ (153v); *binmek* (binmech) ‘caualcioni’; *binmiş* (binmisc) ‘caualcato’ (51r); *ate bin-* (ateh binerum) ‘andar [a] cauallo, caualcare’ (18v), ‘montar a cauallo’ (51r); *tekrarden bin-* (techrarden binerum) ‘rimontare’; [*tekrarden*] *binmiş* (binmisc<sup>36</sup>) ‘rimontato’ (199v) • M. *binmek* ‘montare’ (261).
- bincik** (bingich) ‘caualcatura’ (51r) • Non abbiamo trovato altri riscontri ottomani della voce. Cfr. comunque il ciag. *bincik* (la forma *binčik* in Radl. 4, 1746) ‘cheval coureur’ (Pavet de Courteille 1870, 192), forse prestito da una lingua oghuza, perché una parola ciagataica originaria dovrebbe avere la radice \**min-* (TMEN 2, 327).
- bin(i)ci** (bingi [binigi 153v]) ‘caualcante’ (51r); ‘montatore’ (153v) • Osm., tml. *binici* ‘rider; horseman’ (Redh.<sup>2</sup> 126).
- bir** (bir) ‘vno’ (266r); → *daha, evel, kere(t), neste, soḡra, şekil, türlü, uğur, uzul, yer, zaman* • M. 484.
- bir edici** (bir edigi) ‘aggregatore’ (11r); ‘ascrittore’ (29v), ‘congiungente’ (63r).
- bir et-** (bir ederum) ‘accoppiare, vnire’ (4r), ‘aggregare’ (11r), ‘ascriuere, aggiu[n]gere, cong[iunge]re’ (29v); ‘confederare’ (62r), ‘unir insieme’ (63r); *bir etmek* (bir etmech) ‘ascritione’ (29v); ‘confederazione’ (62r) • M. *bir etmek* ‘vnire’ (485).
- bir kerden** (bir cherden) ‘a fatto, a fatto’ (8v) • Var. rotacizzata di osm. *bir kezden* ‘birden, hep birden’ (TS 598). § 5.2.5.
- bir ol-** (bir olurum<sup>37</sup>) ‘aggregarsi’ (11r); ‘congiungersi’ (63r); ‘giungersi, unirsi’ (104v); *bir olmak* (bir olmach) ‘giuntura’ (105r); *bir olmak ile* (bir olmach ileh) ‘congiuntamente’ (63r); *bir olmuş* (bir olmisc) ‘ascritto’ (29v); ‘confederato’ (62r); ‘congiunto’ (63r), ‘vnito’ (266v) • M. *bir olmak* ‘accoppiare, congiungere, vnire insieme’ (10, 102), *bir olmuş* (bir olmisc) ‘accoppiato; confederato; vnito’ (10 passim). Il C. ha giustamente corretto gli errati significati attivi del Molino.
- birer** → *kere(t)*.
- birez** (birez) ‘poco fa’ (175v) • Osm. *birez* (tml. *biraz*) ‘un poco, alquanto’ (Men. 768). In M. la forma ablativale *birezden* (biresden) ‘quinci à poco’ (333). Il significato dato dal C. corrisponde a *birez/biraz evel*.

<sup>36</sup> Ovviamente dovrebbe esserci prima un *techrarden* che però il C. ha ommesso.

<sup>37</sup> Alla c. 104v corr. in luogo del cancellato *iapiscirum*

- biri biri:** *biri birine* (biri birineh) ‘all’uno et all’altro’ (14v) • T. dial. *biribiri* ‘birbiri’ (TTAS). Cfr. osm. *biri biri ile* ‘vno con l’altro’ (Men. 801).
- birinci:** *birinci get-* (biringi ghiederum) ‘anteporsi’; *birinci ko-* (biringi qorum) ‘anteporre’ (21v) • Alla lettera ‘andare (per) primo’, ‘mettere (per) primo’.
- birkaç** (birqac) ‘alquanto’ (15r); → *yul, zaman* • M. *birkaçler* (birkaczler) ‘alquanti, alquante’ (36).
- birlik** (birlich) ‘concordia; concorrenza, conuenienza’ (61v); ‘conformità’ (62v); ‘congiuntione’ (63r); *birlik ile* (birlich ileh) ‘conformemente’ (62v) • M. *birlik* ‘accordo, cioè concordia; congiuntione, vnione’ (11 passim), *birliğile* (birlichilhe) ‘vnitamente’ (485).
- birlik ol-** (birlich olurum) ‘concorrere, conuenire’ (61v), ‘conformarsi’ (62v); *birlik olmuş* (birlich olmisc) ‘conformato’ (62v) • Cfr. osm. *anlar birliktür* ‘sono d’accordo, s’intendono insieme’ (Men. 784). In M. troviamo *birlik olunmak* ‘vnirsi’ (485).
- bişir-** (biscirurum) ‘cuocere, cucinare’ (71v); *tekrar bişir-* (techrar \*biscirum) ‘ricuocere’ (197v) • M. *bişürmek* (bisc=ürmek) ‘cucinare’ (111) = osm., t. dial. *bişirmek* ‘pişirmek’ (TS 613-14, TTAS).
- bişirci** (biscirgi) ‘cuciniero’ (70v) • Cfr. t. dial. *bişirici* ‘ekmek pişiren’ (DS 707), tml. *pişirici* ‘cooker, someone who cooks something (usually not food)’ (Redh.<sup>2</sup> 698).
- bit** (bit) ‘pidochio’ (173r) • M. 305.
- bit-** (biterum [biter (104v), \*bitururum (22v)]) ‘apparire fuor di terra’ (22v), ‘butter fuori, pullulare’ (45r), ‘gittar fuori’ (104v); ‘rinascere’ (200r); *bitmiş* (bitmisc [\*biturmisc (22v)]) ‘apparso, germogliato’ (22v); ‘rinato’ (200r) • M. *bitmek* ‘pullulare, germinare’ (328).
- bitici** (bitigi [\*biturgi (22v)]) ‘apparente, nascente’ (22v); ‘pullulante’ (186r).
- bitli** (bitli) ‘pidochioso’ (173r) • Osm., tml. *bitli* ‘pidocchioso’ (Bon.40).
- bitür-** (bitururum) ‘espedito, distrigare’; *bitürülmüş* (biturulmisc) ‘espedito’ (89r) • M. *bitirmek, bitürmek* (bitirmek [biturmek, Indice]) ‘spedito, stricare’ (419).
- bitürücü** (biturugi) ‘espeditore’ (89r) • Tml. *bitirici* ‘esauriente, logorante’ (İBS 1172).
- biyaz edici** (biaz edigi) ‘biancheggiatore’ (41r).
- biyaz et-** (biaz ederum) ‘biancheggiare’ (41r) • T. dial. *biyaz* ‘beyaz’ (DS 578). Cfr. invece → *beyaz* (ricopiato dal Molino).
- biz**<sup>1</sup> → *kimesne*.
- biz**<sup>2</sup> (biz) ‘foratoio’ (98r); ‘lesina’ (139r); ‘pungolo’ (176v); ‘stile, stilo da forare’ (241r); ‘stimolo da pungere’ (241v); *biz ari* (biz ari) ‘aculeo d’ape’ (6r) • M. *biz* (bis) ‘subbia, lesina’ (439). Per l’inversione sintattica del sintagma § 7.1.2.a; comunque la denominazione turca usuale del pungiglione dell’ape è *ari iğnesi*.
- bizle-** (bislerum, bizlerum) ‘punzechiare, pungere’ (186r); ‘forare’ (246r) • M. *bizlemek* (bislemek) ‘subbiare’ (439), tml. ‘to pierce with an awl; to poke/

prod with a pointed stick' (Redh.<sup>2</sup> 133).

**boğaç** (boghaccia) 'crescenta, fogaccia' (69v) • M. *boğaç* (boghacia) 'focaccia, cotta sotto la cenere' (M. 150). La parola, d'origine ultima italiana, è giunta in turco per tramite slavo (TETTL 1, 364).

**boğaz** (boghaz, boghas) 'bocca di fiume' (42r); 'canale di Pi[o]mbino'<sup>38</sup> etc.' (47v); 'gola, golosità' (105v); *boğazde ko-* (boghazde qorum) 'ingozzare, piccioni'; *boğazde komak* (boghazde qomach) 'ingozzamento'; *boğazde komuş* (boghazde qomisc) 'ingozzato'; *boğazde koyıcı* (boghazde qoigi) 'ingozzatore' (128v); → *hastalık, lube, dutulmak, yayka* • M. *boğaz* (boghas) 'canale; gola' (78, 167). § 6.1.1.c.

**boğaz ağrısı** (boghas aghursi [= 'ğrsy]) 'squinanzia, scharanzia'<sup>39</sup> (238v) • Osm. *boğaz ağrısı* 'a sore or tender throat' (Redh.<sup>1</sup> 402). Per la metatesi cfr. → *bel ağrısı*.

**boğazlancı** (boghazlangi) 'scannatore' (214r) • Der. da *boğazlamak* (boghazlamak) 'scannare' (M. 378). Tml. *boğazlayıcı* 'scannatore' (İBS 793).

**boğazlı** (bogasli) 'ghiotto, goloso'; *pek boğazlı* (pech boghasli) 'ghiottone' (103v) • M. *boğazlı* (boghasli) 'goloso' (167).

**boğda** (boghda) 'frumento' (100v); *boğda dük-* (boghda duchierum) 'battere il grano' (39v); → *saman* • M. *boğda* (boghda) 'formento, grano' (152) = osm. *buğda*, t. dial. *boğda, buğda* 'buğday' (TS 681, DS 780).

**boğici, boğ(u)cu** (boghigi [boghugi (20r), boghgi (229r, 243r)]) 'annegatore' (20r); 'soffocatore' (229r), 'strangolatore' (243r), 'strozzatore' (245r) • Der. da *boğmak* (boghmak) 'affogare, annegare, soffocare, sommergere, strangolare, strozzare' (M. 24 passim). Cfr. tml. *boğucu* 'asfissiante, soffocante; soffocatore, strangolatore' (İBS 1175).

**boğul-** (boghulurum [boghulurum (245r)]) 'affogarsi' (9v), 'annegarsi' (20r); 'soffocarsi' (229r), 'strangolarsi' (243r); *boğulmak* (boghulmaq) 'affogamento' (9v), 'annegamento' (20r), 'attuffamento' (34r); *boğulmuş* (boghulmisc) 'affogato' (9v), 'annegato' (20r), 'attuffato' (34r); 'soffocato' (229r), 'strozzato' (245r) • Osm. *boğulmak* (tml. *boğulmak*) 'esser soffocato, strangolato, annegato' (Men. 932). In M. il part. *boğulmuş* (boghulmisc) 'sommerso' (411).

**bohar** → *buhar*.

**bok** (boch) 'merda, sterco' (148v); *siçan bokı* (siccian bochi) 'cacarelli di topi' (45v) • M. *bok* 'merda, ò sterco' (252).

**bok büceği** (bwķ bwğky [manca la trascrizione]) 'scarafaggio' (214v) • Tml. *bokböceği* 'dung beetle, scarab, *Geotrupes stercorarius*' (Redh.<sup>2</sup> 135).

**bok(i)hane** (bochi chane) 'merdaio, luogo' (148v) • Ho rintracciato il termine *bokhane* 'bok yapılan yer' solo su un dizionario turco online ([www.comu-sozluk.com/](http://www.comu-sozluk.com/)).

<sup>38</sup> Tratto di mare che separa la Toscana dall'isola d'Elba.

<sup>39</sup> Angina, mal di gola.

**boklık, bokluk** (bochlich [bochluch (219v)]) ‘porcheria’ (177r), ‘scopatura, bruttezza’ (219v); *tauk boklığı* (tauch bochlichi) ‘pollina’<sup>40</sup> (176r) • Osm., tml. *bokluk* ‘dunghill; filthy place’ (Redh.<sup>2</sup> 135).

**bol** (bol) ‘agiato, largo’ (10v), ‘capace, ampio’ (48r) • M. ‘largo, ampio’ (227).

**bol doğurli** (boldoghurli) ‘fecondo’ (94r) • Retroformato sul lemma seguente.

**bol duğurlık** (boldughurlich) ‘fecondità’; *bolduğurlık ile* (boldughurlich ileh) ‘fecondamente’ (94r) • Cfr. → *bul duğur-*.

**bol edici** (bol edigi) ‘allargatore’ (13v), ‘amplificatore’ (18r).

**bol et-** (bol ederum) ‘allargare’ (13v), ‘ampliare’ (18r); *bol etmek* (bol edmech [etmech (18r)]) ‘allargamento’ (13v), ‘amplificazione’ (18r) • Osm. *bol etmek* ‘slargare, dilatare’ (Men. 937), ‘ampliare’ (Pianzola 57).

**bol olmuş** (bol olmisc) ‘allargato’ (13v), ‘ampliato’ (18r) • M. ‘allargato’ (33).

**bolla-** (bollarum) ‘dilatare, allargare’ (76v) • Osm. *bollamak* ‘slargare, dilatare’ (Men. 942).

**bollık, bolluk** (bollich [boluch (85v), bolluch (94r)]) ‘capacità, larghezza’ (48r); ‘doutia, abbondanza’ (85v); ‘fecondità’ (94r) • M. *bolluk* ‘abondanza, copia, grassa, larghezza, vbertà’ (5 passim).

**bollukh (bollutli)** (bol(l)uchli [bollutli = bwllkly (18r)]) ‘ampio’ (18r); ‘doutioso’ (85v); ‘fecondo’ (94r) • Tml. *bolluklu*, p. es. *bolluklu bir devre* ‘un periodo di benessere’ (fonti online). Non sappiamo se la forma *bollutli* sia erranea o rifletta un’effettiva variante di pronuncia.

**bollukh et-** (bolluchli ederum) ‘fecondare’ (94r).

**bollukhk (bollutlık)** (bollutlich = bwllklyk) ‘ampiezza’ (18r); *bolluklık ile* (boluchlich ileh) ‘doutiosamente’ (85v).

**boncuk** (bongiuç) ‘vezzo, ornamento da donne’ (264r) • Osm., tml. *boncuk* ‘perlina, perla falsa’ (Bon. 42).

**borc** (borg) ‘debito’ (72v); *borca al-* (borgia alerum) ‘accattar in presto’ (2r); → *verilik* • M. *borc* (borgž) ‘debito, obbligo’ (114, 276), tml. *borç almak* ‘to borrow (money) from (s.o.)’, *borca almak* ‘to buy on credit’ (Redh.<sup>2</sup> 136-37).

**\*borc ol-** (borgz olurum) ‘deuere, douere’; *borc olmuş* (borgz olmisc) ‘deuuto’ (75v) • Forse err. per osm. *borclu olmak* ‘esser debitore, & douere’ (Men. 913), M. *borch* (borgžli) *olmak* ‘indebitarsi’ (204).

**borı, buru** (bori [buru (67v)]) ‘cornu musa’ (67v); ‘tromba da sonare’ (258v); *borı çal-* (bori cialarum) ‘trombettare, sonare la tromba’ (259r) • M. *boru* ‘tromba, strumento da sonare’ (468).

**bor(r)az** (borras = bwrāz) ‘borraggine’ (109v) • Fonte ultima del fitonimo è certo una forma italiana antica quale *borrace* o *boragi*, anche se è arduo stabilire per quali vie sia giunta in turco. Il dato del C. non sembra attestato dalla restante lessicografia turco-ottomana, che invece registra l’allotropo *buranca* ‘borragio officinalis’ (Meyer 1893, 29), ‘great mullein, *Verbascum*

<sup>40</sup> Sterco di gallina.

- thapsus*' (Redh.<sup>2</sup> 147), mutuato dal gr. *μποράντσα, μπουράντσα* 'borraggine' (Somavera 1709, 254-55).
- boş** (bosc) 'a uoto, in uano' (36r); 'lento, non stretto' (138v); 'vano' (260v); *boşdur* (boscdur) 'restar uoto' (196r); → *el, gez-* • M. 'sfacendato, senza facende; vacuo, voto' (401, 471).
- boş et-** (bosc ederum) 'vacuare' (260r) • Rifatto su *boş* (bosc) *olmak* 'vacare, esser voto, esser senza' (M. 470).
- boş olmış** (bosc olmisc) 'sforuito' (225r) • V. lemma precedente.
- boşa-** (bosciarum) 'schochar l'arco' (218r) • Osm. *boşamak* 'dimittere, solvere, liberum facere, laxare; displodere *bombardam*' (Men. 927). Il sign. dato dal C. sottintende l'oggetto *yay(i)* (cfr. il sintagma citato a lemma seguente).
- boşat-** (bosciadirum, bosciaderum [boscataturum (80v)]) 'disgombrare' (80v); 'sforuire, leuar tutto' (225r), 'votare' (267v); *boşatmak* (bosc(i)atmach) 'disgombramento' (80v); 'votamento' (267v); *boşatmış* (boscatmisc) 'disgombrato' (80v); 'votato' (267v); *yay(i) boşat-* (iai bosciaderum) 'scaricar l'arco' (215r) • M. *boşatmak* (bosc=atmak) 'euacuare; ripudiare; sgombrare, vacuare, votare, vuotare' (139 passim).
- boşat(i)ci** (boscatigi [bosciatgi (267v)]) 'disgombratore' (80v); 'votatore' (267v).
- boylı** (boili) 'forma d'huomo, figura' (98r) • Tml. *boylu* 'che ha una ... statura' (Bon. 43). Il sign. sostantivale dato dal C. è palesemente errato.
- boyonduruk** (boionduruch) 'giogo da boui' (104r) • Osm., tml. *boyunduruk* 'giogo di buoi, di schiavitù, ecc.' (Bon. 43).
- boz-, buz-** (bozarum, bosarum) 'annullare, annichilare' (21r); 'atterrare, disfare, ruinare, spianare' (32v); 'discordare' (79v); 'scempiare, guastare' (216r); 'scommettere' (218v); 'sconciare' (219r); *bozmak, buzmak* (bozmaq, bozmach, bosmach [busmaq (21r)]) 'annullatione' (21r); 'atterramento' (33r); 'dis[con]ciamento'; 'discordia' (79v); 'scempio, guastamento' (216r); 'scommettimento' (218v); 'sconciamento' (219r); 'sfacimento' (224v); → *avaz, bağ boz-, dostlık, kitab* • M. *bozmak* (bosmak) 'corrompere, guastare, disfare, sconciare, sfare, soluere' (108 passim). Per la var. con /u/ cfr. t. dial. *buzmak* 'çözmek, dağıtmak' (TTAS).
- boz(i)ci, bozucu** (bozgi, bosgi [bosigi (218v), bozugi, bosugi (79v, 219r)]) 'atterratore' (32v); 'disconciatore' (79v), 'guastatore' (108r); 'scommettitore' (218v); 'sconciatore' (219r); *kız bozucu* (chiz bosigi) 'stupratore' (245v); *kızlığı bozucu* (chislighi bosigi) 'suerginatore' (247v); *uci bozcu* (vgi bosgi) 'cimatore' (55r) • Osm. *bozucu* (tml. *bozucu*) 'distruggitore; che guasta, annienta, abolisce' (Men. 39, 4279). Due dei sintagmi sono rifatti su dati del Molino: *kız bozan* (kisz bosan) 'stupratore', *kızlığı bozmak* (kszlighi bosmak) 'stuprare, suerginare' (438).
- bozul-, buzul-** (bozulum [bozlur (124r)]) 'atterrarsi' (33r); 'incrudire il tempo' (124r); *bozulmuş, buzulmuş* (bozulmisc, bosul- [buzulmisc (124r)]) 'atterrato' (32v); 'incrudito' (124r); 'scempiato, guastato' (216r); 'scommesso' (218v);

‘sfatto’ (224v); *bozulmuş kabilsüz* (bosulmisc chabilsus [= *kāblsz*]) ‘incorruttibile’ (123v); → *kitap* • Osm., tml. *bozulmak* ‘guastarsi; corrompersi; rovinarsi’ (Bon. 44). In M. attestato solo il part. *bozulmuş* (bosulmisc) ‘corrotto, disoncio, disfatto, rovinato, guasto, sconciato, smosso’ (108 passim). Cfr. → *pozulmamış/puzulmamış*.

**bögi et-** (boghi ederum) ‘affattare’; *bögi etmek* (boghi etmech) ‘affatturamento’ (8v) • Osm. *bögi/bögü etmek* ‘far stregarie, malie, ò incantesimi, ammaliare, affattare’ (Men. 937).

**bögi olmuş** (boghi olmisc) ‘affatturato’ (8v).

**böl-** (bolurum) ‘diuidere’; *bölünmüş* (bolunmisc) ‘diuiso’ (83v) • M. *bölmek* (bolmek) ‘dispartire, diuidere’, *bölünmüş* (bolunmisc) ‘dispartito’ (124).

**bölüci** (bolugi) ‘diuisore’ (83v) • Osm. *bölüci* ‘partitor, divisor’ (Men. 943).

**bölük** (bälwķ [manca la trascrizione]) ‘drappello’ (85v); → *eski*<sup>2</sup> • M. *bölük* (boluk) ‘coro, compagnia; legione, cioè squadra di soldati’ (107, 230) = tml. ‘company; group, body (of men)’ (Redh.<sup>2</sup> 142).

**bön** (bon [beon (215v)]) ‘gaglioffo, goffo’ (102r); ‘scemo’ (215v) • M. *bön* (bon, beon) ‘minchione, scempio, di poco ingegno, semplice’ (256 passim).

**böyüci** (boiugi) ‘crescente, che cresce’ (69v) • Der. da *böyümeç* (boiumeç) ‘crescere’ (M. 110) = tml. *büyümeç* ‘id.’ (Bon. 47).

**böyük et-** (boiuch ederum) ‘ingrandire’ (128v); ‘magnificare’ (143v); *böyük etmek* (boiuch etmech) ‘ingrandimento’ (128v) • Osm. *büyük etmek* (büyük etmek) ‘ingrandire’ (Pianzola 62). La forma *böyük* è quella del Molino, cfr. → *büyük*.

**böyük ol-** → *büyük ol-*.

**brak-** (bracharum) ‘auentare, tirare’ (35r); ‘fulminare, gettare’ (101r), ‘gittare’ (104v); ‘renuntiare’ (195r); ‘scagliare’ (213r); ‘sci[a]lacquare, mandar male’ (217r); ‘tralasciare’ (256v); *brakmak/brakinmak* (brachmach [brachinmach (101r)]) ‘fulminazione’ (101r); ‘gittamento’ (104v); ‘renuntia’ (195r); ‘scagliamento’ (213r); ‘scialaquamento’ (217v); ‘tralasciamento’ (256v); *brakmış/brakılmış* (brachmisc [brachilmisc (217v)]) ‘gettato’ (103r), ‘gittato’ (104v); ‘renuntiato’ (195r); ‘scagliato’ (213r); ‘scialaquato’ (217v); ‘tralasciato’ (256v); *geri brak-* (ghieri bracharum) ‘riflettere, riuerberare’; *geri brakmış* (ghieri brachmisc) ‘riflesso’ (198r); *toz brak-* (tos b[r]acharum) ‘poluerare, buttar poluere’; *toz brakmak* (tos brachmach) ‘poluerizamento’ (176v); *kürekde brak-* (chiurechde bracharum) ‘palare, spalare’; *kürekde brakmış* (chiurechde brachmisc) ‘palato, spalato’ (163v); → *fikir* • M. *brakmak* ‘buttare; lasciare, cioè abandonare; relassare; renuntiare, tralasciare’ (75 passim), *bragılmış* (braghilmisc [braghl-, Indice]) ‘in abbandono’ (199), *geri* (ghieri) *brakmak* ‘sbattere, ributtare’ (374). Nel sintagma *kürekde brak-* il locativo è prob. un errore per l’ablativo (per il suo valore strumentale § 6.1.1.d).

**brak(ı)cı** (brachgi [brachagi (101r), brachigi (217v, 256v)]) ‘fulminante’ (101r); ‘renuntiante’ (195r); ‘scagliatore’ (213r); ‘scialaquatore’ (217v); ‘tralasciatore’ (256v); *toz brakıcı* (tos b[r]achgi) ‘poluerizzatore’ (176v);

*kürekde brakıcı* (chiurechde brachgi) ‘palatore’ (163v) • Osm. *brakıcı* ‘qui abjicit, disjicit’ (Men. 3541).

**bre, brey** (bre [brei (160r)]) ‘ah, *minaccia*’ (11v); ‘olà’ (160r) • M. *bre* ‘he, olà?’ (174), *broy* (broi) ‘olà’ (280). Sull’etimo greco dell’interiezione v. TETTL 1, 384.

**bu:** *bunun için* (bunungh iciun) ‘per ciò che’ (169r); *budur* (budur) ‘sta così’ (239v); → *el, il, saat, sonra, yan, zaman* • M. *bunun için* (bunun iciun) ‘per questo’ (301).

**bu gün** (bu ghiun) ‘oggi’ (110v) • In M. si trova la var. *bogün* (boghiun) ‘oggi, in questo giorno’ (175).

**buda-** (budarum) ‘mozzare’ (154v), ‘smozzare’ (228v); *budamak* (budamach) ‘mozzamento’ (154v), ‘smozzamento’ (228v); *budanmış* (budanmisc) ‘mozzato’ (154v) ‘smozzato’ (228v); → *kes-* (nota) • M. *budamak* ‘diramare; mozzare, troncato’ (120, 264), *budanmış* (budanmisc) ‘mozzo, troncato’ (264).

**budak** (budach) ‘nodo, groppo’ (21r); ‘troncone che resta nel taglio, ramo’ (259r) • M. *budak* ‘groppo, nodo dell’alberi; nodetto, nodo picciolo’ (171, 271).

**budak ol-** (budach olurum) ‘annodarsi’ (21r).

**budancı** (budangi) ‘mozzatore’ (154v), ‘smozzatore’ (228v) • M. *budayıcı* (\*bndaigi [budaigi, Indice]) ‘potatore’ (30).

**buğla-** (bughlarum) ‘esalare, suaporare’ (88v) • Der. da *buğ* (bugh) ‘esalatione, cioè vapore della terra’ (M. 135). Cfr. osm. *buğlanmak* (boughlanmaq) ‘s’evaporer’ (Viguiet 55), t. dial. *buğlamak* ‘tütme, duman çıkmak’ (DS 780).

**buhur, bohur** (buhur [bohur (242r)]) ‘mirra’ (151r); ‘storace’ (242r) • Osm. *buhur* ‘thymiana, suffitus, *nempe* res ipsa, quae ad suffitionem adhibetur, ut thus, agalloche, storax, etc.’ (Men. 723).

**buhur koyacak** (buhur qoiagiach) ‘torribolo, incensiero’ (255r) • Propr. ‘(vaso) dove si mette l’incenso’, § 6.2.1.7.a. Un bell’esempio di turchizzazione del persianismo → *buhurdan*; per la strategia di sostituzione di suffissi persiani con materiale morfemico turco §§ 8.3.b., 8.3.c.

**buhurdan** (buhurdan) ‘incensiero’ (122r) • Osm., tml. *buhurdan* ‘incensorio, turibolo’ (Men. 723).

**bukadar** → *gec, sefer, tez, zaman*.

**bukaya** (buqai) ‘pastoie da caualli’ (166r) • Var. di osm. *bukağı, bukağı* (tml. *bukağı*) ‘compedes, vincula pedum’ (Men. 933).

**bul-** (bulurum, bularum) ‘ritrouare’ (205v), ‘trouare’; *bulmak* (bulmach) ‘trouamento’; *bulmuş* (bulmisc) ‘trouato’ (259r) • M. *bulmak* ‘trouare’ (468).

**bul duğ(u)r-** (bul dughrurum) ‘fecondare’ (94r) • Cfr. osm. *bol doğramak* ‘to cut up in abundance’ (Redh.<sup>1</sup> 407), tml. *bol doğramak* ‘dare abbondantemente’ (Bon. 42). Nel dato carradoriano, la forma verbale può avere subito un accostamento formale e semantico a *doğurmak* ‘partorire’; cfr. *çok doğurucu* (tchoq doghouroudjou) ‘femme féconde’ (Viguiet 83). Cfr. → *bol doğurlu*.

**bula-, bulan-** (bularum) ‘perturbare’; *bulanmak* (bulanmach) ‘perturbazione’; *bulanmış* (bulanmisc) ‘perturbato’; *bulanmış ol-* (bulanmisc olurum) ‘per-

turbarsi' (170v) • Osm. *bulamak* 'karıştırmak; bulandırmak; sallamak' (TS 687-88), M. *bulanmak* 'perturbare' [ma il sign. andrebbe emendato in 'perturbarsi'] (301). Cfr. → *bulun-*.

**bulancı** (bulangi) 'perturbatore' (170v).

**bulandur-** (bulandururum) 'conturbare' (66r); *bulandurmuş* (bulandurmisc) 'conturbato' (66r) • M. *bulandurmak* 'torbidare, mettere sottosopra ogni cosa' (458-59).

**bulandurcı** (bulandurđi) 'conturbatore' (66r) • Osm., tml. *bulandırıcı* 'Hetzer, Agitator' (Steuerwald 1972, 137).

**bulanık:** *hava bulanık* (hhaua bulanich) 'bufera, burrasca di tempo' (44v) • Osm. *bulanık heva* 'tempo torbido, scuro' (Men. 939). § 7.1.1. Però il dato del C. potrebbe anche riflettere una frase nominale: 'il tempo è torbido, fa burrasca'.

**bulanuklık** (bulanuchlih) 'conturbatione' (66r) • M. *bulanukluk* 'turbamēto' (469).

**buluş-** (bulasciurum) 'rimescolare'; *buluşmak* (bulascmach) 'rimescolamento'; *buluşmuş* (bulascmisc) 'rimescolato' (199v) • Osm., tml. *buluşmak* 'imbrattarsi, esser imbrattato' (Men. 939). Il sign. del C. corrisponde però al causativo *buluştürmek* (tml. *-tirmak*) 'imbrattare, sozzare, lordare, mischiare' (id. 938).

**buluşçı** (bulascđi) 'rimescolatore' (199v).

**bulcı** (bulđi) 'trovatore' (259r) • Osm. *bulıcı* (tml. *bulucu*) 'ritrouatore, cioè quello, che ritroua' (buligi: Masc. 165).

**bulun-** (bulunurum) 'rabbuffarsi, turbarsi'; *bulunmuş* (bulunmisc) 'rabbuffato' (188r) • Var. di → *bulan-*.

**buluş-** (buluscium) 'abboccarsi, incontrarsi' (1r); *yerde buluş-* (ierde buluscium) 'ritrouarsi in un luogo' (205v); *buluşmak* (buluscmaq [bulusmaq = bwlwšmḳ (34v)]) 'abboccamento' (1r); 'audienza' (34v); *buluşmuş* (buluscmisc) 'ritrouato' (205v) • M. *buluşmak* (bulusc=mak) 'abboccarsi insieme; vdiienza' (4, 474).

**buluşdurcı** (buluscđurđi) 'induttore' (125r) • Der. da *buluşdurmak* (bulusc=durmak) 'indurre, introdurre' (M. 207).

**bunanmış ol-** (bunanmisc olurum) 'rimbambire'; *bunanmış olmuş* (bunanmisc olmisc) 'rimbambito' (199r) • Cfr. tml. *bunamak* 'divenire rimbambito' (Bon. 46).

**bunar** → *puar*.

**bunda:** *bundayum* (bundaum) 'eccomi' (86v) • Alla lettera 'sono qui'. In M. l'avverbio di luogo ha la forma *bunde* 'costì, quà, qui' (109 passim).

**burcak, burçak** (burgiach [burciach (261v)]) 'pisello, legume' (174v); 'vecchia, semenza' (261v) • Osm., tml. *burçak* 'vetch, Vicia/Lathyrus' (Redh.<sup>2</sup> 147). La var. sonorizzata *burcak* è attestata nel t. dial. (DS 795).

**burcı, burkı, buruđ** (burgi [burchi (258v), brwđ (257r; manca la trascrizione)]) 'suchiello da forare' (246v), 'trapano, foratoio' (257r), 'triuello' (258v) • M. *burgu* (burghu) 'trivello, istrumento per forare' (468). Delle

varr. date dal C., si noti che *burkı* coincide con la forma attestata in ant. uiguro (ÈSTJa 3, 267).

**burdan** (burdan) ‘stiletto’ (27r) • Cfr. osm. *burdun* ‘trafiere’ (Argenti 59) < ant. it. *bordone* ‘tipo di lancia’. La terminazione *-an* nel dato del C. è verosimilmente dovuta a contaminazione col lemma seguente.

**burdogan** (burdogan) ‘maza ferrata’ (27r) • Osm. *bozdoğan* e varr. ‘an iron mace-war’ (Redh.<sup>1</sup> 398; TS 659-660). § 5.2.5.

**burkı** → *burcı*.

**burmak** (burmach) ‘bischeri da citara’<sup>41</sup> (41v) • Corradicale e omonimo del verbo *burmak* ‘to twist, screw; to wring’ (Redh.<sup>2</sup> 147). Per l’uso del suff. *-mAk* come formante di nomi di strumento cfr. → *başamak*, *çakmak*, *dogmak*. V. la nota di TETTL 1, 202 s.v. *artmak*.

**buru** → *borı*.

**buruğ** → *burcı*.

**burun, burum** (burun [burum = bwrwn (176v)]) ‘grifo, grugno di porco’ (107r); ‘naso’ (111v); ‘punta di ferro’ (176v); *kuş burunu* (qusc buruni) ‘becco d’uccello’ (40r) • M. *burun* ‘capo, cioè promontorio; naso’ (80, 179) = ‘a beak, a bill of a bird; a tip or pointed end’ (Redh.<sup>1</sup> 396). Il sign. di ‘grifo’ equivale al sintagma moderno *domuz burnu*.

**buruş** (burusc) ‘crespa, grinza’ (70r), ‘ruga’ (208r); *ağ* (= *alın*) *buruşı* (agh burusci) ‘crespa della fronte’ (70r) • M. *buruş* (burusc) ‘crespa, grinza nel viso; piega’ (110, 305).

**buruş et-** (burusc ederum) ‘crespare’ (70r).

**buruş ol-** (burusc olurum) ‘cresparsi’ (70r).

**buruş-:** *buruşmuş* (buruscmisc) ‘crespato, cresposo’ (70r); *ağını* (= *alını*) *buruş-* (aghini buruscium) ‘arricciar, increspar la fronte’ (28r) • Osm., tml. *buruşmak* ‘incresparsi, raggrinzarsi’, *buruşmuş* ‘increspato, raggrinzato’ (Men. 914). Nel sintagma citato il verbo dovrebbe avere la forma causativa (*buruşturmak*). Cfr. → *buruşla-*.

**buruşla-** (burusclarum) ‘rincrepare, increpare’ (200v) • § 6.2.6.b.

**buruşlı** (buruscli) ‘crespato, cresposo’ (70r), ‘grinzoso’ (107v).

**buruşuk** (burusciuch) ‘grinza, ruga, crespa’ (107r) • Osm. *buruşuk* ‘a pucker; a wrinkle; a crumple’ (Redh.<sup>1</sup> 394).

**buruşuklı** (burusciuchli) ‘grinzoso’ (107v) • Osm. *buruşuklu* (buruşuklu) ‘agrinzito’ (Pianzola 61).

**busola** (bussola) ‘bossolo da marinari’<sup>42</sup> (42v) • Gli accatti turchi della voce italiana *bussola* presentano di solito la desonorizzazione dell’iniziale (la forma moderna letteraria è *pusula*); rare sono le attestazioni con *b-* conservata: *busola* (lessico del Clodius [1730]: LF 127), *busula* (Pianzola 61).

<sup>41</sup> Cavicchi per tendere le corde negli strumenti musicali a corda.

<sup>42</sup> Bussola.

Può darsi che il dato del C. sia mediato dall'ar. dial. *bussola* (*boussola*), proprio della costa nordafricana (LF l.c.).

**bustan** (bustan) 'orto' (114v) • Osm, tml. *bostan* 'orto' (Bon. 42). In M. solo nel sintagma *bostani suvarmak* (bostani suuarmak) 'adacquare il giardino' (16). La forma *bustan* 'a Garden' è documentata anche da Vaughan 142.

**bustancı** (bustangi) 'hortolano' (114v) • Osm., tml. *bostancı* 'ortolano' (Bon. 42). Per la var. *bustancı* cfr. «300 bustangi giardinieri» (relazione del bailo T. Contarini [1522]: Argenti 56), (bustangi) 'hortolanus' (Fr. M. Maggio [1670]: HistWb. 37), (bustangy) 'a Gardner' (Vaughan 142).

**buyuk** → *bryik*.

**buyur-** (buiururum) 'comandare' (58v); *buyurmak* (buiurmach) 'comandamento' (58v); *buyurmuş* (buiurmisc) 'comandato' (58v) • M. *buyurmak* (buiurmach) 'statuto, ordinatione'.

**buyurcı** (buiurgi) 'comandatore' (58v) • Osm. *buyurıcı* (tml. *buyurucu*) 'che commanda' (Men. 3506).

**buyurdi** (buiurdi) 'bolla' (42r) • Osm. *buyurdu* 'an order, mandate, decree, or rescript' (Redh.<sup>1</sup> 427), *buyurdi/buyurtu* 'mızam, kanun' (TETTL 1, 402). § 6.1.4.1.

**buz** (bus = bwz) 'ghiaccio, diaccio' (103r) • M. *buz* (bus [busz, Indice]) 'ghiaccio' (162).

**buz-** → *boz-*.

**buza** (buza = \*bwzāgy<sup>43</sup>) 'ceruosa' (53r) • Tml. *boza* 'bibita fermentata fatta con del miglio' (Bon. 43), di solito considerato prestito dal persiano *būza* (TETTL 1, 377), ma si vedano le contro-osservazioni di TMEN 2, 338-341, a cui rimandiamo anche per la ricca documentazione della diffusione areale della voce.

**buzakı** (busachi = bwzāgy) 'vitello' (260r) • M. *buzağı* (busaghi) 'id.' (483). La var. con velare sorda data dal C. in trascrizione è attestata nelle fonti ottomane (TS 733).

**buzbakal kuşu** (busbachal [= \*bws bħl] qusci) 'tordo, *vccello*' (255r) • Tml. *bozbakkal* 'fieldfare, European thrush, *Turdus pilaris*' (Redh.<sup>2</sup> 140). È presumibile che la stesura in grafia ottomana in questo caso non sia opera del C. ma di un suo confratello (§ 2.1), che ha male interpretato la scrittura in caratteri latini in virtù della bivalenza di <s> e <ch>.

**buzla-** (buzlarum [\*buslurum (103v)]) 'aggiacciare, aggiacciarsi' (10v), 'ghiacciare, ghiacciarsi' (103v) • Osm., tml. *buzlanmak* 'agghiacciarsi, congelarsi' (Men. 920).

**buzul-** → *bozul-*.

---

<sup>43</sup> In grafia ottomana il C. ha scritto per errore la parola per 'vitello' (→ *buzakı*). La confusione può essere dovuta al fatto che una delle varianti anatoliche di 'buzağı' è proprio *buza* (TTAS).

- bücek** (bugech) ‘lombrico’ (141v); ‘ruga, bruco, verme’ (208r) → *bok bücegi, örüncä b., teke bücek* • M. *böcek* (bogiech) ‘animaletto’ (49) = ‘bug; insect’ (Redh.<sup>2</sup> 142). La var. *bücek* è attestata nel t. balcanico (Boretzky 1976, 210). Cfr. anche → *ipek yuyıcı (yüyıcı?)*.
- bücekli** (bugechli) ‘verminoso’ (263r) • Tml. *böcekli* ‘bug-infested, buggy’ (Redh.<sup>2</sup> 142).
- büg-** (bugherum) ‘torcere, *fune o simm.*’; *bügülmüş* (bughiulmisc) ‘torto’ (255r) • Osm., tml. *bükmek* ‘torcere, piegare, incuruare’ (Men. 936). In M. il sintagma *yene bükmek* (iene bukmek) ‘ritorcere’ (358). Per la sonorizzazione della velare cfr. il passivo *bökülmek/bögülmek* (Men. l.c.) = *bükülmek*.
- bügücü** (\*bughiulgi) ‘torcitore’ (255r) • Osm. *bükici* (bucchigi) ‘ritorcitore’ (Masc. 165), *bökücü, bükücü* (beukudju, bukudju) ‘qui tord, plie, enroule, etc.’ (BarbM. 1, 342).
- bükéri** (buchieri) ‘gobbo, curuo’ (105v) • Anaptissi di osm. *bükri* (bucchri) ‘gobbo’ (Argenti 60).
- bükèrilik** (buchierilich) ‘gobba, curuità’ (105v) • Der. da lemma precedente. Cfr. osm. *bügrülük* ‘crookedness, contortedness’ (Redh.<sup>1</sup> 406).
- büreci** (buregi) ‘arrandellatore, ammagliatore’ (27v).
- bürek** (burech) ‘pasticcio’ (166r); *soğan bürki* (soghan biurchi) ‘cipollata’ (55v); → *tepesi* • M. *börek* (borek) ‘torta, tortello’ (460) = ‘pasticcio, pasta ripiena di carne, spinacci, ò altro’ (Men. 915), tml. ‘flaky pastry filled with thin layers of a food (usually cheese or cooked ground beef)’ (Redh.<sup>2</sup> 142). Il *soğan böreği* è una ben nota specialità della cucina turca ([www.lezzet.com.tr/](http://www.lezzet.com.tr/)). La forma *bürek* è attestata nei dialetti balcanici (TTAS).
- büre(l)-** (burerum) ‘arrandellar<sup>44</sup> la soma’; *bürelmek* (burelmech) ‘arrandellamento’; *bürelmiş* (burelmisc) ‘arrandellato, ammagliato’ (27v) • Var. di osm., tml. *bürülemek* ‘to cover up, fill; to wrap, enfold’ (Redh.<sup>2</sup> 150). Per la forma del C. cfr. t. dial. *bür(e)lenmek* ‘örtünmek’ (DS 827-28).
- büyük** (buiuch) ‘altiero, superbo’ (15v); ‘grande di età’ (106v); *çok büyük* (cioch buiuch) ‘molto grande’ (153r); *büyüğü* (buiughi) ‘principale’ (182r); → *gişi, kazuk, pehelvan* • In M. è attestata solo la var. *böyük* (boiuk) ‘grāde, cioè di età; magnifico; sommo, grādissimo’ (169 passim).
- büyük/böyük ol-** (buiuch [boiuch (34v, 128v)] olurum) ‘auanzarsi, profittarsi’ (34v); ‘impor vita, crescere’ (119v); ‘ingrandirsi’; *böyük olmuş* (boiuch olmisc) ‘ingrandito’ (128v) • Osm., tml. *büyük olmak* (büyük olmak) ‘crescere’ (Pianzola 62), M. *böyük olmuş* (boiuk olmisc) ‘accreciuto di honore, aggrandito’ (13).
- büyükce** (buiuchgie) ‘grandicello’ (106v) • Tml. *büyükçe* ‘rather large, a little big’ (Redh.<sup>2</sup> 151). In M. 169 ‘grandicello’ è tradotto *böyücek* (\*boiugieh [boiugiek, Indice]).

<sup>44</sup> Legare strettamente.

**büyüklenmiş** (buichlenmisc = \*bwyklmš) ‘adulto, cresciuto’ (8r) • Part. di osm. *büyüklenmek* ‘crescere, diventar grande, ingrandirsi’ (Men. 1019). La grafia del C., sempre che non sia errata, potrebbe indicare una pronuncia (dialettale) *biyik-*.

**büyüklik** (buiuchlich) ‘grandezza di persona, maestà’ (107r); *büyüklik ile* (buiuchlich ileh) ‘principalmente’ (182r) • M. *böyüklik* (boiuklik) ‘magnificenza’, *böyükligile* (boiuklighilhe) ‘magnificamente’ (240).

# C

**caba ver-** (giaba verirum) ‘gratificare, dare’; *caba vermek* (giaba vermech) ‘gratificazione’; *caba vermiş* (giaba vermisc) ‘gratificato’ (107r) • M. *caba* (giaba) *vermek* ‘presentare, donare’ (316).

**cafa al-** (giafa alerum) ‘recarsi fastidio’ (192v).

**cafa et-** (giafa ederum) \*’addolorarsi’ (6v); ‘affliggere’ (9v) • M. *cafa/cafe* (giafa, giafe) *etmek* ‘affliggere, molestare; persecuzione’ (24 passim), *gendi-sine cafa* (ghiendisine giafa) *etmek* ‘struggersi’ (438). Prob. il sign. di ‘addolorarsi’ si spiega con quest’ultimo sintagma, che il C. ha mal ricopiato tralasciando la forma pronominale.

**cafa ol-** (giafa olurum) ‘compungersi, affliggersi’ (60v); *cafa olmuş* (giafa olmisc) ‘compunto, afflitto’ (60v) • Rifatto (erroneamente) su → *cafa et-*.

**cafa ver-** (giafa verirum) \*’accorarsi, pigliarsi affanno’ (4r; eventualmente da assegnare a → *cafa al-*); ‘dar fastidio’ (72v) • M. *cafa* (giafa) *vermek* ‘accorare, dare affanno’ (10).

**cafalı** (giafali) ‘afflitto’ (9v), ‘sconsolato, maninconico’ (219v) • M. ‘afflitto, malinconico, fastidioso’ (24, 142).

**cafalık** (giafalich) ‘accoramento’ (4r), ‘angustia di animo, strettezza, afflittione’ (10r), ‘compunzione’ (61r), ‘cordoglio’ (67v) • M. *cafalık* (giafalik) ‘afflittione’ (24).

**cami** (giami) ‘chiesa’ (53v) • Propr. ‘moschea’, con estensione semantica a ‘edificio di culto’; cfr. i significati ‘basilica, templum, synagoga’ che Men. 1561 dà per la voce turca.

**can** (gian) ‘anima; animo, coraggio, ardire’ (20r); → *cömert, çebebi, eyi, oşur, şenli* • M. ‘anima; animo, coraggio; spirito, anima dell’uomo’ (49 passim).

**can al-** (gian alerum) ‘ripigliar animo’ (202r) • Tml. *can almak* ‘Leben (Belebung, Beseelung) erhalten’ (Steuerwald 1972, 147).

**can evi** (gian eui) ‘stomacho’ (112r) • Tml. *can evi* ‘the upper part of the belly; heart’ (Redh.<sup>2</sup> 154).

**can(ı)b** (gianb) ‘parte, banda’ (165r) • Osm. *canib* ‘lato, parte, banda’ (Men. 1565). Può darsi che il dato carradoriano rifletta una forma parlata con

vocale della seconda sillaba centralizzata per effetto dell'armonia vocalica.  
**caniblik** (gianiblich) 'partialità' (165v) • Der. da *canibli* (gianibli) 'partiale' (M. 292). § 5.2.11.

**canli** (gianli) 'animoso' (19v), 'coraggioso' (67r), 'intrepido' (133v) • M. 'ardito, audace, coraggioso' (58, 107).

**canlık** (gianlich) 'ardimento, audacia' (25r), 'intrepidezza' (133v); *canlık ile* (gianlich ileh) 'animosamente' (19v) • Osm. *canlık* (gianlich) 'animosità, ardire, audacia' (Argenti 62). La voce manca negli altri repertori ottomani.

**canlık et-** (gianlich ederum) 'bottinare, far bottino' (43r) • Il dato è rimarchevole in quanto il C. non traduce 'bottino' con *canlık*.

**cariye** (giarie) 'ancilla, serua, fantesca, massara' (18v), 'schiaua' (216v) • Osm. *cariye* 'putta, fantesca, serua, massara, schiaua' (Men. 1549).

**cazi** (giazi, giasi) 'ammaliatore'; 'maliarda' (16r), 'strega' (244r) • M. *cazu/cazu* (giasi, giaszu) 'incantatore, cioè mago; strega' (M. 200, 435).

**cazıcı** (giazigi) 'maliarda' (16r) • § 6.1.3.2.c.

**cazılık** (giazilich, giasilich, giazlich) 'malia, fattura' (16r); 'breue di superstitione'<sup>45</sup> (43v); 'fascino' (93v); 'magia, arte' (143v) • M. *cazılık/cazuluk/cazuluk* (giasilik, giasiluk, giasuluk) 'fattura, stregaria, incãto, incantesimo, magica arte' (143 passim).

**cazılık/cazuluk/cazuluk et-** (giasilich [giasiluch (144r), giasuluch (56v)] ederum) 'ciurmare, incantare' (56v), 'fascinare' (93v), 'maliare' (144r) • M. *cazılık/cazuluk* (giasilik, giasiluk) *etmek* 'fatturare, stregare' (143, 435).

**cazılık olmuş** (giazilich olmisc) 'fascinato', 'fatturato' (93v).

**cazılmış** (giasilmisc) 'maliato' (144r) • Cfr. *cadılmış* (giadylmyš) 'stregato' (Pianzola 63).

**cazuluk et-** → *cazılık et-*.

**cazulukcı** (giasuluchgi) 'ciurmatore' (56v).

**ceb** (geb) 'tasca' (250v); *cebde ko-* (gebde chorum) 'intaschare' (132r) • M. 'scarsella, tasca' (379, 446). Per il sintagma cfr. osm. *cebiine kol/koy* 'mettelo in saccoccia' (Men. 1697), tml. *cebine koymak* 'to pocket' (Redh.<sup>2</sup> 158). § 6.1.1.c.

**cebe<sup>1</sup>** (gebe, gebeh) 'armatura da dosso' (26r); 'giacco di maglia' (103v); → *halka* • Osm. *cebe* 'corazza, armatura' (Men. 1580).

**cebe<sup>2</sup>, kebe** (gebe [chiebe (180r)]) 'impregnata' (119v), 'pregna' (180r) • M. *gebe* (ghiebe) 'grauida, pregna' (171). § 5.2.2.

**cebe edici** (gebe edigi) 'impregnatore' (119v).

**cebe et-** (gebe ederum) 'impregnare'; *cebe etmek* (gebe etmech) 'impregnamento' (119v) • M. *gebe* (ghiebe) *etmek* 'ingrauidare' (213).

**cebe hanalık** (gebeh hhaanlich) 'armamento' (26r) • Osm. *cebe hane* (tml. *cephane*) 'armamentarium; arsenale' (Men. 1580). § 6.1.3.6.a.

**cebe ol-** (gebe olurum) 'impregnarsi' (119v) • Osm. *gebe olmak* 'to be or be

---

<sup>45</sup> Amuleto, talismano.

come pregnant, to conceive' (Redh.<sup>1</sup> 1523).

**cehenden** → *cenden*.

**cehennem:** *cehenneme* (gehennemeh) 'alla mal'hora' (13r) • M. *cehendeme* (giehendeme) 'alla mal'hora, in mal'hora' [ propr. 'all'inferno' ] (33, 214). Cfr. → *cenden*, *cehenden*.

**cehez** (giehez) 'dote' (85r) • T. dial. *cehez* 'gelin olan kızın, babasının evinden götürdüğü eşya; çeyiz' (DS 875, TTAS) = osm. *cehaz*, *cihaz* 'dote, dono, corredo' (Men. 1690). Cfr. → *çiz*.

**cehez ver-** (giehez verirum) 'dotare'; *cehez vermek* (giehez vermeç) 'dotatione' (85r) • Osm. *cehiz vermek* 'ausstatten' (Rıfki 1931, 41). Cfr. → *çiz ver-*.

**cehezle-** (giehezlerum) 'dotare'; *cehezlenmiş* (giehezlenmisc) 'dotato' (85r) • Osm. *cihazlamak*, *cehizlemek* 'kızlara cihaz temin etmek' (TETTL 1, 445), tml. *çeyizlemek* 'to furnish (a woman) with a trousseau' (Redh<sup>2</sup> 184).

**cehezlici** (giehezligi) 'dotante' (85r).

**cellad** (gellad) 'manigoldo, boia' (145r) • M. *cellat* (giellat) 'boia, manigoldo, tormentatore' (72, 459).

**cem** (gem) 'congregatione' (63r) • M. 'vniuerso' (485) = osm. lett. *cemm* 'moltitudine, concorso' (Men. 1646).

**cem edici** (gem edigi) 'adunatore' (8r).

**cem et-** (gem ederum) 'adunare, congregare' (8r), 'radunare' (63r) • M. *cem* (gem) *etmek* 'accumulare, amassare' (13).

**cämaa olmak** (giamaa [= ğm'ā] olmach) 'copula, congiunzione' (67r) • Osm. *cem* 'olmak' 'adunarsi, congiungersi anche carnalmente' (Men. 1651), prob. incrociatosi con *cimā* 'coito' (id. 1647).

**cemaalılık** (gemaalich = ğmālķ) 'fraternità, compagnia' (99v) • Osm., tml. *ce-maat* 'congregation; assembly' (Redh.<sup>2</sup> 157), con morfologizzazione turca (§ 6.1.3.6.a).

**cämayat:** *cämayatde ko-* (giamaiatde qorum) 'por in comune, comunità' (177v) • M. *cümayat* (giumaiaiat) 'comunità' (98) = *cemaat* (v. lemma precedente). Il sintagma ha tutta l'aria di essere stato coniato dal C. ricalcando pedissequamente l'italiano. § 6.1.1.c.

**cemele** (gemeleh) 'atomo' (32v) • Forse da confrontare con t. dial. *cemile* 'cemre' (DS 880). Tra i significati di osm. *cemre* c'è pure 'a small pebble' (Redh.<sup>1</sup> 675).

**cemenli** (giemenli) 'ameno' (16v) • Da una var. sonorizzata di osm. *çemen* 'verdura, prato, campo verde; ameno' (Men. 1654), morfologizzato con + *li*.

**cemenlik** (giemenlich) 'amenità' (16v) • Cfr. lemma precedente.

**cemilik** (gemilich) 'vniuersalità' (266v) • Der. da *cemi* (gemi) 'vniuersale' (M. 485).

**cemiyet ol-** (gemiet olurum) 'radunarsi' (189r) • Rifatto su *cemiyet* (gemiijet) 'radunanza' (M 335).

**cenden, cehenden** (gienden = ğhnm) 'inferno' (126v); *cehenden cevr* (gehen-den [= ğhnm] geur) 'pena d'inferno' (168r) • M. *cehendem* (giehendem)

‘inferno’ (209) = osm. lett., tml. → *cehennem*. Si noti che la grafia ottomana riproduce la forma letteraria. §§ 5.2.3, 5.2.10.

**cedere** (gendere) ‘torchio, stringitoio’ (255r) • M. ‘strettoio, torchio, torcolo da calcare vua’ (436, 459).

**cenk** (giench) ‘azzuffamento’ (36v), ‘battaglia, combattimento, guerra’ (39v) • M. *cenk* (gienk, genk) ‘battaglia, fatto d’arme, combattimento; guerra; zuffa’ (69 passim).

**cenk edici** (giench edigi) ‘scaramuciatore’ (214v) • Osm. *cenk idici* ‘bellator, pugnator, qui pugnat; chi combatte’ (Men. 1664).

**cenk et-** (giench ederum) ‘azzuffarsi, far zuffa’ (36v), ‘scaramucciare’ (214v) • Osm., tml. *cenk etmek* ‘combattere, battersi, azzuffarsi’ (Men. 1663).

**cenkci** (gienchgi) ‘azzuffatore’ (36v) • M. *cenkci* (genkgi, gienkgi) ‘combattitore, guerriero, combattente’ (97, 173).

**cenkli** (gienchli) ‘guerriero’ (108v) • Anche se ignorato dalla lessicografia consultata, questo derivato si trova attestato nella letteratura turca, p. es. «cenkli at yarışları» ‘gare di cavalli da combattimento’ (Kabaklı 1985, 2, 79). § 6.1.3.4.c.

**cereme** (gereme) ‘taglia’<sup>46</sup> (249v) • M. *cerime* (gerime) ‘pena, castigo in denari’ (298). Cfr. → *cerime etmek*. La var. *cereme* è ben attestata (Hars. 225, Pianzola 65, Viguiet 61).

**cerid**: *ceridi oyna-* (geridi oinarum) ‘giostrare’; *ceridi oyn(a)mak* (geridi oinmach = ‘wynāmḵ) ‘giostra’ (104r); → *oynacı* • Osm. *cirid* ‘giavellotto; antico giuoco di destrezza dei cavalieri’ (Bon. 54), *cirid oynamak* ‘missili jactando se exercere; giuocar di zagaglia, lanciar zagaglie’ (Men. 1606). La forma *cerid* è più vicina alla fonte araba *ḡarīd*.

**cerime etmek** (gerime etmech) ‘dannazione’ (72r) • Prob. coniato dal C. sulla base di *cerimelenmek* (gerimelenmek) ‘condannare’ (M. 100). § 6.2.6.b.

**ceset**: *bir ceset et-* (bir gieset ederum) ‘incorporare’; *bir ceset etmek* (bir gieset etmech) ‘incorporazione’; *bir ceset olmuş* (bir gieset olmisc) ‘incorporato’ (123v) • Ricostruiti su *bir ceset* (bir gieset) *olmak* ‘incorporarsi’ (M. 294)

**cev(ür)** (geur) ‘pena, dolore’ (168r); → *cenden* • M. *cevr* (geur) ‘tormento’ (459).

**cävür edigi** (giauur edigi) ‘accoratore’ (4r).

**cävür et-** (giauur ederum) ‘accorare, dar affanno’ (4r) • M. *cevr etmek* (gieur etmek) ‘id.’ (10).

**cäv(ür) ol-** (giaur olurum<sup>47</sup>) ‘accorarsi, pigliarsi affanno’ (4r); *cävür olmuş* (giauur olmisc) ‘accorato’ (4r) • Ricostruito sul lemma precedente.

**cävz, cevz** (giaus = ḡwz) ‘noce’ (157v); → *kabuk* • M. *cevz meyve* (geus me- iue) ‘noce, frutto’ (271). Cfr. → *gâvz hindistan*.

<sup>46</sup> Multa imposta per il riscatto.

<sup>47</sup> Corr. in luogo del cancellato *ederum*.

- cida (cida)** (gida) ‘dardo’ (26v) • Osm. *cida* ‘süngü, kargı, mızrak, harbe’ (TS 763-64), *cida* ‘asta, brandistocco, meza picca, zagaglia’ (Men. 1587).
- cidankeler** (gidan chieler = krtnklr) ‘tarantola’ (250r) • La grafia ottomana riproduce la var. osm. *kertenkeler* di → *kertenkele*. Non sappiamo spiegarci la modificazione subita dalla forma in trascrizione (accostamento a t. dial. *cidanu/cidanu* ‘yaramaz’ [DS 960]?), né come la voce sia passata a designare la tarantola, che è un animale ben diverso dalla lucertola.
- cida et-** (gida ederum) ‘azzuffarsi, far zuffa’ (36v), ‘zuffarsi’ (269v) • Osm. *cidal etmek* ‘combattere, azzuffarsi’ (Men. 1589). Il C. ha ricostruito il sintagma sulla base di *cida* (gida) ‘zuffa’ (M. 494).
- ciger** (gigher) ‘fegato’; *ciger bir parası* (gigher bir parasi) ‘fegatello’ (94r); → *kırmızı ciger* • M. *ciger* (gighier) ‘fegato’ (180).
- cigerli** (gigherli) ‘fegatoso’ (94r) • M. *cigerli* (gighierli) ‘ardito, audace’ (58).
- cila ver-** (gila verirum) ‘imbrunire’; *cila vermek* (gila vermech) ‘imbrunitura’ (117r) • M. *cila* (gila) *vermek* ‘brunire’ (74).
- \***cilayıcı** (gilaigi) ‘imbrunitore’ (117r) • Osm., tml. *cilacı* ‘finisher, varnisher’ (Redh.<sup>2</sup> 162). Il C. ha costruito il der. come se la base fosse un verbo in +*la-* (!).
- cin** (gin) ‘folletto, spirito aereo’ (97v) • M. ‘diauolo, satanasso’ (117, 373).
- cindi** (gindi) ‘cozzon<sup>48</sup> di caualli’ (69r) • M. ‘cauallarizzo; cauagliere’ (83, 85), orig. ‘Osmanlı devrinde Mısır’da asker’ < ar. *cundī* ‘soldato’ (TETTL 1, 458). Il sign. dato dal C. non pare attestato da altre fonti.
- cinli** (ginli) ‘spiritato’ (236r) • Osm., tml. *cinli* ‘haunted; possessed by demons’ (Redh.<sup>2</sup> 163). In M. attestato nel sintagma *cinli* (ginli) *olmak* ‘spiritarsi’ (423).
- cins** (gins) ‘progenie’ (183v), ‘prosapia’ (184v), ‘sangue, stirpe’ (210r); *alçak cinsinden* (alciach ginsinden) ‘dozinale, ordinario, di bassa conditione’ (85v); *aslı cins* (aslı gins) ‘linia di casata’ (140v) • M. ‘ceppo, casata; legnaggio, cioè linea di parentato; nazione, ouero gente; stirpe, razza’ (87 passim), *cinsler* (ginszler) ‘progenie, generationi’ (321), *alçak cinsinden* (alciach ginsinden) ‘basso, cioè di bassa conditione’ (68). § 7.1.2.b.
- cins et-:** *aksine gendinin cins et-* (achsine ghiendinin gins ederum) ‘degenerare’ (73r) • Il sintagma costruito dal C. (o suggeritogli da un informatore?) alla lettera suona più o meno: ‘fare la propria stirpe (*gendinin cins*, da correggere, ci pare, in *gendi (kendi) cinsini*) al contrario’.
- cips** (gips) ‘gesso’ (103r) • Osm. *cibs* ‘gypsum, plaster of Paris’ (Redh.<sup>1</sup> 642) < ar. *ğibs* ‘gesso, stucco’ < gr. γύψος ‘id’.
- cizi et-** (giszi ederum) ‘lineare’ (140v) • Rifatto su *cizi* (giszi) ‘linea’ (M. 235) = tml. *çizi*.
- cizme** (gismegi) ‘stiualaro’ (241v) • Der. da *cizme* (gisme) ‘stiuale’ (M. 432).

<sup>48</sup> Sensale, venditore.

La forma turco-ottomana letteraria è *çizmeci*, già documentata da Argenti 72 (*cismeggi* ‘stiualaio’), ma non mancano attestazioni lessicografiche della var. sonorizzata *cizmeci* (HistWb. 49).

**cizmeli** (gismeli) ‘stiualato’ (241v) • Osm., tml. *çizmeli* ‘(s.o.) who is wearing high-topped boots’ (Redh.<sup>2</sup> 196).

**coab** (gioab) ‘risposta’ (196r) • M. *covab* (giouab) ‘dialogo; risposta’ (117, 356) = osm. lett. *cevab*. Per la forma del C. cfr. *coap* (gioap) ‘risposta’ (Argenti 64).

**coab verici** (gioab verigi) ‘respondente’ (196r) • M. *covab verici* (giouab verigi) ‘risponditore’ (356). Per il verbo ‘respondere’ il C. scrive *gioghab verirum*, ricopiando pari pari il dato moliniano *gioghab vermek* (343).

**coka** → *çoha*.

**cöher** (gioher) ‘monile, gioiello’ (153r) • Osm. *cöher* (giocher) ‘gioia’ (Argenti 64) = osm. lett., tml. *cevher* ‘gioia, perla, pietra preziosa’ (Men. 1685).

**cömert** (giomert [ğwmerd (185r; manca la trascrizione)]) ‘amoreuole, generoso’ (18r), ‘cortese’ (68v), ‘prouido’ (185r); *cömert can* (giomert gian) ‘animo liberale’ (20r) • M. *cömert* (giomert) ‘generoso, magnanimo; largo, cioè liberale, largo nel donare; splendido’ (161 passim).

**cömertlik** (giomertlich) ‘amorevolezza’ (18r); ‘splendidezza, liberalità’ (236v); *cömertlik ile* (giomertlich ileh) ‘cortesemente’ (68v) • M. *cömertlik* (giomertlik) ‘generosità, liberalità, magnanimità’ (161 passim), *cömertligile* (giomertlighilhe) ‘liberalmente, magnanimamente, splendidamente’ (233 passim).

**cöv(e)herli** (giouherli [gioueherli (232r)]) ‘essenziale’ (90r); ‘sostantioso’ (232r) • Der. da *cövher*, *cöveher* (giouher, gioueher) ‘essenza, sostanza’ (M. 136, 414). Cfr. tml. *cevherli* ‘talented; gifted; bright, able’ (Redh.<sup>2</sup> 159).

**cüdamlı** (giudamli) ‘lebroso’ (138r) • Osm. *cüdamlı* (djudamle) ‘lépreux, ladre’ (Viguiet 62).

# Ç

**çağat** → *kâğıd*.

**çağal taşı, şağıl daşı** (ciaghel tasci [sciaghel dasci = čākł tšy (103v)]) ‘ciottolo, sasso’ (55v), ‘ghiaia del fiume’ (103v) • M. *çakıl taşı* (ciakil tasc=i) ‘selce, pietra dura’ (394). Il sign. di ‘ghiaia’ è dato anche da Men. 1553. § 5.2.2.

**çağ(i)r-** (ciaghrirum [ciagrirum (106r)]) ‘criolare con uoce alta, gridare’ (70r); ‘gracillar di galline’ (106r); ‘vociferare’ (266v); *çağırmak* (ciaghermach) ‘criolo’ (70r); ‘gracillamento’ (106r); ‘vociferazione’ (266v) • M. *çağ(i)rmak* (ciaghr(i)mak, ciaghirmak) ‘chiamare, gridare; grido; stridere’ (88).

**çağ(i)rci** (ciaghrigi) ‘vociferante’ (266v) • Osm. *çağırcı* ‘præco; banditore’ (Men. On. 1335; manca nel *Thesaurus*).

**çak-** (ciacharum, ciaqarum) ‘bussare, battere’ (45r); ‘incalzare, pigiare’ (121r); *ateşi çak-* (atesci ciacharum) ‘batter il fuoco’ (39v); → *şimşirak çak-* • Osm., tml. *çakmak* ‘battere, conficcare battendo’ (Bon. 58), *ateş çakmak* ‘batter il focile’ (Men. 1627). Il sign. di ‘bussare’ è espresso di solito dai verbi *vurmak*, *çalmak*.

**çakcı:** *kapu çakcı* (qapu ciaqgi) ‘battocchio della porta’ (39v) • Il sintagma turco usuale è *kapı tokmağı*.

**çakmak** (ciachmach) ‘focile, fucile, accialino’ (97r) • M. *çakmak* (ciakmak) ‘accialino, ò fucile, ouer battifuoco’ (9).

**çakmak taşı** (ciaqmach [\*ciqmach = čākḿḵ (173v)] tasci) ‘pietra focaia’ (173v), ‘selice, pietra’ (222r) • Osm. *çakmak taşı* ‘silex, pyrites’ (Men. 1627), tml. *çakmaktaşı* ‘pietra focaia’ (Bon. 58).

**çal-** (cialarum) ‘sfregiare’ (225r); ‘zufolare’ (269v); *çalmak* (cialmach) ‘ricercata, sonata’ (197r); → *borı* • M. *çalmak* (cialmak) ‘robbare, rubare; sonare, suonare’ (361 passim). Il sign. di ‘sfregiare’ è tratto dal participio *çalınmış* (cialinmisc) ‘sfregiato’ (M. 402).

**çalıcı** (cialigi [cialagi (248r)]) ‘sfregiatore’ (225v); ‘suonatore’ (248r) • M. *çalıcı* (cialigi) ‘suonatore’ (411).

- çalış-** (cialiscirum) ‘affaticarsi’; *çalışmak* (cialiscmaq) ‘affaticamento’; *çalışmış* (cialiscmisc) ‘affaticato’ (8v) • M. *çalışmak* (cialisc=mak) ‘affaticarsi; stentare’ (23, 431).
- çaluk et-** (cialuch ederum) ‘fregiare, sfregiare’ (100r) • Rifatto su *çaluk* (cialuk) ‘sfregio della ferita’ (M. 402).
- çamur** (ciamur) ‘lima, fango’ (140v), ‘zachare della veste’ (268v) • M. ‘fango, loto’ (141).
- çamurla-** (ciamurlarum) ‘infangare’; *çamurlamak* (ciamurlamach) ‘infangamento’ (126r) • M. *çamurlamak* (ciamurlamak) ‘affangar, imbrattar di fāgo, infangare’ (23, 208).
- çamurlacı** (ciamurlagi) ‘infangatore’ (126r).
- čanak** (cianaq, cianach) ‘catinella’ (50v); ‘scodella’ (218r); *direk çanağı* (direch cianaghi) ‘gabbia di naue’ (101v); → *kırık* • Osm. *čanak* ‘piatto cupo, scodella’, *gemi çanağı* ‘gabbia della naue’ (Men. 1659).
- čanakcı** (cianachgi) ‘scodellaio che le fa’ [*scil.* le scodelle] (218r) • Osm., tml. *čanakçı* ‘scodellaio’ (cianachcj: Argenti 67), ‘maker/seller of bowls (especially earthen ones)’ (Redh.<sup>2</sup> 171).
- čanakcık** (cianachgich) ‘scodellino’ (218r) • L’identico dato (grafia compressa) si ritrova in Argenti 67.
- çaŋcı** (cianchgi) ‘campanaio’ (47r) • Osm. *çaŋ(ı)cı* ‘champanaro’ (cianghiggi: Argenti 67), tml. *çancı* ‘maker/seller of bells; bell ringer’ (Redh.<sup>2</sup> 171)
- çapa** (ciapa) ‘marra, zappa’ (146v) • Osm., tml. *çapa* ‘zappa’ (Bon. 59). La parola italiana è la fonte del turco (TETTL 1, 474).
- çarçı, şarçı, şarşı** (ciarci [sciargi (98v), sciarsci = čārşy (172v)]) ‘drapperia doue si fa’<sup>49</sup> (85v); ‘foro, piazza’ (98v; 172v [*def.* foro]) • Varr. di osm. *çarşı* (ciarsci) ‘strada oue si uendono robe et oue sono botteghe assai’ (Argenti 68), *çarsulçarşu* ‘piazza, mercato, contrada’ (Men. 1546). § 5.2.2.
- çarmuk (çarmık)** (\*ciar = črmk) ‘sarchiame’<sup>50</sup> (156r) • Osm. *çarmuk* (tml. *çarmık*) ‘sarte d’una naue’ (Argenti 68). Cfr. → *çurmak* (*çurmuk*).
- çarp-** (ciarparum) ‘martellare’; *çarpmak* (ciarpmach) ‘martellamento’ (146v) • Osm., tml. *çarpmak* ‘con forza, strepito, e violenza percuotere’ (Men. 1545). Il C. trae i dati dal part. *çarpılmış* (ciarpilmisc) ‘martellato’ (247).
- çartak** (ciartaq = črdāk) ‘balchetto sopra la porta’ (37v) • Osm. (< pers.) *çartak/çardak* ‘terrazzo’ (ciardach: Argenti 67), ‘an open stage built on the roof of a house, for drying linen, etc.’ (Redh.<sup>1</sup> 703).
- çatal, çatal çiböğü** (ciatal [ciatal ciboghi (26v)]) ‘forcina’ (26v, 71r) • Osm., tml. *çatal* ‘forca, forcina’ (Men. 1581). In M. *çatal* (ciatal) ‘forchetta, piro-ne da tauola’ (152). Il sintagma indica propr. l’asta (→ *çibuk*) della forcina.

<sup>49</sup> Bottega dove si lavorano le stoffe.

<sup>50</sup> Sartiamo.

**çatla-** (ciatlarum) ‘rodarsi di collora’<sup>51</sup> (206v); ‘schiappare, fendere’ (216v), ‘scoppiare, crepare’ (219v); *çatlamak* (ciatlamach) ‘scoppiamento’ (220r); ‘setole, crepature delle mani; sfessura, crepatura’ (224v); *çatlanmış/çatlamış* (ciatlanmisc [ciatlamisc (219v)]) ‘schi[a]ppato’ (216v), ‘scoppiato’ (219v) • Osm., tml *çatlamak* ‘spaccarsi, fendersi, creparsi; scoppiare, crepare’ (Men. 1540-41). In M. attestati i participi *çatlamış* (ciatlamisc) ‘crepato, rotto’ (110), *çatlanmış* (ciatlanmisc) ‘schioppato, sfesso’ (382).

**çatlaç** (ciatlagi) ‘schi[a]ppatore’ (216v).

**çav edici** (ciau edigi) ‘promulgatore’ (184r) • Der. da *çav* (ciau) *etmek* ‘promulgare’ (M. 322); cfr. osm. *çav* ‘rumore, voce, noua, fama’ (Men. 1568).

**çay** (ciai) ‘fiume’ (97r); *çay geç-* (ciai ghieccierum) ‘guadare, passar fiume’ (107v); *yer çay* (ier ciai) ‘vado del fiume’ (260r), ‘varco’ (260v) • M. *çay* (ciai) ‘fiumara, torrente, fiume che non corre sempre’ (149, 460). Per l’inversione nel sintagma nominale § 7.1.2.a.

**çaycık** (ciaigich) ‘fiumicello, fiumicino’ (97r) • In M. 149 i due diminutivi italiani sono tradotti *çaycıgaz* (ciaigighas).

**çegrek** (ceghrech = çyrk) ‘quarta parte’ (187v) • M. *çeyrek* (ceiregh [ceirek, Indice]) ‘quarto di dodici, quarto’ (332). § 5.2.2.

**çehre, şehre** (scehre) ‘aere o aria, ciera’ (8r); *çehreler* (cehrelere) ‘tempie’ (111v); *adam çehresi* (adam cehresi) ‘ciera di uomo’ (54v); *köpek çehresi* (chiopech \*cehrelî) ‘muso di cane’ (155v) • M. *çehre* (cehre) ‘viso, volto’ (483). § 5.2.2.

**çek-**: *su çek-* (sucechierum) ‘attignere, cauar acqua’; *çekmiş* (cechmisc) ‘attinto’ (33r); → *ambig*, *kaybet*, *teraz(i)*, *yay* • Osm., tml. *su çekmek* ‘to draw water (from a well/a cistern); to absorb water’ (Redh.<sup>2</sup> 785). Cfr. → *çikil-*.

**çekci** → *çekici*.

**çekerdek, çikerdek** (cecherdech [cicherdech (157v)]) ‘nocciolo’ (12v), ‘osso di nocciolo’ (157v); *bayam çikerdeği* (baiam cicherdechî) ‘anima del nocciolo’ (157v) • M. *çekirdek* (ciekirdek) ‘seme, semenza’ (395) = osm., tml. ‘nocciolo’ (Bon. 61).

**çekerke, çekrege** (cecherchieh [cechreghe (51r)]) ‘cauallette’ (51r), ‘locuste, animalletti’ (141r) • Osm., tml. *çekirge* ‘grasshopper, locust, *Acridium*; cricket, *Gryllus domesticus*’ (Redh.<sup>2</sup> 179).

**çekici, çekci**: *ambigden çekci* (ambighden cechgi) ‘distillatore’ (82v); *ırsızluk çekici* (irsisluch cechigi) ‘infamatore’ (126r); *kürek çekci* (chiurech cechigi) ‘vogatore’ (266v); *sureti çekici* (sureti cechigi) ‘copiatore’ (67r) • Gli ultimi due sintagmi sono derivati da dati del Molino: *kürek çekmek* (kiurek ciekmek) ‘vogare’ (486), *sureti çekmek* (ciekmek) ‘copiare’ (106). Per i primi due → *ambig* e → *kaybet* (qui il C. ha operato una variazione sostituendo l’elemento nominale con un sinonimo).

<sup>51</sup> Collera.

**çek(i)ş-, çäkiş-** (ciachiscirum [cechscirum (60r, 51v), ciechiserum = čkyšrm (102v)]) ‘altercare, contrastare’ (15v), ‘cauillare, gauillare’ (51v), ‘competere’ (60r), ‘contendere’ (64v), ‘tentare risse’ (102v); *çekişmek/çäkışmek* (cechiscimech [\*ciachiscirmaq (15v)]) ‘altercatione’ (15v), ‘contesa’ (65r), ‘contrasto’ (65v); *çek(i)şilmek* (cechscilmek) ‘competenza’<sup>52</sup> (60r) • M. *çekişmek* (ce-, cie-kisc=mek) ‘contendere, contrastare’ (106); ‘gridare’ (171).

**çek(i)şici, çäkişici** (cechscigi [\*ciachiscirigi = \*čkšřgy (15v), \*ciechisegi = čkšgy (102v)]) ‘altercatore’ (15v), ‘competitore, contrastante’ (60r), ‘gauilloso’ (102v) • Osm. *çekişici* ‘contenditore, contenzioso, rissoso’ (Men. 1631).

**çeklik** (cechlich) ‘starna, vccello’ (240r) • M. *keklik* (kieklik) ‘pernice, vccello’ (300). § 5.2.2.

**çekrege** → *çekerke*.

**celebi** (celebi) ‘ciuile’ (56r); ‘nobile’ (157v); *celebi can* (celebi gian) ‘animo nobile’ (20r) • M. ‘gentil’uomo’ (161).

**celebi edici** (celebi edigi) ‘annobilitore’ (20v).

**celebi et-** (celebi edigi) ‘annobilire’ (20v).

**celebi ol-** (celebi olurum) ‘annobilirsi’; *celebi olmuş* (celebi olmisc) ‘annobilito’ (20v).

**celebilik** (celebilich) ‘ciuiltà’ (56v) • Osm., tml. *celebilik* ‘princedom; gentility; politeness; affability and kindness to inferiors’ (Redh.<sup>1</sup> 728).

**çember** (cember) ‘circolo, cerchio’ (55v); *adamler çemberi* (adamler cemberi) ‘cerchio d’homini’ (52v) • M. *çember* (c(i)ember) ‘cerchio’ (87); ‘fascia’ (142).

**çember ko-** (cember qorum) ‘cerchiare’; *çember koymak* (cember qoimaq) ‘cerchiamento’; *çember koymuş* (\*cemberi qoimisc) ‘cerchiato’ (52v).

**çember koyıcı** (cember qoigi) ‘cerchiatore’ (52v).

**çemberle-** (cemberlerum) ‘conuolgere’ (66v); ‘vilupparsi, fasciarsi’ (264v); *çemberlemek* (cemberlemech) ‘conuolgimento’ (66v), ‘viluppamento’ (265r); *çemberlemiş/çemberlenmiş* (cemberlemisc [cemberlen- (264v)]) ‘conuoltato’ (66v), ‘viluppato’ (264v) • M. *çemberlemek* (ciememberlemek) ‘fasciare, infasciare’ (142).

**çemberleci** (cemberlegi) ‘conuoltatore’ (66v), ‘viluppatore’ (264v).

**çemençe, kemençe** (ciemencieh [chiemence (265r)]) ‘lira da sonare’ (140v), ‘viola da sonare’ (265r); *kemençe okı* (chiemenceh ochi) ‘pletro, arco di lira’ (175v) • Osm. *kemançe* ‘pandura, lyra, tetrachordum, fides, chelys’ (Men. 4014). Per la var. con palatalizzazione iniziale cfr. forme quali *çamançe, çemançe* ‘lira, viola, violino’ (Pianzola 67).

**çendelemek** (cendelemech) ‘pizzicata, pizzico di mano’<sup>53</sup> (175r) • Cfr. osm., t.

<sup>52</sup> Competizione.

<sup>53</sup> (Un) pizzico (di), una quantità minima.

dial. *çendelemek* ‘ufak ufak doğramak’ (TS 855), ‘yontmak’ (DS 1134-35).  
**çene** (cene) ‘cortigianeria’ (68v) • Osm. *çeşe* ‘diceria, ciancie, millanteria’ (Men. 1633), tml. *çene* ‘talkativeness, garrulity’ (Redh.<sup>2</sup> 181).  
**çengel, çängel** (cienghiel [cianghiel 106r]) ‘graffio di ferro, oncino’ (106r), ‘raffio’ (189r), ‘rampino’ (190v) • M. *çengel/çängel* (cienghiel, cianghiel) ‘oncino, rampino, rampegone, vncino’ (281 passim).  
**çenk** (cench) ‘alpa, arpa da sonare’ (15r) • M. *çeng* (ciengh) ‘harpa, strumento musico’ (174) = *çenk* ‘arpa’ (Men. 1663), ‘a primitive harp’ (Redh.<sup>2</sup> 182).  
**çerge** (cerghieh) ‘capanna’ (48r) • Osm. *çerge* (cerghie) ‘chapanna’ (Argenti 69). Voce di origine bulgara (< greco < latino) (TETTL 1, 498).  
**çerkin, çerkinlik** → *çirkin, çirkinlik*.  
**çeşde** (cescdeh) ‘citara’ (56r) • Osm *çeşte* ‘uzun saplı büyük tekneli bir çeşit musiki aleti’ (TS 870), ‘liuto da sonare’ (ciesté: Ferr. 219) < pers. *šāstā* ‘a kind of lute with six strings’ (Steingass 1892, 744; TETTL 1, 500). La var. (prob. solo grafica) con dentale sonora si riscontra in Evliya Çelebi: *çeşde* ‘a stringed instrument’ (Dankoff 1991, 27).  
**çeşni tat-** (cescni tatarum) ‘assaggiare’; *çeşni tatmak* (cescni tatmak) ‘assaggiamento’; *çeşni tatmış* (cescni tatmisc) ‘assaggiato’ (30r); → *tatçı* • In M. i verbi usati in combinazione sintagmatica con *çeşni* sono *dutmak* (62), *almak* (173). Cfr. → *şeşni*.  
**çetele** (cetele) ‘taglia di bottegaio’ (249v) • M. ‘taglia, tersera’ (444) = ‘a tradesman’s tally-stick’ (Redh.<sup>1</sup> 714) < ant. it. *cetola* ‘cedola’ (TETTL 1, 500).  
**çetin** (cetin) ‘arduo, difficile’ (25v); ‘aspro, scabroso, ruuido’ (30r); ‘atroce, crudele’ (34r) • M. ‘difficile, malagevole’ (118, 241).  
**çetin edici** (cetin edigi) ‘esasperante’ (88v).  
**çetin et-** (cetin ederum) ‘esasperare’ (88v).  
**çetinli** (cetinli) ‘difficiloso’ (76r); ‘rancido, aspro’ (190v).  
**çetinlik** (cetinlich) ‘asprezza, ruuidezza, scabrosità’ (30r); ‘atrocità’ (34r); ‘difficoltà’ (76r); ‘esasperazione’ (88v); *çetinlik ile* (cetinlich ileh) ‘atroceamente’ (34r); ‘difficilmente’ (76r); ‘esasperatamente’ (88v) • M ‘asprezza, malagevolezza’ (62, 241).  
**çävär-** → *çev(ü)r-*.  
**çeversi** (ceuersi) ‘territorio’ (253r) • Forma possessiva metatetica di *çevre* ‘surroundings, environs’ (Redh.<sup>2</sup> 183), tratta palesemente da sintagmi del tipo *şehir çevresi* ‘dintorni della città’ = ‘territorio cittadino’.  
**çevik** (cieuich) ‘agile, destro’ (11r), ‘pronto, lesto, snello’ (184r) • M. *çevk* (cieuch) ‘agile, destro, snello’ (26, 407). La forma del C. è quella turca usuale.  
**çeviklik** (ceulichlich) ‘agilità’ (11r), ‘prontezza, lestezza’ (184r); *çeviklikle* (ceulichlichleh) ‘agilmente’ (11r), ‘prontamente’ (184r) • M. *çevklik* (ceuklik) ‘agilità, destrezza’ (26).  
**çevrici** (ceurigi) ‘giratore’ (104v) • Tml. *çevirici* ‘translator; commutator, reversing switch’ (Redh.<sup>2</sup> 183).  
**çev(ü)r-, çevir-, çävär-** (ceuururum [ceururum (54r), ciauaururum (55r)]) ‘chiu-

dere' (54r), 'circondare' (55r); 'girare, volgere' (104v); *çevrmek* (ceurmech) 'giramento'; *çevrmiş/çevirmiş* (ceurmisc [ceuirmisc (207v)]) 'girato' (104v), 'rouersciato' (207v); *dovar çevir-* (douar ceuirirum) 'serrar di mura' (224r) • M. *çevrmek*, *çävrmek* (ceurmek, ciaurmek) 'voltare, riuolgere; voltarsi' (487) = tml. *çevirmek*. La var. *çevürmek* è ben attestata nel t. dial. (DS 1155, TTAS). Per il *dovar* del sintagma → *divar*.

**çeyene-** (ceienerum) 'masticare'; *çeyenemek* (ceienemeh) 'masticamento'; *çeyenemiş* (ceienemisc) 'masticato' (147r) • M. *çeynemek* (ceinemek) 'masticare' (248). Cfr. → *çignemek*.

**çeyeneci** (ceienegi) 'masticatore' (147r) • Osm. *çeyneyici* (tjéynéyidji) 'mâcheur, -euse' (Hindoglu 1831, 355).

**çeyrekleci** (ceirechlegi) 'squartatore' (238r) • Der. da *çeyreklemek* (ceireklemek) 'squartare' (M. 427).

**çez-, çöz-, çüz-** (ceserum [ciuzerum (161v), ciozerum (224v)]) 'dissolvere, sciogliere' (82r); 'ordire la tela' (161v); 'sfibbiare' (224v); *çezmek* (cesmech) 'discioglimento' (82r); *çüzmiş* (ciuzmisc) 'ordito' (161v); *çözülmiş* (ciozmisc) 'sfibiato' (224v) • M. *çezmek* (cesmek) 'disciogliere, disligare, sciogliere, slegare' (121 passim) = osm. lett., tml. *çözmek* 'to untie, to unfasten, to loosen; to arrange (a warp) on a loom ready for weaving' (Redh.<sup>1</sup> 736).

**çezici, çözici** (cesigi [ciozigi (224v)]) 'discioluente' (82r); 'sfibbiatore' (224v) • Osm. *cözici* 'scioglitore' (Men. 1796).

**çiban, çuban** (ciban [čwbān (137v; manca la trascrizione)]) 'fignolo' (96r); 'lattime, mal da fanciulli' (137v); *kara çiban* (qara cioban [= čbān]) 'carboncello<sup>54</sup> pestifero' (48v); *kayon çibanı* (qaion ciobani = k̄ywm čbāny) 'cancro incurabile' (47v) • Osm. tml. *çiban* 'foruncolo, apostema, carbonchio' (Men. 1576). In base alla grafia ottomana riteniamo che il primo elemento dell'ultimo sintagma sia identificabile con l'osm. *kayyum* 'stabilis, permanens' (Men. 3831).

**çiblak edici** (ciblach edigi) 'ignudatore' (115v).

**çiblak et-** (ciblach ederum) 'denudare' (73v), 'ignudare'; *çiblak etmek* (ciblach etmech) 'ignudamento' (115v) • Osm. lett. *çiplak etmek* 'spogliare, render nudo' (Men. 1578). Il C. costruisce il sintagma su *çiblak* (ciblak) 'nudo' (M. 274).

**çiblak ol-** (ciblach olurum) 'denudarsi' (73v), 'ignudarsi' (115v); *çiblak olmuş* (ciblach olmisc) 'denudato' (73v).

**çibuk** (cibuch [ciabuch = čbk (100v)]) 'frusta, bachelta' (100v); 'mazzuolo' (147v); → *çatal çiboğr* • M. *çibuk* (ciubuk) 'virga, verga, bacchetta' (482). La var. del C. è comune in osm., cfr. *çibuk* 'a young branch; a shoot, a twig; a wand, a staff; a bar or rod of wood or metal' (Redh.<sup>1</sup> 712). Cfr. → *çubukla-*.

**çik-** (cicharum [cicherum (153v), ciqar (215v)]) 'montare, salire' (153v); 'sca-

<sup>54</sup> Bubbone.

turisce, nasce' (215v); 'vscire'; *çıkmaq* (ciqmach) 'vscita'; *çıkmiş* (cichmisc) 'vscito' (268r); *güneş çık-* ([k]wnš<sup>55</sup> čkār [manca la trascrizione]) 'leuarsi il sole' (139v); → *delik* • M. *çıkmaq* (cikmak) 'vscire; vscita' (489).

**çıkār-** (cicharum, cic(h)arirum) 'cauare' (51r), 'estrarre' (91r), 'stillare' (241r); *çıkarmış* (cicarmisc [\*cichmisc = čkārms̄ (91r)]) 'cauo, concauo' (51v); 'estratto' (91r); *babuçı çıkār-* (babuği cicharirum) 'discalzarsi le scarpe' (79r); *dışarı çıkār-* (disciari cicharirum) 'cauar fuori' (51v); *eveli çıkār-* (eueli cicarirum) 'deriuare'; *eveli çıkarmış* (eueli cicarmisc) 'deriuato' (74r); *su çıkār-* (su cicarirum) 'tirar acqua, cauare'; *su çıkarmak* (su cicarmaq) 'tiramento [d'acqua]' (5v); *uc çıkār-* (vg cicarirum) 'spuntare, spontare' (237v); *yerden çıkār-* (ierden cicarirum) 'sconciar membri dal suo luogo' (219r), *yerinden çıkār-* (ierinden cicharirum) 'dislogare' (81r); → *bağır, çokluk, ekser, elem, ırmak, kabuk, kan çıkār-, kılıç, kök, leke, makpara, müşkül, pul, şiş, yazukluk, yuva, zindan* • M. *çıkarmak* (cikarmak) 'cauare' (84), *dışarı çıkarmak* (disc = ari cikarmak) 'cacciare fora' (75).

**çıkarcak** (cichargiach) 'cauatoio'<sup>56</sup> (51v) • Sincope di *çıkāracak*, part. futuro di → *çıkār-*. Per l'aspetto morfologico § 6.2.1.7.a.

**çıkār(ı)cı** (\*cichigi = čkārýğy) 'estrattore' (91r); *ekseri çıkār(ı)cı* (echseri cichargi) 'schiodatore' (217r); *kılıçı çıkār(ı)cı* (qilici cicargi) 'sfoderatore' (225r); *su çıkārıcı* (su cicarigi) 'tirator d'acqua' (5v) • Cfr. tml. *çıkārıcı* 'eliminator', (*leke, boya vb.*) *çıkārıcı* 'remover' (ZTG).

**çıkıcı** (cichgi) 'montatore' (153v), 'salitore' (209v); *delikden çıkıcı* (delichden cichgi) 'sbucatore' (212v); *gemiden çıkıcı* (ghiemiden cichgi) 'sbarcatore' (211v) • Come dato lessicografico, *çıkıcı* si trova registrato come termine tecnico musicale: 'steigend (Intervall)' (Steuerwald 1972, 180).

**çınğrak** (cianghraq = čnğrāk) 'campanello' (47r); *çınğrakler* (cianghrachler) 'sonagliera' (230v) • M. *çayrak* (*çanğrak*) (cianghrak) 'sonaglio, campanello' (411) = osm. lett. *çuyrak* (tml. *çınğırak*) 'id.' (Men. 1630).

**çıra** (cira) 'lucerna' (142r); → *yak-* • M. 'id.' (237) = osm. lett. *çerağ, çırak* 'lucerna, candela; candeliera' (Men. 1595).

**çıracı** (ciragi) 'lucerniero' (142r) • Osm. *çırakçı* 'tekkenin kandillerini yakmaya memur kimse' (XV sec.: TS 904), 'candilero' (tschiraktschi [ms. del 1611]: HistWb. 48).

**çırlagan** (cirlagan) 'cicala' (54v) • Cfr. t. dial. *cırlağan, çırlagaç, çırlağaç* 'ağustos böceği' (DS 926-27). Nelle fonti ottomane sono attestate numerose altre varr. di questo entomonimo, quali *cırlayık, cırtlayık, çırlayık, çırtlayık* (TS 770-71), *çırlak, çırtlak* (Men. 1603).

**çıvırcık** → *kıvırcık*.

<sup>55</sup> Abbiamo emendato la lettera iniziale, che sembra una *l* (?).

<sup>56</sup> Strumento atto a cavare.

**çiçek, cicek** (cicech [cigech (207v)]) ‘fiore’ (96v); ‘rouigliani, vavole’<sup>57</sup> (207v); *çiçek düş-* (cicech dusciur) ‘sfiorire, cascar il fiore’ (225r); *çiçek kaldır-* (cicech calderurum) ‘sfiorire, leuar li fiori’ (96v); → *dal, donat-, fidan, gün çiçeği, menevce, sol-, su, tutam* • M. *çiçek* (cicek) ‘fiore; varole, infermità de putti’ (473).

**çiçeklen-** (\*cicechlerum) ‘fiorire’; *çiçeklenmiş* (cicechlenmisc) ‘fiorito’ (96v) • M. *çiçeklenmek* (\*cinceklenmek [ciceklenmek, Indice]) ‘id.’ (149).

**çift** (cift) ‘coppia’ (67r), ‘paio, paro’ (163v) • Osm., tml. *çift* ‘consorte, compagno, coppia, paro, giogo di buoi’ (Men. 1624). In M. attestato nel sign. di ‘pari, e dispari’ (292).

**çift et-** (cift ederum) ‘giungere, accoppiare’ (104r) • Osm. *çift etmek* ‘eşini tedarik edüb çift yapmak’ (Sami 1899, 511). Per tale sign. gli altri lessici turchi consultati riportano solo verbi derivati quali *çiftlemek, çiftleştirmek*.

**çift olmuş** (cift olmisc) ‘giunto, accoppiato’ (104r).

**çift yolu** (cift ioli) ‘solco’ (229v).

**çiftci** (ciftgi) ‘bifolco, che ara la terra’ (41v) • M. ‘agricoltore, lauorator de campi; aratore, bifolco’ (27, 57).

**çiftçilik** (ciftgilich) ‘agricoltura’ (11v) • Osm., tml. *çiftçilik* ‘agricoltura’ (Men. 1625).

**çiğ** (cigh) ‘brinata’ (44r); ‘rugiada’ (208r) • M. ‘brina, guazza, ruggiada, pruina, rogiada’ (74 passim).

**çiğın-, çiğinci** → *çiğne-, çiğneci*.

**çiğli** (cighli) ‘guazzoso’ (108r), ‘rugiadoso’ (208r) • M. ‘rogiadoso’ (362).

**çiğne-, çiğın-** (cighnerum) ‘ammaccare, calpestare, calcare’ (16r), ‘conculcare’ (61v); *çiğnemek/çiğınmek* (cighnemech [cighinmech (16r)]) ‘ammaccamento’ (16r), ‘calpestanto’ (46v); *çiğnemmiş/çiğınmış* (cighnemisc [cighinmisc 16r]) ‘ammaccato’ (16r), ‘calpestanto’ (46v); *çiğınmış ol-* (cighinmisc olurum) ‘ammacharsi’ (16r) • M. *çiğnemek* (cighnemek) ‘calpestrare, conculcare, scalpestrare, metter sotto i piedi’ (77 passim). Cfr. → *çeyene-*.

**çiğneci, çiğinci** (cighnegi [cighingi (16r)]) ‘ammaccatore’ (16r), ‘calpestantore’ (46v) • Cfr. → *çeyeneci*.

**çikerdek** → *çekerdek*.

**çikil-** (cichilurum) ‘ritirarsi, ragrinzarsi’ (205r) • Var. di osm., tml. *çekilmek* ‘to withdraw, to retire; to shrink, contract, as cloth’ (Redh.<sup>1</sup> 725-26), attestata anche dal Ferraguto: *çikil-* (cichilérum) ‘arrapparsi, arronchiarsi’ [= raggrinzarsi] (Ferr. R.).

**çilingir** (cilinghir) ‘magnano’ (143v) • Osm., tml. *çilingir* ‘fabbro ferraio’ (Bon. 64).

**çing(i)ş-** (çing(i)ş-) (cinghscirum = çyṅkşyrm) ‘hauer pizzicore’ (175r) • Cfr. il verbo (la cui resa fonetica in grafia normalizzata è dubbia) *cinghnemek*

<sup>57</sup> Pustole del vaiolo.

(nell'Indice *cighnemek*) 'pizzicare' (M. 308). Per l'aspetto morfologico cfr. il sinonimo → *giciş-*.

**çirkin, çerkin** (circhin [cerchin (76v)]) 'diforme' (76v), 'sozzo, brutto' (233r) • M. *çirkin* (cirkin) 'sfigurato, brutto' (401). La var. *çerkin* è quella di gran lunga prevalente nel Pianzola (70), con sei attestazioni rispetto all'unica di *çirkin*.

**çirkin et-** (circhin ederum) 'deformare' (73r); *çirkin etmek* (circhin etmech) 'deformazione' (73r) • Osm. *çirkin etmek* 'render brutto, bruttare, imbrattare, insozzare, laidire, difformare' (Men. 1603).

**çirkin olmuş** (circhin olmisc) 'deformato' (73r).

**çirkinlik, çerkinlik** (circhinlich [cerchinlich (76v)]) 'deformità' (73r), 'diformità' (76v); 'sozzura' (233r); *çirkinlik/çerkinlik ile* (circhinlich [cerchinlich (76v)]) ileh 'diformemente' (76v); 'sozzamente' (233r) • M. *çirkinlik* (cirkinlik) 'sfiguratezza' (401).

**çit örmesi** (cit ormesi) 'cannucciata'<sup>58</sup> (48r) • Il sintagma turco significa propr. 'intreccio di siepi'.

**çivi** (ciui, ciuui) 'bolletta, chiodetto' (42r); 'zeppa' (269r); *fuçı çivisi* (fuci ciuisi) 'cochiume che serra la botte di sopra' (56v) • M. *çivi/fıçı çivisi* (ciui, fici ciuisi) 'spina, ò chiaue della botte' (422).

**çiz** (ciz) 'corredo' (67v) • T. dial. *çiz* 'çeyiz' (Edirne: TTAS). Cfr. → *cehez*.

**çiz ver-** (ciz verirum) 'corredare' (67v).

**çizmä** (cizmah) 'cancello' (47v) • T. dial. *çizme* 'parmaklık, çit' (DS 1252).

**çoban** (cioban) 'capraro' (48v); 'pastore d'animali' (166r); *sığır çoban/çobanı* (segher ciobani [sighir cioban (43r)]) 'guardiano d'armenti' (27r), 'bouaro' (43r) • M. *çoban* (cioban) 'pastore, guardiano di bestiame' (294).

**çoğal(t)-, çoğaltla-** → *çokal(t)-*.

**çoha, çoka, coka** (ciocha = çwħh) 'panno' (164v); *işlanmış coka* (aslanmisc gioca = 'şlnmş \*ħwğħ) 'razzi, panni di razza'<sup>59</sup> (192v); → *baklık* • M. *çoka* (cioka) 'panno' (290). Per la forma *coka* cfr. t. dial. *cuha* 'çok kıymetli bir cins kumaş' (DS 1010). Circa il participio del sintagma, riteniamo che sia una variante a vocalismo centralizzato (→ *şäkär ıştı*) di *işlenmiş*, part. di *işlenmek* 'venir lavorato o ornato con ricami, ecc.' (Bon. 162).

**çok** (cioch) 'molto'; *çokler* (ciochler) 'molti' (152v); → *aç-*, *açııcı*, *az*, *büyük*, *içici*, *kem*, *kere*, *sü(y)le-*, *süyleci*, *temizlik*, *türli*, *yağ-*, *ye-*, *yeyici*, *yoldaş*, *zaman* • M. *çok* (ciok) 'assai, molto; troppo' (62 passim), *çokler* (ciokler) 'parecchi, molti' (291).

**çok edici** (ciok edici) 'accrescitore' (4v), 'moltiplicatore' (152v).

**çok et-** (ciok ederum) 'accrescere' (4v), 'moltiplicare' (152v); *çok etmek* (ciok etmech) 'moltiplicazione' (152v) • Osm. *çok etmek* 'çoğaltmak, artırmak'

<sup>58</sup> Insieme di canne; siepe di canne.

<sup>59</sup> Arazzi.

(Sami 1899, 521).

**çok ol-** (cioch olurum) ‘multiplicarsi’ (152v) • Osm., tml. *çok olmak* (ciok olmak) ‘soprabondare’ (Pianzola 73).

**çoka** → *çoha*.

**çokal(t)-, çoğal(t)-, çoğaltla-** (ciochaltarirum<sup>60</sup> [cioghaltlarum (35v)]) ‘aggiungere, accrescere’ (10v), ‘aumentare’ (35v); *çoğaltmak* (cioghaltmaq) ‘augmento, [augmen]tatione’ (35v); *çokalmış* (cioqalmisc, ciochalmisc [cioghalmisc (35v)]) ‘accreciuto’ (4v), ‘aumentato’ (35v), ‘moltiplicato’ (152v); *çokalmış su* (ciochalmisc su) ‘acqua cresciuta’ (5r) • M. *çoğaltmak* (cioghaltmak) ‘accrescere’ (12), *çoğalmis* (cioghalmisc) ‘accreciuto’ (13), *çoğalmış su* (cioghalmisc su) ‘acqua cresciuta’ (14). Per la var. con *-k-* cfr. osm. *çokaltmak* ‘çoğaltmak (?)’, *biriktirmek (?)* (TS 934). § 6.2.6.c.

**çokla-** (ciochlarum) ‘accrescere’ (4v) • Cfr. tml. *çoklaşmak* ‘to become numerous, increase’ (Redh.<sup>2</sup> 198). Nel t. dial. odierno *çoklamak* è attestato nel sign. di ‘çokça, bol bol’ (DS 4480).

**çokluk** (ciochluch) ‘frotta, moltitudine’ (100v); *çoklukdan çıkar-* (ciochluchdan \*cicharum) ‘sbrancare’ (212v) • M. *çokluk* (ciokluk) ‘moltitudine, quantità’ (260, 331).

**çokur** → *çukur*.

**çolgan** → *şalgam*.

**çorba, şorba** (ciorba [sciorba = čwrbh (150v)]) ‘brodo di carne’ (44r), ‘minestra’ (150v); *yumurta çorbasi* (iemurta ciorbasi) ‘brodetto’ (44r) • M. *çorba* (ciorba) ‘minestra’ (251). La var. *şorba* (più vicina alla fonte persiana *şorbā, şurbā*) è comune in osmanlı (TS 3681, Men. 2875, Pianzola 73).

**çorbaci** (ciorbagi) ‘colonnello’ (57v) • Osm. *çorbaci* ‘the official title of a colonel of the Janissaries’ (Redh.<sup>1</sup> 735). Sull’origine della voce e sulle sue varie accezioni v. Argenti 73 (*çorvacı*), HistWb. 49.

**çorbalı** (ciorbali) ‘brodoso’ (44r).

**çovalcı** (cioualgi) ‘pedicino di sacco’<sup>61</sup> (167) • Presumibilmente, univerbazione sincopata del sintagma *çuval uci* ‘estremità del sacco’.

**çölmek, çömlek** (ciolmech [ciomlech (70v)]) ‘pignatta di terra’ (70v), ‘pentola, pignatta’ (168v) • M. *çölmek* (ciolmek) ‘pignatta’ (306). La var. *çömlek* è quella impostasi nell’odierna lingua letteraria.

**çölmekci** (ciolmechgi) ‘pentolaio’ (168v) • M. *çölmekci* (ciolmekgi) ‘pignattaro’ (306).

**çölmekcik** (ciolmechgich) ‘pentolino’ (168v) • M. *çölmekcik* (ciolmekgik) ‘pignattella’ (306).

**çömlek** → *çölmek*.

<sup>60</sup> Sulla *l* è soprascritta una *r*, come se il C. avesse voluto correggere in *ciochartarirum*; prob. la forma verbale è stata reinterpretata come *çok artur-* (→ *artur-*). La grafia ottomana è *çwğld-*.

<sup>61</sup> Ciascuna delle estremità angolari, cucite a orecchia, di un sacco.

**çöz-, çözüci** → *çez-, çezici*.

**çuban** → *çiban*.

**çubukla-** (ciubuchlarum) ‘bachettare’; *çubuklamak* (ciubuchlamaq) ‘bachettamento’; *çubuklanmış* (ciubuchlanmisc) ‘bachettato’ (36v) • Tml. *çubuklamak* ‘sbattere con una bacchetta’ (Bon. 67). Cfr. → *çibuk*.

**çubuklayıcı** (ciubuchlaigi) ‘bachettante’ (36v).

**çudar** (ciudar) ‘spelta’ (234v) • M. *çavdar* (ciaudar) ‘biada’ (71).

**çukur, çokur** (ciukur, ciuchur [ciochur (249v), čwkr (251r, manca la trascrizione)]) ‘caua, fossa; cauerna, grotta’ (51v), ‘tana’ (249v); ‘casse del pettine’<sup>62</sup> (251r) • M. *çukur* (ciukur) ‘fossa’ (153). Per il sign. relativo al telaio cfr. osm. *çulha cukuru* (tml. çukuru) ‘the pit under a loom where the treadle is worked’ (Redh.<sup>1</sup> 737).

**çup, şub** (ciup [sciub (95r)]) ‘festuca’ (95r), ‘pagliuzza’ (163v); ‘tiglio di lino’ (253v) • Osm. *çub* ‘değnek’ (TETTL 1, 537) = *çop* (tml. çöp) ‘legno, pezzo di legno, albero tagliato, bastone, gambo, fusto, stecco, festuca’ (Men. 1672). § 5.2.2.

**çurmak (çurmik)** (ciurmaq = čwrmk) ‘asse, stilo della ruota’ (30v) • Cfr. eventualmente osm. *çarmik* ‘il legno del basto’ (Men. 1547), t. dial. *çirmik* ‘odun parçaları’ (DS 1188).

**çuvaldız** (ciuualdiz) ‘ago da basti’ (11v) • Osm., tml. *çuvaldız* (osm. anche *-duz*) ‘a packing-needle, a sacking-needle’ (Redh.<sup>1</sup> 733).

**çuvallacı** (ciuuallagi) ‘insachatore’ (130v) • Der. da *çuvallamak* (ciuuallamak) ‘insaccare’ (M. 216).

**çügür:** *çügür kılı* (ciughur cheli) ‘corda da citera’ (67r) • Il primo elemento del sintagma è una var. di osm. *çögür* ‘instrumentum musicum cithara crassius, ferè ut *Italicum* colascione’ (Men. 1682), di origine ciagataica (TETTL 1, 532).

**çürü-, çürül-** (ciururum [ciurulurum (108r; 146r ‘marcirsi’)]) ‘guastarsi’ (108r), ‘marcire’, ‘marcirsi’ (146r); *çürümeç* (ciurumec) ‘corruttione’; *çürülmüş* (ciurulmisc) ‘guasto, marcio’ (108r), ‘marcito, putrido’ (146r); *çürümiş kabil* (ciurumisc chabil) ‘corruttibile’; *çürümiş ol-* (ciurumisc olurum) ‘corrompersi, marcire’ (68r) • M. *çürümeç* (ciurumec) ‘marcire’ (245), *çürümiş* (ciurumisc) ‘corrotto, marcio’ (108). La forma *çürül-* presenta l’infisso di passivazione ridondante.

**çürük** (ciuruch) ‘putrido’ (99r) • Osm., tml. *çürük* ‘guasto, corrotto, putrefatto, marcio’ (Men. 1675-76).

**çürüklik** (ciuruchlich) ‘fracidume’ (99r) • Osm. *çürüklik* (tml. *-lük*) ‘putredine, infracidamento’ (Men. 1676).

**çürül-** → *çürü-*.

**çürüt-** (ciuruturum) ‘dissipare, mandar male’; *çürütmiş* (ciurutmisc) ‘dissi-

<sup>62</sup> Parte del telaio.

pato' (82r) • M. *çürütme*k (ciurutmek, \*cirutmek) 'dissipare (quel d'altri), spregare; prodigalità, spregiamēto di robba; sprecare' (125 passim).

**çürütci** (ciurutgi) 'dissipatore' (82r), 'sprecatore' (237r) • M. *çürüdici* (ciurudigi) 'prodigo, cioè spreggiatore' (320).

**çüz-** → *çez-*.

# D

- dabança** (dabancia = tābānčh] ‘boffetto, schiaffo, guan[cia]ta’ (42r); → *dapança ur-*, *uruci* • M. *tabança* (tabancia) ‘schiaffo, guanciata’ (38). Le forme ottomane comuni sono *tabanca*, *tapanca* (Argenti 235, Men. 3083, TS 3691-92); in tml. *tabanca* ha il sign. di ‘pistola’.
- dafne** → *tohum* • Cfr. → *defne ağacı*. Per la forma con *a* preservata, conformemente alla fonte greca (δάφνη), cfr. *dafne* ‘lauro’ (Pianzola 75).
- dağ** (dagh) ‘montagna, monte’ (153v); → *tepe* • M. ‘montagna’ (261).
- dağ başı** (dagh basci) ‘alpe, montagna o cima’ (15r).
- dağcıgaz** (daghgigas) ‘poggio, colle, monticello’ (176r) • M. ‘colle, cioè monticello’ (94).
- dağistanlı** (daghistanli) ‘montanino’ (153v) • M. ‘montanaro’ (261). Cfr. tml. *Dağistanlı* ‘person from Daghestan; (person) who is from Daghestan’ (Redh.<sup>2</sup> 204).
- dağla(n)-** (daghlarum) ‘inarsicciare, abbrustolire’; *dağlanmak* (daghlanmach) ‘inarsicciamento’; *dağlanmış* (daghlanmisc) ‘inarsicciato’ (121r) • M. *dağlamak* (daglamak [daghla-, Indice]) ‘scottare’, *dağlanmış* (daghlanmisc) ‘scottato’ (388).
- dağlı** (daghli) ‘montanino’ (153v) • M. ‘montanaro’ (261).
- daha**: *bir daha* (bir daha) ‘vn’altro’ (266r) • Osm. *bir dahi* ‘ancora uno, ancor una volta’ (Men. 2039), tml. *bir daha* ‘once more, again’ (Redh.<sup>2</sup> 127).
- dahi** → *eyi ol-*, *kem*.
- daim** (daim) ‘assiduo’ (31r) • M. ‘continuo; immortalmemente, perpetua[mente], sempre’ (105 passim).
- daim et-** (daim ederum) ‘immortalare’ (117v) • Tml. *daim etmek* ‘to perpetuate’ (Redh.<sup>2</sup> 205).
- daima edici** (daima edigi) ‘continuatore’ (65r).
- daima et-** (daima ederum) ‘continuare’ (65r); *daima etmek* (daima etmech) ‘continuazione’ (65r) • In M. 301 riscontriamo *daima durmak* ‘perpetuare’.
- daima olmuş** (daima olmisc) ‘continuato’ (65r).

- daima(n)lı** (daimali [daimanli (170r)]) ‘infinito’ (126v), ‘perpetuo’ (170r) • Prob. retroformato da → *daima(n)lık*.
- daimanlı et-** (daimanli ederum) ‘perpetuare altri’ (170r).
- daimanlı ol-** (daimanli olurum) ‘perpetuarsi’ (170r).
- daima(n)lık** (daimalich [daimanlich (170r)]) ‘continuazione’ (65r); ‘perpetuità’ (170r); *daimalık/daimanlık ile* (daimalich [daimanlich (170r)] ileh) ‘eternamente’ (91v), ‘perpetuamente’ (170r) • M. *daimalik* ‘perpetuità’ (301), *daimalıgile* (daimalighile) ‘continouamēte’ (105). Non sappiamo se la var. *daimanlık* contenga una nasale epentetica o derivi da osm. *daimen* = *daima* ‘continuamente, sempre, eternamente’ (Men. 2019).
- daimlık** (daimlich) ‘assiduità’; *daimlık ile* (daimlich ileh) ‘assiduamente’ (31r) • Osm. *daimlık* ‘eternità, perpetuità’ (Men. 2019).
- daira** → *sü(y)le-*, *yaz-*, *yazılmış*, *yazmak*.
- dairale-** (dairalerum) ‘circondare, andar intorno’ (55v) • M. *dairalenmek* ‘circoire, andare intorno’ (92).
- dal, tal** (dal: tal) ‘broncone<sup>63</sup> d’albero’ (44r), [*def. tal*] ‘frasca, ramo’ (99v); *çiçek dalı* (cicech dali) ‘gambo del fiore’ (96v); *yemiş talı* (iemisc tali) ‘gambo del frutto’ (12v); → *asma, kes-*, *mercan* • M. *dal* ‘ramo’ (31). La forma con iniziale sorda è attestata nel Divano di Yahya Bey (XVI sec.: TS 3703) ed è presente nel t. dial. (TTAS).
- dalal, tellal** (dalal [tellal (150r)]) ‘banditore’ (38v); ‘mezano’ (150r) • M. *telal* ‘incantatore che vende per incanto; sensale’ (200, 395). Per la forma *dalal* cfr. osm. *dellal* ‘banditore, araldo’ (Men. 2117), *talal* ‘a crier’ (Vaughan 213), t. dial. *delal* ‘tellal’ (TTAS).
- dalal(l)ık** (dalalaq = dlällık) ‘bando, publicatione’ (38r) • M. *tellallık* (tellallık) ‘sensaria’ (395). La forma in trascrizione fa presumere che si tratti della resa di un *dalal(l)ık* appreso oralmente da un informatore e non di uno dei tanti derivati in +*lık* creati ‘a tavolino’, per cui il C. usa regolarmente la grafia *-lich*.
- dalal(l)ık et-** (dalalaq ederum) ‘bandire, pubblicare’ (38v) • Cfr. *telal/talal etmek* ‘intimare; proclamare; promulgare; pubblicare’ (Pianzola 234).
- dalallık olmuş** (dalallıq olmisc) ‘bandito’ (38v).
- dalaş-** (dalascirum) ‘cauillare, gauillare’ (51v), ‘competere, contrastare’ (60r), ‘contendere’ (64v); *dalaşmak* (dalascmach) ‘contesa’ (65r), ‘contrasto’ (65v) • M. *dalaşmak* (dalasc=mak) ‘accozzarsi come i cani; contendere, contrastare’ (12, 105).
- dalcaz** (dalgiaz = dālğğz) ‘virgulto’ (265r) • M. *dalcığaz* (dalighas) ‘ramicello d’albero’ (337). La forma in trascrizione presenta la contrazione del suff. diminutivo, § 5.2.10.

<sup>63</sup> Grosso sterpo, tronco ramoso.

- dalcık** (dalğich) ‘rampollo’ (190v) • Tml. *dalcık* ‘ana dalın kollarından her biri, küçük dal’ (TüS 464).
- dalga** (dalgha) ‘onda’ (160v) • M. 281.
- dalgacı** (dalghagi) ‘flutuante’ (97r) • Tml. *dalgacı* ‘zerstreut, unaufmerksam; unbeständig, wankelmütig’ (Steuerwald 1972, 199).
- dalgala-** (dalghalarum) ‘fluttuare, ondeggiare’ (97r) • M. *dalgalamak* (dalghalamak) ‘ondeggiare’ (281).
- dalgalanıcı** (dalghalangi) ‘ondeggiante’ (160v) • Osm. *dalgalanıcı* (dhalghalaneđje) ‘ondoyant’ (Mallouf 1863-67, 1, 737).
- dalli** (dalli) ‘broncuto’ (44r), ‘ramoso’ (190r) • M. ‘ramoso’ (337).
- dam** (dam) ‘tetto’ (253v); → *damla, tambaşı* • M. 455.
- dam üsti** (dam vsti) ‘terrazzo di sopra’ (253r) • Propr. ‘parte superiore del tetto’.
- damla, damlak** (damla [damlach=ṭmlāk (241r)]) ‘goccia’ (105v), ‘stilla’ (241r); *dam damlası yer* (dam damlasi ier) ‘grondaia’ [propr. all’incirca ‘luogo (dove fluiscono) le gocce (che cadono) sul tetto’]<sup>64</sup> (107v) • M. *damla* ‘goccia’ (166). La forma *damlak* non è stata rintracciata in altre fonti.
- damla-** (damlarum) ‘gocciare’ (105v), ‘grondare’ (107v) • M. *damlamak* ‘gocciare’ (165).
- dana** (danah, dana) ‘giouenco, manzo’ (104v), ‘vitello’ (260r) • M. *dana* (danà) ‘vitello, vitella’ (471, 483).
- danä burun** (dane burun) ‘panareccio,<sup>65</sup> male’ (164v) • Osm. *dana burnu* ‘parmak uçlarında çıkan dolama’ (TS 990-91), *danaburnu* ‘Nagelgeschwür, Umlauf’ (Steuerwald 1972, 201).
- danişmend** (daniscmend) ‘monsignore’ (153v) • Osm. *danişmend* ‘savant, lettré. On donne ce nom aux plus avancés parmi les *sofıa* ou étudiants qui se destinent à la carrière de l’*oulema*’ (BarbM. 1, 728), il che spiega il sign. dato dal Carradori. Allotropi popolari turchi di questa voce sono *tanişman, talışman* (StPers. 216, Argenti 234).
- dapança ur-, dapançala-** (dapancialarum [= tbānğlārm]: dapancia [= tbānğh] vrurum) ‘schiaffeggiare’; *dapançalanmış* (dapancialanmisc) ‘schiaffeggiato’ (216v) • M. *dabança urmak, dabançalamak* (dabancia vrmak, dabancialamak) ‘schiaffare, dar de’ schiaffi’ (381). Cfr. → *dabança*.
- darac:** *darac yol* (darag iol) ‘viottolo’ (265r); *her darac* (her darag) ‘a ogni momento’ (21v) • Tml. *daraç* ‘narrow; tight’ (Redh.<sup>2</sup> 210). Per il sign. di ‘momento’ cfr. → *daracık*
- daracı** (daragi) ‘pettinatore; pettinaro’ (171v) • Der. da *daramak* ‘pettinare’ (M. 303). Cfr. osm. *keten taracı* (ketèn taradji) ‘cardeur de lin’ (BarbM. 2, 612).

<sup>64</sup> Sembra un turco ‘alla buona’, tipo quello che Evliya Çelebi mette in bocca agli abchasi (cfr. *Evliyâ Çelebi Seyahatnâmesi*, hazırlayanlar Y. Dağlı, S. A. Kahraman, İ. Sezgin, 5. Kitap, İstanbul 2001, p. 250).

<sup>65</sup> Infiammazione acuta dei tessuti attorno alle unghie della mano.

**daracık** (daragich) ‘momento di tempo’ (153r) • Si tratta di un dim. di *dar*, quindi propr. ‘assai stretto’ (Bon. 70). Per il sign. dato dal C. cfr. osm. *dar vakıt* ‘little time, narrow space of time’ (Redh.<sup>1</sup> 1219).

**darak** → *tarak*.

**dardan**: *onuñ dardan* (onunghdardan) ‘a confusion sua’ (5r) • T. dial. *dardân* ‘karişik, dađınık durum’ (DS 1369) = osm. *dardađan* ‘dissipato, scompigliato’ (Men. 2001). Prob. nel dato del C. *dardan* risulta da un’apologia dell’ablativo *dardandan*\*.

**dari, dori** (dari: dori) ‘miglio, *biada*’ (150r), [*def. dori*] ‘panico’ (164v) • Osm., tml. *dari* ‘miglio (cereale)’ (Bon. 70). La var. *dori* non è riscontrabile da altre fonti.

**darıl-** (darilirum) ‘compiangere, rincrescere’ (60r), ‘increscere’ (123v) • M. *darılmak* (darilmak) ‘rincrescimento’ (350).

**darılık** (darilich) ‘increscenza’ (123v).

**darlık** (darlich) ‘angustia’ (19v); ‘penuria, carestia’ (168v) • M. *darlık* (darlik) ‘noia, fastidio; penuria, carestia’ (272, 299).

**darlıkh** (darlichli) ‘penurioso’ (168v).

**dart-** (dartarum) ‘pesare con stadera’; *dartmak* (dartmach) ‘pesamento’ (170v) • M. *dartmak* ‘pesare’ (302).

**datlı** (datli) ‘dolce’ (84v); ‘mellifluo’ (148r); ‘placido’ (175v) • M. ‘dolce, soave’ (127, 408).

**datlı edici** (datli edigi) ‘indolcitore’ (124v).

**datlı et-** (datli ederum) ‘addolcire’; *datlı etmek* (datli \*edmaq) ‘addolcimento’; *suyı datlı et-* (sui datli ederum) ‘addolcire l’acqua’; *süzler* (= *sözler*) *datlı et-* (susler datli ederum) ‘addolcire le parole’ (6v) • M. *datlı* (datli) *etmek* ‘addolcire, cioè far dolce, indolcire’ (17, 206), *gözäl* (= *güzel*) *sözlerle datlı etmek* (ghiosal soslerilhe datli etmek) ‘addolcire con belle parole’ (17).

**dava** (daua) ‘piato, lite’ (172v); → *itir-* • M. ‘lite’ (235).

**dava et-** (daua ederum) ‘piatire, litigare’ (172v) • M. ‘litigare’ (235).

**davet** → *kabul(l)a-*.

**davet et-** (dauet ederum) ‘conuitare, inuitare’ (66v) • M. *davet* (dauet) *etmek* ‘inuitare’ (221).

**davet olmış** (dauet olmuic) ‘conuitato’ (66v).

**dayacı, dayancı** (daiagi [daiangi (195v)]) ‘appoggiatore’ (23r); ‘resistente’ (195v) • M. *dayanıcı* (daianigi) ‘ripugnante’ (354).

**dayak** (daiach, daiaq) ‘appoggio’ (23r), ‘pontello’ (177r), ‘puntello’ (186r); *dayak ur-* (daiach vrurum) ‘rincalzare, pontellare’; *dayak urmak* (daiach vrmach) ‘rincalzamento’; *dayak urulmuş* (daiach vrulmisc) ‘rincalzato’ (200r); → *uruci* • Osm., tml. *dayak* ‘appoggio, sostegno’ (Bon. 71), M. *dayak* (daiak) *urmak* ‘appoggiare, pontellare, puntellare’ (54, 329), *dayak urulmuş* (daiak vrulmisc) ‘pontellato’ (310).

**daya(n)-** (daiarum) ‘appoggiare’ (23r); ‘saldare, fermare’ (209r); ‘star appoggiato’ (239v); *dayamak* (daiamaq) ‘appoggiamento’; *dayanmış* (daianmisc)

‘appoggiato’ (23r); → *dayane dayane* • M. *dayanmak* (daiyanmak) ‘appoggiarsi; durare, cioè continuare; resistere; ripugnare; ripugnanza’ (55 passim). Cfr. → *tayanmaz*.

**dayancı** → *dayacı*.

**dayane dayane** (daiane daiane) ‘tentoni’ (252v) • Gerundio di → *dayan-*, § 6.2.1.10.1. Da frasi come (*değneğe*) *dayana dayana (yürümek)* ‘(camminare) appoggiandosi di continuo (al bastone)’, si è passati facilmente al sign. di ‘tastando il terreno (col bastone)’ = ‘tentoni’.

**de-** (derum) ‘dire’; *denmiş* (denmisc) ‘detto’ (78v) • M. *demek* ‘dire’ (120), *denilmiş* (denilmisc) ‘detto’ (116).

**debe, debelik** (debehlich: debeh) ‘rottura’ (207v) • Osm. *debe* ‘hernia, rottura; rotto’, *debelik* ‘hernia’ (Men. 2027).

**debeli** (debehli) ‘rotto, crepato di ventre’ (207v) • Osm., t. dial. *debeli* ‘hernieux’ (dèbbèli: Viguier 74), ‘fitıklı insan’ (DS 1391).

**debelik** → *debe*.

**debeşirleci** (debescirlegi) ‘ingessatore’ (128r) • Der. da *debeşirmek* (debesc=irmek) ‘ingessare’ (M. 212).

**def** (def) ‘cembalo da sonare’ (52r) • Osm., tml. *def* ‘cembalo, tamburino con sonagli’ (Men. 2095).

**defne ağacı** (defneh aghagi) ‘alloro, lauro’ (14v) • M. *define ağacı* (define aghagi) ‘alloro, albero; lauro’ (335, 229). Cfr. → *dafne*.

**defter, tefter** (defter [tefter (50v, 124r)]) ‘catalogo’ (50v); ‘cedola’ (51v); ‘indice di libro’ (124r), ‘lista, inventario, tauola’ (141r), ‘rolo’ (206v); *tefterden yazmış* (tefterden yazmisc) ‘assoldato’ (31v) • M. *defter* ‘catalogo’ (84), *tefter* ‘inventario’ (220). Per il sintagma citato (§ 6.1.1.c) cfr. *defterde yazmak* (jazmak) ‘registrare’ (Pianzola 77), tml. *deftere yazmak* ‘ins Heft (Register) eintragen; buchen’ (Steuerwald 1972, 207).

**değ<sup>-1</sup>** (deghururum [\*deghrum (164r)]) ‘brancicare, tastare, toccare’ (43v), ‘palpare’ (164r); *değmek* (deghmech) ‘brancicamento’ (43v), ‘palpamento’ (164v); *değülmüş* (deghulmisc) ‘bra[n]cicato’ (43v) • M. *değmek* (deg(h)-mek) ‘palpare, toccare’ (290, 457), *değilmiş* (deghilmisc) ‘toccato, tocco’ (457).

**değ<sup>-2</sup>** (dkr [manca la trascrizione]) ‘montare,<sup>66</sup> costare di compra’ (153v) • Osm. *değmek* (tml. *değmek*) ‘valere’ (Men. 2110). In M. *deger* (deghier) ‘valuta’ (472), *niçe deger* (nice deghier) ‘quanto vale’ (331).

**değci** (deghgi) ‘palpatore’ (164r).

**degenek, degnek** (deghienech [deghnech (39v)]) ‘bastone’ (39v), ‘mazza da vecchi’ (147v) • M. *degenek* (deghenek) ‘bastone’ (69), t. dial. *degnek* ‘değnek’ (DS 1400). La derivazione dal gr. δεκανίκι ‘gruccia, stampella’ non è accettata da tutti gli studiosi (Eren 1999, 107-08; TETTL 1, 576-77).

<sup>66</sup> Ammontare.

**degil, degül, deñil (dengil)** (deghil) ‘no; non’ (157v); → *ayn, eyi, inancı deñil (dengil), kabillik, yen-* • M. *degil* (deghil) ‘no’ (271). La forma *deñil (dengil)* è prob. sorta per ipercorrettismo.

**degin** → *dek*.

**değiş** (deghisc) ‘cambio’ (47r); *değişde* (deghiscde) ‘in scambio’ (130v) • M. ‘baratto, cambio, scambio’ (67, 378).

**değiş-**(deghisci(u)rum) ‘cambiare, commutare, scambiare, permutare’ (47r); ‘ricambiare’ (197r); ‘variare’ (260v); *değişmek* (deghiscmech) ‘cambiamento’ (47r), ‘commutazione’ (59v), ‘permutazione’ (169v); ‘ricambiamento’ (197r); ‘scambiamento’ (214r); *değişmiş* (deghiscmisc) ‘cambiato’ (47r), ‘commutato’ (59v); ‘ricambiato’ (197r); ‘variato’ (260v) • M. *değişmek* (deghisc=mek) ‘barattare, cambiare, comutare; mutazione; scābiare’ (67 passim), *yerini değişmek* (ierini deghisc=mek) ‘tramutare stanza’ (463).

**değişdirci** (deghiscdirgi) ‘mutatore’ (155v) • Der. da *değişdirmek* (deghisc=dirmek) ‘mutare’ (M. 266). Tml. *değiştirici* ‘modificatore, cambiatore, variatore, convertitore, mutatore’ (İBS 1241).

**değişdürmiş** (deghiscdurmisc) ‘permutato’ (169v) • Si noti che il C. traduce ‘permutare’ non col causativo, ma con → *değiş-*.

**değişgenlik** (deghiscghienlich) ‘mutabilità’ (155v) • Der. da *değişgen* (deghisc=ghien) ‘mutabile, inconstante’ (M. 266). Cfr. tml. *değişkenlik* ‘changeability, changeableness’ (Redh.<sup>2</sup> 214).

**değiş(i)ci** (deghiscgi, -scigi) ‘barattatore’ (38v), ‘cambiatore’ (47r), ‘commutatore’ (59v), ‘permutante’ (169v), ‘scambiatore’ (213v), ‘tramutatore’ (257r) • Osm. *diğişci* (dighisc=gi) ‘mutatore’ (Masc. 102), *değişici* ‘permutator; chi fa baratto, cambio’ (Men. 2108).

**değişilmezlik** (deghiscilmeslich) ‘immutabilità’ (117v) • Der. da *değişilmez* (deghisc=ilmes) ‘immutabile’ (M. 193).

**değişlik** (deghisclich) ‘varietà’; *değişlik ile* (deghisclich ileh) ‘variamente’ (260v) • La voce, data come ottomana, si riscontra in Radl. 3, 1665: *değişlik* (dājjışlık) ‘die Veränderung’. Ignoriamo da dove sia tratta, in quanto non compare nei repertori turco-ottomani consultati. Per quanto concerne le fonti odierne, su Internet appare il video di un discorso del ministro turco della Pubblica Istruzione la cui intitolatura è *eğitim sisteminde radikal değişlik* ‘cambiamento radicale nell’ordinamento scolastico’ (<http://seyiret.net/egitim-sisteminde-radikal-degislik.html>).

**değişlik ver-** (deghisclich verirum) ‘render cambio’ (195r).

**degmez, degmezlik** → *neste degmez, neste degmezlik*.

**degnek** → *degenek*.

**degnekcik** (deghnechgich) ‘bastoncello’ (39v) • M. *degenekcik* (deghenekgik) ‘id.’ (69).

**degül** → *degil*.

**dehre** (dehreh) ‘studio, diligenza’ (245v) • Cfr. osm. *dehr* ‘tempus; consuetudo, mos; cura, sollicitudo’ (Men. 2200).

**dek, degin** → *gög, oraya/oreya* • M. *dek* ‘finche, e non si puol dir solo, ma sempre accompagnato, come à dire ghelingedek’, *ne yere* (iere) *dek* ‘fin doue’, *birisinedek* ‘fine à vno’, *bir iladek* (iladek) ‘fine à vn’anno’ (148). «Au liue de *qadar* la langue littéraire emploie quelquefois comme archaïsme, et la langue parlée comme provincialisme, la particule proprement turque *dek* ou *deyin*» (Deny 1921, 612).

**del-** (delerum) ‘passare, trapassare’ (166r), ‘sbusare’ (212v); *delmek* (delmech) ‘passamento’ (166r), ‘sbusamento’ (212v); *delinmiş/delenmiş* (delinmisc [delenmisc (257r)]) ‘passato da banda banda’ (166r), ‘pertusato’ (170v), ‘trapassato’ (257r); *sivriden del-* (siuriden delerum) ‘appinzare, pungere’; *ucden/sivriden delmek* (ugsden: siuriden delmech) ‘appinzatura’ (23r) • M. *delmek* ‘forare, pertusare, sbusare’ (152, 376), *delinmiş* (delinmisc) ‘forato’ (152). Il participio *delenmiş* ‘bucato; trafigito’ è attestato da Pianzola 79. § 6.1.1.d.

**dele(n)ci** → *delici*.

**deli** (deli) ‘balordo’ (38r); ‘disgratiato, sciocho’ (81r); ‘insipido’ (131r); ‘matto, stolto, pazzo’ (147r) • M. ‘folle, vano, pazzo, matto, stolto, sciocco’ (151).

**delice** (deligie) ‘zizania, loglio’ (269r) • Osm., tml. *delice* ‘zizzania’ (Bon. 73).

**delici, dele(n)ci** (deligi [delegi (98r), delengi (212v, 257r)]) ‘foratore’ (98r), ‘passatore’ (166r), ‘sbusatore’ (212v), ‘trapassatore’ (257r); *içeri delici* (iceri deligi) ‘trafiggente’ (256v) • Tml. *delici* ‘boring, piercing, drilling, perforating (implement)’ (Redh.<sup>2</sup> 216). Il sintagma del C. è rifatto su *içeri* (iceri) *delmek* ‘traffigere, passar dentro’ (M. 462).

**delik** (delich) ‘gattaruola da passar gatti’ (102v); ‘forame, pertuso’ (98r); *ighe deliki* (-gi) (ighne delichi) ‘cruna d’ago’ (11v); *delikden çık-* (delichden cicharum) ‘sbucare’; *delikden çıkmak* (delichden cichmach) ‘sbucamento’; *delikden \*çıkılmış* (delichden cichilmisc) ‘sbucato’ (212v); → *çıkıcı* • M. *delik* ‘forame, pertuso, buso’ (151-52). Per tradurre ‘buca, buco’ il C. scrive *deluch*, rifacendosi al *deluk* ‘id.’ di M. 74.

**delikli** (delichli) ‘bucato, forato’ (44v) • Tml. *delikli* ‘having a hole, having holes; bored, pierced, drilled, perforated’ (Redh.<sup>2</sup> 216).

**delilik** (delilich) ‘balordagine’ (38r); ‘disgratiataggine, sciochezza’ (81r); ‘insipidezza’ (131r); ‘mattia’ (147r), ‘pazzia’ (167r); *delilik ile* (delilich ileh) ‘disgratiatamente, sciochamente’ (81r); ‘insipidamente’ (131r); ‘mattamente’ (147r), ‘pazzamente’ (167r) • M. *delilik* ‘follia, pazzia; sciocchezza’ (151, 384), *deliligile* (delilighilhe) ‘mattamente, pazzamente, scioccamente’ (249 passim).

**delmeklik** (delmechlich) ‘sbusamento’ (212v).

**demet** (demet) ‘conuolto, fardello, fascio’ (66v); ‘couone’ (69r); ‘manipolo, mannello’ (145r) • M. ‘fascio’ (142).

**demetcik** (demetgich) ‘fascetto’ (93v) • Osm. *demetcik* ‘fascietto, fascinella’ (Men. 2137).

**demir, demür** (demir) ‘ferro’ (94v); *havan demeri* (= *demiri*) (hauan demeri) ‘pestello’ (71r); *kafaz demiri* (chafas [= *ḵfāz*] demiri) ‘grata di ferro’

(106v); *pencerä demiri* (pengera demiri) ‘ferrata, *fenestra*’ (95r); *saban dimeri/sapan demeri* (= *demiri*) (saban dimeri [sapan demeri (267r)]) ‘vomero da aratro’ (24v, 267r); → *ayaklık, eldi(k)ven, kabza, kürek, takya, yeşilik* • M. *demir* ‘ferro, metallo’ (144). Non sappiamo se le grafie carradoriane *demeri, dimeri* siano scorrette o riflettano effettivamente varianti di pronuncia. I sintagmi con *kafaz* e *pencerä* presentano una certa ambiguità: potrebbero infatti rappresentare casi di inversione sintattica (§ 7.1.2.c), cfr. *demir kafesleri* ‘cataratta, ferrata’ (Men. 3734), d’altronde però sono morfologicamente e lessicalmente plausibili anche nella forma del C., cfr. tml. *pencere demiri* ‘window bar’ (ZTG).

**demirli** (demirli) ‘ferrigno’ (95r) • Osm., tml. *demirli* ‘containing iron, ferri-ferous’ (Redh.<sup>2</sup> 218).

**deñil (dengil)** → *değil*.

**deñiz** (deghis = dnyz) ‘mare’ (146r); → *arışde, yalı* • M. *deñiz* (deghis [deghis, Indice]) ‘id.’ (245).

**deñizli** (denghisli) ‘marino, marittimo’ (146r) • Osm. *deñizli* (-lü Men.) ‘marittimo’ (Men. 2107).

**denk edici** (dench edici) ‘affardellatore’ (8v).

**denk et-** (dench ederum) ‘affardellare’ (8v) • Osm. *denk etmek* ‘colligare in fasces, in sarcinas cogere; imballare’ (Men. 2149). Sul controverso etimo di *denk* ‘balla di merce’ v. TETTL 1, 587-88.

**denk olmuş** (dench olmuş) ‘affardellato’ (8v).

**denklik** (denchlich) ‘affardellamento’ (8v) • Prob. coniato dal Carradori. Il tml. *denklik* ‘equality; balance’ (Redh.<sup>2</sup> 221) è voce diversa.

**derdinli** (derdinli) ‘penoso’ (168v) • M. *dertli* ‘infermo’ (209) = osm. *derdli, -lü* ‘pained; painful; sick; sorrowful; wretched’ (Redh.<sup>1</sup> 895). È probabile che la forma del C. non dipenda da una semplice epentesi, ma sia di base morfologica (cfr. → *aksınli, dibinsiz*).

**deri** (deri) ‘pelle’ (167v); *douz* (= *doñuz*) *derisi* (dous [= *twz*] *derisi*) ‘cotenna di porco’ (69r); *ilan derisi* (ilan *derisi*) ‘scorza di serpe’ (220v), ‘spoglia di serpe’ (236v); *kuzı deresi* (= *derisi*) (quzi *deresi*) ‘pelle d’agnello’ (11r); → *kâğid, soyacı* • M. ‘cuoio, pelle’ (111, 297).

**derin** (derin) ‘profondo’ (183v); → *bat-* • M. ‘abisso; profondo’ (5, 321).

**derineg gel-** (derinegh ghielirum) ‘conuenir insieme, adunarsi, congregarsi’; *derineg gelmek* (derinegh ghielmech) ‘conuenienza, congrega’ (66r) • Rifatto su *derineg* (derinegh) ‘congregazione’, *derineg etmek* (derineg etmek) ‘adunare, congregare, fare adunanza’ (M. 102-03, 22). La voce moliniana è una var. di osm. lett., tml. *dernek* ‘assemblea, radunanza’ (Men. 2063).

**derinlik** (derinlich) ‘baratro’ (38v); ‘profondità’ (183v) • M. *derinlik* ‘pelago, profondità’ (297).

**derman** (derman) ‘medicina’ (147v) • M. ‘medicina, remedio, rimedio’ (250 passim).

**dermanlı** (dermanli) ‘medicinale’ (147v).

- desdere** (desdere = dstrh) ‘sega, strumento’; *desdere yolu* (desdere [= dstrh] ioli) ‘segatura, doue passa la sega’ (222r); → *dökiindi* • M. *desdere* (*desterre*, Indice) ‘secca, sega, stromento da segare’ (392).
- desti** (desti) ‘greppo, coccio’<sup>67</sup> (107r), ‘testo’<sup>68</sup> di terra cotta’ (253v) • M. ‘brocca, cioè vaso di terra’ (74).
- destur verici** (destur verigi) ‘licenziatore’ (140r) • Der. da *destur vermek* ‘licenziare’ (M. 234).
- deş-** (descerum) ‘suentrare’; *deşmek* (descmech) ‘suentramento’; *deşmiş* (descmisc) ‘suentrato’ (247r) • Osm., tml. *deşmek* ‘ulcus aperire, perfodere’ (Men. 2085). Il sign. dato dal C. corrisponde al sintagma *karnıdeşmek*; cfr. *bu itiiñ karnınıdeşüñ* ‘aprite, tagliate il ventre di questo cane’ (ibid.).
- deşci** (descgi) ‘suentratore’ (247r).
- dev** (deu) ‘centauro’ (52r) • M. ‘gigante’ (163). Interessante il fatto che il C., oltre che al grecismo → *getavrez*, sia ricorso a questa designazione di esseri demoniaci o giganteschi (v. anche il commento alla voce *dev* di Argenti 80) per un mostro mitologico della tradizione greca.
- dev sureti** (deu sureti) ‘colosso’ (58r) • Cfr. osm. *div şekillü suret* ‘colossus’ (Men. On. 206).
- deve kuşu** (deue qusci) ‘struzzo’ (245r) • Osm. *deve kuşu* (tml. *devekuşu*) ‘id.’ (Men. 2196).
- dever-, dev(ü)r-** (deuerurum [deu(u)rurum (196v, 201v, 244r)]) ‘arrouersciare’ (28v), ‘ribaltare, riuoltare’ (196v); ‘rinuolgere’ (201v); ‘strauolgersi di vita’ (244r); *devermek/devrmek* (deuermech [deurmech (196v, 244r)]) ‘arrouersciamento’ (28v), ‘ribalta’ (196v); ‘strauolgimento’ (244r); *devermiş/devrmiş/devrülmiş* (deuermisc [deurmisc (196v), deurulmisc (244r)]) ‘arrouesciato’ (28v), ‘ribaltato’ (196v); ‘strauoltato’ (244r); *devermiş ol-* (deuermisc olurum) ‘arrouersciarsi’ (28v) • M. *devrmek* (deurmek) ‘riuolgere; straboccare’ (360, 433), *devrülmeç* (deurulmek) ‘straboccarsi’ (433) = osm., tml. *devirmek* ‘riuoltare, rouesciare, ribaltare’ (Men. 2164), t. dial. *devurmek* ‘devirmek’ (TTAS).
- deverici** (deuerigi) ‘arrouerscitore’ (28v) • Tml. *devirici*, non lemmatizzato dalle fonti consultate. Comunque, una versione turca del nostro detto ‘traduttore, traditore’ è *ha çevirici, ha devirici* («Türk Dili» 38 (1978), 29).
- devişür-, döv(i)şür-, dövşir-, düşür-** (deuisciururum [douisciururum (57r), douscirurum (60r), dousc(i)urum (63r, 192r), dusciururum (4v)]) ‘achogliere insieme’ (3r), ‘accumulare, ammassare’ (4v), ‘cogliere, raccogliere’ (57r), ‘compilare, restringere’ (60r); ‘congregare, adunare, radunare’ (63r); ‘rauuiare’<sup>69</sup> (192r); *dövşürmek, dövşirmek* (dousciurmech [douscirmech

<sup>67</sup> Vaso d’argilla.

<sup>68</sup> Vaso.

<sup>69</sup> Raccattare.

(188v, 189r)] ‘congregatione’ (63r); ‘raccoglimento’ (188v); ‘radunamento’ (189r), ‘ragunanza’ (190r); *dövşürmiş, dövşürmiş, dövşürilmiş, dövşürilmiş* (douiscurmisc [douscirmisc (60r, 189r), douscirilmisc (188v); douscurilmisc (63r)] ‘raccolto’ (57r, 188v); ‘compilato’ (60r); ‘congregato’ (63r), ‘radunato’ (189r) • M. *devşirmek* (deusc=irmek) ‘raccoliere, radunare’ (334), *dövşürmek* (dousc=irmek) ‘raccorere, raccogliere’ (335), *dövsürmek* (\*dousurmek [dousc=urmek, Indice] ‘ristringere’ (357). Per la var. con caduta della labiodentale cfr. osm. *deşürmek, dişürmek, döşürmek* ‘toplamak, derlemek, bir araya getirmek’ (TS 1117-1120), t. dial. *döşürmek* ‘devşirmek, toplamak’ (DS 4488, TTAS).

**devşirici, dövşürici, dövşür(i)ci, dövşürici, düşürici** (deuscirigi [douiscirigi (57r), douscirigi (60r), douscirmi (188v, 189r), douscurigi (63r), duscirigi (4v)] ‘accumulatore’ (4v); ‘coglitore’ (57r), ‘compilatore’ (60r); ‘congregatore’ (63r); ‘raccoltore’ (188r, 188v); ‘radunatore’ (189r); *veresiye dövşürici* (veresiie douscirigi) ‘risuotitore’ (203v) • Osm., tml. *devşirici* ‘a collector’ (Redh.<sup>1</sup> 942). In M. il sintagma *veresiye dö(v)şürici* (veresiije dousurigi [veresie dousc=urigi, Indice]) ‘essattore, riscotitore’ (136). Per le varr. lessicografiche della voce v. HistWb. 53-54.

**dev(ü)r-** → *dever-*.

**dımağı** → *tumağı*.

**dışarı:** *dışarıden* (disciariden) ‘di fuori’ (76v); → *çıkara-* • M. *dışarı* (disc=ari) ‘fuori’ (157), tml. *dışarıdan* ‘from the outside; from abroad’ (Redh.<sup>2</sup> 227)..

**dibinsiz** (dibinsis) ‘sfondato’ (225r) • Osm. *dibsiz* (tml. *dipsiz*) ‘bottomless’ (Redh.<sup>1</sup> 932). Forse la base *dibin-* del C. è tratta dalla forma possessiva *dibini*; cfr. *dibini çökmek* (dibini ciokmek) ‘sfondare’ (M. 402). Cfr. → *dip*.

**dideğın et-** (dideghin ederum) ‘adempire’ (7r) • Alla lettera ‘faccio quello che ho detto’ (*dideğın* = osm. *dediğim*, tml. *dediğim*). Si tratta forse di una disinvolta creazione del Carradori.

**diğirmi** (dighirmi) ‘ritondo’ (205r) • M. *değirmi* (deghirmi) ‘balla; tondo, ritondo’ (66, 458).

**diğirmi edici** (dighirmi edigi) ‘ritondatore’ (205r).

**diğirmi et-** (dighirmi ederum) ‘ritondare’; *diğirmi etmek* (dighirmi etmech) ‘ritondamento’ (205r) • M. *değirmi* (deghirmi) *etmek* ‘ritondare, rotondare’ (358, 364).

**diğirmi olunmuş** (dighirmi olunmisc) ‘ritondato’ (205r).

**diğirmilik** (dighirmilich) ‘ritondità’ (205r) • M. *değirmilik* (deghirmilik) ‘ritondità, rotondità’ (358, 364).

**dik-<sup>1</sup>, dük-<sup>3</sup>** (dichierum) ‘ponere, piantare’; *dükülmüş* (dichulmisc) ‘posto’ (176v); *gayri yere dik-* (ghairi iere dichierum) ‘traspiantare’ (257v); *kazuğı dik-* (qasuchi [= kzwgy] dichierum) ‘palificare’ (164r) • M. *dikmek* ‘piantare’, *dikilmiş* (dikilmisc) ‘piantato’ (304).

**dik-<sup>2</sup>** (dichierum) ‘cucire’; *dikmek* (dichmech) ‘cucimento’; *dikmiş* (dichmisc) ‘cucito’ (71r); *yene dik-* (iene dichierum) ‘ricucire’ (197v) • M. *dikmek* ‘cu-

cire, cuscire’, *dikilmiş* (dikilmisc) ‘cuscito’ (112).

**dikci** (dichgi) ‘cucitore’ (71r) • Osm., tml. *dikici* ‘ricamatore; sartore’ (Men. 2166, 2344).

**diken** (dichien) ‘pruno che punge’ (185r), ‘sterpo’ (241r), ‘spina che punge’ (236r); *dikenler arasinde* (dichienler arasinde) ‘infra le spine’ (127r); *balođi diken* (baloghi dichien) ‘arisca<sup>70</sup> di pesce’; *başı diken* (basci dichien) ‘arisca<sup>71</sup> di spiga’ (25v); → *kara diken, üzüm* • M. *diken* (dikien) ‘spina, spino’ (422). Il *basci* del C. è tratto da *bođday başı* (bogdaj bas=i) ‘spiga’ (M. 422). Per i sintagmi anomali § 7.1.2.d.

**diken ko-** (dichien qorum) ‘imprunare’; *diken komak* (dichien qomach) ‘imprunamento’; *diken komuş* (dichien qomisc) ‘imprunato’ (120r).

**diken koyıcı** (dichien qoigi) ‘imprunatore’ (120r).

**dikenli** (dichienli) ‘spinoso, che ha spine’ (236r) • M. *dikenli* (dikienli) ‘spinoso’ (422)

**dikenli baluk** (dichienli baluch) ‘carpione’ (49v) • Cfr. tml. *dikenlibaluk* ‘stickleback, *Gasterosteus*’ (Redh.<sup>2</sup> 228), che però è un pesce ben diverso. Il carpione è la trota del Garda.

**dikiş, tikiş** (dichisc) ‘costura di veste’ (69r), ‘cucitura’ (71r); → *sök-, sökci* • M. *dikiş* (dikisc) ‘cuscitura’ (112).

**dil** (dil) ‘lingua’ (140v); *dili dön-* (dili donurum) ‘esprimere’ (89v); ‘proferire, pronuntiare’; *dili dönmek* (dili donmech) ‘proferta’ (183r), ‘pronuntia’; *dili dönmüş* (dili donmisc) ‘pronuntiato’ (184r); → *dönüci* • M. *dil* ‘lingua, linguaggio, lingua’ (231, 235), *dili dönmek* (donmek) ‘pronuntiare’ (322).

**dil balođı** (dil baloghi) ‘sfoglio, linguata’<sup>72</sup> (171r) • Osm. *dil balođı* (t. mod. *dilbalođı*) ‘solea’ (Men. 2115)

**dilbaz** (dilbaz) ‘audace’ (34v) • M. *dilbaz* (dilbas) ‘lenguacciuto’ (231). Il dato del C. è un’interessante testimonianza che anche in turco la voce si usava nel sign. di ‘tollkühn’, che secondo St. Stachowski era proprio della fonte persiana *delbāz* (StPers. 60). I dizionari persiani consultati esplicitano tale sign. solo nel der. *del-bāzi* ‘rashness’ (Steingass 1892, 531), ‘Tollkühnheit’ (Junker-Alavi 1965, 321).

**dilbazlık** (dilbazlich) ‘audacia’; *dilbazlık ile* (dilbazlich ileh) ‘audacemente’ (34v).

**dilçik** (dlčk [manca la trascrizione]) ‘vgola’ (111v) • Osm. *dilçik* (con la var. *dilçik*) ‘uuola, ugola’ (Men. On. 1802).

**dilek** (dilech) ‘istanza, preghiera’ (131v) • M. *dilek* (dilegh [dilek, Indice]) ‘petitione’ (303).

<sup>70</sup> Lisca.

<sup>71</sup> Resta.

<sup>72</sup> Sogliola.

- dilek et-** (dilech ederum) ‘instare, domandare’ (131v) • M. *dilek* (dilegh) *etmek* ‘intercedere’ (218).
- dilen-** (dilenirum) ‘accattar elemosina’ (2r); *dilenmek* (dilenmech) ‘mendicatione’ (148v) • M. *dilenmek* ‘accattare, cioè dimandare elemosina, mendicare, pittoccare’ (7 passim).
- dilenci** (dilengi) ‘accattatore’ (2r), ‘pezzente, pitocho’ (172r) • M. ‘mendico, pittocco’ (251, 307).
- dilencilik, dilenlik** (dilengilich [dilenlich (148r, 148v)]) ‘mendicità’ (148r), ‘mendicatione’ (148v), ‘pezzenteria’ (172r) • M. *dilencilik* (dilengilik) ‘pittoccaria’ (307). La forma *dilenlik* è prob. costruita direttamente sulla radice verbale, § 6.1.3.6.b.
- dileş-** (dilescirum) ‘altercare, contrastare’ (15v), ‘gauillare, tentare risse’ (102v) • M. *dileşmek* (dilleş=mek) ‘contrastare’ (106) = t. dial. ‘to quarrel’ (Redh.<sup>2</sup> 231, dato come *prov[incial]*), ‘kavga etmek, ağız kavgası yapmak’ (DS 1496).
- dillik** (dillich) ‘obbrobrio, vergogna, vituperio’ (159r) • Preziosa testimonianza di un vocabolo che non pare avere altri riscontri. Cfr. il verbo osm. *dillemek* ‘straparlare, diffamare, parlar male, detrarre’ (Men. 2128).
- dilsiz** (dilsis = dlsz) ‘muto, mutolo’ (155v) • M. ‘mutulo, muto’ (266).
- dilsiz ol-** (dilsis olurum) ‘ammutirsi’ (18r) • M. *dilsiz* (dilsis) *olmak* ‘mutire, diuenir muto’ (266).
- din:** *diniin* (= *diniim*) *içün* (dinun icciun) ‘a fede mia’ (8v) • Cfr. tml. *dinim hakkı için* ‘I swear by my faith’ (Redh.<sup>2</sup> 232).
- dingle-** (ding(h)lerum) ‘ascoltare, sentire’ (29v), ‘audire’ (34v), ‘odire, vdire’; *dinglemek* (dinghlemech) ‘odito, senso’ (159v); *dinglemiş, dinglemiş* (dinghlemisc [dinghlemisc (159v)]) ‘audito’ (34v), ‘odito, *adiettiuo*’ (159v) • M. *dinglemek* (dinglemek [-ghle-, Indice]) ‘vdire’ (474)
- dingle(n)ci** (dinglegi [dinghlengi (159v)]) ‘oditore’ (159v), ‘vditore’ (261r) • M. *dingleyici* (dinghleigi) ‘auditore, cioè ch’ode’ (64).
- dinsiz** (dinsis = dynsz) ‘perfido’ (169v) • M. ‘infedele, nemico della fede’ (208).
- dip** (dip) ‘fondo di naue’ (156r) • M. *dib* ‘fondo’ (151).
- dirahem:** *her dirahem* (her dirahem [= drhm]) ‘a oncia’ (21v) • M. *dirhem* (\**direhm* [dirhem, Indice]) ‘dramma’ (129). In virtù della grafia ottomana, riteniamo che la forma in trascrizione del C. derivi da una semplice anap-tissi e non dal plur. arabo *darāhim*. In Pianzola 87 ‘oncia’ è tradotto *dokuz drem* ‘nove *dirhem*’.
- direk** (direch) ‘colonna (57v); ‘albero [*scil.* di nave]’ (156r); ‘traue’ (257v); *direk ağacı* (direch agagi) ‘cima dell’albero’ (12v); → *ayak, çanak* • M. *direk* ‘colonna’ (95); i significati di ‘traue, albero di naue’ sono dati da Men. 2059. Il sintagma *direk ağacı* significa propr. ‘a tree fitted to be used as a pole or mast’ (Redh.<sup>1</sup> 934).
- diri** (diri) ‘vivo’; *yarı diri* (iari diri) ‘mezo uiuo’ (266r) • M. *diri* ‘vivo’ (484).
- diril-** (dirilirum) ‘reggersi in piedi’ (194r); ‘resurgere, resuscitare’ (196r), ‘risorgere’ (204r), ‘riuenir da morte a vita’ (205v); ‘sostentarsi, appoggiarsi’

- (232r); ‘viuere’ (266r); *dirilmiş* (dirilmisc) ‘riuenuto’ (205v) • M. *dirilmek* ‘scampare la vita; viuere’ (378, 484).
- diş** (disc) ‘dente’ (73v); *sarmusak dişi* (sarmusach disci) ‘spichiod’ aglio’ (109v); → *titre-* • M. *diş* ‘dente’ (115). Per il sintagma cfr. tml. *sarmusak dişi* ‘clove of garlic’ (Redh.<sup>2</sup> 741).
- dişi** (disci) ‘femina’ (94v); → *doğuz, tay* • Osm., tml. *dişi* ‘femmina’ (Bon. 78). In M. attestato solo in combinazioni sintagmatiche.
- dişili** (discili) ‘feminile’ (94v) • L’aggettivo significa propr. ‘provided with a female, mated’ (Redh.<sup>2</sup> 235). § 6.1.3.5.b.
- dişlersiz** (disclersis) ‘sdentato’ (221r) • La forma usuale è ovviamente *dişsiz*. § 6.1.3.7.b.
- dişlik** (disclich) ‘dentatura’ (73v) • Coniato dal Carradori. Il derivato è stato ricreato in t. moderno come termine tecnico per ‘dentier’ o ‘tooth protector’ (BTS).
- divan** (diuan) ‘tribunale’ (258v) • Osm. *divan* ‘corte, tribunale, senato, sala regia, parlamento, corte suprema di giustizia’ (Men. 2220). Cfr. ancora i sintagmi *Divanûli = Yüce Divan* ‘a court of law which only hears cases brought against high government officials’, *divan tharp* ‘court-martial, military court’ (Redh.<sup>2</sup> 235, 977). Per altre testimonianze su questo importante termine v. il nostro commento al lemma *divan* di Argenti 83.
- divan kovıcı** (diuan qouigi) ‘cortigiano’ (68v) • Osm. *divan kovıcı* ‘aulicus, aulam frequentans. Corteggiano’ (Men. 2221).
- divane** (diuane) ‘balordo, sciocho’ (38r); ‘forsennato’ (98v), ‘insano, pazzo’ (130v) • M. ‘farnetico, folle, vano, pazzo’ (142, 151).
- divane ol-** (divane olurum) ‘freneticare’ (100r) • Osm., tml. *divane olmak* ‘impazzire, folleggiare’ (Men. 2221).
- divanilik** (diuanilich) ‘furia, pazzia’ (101v); ‘stoltitia’; *divanilik ile* (diuanilich ileh) ‘stoltamente’ (242r) • M. *divanelik* (diuanelik) ‘farnesia, frenesia’ (142, 155).
- divanli** (diuanli) ‘fatuo, stolto’ (93v) • Sincope di *divaneli*\*.
- divar, duar, dovar** (diuar) ‘pariete’ (165r); *hisar duari* (hissar duari) ‘muraglia di città’ (155r); → *çevir-, yüz<sup>1</sup>* • M. *duar* ‘muraglia, muro’ (265). La forma *divar* (conforme alla fonte persiana) è quella ottomana classica (Men. 2219). Quanto a *dovar*, non l’abbiamo riscontrato da altre fonti.
- dizgi** (dizghi) ‘cintoli da calza’ (55v) • Var. di osm., t. dial. *dizge* ‘legamenta tibialium, legaccia’ (Men. 2073), ‘çorap bağı’ (DS 1531).
- dizi**: *sarmusak dizi* (sarmsach dizi) ‘resta o filza’ (109v) • Propr. ‘resta (*dizi*) d’aglio’ (→ *sarmusak*). Il *tamlama* del C. si ritrova nella stessa forma, senza cioè la marcatura col possessivo del secondo elemento, in un documento ottomano della fine del XVIII sec.: *sarimsak dizi* ‘Knoblauchzopf’ (Kurz 2003, 872). In M. *dizi* (diszi) è attestato nel sign. di ‘vezzo, ornamento del collo’ (479). Cfr. → *dizim*.

- dizim** (disim = dzym) ‘resta o filza’ (196r) • Osm., t. dial. *dizim* ‘filza’ (dixim: Argenti 83), ‘ipliğe dizilen şeyler’ (DS 1531).
- dizman (dızman)** (disman) ‘gigante’ (103v) • Osm. *dızman* ‘uomo grande, e grosso, grandone’ (Men. 2073), t. dial. *dızman* ‘kocaman; çok iri kimse; azman’ (TTAS), entrato nella terminologia medica moderna come traducete del fr. ‘géant’ (BTS) < curdo *dijmin* ‘nemico’ (TETTL 1, 611).
- dog-, dogcı** → *dög-*, *dög(ü)ci*.
- dogmak** (doghmach) ‘pestatoio’ (171v) • Var. sonorizzata di *tokmak* ‘mazza’ (M. 249), prob. sorta per accostamento paretimologico al verbo → *dög-* (con la var. *dog-*).
- doğrat-** (doghradurum) ‘addirizzare’ (6r) • Var. di → *doğrut-*.
- doğrı** (doghri) ‘al diritto’ (13r), ‘dritto’ (85v), ‘profilo’ (183v) • M. ‘fidele; giusto; leale, reale; verità’ (146 passim).
- doğrı edici** (doghri edigi) ‘profilatore’ (183r).
- doğrı/doğuru et-** (doghri [doghuri (85v)] ederum) ‘drizzare’ (85v), ‘profilare, addirizzare’; *doğrı etmek* (doghri etmech) ‘profilamento’ (183r) • Osm. *doğrı et-* (dogri ederum) ‘dirizo’ (Argenti 84).
- doğrı olmuş** (doghri olmisc) ‘profilato’ (183r).
- doğrılık, doğruluk, doğurluk** (doghrilich [doghurlich (78v)]) ‘dirittura’ (78v), ‘lealtà’ (138); *doğruluk/doğurluk ile* (doghrulich [doghurlich (78v)] ileh) ‘dirittamente’ (78v); ‘giuridicamente’ (105r) • Osm. *doğruluk* (tml. *doğruluk*) ‘rectitudo’ (Men. 2177), M. *doğruluğile/luğile* (doghrulughilhe [doghrulughilhe, Indice]) ‘drittamente’ (129).
- doğru(t)-, doğur(t)-** (dogrudurum [doghrurum (238r), doghurtururum (78v)]) ‘dirizzare’ (78v), ‘indirizzare, inuiare, porre in uia’ (124v); ‘squadrare’ (238r); *doğurmak/doğurtmak* (doghurmach [doghurtmach (78v)]) ‘dirizzamento’ (78v), ‘indirizzo’ (124v); ‘squadramento’ (238r); *doğurmuş/doğurtulmuş* (doghurmisc [doghurtulmisc (78v)]) ‘dirizzato’ (78v), ‘indirizzato’ (124v); ‘squadrate’ (238r) • M. *doğrutmak* (dog(h)rutmak) ‘drizzare, indirizzare’ (129, 206).
- doğur-** (doghururum) ‘partorire’ (165v); *doğurmuş* (doghurmisc) ‘concepito’ (61r), ‘partorito’ (165v) • M. *doğurmak* (doghurmach) ‘generare; parto, il partorire; produrre’ (160 passim).
- doğuru et-** → *doğrı et-*.
- doğurıcı** (doghurigi) ‘partoriente’ (165v) • M. ‘generatore’ (160-61).
- doğurlı** → *bol doğurlı*.
- doğurluk** → *doğruluk*.
- doğur(t)-** → *doğru(t)-*.
- doğurtıcı** (doghurtigi) ‘dirizzatore’ (78v) • Cfr. tml. *doğrultucu* ‘rettificatore, raddrizzatore’ (İBS 1266).
- doku-:** *ıçeri doku-* (icieri dochurum) ‘intessere’; *ıçeri dokumak* (icieri dochumach) ‘intessimento’; *ıçeri dokulmuş* (icieri dochulmisc) ‘intessuto’ (133r) • M. *bez* (bes) *dokumak* ‘tessere, far la tela’ (454). Il sintagma con *ıçeri* è

stato prob. coniato dal Carradori.

**dokuci:** *içeri dokuci* (icieri dochugi) ‘intessitore’ (133r) • M. *dokuyıcı* (dokui-gi) ‘tessaro, tessitore’ (454).

**dokun-, dukun-** (duhunurum [\*dochururum (121v), \*dochurum (201r, 250v)]) ‘incappare, intoppiare, inciampare’ (121v, 122r), ‘rintoppiare, rintopparsi’ (201r); ‘tastare, palpare’ (250v); *dokunmak* (dochunmach) ‘incappamento’ (121v), ‘intoppamento’ (133v), ‘rintoppamento’ (201r); ‘tastamento, tatto’ (250v); *dokunmak ile* (doqunmach ileh) ‘al tasto’ (15r); *dokunmuş* (dochunmisc) ‘inciampato’ (121v), ‘intoppato’ (133v), ‘rintoppato’ (201r); ‘palpato’ (164r), ‘tastato’ (250v) • M. *dokunmak* ‘palpare, tastare’ (290, 446).

**dokuncı** (dochungi) ‘tastatore’ (250v) • Osm., tml. *dokunucu* (doqounoudjou) ‘touchant, qui touche, qui émeut’ (Viguier 83).

**dokunluk** (dochunluch) ‘intoppamento’ (133v).

**dokuş** (dochusc) ‘vrtone’ (267v) • M. *dokuş* (dokusc) ‘vrtamento, vrto’ (488).

**dokuşçı** (doquşcği) ‘accozzatore’ (4v) • Cfr. → *dukuş-*.

**dol karı, dul avrat** (dol chari [dul aurat (261v)]) ‘vedoua’ (110v, 261v) • M. *dul avret* (auret) ‘vedua’ (475) = *dol karı* ‘id.’ (Men. 2183).

**dolab, dolap** (dolab [dolap (141r, 214r)]) ‘credenza da pane’ (69v); ‘liuello, istrumento’ (141r); ‘ripostiglio’ (202v); ‘scanzia’ (214r); ‘torchio, stringitoio’ (255r); *dolabı* (dolabi) ‘girandola’ (104v) • M. *dolab* ‘armario, guarda robba; torchio, torcolo da calcare vua; trama, inganno’ (59 passim).

**dolan-** (dolanurum) ‘rauuolgersi come serpe’ (192r) • Osm., tml. *dolanmak* ‘to get wound and tangled around (a thing); to be wrapped around’ (Redh.<sup>2</sup> 240).

**dolandur-:** *dolandurmak* (dolandurmach) ‘rinuolgimento’; *dolandurmuş* (dolandurmisc) ‘rinuolto’ (201v) • M. *dolandurmuş* (dolandurmisc) ‘rauoalto’ (338).

**dolap** → *dolab*

**dolasine, dolaş, dolaşinde** (dolasine [dolasc (128r), dolascinde (133v)]) ‘dintorno (78r), ‘in giro’ (128r), ‘intorno’ (133v) • Varr. di osm. lett., tml. *dolaysına, dolay, dolayında* (cfr. Argenti 85); le forme con ş sono dovute alla sovrapposizione del verbo → *dolaş-*.

**dolaş-** (dolascirum, dolasciurum) ‘aggirare, andar a torno’ (10v), ‘circondare, andar intorno’ (55v); ‘rauuolgere’ (192r); *dolaşmak* (dolascmach [\*dolascirmaq (10v)]) ‘aggiramento’ (10v); ‘rauuolgimento’ (192r); *dolaşmış* (dolascmisc) ‘rauoalto’ (192r) • M. *dolaşmak* (dolasc=mak) ‘circoire, andare intorno, girare’ (92 passim). Il sign. di ‘ravvolgere’ corrisponde piuttosto ai verbi *dolamak* o *dolaştırmak*.

**dolaşçı** (dolascği) ‘rauuolgitore’ (192r) • Osm. *dolaşıcı* ‘circumiens, obiens, qui obivit, obambulavit, peragravit’ (Men. 5274). Per il sign. (errato) del C. v. il lemma precedente.

**dolaşinde** → *dolasine*.

**doldur-, tuldur-** (\*doldurum) ‘stiuare, empire’ (241v); → *fuçı, zemberek* • M. *doldurmak* ‘impire’ (196).

**doldurcı** (doldurđi) ‘empitore’ (87v); *fuçı doldurcı* (fuci doldurđi) ‘imbottatore’ (116v) • Cfr. tml. *doldurucu* ‘charger’ (BTS), ‘loader’ (ZTG).

**doli** (doli) ‘tempesta, grandine’ (251v) • M. *dolu* (doli) ‘grandine’ (170), *dolu* ‘tempesta, grandine’ (449).

**doli yağ-** (doli iaghar) ‘grandinare’ (106v), ‘tempestare’ (251v) • Osm. *dolu yağar* (tml. *yağar*) ‘grandina’ (Men. 2190).

**dolma** (dolma) ‘ripieno della tela o *sim.*’ (202r) • Osm., tml. *dolma* ‘cosa ripiena o infarcita; ripieno’ (Bon. 81).

**don-** → *dön-*.

**doğ ol-** (donghlurum = dwñlwrm) ‘aggiacciare, aggiacciarsi’ (10v); *doğ olmuş* (dongholmisc = dwñ ’wlmş) ‘aggiacciato’ (10v) • In base alla forma participiale, riteniamo che l’aoristo dato dal C. sia sorto dalla sincope di *doğ (o)lurum*.

**doğ-** (donghurum [manca la resa in grafia ottomana]) ‘gelare, gelarsi, ghiacciare’ (102v) • M. *doğmak* (donghmak) ‘agghiacciare; ghiacciarsi, indurirsi per il freddo’ (25 passim). Cfr. → *doğal-*.

**donacı (donadacı), donancı** (donagi = twnādğy [\*donaigi (7v), donangi (162r)]) ‘adornatore’ (7v), ‘guarnitore’ (108r), ‘ornatore’ (162r) • M. *donadacı* (\*donaidigi [donadigi, Indice ]) ‘adornatore’ (20).

**doğal-**: *doğalmak* (donghalmach = dwnklmk) ‘infreddatura’ (127v); *doğ(al)-muş* (donghalmisc = dwnklmş [127v], twnğmş [31r]) ‘assidato, freddo’ (31r), ‘infreddato’ (127v) • Cfr. t. dial. *donalmak* ‘bitkiler soğuktan bozulmak, donmak’ (DS 1561). La grafia ottomana della c. 31r riflette il regolare participio *doğmuş* (→ *doğ-*).

**donan-**: *donanmak* (donanmach) ‘guarnimento’ (108r), ‘ornamento’ (162r); *donanmış* (donanmisc) ‘adornato’ (7v), ‘guarnito’ (108r), ‘ornato’ (162r); → *kemer* • M. *donanmak* ‘adornare’; *donanmış* (donanmisc) ‘adorno, cioè acconcio’ (20).

**donancı** → *donacı*.

**donanma kemer** (donanma chiemer) ‘carro trionfale’ (49v) • Osm. *donanma kemeri* ‘arcus triumphalis’ (Men. On. 80); cfr. *kemer tunanmış* (→ *kemer*). Il sign. di ‘carro’ dato dal C. è palesemente errato. In M. è registrato *donanma* ‘adornamento, guarnimēto’ (20).

**donat-** (donadirum) ‘adornare’ (7v), ‘guarnire, ornare’ (108r); *çiçeklerden donat-* (cicechlerden \*donarum) ‘fiorire, ornare di fiori’ (96v) • M. *donatmak* ‘fornire, guarnire, ornare, adobbare’ (152, 285).

**dondur-** → *döndür-*.

**doğuz, toğuz** (donghus = tñwz) ‘porco’; *dişi doğuz* (disci donghus) ‘porca, troia, scrofa’ (177r); *toğuz kılı* (\*tuchius [= tñwz] chili) ‘setole di porco’ (224v); → *deri* • Osm. *doğuz/toğuz* (TS 1217-18) = tml. *domuz* ‘maiale’ (Bon. 81). In M. troviamo *douz* (dous) ‘porco’ (forma ripresa dal C. nel sintagma citato a → *deri*), *dişi douz/doğuz* (diss=i dous [doghus, Indice]) ‘porca, scrofa’ (311).

**dori** → *dari*.

**dost:** *sıkca dost* (schgia dost) ‘amicissimo, amico stretto’ (16v); → *mahana*  
• M. *dost* ‘amico’, *sıkca* (skgia) *dost* ‘amico stretto’ (42). Nel pur ricchissimo lemmario italiano del C. manca sorprendentemente il semplice ‘amico’.

**dost ol-** (dost olurum) ‘amicarsi, farsi amico’ (16v) • M. *dost olmak* ‘hauere amicitia’ (42).

**dostluk, dostlık** (dostluch) ‘amicitia’ (16v); *uzun dostluk* (vzun dostluch) ‘amicitia lunga’; *dostluğu al-* (dostluchi alerum) ‘pigliar amicitia’ (17r); *dostluğu boz-* (dostlighi bozarum) ‘romper l’amicitia’ (206v) • M. *dostluk* ‘amicitia; gratia, cioè fauore’ (41, 170), *dostluğu bozmak* (dostlughu bosmak) ‘rompere l’amicitia, ò disfare l’amicitia’ (41-42).

**dostluk et-** (dostluch ederum) ‘amicarsi, far amicitia’ (16v) • Osm., tml. *dostluk etmek* ‘to be friends’ (Redh.<sup>2</sup> 243).

**dova edici** (doua edigi) ‘benedicente’ (40v) • Der. da *dova* (doua) *etmek* ‘benedire’ (M. 70).

**dovar** → *divar*.

**doymazlık** (doimaslich) ‘insatiabilità’ (130v) • Cfr. → *toymaz*.

**dög-, dök-, düğ-, dük-<sup>2</sup>, dog-** (dogherum [docherum (172v), duchierum (106r), dugh(i)erum (39r, 44r)]) ‘bastonare’ (39r); ‘bussare, battere’ (45r); ‘brillar *miglio etc.*’ (44r); ‘gramolare’ (106r); ‘pichiare’ (172v); *dükmek* (duchmech) ‘bastonamento’ (39v), ‘pichio, pichiamento’ (172v); *dökmiş/dükmiş/dökülmüş* (doghmisc [duchmisc (39v, 106r), dochulmisc (172v)]) ‘bastonato’ (39v); ‘bussato’ (45r); ‘gramolato’ (106r); ‘pichiato’ (172v); *işkenceden dög-* (ischengeden [= ’šknğdn] dogherum) ‘disciplinare, sferzare’ (79r); *korbacden dog-* (chorbagden dogharum) ‘flagellare’; *korbacden dogmak* (chorbagden doghmach) ‘flagellazione’; *korbacden dogmuş* (chorbagden doghmisc) ‘flagellato’ (97r); → *boğda* • M. *dögmek* (doghmek) ‘bastonare, battere, sbattere, percuotere’ (69, 374), *dögülmüş* (doghiulmisc) ‘bastonato, pesto, sbattuto’ (69 passim). Per le forme con /y/ cfr. *dügmek* (dughmek) ‘bastonare’, *dügülmüş* (dughulmisc) ‘bastonato, pestato, pesto’ (Masc. 20, 125). Per la var. velarizzata cfr. t. dial. *dogmak* ‘dövmek’ (TTAS). Cfr. → *dogmak*.

**dögüci, döküci, dük(ü)ci, dogcı** (doghiugi [doghugi (211v), dochugi (172v), duchgi (39v), duchugi (106r)]) ‘bastonatore’ (39v); ‘gramolatore’ (106r); ‘pestatore’ (171v), ‘pichiatore’ (172v), ‘sbattitore’ (211v); *korbacden dogcı* (chorbagden doghgi) ‘flagellatore’ (97r) • Osm. *dögici* ‘pulsans, verberans, diverberans’ (Men. 4049), *dügüci* (dughugi) ‘battitore; pestatore, cioè quello che fa professione di pestare’ (Masc. 20, 125).

**dögüş et-** (doghiusc ederum) ‘azzuffarsi, far zuffa’ (36v) • Rifatto su *dögüş* (doghiusc) ‘combattimento, zuffa, battaglia’ (M. 97).

**dögüş-** (doghiuscium) ‘combattere’; *dögüşmek* (doghiuscmech) ‘combattimento’; *dögüşmüş* (doghiuscmisc) ‘combattuto’ (58v) • M. *dögüşmek* (doghiusc= mek) ‘combattere, pugnare’ (97, 328).

**dögüşci** (doghiuscgi) ‘combattente’ (58v), ‘pugnante’ (185v) • Osm. *dögüşici* ‘combattente, combattente’ (Men. 2180).

**dök-** → *dög-*.

**dökci** (dochgi) ‘spargitore’ (233v), ‘versatore’ (263v) • Der. da *dökmek* (dokmek) ‘spargere, spandere’ (M. 417). Cfr. → *dük-<sup>1</sup>*.

**döküci** → *dögüci*.

**dökündi:** *desdere dökündisi* (desdere [= dstrh] dochuindisi) ‘segatura, poluere’ (222r) • M. *dökündü* (dokiundu) ‘auanzature’ (64), *döküندی* (dokiundi) ‘fragmento; fregola di pane’ (154, 155) = tml. *döküntü* ‘avanzi, rimasugli’ (Bon. 82). Il sintagma turco usuale per ‘segatura’ è *testere talaşı*.

**dön-, don-** (donerum [donarum (133v)]) ‘chiudere, circondare’ (54r); ‘girare con la persona in giro’ (104v); ‘intorcigliare’ (133v); ‘riuoltare, uoltare’ (206r), ‘volgere’ (267r); *dönmek/donmak* (donmech [donmach (133v)]) ‘intorcigliamento’ (133v); ‘tornata, la ritornata’ (255v); ‘volgimento’ (267r); *dönmiş* (donmisc) ‘voltato’ (267r); *şehir/şehir dön-* (şehir [= şhr] donerum) ‘cingere la città, circondare’ (55r); → *dil* • M. *dönmek* (donmek) ‘girare, andare intorno; voltarsi’ (164, 487). La var. *donmak* ‘dönmek’ è attestata dialettalmente (TTAS). I significati dati dal C. corrispondono per lo più ai verbi → *çev(ü)r-İçävär-, kuşa(t)-*.

**dönder-** → *köse* • M. *döndermek* (dondermek) ‘riuersare, voltare, riuolgere’ (360, 487). Cfr. il lemma successivo.

**döndür-, dondur-** (dondururum) ‘auuolgere’ (36r), ‘inuolgere’ (135r); ‘rotolare’ (207v); ‘suolgere la persona’ (248r); *döndürmek/dondurmak* (dondurmec<sup>73</sup> [dondurmec (207v)]) ‘auuolgimento’ (36r); ‘rotolamento’ (207v); *döndürmüş* (dondurmisc) ‘auuolto’ (36r), ‘inuoltato’ (135v); *döndürmüş ol-* (dondurmisc olurum) ‘auuolgersi ne panni’ (36r) • Osm., tml *döndürmek* ‘far tornare, far girare, riuoltare, rouesciare, trauolgere, riuolgere’ (Men. 2192-93). La var. *dondurmak* è data anche da Pianzola 86.

**döndürci** (dondurgi) ‘auuolgitore’ (36r) • M. *dönderici* (donderigi) ‘riuersatore’ (360) = *döndürici* ‘riuoltatore, renditore’ (Men. 2193).

**dönelik** (donelich) ‘volubilità’; *dönelik ile* (donelich ileh) ‘volubilmente’ (267r).

**dönüci:** *dili dönüci* (dili donugi) ‘esprimente, pronuntiante’ (89v) • In M. il sintagma turco traduce ‘pronuntiatore’ (322).

**dönük** → *akılcık*.

**dördinci** → *parmak*.

**dört** → *ayaklı*.

**dövişürici, dövşürici, dövşürici** → *devşürici*.

**dövletli, dövletli** (douletli [douetli = dwltly (40r)]) ‘beato in questo mondo, ricco’ (40r); ‘felice’ (94r) • M. *dövletli* (douletli) ‘ricco’ (345) = tml. *devletli* ‘fortunate, favored by fortune, prosperous and happy (person)’ (Redh.<sup>2</sup>

<sup>73</sup> Prima il C. aveva scritto *dondurmaq*, poi *aq* è stato corretto in *ech*.

226). Riteniamo che la forma in trascrizione *douetli* non dipenda da una trascuratezza grafica, ma rifletta effettivamente una var. parlata (cfr. i sintagmi seguenti).

**döv(l)etli edici** (*douetli* [= *dwtly*] edigi) ‘felicitante’ (94r).

**döv(l)etli et-** (*douetli* [*douetli* = *dwtly* (94r)] *ederum*) ‘felicitare’ (94r), ‘prosperare altri’ (184v).

**döv(l)etli olmiş** (*douetli* [= *dwtly*] *olmisc*) ‘felicitato’ (94r).

**döv(l)etli(li)k** (*douetlich* [= *dwtlk* (94r), *dwtlylk* (206r)]) ‘felicità’ (94r); ‘robba, facoltà’ (206r); *döv(l)etlik ile* (*douetlich* [= *dwtlk* (94r)] *ileh*) ‘felicemente’ (94r) • M. *dövletlilük* (*douetlilük*) ‘prosperità’ (323).

**dragman** (*draghman*) ‘auvocato’ (36r) • Osm. *dragman* ‘drogman, interprete’ (BarbM. 1, 733) < it. *dragomanno* ‘id.’, a sua volta adattamento della stessa parola araba a cui risale il t. *tercüman*. In M. si riscontra la forma *dragoman* ‘interprete’ (218). La voce (anche nelle varianti *dirağuman*, *diregümen*) è già attestata in fonti ottomane del XV-XVI sec. (TETTL 1, 656; TS 1136). L’interessante spostamento semantico da ‘colui che parla altre lingue’ a ‘colui che parla in favore (di)’ è testimoniato, a quanto ci risulta, dal solo Carradori.

**duar** → *divar*.

**dudak**: *dudakler* (*dudachler*) ‘labra’ (111v) • In M. sono attestati solo i sintagmi *üst dudagi* (*vst dudaghi*) ‘labro di sopra’, *alt dudagi* (*alt dudaghi*) ‘labro di sotto’ (225).

**dudeci** → *tut(u)ci*.

**duğ(u)r-** → *bul duğ(u)r-*.

**duğurlı, duğurlık** → *bol duğurlı, bol duğurlık*.

**dukun-** → *dokun-*.

**dukuş-**: *baş dukuş-* (*basc duqusciurum*) ‘cozzare’; *baş dukuşmak* (*basc duqusemaq*) ‘cozzata’; *baş dukuşmuş* (*basc duqusemisc*) ‘cozzato’ (69r) • M. *dokuşmak* (*dokusc=mak*) ‘accozzarsi come i *mōtoni*’ (12), tml. *tokuşmak* ‘toccarsi; urtarsi, battersi’ (Bon. 379).

**dul avrat** → *dol kari*.

**dulunma**: *güneş dulu(n)masine* (*ghiunesc dulumasineh* [= *ṭwlnmsnh*]) ‘al tramontar del sole’ (15v) • Osm., t. dial. *dulunmak* ‘batmak, gurubetmek’ (TS 1251-53), ‘ay ve güneş batmak’ (DS 1599). La forma dativale del C. pare ricalcata sull’italiano.

**duman** (*duman*) ‘caligine’ (46v) • M. ‘caligo, nebia’ (77, 268).

**dumanlı** (*dumanli*) ‘caliginoso’ (46v) • M. ‘nebioso’ (268).

**dur-** (*dururum*) ‘arrestare, fermare *il cauallo*’ (27v); ‘abitare’ (108v); *durulmuş/durmuş* (*durulmisc* [*durmisc* (94v)]) ‘arrestato’ (27v), ‘fermato’ (94v); ‘habitato’ (108v); *durmuş ol-* (*durmisc olur* [= *’wlwrm*]) ‘star fermo’ (240r) • M. *durmak* ‘fermarsì; habitare, stanzone’ (144, 174), *durmuş* (*durmisc*) ‘fermo, stabile, saldo’ (144).

**duruci** (*durugi*) ‘arrestante’ (27v); ‘abitatore’ (108v) • M. *duruci* (*durigi*) ‘habitante’ (174). Per la forma del C. cfr. *duruci* (*durugi*) ‘id.’ (Masc. 60).

**dut-** → *tut-*.

**dutam** → *tutam*.

**dutci** → *tut(u)ci*.

**dutulmak:** *boğazı dutulmak* (boghazi dutulmach) ‘fiochezza, raucedine’ (96v)  
• Osm. *boğaz/boğazı tutulmak* ‘raucedo, raucere’ (Men. 931). Il dato del C. è ricostruito su *boğazı dutulmuş* (boghasi dutulmisc) ‘fioce, cioè rauco’ (M. 149).

**dutum** → *tutam*.

**duy-** (duiurum [duiarum, duirurum (60v)] ‘addarsi, auuedersi’ (6r), ‘comprendere’ (60v), ‘notare, considerare’ (158r); *duymak* (duimaq) ‘auuedimento’ (34v); *duyunmak* (duiunmach) ‘notatione’ (158r); *duyulmuş* (duiulmisc) ‘notato, con sentimento’ (158r) • M. *duymak* (duimak) ‘accorgersi, antiuedere, comprendere, scoprire, sentire, cioè capire co’l senso’ (11 passim), *duyulmuş* (duiulmisc) ‘compreso’ (99).

**duy(i)ci, duyunci** (duigi [duiungi (158r), \*duiurgi (60v)]) ‘auueduto, accorto’ (34v); ‘comprensore’ (60v), ‘notatore’ (158r) • M. *duy(ı)ci* (duigi) ‘sensato; sensibile’ (395).

**duyılır** (duilir) ‘comprensibile’ (60v) • Tml. *duyulur* ‘audible; perceptible’ (Redh.<sup>2</sup> 250).

**duyulırlık** (duilirlich) ‘comprensibilità’ (60v) • Tml. *duyulurluk* ‘perceptibilitè’ (BTS).

**duyunci** → *duy(ı)ci*.

**düdük** (duduch) ‘flauto’ (97r), ‘zufolo’ (269v) • M. *düdiik* (duduk) ‘piuma’ (307) = osm., tml. ‘flauto’ (Men. 2158), ‘whistle, pipe’ (Redh.<sup>2</sup> 250).

**düdüncik** (dudungich = tütükğk) ‘fischiotto’ (96v) • La forma in trascrizione è sorta prob. da un dim. *düdüncik*\* con nasale epentetica.

**düg-** → *dög-*.

**dügme** (dughmeh) ‘bottone’ (43r); → *kalub* • M. 73.

**dügmäla-** (dughmalarum) ‘abbottonare’ (1v) • M. *dügmele(n)mek* (dug(h)menmek [dughmelemek, Indice]) ‘aggroppare, annodare, ingroppare’ (26).

**dügmelik** (dughmelich) ‘abbottonatura’ (1v) • In tml. è attestato *dügmelik* ‘pulsantiera’ (İBS 1280).

**dügün** (dughiu) ‘nodo, groppo’ (21r) • M. 271. In virtù di altri suoi dati (cfr. *barmakler dughiumi* ‘nodo delle dita’ [ibid.], *dughii* [171] = *dughium* [Indice] ‘groppo, nodo’, il dim. citato a → *dügüncik*), ci sembra indubitabile che la voce del Molino sia una semplice variante (§ 5.2.3) di osm. lett. *dügüm* (Men. 2181) = tml. *dügüm* (come riteniamo sia pure il caso del *dögün/dügün* ‘groppo, nodo’ testimoniato da Pianzola 85), piuttosto che una documentazione dell’antico osm. *dügün* ‘dügüm, ukde’ (TS 1306) < turcico *tügün* (TETTL 1, 669). Cfr. → *düküm*.

**dügün edici** (dughiu edigi) ‘annodatore’ (20v) • Cfr. → *dügünler et-*.

**dügüncik** (dughiu ngich) ‘groppetto’ (107v) • M. *dügüncük* (dughiumgiuk) ‘nodetto, nodo picciolo’ (271).

- dügünler et-** (dughiunler ederum) ‘annodare’ (20v) • Tml. *düğüüm etmek* ‘sich verknuten; e[ine]n Knoten binden, schürzen’ (Steuerwald 1972, 248). La pluralizzazione del sostantivo nel dato del C. è presumibilmente dovuta a un calco sull’it. ‘fare nodi’.
- dügünli** (dughiunli) ‘grosso’ (107v), ‘nodoso’ (157v) • Osm. *düğüümlü* ‘nodoso, pien di nodi, ò groppi’ (Men. 2182).
- dük<sup>-1</sup>** (duchierum) ‘gittare, fondere’ (104v); ‘riuersare il vino’; *dükenmek* (duchienmech) ‘riuersamento’; *dükenmiş* (duchienmisc) ‘riuersato’ (205v) • M. *dökmek* (dokmek) ‘gettare, fondere; spargere, spandere, versare’ (162 passim). Per la var. del C. cfr. *dükmek* (duchmech) ‘uersare, spandere’ (Masc. 267) e il dato di Harsány citato a → *dükenci*.
- dük<sup>-2</sup>** → *dög-*.
- dük<sup>-3</sup>** → *dik<sup>-1</sup>*.
- dükân** (duchian) ‘bottega doue si uende’ (43r); → *basma dükânı, silahu d., tütsi dükân* • M. *dükân* (diukian) ‘bottegha doue si vende’ (73).
- dükâncı** (duchiangi) ‘bottegaio’ (43r) • Osm. *dükâncı* ‘tabernarius’ (Men. 2105).
- dükât-** (\*duchiadururum) ‘consumare’; *dükâtmek* (duchiatmech) ‘consumatione, -mamento’; *dükâtmiş* (\*duchiadurmisc) ‘consumato’; *dükâtmiş ol-* (duchiatmisc olurum) ‘consumarsi’ (64v) • M. *dükâtmek* (dukiatmek) ‘consumare’ (104) = osm. lett. *düketmek* (tml. *tüketmek*) ‘finire, consumare, terminare, compire’ (Men. 2179). La forma *duchiadur-* del C. dipende certo da una errata formazione dell’ aoristo e non pensiamo che contenga l’ infisso causativo *-dur-*. Cfr. → *tüket-\**.
- dükenci** (duchiengi) ‘riuersatore’ (205v) • Osm. *döküci* ‘gettatore’ (Men. 2183), *dökici* ‘fundens, spargens’ (id. 2405). Per la forma con /y/ cfr. *dükici basi* (*dükigsi basi*) ‘à *dükeriüm* fundo, est praefectus eorum qui tormenta fundunt’ (J. N. de Harsány, *Colloquia*, p. 179; il passo manca in Hazai 1973).
- dük(ü)ci** → *dögüci*.
- düküm** (duchum) ‘nodo del fil d’erba’ (109r) • Var. di → *dügiün*.
- dülger** (dulghier) ‘legnaiuolo’ (138v) • M. *dürger/dülger* (durghier, dulghier) ‘falegname, marangone’ (140).
- dün** (dun) ‘hieri’; *dün ahşan* (dun achscian [= ’hşm]) ‘hiersera’; *dün sabah* (dun sabah) ‘hiermattina’ (110v) • M. *dün* (dun) ‘hieri’ (175).
- dünya** (dunia) ‘mondo’ (153r); *obir dünya* (obir dunia) ‘l’altra vita o mondo’ (136v) • M. *dünya* (dunia) ‘mondo’ (261), tml. *öbür dünya* ‘the world to come, the next world’ (Redh.<sup>2</sup> 664).
- dünyalı** (duniali) ‘mondano’ (153r) • Osm. *dünyalı (-lü Men.)* ‘mondano’ (Men. 2150).
- dürt-** (durtururum, durterum [\*diururum (131v)]) ‘compungere, stimolare’ (60v); ‘frucare’ (100v); ‘instigare’ (131v); ‘spingere’ (236r); ‘stuzzicare’ (245v); *dürtmek* (durtmech) ‘punzone, vrtone’ (186r); ‘stuzzicamento’ (245v); *dürttenmek* (durtenmech) ‘frucamento’ (100v); *dürtmiş* (durtmisc) ‘compunto, stimolato’ (60v), ‘stuzzicato’ (245v); *dürtülmüş* (durtulmisc [\*diurulmisc

(131v)] ‘frucato’ (100v); ‘instigato’ (131v); → *geçen*<sup>2</sup> • M. *dürtmek* (durtmek) ‘cacciare, ficchare, ò spingere, spengere, stimulare, pungere’ (75 passim).

**dürti** (diurti) ‘impulso, impulsione, istigazione’ (120r) • M. ‘instigazione’ (217).

**dürtici, dürtücü** (durtigi [durtugi (100v), \*diurugi = dwrtwğy (131v)]) ‘frucatore’ (100v); ‘instigatore’ (131v); ‘stuzzicatore’ (245v) • Osm. *dörtici* ‘pungitore, stimolatore, instigatore’ (Men. 2162), *dürtücü* ‘one who habitually pushes or thrusts’ (Redh.<sup>1</sup> 920).

**dürtlik** (durtlich) ‘spinta’ (236r).

**dürüci** (durugi) ‘piegatore’ (173r) • Der. da *dürmek* (durmek) ‘piegare la lettera, ò qualche drappo’ (M. 305). Cfr. osm. *dürücü* (duruğu) ‘plier’ (Yousouf 1890, 126).

**dürüm** (durum) ‘plico’ (119r) • M. ‘tortura, piegatura’ (460) = osm., tml. ‘pli, enroulement’ (BarbM. 1, 757).

**dürümi edici** (durumi edigi) ‘implicatore’ (119r).

**dürümi et-** (durumi ederum) ‘implicare’; *dürümi etmek* (durumi etmech) ‘implicamento’ (119r).

**dürümi olmuş** (durumi olmisc) ‘implicato’ (119r).

**düş-** (duscenum) ‘cadere, cascare’ (45v); ‘dirupare’<sup>74</sup> (78v); ‘incorrere’ (123v); *düşmek* (duscmech) ‘caduta, cascata’ (45v); ‘incorsione’ (123v); *düşmiş* (duscmisc) ‘caduto’ (45v); ‘dirupato’ (78v); ‘incorso’ (123v); → *çiçek* • M. *düşmek* (dusc=mek) ‘accascare, cascare, cadere; cascata, caduta’ (7 passim), *düşmüş* (dusc=misc) ‘accascato’ (7).

**düşci** (duscgi) ‘cadente’ (45v) • Tml. *düşücü* ‘deciduous’ (www.sozlukturkce.com/).

**düşek** (duschech) ‘letto doue si dorme’ (139r); ‘materazzo’ (139v), ‘stramazzo da dormire’ (243r) • M. *döşek* (dosc=ek) ‘materazzo, stramazzo’ (248, 434) = osm., t. dial. *düşek* ‘letto, stramazzo, materazzo’ (Men. 2173) ‘yatak, şilte, minder’ (DS 1591). Cfr. → *düştaka*.

**düşman, düşmen** (duscman [duscmen (157r)]) ‘hoste, hostile, inimico’ (114v), ‘nemico’ (157r) • M. *düşmen* (dusc=men) ‘contrario, inimico, nimico’ (106 passim). La var. *düşman* è già attestata da Argenti 89 e si è imposta nella lingua letteraria. I dati del C. (come quelli degli altri *Transkriptions-texte*) si potrebbero leggere anche *duşman, duşmen*, v. Pianzola 88.

**düşmanlık** (duscmanlich) ‘controuersia’ (66r); ‘hostilità’ (114v); *duşmanlık ile* (duscmanlich ileh) ‘contrariamente’ (65v) • Tml. *düşmanlık* ‘enmity, antagonism, animosity, hostility’ (Redh.<sup>2</sup> 253).

**düşmanlık edici** (duscmanliq edigi) ‘contrariante’ (65v).

**düşmanlık et-** (duscmanlich ederum) ‘contrariare’ (65v) • Tml. *düşmanlık etmek* ‘to treat as an enemy’ (Redh.<sup>2</sup> 253).

---

<sup>74</sup> Precipitare.

**düşmanlık olmuş** (duscmanliq olmisc) ‘contrariato’ (65v).

**düşmen** → *düşman*.

**düşmenle-** (duscmenlerum) ‘nemicarsi’ (157r) • Prob. coniato dal Carradouri. Ovviamente la forma morfologicamente corretta sarebbe *düşmenlen-*\*.

Una formazione parallela si riscontra nel tataro di Kazan: *doşmanlan-* ‘anfeinden, zum Feinde werden’ (Radl. 3, 1742).

**düştaka** (dusctaqa = dwşdkh) ‘dormitorio’ (85r) • Possibilmente, la forma di partenza è un *düşek oda\** ‘stanza (dove ci sono) i letti’, passato attraverso i seguenti stadi: (sincope e univerbazione) *düşkoda\** > (metatesi) *düşdoka\** > (assimilazioni vocalica e consonantica) *düştaka*.

**düşün-** (duscunurum [\*duscunurum (168v, 176v)]) ‘auuertire, considerare’ (35r), ‘pensare’ (168v), ‘ponderare, esaminare’ (176v); → *bak-* • M. *düşünmek* (dusc= unmek) ‘considerare, pensar bene, immaginare, pensare’ (104 passim).

**düşüncü** (duscungi [\*duscugi (176v)]) ‘auuertente, considerato’ (35r), ‘ponderatore’ (176v) • Tml. *düşünücü* ‘thinker, intellectual’ (Redh.<sup>2</sup> 254).

**düşünmeklik** (duscunmechlich) ‘auuertenza, considerazione’; *düşünmeklik ile* (duscunmechlich ileh) ‘auuertentemente’ (35r) • M. *düşünmelik* (dusc= unmelik) ‘considerazione’ (104).

**düşür-** → *devişür-*.

**düşürüci** → *devşirici*.

**düşürlik** (duscunurlich) ‘accumulatione’ (4v).

**düz** (duz) ‘pari, in piano’ (165r) • Osm., tml. *düz* ‘piano, uguale, piatto’ (Men. 2165-66).

**düz-** → *tuğle*<sup>1</sup>.

**düz et-** (dus ederum) ‘acconciare, ornare, accomodare, pulire’ (3v) • M. *düz etmek* (dus etmek) ‘spianare’ (421). I significati del C. sono certo dovuti a confusione con → *düzet-*.

**düzedici** (dusedigi) ‘assetatore’ (31r) • Osm. *düzedici* ‘acconciatore, riformatore, &c.’ (Men. 2167).

**düzeme et-** (\*duzemet [= \*dwzm<sup>h</sup>] ederum<sup>75</sup>) ‘accomodare, acconciare per ordine’ (3v) • Il primo elemento del sintagma è una var. anapittica di *düzme* ‘arranging, arrangement’ (Redh.<sup>2</sup> 256). Cfr. → *düzme olmuş*.

**düzen verici** (duzen uerigi) ‘accordatore’ (4r) • Der. da *düzen* (dusen) *vermek* ‘accordare qualche strumento’ (M. 10).

**düzenmiş** (duzenmisc) ‘accordato’ (4r); ‘raccomodato’ (188v) • Osm. *düzenmiş* (duzenmiş) ‘accomodato’ (Pianzola 89).

**düzensüz** (duzensuz = dwznsz) ‘scordato’ (220r) • M. *düzensüz* (dusensus) ‘scöcio, disordinato’ (386).

<sup>75</sup> Il dato completo è *duzetmet*, o, *meramet* (= mrm<sup>h</sup>) *ederum*. Per contaminazione con la successiva parola araba, il C. ha aggiunto per errore la *tā’ marbūfa* anche al turco *düz(e)me*.

- düzet-** (duzedirum) ‘assetare, ordinare’ (31r); ‘conciare, acconciare’ (61r); ‘raccomodare’ (188v); *düzetmiş* (duzetmisc) ‘assetato, ordinato’ (31r); → *tuğle*<sup>1</sup> • M. *düzetmek* (dusetmek) ‘accōmodare, acconciare’ (9).
- düzgü-** (dusghiururum) ‘imbellettare’ (116r) • I verbi ottomani attestati sono *düzgünlemek*, *düzgütmek* ‘bellettare, strisciare, lisciare’ (Men. 2167). M. registra il part. *düzgünlenmiş* (dusghiunlenmisc) ‘sbellettato’ (375).
- düzgül-** (dusghiulurum) ‘imbellettarsi’; *düzgülmek* (dusghiulmech) ‘imbellettamento’; *düzgülmüş* (dusghiulmisc) ‘imbellettato’ (116r) • Passivazione del verbo precedente.
- düzici:** *tuğle düzici* (tughleh duzigi) ‘ammattonatore’ (17v) • Per il sintagma-base → *tuğle*<sup>1</sup>.
- düzlemiş** (duzlemisc) ‘in assetto, in ordine’ (121r) • Non sappiamo se sia il part. di osm., tml. *düzlemek* ‘appianare’ (Men. 2168), o, come suggerisce la semantica, una metatesi di *düzelmiş* (duselmisc, duszelmisc) ‘adorno, cioè acconcio, conciato’ (M. 20, 100).
- düzlik** (duzlich) ‘parità’ (165r) • Osm., tml. *düzlük* ‘eguaglianza, superficie piana, pianura; semplicità’ (Bon. 85).
- düzme olmuş** (\*duzmet [= \*dwzm<sup>h</sup>] olmisc) ‘accomodato’ (3v) • Cfr. → *düzme et-* e la nota relativa.

# E

- ebdeli, ebdili** (ebdeli [ebdili (91v)]) ‘eterno’ (91v) ‘infinito’ (126v) • Retroformato dal lemma seguente.
- ebdelik** (ebdelich) ‘eternità’ (91v), ‘infinità’ (126v); *ebdelik ile* (ebdelich ileh) ‘eternamente’ (91v) • M. *ebdelik* ‘eternalità, infnità’ (138, 209), *ebdeligile* (ebdelighile) ‘eternamente’ (138).
- ebden** (ebden = ’bdā) ‘a nissun modo’ (20r), ‘in nessun modo’ (129v), ‘per modo alcuno’ (170r) • Sincope di osm. *ebeden* ‘à jamais; éternellement; jamais; en aucun temps; absolument’ (BarbM. 1, 2).
- ebe** (ebe) ‘balia, raccoglitrice’<sup>76</sup> (37v); ‘lattatrice’ (137v) • M. ‘aua, cioè nonna; lieuatrice, commare’ (63-64, 234).
- ebe gümeçi, eben gömeçi** (ebe ghiumegi [eben ghiomegi (144v)]) ‘malua, erba’ (110r [def. erba]; 144v) • M. *ebem gömeçi* (ebem ghiomegi) ‘malua herba’ (242). Per le varianti date dal C. cfr. osm. *eben gümeçi* (eben ghiumeggi) ‘id.’ (Argenti 90), tml. *ebegümeçi* ‘mallow, *Malva sylvestris*’ (Redh.<sup>2</sup> 257).
- ebirşim, ebirşin** (ebirscim) ‘seta’ (224r); → *kânar, pervaz* • M. *ebirşim* (ebirscim) ‘seta, seda’ (400) = tml. *ibrişim* ‘seta torta’ (Bon. 143). Per la var. con [n] finale cfr. forme quali il genitivo *ibrişinün* o l’ablativo *ibrişinden* attestati da Hars. 104, 178.
- eda edici** (eda edigi) ‘effettuatore’ (86v).
- eda et-** (eda ederum) ‘compire’ (60v), ‘decidere, terminare, finire’ (72v), ‘effettuare’; *eda etmek* (eda etmech) ‘effettuazione’ (86v) • M. *eda etmek* ‘adempire; compire, finire; sodisfare, contentare’ (18 passim).
- eda olmuş** (eda olmisc) ‘effettuato’ (86v).
- edeb** → *itir-*.
- edebli** (edebli) ‘costumato’ (69r), ‘modesto’ (152r) • M. *edebli, edepli* ‘accostumato, onesto’ (12, 176).

---

<sup>76</sup> Levatrice.

**edebli ol-** (edebli olurum) ‘portarsi con modestia’ (178r).

**edeblik** (edeblich) ‘modestia’ (152r); *edeblik ile* (edeblich ileh) ‘costumatamente’ (69r), ‘modestamente’ (152r) • Cfr. osm. *edeblilik* (èdèblilik) ‘modestie’ (Viguièr 90). § 5.2.11.

**edebsiz, -süz** (edebsiz [edebsus (214v)]) ‘arrogante, presuntuoso, senza creanza etc.’ (28v); ‘inhonesto’ (129r); ‘scapestrato, senza timore’ (214v), ‘sfacciato’ (224v) • M. *edebsiz, edepsiz, -süz* (edepsiz, edepsus [edebzis, Indice]) ‘disonesto; importuno, molesto; immoderato; malcreato; scorretto, scostumato’ (123 passim).

**edebsizlik, edepsüzlik** (edebzislich [edepsuslich (117v)]) ‘immoderazione’ (117v); ‘inhonestà’ (129r); *edebzislik/edepsüzlik ile* (edebzislich [edepsuslich (117v)]) ileh ‘immoderatamente’ (117v); ‘inhonestamente’ (129r), ‘scostumatamente’ (220v) • M. *edebzislik, edepsizlik* (edepsizlik [edebzislik, Indice]) ‘disonestà, importunità, presunzione’ (123 passim), *edebzisligile, edep-* (edepsizligilhe [edebzisligilhe, Indice]) ‘disonestamente; importunamente; temerarietà’ (123 passim).

**edephane, ädephane** (edep [adep (75r)] chane) ‘destro per andar del corpo’ (75r), ‘necessario, comodità’ (156v) • Osm. *edebhane* ‘destro, necessario, secreto, luogo commune’ (Men. 112), *edephana* ‘cacatojo’ (Pianzola 90).

**eg-** (egherum) ‘piegare’ (173r), ‘storcere, torcere’ (242r); *egmek* (\*eghermech) ‘piegamento’ (173r); ‘storcimento’ (242r) • M. *egmek* ‘piegare, torcere’ (305). Cfr. → *egirci*<sup>1</sup>.

**egelici** (eghieligi) ‘limatore’ (140r) • Der. da *egelemek* (eghielemek) ‘limare’ (M. 235).

**eger** → *başler*.

**egeri** → *ègri*.

**egerli** (eghierli) ‘bardato’ (39r) • Osm., tml. *eyerli* ‘saddled’ (Redh.<sup>2</sup> 288). Cfr. → *eyer*.

**egil-** (eghilirum) ‘inchinare, inchinarsi’; *egilmek* (eghilmec) ‘inchino’; *egilmiş* (eghilmisc) ‘inchinato’ (122r); *egilmiş kabil* (\*eghilmisc chabil) ‘flessibile, piegabile’ (97r) • M. *egilmek* (eghilmec) ‘chinare, chinarsi’ (88), *egilmiş* (eghilmisc) ‘chinato’ (89), ‘inchinato’ (202).

**egilmeklik** (eghilmeclich) ‘inchinamento’ (122r).

**egirci**<sup>1</sup> (eghirgi) ‘piegatore’ (173r) • Anche se il C. ha prob. ricostruito tale derivato su → *eg-*, la base verbale corrisponde a quella di *egir-* (eghirurum) ‘torcho’ (Argenti 91)/*eğirmek* (ejirmek) ‘ritorcere, storcere’ (Pianzola 91).

**egirci**<sup>2</sup> (eghirgi) ‘filatore’ (96r) • M. *egirci* (eghirigi) ‘filatrice’ (147) = *egirci* ‘id.’ (Men. 350).

**ègleci, èglenci, enleci** (eghlegi [eghlengi (77v), enghlegi (38r)]) ‘balochò’<sup>77</sup>

<sup>77</sup> Cfr. ant. it. *badalocco* ‘ozioso, perditempo’ e il verbo *baloccare* (→ *èglen-*).

(38r), ‘dimorante’ (77v), ‘retardante’<sup>78</sup> (196r) • Osm. *eglenici* ‘tardo, lento, negligente; che passa volentieri il tempo’ (Men. 358).

**eğlen-, eñlen-** (\*eghlerum [enghlenurum (38r)]) ‘baloccare,<sup>79</sup> tardare’ (38r), ‘penare’ (168r); ‘trastullarsi’ (257v); *eğlenmiş* (eghlenmisc) ‘penato’ (168r) • M. *eğlenmek* (eghlenmek) ‘dimorare, tardare, indugiare, ritardare, trastullarsi, tratenersi’ (sic) (119). Per la var. *eñlen-* §.5.2.8.

**eğri, egeri** (eghri [egheri (41v)]) ‘bieco, torto’ (41v); ‘ritorto, piegato’ (205r); *eğri adam* (eghri adam) ‘homaccio’ (111r); → *bak-* • M. *eğri* (eg(h)ri) ‘obliquo, torto, storto’ (276, 460), *eğri adam* ‘homo tristo’ (176).

**eğri ol-** (eghri olurum) ‘arrendersi, torcersi, piegarsi’ (27v).

**eğril-** (\*eghrlurum) ‘piegarsi’; *eğrilmiş* (eghrlmisc) ‘piegato’ (173r) • Tml. *eğrilmek* ‘to bend, be bent, warp, be warped’ (Redh.<sup>2</sup> 261).

**eğrilik** (eghrilich) ‘obliquità’; *eğrilik ile* (eghrilich ileh) ‘obliquamente’ (159r) • Osm. *egrilik* ‘curuità, stortezza’ (Men. 351).

**eğrimiş** (eghrimisc) ‘curvo, piegato’ (72r) • Cfr. il verbo *eğrimek* (ejirimek) ‘curvare’ (Pianzola 91).

**egsiklik** (eghsichlich) ‘scarsità’; *egsiklik ile* (eghsichlich ileh) ‘scarsamente’ (215r) • M. *egsiklik*, *eksiklik* (eghsiklik [eksiklik, Indice]) ‘colpa, difetto, mācamento’ (96), *egsikliğile*, *eksik-* (eghsiklighilhe [eksiklighilhe, Indice]) ‘scarsamente’ (379). Per la sonorizzazione della velare cfr. t. dial. *egsik* ‘eksik’ (TTAS).

**ehlem** → *elem*.

**ehli alem (alim)** (ehli alem = ‘hly ‘lm) ‘profondo nel sapere’ (183v) • M. *ehli elim* ‘amatore di lettere; dottore; letterato’ (42 passim) = *ehli ilm* ‘dotto, che ha scienza, e dottrina’ (Men. 568). Nella trascrizione il C. può essersi confuso con l’altro sintagma *ehl-i âlem* ‘insanlar’ (Devellioğlu 1962, 249). Per una var. popolare del termine cfr. i lemmi successivi.

**ehlim cemiyeti** (ehhlim [= ‘hlym] gemieti) ‘accademia’ (2r) • M. *ehlielim cemiyeti* (gemijeti) ‘accademia, ridotto de’ letterati’ (6). Nel dato del C. il primo elemento del sintagma (→ *ehli alem*) presenta una forma sincopata (aplogica), cfr. la var. *ehlim* (echli lim) ‘letterato, cioè virtuoso’ in Masc. 81.

**ehlim cemiyetici** (ehhlim [= ‘hlym] gemietigi) ‘accademico, capo o prencipe’ (2r) • Il C. ha meccanicamente aggiunto il suff. +*ci* al sintagma precedente.

**ehlim et-** (ehlim ederum) ‘addottorare’ (6v).

**ehlim ol-** (ehlim olurum) ‘addottorarsi’ (6v); *ehlim olmuş* (ehlim olmisc) ‘addottorato’ (6v).

**ek-** (echierum) ‘seminare’; *ekilmiş* (echilmisc) ‘seminato’ (222v) • M. *ekmek* ‘seminare’ (395).

**ekinci** (echingi) ‘agricoltore’ (11v) • M. *ekinci* (ekingi) ‘seminatore’ (395).

<sup>78</sup> Dittologia di *retardante*, documentata anche altrove.

<sup>79</sup> Perdere tempo, oziare.

**ekincilik** (echingilich) ‘agricoltura’ (11v) • Osm., tml. *ekincilik* (èkîndjilik) ‘l’agriculture’ (BarbM. 1, 97).

**eklemek** (echlemech[echlamech(105r)]) ‘balzana’(38r), ‘giuntadi veste’(105r) • Osm., tml. *eklemek* ‘to add/append/affix/tack (one thing) to (another)’ (Redh.<sup>2</sup> 262). La balzana è per l’appunto una striscia aggiunta come garanzia alle estremità delle vesti.

**ekmek** (echmech) ‘pane’ (164r); → *para, yuğur* • M. *ekmek* ‘id.’ (290).

**ekmek afagi** (echmech afaghi [= ’wfāgy]) ‘briciolo di pane’ (43v) • Osm. *ekmek uvağı/ufağı* ‘mica, fregola’ (Men. 480) = tml. *ekmek ufağı* ‘bread crumb’ (Redh.<sup>2</sup> 263).

**ekmekci** (echmechgi) ‘pistore, panattiere’ (174v) • M. *ekmekci* (ekmekgi) ‘panettiere, fornaro’ (290).

**ekser** (echser) ‘chiodo’ (53v); *ekseri çıkar-* (echseri cicharirum) ‘schiodare’; *ekseri çıkarmak* (echseri cicharmach) ‘schiodatura, schiodamento’; *ekseri çıkarmış* (echseri cicharmisc) ‘schiodato’ (217r); → *çıkarıcı* • M. *egser* (eghser) ‘chiodo’ (89), ma in altri lemmi è usata pure la forma con velare sorda, p. es. *ekserile mihlamak* (ekserilhe mehlamak) ‘inchiodare con chiodo’ (202).

**ekserleci** (echserlegi) ‘inchiodatore’ (122v) • Der. da *ekserlemek* ‘inchiodare le tauole’ (M. 202).

**eksi** → *eski*<sup>1</sup>.

**eksi ol-** (echsi olurum) ‘scemare, diminuire’ (215v) • Cfr. osm. *eksi* ‘eksik, noksan’ (TS 1411).

**eksik** (echsich) ‘al manco’ (14v); ‘meno, manco’ (148v) • M. *eksik* ‘manco, ò meno; scarso’ (242, 379).

**eksik et-** (echsich ederum) ‘defalcare, leuar uia’ (73r) • Osm. *eksik etmek* ‘minuere; scemare’ (Men. 352).

**eksikli** (echsichli) ‘difettuoso’ (76r) • M. *eksikli* ‘pouero, bisognoso’ (313).

**eksil-**: *eksilmek* (echsilmek) ‘estenuazione’<sup>80</sup> (90v), ‘stenuazione’ (241r); *eksilmış* (echsilmisc) ‘estenuato’ (90v), ‘scemato’ (215v), ‘stenuato’ (241v) • M. *eksilmek* ‘estenuare, sminuire’ (137).

**ekşi**<sup>1</sup> (echsci) ‘acre, brusco’ (6r), ‘aspro, garbo’<sup>81</sup> (30r) • M. *ekşi* (eksc=i) ‘acetoso, agro, brusco, forte’ (8 passim).

**ekşi**<sup>2</sup> → *eski*<sup>1</sup>.

**ekşi et-** (echsci ederum) ‘acerbire, inasprire’ (5r) • Osm. *ekşi etmek* ‘ekşitmek’ (Sami 1899, 148).

**ekşi ol-** (echsci olurum) ‘acerbirsi’ (5r), ‘agrirsi’ (11v), ‘bruschire, uenir brusco’ (44v), ‘inasprirsi’ (121r) • Osm. *ekşi olmak* ‘ekşimek’ (Sami 1899, 148).

**ekşilik** (echscilich [echsilich=’kışk(143v)]) ‘acerbezza’ (5r), ‘agrezza, agrume’

<sup>80</sup> Diminuzione.

<sup>81</sup> Agro, acerbo.

(11v), ‘aspreza di vino *etc.*’ (30r), ‘bruschezza’ (44v); ‘magagna’ (143v)  
• M. *egşilik, ekşilik* (eghsilic [eksc=ilik, Indice] ‘acerbezza’ (13).

**ekşilik ol-** (echsilic [= ’kşlk] olur) ‘magagnarsi’ (143v).

**ekşilmiş, ekşimiş** (echscimisc [echscilmisc (121r)]) ‘agrestato’ (11v), ‘inasprito’ (121r) • Osm., tml. *ekşimek* ‘andar in aceto, inagrirsi, diventar forte’ (Men. 354). La forma *ekşilmiş* presenta l’infisso di passivazione *-l-* ridondante.

**el** (el) ‘mano’ (145r); *bu ele* (bu elhe) ‘a questa mano’ (24v); *elden ele* (elden \*ileh) ‘di mano in mano’ (77v); *elleri \*boşleri* (elleri boscleri) ‘a man uote’ (16r); → *göks, kabza, kursa-, tut-* • M. *el* ‘mano’ (244). La forma corretta dell’ultimo sintagma citato è ovviamente *elleri boş*. Non sappiamo se il dato del C. dipenda da un suo errore o testimoni invece un solecismo dei suoi informatori.

**elçi** (elci) ‘ambasciadore’ (16v) • M. ‘ambasciatore’ (40).

**elçiledi** (elciledi) ‘a[m]basciata’ (16v) • A nostro parere, der. in *-DI* (§ 6.1.4.1) di *elçilemek*, verbo che non ci risulta lemmatizzato sui lessici consultati, ma si trova attestato p. es. in un canto popolare di Rize (Mar Nero): «Aspet’ten Liparit’a kim elçiledi beni?» ([www.rizedeyiz.com/](http://www.rizedeyiz.com/)), con corrispondenti in altre lingue turche: *elçiləmək* (ADOL 195), *älçilä-* ‘einen Boten, Gesandten absenden’ (Radl. 1, 829). Nelle fonti ottomane si registra la forma reciproca *elçileş-* ‘elçi teati etmek’ (TETTL 1, 707).

**eldikven, eldiven** (eldichuen = ’ldywn) ‘guanto’ (108r); *demür eldiven* (demur eldiuen) ‘manopola’ (27r) • Osm., tml. *eldiven* ‘guanto’ (Bon. 89). La forma con inserzione di velare, che testimonia una var. parlata, è forse dovuta alla sovrapposizione di sinonimi quali *ellik* (TS 1443-44), *elcik* (DS 1723-24), *eltik* (Pr. 343).

**eldikvänci** (eldichuangi = ’ldywnğy) ‘guantaro’ (108r) • Osm., tml. *eldivenci* ‘guantaio’ (eldiuengi: Argenti 92).

**eldiven** → *eldikven*.

**ele-** (elerum) ‘vagliare’; *elemek* (elemech) ‘vagliamento’; *elenmiş* (elenmisc) ‘vagliato’ (260r) • M. *elemek* ‘tamisare, cernere la farina’ (445).

**elegen sağen (elegin sağın)** (eleghen saghen) ‘arco celeste’ (25r) • Var. di osm. *elegim sağma* (TS 1426-1428) = t. dial. *eleğimsağma* ‘rainbow’ (*prov[incial]*: Redh.<sup>2</sup> 270), allotropo popolare dell’arabismo dotto *alâim-i semâ* (TETTL 1, 708).

**elek, ilik<sup>2</sup>** (elech [ilich (45r)]) ‘buratto da farina’ (45r); ‘staccio, buratto’ (238v); ‘stamegna’<sup>82</sup> (239r); ‘vaglio’ (260r) • M. *elek* ‘tamiso, sedacino, instromento da tamisare’ (445). La Beiform *ilik* non pare segnalata da altre fonti.

**elekle-, ilikle-<sup>2</sup>** (elechlerum [ilichlerum (45r)]) ‘burattare’ (45r); ‘vagliare’ (260r); *iliklemek* (ilichlemech) ‘burattamento’; *iliklenmiş* (ilichlenmisc) ‘burattato’ (45r) • Osm. *eleklemek* ‘abburattare’ (Pianzola 93).

<sup>82</sup> Stamigna, tessuto usato per confezionare setacci.

**elem (ehlem)** (elem [ehlem = 'hlm (8v)]) 'affanno' (8v), 'fastidio, noia' (93v); *elemden çıkar-* (elemden \*cicharum) 'sbrigare, cauar di brigare'<sup>83</sup> (212v)  
 • M. *elem* 'fastidio, noia; spiacere, dispiacere' (142, 421). Non sappiamo se la forma *ehlem* rappresenti un'effettiva var. o sia un semplice errore (v. la correzione apportata dal C. nella nota a → *elem ver-*).

**elem al-** (elem alerum) 'infastidirsi' (126r), 'recarsi fastidio' (192v), 'turbarsi' (259v).

**elem çek-** (elem cechierum) 'affannarsi' (8v) • M. *elem çekmek* (ciekmek) 'macerarsi; sentire affanno di qualche cosa' (239, 396).

**elem et-** (elem ederum) 'arricciare, disturbare' (28r).

**elem ver-** (elem [ehlem = 'lm<sup>84</sup> (8v)] uerirum) 'affannare, dar affanno' (8v), 'dar fastidio' (72v), 'disturbare, infastidire' (83r), 'inquietare' (130r); 'venir a noia' (262v); *elem vermek* (elem vermech) 'disturbatione' (83r), 'inquietudine' (130r); *elem vermiş/verilmiş* (elem vermisc [verilmisc (83r)]) 'disturbato' (83r), 'inquietato' (130r) • M. *elem vermek* 'annoiare, dar fastidio, fastidire, infastidire, turbare, disturbare' (51 passim).

**elem verici** (elem verigi) 'disturbatore' (83r), 'inquietante' (130r), 'turbatore' (259v) • In M. la forma participiale *elem veren* 'turbatore, disturbatore' (469).

**elemiye** (\*elemleh<sup>85</sup> = 'lmyh) 'arcolai da donne' (25r) • Osm. *elemiye* 'staminei fusi evolatrix rota, alabrum, rhombus; aspo, guindolo' (Men. 401) < gr. dial. ἀνεμίδα/αλεμίδα 'arcolai' (TETTL 1, 709).

**elemle-** (elemlerum) 'spiacere (*verbo*)' (235v) • Prob. coniato dal Carradori.

**elenci** (elengi) 'vagliatore' (260r) • Osm., tml. *elencyi* 'criuellatore' (Men. 987), 'tamiseur' (BTS).

**eleş** (elesc) 'cadauero' (45v) • Cfr. t. dial. *ileş* (DS 2520) = tml. *leş* 'cadavere, carogna' (Bon. 213). § 5.1.6.

**elimanlık** → *limanlık*.

**elimlik** (elimlich) 'scienza' (217v) • Retroformato da *elimligile* (elimlighilhe) 'scientemente' (M. 384).

**elle-** (ellerum) 'stazzonare, maneggiare'; *ellemek* (ellemech) 'stazzonamento'; *ellenmiş* (ellenmisc) 'stazzonato' (240v) • Osm., tml. *ellemek* 'toccare, palpeggiare, brancicare, palpare, stazzonare, tastare' (İBS 1299).

**ellenci** (ellēgi) 'stazzonatore' (240v) • Tml. *elleyici*, di cui citiamo la seguente attestazione: «Surtout dans le cas de l'appel à la main-d'œuvre extérieure, lors d'une récolte importante, la cueillette et le secouage donnent lieu à un travail salarié : les cueilleurs (les toucheurs) (*elleyici*) gagnaient 10 livres par jour en 1968» (A. Gökalp, *Têtes rouges et bouches noires: une con-*

<sup>83</sup> Togliere dalle brighe, dagli affanni.

<sup>84</sup> Prima il C. aveva scritto 'hlm, poi la h è stata cancellata.

<sup>85</sup> La h appare una giunta posteriore, dopo un'ultima lettera cancellata; prob. il C. aveva scritto una forma plurale *elemler* (cfr. la traduzione italiana) che poi ha corretto solo parzialmente seguendo la grafia ottomana.

*frérie tribale de l'Ouest anatolien*, Paris 1980, p. 160).

**elmazlı** → *almazi*.

**elm-i heyetci** (elmi heietgi) 'geometra' (103r) • Der. dal dato moliniano citato al lemma seguente.

**elm-i h[e]yetlik** (elmi \*hietlich) 'geometria' (103r) • M. *elm-i heyet* (elmi heiet) 'geomatria' (sic) (161).

**em-** (emerum) 'suchiare'; *emmek* (emmech) 'suchiamento'; *emmiş* (emmisc) 'suchiato' (246v) • M. *emmek* 'succhiare' (440).

**emdi** (emdi) 'cioè' (55v) • Osm., tml. *imdi* 'dunque, adunque, hora, horsù, per ciò, per tanto' (Men. 417).

**emekci** (emechgi) 'operario' (161r) • Osm. *emekci* 'one who works hard and takes pains' (Redh.<sup>1</sup> 201), tml. *emekçi* 'worker, laborer; proletarian' (Redh.<sup>2</sup> 272). In M. troviamo la forma *emekdar* 'faticante, laborio[so]' (143, 225). § 8.3.b.

**emekle-** (emechlerum) 'operare, laurare' (161r) • Osm. *emeklemek* 'lavorare, travagliare' (Men. 422).

**emen** → *hemen*.

**emici** (emigi) 'suchiatore' (246v) • Osm., tml. *emici* 'sucking, that which sucks' (Redh.<sup>2</sup> 273).

**eminlik** (eminlich) 'bonaccia di mare; tranquillità' (42v) • M. *eminlik* 'securo; tranquillità' (392, 463). Il sign. di 'bonaccia' pare registrato dal solo Caradori.

**emizr-, emizril-** (emizrirum) 'allattare'; *emizrilmek* (emizrilmech) 'allattamento' (13v); *emizrilmış* (emizrilmisc) 'allattato' (13v) • M. *emzirmek* (emsirmek) 'allattare, dare il latte' (33), *emzürmek* (emsürmek) 'lattare, poppare, tettare' (228 passim). § 5.2.7.

**emtila** (emtila) 'nausea' (156v) • Osm. *imtilâ* 'ripienezza, indigestione' (Men. 414).

**eṅ** → *soṅra*.

**en-** → *in-*.

**encil** (engil) 'euangelio'; *encili beyan et-* (engili beian ederum) 'euangelizare' (91v) • M. *incil* (ingil) 'euangelio' (139). Per il sintagma dato dal C. cfr. *incili beyan etmek* (inḡili bejan etmek) 'evangelizzare' (Pianzola 130). Cfr. → *incil ketabi*.

**encilli** (\*engililli = 'nḡlly) 'euangelista' (91v) • Osm. *incilli* (inḡilli) 'euangelico' (Pianzola 130). Cfr. anche osm. *incilci* 'evangelista, evangelicus; *sed hoc melius dices inḡilī* (= *incili*)' (Men. 448).

**endür-** (endururum) 'calare, abbassare'; *endürmiş* 'calato' (46r) • Osm. *endürmek* (tml. *indirmek*) 'far smontare, far calare, abbassare' (Men. 451). In M. il verbo si trova solo in combinazioni sintagmatiche.

**end[ü]rücü:** *yüki end[ü]rücü* (iuchi endrugi) 'scaricatore' (215r) • Der. da *yüki endürmek* (iuki endrmek [endürmek, Indice]) 'scaricare' (M. 379). Cfr. osm. *yük indürücü* (iük induridji) 'déchargeur' (B.<sup>2</sup> 1, 429).

**eneci** (enegi) ‘descendente’ (74v) • Osm. *enici* (enîdji) ‘descendant’ (B.<sup>2</sup> 1, 486), tml. *inici* ‘descendeur’ (BTS, come termine tecnico del ciclismo).

**enkâr** (enchiar = ’nkâr) ‘carciofo’ (109v) • Cfr. *anginar* (anghinar) ‘carciofolo’ (M. 81) = tml. *enginar*. La var. data dal C. non l’abbiamo riscontrata da altre fonti.

**enkese** → *eṅse*.

**eṅleci, eṅlen-** → *eḡleci, eḡle-*.

**ensafsızlık** (ensafsislich) ‘indiscretezza’; *ensafsızlık ile* (ensafsislich ileh) ‘indiscretamente’ (124v) • Osm., tml. *insafsızlık* ‘indiscretione’ (Men. 460). Si noti invece che per tradurre ‘indiscreto’ il C. scrive *insafsus*, ricopiando M. 205.

**eṅse, enkese** (enghseh [enchese = ’ksh (’ḡsh) (111v)]) ‘nuca’ (111r), ‘collo-tola’ (111v) • Osm. *eṅse* ‘collo-tola’ (enghse: Argenti 94), ‘coppa, nuca’ (Men. 353). Il Molino ha già la forma ‘moderna’ *ense* ‘coppa, parte di dietro della testa’ (106).

**entefak, entefak ol-** → *entifak,entifak ol-*.

**entefaklık** (entefachlich) ‘concorrenza, conuenienza’ (61v) • Osm. *ittifaklık* ‘unione, concordia, accordo, concerto’ (Men. 44).

**entifak, entefak** (entifaq) ‘accordo’ (4r); *entefak kabil* (entefach chabil) ‘concordeuole’ (61v) • M. *intifak* ‘accordo, cioè concordia. lega’ (11, 100) = osm. lett. *ittifak* (Men. 42-43).

**entifak et-** (entifaq ederum) ‘accordare insieme’ (4r) • M. *intifak etmek* ‘id.’ (11).

**entifak/entefak ol-** (entifaq [entefach (61v)] olurum) ‘accordarsi’ (4r), ‘concorrere, conuenire’ (61v); *entifak olmuş* (entifaq olmisc) ‘accordato’ (4r).

**erazil** (erasil = ’râzyl) ‘sgherro’ (225v) • M. *razil* (rasil) *adem* ‘uomo sfrenato’ (184) = osm. *rezil* ‘sequior, vilis, ignobilis’ (Men. 2304). § 5.1.6.

**eridici** → *eritici*.

**eridil-** (eridilurum [\*eridlurum (76v)]) ‘dileguarsi’ (76v), ‘liquefarsi’ (140v) • Osm. *eridilmek* (tml. *eritilmek*) ‘to be made to become liquid or fluid by melting’ (Redh.<sup>1</sup> 76). Per le forme participiali di questo verbo v. → *erit-*.

**erik** (erich) ‘bozzachi, frutti uani’<sup>86</sup> (43r); ‘brugna, susina’ (44r) • M. *erig meyve* (erigh meıue) ‘pruno, frutto’ (326).

**erişte, ârişte** (ariscdeh) ‘alega del mare’ (13r); *deñiz eriştəsi* (denghiz eriscdesi) ‘alega’ (109v) • Osm. *deñiz eriştəsi* ‘alga’ (Men. On. 47), t. dial. *erişte* ‘deniz yosunu’ (DS 1773).

**erit-** (eridirum) ‘destruggere, liquefare’ (75r), ‘dileguare’ (76v); ‘struggere, fondere’ (245r); *eritmek* (eritmech) ‘fondimento’ (98r); *eritilmiş/eridmiş/eridilmiş* (eritilmisc [eridmisc (76v), eridilmisc (245r)]) ‘dileguato’ (76v), ‘fuso, distrutto, liquefatto’ (98r), ‘strutto’ (245r); *eritilmiş ol-* (eritilmisc olurum) ‘fondersi’ (98r); *yerine erit-* (ierine eridirum) ‘rinfondere’ (198r) • M. *eritmek* (*eridmek*, Indice) ‘födere, cioè disfare, gettare, liquefare, soluere’

<sup>86</sup> Susine deformate, flaccide e prive di nocciolo.

(151 passim), *eridilmış* (eridilmisc) ‘fuso, liquefatto, gettato, liquefatto’ (151 passim).

**eritici, eridici** (eritigi [eridigi (245r)]) ‘fonditore’ (98r), ‘struttore’ (245r) • M. *eridici* (eridigi) ‘gettatore’ (162).

**erkân** (erchian) ‘costume o creanza’ (69r); \*‘onesto’ (114r) • M. *erkân* (erchian) ‘creanza, ciuità’ (109). Il sign. di ‘onesto’ è stato retroformato dal C. con ogni probabilità da *erkânsuz* (erkiansus) ‘disonesto’ (M. 123), attraverso una meccanica identificazione del prefisso italiano *dis-* col suff. caritativo turco.

**erkân ver-** (erchian verirum) ‘dar costumi, creanze’ (69r).

**erkânli** (erchianli) ‘costumato’ (69r), ‘ben creato’ (69v) • Osm. *erkânli* (erchianle) ‘honnête; poli, civil’ (Viguier 96).

**erkânlik** (erchianlich) ‘onestà’ (114r); *erkânlik ile* (erchianlich ileh) ‘onestamente’ (114r) • Retroformato dal lemma seguente (cfr. quanto detto a → *erkân*).

**erkânsızlık** (erchiansislich) ‘inhonestà’ (129r) • M. *erkânsuzluk* (erkiansusluk) ‘disonestà’ (123).

**erkek** → *ördek*.

**erkenden, erkinde** (erchienden [erchinde (34r)]) ‘a buon’hora’ (1v, 2r), ‘auaccio,<sup>87</sup> per tempo’ (34r) • M. *erikenden* (erikienden) ‘alla buon’hora, per tempo, à buon’hora’ (32, 449) = osm., tml. *erkenden* ‘early, very early’ (Redh.<sup>2</sup> 278). Per la var. *erkinde* cfr. t. dial. *erkende* ‘erkenden’ (TTAS).

**erli** (erli) ‘virile’ (110v) • Prob. ricostruito su *erlik* ‘virilità’, anche se quest’ultima voce è tradotta dal C. unicamente → *ademlik*.

**esâp** → *ayan ol-* • Cfr. *esâp* (essepp, essep, essap) ‘conto, ragione’ (Argenti 95). I dati di Argenti e Carradori potrebbero leggersi anche *isâp*. Cfr. → *husab*.

**esbab, espab, espap** (espap) ‘drappo’ (85v); ‘fardello’ (93r); *espabler/espapler* (espabler [espapler (85v)]) ‘drapperia, molti drappi’ (85v), ‘panni, vestimenti’ (164v); *ev esbabler* (eu esbabler) ‘mobili di casa, arnesi; massaritia, fornimenti’ (151v) • M. *esbab* ‘robba; stabile’ (361, 428), *espab* (*espap*, Indice) ‘facoltà, cioè robba; vestimēto, habito’ (140, 478), *ev esbabı* (eu esbabi) ‘massaritia di casa’ (248).

**eserke-** (eserch[...]*rum*<sup>88</sup> = ‘syrkrm) ‘intenerirsi’ (132v) • Osm. *esirgemek* ‘hauer compassione, misericordia, compatire’ (Men. 227).

**eskeci** → *eskici*.

**eskemle** (eschiemleh) ‘banchetto da sedere’; *uzun eskemle* (vzun eschiemleh) ‘banca lunga’ (38r) • Osm., tml. *iskemle* (< gr. σκαμνί) ‘sedia senza dorso, sgabello’ (Bon. 159). In M. la var. *iskemri* ‘scabello, banco picciolo, sedia’ (376, 392). Per la *e-* iniziale cfr. t. dial. anatolico *eskemli, eskemi, eşçemi*

<sup>87</sup> Presto.

<sup>88</sup> La parola è schiacciata sul margine.

‘iskemle’ (Öztürk 2005, 358, 561). § 5.1.6.

**esker** → *askär*.

**eskerli** (eschierli) ‘militare, cosa da guerra’ (150v) • Cfr. osm. *äskerlü* ‘soldato’ (Men. 3264).

**eski<sup>1</sup>, eksi, eški, ekşi** (eschi) ‘antico’ (21v); → *babuc, yağmurluk, zaman* • M. *eski* ‘antico, e vecchio’ (52) = t. dial. *eksi* ‘eski, bayat; kullanılmış eşya’ (DS 1697).

**eski<sup>2</sup>, ezki**: *eski bölüğü* (eschi bolughi = ‘sky bälwğy) ‘coro, compagnia’; *ezki yeri* (ezchi ieri) ‘coro, luogo da cantare’ (67v) • Var. di osm. *ezgileğzi/ekzi* ‘nağme, lahin, makam, hava’ (TS 1598-99). Per il primo sintagma v. il dato moliniano citato a → *bölük*.

**Eski (Eški) Bağdat** (escchi [= ‘sky] baghdad) ‘Babillonia’ (36v) • In M. 65 il toponimo è reso con *Babil*.

**eskici, eskeci** (eschigi [eschiegi (54r)]) ‘ciabattino’ (54r); ‘rigattiere, riuenditore’ (198v) • M. *eskici* (eskigi) ‘riuenditor di ferra vecchi; stracciaruolo’ (359, 434), *esgici* (esghigi) ‘ripezzatore di scarpe’ (353).

**eskilik** (eschilich) ‘antichità’ (21v) • Osm., tml. *eskilik* (esk’ilik) ‘id.’ (Pianzola 95).

**esmer edici** (esmer edigi) ‘annegritore’ (20r).

**esmer et-** (esmer ederum) ‘annegrire’ (20r) • Osm. *esmer etmek* ‘rembrunir, rendre brun’ (Viguier 96).

**esmer olmuş** (esmer olmisc) ‘annegrìto’ (20r).

**espab, espap** → *esbab*.

**estadaken et-** (estadachen [= ‘stādĸn] ederum) ‘aderire’ (7r) • Il primo elemento del sintagma è forse una var. parlata (attraverso una forma metatetica *istidanen*\* e successiva dissimilazione della prima nasale) di *istinaden* ‘based on, supported by’ (Redh.<sup>2</sup> 445). Cfr. osm. *istinad etmek* ‘confidarsi, appoggiarsi a’ (Men. 204).

**eşek** (esciech) ‘asino’ (29v) • M. *eşek* (esc=ek) ‘asino, somaro, suomaro’ (61 passim).

**eşekli** (escechli) ‘asinaio’ (29v) • Il sostantivo turco usuale è *eşekçi*, in M. 62 *eşekci* (esc=ekgi).

**eşeklik**: *eşeklik ile* (escechlich ileh) ‘asinescamente’ (29v) • Osm., tml. *eşeklik* ‘asinità, stupidità, goffagine’ (Men. 243).

**eşid-** → *eşit-*.

**eşidci, eşitci** (escidgi [escitgi (223r)]) ‘ascoltante’ (29v), ‘sentitore’ (223r) • M. *eşidici* (esc=idigi) ‘auditore, cioè ch’ode’.

**eşik** (escich) ‘limen, soglia di porta’ (140v) • M. *eşik* (esc=ik) ‘limitale, scalino della porta’ (235).

**eşit-, eşid-, işid-** (escitirum [escitirurum (29v), iscidirum (261r)]) ‘ascoltare, sentire’ (29v); ‘capire, intendere’ (48v); ‘vdire’ (261r); *eşidmek* (escidmech) ‘ascoltamento’ (29v); *eşidmiş/eşitmiş* (escidmisc [escitmisc (48v)]) ‘ascoltato’ (29v); ‘capito’ (48v) • M. *eşitmek* (esc=itmek) ‘sentire, vdire’ (396) =

osm., t. dial. *eşidmek* (TETTL 1, 747) = tml. *işitmek*.

**eşitci** → *eşidci*.

**eşkel** (eschiel = 'şkl) 'angoscia, affanno' (19r) • M. *eşkal* (esc=kial) 'affanno, cordoglio, doglia; facenda' (23, 139) = osm. lett. *eşgal* 'affari, occupationi' (Men. 238).

**eşkere** (eschiere = 'şkārĥ) 'certamente' (52v) • M. *eşkere, eşkâre* (esc=kiere, esc=kiare) 'alla libera, allo scoperto, alla scoperta; certo, chiaro, manifesto, euidente, illustre; in palese, palese, pubblicamente' (33 passim).

**eşkerelik** (eschierelich = 'şkārĥlk) 'euidenza'; *eşkerelik ile* (eschierelich [= 'şkārĥlk] ileh) 'euidentemente' (91v) • M. *eşkerelik* (esc=kierelik) 'pubblicamento' (327).

**eşki, Eşki Bağdat** → *eski*, *Eski Bağdat*.

**eşkine** (eschine = 'şknĥ) 'brindesi' (44r) • Cfr. osm. parlato *eşkinize* 'alla vostra prosperità' [brindisi] (Pianzola 95) = osm. lett. '*aşkıñıza* 'here's to your health! (Said on drinking)' (Redh.<sup>1</sup> 1302). Nel dato del C. la voce ha il suff. possessivo di seconda singolare.

**eşkine et-** (eschine ederum) 'far brindesi' (44r).

**et** (et) 'carne' (49r) • M. 81.

**et al-** (et alerum) 'incarnarsi'; *et almak* (et \*alemach) 'incarnazione'; *et alınmış* (et alenmisc) 'incarnato' (121v) • Prob. coniato dal Carradori. Pianzola 235 traduce 'incarnarsi' con *ten almak* propr. 'prendere corpo'.

**et-** (ederum) 'fare' (93r); *seniñ gibi ederüm* (senungh ghibi ederum) 'ad esempio tuo farò' (7r); *etmek* (etmech) 'fattura' (93r); *ne etmek* (ne etmech) 'a che fare' (5r) • M. *etmek* 'fare' (201).

**etek, eteg** (etech [etegĥ (168r)]) 'falda di veste' (92r); 'pendice di monte' (168r) • M. *etek* 'grembo' (171).

**etli** (etli) 'carnoso' (49v) • Osm., tml. *etli* 'id.' (Bon. 94).

**etlik** (etlich) 'carnosità' (49v) • Tml. *etlilik* 'id.' (İBS 1313). § 5.2.11.

**ev** (eu) 'casa' (49v); *evemde* (euemdeh) 'a casa mia' (2r); *evler* (euler) 'casamento' (50r); → *esbab* • M. *ev* (eu) 'casa' (82). Non si può stabilire se *evemde* sia una forma assimilata di *evimde* o *evümde* (§ 6.1.2.a).

**evazın** (euasin [= 'ywd (180r), 'wd (199v)]) 'premio' (180r); 'rimerito' (199v) • Tratto da → *eyvazın/ evazın et-*.

**evazın et-/ver-** (**edici, olmuş**) → *eyvazın et-* (*edici, olmuş*), *eyvazı ver-*.

**evelden** (euelden) 'auanti gran tempo' (34r); 'innanzi a questo tempo' (121r); 'innanzi, alla presenza' (120v); 'per auanti' (168v); → *bak-*, *bakıcı, yaz-* • M. 'a bella prima, cioè alla prima' (4).

**ev(v)el(e)** (euuel, euel [euelĥe = 'wwl (15r)]) 'al principio' (15r); 'dianzi, poco auanti' (75v); 'prima' (181v); *bir gün evel* (bir ghiun euel) 'vn di auanti' (266r); → *bakıcı, fikir et-, fikir edici* • M. *evel* (euel) 'antico, e vecchio; cagione, origine, e principio, esordio; in prima' (52 passim).

**ev(v)el al-** (euuel [euel] alerum) ‘pigliar innanzi’ (173v), ‘preoccupare’<sup>89</sup> (180r); *evel alınımış* (euel \*alunmisc) ‘preoccupato’ (180r).

**evel edici** (euel edigi) ‘anticipante’ (21v).

**ev(v)el et-** (euuel ederum) ‘auanzar tempo, anticipare’ (34v); *evel etmek* (euel etmech) ‘anticipazione’ (21v).

**evel gör-** (euel ghiorurum) ‘antiuedere’; *evel görmüş* (euel ghiormisc) ‘antiuisto’ (21v).

**evel ko-** (euel qorum) ‘preporre’; *evel komak* (euel qomach) ‘preponimento’; *evel koyunmuş* (euel qoimisc) ‘preposto’ (180v); *ilk evel ko-* (ilch euel qorum) ‘anteporre’ (21v).

**evel koyıcı** (euel qoigi) ‘anteponente’ (21v), ‘prepositore’ (180v).

**evel olmuş** (euel olmisc) ‘anticipato’ (21v).

**ev(v)eli** → *çıkar-*, *gel-*, *yeyecek* • M. *eveli* (euli) ‘origine, principio; primiero, primo’ (284, 318).

**evlet-** (euledurum) ‘maritare’ (146r) • La forma causativa turca è *evlendirmek*. In osm. e t. dial. è attestato anche *evermek* (TS 1568-71, DS 1805-06).

**evli** (euli) ‘domestico’ (84v) • Osm., tml. *evli* ‘maritato, accasato, domestico, di casa’ (Men. 546). In M. solo nel sintagma *evli adem* ‘uomo amogliato’ (188).

**evli ol-** (euli olurum) ‘domesticarsi, amicarsi’ (84v).

**evliya et-** (eulia ederum) ‘beatificare’; *evliya etmek* (eulia etmech) ‘beatificazione’ (40r).

**evliya olmuş** (eulia olmisc) ‘beatificato’ (40r).

**evliyalı** (euliali) ‘beato’ (39v) • Retroformato dal lemma seguente. Per tradurre ‘santo’ invece il C. ricopia *evliya* (euliiia) da M. 372.

**evliyalık** (eulialich) ‘beatitudine’ (39v) • Osm., tml. *evliyalık* ‘sainthood; saintliness’ (Redh.<sup>2</sup> 287). In M. attestato nel sintagma *evliyalık ılı* (eulijalik ili) ‘anno di santità’ (51).

**evmek edici** (eumech edigi) ‘accelerante’ (2v).

**evmek et-** (eumech ederum) ‘accelerare, far presto’ (2v) • M. *evmek* (eumek) ‘accelerare (sic), cioè affrettare; fretta, prescia’ (7, 155). Il C. ha costruito il suo sintagma su quest’ultimo sign. sostantivale.

**eyer** (eier) ‘sella da caualcare’ (222v); *ate eyeri ko-* (ateh eieri qorum) ‘por la sella al cauallo’ (177v) • M. *eyer* (eier) ‘sella di cauallo’ (394). Cfr. → *egerli*.

**eyer ko-** (eier corum) ‘sellare, por la sella’ (222v).

**eyi** (ei) ‘buono’ (45r); *eyider (-dir)* (eider) ‘bono’ (42v); *eyi degil* (ei deghil) ‘star male, non conuenire’ (240r); *eyi artuk* (eii artuch) ‘migliore, più che buono’ (150r); *eyi adam* (ei adam) ‘uomo da bene’ (111r); *eyi can* (eij gian) ‘animo buono’ (20r); *pek eyidiür* (pech eidur) ‘esquisito’ (89v); → *hava* • M. *eyi* (ei, eij) ‘bene; bono; migliore’ (70 passim), *pek eyi* (pek ei) ‘bonis-

<sup>89</sup> Occupare prima.

simo, ottimo' (75, 287), *eyi* (ei) *adem* 'homo/uomo da bene' (175, 185).  
**eyi edici** (ei edigi) 'approu[a]tore' (23v).  
**eyi et-** (ei ederum) 'affinare' (9r); 'approuare per buono' (23v); 'portarsi bene, far bene' (178r); 'stagionare' (239r); *eyi etmek* (ei etmech) 'affinamento' (9r); 'approuatione' (23v) • Tml. *iyi etmek* 'to cure, heal; to act wisely, to do the right thing' (Redh<sup>2</sup> 453).  
**eyi gel-** (ei ghielir) 'sortire' (231v); *eyi gelmek* (ei ghielmech) 'riuscita'; *eyi gelmiş* (ei ghielmisc) 'riuscito' (206r) • Tml. *iyi gelmek* 'to suit, fit; to help, be beneficial, work' (Redh<sup>2</sup> 453).  
**eyi ol-** (ei olurum [ 'y 'wlr (255v; manca la trascrizione)]) 'affinarsi' (9r); 'riuscire' (206r), 'tornar bene' (255v); *eyi olmuş* (ei olmisc) 'affinato' (9r); 'approuato' (23v); *dahi eyi ol-* (dahi ei olurum) 'megliorare, farsi meglio' (148r) • Tml. *iyi olmak* 'to recover; to go well, suit one's purpose; to be good, be favorable' (Redh<sup>2</sup> 453).  
**eyilik** (eilich) 'benefitio, entrata' (40v); 'bontà' (42v); 'pro, vtile, giouamento' (182r); *pek eyilik* (pech eilich) 'esquisitezza'; *pek eyilik ile* (pech eilich ileh) 'esquisitamente' (89v); *eyilik konuş-* (eilich conusciurum) 'portarsi bene, far bene' (178r); *eyilik süyle-* (eilich suilerum) 'dir bene' (78v) • M. *eyilik* (eilik) 'benefitio; bontà; giouamento; seruigio, appiacere' (71 passim), *pek eyiliğile* (pek eilighilhe) 'ottimamente' (287), *eyiliğile konuşmak* (ejilighilhe conusc=mak) 'procedere, cioè portarsi bene' (319).  
**eyilik et-** (eilich ederum) 'beneficare' (40v), 'far pro' (182r); *kemlik yerine eyilik et-* (chiemlich ierine eilich ederum) 'render ben per male' (195r) • M. *eyilik* (eylik, eilik) *etmek* 'benfare, giouare' (71, 164).  
**eyvaz, ivaz** (eiuas = 'yww [auas = 'wāz (148v), iuas = 'wđ<sup>90</sup> (204v)]) 'contracambio' (65v); 'mercede' (148v); 'ristorar li danni' (204v) • M. *eyvaz* (eiuas) 'guidardone, premio, pariglia, ricompensa' (173 passim) = osm. lett. *ivaz* 'cambio, contraccambio, ricompensa, mercede' (Men. 3351).  
**eyvaz et-** (eiuas ederum) 'contracambiare' (65v) • Osm. *ivaz etmek* 'contracambiare' (Men. 3351). Cfr. → *eyvazın/evazın et-*.  
**eyvaz olmuş** (eiuas olmisc) 'contracambiato' (65v).  
**eyvazın/evazın edici** (eiuasin [euasin (180r)] edigi) 'compensatore' (60r), 'premiatore' (180r), 'remuneratore' (194v).  
**eyvazın/evazın et-, eyvazi/evazın ver-** (e(i)uasin<sup>91</sup> ederum [euasin ederum: verirum (180r), eiuasi verirum (195r)]) 'compensare, ricompensare' (60r); 'premiare, remunerare' (180r); 'render guiderdone' (195r); 'rimeritare' (199v); *eyvazın etmek* (eiuasin etmek) 'compensatione' (60r) • M. *eyvazın*

<sup>90</sup> Quest'ultima è la grafia ottomana corretta. La forma 'wāz potrebbe anche essere una resa approssimativa del plur. arabo 'a'wād.

<sup>91</sup> La grafia ottomana (anche dei dati precedenti e successivi) oscilla tra 'ywwđ e 'wđ (non compare mai una nasale finale).

(eiuasin) *etmek* ‘render la pariglia; remunerare, ricompensare’ (292 passim). Per la combinazione con *vermek* cfr. *ivaz/ivas vermek* (‘ivaz, ‘ivas vèrmèk) ‘récompenser’ (Viguièr 151). Per la forma con iniziale *ev-* cfr. t. dial. *evèz* ‘karşılık, bedel’ (DS 1806).

**eyvazın/evazın olmuş** (eiuasin [euasin (180r, 197v, 199v)] *olmuş*) ‘compensato’ (60r), ‘premiato’ (180r), ‘ricompensato’ (197v), ‘rimeritato’ (199v).

**ezberden** → *okucu*.

**ezici** (eszigi [esigi = \*’sğy (216v)]) ‘pestatore’ (171v), ‘schiacciatore’ (216v)

• Der. da *ezmek* (esmek, eszmek) ‘pestare; schiacciare, ammaccare’ (302, 381).

**ezilik** (eszilich) ‘pesta de’ caualli’ (171v).

**ezki** → *eski*<sup>2</sup>.

**ezzèd edici** (eset edigi) ‘reuerente’ (196v) • Der. da *ezzèt* (tml. *izzèt*) *etmek* (eset etmek) ‘riuerire’ (M. 359).

# F

**faeş** → *fahaşe*.

**fahaşe, fahşe, faeş, feşe** (fachhasceh [faesc = fš (8r), fahsceh (149r), fescce (186v)]) ‘adultera’ (8r); ‘concubina’ (61v); ‘meretrice’ (149r), ‘puttana’; *feşe[ye] git-* (fescceh ghiderum) ‘puttaneggiare’ (186v) • M. *faeşe, faeşa* (faesc=e, faesc=a) ‘adultera, bagascia, donnicciola, puttana’ (21 passim) = osm., tml. *fahişe* ‘donna dishonesta, puttana, meretrice’ (Men. 3450), t. dial. *faşa, fayşa* ‘kötü kadın, fahişe’ (DS 1840). La forma *faeş* può essere sorta per ipercorrezione (vocale finale interpretata come morfo del dativo; cfr. il sintagma citato dal C.).

**fakir** (fachir) ‘pouero’ (178v) • M. *fakir* ‘pouero, bisognoso’ (313).

**fakir ol-** (fachir olurum) ‘declinare, impouerire’ (73r), ‘ridursi in male stato, in pouertà’ (198r) • M. *fakir olmak* ‘impouerire’ (197).

**falcı** (falgi) ‘presago’ (180v) • M. ‘indouino’ (206).

**falya** (faliah) ‘focone’<sup>92</sup> (25r) • Osm. *falya* ‘the touch-hole of a fire-arm’ (Redh.<sup>1</sup> 1362). Manca in Molino (dove ‘focone’ è tradotto *mangal*) e Meninski.

**fanar (fänär)** (fanar) ‘lumiera’ (142v) • M. *fener* ‘lanterna’ (227). Su questo grecismo (< φανάριον) v. l’ampia disamina di LF 589-92. Può darsi che il dato del C. riproduca semplicemente una pronuncia vocalica [æ], ma non escluderemmo neppure una mediazione dall’ar. *fanār* (VAI 1112, Nallino 1939, 342).

**fantaz(i)ya** (fantasia = fntzyh) ‘bizarrìa’ (42r) • M. *fantaz(i)ya* (fantasia) ‘biz-zarro; capriccio; fantasia’ (72 passim). Per altre attestazioni di questo italianismo v. TETTL 2, 32.

**farakat et-** *oynamakden farakat et-* (oinamachden farachat [= frägt] ederum) ‘ritirarsi dal giuoco’ (205r) • Osm., tml. *feragat etmek* ‘to renounce, abandon, cede’ (Redh.<sup>2</sup> 295). Il sintagma del C. è rifatto sugli analoghi moliniani: *günehden* (ghiunehden) *farakat etmek* ‘ritirarsi da’ peccati’, *zamparalikden* (szamparalikden) *farakat etmek* ‘ritirarsi dal putanesimo’ (M. 358).

<sup>92</sup> Piccolo foro praticato un tempo nella culatta delle armi da fuoco.

**farfara** (farfara) ‘bizzarria’ (42r); ‘garrulo, ciarlone’ (102v) • M. *farfara* ‘bizzarro’ (72), osm., tml. ‘di carattere leggero, frivolo; chiacchierone’ (Bon. 98). Parola di etimo particolarmente controverso. Sono state avanzate le seguenti proposte: 1) < gr. φαρφαράς ‘millantatore, guascone’ (TETTL 2, 33), però Andriotis 1983, 397 considera invece la voce greca un prestito dal turco; 2) < gr. πέρπερος ‘leggero, frivolo, millantatore’, che sarebbe giunto in turco per tramite arabo (Eyuboğlu 1995, 257, Öztürk 2005, 370); 3) < ar. *farfara*<sup>h</sup> ‘volubilità, incostanza, leggerezza’ (Sami 1899, 977, TüS 680), che però in osmanlı dà come esito regolare *ferferet* (Men. 3503); 4) < ar. *tartar* ‘ciarliero, chiacchierone’ (StAr. 1, 62), ma l’interdentale sorda araba viene di norma resa in turco con /s/, non con /f/; 5) < it. *farfalla* (Nişanyan 2007, 155), ipotesi assai problematica.

**farfara et-** (farfarah ederum) ‘brauazzare, far del brauo’ (43v).

**farfaralı** (farfaralı) ‘bizarro’ (42r), ‘fantastico’ (92v).

**fark edici** (farch edigi) ‘discrepanza’ (80r).

**fark et-/ko-** (farch ederum: chorum) ‘discrepare, differenziare’ (80r) • M. *fark etmek* ‘scernere, discernere’ (380).

**farklan** (farchlan) ‘differente’ (76r) • Prob. forma sincopata di *fark olan*; cfr. *fark olmak* ‘différer, être différent’ (Pr. 286).

**farklık** (farchlich) ‘discrepanza’ (80r); *farklık ile* (farchlich ileh) ‘differente-mente’ (76r) • M. *farklık* (farklık) ‘estintione’ (? prob. err. per ‘distintione’) (138).

**farksuzlık** (farchsuslich) ‘indifferenza’ (124r) • Der. da *farksuz* (farksus) ‘indifferente’ (M. 205).

**faş edici** (fasc edigi) ‘diffamatore’ (76r) • *Nomen agentis* di osm., tml. *faş etmek*, che propr. significa ‘to disclose, reveal (a secret)’ (Redh.<sup>2</sup> 293). Il verbo non è registrato dal C. (e manca pure nel Molino).

**faйда** (faidah, faida) ‘auanzo, guadagno’ (34v), ‘pro, vtile, giuocamento’ (182r); ‘rendita’ (195r); → *kulan-* • M. *faйда, fayde* (faida, faide) ‘commodo, vtile, interesse, necessario, profitto, ristoro, vtilità’ (98 passim).

**faйда et-** (faidah ederum) ‘auanzare, guadagnare’ (34v) • M. *faйда* (faida) *etmek* ‘acquistare, guadagnare’ (16).

**faйдalı** (faidalı) ‘interessato’ (132v) • M. *faйдalı* (faidalı) ‘profittuole, vtile; salubre, salutifero’ (321, 371).

**fazla** (fasla = \*fşlh<sup>93</sup>) ‘corollario, additione, appendice, aggiunta’ (67v), ‘giunta’ (104r) • M. ‘aggiunta; differentia’ (26, 118).

**fäläk** (falach = ’flāk) ‘astro’ (32r) • M. *felek* ‘cielo’ (90). La grafia ottomana riproduce il plurale arabo della parola.

**fena, päna** (fenah: panah [= pnāh]) ‘abuso’ (2r); → *baklık* • M. *fena* ‘empio, rio, tristo’ (133, 352). Prob. il sign. del C. è tratto arbitrariamente dal sintagma

<sup>93</sup> La grafia araba corretta è *fađla*<sup>h</sup>.

→ *fena et-*, interpretato come ‘fare abuso’. Pianzola 33 traduce ‘abuso’ con *fena adet*. Quanto alla var. con occlusiva iniziale, per il passaggio *f > p* nei prestiti dall’arabo cfr. le voci turche dialettali *zipir* < ar. *ḍafir*, *aspir/aspur* < ar. ‘*uṣfur*, *patill/pitul* < ar. *faḥīr* (Tietze 1999, 4, 278 passim)

**fena et-** (fenah ederum) ‘abusare’ (2r) • Tml. *fena etmek* ‘to behave badly, act wrongly; to harm, injure; to teach a lesson’ (Redh.<sup>2</sup> 294).

**färace** (farage = frāḡh) ‘giornea’<sup>94</sup> (104r), ‘giubba’ (104v), ‘zamarra, sopra veste’ (268v) • M. *ferace* (feragie) ‘cappa, mantella’ (80) = *fer(r)ace* ‘veste superiore con maniche larghe’ (Men. 3480) < gr. φορεσιά ‘costume, abito’ (TETTL 2, 48), per tramite arabo (StAr. 1, 66).

**fese** → *fahaṣe*.

**fet edici** (fet edigi) ‘espugnatore’ (89v); ‘soggiogatore’ (229r) • Der. da *fet etmek* ‘espugnare, soggiogare’ (M. 136, 409).

**fetelik** (fetelich) ‘conquisto, vittoria’ (63v) • M. *fetlik* ‘id.’ (103). § 5.1.4.

**fetelik edici** (fetelich edigi) ‘conquistatore’ (63v).

**fetelik et-** (fetelich ederum) ‘conquistare’ (63v).

**fetelik olmuş** (fetelich olmisc) ‘conquistato’ (63v).

**fevrice** (feurige) ‘ad un tratto’ (8r) • Osm. *fevrice* ‘presto, subito, subitamente’ (Men. 3557).

**fınduk, funduk** (fanduch = fndk [funduch (34v)]) ‘auellana’ (34v), ‘nocciuola auellana’ (157v) • M. *findik* (fndik) ‘nocella, ouero nuociola’ (271) = *funduk* (tml. *finduk*) ‘nux avellana’ (Men. 3551) < gr. ποντικόν κάρυον ‘noce del Ponto’ (TETTL 2, 85). La var. *finduk* è attestata dialettalmente (Öztürk 2005, 381).

**fırine koyıcı** (frine choigi) ‘informatore’ (127r) • Der. da *fırine* (frine) *komak* ‘informare’ (M. 210).

**fistik** (fistich) ‘pino; pistachio’ (174v); → *şam fistiği* • M. *fistik*, *fistuk* (fstik, fstuk) ‘pestacchio, sorte di frutto; pigna, frutto; pino, il frutto’ (302 passim).

**fidan** (fidan) ‘gambo d’erba’ (102r), ‘piede d’erba o *simm.*’ (173r); *yeyi fidan* (ienghi fidan) ‘alberetto’ (12r); *fidan çiçekleri* (fidan cicechleri) ‘pianta di fiori’ (96v); → *otuluk* • M. *fidan* ‘pianta’ (304). Per l’inversione sintattica dell’ultimo sintagma § 7.1.2.c.

**fikir** (fichir) ‘concetto di mente’ (61r), ‘pe[n]siero’ (168v); *fikiri ko-* (fichiri qorum) ‘por il pensiero’ (177v); *fikirinde gel-* (fichirinde ghielir) ‘venir in pensiero’ (262v); *fikirine brak-* (fichirine bracharum) ‘rammemorare ad altri, rammentare’; *fikirine brakmak* (fichirine brachmach) ‘rammemorazione’; *fikirine brakmuş* (fichirine brachmisc) ‘rammemorato’ (190r) • M. *fikir* ‘cogitatione, disegno, imaginatione, opinione, pensamento, pensiero’ (94 passim), *fikrine brakmak* ‘ricordare ad alcuno, souenire, venire à memoria’ (346, 415). Per gli altri sintagmi cfr. *fikr komak* ‘bemerken’ (Zenk. 669),

<sup>94</sup> Tipo di sopravveste.

*fikrine gelmek* (fikrinè guièlmèk) ‘se souvenir’ (Viguièr 104).

**fikir edici** (fichir edigi) ‘speculatore’ (234v); *evel fikir edici* (euel fichir edigi) ‘premeditante’ (180r) • M. *fikir edici* (fikir edigi) ‘speculatore’ (419).

**fikir et-** (fichir ederum) ‘disegnare in mente’ (80r); ‘fantasticare’ (92v); *evel fikir et-* (euel fichir ederum) ‘premeditare’ (180r); *fikir etmek* (fichir etmech) ‘speculatione’ (234v) • M. *fikir etmek* ‘pensare, speculare, contemplare’ (298-99).

**fikir etmemek** (fichir etmemech) ‘sconsideratagine’ (219v) • M. *fikir etmemek* ‘inconsideratione’ (203).

**fikir ol(un)mış**: *fikir olmuş* (fichir olmisc) ‘speculato’ (234v); *evel fikir olunmuş* (euel fichir olunmisc) ‘premeditato’ (180r).

**fikirle-** (fichirlerum) ‘cogitare’ (56v) • Osm. *fikirilenmek* ‘cogitationibus immorari, cogitabundum & sollicitum esse’ (Men. 3540).

**fikirleci** (fichirlegi) ‘cogitante’ (57r).

**fikirli** (fichirli) ‘speculatio’ (234v) • Osm. *fikirlü* ‘cogitationes habens, cogitabundus, meditabundus’ (Men. 3540). In M. *fikirli* (fichirli) si trova solo in combinazioni sintagmatiche.

**fikirlik** (fichirlich) ‘fantasticheria’ (92v); *fikirlik ile* (fichirlich ileh) ‘pensatamente’ (168v); *evel fikirlik* (euel fichirlich) ‘premeditatione’; *evel fikirlik ile* (euel fichirlich ileh) ‘premeditatamente’ (180r) • Cfr. osm. *fikirlik/fikirlik* ‘cogitazione, considerazione’ (Pianzola 100).

**fikirsiz, fikirsüz** (fichirsis [fichirsus (79r)] = fkrsz [\*fkyrsys (14r)]) ‘all’impensata, senza pensiero’ (14r); ‘disauueduto’ (79r); ‘stracurato’<sup>95</sup> (242v) • M. *fikirsüz, -siz* (fikirsus, fikirsis) ‘inconsiderato; smemorato; spensierato’ (203 passim).

**fikirsizlik** (fichirsislich) ‘stracuragine’;<sup>96</sup> *fikirsizlik ike* (fichirsislich ileh) ‘stracuratamente’ (242v) • Cfr. tml. *fikirsizlik* ‘lack of an opinion’ (Redh.<sup>2</sup> 299).

**filez** → *lahana filezi*.

**filhal** (filhal) ‘a spada tratta, in un tratto, ad un tratto’ (30r); ‘souente, subito’ (232v) • M. ‘ad vn tratto, immantimente, subito, subitamente’ (22 passim).

**fincan** (fingian) ‘coppa da bere’ (67r) • M. ‘bicchiere, gotto, cioè bicchiere da bere’ (70, 168).

**firgazla-** (firghaslarum = frğāzlārm) ‘nichiare,<sup>97</sup> lamentarsi’ (157r) • Der. che il C. ha ricostruito su *firgāz* (firghas) ‘lamento’ (M. 226) = osm. *feryad* (tml. *feryat*) ‘grido, lamentazione’ (Men. 3514). Per il dato moliniano cfr. forme turche dialettali quali *firyās, firvās* (StPers. 70).

**fislede-** (fislederum) ‘bisbigliare, dir piano’; *fisledemek* (fisledemech) ‘bisbiglio’ (41v) • Var. di osm. *fisildimek* (TS 1608), t. dial. *fisildemek* (DS 1871)

<sup>95</sup> Trascurato.

<sup>96</sup> Trascuraggine, trascuratezza.

<sup>97</sup> Dolersi, gemere.

= tml. *fııldamak* ‘to whisper’ (Redh.<sup>2</sup> 298).

**fişek** (fiscech) ‘rochette, o razi’ (27r) • Osm., tml. *fişek* ‘carica d’archibugio, racchette’ (Men. 3524), ‘cartuccia; razzo’ (Bon. 102).

**fitil** (fitil) ‘lucignolo di lucerna’ (142r); ‘miccia’ (150r); ‘stoppino’ (242r) • M. ‘corda d’archibuso; sfilacci di tela per le ferite; stupino della candela, & della lume; tasta di lino da mettere nelle piaghe’ (107 passim).

**fitnelik** (fitnelich) ‘arte, astutia’ (29r); ‘ma[li]tia’; *fitnelik ile* (fitnelich ileh) ‘malitiosamente’ (144v) • M. *fitnelik* ‘astutia’ (63).

**fitnelik edici** (fitnelich edigi) ‘machinatore’ (143r).

**fitnelik et-** (fitnelich ederum) ‘machinar inganni’; *fitnelik etmek* (fitnelich etmek) ‘machinatione’ (143r) • In M. *fitne etmek* ‘machinare qualche ingāno’ (239).

**fitnelik olmuş** (fitnelich olmisc) ‘machinato’ (143r).

**fitoz** (fitoz) ‘animo, coraggio, ardire’; *fitozile* (fitozileh) ‘animosamente’ (19v) • Riteniamo si tratti di una retroformazione dal lemma seguente.

**fitozlı** (fitozlı) ‘animoso, ardito, coraggioso’ (19v) • Cfr. osm. *fitoz* ‘fine, strong’ (Evliya Çelebi: Dankoff 1991, 38), *fitoz* (y) *iğit* (fittós jjt) ‘uomo brauo’ (Ferr. R.), t. dial. *fitoz* ‘güzel; böbürlü, çalımlı’ (DS 1874). Nel dato del C. la voce è stata morfologizzata col consueto suff. turco +*ll*. La parola è di etimo oscuro secondo TETTL 2, 72. A nostro parere, l’ipotesi più probabile è che sia di provenienza slavo-balcanica, cfr. cr. *vitez* ‘magnanimus, vir fortis, validus, strenuus, acris in rebus gerendis, heros’ (G. Micaglia, *Thesaurus linguae Illyricae* [Loreto 1649]: AkRj 21, 36).

**fonduk kurşun** (fonduq qursciun) ‘balla d’archibuso’ (24v) • Sintagma formato da due elementi sinonimici: osm. *funduk* ‘palla d’archibugio’ (Men. 3551) e *kurşun* ‘palla di piombo’ (Bon. 206). Cfr. → *kurşın*.

**fork** (forq) ‘bagascia, puttana’ (37r) • T. dial. *fork* ‘kötü yola düşmüş’ (DS 1876).

**fota** (fota) ‘grembiule’ (107r) • Osm. *fute/futa/fota* ‘trausera, grembiale’ (Men. 3555), tml. *futa* ‘large silk towel/apron’ (Redh.<sup>2</sup> 306), t. dial. *fota* ‘hamam havlusu’ (DS 1861).

**fuçı** (fuci) ‘botte’ (3r); *yarın* (= *yarım*) *fuçı* (iaran [= \*yārān] fuci) ‘bottaccio, carratello’ (42v); *fuçı doldur-* (fuci doldururum) ‘imbottare, empir la botte’; *fuçı doldurmak* (fuci doldurmech) ‘imbottatura’; *fuçı doldurmuş* (fuci doldurmisc) ‘imbottato’ (116v); *fuçı yapan* (fuci iappan) ‘acconcia botte’ (3v); → *çivi*, *doldurcı* • M. *fuçı* (fuci) ‘botte, cioè vaso da vino’ (73), *fuçı yapan* (fici iapan) ‘acconcia botte’ (10).

**fuçıcı** (fucigi) ‘bottaio’ (43r) • M. *fuçıcı* (\*fieigi [ficigi, Indice]) ‘acconcia botte’ (10).

**funduk** → *finduk*.

**fustan** (fustan) ‘gonnella, veste’ (106r), ‘guarnello,<sup>98</sup> veste’ (108r) • Osm., t.

<sup>98</sup> Veste rustica femminile.

dial. *fustan* ‘fustagno’ (Pianzola 102), ‘fistan, entari’ (Öztürk 2005, 390, TTAS) = osm. lett., tml. *fistan* ‘latior tunica muliebris; gonna’ (Men. 3520), ‘woman’s dress; kilt; evzone’s skirt’ (Redh.<sup>2</sup> 301) < gr. φουστάκι ‘vestito, abito’ < it. *fustagno* (TETTL 2, 70).

# G

- galburlayıcı** (ghalburlaigi) ‘criuellatore’ (70r) • Der. da *galburlamak* (ghalburlamak) ‘criuellare’ (M. 110). Osm., tml. *kalburlayıcı* (qalburlaïdji) ‘cribleur’ (B.<sup>2</sup> 1, 399). Cfr. → *kalbur*.
- ganimetlik** (ghanim[et]lich) ‘abbondanza’; *ganimetlik ile* (ghanimetlich ileh) ‘abbondantemente’ (1r) • M. *kanimetlik* ‘abondanza’, *kanimetlik ile* (ilhe) ‘abondantemente’ (5). Cfr. → *kanimetli*
- ganimetlik edici** (ghanimetlich edigi) ‘abbondante, fertile’ (1r) • Si noti che il C. non attesta un verbo *ganimetlik etmek*\*.
- gargara et-** (gharghara ederum) ‘gargarizzare’ (102r) • Tml. *gargara etmek* ‘gurgeln’ (Steuerwald 1972, 314).
- gargaralık** (ghargharalich) ‘gargarizo’ (102r).
- gavga, gavga et-** → *kavga, kavga et-*.
- gavn hisımlık** (ghaun chissimlich<sup>99</sup> = *ķwwm hşmlķ*) ‘consanguinità’ (63v) • M. *gavn hisım* (ghaun chsim) ‘id.’ (103) = osm. lett. *hisım-ü kavm* ‘cognati, consanguinei’ (Men. 3806). Dapprima il C. ha copiato il dato moliniano (ma nella resa ottomana rispetta la grafia originaria araba, a parte il piccolo errore di *ķwwm* per *ķwm*), poi però la voce italiana in *-ità* gli ha suggerito di aggiungere un *-lich* sentito come equivalente del suff. italiano. Si noti che un derivato analogo si riscontra anche nel Megiser, che traduce ‘consanguinitas’ con *hisim* (hißim) *kaumlük*.
- gâvur** (ghiauur) ‘christiano’ (54r) • Osm. *gâur, gâvur* (barbare pro *gebr*, vel potius pro *kâfir*) ‘infideles, *quales Turcae nos passim Christianos vocant*’ (Men. 3856). Il dubbio etimologico espresso dal Meninski permane tuttora: secondo alcuni infatti si tratta di un prestito dal pers. *gebr* ‘adoratore del fuoco’ (TETTL 2, 107), secondo altri è un allotropo dell’arabismo *kâfir* ‘infedele’ (Nişanyan 2007, 235). Siccome però non è escluso che la voce persiana derivi dalla stessa parola araba, alla fin fine le due ipotesi potrebbero conciliarsi. Com’è ben noto, questo turchismo ha trovato larga fortuna

<sup>99</sup> La terminazione *-lich* è stata aggiunta in un secondo tempo.

na nelle lingue occidentali, cfr. it. *giaurro* (DEI 1805), fr. *giaour* (TLF 9, 234-35), ingl. *giaour* (COED 670; ci si rammenti il celebre poema di Lord Byron *The Giaour* [1813]), ecc.

**gâ(v)ur edici** (ghiaur edigi) ‘battezzante’ (39v).

**gâ(v)ur et-** (ghiaur ederum) ‘battezzare’ (39v) • Propr. ‘fare cristiano’, forse sintagma coniato dal Carradori.

**gâ(v)ur olmuş** (ghiaur olmisc) ‘battezzato’ (39v).

**gâ(v)urlik** (ghiaurlich) ‘battesimo’ (39v); *gâvurluk ile* (ghiaurlich ileh) ‘cristianamente’ (54r) • Cfr. osm. *gâvurluk* ‘the quality, conduct, belief of a non-Muslim; infidelity’ (Redh.<sup>1</sup> 1519). Per ‘battesimo’ in turco si usa di norma il grecismo *vafitiz*.

**gâvz hindistan** (ghiaus hindistan = hndstn ğwzy) ‘noce moscada’ (157v) • Tml. *hindistancevizi* (riprodotto dal C. in grafia ottomana) ‘coconut; nutmeg’ (Redh.<sup>2</sup> 390). La forma in trascrizione è presumibilmente dovuta a un informante egiziano, che ha invertito gli elementi del sintagma (§ 7.1.2.a) secondo la struttura araba e reso l’iniziale con la velare /g/ in base alle proprie consuetudini linguistiche; cfr. ar. egiz. *gōz* ‘noce’ (Nallino 1939, 261) = ar. lett. *ġawz*. In M. troviamo *hint/hind cevizi* (hint gieuisi [hind geusi, Indice]) ‘noce moscata’ (271).

**gayb ol-** (ġyb ’wlwrm [manca la trascrizione]) ‘sparire’; *gayb olmak* (ġyb ’wlmk) ‘sparitione’; *gayb olmuş* (ġyb ’wlmş) ‘sparito’ (233v) • Osm. *gayb olmak* (tml. *kaybolmak*) ‘esser assente, ò lontano; sparire, smarrirsi, suanire’ (Men. 3375).

**gaybden bil-** (ghaibden bilerum) ‘preuedere’; *gaybden bilmek* (ghaibden bilmek) ‘preuisione’; *gaybden bilmiş* (ghaibden bilmisc) ‘preuisto’ (181v); → *bilici* • M. *gaybden* (ghaibden) *bilmek* ‘presentire, antiuedere, indouinare’ (317).

**gaybet, gaybet edici** → *kaybet, kaybetici*.

**gayet (ol-)** (ghaiet [olurum<sup>100</sup>]) ‘abbondare, esser abbondante’ (1r) • Osm., tml. *gayet* ‘valde, admodum, maximè’ (Men. 3375). In M. attestato solo in combinazioni sintagmatiche.

**gayna-** → *kayna-*.

**gayr(i)** (gairi) ‘altro’ (15v); *gayrile* (gairileh) ‘alieno, d’altri’ (13r); *gayr türlü* (gair türlü) ‘altramente’ (15v); → *dik-<sup>l</sup>*, *keret*, *ölçi*, *sü(y)le-*, *ver-*, *verici*, *yer* • Osm. *gayr*, *gayrı* ‘altro’, *gayr türlü* ‘d’altra maniera, d’altra forma, d’un’altra sorte’ (Men. 3441, 3445). In M. attestato solo in combinazioni sintagmatiche.

**gayrı olmuş** (ghairi olmisc) ‘trasfigurato, malfatto’ (65v).

**gazbi** → *kılauzla-*

**gazel** (ghazel = ğzl) ‘iscrizione, titolo’ (130v); ‘libello famoso’ (139v) • Osm. *gazel* ‘pièce de vers consacrée ordinairement à chanter l’amour et l’ivres-

<sup>100</sup> *olurum* appare attraversato da un tratto di penna, come se fosse cancellato. Infatti in grafia ottomana è scritto soltanto *ġäyt*.

se; forme ordinaire des poésies mystiques (...). Le ghazel ne peut pas avoir moins de cinq ni plus de dix-neuf distiques, et doit renfermer le nom du poète dans le dernier vers' (BarbM. 2, 385). In M. la var. *kazel* (kasel) 'verso' (478). I significati del C. testimoniano sviluppi semantici particolari della parola, cfr. anche → *kazel kağıdı*.

**geç, keç** (ghieg [chiec (10v)]) 'agiato, tardo' (10v); 'tardo, tardi'; *bukadar gec* (buchadar ghieg) 'tanto tardi' (250r); *geç gel-* (ghieg ghiehirum) 'venir tardi' (262v) • M. *geç* (ghieğz) 'lento, tardo' (231) = tml. *geç*.

**gece** (ghiege) 'notte' (158r) • M. 273. Cfr. → *giceli*.

**gecle-** (ghieglerum = gğlârm) 'ritardare' (204v) • Prob. coniato dal Carradori. In M. abbiamo *gecirmek* (ghiegitmek) 'ritardare', *gecilmiş* (ghiegitmisc) 'ritardato' (358).

**geç-, giç-, keç-** (ghiecerum, ghieccerum [ghicerum (257r)]) 'guazzare, passar a guazzo'<sup>101</sup> (108r); 'passare' (165v), 'trascorrere, scorrere' (257r); 'vadare' (260r); *geçmek* (ghieccemeç, ghieccimeç) 'guado, passo' (107v); 'passaggio' (165v); *geçinmek* (ghiecinmeç) 'trascorsa, scorsa'; *geçinmiş* (ghiecinmisc) 'trascorso' (257r); *ileri geç-* (ileri ghiecerum) 'trapassare auanti' (257r); → *çay, ikarı, il* • M. *geçmek* (ghieccimeç [ghieccimeç, Indice]) 'passare' (293). La var. *giçmek* è attestata dialettalmente (DS 2073, TTAS). Le forme che presentano *geçin-* non sono certo tratte dal verbo *geçinmek*, ma derivano da un'errata estensione dell'infixo nasale (§ 6.2.3).

**geçe** → *keçe*.

**geçecek** (ghieç[e]geç) 'passo' (165v) • Osm. *geçecek* 'luogo, per doue si hà da passare, passo, passaggio' (Men. 3879).

**geçen<sup>1</sup>** → *zaman*.

**geçen<sup>2</sup>:** *geçen get-* (ghieccen ghiederum [ghiecen \*ghierum (!; 200v)]) 'andar a dietro' (18v), 'rincularsi' (200v); *geçen kak-/diirt-* (ghieccen chacharum: \*dururum) 'rinculare'; *geçen diirtmek* (ghieccen diirtmeç) 'rinculamento'; *geçen diirtmiş* (ghieccen diirtmisc) 'rinculato' (200v) • Var. di osm. *kıçın* 'averso gradu, retrograde', *kıçın kıçın yürümeç* 'rinculare, arretrarsi, ritirarsi indietro senza voltar la schiena' (Men. 3631), tml. *kıçın kıçın gitmek* 'geriye doğru gitmek, geri geri gitmek' (TüS 1150). È probabile che la forma testimoniata dal C. sia sorta per accostamento a → *geçen<sup>1</sup>*. Cfr. → *yeçen*.

**geçici** (ghieçigi) 'passatore' (165v) • Il dato del C. anticipa di molto la prima documentazione lessicografica della voce, che finora si riteneva appartenere al Viguier (HistWb. 70).

**gedici** (ghiedigi) 'andante' (18v); *ileri gedici* (ileri ghiedigi) 'antecessore, antecedente' (21r); *sıkca gedigi* (sichgia ghiedigi) 'frequentatuiuo' (100r) • Osm., tml. *gidici* 'iens, che vâ' (Men. 2369-70). Il sintagma *ileri gedigi* (ileri ghiedigi) è attestato da M. 314 nel sign. di 'precedente'.

<sup>101</sup> Guadare.

**gel-** (ghielirum [ghielir (246v)]) ‘auuenire, occorrere’ (35r), ‘succedere’ (246v); ‘venire’ (262r); *gelmek* (ghielmech) ‘auuenimento’ (35r); *gelmiş* (ghielmisc) ‘venuto’ (262r); *eveli gel-* (eueli ghielirū<sup>102</sup>) ‘deriuare’ (74r); → *ansiden, apansız, derineg gel-, fikir, eyi gel-, gec, gizli, kuvet, orman, ögünde/ökünde, sabah, üstüne* • M. *gelmek* (ghielmek) ‘venuta’ (477). Cfr. → *yola kelmez*.

**gelecek** → *il*.

**gelici** (ghieligi) ‘veniente’ (262r) • Osm., tml. *gelici* ‘qui venit, chi viene’ (Men. 3996). In M. solo nel sintagma *hakinden gelici* (ghieligi) ‘punitore’ (328-29).

**gelincük, kelincik** (ghielingiuç [chielingich (155v)]) ‘donnola’ (85r), ‘mustella, donnola’ (155v) • Il C. corregge l’errato *ghielinguk* ‘donnola’ di M. 128.

**gemal** (ghiemał = ğmāl) ‘presenza, aspetto’ (180v) • M. *cemal* (g(i)emal) ‘faccia, viso, presenza, aspetto, vista’ (139 passim) < ar. *ġamāl* ‘bellezza; eleganza, grazia’ (VAI 169). La forma in trascrizione dipende forse dalla pronuncia egiziana *gamāl* (Nallino 1939, 294, Badawi-Hinds 1986, 172).

**gemi** (ghiemi) ‘barca’ (39r), ‘naue’ (156r), ‘vascello di mare’ (261r); *gemiden kaldur-* (ghiemiden chaldururum) ‘sbarcare’ (211v); *gemiye ko-* (ghiemiie chorum) ‘imbarcare, robba’ (116v); → *amber* • M. *gemi* (ghiemi) ‘naue’.

**gemici** (ghiemigi) ‘barcaruolo’ (39r), ‘marinaro’ (146r) • Osm., tml. *gemici* ‘marinaio, barcaiuolo’ (Men. 4924).

**gemik** (ghiemich) ‘osso’ (162v); *balık gemiği (kemiği)* (bālyķ kmky [manca la trascrizione]) ‘risca, ossetto di pesce’ (203r) • M. *gemik* (ghiemik) ‘osso’ (286).

**gemikli** (ghemichli) ‘ossuto’ (162v) • Osm. *gemüklü* (tml. *kemikli*) ‘ossuto; d’osso’ (Men. 4020).

**gendi** → *kendi*.

**gerçek** (ghiercech, ghierciech) ‘certo, sì, vero’ (52v), ‘da uero’ (72r), ‘inuero, in verità’ (134v) • M. *gerçek* (ghierc(i)ek) ‘verità; vero’ (477).

**gerçek et-** (ghiercech ederum) ‘auuerare, accertare’ (35r), ‘verificare’ (263r) • La forma verbale usuale è *gerçeklemek*.

**gerçek ol-** (ghiercech olurum) ‘verificarsi’; *gerçek olmuş* (ghiercech olmisc) ‘verificato’ (263r).

**gerçekli** (ghiercechli) ‘veridico’ (263r) • Tml. *gerçekli* ‘real’ (Redh.<sup>2</sup> 321).

**gerçeklik:** *gerçeklik ile* (ghiercechlich ileh) ‘assolutamente, risolutamente’ (31v) • M. *gerçekliğile* (ghiercieklighilhe) ‘dauero’ (113).

**gerdan** (ghierdan) ‘nodo del collo’ (111v) • M. *gârdan* (ghiardan) ‘collo, parte del corpo, che sostiene la testa’ (94-95) = osm. lett., tml. *gerdan*.

**gereklik** (ghierechlich) ‘bisogno, necessità’; *gereklik var* (ghierechlich var) ‘bisognare’ (41v) • M. *gereklik* (ghiereklik) ‘necessità, bisogno, occorrenza’ (268, 277).

<sup>102</sup> Il C., invece di aggiungere *ghielirū* all’altra forma aoristale con cui traduce *deriuare* (eueli cicarirum), l’ha aggiunto per errore accanto al lemma successivo *deriuato* (eueli cicarmisc).

**gereklik et-** (ghierechlich ederum) ‘necessitare, porr in necessità’ (156v).  
**gereklikli** (ghierechlichli) ‘bisognoso’ (41v).  
**geri** → *bak-, brak-, gönder/göndür-, gönderci/göndürce, ver-, verici*.  
**gerin-** (\*gherizamlurum (!) = krynm) ‘allungarsi di persona’ (14v) • Osm., tml. *gerinmek* ‘stendersi, stirarsi’ (Men. 3929).  
**get-, git-** (ghiederum [ghidirum (104v)]) ‘andare’ (18v), ‘gire’ (104v); *getmek* (ghietmech) ‘andamento, andatura’ (18v); *getmiş* (ghietmisc) ‘andato’ (18v); *getmiş ol-* (\*ghitemisc olurum) ‘allontanarsi, partirsi’ (14v); → *ard, aşığa, geçen<sup>2</sup>, ileri, irak, ögünde, sıkca, su, uzak, yakın, yokarı, yokuş* • M. *getmek* (ghietmek) ‘allontanarsi, partirsi, andare’ (35, 45). Questa var. di *gitmek* è diffusa a livello dialettale (TTAS).  
**getavrez** (ghetaures = k̄tāwrz) ‘centauro’ (52r) • M. *gentavres* (ghentaures) ‘id.’ (86). Non sappiamo se la perdita della nasale nel dato del C. sia un reale processo fonetico o non piuttosto una trascuratezza grafica. In Men. On. 168 ‘centaurus’ è tradotto *kentavriş*. Cfr. → *dev*.  
**geter-, geterci** → *getür-, getürce*.  
**getür-, geter-** (gh(i)etururum [ghieturum (27v)]) ‘addurre, condur con forza’ (6v); ‘arrecare, apportare’ (27v), ‘portare, recare’ (178r); *getermek* (ghietermeh) ‘arrecamento’ (27v); *tekrarden getür-* (techrarden ghietururum) ‘riportare’ (202v); *getürmüş/getermiş* (ghieturmisc [ghietermisc (27v)]) ‘addotto, condotto’ (6v), ‘arrecato’ (27v), ‘recato’ (192v); → *örnek, şahid* • Osm. *getürmek* (tml. *getirmek*, t. dial. *getermek* [TTAS]) ‘portare, recare, apportare, arrecare, condurre, menare’ (Men. 3873).  
**getür(i)ci, geterci** (ghieturgi [ghietergi (27v)]) ‘arrecatore’ (27v), ‘recatore’ (192v); *örineği* (= *örneği*) *getürici* (orineghi ghieturigi) ‘esemplificatore’ (90r) • Osm. *getürici* (gueturidschi) ‘porteur’ (Pr. 480).  
**geveze ol-** (ghieuese [ = kwzh] olurum) ‘importunare’ (119v) • Rifatto su *geveze* (ghieuese) ‘importuno, molesto’ (M. 197) = tml. ‘ciarlone, chiacchiere; pettegolo’ (Bon. 112).  
**gevezelik** (ghieueselich) ‘importunità’; *gevezelik ile* (ghieueselich ileh) ‘importunamente’ (119v) • M. *gevezelik* (ghieueselik) ‘secchezza, seccagine’ (391).  
**geviş(e)-** (ghieuiscerum) ‘allentare’; *gevişmek* (ghieuiscmac) ‘allentamento’; *gevişmiş* (ghieuiscmisc) ‘allentato’; *gevişmiş ol-* (ghieuiscmisc olurum) ‘allentarsi’ (14r) • Osm., tml. *gevşemek* ‘allentarsi’ (Bon. 112). In M. è attestato il participio *gevşemiş* (ghieusc=emisc) ‘allentato’ (34).  
**gey-**: *geymek* (ghieimech) ‘riuestimento’; *geymiş* (ghieimisc) ‘riuestito’ (206r); → *kaftan* • M. *geymek* (gheimek) ‘vestire’ (479).  
**geydür-** (\*ghieidurum = kyym: kysylrm [kydrwm (46v; manca la trascrizione)]) ‘calzare’ (46v); ‘riuestire’ (206r); *geydürmek* (kydrmk) ‘calzamento’, *geydürmüş* (kydrms̄) ‘calzato’; *geydürmüş ol-* (kydrms̄ wlrwm) ‘calzarsi’; *alat geydürmek* (‘lāt kydrmk) ‘calzatoio’ (46v) • Osm. *geydürmek* (tml. *gydirmek*) ‘riuestire, far mettere un’habito, ò vestire’ (Men. 4111). L’ultimo sintagma carradoriano dovrebbe correttamente suonare *geydürecek alat\** §§

6.2.1.4.a, 7.1.1. Gli aoristi in grafia ottomana dati alla c. 206r riproducono verbi riflessivi, ossia → *geyin-* risp. *gey(i)silen-*; per il modello formativo di quest'ultimo cfr. osm. *giyeceklenmek* 'giyinmek' (TS 1708).

**geydürçi** (kydrğy [manca la trascrizione]) 'calzatore' (46v) • Tml. *giydirici* 'dresser' (Redh.<sup>2</sup> 328).

**geyici** (ghieigi, gheigi) 'riuestitore' (206r), 'vestitore' (263v) • In base ai dati di HistWb. 72 la voce risulta altrove lessicograficamente attestata solo nel sintagma *cebe geyici* 'corazziere, vestito di corazza, di ferro' (Men. 1580).

**geyik, keyik** (ghieich [cheich (72r)]) 'ceruio' (53r); 'daino' (72r) • M. *geyik* (ghieik) 'ceruo, animale' (87) = t. dial. *keyik* (TTAS).

**geyin:** *geyinler* (gheinler = kymrlr) 'panni, vestimenti' (164v) • Osm. *geyim* 'elbise, urba' (TS 1679).

**geyin-** (gheinerum) 'vestirsi' (263v); *yarakden geyin-* (iaraqden<sup>103</sup> gheinerum) 'armarsi, uestirsi d'arme' (26r) • M. *geyinmek* (gheinmek) 'vestirsi' (478).

**gey(i)si:** *kari gey(i)sisi* (qari ghieisisi) 'camiciotto di donne' (47r); *keten gey(i)-si(n)ler* (chieten gheisinler [= kysylr]) 'panni, lini'; *yun/yuñ gey(i)sinler* (iun gheisinler = ywñ kyslr) 'panni, \*lani' [*recte lane*] (164v) • Osm., t. dial. *geysil/geyisi* (tml. *giyisi*) 'elbise, giyecek' (TS 1682-84), 'vestimento, vestiti, panni, drappi' (Men.. 4117), 'elbise, çamaşır vb. giylecek şey' (DS 2017).

**gey(i)silen-** → *geydür-*.

**gez-:** *boş gez-* (bosc ghiezerum) 'andar uagabondo' (260r) • Osm. *boş gezmek* (boş g'ezmek) 'vagare' (Pianzola 106). In M. il participio *boş gezen* (bosc ghiesen) 'vagabondo' (471).

**gilağuzlacı** (ghlaghuslagi) 'guidatore' (108v) • Der. da *gilağuzlamak* (ghlaghuslamak) 'guidare' (M. 173). Cfr. osm. *eyüye kulağuzlayıcı ol* 'guide him to good (deeds)' (Birnbäum 1981, 87). Cfr. → *kılauzla-*.

**gibi** → *kibi*.

**giceli** (ghigeli) 'notturmo' (158r) • Der. da *gice*, diffusa variante dialettale di → *gece* (TTAS).

**giciş-** (ghigiscirum) 'prorire' (184v) • Osm., t. dial. *gicişmek* 'gidişmek, kaşınmak' (TS 1696), 'to itch, feel itchy' (*prov[incial]*: Redh.<sup>2</sup> 326): «*Kiçi-fiillinin reciprocum hali, fakat dönüşkenlik (reflexivum) mânasında*» (TETTL 2, 153).

**gicişik** (ghigiscich) 'prorito' (184v) • Der. da → *giciş-*. Cfr. la formazione parallela offerta da t. dial. *gidişik* 'uyuz hastalığı' (DS 2071-72).

**giç-** → *geç-*.

**gineş, güneş** (ghinesc) 'sole' (220v); *gineşde ol-* (knšd 'wlwrm [manca la trascrizione]) 'star'al sole' (239v); → *çık-*, *dulunma*, *nur* • M. *güneş* (ghiu-nesc) 'sole pianeta' (409).

**gineyik** (ghineich) 'radichio, erba' (189r) • M. *güneyik* (ghiuneik) 'id.' (335).

<sup>103</sup> Corr. in luogo del cancellato *gebeh*.

- gir-** (ghirirum, ghirurum) ‘entrare’ (88r); ‘ingerirsi’ (127v); \**girilmiş* (ghiril-misc) ‘entrato’ (88r); ‘ingerito’ (128r); *altine gir-* (altine ghirirum) ‘sottentrare’ (232r); *yole gir-* (ioleh ghirirum) ‘pors’in viaggio’ (177v); → *orman*  
• M. *girmek* (ghirmek) ‘entrare, intrare’ (194, 219)
- girici** (ghirigi) ‘entrante’ (88r), ‘ingressore, ingrediente’ (128v); *altine girici* (altine ghirigi) ‘sottentrante’ (232r); *içeri girici* (iceri ghirigi) ‘penetrante’ (168r) • Osm., tml. *girici* ‘ch’entra, entrante’ (Men. 4115). In M. solo nel sintagma *araya girici* (araia ghirigi) ‘mediatore’ (250).
- gişi** (ghisci) ‘persona’; *büyük gişi* (buiuch ghisci) ‘personaggio grande’ (170r)  
• M. *gişi* (ghisc=i) ‘persona’ (301) = tml. *kişi*.
- git-** → *get-*
- gizle-** (ghislerum) ‘nascondere’ (155v), ‘occultare’ (159v) • M. *gizlemek* (ghislemek) ‘celare, nascondere’ (85).
- gizleci** (ghislegi) ‘nascondente’ (155v), ‘occultante’ (159v) • Tml. *gizleyici* ‘mimetico’ (İBS 1345).
- gizlen-** (kzlnyrm [manca la trascrizione]) ‘mucciare’<sup>104</sup> (153r) • M. *gizlenmek* (ghis(z)lenmek) ‘nascödersi, occultarsi’ (267, 277).
- gizli, gizlü:** *gizli dut-* (ghisli dutarum) ‘tener segreto’ (252v); *gizliden gel-* (ghisliden ghielirum) ‘venir segretamente’ (262v); → *alacı (ılacı) gizlü, muhabet*  
• M. *gizli* (ghisli [ghiszli, Indice]) ‘celatamente, nascostamente; nascosto; sconosciuto, incognito’ (86 passim), *gizliden* (ghisliden [ghiszliden, Indice]) ‘in secreto, priuatamente, segretamente’.
- gizlik** (ghislich) ‘segretezza’ (222r) • Tml. *gizlilik* ‘secrecy, being secret’ (Redh.<sup>2</sup> 328). § 5.2.11.
- g’omak edici** (ghiomaq edigi) ‘aggomitolatore’ (10v).
- g’omak et-** (ghiomaq [= kwmāk] ederum) ‘aggomitolare’; *g’omak etmek* (ghiomaq edmech) ‘aggomitolamento’ (10v) • Il primo elemento del sintagma è una var. di → *yumak*.
- g’omak ol-** (ghiomaq olurum) ‘aggomitolarsi’; *g’omak olmakle* (ghiomaq olmaqleh) ‘aggomitolatamente’ (10v).
- gög, yüg** (ghiogh) ‘cielo’ (54v); *yügedek* (iughedech) ‘in fin al cielo’ (126v); *gög nurani* (ghiogh nurani) ‘empireo’ (87v) • M. *gög* (ghiogh) ‘cielo’ (90). Per la forma *yüg* cfr. *yügden* (iugden) ‘coelitus’ (Meg.). Il C. rende il concetto di ‘empireo’ col sintagma ‘cielo radioso’; per l’ordine sintattico § 7.1.1.
- gögsiz** → *gönülsiz*.
- göks** (ghiochs) ‘petto’ (112r); *elleri göksime ko-* (eleri ghiochsumeh qorum) ‘porsi le mani al petto’ (177v) • M. *göks* (ghioks) ‘petto, parte dinanti del corpo’ (303).
- gökselik** (ghiochselich) ‘parapetto’ (164v) • Osm. *gögüslük* (t. mod. *göğüslük*) ‘pettorale, panno, ò pezzo da tener caldo il petto, & gorgiera di donna’

<sup>104</sup> Nascondersi; sfuggire; schivare.

(Men. 4087)

**göksi kuzı kuş** (ghiochsi quisi [= *kwzy*] chusc) ‘petto rosso, *vcclletto*’ (172r)

• Riteniamo che il *kuzı* del C. sia una var. di *kızıl* ‘rosso’ sorta per contaminazione con *kuş*. Fra le denominazioni dialettali turche del pettirosso (tml. *kızılgerdan*) c’è pure *göğsü kızıl* ([www.trakus.org/kods\\_bird/uye/](http://www.trakus.org/kods_bird/uye/)).

**göl** (ghiol) ‘lago’ (136v) • M. 226. Cfr. → *kül*<sup>1</sup>.

**göm-** (\*giomerum = *kwmārm*) ‘seppellire’; *gömülmüş* (\*giomulmisc = *kwmwl-mš*) ‘sepolto’ (223v); *gömülmemiş* (ghiomulmemisc) ‘insepolto’ (130v) • M. *gömmek* (\*giommek [ghiommek (414, Indice)] ‘seppellire’ (397) ‘sotterrare’ (414), *gömülmüş* (ghiomulmisc) ‘sepellito, sepolto’ (398), ‘sotterrato’ (414). Com’è palese, l’errata grafia \**giom-* del C. dipende da una pedissequa copiatura del Molino.

**gönder-, göndür-** (ghionderurum) ‘mandare’ (144v); *göndermiş* (ghiondermisc) ‘mandato’; *geri göndür-* (ghieri ghiondururum) ‘rimandare’; *geri göndürülmüş* (ghieri ghiondurulmisc) ‘rimandato’ (199r) • M. *göndermek* (ghiondermek) ‘mandare’ (242), *gönderilmiş* (ghionderilmisc) ‘mandato’ (243). La var. *göndürmek* è ben attestata in osmanlı (TS 1751-52, Men. 4095).

**gönderci, göndürci** (ghiondergi) ‘mandante’ (144v); *geri göndürci* (ghieri ghiondurgı) ‘rimandante’ (199r) • Osm. *gönderci* (ghiondergi) ‘mandatore’ (Masc. 88), *gönderici* ‘emittens, extrahens; causans, autor, causa’ (Men. 668).

**göñülsüz, göğsüz (göğsiz)** (ghionghiulsuz [ghioghsis = *kwksyz* (*kwñsyz*) (248r)]) ‘contra mia uoglia’ (65v), ‘suogliato’ (248r) • Osm. *göñülsüz* (tml. *gönülsüz*) ‘mal volentieri, contra voglia, di mala voglia’ (Men. 4088). La var. data dal C. è sorta evidentemente da una forma sincopata *göñsiz*\*.

**gör-** (ghiorurum [kwrwr̄m (162v; manca la trascrizione)]) ‘mirare, guardare’ (151r); ‘osseruare, por cura’ (162v); ‘vedere’ (261v); *görmek* (ghiormech) ‘vista’ (261v); *görilmiş* (ghiorilmisc) ‘mirato’ (151r); *görülmüş kabil* (ghiorulmisc chabil) ‘visibile’ (265v); *ileri görmek* (ileri ghiormech) ‘antiuisione’ (21v); → *husab* • M. *görmek* (ghiormech) ‘vedere, guardare’ (474).

**göre** → *zaman*.

**görün-** (ghiorunurum) ‘apparire’; *görünmek* (ghiorunmech) ‘apparitione’; \**görülmüş* (ghiorulmisc) ‘apparso, apparito’ (22v) • Osm., tml. *görünmek* ‘apparire; sembrare’ (Bon. 116). In M. attestato solo il part. aoristo (*görünüür, görünmez*) come elemento di sintagmi.

**görüş\***: *görürde* (ghiorurde) ‘in uista’ (135r) • Il dato del C. pare riflettere una forma rotacizzata (§ 5.2.5) di *görüzde*\* < *görüşde*\*. Cfr. osm. *ilk görüşte* ‘at first sight’ (Redh.<sup>1</sup> 1586).

**görüyişla-** (ghioruisclarum = *kywrwyşlrm*) ‘affrontare, assalire’ (9v) • Var. di *yörüyişle*-\* = → *yörüyiş et*-. §§ 5.2.2., 6.2.6.b.

**göster-** (ghiosterirum) ‘rappresentare, dimostrare’ (191r); *göstermek* (ghiostermech) ‘di[mo]stratione’ (77v), ‘rappresentazione’ (191r); *göstermiş* (ghiostermisc) ‘dimostrato’ (77v), ‘rappresentato’ (191r); → *hak* • M. *göstermek*

(ghiostermek) ‘mostrare’, *gösterilmiş* (ghiosterilmisc) ‘mostrato’ (264).

**göster(i)ci** (ghiostergi [ghiosterigi (191r)]) ‘dimostrante’ (77v), ‘mostratore’ (154v); ‘rappresentante’ (191r); *haki gösterci* (hachi ghiostergi) ‘giustificante’ (105r) • Osm., tml. *gösterici* ‘mostratore, che mostra, accenna’ (Men. 5254).

**götür-, götür-** (ghiotururum [ghiutururum (194r)]) ‘apportare, portare’ (23v); ‘reggere, sopportare’; *gütürmek* (ghiuturmech) ‘reggimento’ (194r); *götürmüş/gütürmüş* (ghioturmisc [ghiutur- (194r)]) ‘apportato’ (23v); ‘retto’ (194r); → *muştuluk* • M. *götürmek* (ghioturmek) ‘patire, soffrire; portare’ (294, 312), *götürülmüş* (ghioturulmisc) ‘portato’ (312).

**götürici, götürci** (ghioturigi [ghiuturigi (194r)]) ‘apportatore’ (23v); ‘reggente’ (194r) • M. *götürici* (ghioturigi) ‘portatore’ (312).

**gövde** (ghioudeh) ‘bocciolo di canna fra due nodi’ (42r); ‘corpo’ (67v);  *ağaç gövdesi* (aghac ghioudesi) ‘fusto d’albero’ (101v) • Osm., tml. *gövde* ‘body, the main part of anything; body, trunk, torso, bulk; body, trunk (of animals/trees)’ (Redh.<sup>2</sup> 338). In M. è registrato solo il sintagma  *ağaç gövdesi* (aghagz ghioudesi) ‘tronco d’albero, troncone dell’albero’ (30, 468).

**göz, güz<sup>1</sup>, köz** (ghios = kwz) ‘occhio’ (159r); *gözün* (= *gözüm*) *ögünde ko-* (ghiosun oghiunde qorum) ‘porr’auanti a gl’ochi’ (177v); → *ara, kapa-, kıp-, nişan, nur* • M. *göz* (ghios) ‘occhio’ (277).

**gözel** → *güzel*.

**gözle-** (ghioslerum) ‘ochiare, adochiare, mirare’; *gözlemek* (ghioslemech) ‘ochiata, sguardo’ (159r) • Osm., tml. *gözlemek* ‘osseruare, notare, abbattere, spiare, riconoscere’ (Men. 4074).

**gözli, güzli** (ghiosli) ‘ochiuto’ (159r); *yüz güzli* (iuz ghiuzli) ‘argo di cent’ochi’ (26r) • Osm., tml. *gözli* ‘occhiuto, c’hà occhi’ (Men. 4075).

**gözlükci** (ghiosluchgi) ‘ochialista’ (159r) • Der. da *gözlük* (ghiosluk) ‘occhiale’ (M. 276). Questo derivato finora non appariva attestato prima del XIX secolo (HistWb. 74).

**gulgüle söyle-** (gulgüle soilerum) ‘borbottare, brontolare, mormorare’ (42v) • Osm. *gulgüle* ‘rumore, tumulto, susurro’ (Men. 3421). In M. si riscontra il sintagma *gulgüle etmek* ‘mormorare’ (262).

**gulgülelik** (gulgülelich) ‘borbottamento’ (42v).

**gübek** (ghiubech) ‘bellico’<sup>105</sup> (112r) • T. dial. *gübek* ‘göbek’ (DS 2205).

**gübre** (ghiubre) ‘letame’ (139r); *zeytun gübre* (zeitun ghiubre) ‘sanza d’oliue’ (210v) • M. *gübre* (ghiubre) ‘letame, sterco’ (232) < gr. κοπριά ‘id.’ (TETTL 2, 166). Il sintagma usuale turco per ‘sansa’ è *zeytin posası*.

**gübre ko-** (ghiubre qorum) ‘letamare’ (139r).

**gübreli** (ghiubreli) ‘letamato’ (139r) • Osm., tml. *gübreli* ‘fertilized, manured’ (Redh.<sup>2</sup> 345).

<sup>105</sup> Ombelico.

**gübrelik** (ghiubrelich) ‘letamaio’ (139r) • Tml. *gübrelik* ‘dunghill, dung heap; manure pit’ (Redh.<sup>2</sup> 345).

**güc:** *güicile* (ghiugileh) ‘a pena, a fatica’ (22r) • M. *güicile* (ghiugilhe) ‘a gran fatica’ (26).

**güç edici** (ghiuc edigi) ‘sforzatore’ (225r).

**güç et-** (ghiuc [= kwğ] ederum) ‘sforzar donne’; *güç etmek* (ghiuc etmech) ‘sforzamento’ (225r) • Osm. *güç etmek* ‘far forza, e violenza, sforzare, violentare’ (Men. 4055)

**güç olmuş** (ghiuc olmisc) ‘sforzata’ (225r).

**gül** (ghiul) ‘rosa’ (207r) • M. ‘rosa, fiore’ (363).

**gül-, kül-** (ghiulurum) ‘ghignare, ridere’ (103v); ‘sorridere’ (231v); *gülmek* (ghiulmech) ‘ghigno’ (103v); ‘riso’ (198r); → *yüz(ü)li* • M. *gülmek* (ghiulmek) ‘ridere’ (347).

**güleci, gülüci** (ghiulegi [ghiulugi (103v)]) ‘ghignone’ (103v); ‘ridente’ (198r) • Osm. *güllüci* ‘ridente, risibile, che sempre ride’ (Men. 4092).

**gölge** (ghiulghie) ‘ombra’ (160v); → *otur-* • Osm., tml. *gölge* ‘id.’ (Bon. 115). In M. attestato solo nel sintagma *gölge* (ghiulghie) *etmek* ‘adumbrare’ (21-22).

**gülgelik<sup>1</sup>** (ghiulghelich, ghiulghielich) ‘baldachino’ (37v), ‘infrascato per ombra’ (127r); *asma gülgelik* (asma ghiulghielich) ‘pergola di vite’ (169v) • Osm. *gölgelik* ‘ombracolo, frascato’ (Men. 4091). Cfr. → *külkülük*.

**gülgelik<sup>2</sup>** (ghiulghelich) ‘ombroso per uierzura o *simm.*’ (160v) • § 6.1.3.6.c.

**güliš** (ghiulisc) ‘riso’ (203v) • Osm. *güliš* ‘il ridere, riso, risata’ (Men. 4091).

**güllük** (ghullich) ‘rosaio’ (207r) • Osm. *güllük* ‘rosetum, locus rosis abundans; giardino di rose’ (Men. 4000).

**gülmekcik** (ghiulmechgich) ‘ghignetto’ (103v).

**gülmeklik** (ghiulmechlich) ‘risibilità’; *gülmeklik ile* (ghiulmechlich ileh) ‘risibilmente’ (203v).

**gülüci** → *güleci*.

**gümiş** (ghiumisc) ‘argento’ (25v); → *hazane* • M. 58.

**gümişci** (ghiumiscgi) ‘argentiere’ (25v) • M. *gümişci* (ghiumisc=gi) ‘argētario’ (59).

**gümişleci** (ghiumislegi) ‘inargentatore’ (121r) • Der. da *gümişlemek* (ghiumisc=lemek) ‘inargentare’ (M. 200).

**gümlük** (ghiumluch) ‘camicia’ (47r) • Osm., tml. *gömlek* ‘id.’ (Bon. 115).

**gümruk hana** (ghiumruch chanah [= ḥānh]) ‘dogana’ (84r) • Osm. *gümruk hane* ‘dogana, luogo da scaricare le mercanzie’ (Men. 4018). In M. si trova il semplice *gümruk* (ghiumruc) ‘dogana’ (127).

**gün** (g[h]iun = kwn) ‘giorno’; *her gün* (her ghiun) ‘giornale’<sup>106</sup> (104r); → *bu gün, evel, sair günle, soñra* • M. *gün* (ghiun) ‘giorno’ (164), *her gün* (her ghiun) ‘ciascun di, ogni di’ (89, 279).

<sup>106</sup> Giornaliero.

**gün çiçeği** (ghiun ciseghi [= ččky]) ‘girasole’ (109v) • Tml. *günçiçeği* ‘sunflower, *Helianthus annuus*’ (Redh.<sup>2</sup> 350). Non sappiamo se il *ciseghi* dato in trascrizione rappresenti un’effettiva var. parlata o sia un mero errore del Carradori.

**gündüz** (ghiunduz) ‘alla giornata’ (13r) • Osm., tml. *gündüz* ‘giorno, di giorno’ (Men. 4095). In M. attestato solo nel sintagma *gündüz hursızı* (ghiundus chrsisi) ‘ladro di giorno’ (225-26).

**güneş** → *gineş*.

**günli** (ghiunli) ‘cotidiano’ (69r) • Retroformato dal lemma seguente.

**günlük**: *günlük ile* (ghiunlich ileh) ‘cotidianamente’ (69r) • Tml. *günlük* ‘quotidiano; quotidianità’ (İBS 688).

**gürek** → *kürek*.

**güşek** (ghiuscech) ‘verone, loggia’ (263v) • Var. di osm., tml. *köşk* ‘loggia, al-tana’ (Men. 4081). In Molino (kiosk [kiosc=k, Indice]) traduce ‘belvedere’ (70). V. Argenti 155 per altre documentazioni antiche della voce.

**güt** (ghiut) ‘buco di culo’ (44v) • M. *göt* (ghiot) ‘culo’ (111).

**gütür-** → *götür-*.

**gütürci** → *götürici*.

**güvelenmiş** (ghiuuelenmisc) ‘tarmato’ (250r) • Tml. *güvelenmek* ‘to be damaged by moths, be moth-eaten’ (Redh.<sup>2</sup> 352). Il C. non registra il verbo ‘tarmare’.

**güz<sup>1</sup>** → *göz*.

**güz<sup>2</sup>** → *yüz<sup>1</sup>*.

**güzel, güzel** (ghiusel [ghiosel (82r)] = kwzl) ‘disposto, ben formato’ (82r); ‘vistoso, bello’ (265v); → *hava, kok-* • M. *gözel* (ghiosel) ‘bello; bene, *ad-uerbio*’ (70) = osm., tml. *güzel*.

**güzel et-** (ghiuzel ederum) ‘colorire, abbellire’ (57v).

**güzli** → *gözli*.

**güzlü** → *açık güzlü*.

# H

**hab** (hab) ‘pillola’ (174r) • Osm. *habb* (tml. *hap*) ‘bacca, coccola, grano, pillola’ (Men. 1717).

**haber** (haber) ‘auuertenza, auuiso’ (35r) • M. *haber, taze haber* (chaber, tase chaber) ‘noua’ (273).

**haber/habär/taze haber ver-** (haber: tase haber [\*hhchabar (21r)] verirum) ‘annunziare’ (21r), ‘auuertire, auuisare altri’ (35r) • Osm., tml. *haber vermek* ‘annunziare. dar nuoua, dar auuiso, auuisare, ragguagliare, informare’ (Men. 1855). Il sintagma *taze haber* è ripreso da M. (v. il lemma precedente).

**haber/habär verici** (haber [hhabar (21r)] verigi) ‘annunziatore’ (21r), ‘auuisatore’ (35r) • Tml. *haber verici* ‘forerunner; premonitory’ (ZGT).

**habs** → *haps*.

**hac** (hhag) ‘croce’; *haça koyımıŝ/çıkımıŝ* (hhacia qoimisc: cichmisc) ‘crocifisso, posto in croce’ (70r) • M. *haç* (hac) ‘croce’ (110), *haça çıkımıŝ* (hacia cichmisc) ‘crocefisso’ (111). Per l’altra forma participiale cfr. osm. *haca komak* ‘crucifigere’ (Men. 1839).

**haç et-** (hac ederum) ‘incrocichiare’; *haç etmek* (hac etmech) ‘incrocichiamiento’ (123v) • Cfr. osm. *haç etmek* ‘farsi la croce, ò il segno della croce’ (Men. 1701). Il sign. dato dal C. è prob. arbitrario.

**haç ol-** (hac olurum) ‘incrocichiarsi’ (124r); *haç olmuŝ* (hac olmisc) ‘incrocichiato’ (123v).

**hadım edici** (chadim edigi) ‘castratore’ (50v) • Der. da *hadım etmek* (chadim \*edtmek [etmek, Indice]) ‘castrare, tagliare i testicoli’ (M. 83).

**hadım olmuŝ** (chadim olmisc) ‘castrato’ (50v).

**hadır** (hader = \*hāzır<sup>107</sup>) ‘in pronto’ (130r) • M. *hazır* (haszir, hasir) ‘appurato, apparecchio; apparecchiato all’ordine, disposto, preparato, pronto’ (53 passim). Per la forma del C. cfr. *hadır* (chader) ‘jn ordine, ordinato; parato, pronto’ (Argenti 111). Cfr. → *hazır ol-*.

<sup>107</sup> La grafia arabo-ottomana corretta è *hādīr*.

**hain et-** (chain ederum) ‘solleuare contro’ (230r) • Ricostruito sul sintagma seguente.

**hain ol-**: *hain olmak* (chain olmach) ‘solleuazione’; *hain olmuş* (chain olmisc) ‘solleuato’ (230r) • M. *hain* (chain) *olmak* ‘rebellarsi’ (339).

**hainlik** (chainlich) ‘inobedienza’ (129v); ‘tradimento’ (256r) • M. *hainlik* (chainlik) ‘infedeltà; insidie, tradimenti; tradimento’ (208 passim).

**hainlik et-** (chainlich ederum) ‘tradire’ (256r) • Osm., tml. *hainlik etmek* ‘tradire, commettere un tradimento’ (Men. 1852).

**hak** (hach) ‘giuridico, giusto’ (105r); *hakdur* (hachdur) ‘pur è uero’ (186r); *haki göster-* (hachi ghiosterirum) ‘giustificare, mostrar la verità’; *haki göstermek* (hachi ghiostermech) ‘giustificazione’; *haki göstermiş* (hachi ghiostermisc) ‘giustificato’ (105r); *hak sü(y)le-* (hach sulerum) ‘prouare a dir la verità’ (185r); → *göster(i)ci* • M. *hak* ‘douere; ragione, giustitia; verità’ (128 passim).

**hak dut-** (hach dutarum) ‘ritener la mercede’ (205r) • Cfr. il sintagma seguente.

**hak ver-** (hach verirum) ‘ristorar la fatica’<sup>108</sup> (204v), ‘sodisfar la fatica’ (229r) • Osm. *hak vermek* (haq vèrmèk) ‘salarier’ (Viguiet 121). Cfr. in M. il participio *haki verilmiş* (haki verilmisc) ‘pagato’ (289).

**haklik** (hachlich) ‘ragionevolezza’ (190r) • Cfr. osm. *hakluk* ‘iustitia’ (Meg.)

**halac:** *yun/yapağı halac* (iun: iapaghi hhalag) ‘battilana’ (39v) • Osm. *hallac* (tml. *hallaç*) ‘cardeur de coton et de laine, plumes, etc.’ (BarbM. 1, 662). Nel dato carradoriano la parola è semanticamente marcata dall’aggiunta del *tamlayan* significante ‘lana’.

**halat<sup>1</sup>** (halat) ‘corde’ (156r) • Osm., tml. *halat* ‘corda della naue’ (Men. 1795) < gr. biz. *καλώδιον* ‘rope’ (LF 518).

**halat<sup>2</sup>** → *alet*.

**halayik** (halaich) ‘ancilla, serua, fantesca, massara’ (18v) • M. *halayik* (halaik) ‘fante, fantesca, massara, schiaua’ (142).

**halfa** → *helfa*.

**halis** (chalis) ‘puro, sincero, non mischiato’ (186v) • M. *halis* (chalis) ‘purement, sinceramente’ (329).

**halislik** (chalislich) ‘purità’ (186v) • Tml. *halislik* ‘Reinheit, Echtheit; Aufrichtigkeit’ (Steuerwald 1972, 359).

**halka** (halcha [chalqah (38r, 57v)]) ‘balzuolo’<sup>109</sup> (38r); ‘collare da cani’ (57v); ‘giro, cerchio’ (104v); ‘pichiatoio’<sup>110</sup> (172v); *cebe halkası* (gebe halchasi) ‘maglia di giacho’ (143v), *zırh halkası* (szerh hhalqasi) ‘maglia del giacco’ (26v); *kapu halkası* (qapu chalqasi) ‘battocchio della porta’ (39v); *halka ile tut-* (chalqa ileh tutarum) ‘allacciare, pigliar a laccio’; *halka ile tutmak*

<sup>108</sup> Compensare per il lavoro.

<sup>109</sup> Cercine.

<sup>110</sup> Picchiotto, battiporta.

(chalqa ileh tutmaq) ‘allacciamento’; *halka ile tutmuş* (chalqa ileh tutmisc) ‘allacciato’ (13v) • M. *halka* ‘circolo, giro, rauolgimento’ (92, 164) = ‘annulus portae, armilla, circulus ferreus, aureus, hamus loricae’ (Men. 1798).

**ham, kam** (chham [qam (30r) = ħm<sup>111</sup>]) ‘aspro, brusco, garbo’ (30r); ‘crudo, non maturo’ (70v) • Osm., tml. *ham* ‘crudo, non fatto, non maturo’ (Men. 1845).

**hamaili** (hhamaili) ‘breue di deuotione’<sup>112</sup> (43v) • Osm. *hamaili* (kamaili) ‘breue che si porta al collo’ (Argenti 113), tml. *hamaylı* ‘amulet, charm’ (Redh.<sup>2</sup> 361).

**hamazla-** (hhamazlarum, chamasla-) ‘accusare’ (4v), ‘denuntiare’ (73v) • M. *hamazlamak* (chamaslamak) ‘denuntiare’ (115) = osm. lett., tml. *gammazlamak* ‘deferre, accusare, clanculum diffamare’ (Men. 3425).

**hamazlayıcı** (chamaslaigi) ‘denuntiante’ (73v).

**hamlık, kamlık** (chhamlich [qamlich (30r)] = ħmlk) ‘asprezza di vino etc.’ (30r); ‘crudezza’ (70v) • M. *hamlık* (chamlık) ‘agrezza, asprezza di frutti nō maturi’ (27).

**hammal** → *sırık* • M. *hamal* ‘fachino’ (139).

**hamsi balođı** (chamsi balođı) ‘alice, *pesce*’ (13r) • Tml. *hamsi* ‘anchovy, *Engraulis encrasicolus*’ (Redh.<sup>2</sup> 362) < gr. χα(μ)ψί ‘acciuga’ (Eren 1999, 172, TETTL 2, 248); il prestito in direzione inversa (turco > greco) è sostenuto da Andriotis 1983, 451.

**hamur, kamur** (hamur [chamur = ħmwr (94v)]) ‘fermento, lieuito, leuame’ (94v); ‘pasta’ (166r) • M. *hamur* (*kamur*) (chamur, kamur [solo *chamur* nell’Indice]) ‘impastato, leuato del pane, massa, ouero pastone’ (194 passim).

**hana, hane, kana** → *bok(ı)hane, edephane, gümrük h., kasaphane, kümiürhane, läke çıkarmak h., meyhane, musafirleri h., sarraf h., yarak kana*.

**hanacı (hancı)** (hhanacı = ħnğy) ‘alloggiatore’ (14r) • Osm. *hanacı* (hangi) ‘albergatore’ (Masc. 10). La forma in trascrizione è prob. dovuta ad accostamento secondario a → *hana*.

**hancar** (changiar) ‘daga, o pugnale’ (26v) • M. *hançar* (chanciar) ‘pugnale’ (328). La forma del C. corrisponde alla fonte arabo-persiana ed è ben documentata (Argenti 114, Hars. 226, Pr. 544, Zenk. 413).

**hancı** → *hanacı*

**hane** → *hana*.

**haps, habs** (haps = ħbs) ‘carcere, prigionie’; *habse ko-* (habseh qorum) ‘carcerare’ (49r) • M. *haps* ‘carcere, prigionie, pregione’ (81, 315).

**haps olmuş** (haps [= ħbs] olmisc) ‘imprigionato’ (119v).

**hapscı** (hapsğı = ħbsğy) ‘carceriero’ (49r) • Osm. *hapsıcı* (hapsyđı) ‘id.’ (Pianzola 114), *habscı* (habsdschi) ‘géolier’ (Pr. 347).

<sup>111</sup> La *ħ* non è tracciata molto chiaramente, si potrebbe leggere anche *ğm*.

<sup>112</sup> Piccolo involto contenente reliquie (od orazioni o scritte magiche) da portare al collo per devozione.

- hapslik** (hapslich = ḥbslk) ‘prigionia’ (181v) • Tml. *hapislik* ‘imprisonment; confinement; a period spent in prison’ (Redh.<sup>2</sup> 364).
- harac** (charag = ḥrāġ) ‘tributo’ (258v) • M. *harec* (prob. err. per *harac*) (chareġż) ‘tributo, taglia’ (467). In questo caso il C. non ha seguito, a ragione, la grafia moliniana.
- harac ver-** (charag verirum) ‘pagar tributo’ (258v) • In M. il participio *harac* (charagż [chareġż, Indice]) *veren* ‘tributario, che paga tributo’ (467).
- harba** (harba) ‘tridente, arma’ (258v) • M. *harba* (charba) ‘alabarda; spontone, arma, hasta’ (28, 424).
- harc** (charg = ḥrġ) ‘dispendio, spesa’ (81v) • M. *harc* (chargż) ‘spesa’ (420).
- harc edici** (carg [= ḥrġ] edigi) ‘spenditore’ (234v) • Osm. *harc edici* (harġ edigi) ‘id.’ (Pianzola 114). Il C. trae il der. da *harc* (chargż) *etmek* ‘spendere’ (M. 419).
- harcılık** (cargelich = ḥrġlk) ‘spesa’ (234v) • Osm. *harclik* ‘prouisione, ò denari da farsi le spese necessarie’ (Men. 1877).
- hardal** (chardal = ḥrdāl<sup>113</sup>) ‘senape’ (110r) • M. *hardal*, *kardal* (chardal, kardal [solo *chardal* nell’Indice]) ‘mostarda; salsa, cioè sapore fatto d’herbe’ (263, 270), *hardal ot* (chardal ot) ‘senape, herba’ (370).
- harenzade** (haren zade = ḥrmzādh, ḥrāmzādh) ‘trincato,<sup>114</sup> accorto; tristarello’ (258v) • Osm., tml. *haramzade* ‘figlio illegitimo, bastardo, furbo, forfante, ladro, malandrino’ (Men. 1741).
- hasas** (chhasas = ḥṣṣ) ‘birro’; *hasasler* (chhasasler) ‘birreria’ (41v) • M. *hasas* (chases) ‘sbirro’, *hasesler* (chasesler) ‘sbirraria’ (375) = *hasas* (chasas) ‘boja, manigoldo, sbirro’ (Pianzola 114-15, a cui rinviando per altre attestazioni e per l’etimo della voce).
- hasba** (hhasbah) ‘carboncello pestifero’ (48v) • Osm. *hasba* ‘rougeole; desquamations de l’épiderme dans la rougeole’ (BarbM. 1, 655) = t. dial. *haspa* ‘tehlikeli çıban, yara’ (DS 2300).
- hasil et-**: *hasil etmek* (hasil [= ḥṣl<sup>115</sup>] etmech) ‘concezione’ (61r) • M. *hasil* (hasil) *etmek* ‘generare’ (160).
- hasil olmiş** (hasil olmisc) ‘concepito’ (61r) • M. *hasil olunmuş* (hasil olunmisc) ‘generato’ (160).
- has(i)m, hās(i)m** (chasm [chessim (63r), chesm (184v, 227r)] = ḥṣm, \*ḥṣm) ‘abbottinato<sup>116</sup> (1r); \*‘congiura’ (63r); ‘emulo’ (87v); ‘peruerso’ (170v), ‘proteruo’ (184v), ‘sinistro, contrario’ (227r) • M. *has(i)m* (hasim, chasim, chasm) ‘auersario, riuale, contrario, inimico’ (106 passim). Il sign. di ‘congiura’ del C. è tratto erroneamente da → *hāsım et-*.

<sup>113</sup> La grafia araba corretta è *hardal*.

<sup>114</sup> Scaltro, maliziosamente furbo.

<sup>115</sup> La grafia araba corretta è *ḥāṣil*.

<sup>116</sup> Ammutinato, ribelle.

- has(i)m ol-** (chasm olur[um] [= 'wlwrm]) 'abbottinarsi'; *has(i)m olmak* (chasm olmaq) 'abbottinamento' (1r) • Osm. *hasm olmak* 'to be or become an adversary or a jealous enemy' (Redh.<sup>1</sup> 850). Cfr. → *häsım et-*.
- has(i)mlik** (hasimlik [chasmlich (87v, 179v)]) 'auuersarietà' (35r); 'emulatione' (87v); 'peruersità' (170v) • Tml. *hasımlık* 'enmity, hostility, antagonism' (Redh.<sup>2</sup> 368).
- hasır** (hasir = ḥşyr [\*ḥāṭr (?; 107r)]) 'graticcio di canna' (107r), 'stuora' (245v) • M. *hasır* (hasir) 'stora' (433).
- hasta** (chhasta, chastah = ḥsth) 'cagionoso, indisposto' (45v), 'malato' (144r); *hastayım* (chasta im) 'star ammalato' (240r) • M. *hasta* (chasta) 'ammalato, indisposto, infermo' (39 passim).
- hasta/kasta ol-** (chasta [qasta = ḥsth (16r)] olurum) 'ammalarsi' (16r), 'infermarsi' (126r); *hastalkasta olmuş* (qastah, chastah olmisc) 'ammalato' (16r) • M. *hasta* (chasta) *olmak* 'ammalare, ammalarsi' (39).
- hastalık** (chastalich) 'malatia' (144r); *buğaz hasta[lığı]* (bughas chasta \*ileh) 'scaranzia'<sup>117</sup> (214v); *terleme hastalığı* (-lığı) (terleme chastalechi) 'letargo' (139v) • M. *hastalık* (chastalik) 'indisposizione, infermità, malattia' (205, 241). Per il secondo sintagma cfr. tml. *terleme hastalığı* 'sweating sickness' (BTS, come termine tecnico della veterinaria). Non ci è chiara l'associazione di questa malattia al letargo fatta dal Carradori.
- hatır**: *hatır için* (hater icciun) 'a suo modo' (32r) • Osm., tml. *hatır* 'animo, memoria, affetto, disposizione', *hatır için* 'per compiacenza, per fauore' (Men. 1836, 1838).
- hatır etme-** (ḥṭr 'tmm [manca la trascrizione]) 'dispiacere, non piacere' (81v) • Forma negativa di un inattestato *hatır etmek\**. Cfr. → *hatrı hoş edici*, *hatrı hoş ol-*.
- hatib** (ch(h)atib) 'curato di chiesa' (71v), 'sacerdote' (208v) • Osm. *hatib* 'predicatore, ò predicante d'una Moschea grande' (Men. 1916). Come di consueto, il C. cerca di rendere i concetti relativi alla religione cristiana con omologhi di quella musulmana.
- hatıblük** (chatiblich) 'sacerdotio' (208v) • Osm. *hatiblik* 'the office and functions of an official preacher' (Redh.<sup>1</sup> 856).
- hatrı hoş edici** (chatri [= ḥāṭr] hosc edigi) 'compiacente' (60r) • Der. da *hatrı hoş* (chatri hosc) *etmek* 'contētare, piacere' (M. 105).
- hatrı hoş ol-** (chatri [= ḥāṭr] hosc olurum) 'contentarsi'; *hatrı hoş olmuş* (chatri hosc olmisc) 'contentato' (65r) • Osm. *hatrı hoş olmak* 'star di buona voglia, esser contento, consolato' (Men. 1837).
- hauc** (haug = ḥwğ) 'pastinaca, radica' (166r) • M. *hauc* (haugz) 'carota, sorta di radice' (81). Per il sign. dato dal C. cfr. (*h*)*auç* (auç) 'pastinaca, radice' (Ferr. R.) = osm. lett. *yeban havuc* 'pastinaca' (Men. 5512).

<sup>117</sup> → *boğaz ağırst*.

- hava** (hhaua) ‘aria’; *eyilince hava* (inge hhaua: ei hhaua) ‘aria sottile’; *güzel hava* (ghiuzel hhaua) ‘aria purificata’; *hoşçe/uzullı hava* (chhosceh: vsulli [= ħwščā: ’wzly] hhaua) ‘aria temperata’; *kalın hava* (qalengh hhaua) ‘aria grossa’; *kem/ağır/yaramaz hava* (chiem: agher: iaramaz hhaua) ‘aria pestifera’ (26r); → *bulanık* • M. *hava* (haua, haue [solo *haua* nell’Indice]) ‘aere; ciera, vista; aria’ (22, 59), *eyi have* (ei haue) ‘aria bona’, *kem have* (kiem haue) ‘aria cattiva’ (59).
- hava al-** (haua alarum) ‘pre[n]der aria’ (180r) • Tml. *hava almak* ‘to breathe fresh air; to absorb air, take in air’ (Redh.<sup>2</sup> 371).
- havan** (hauan) ‘mortaro’ (71r); → *demir* • Osm., tml. *havan* ‘mortaio’ (Bon. 131).
- havessuzluk** (hauessuslich) ‘insensibilità’ (130v) • Tratto da *havessuzlğile* (hauessuslighilhe) ‘insensibile’ (M. 216).
- havizasuz** (hauisusus) ‘immemore’ (117r) • Der. da *haviza* ‘memoria’ (M. 251) = osm. lett. *hafıza* (Men. 1710).
- havruz** (haurus = \*hwrwd<sup>118</sup>) ‘pittaro, cantaro’ (175r) • M. *havruz* (haurus) ‘orinale, vaso, secchia, pitale, zangola’ (284 passim).
- havz, huz** (huz = ħwḏ [haus = \*ħwz (266r)]) ‘abbeueratoio’ (1r); ‘viuaio da pesci’ (266r) • Osm. *havz* (tml. *havuz*) ‘peschiera, tino, pietra scauata, doue si serba l’acqua, abbeueratoio’ (Men. 1821).
- hayal** (hhaial, chaial) ‘chimera’ (53v); ‘humore, fantasia’ (115r) • M. *hayal* (chaial) ‘fantasia, fantasma, visione, orcho, secreto’ (141 passim).
- hayalı** (chiali) ‘umorista’ (115r) • Osm., tml. *hayalı* ‘imaginativo, fantastico’ (Men. 1983).
- hayasızla-** (haiasislarum) ‘hauer ardire’ (109r) • Der. da *hayasız* = *hayasuz* (haiasus) ‘arrogante, cioè presentuoso; temerario, sfacciato’ (M. 60 passim).
- hayasızlık** (haiasislich) ‘energia, enfasi’ (87v).
- hayısı (hayızı?)** (haisi = ħyd) ‘muniaca, a[l]bicocha’ (155r) • Var. di osm., tml. *kayı* ‘albicocca grossa col nocciuolo dolce’ (Bon. 185). Cfr. → *ka(y)ıs zârdalı*.
- hayr** (chhair) ‘benefitio, seruitio’; *hayr ile* (chhair ileh) ‘beneficiato’ (40v) • Osm. *hayr* (tml. *hayır*) ‘bonus; bonum, bonitas, bonum opus, bono bonisque abundans’ (Men. 1984).
- hayr et-** (chhair ederum) ‘beneficare’ (40v) • Tml. *hayir etmek* ‘ein brauchbarer Mensch sein; nützen, helfen’ (Steuerwald 1972, 377).
- hayr ver-** (chhair verirum) ‘conferir beneficio, dare’ (62r).
- hayırlı** (chhairli) ‘caritativo’ (49r) • Osm. *hayrlü* ‘buono, profitteuole’ (Men. 1985).
- hayvan** (haiuan) ‘animale’ (19v); → *sıfat, zabunlı* • M. ‘animale, bestia; minchione’ (49 passim).

<sup>118</sup> Le grafie ottomane attestate sono *hāwrwz*, *hāwrwz* (Redh.), *ħwrwz* (Men.). La parola deriva dal pers. *ābrīz* (TETTL 1, 231).

- hayvan(e)lik** (haiuanelich [hhaiuanlich (41r)]) ‘animalità’ (19v), ‘bestialità’; *hayvanlık ile* (haiuanlich ileh) ‘bestialmente’ (41r) • M. *hayvanluk* (haiuanluk) ‘saluatichezza’ (371).
- hayz** (haiz) ‘mestruo’ (149v) • Osm. *hayz* ‘the catamenial discharge’ (Redh.<sup>1</sup> 816).
- hayzlı** (haizli) ‘mestruata’ (149v) • Osm. *hayzlı* ‘who has the catamenial discharge’ (Redh.<sup>1</sup> 816).
- hazandar** (chhazandar) ‘cassieri de denari’ (50r) • M. *hazınadar* (chasinadar) ‘thesoriere’ (455) = *hazınadar* ‘id.’ (Men. 1894).
- hazane**: *gümiş hazanesi* (ghiumisc chhazanesi [= \*h̄zh̄h̄ānsy]) ‘argenteria, credenza’ (25v) • Tml. *gümiüş hazinesi* propr. ‘tesoro d’argento’ (famoso quello custodito nel palazzo Topkapı). La bizzarra grafia ottomana di *hazane* è prob. dovuta al fatto che il C. ha creduto che la parola fosse uno dei numerosi composti con *-hane*. Cfr. → *hazinelik*.
- hazeydem** (chhazeidem) ‘cordiale’ (67r) • Var. di *hazzeden*, part. pres. di tml. *hazzetmek* ‘to like, enjoy, take pleasure in’ (Redh.<sup>2</sup> 377). §§ 5.1.3, 5.2.3.
- hazır ol-** (haszir [= \*h̄āzr] olurum) ‘disporsi, prepararsi, allestirsi’ (82r) • Osm., tml. *hazır olmak* ‘esser presente, comparire, esser pronto, ò apparecchiato; farsi pronto, apparecchiarsi, prepararsi’ (Men. 1708-09). La forma in trascrizione è ripresa dal Molino (→ *hadır*).
- hazırlık** (haszirlich) ‘disposizione’ (82r) • M. *hazırlık* (hasirlik) ‘preparamento, prontezza’ (316, 322).
- hazinelik** (chazinelich) ‘tesoreria’ (253v) • La voce si trova attestata in tml. come sinonimo di *hazine*; in una guida turistica online di Venezia si può leggere: «Bazilikanın (*scil.* la Basilica di San Marco) sağ kanadında, vaf-tizhanenin yanında: *Tesoro di San Marco* (hazinelik) bulunuyor» (www.gezi-yorum.net/italya-venedik-guneydogu-san-marco-ve-castello/).
- heb** (heb) ‘tutto’; *hebler* (hebler) ‘tutti’ (259v); → *uyan, yular* • Osm., tml. *hep* (osm. anche *heb*: TETTL 2, 287) ‘tutto, ogni cosa’ (Men. 5432).
- hekâyat/hekeyat edici** (hechaiat, hechiaiat [hecheiat (155v)] edigi) ‘contatore’ (64v), ‘narratore’ (155v), ‘raccontatore’ (188v).
- hekâyat et-** (hechaiat ederum) ‘contare, raccontare’ (64v); *hekâyat etmek* (hechaiat etmech) ‘contamento’ (64v) • M. *hekâyat/hekeyat* (hekiaiat, hekeiat) *etmek* ‘narrare, raccontare’ (M. 267, 335).
- hekim, hâkim** (hechim [hhachim (53r)]) ‘cerusico’ (53r), ‘medico’ (147v) • M. *hekim* ‘medico’ (250).
- helfa (halfa)**: *peksimet helfası* (*halfası*) (pechsimet \*hlfası = bksmād \*’Ifāz<sup>119</sup>) ‘biscottelli’ (41v) • Prob. una var. di *helva* (helua) ‘confettioni’ (M. 101) = *hâlva* ‘pasta dolce di diverse sorti’ (Men. 1800).

<sup>119</sup> Lettura molto incerta.

**hemen, emen** (hemen [emen (117r)]) ‘a spada tratta, in un tratto, ad un tratto’ (30r); ‘immantinente, subito’ (117r) • M. *hemen* ‘ad vn tratto; immantinente, subito; quanto prima’ (22 passim). Per la var. con caduta di *h-* cfr. *emen* (ehemen) ‘solamente’ (Argenti 93).

**hemşeri** (hemşeri) ‘nostrale, del paese’ (158r) • Tml. *hemşeri* ‘compaesano, compatriota’ (Bon. 134).

**hepsi** (hepsi) ‘in tutto e per tutto’ (134r); *hepsile* (hepsileh) ‘al tutto, totale’ (15v) • M. *hepsi* ‘ogni, ciascuno’ (279) = tml. *hepsi* ‘la totalità, tutti’ (Bon. 134).

**her** (her) ‘ogni, ciascheduno’ (160r); → *daracık, dirahem, gün, keret, vakt, yer* • Osm., tml. *her* ‘ogni’ (Bon. 134). In M. si trova solo in combinazioni sintagmatiche.

**hereket edici** (herechiet edigi) ‘commouente’ (59r); ‘mouente, motore’ (154v).

**hereket et-** (herechiet ederum) ‘commouere, mouere, cioè l’acqua’ (59r), ‘crollare, mouere’ (70r), ‘dimenare’ (77v); ‘smouere’ (228v); *hereket etmek* (herechiet etmech) ‘dimenamento’ (77v); *ileri hereket et-* (ileri herechiet ederum) ‘auuiarsi’ (35v) • M. *hereket* (herekiet) *etmek* ‘mouere’ (265), *ileri hereket* (herechiet) *etmek* ‘precedere, andar inanti’ (314). I significati dati dal C. si basano sull’errata interpretazione del ‘movere’ del Molino come verbo attivo.

**hereket ol-** (herechiet olurum) ‘commouersi’ (59r), ‘mouersi’ (154v); *hereket olmuş* (herechiet olmisc) ‘commosso’ (59r), ‘crollato’ (70r), ‘mosso’ (154v), ‘smosso’ (228v) • Rifatto arbitrariamente sul sintagma precedente con la meccanica sostituzione di *olmak* a *etmek*.

**hereketlik** (herechietlich) ‘crollamento’ (70r) • M. *hereketlik* ‘mouimento’ (264).

**hese edici** (hese [= hşh] edigi) ‘partitore’ (165v).

**hese et-** (hese [= \*hzh] ederum) ‘compartire, partire’; *hese etmek* (hese [= hşh (165v), \*hzh (59v)] etmech) ‘compartimento’ (59v), ‘partimento’ (165v) • M. *hese etmek* ‘diuidere, spartire, partire’ (126 passim) = *hisse etmek* (hissè ètmèk) ‘partager’ (Viguiet 131).

**hese olmuş** (hese [= \*hzh] olmisc) ‘compartito’ (59r).

**hese olunmayacaklık** (hese [=hşh] olunmaiagiachlich) ‘indiuisibilità’; *hese olunmayacaklık ile* (hese olunmaiagiachlich ileh) ‘indiuisibilmente’ (124v) • Der. da *hese olunmayacak* (hese olunmaiagiak) ‘indiuisibile’ (M. 205-06).

**hese ver-** (hese [= \*hzh] verirum) ‘comunicar ad altri’; *hese vermek* (hese vermech) ‘communicatione’; *hese verilmiş* (hese verilmisc) ‘comunicato’ (59v) • M. *hese vermek* ‘comunicare, partecipare’ (98).

**hese verici** (hese verigi) ‘comunicatiuo’ (59v).

**häs(ı)m** → *has(ı)m*.

**häsım edici** (chessim [= hşm] edigi) ‘congiuratore’ (63r).

**häsım et-** (chessim ederum) ‘congiurare, ammutinare’ (63r) • Prob. coniato dal Carradori.

**hesretci** (hesretgi = nst `ydğy) ‘concupiscente’ (61v) • Der. da *hesret* ‘desiderio’ (M. 116); cfr. → *hüsretli*. La grafia ottomana registra invece *neset edici*,

cioè il *nomen agentis* di un *neset etmek\** = *nesetla-\** (§ 6.2.6.b; v. il lemma seguente).

**hesretla-** (hesretlarum = nstlārm) ‘concupire’ (61v) • Osm. *häsretlenmek* ‘rin-crescere, sospirare, desiderare, bramare’ (Men. 1759). Il *nesetla-\** presupposto dalla grafia ottomana pare sorto dalla sovrapposizione di → *ness*.

**häsretli** (hasretli = hsrty) ‘ansioso, desideroso’ (21r) • Tml. *hasretli* ‘longing, yearning; nostalgic; homesick’ (Redh.<sup>2</sup> 368). Cfr. → *hesretci*.

**heybet** (heibet) ‘trasfigurato, malfatto’ (65v); ‘monstro di natura’ (154v) • M. ‘mostro’ (264).

**heybetli** (heibetli) ‘mostruoso’ (154v) • M. ‘ammirabile, marauiglioso; horrendo, spauenteuole’ (44 passim).

**heybetlik** (heibetlich) ‘mostruosità’; *heybetlik ile* (heibetlich ileh) ‘mostruosamente’ (154v).

**heyetci, h(e)yetlik** → *elm-i heyetci, elm-i h(e)yetlik*.

**hicab et-, hicablan-** → *kızar-*.

**hicablı** (hegiabli) ‘circonspetto’ (56r) • M. ‘rispettoso’ (356).

**hicablık** (hegiablich) ‘circonspettione’ (56r).

**hırsızla-** (hirsislarum) ‘attribuirsi, pigliar per sé’ (34r) • M. *hırsızlanmak* (hirsislanmak) ‘vsurparsi’ (489).

**hıساب** (hisab) ‘conto’ (65r); *hıسابı gör-* (hesabi ghiorurum) ‘scontrar le partite, riueder conti’ (219v) • M. *hıساب* (hisab) ‘abaco, cioè arte dell’abaco; conto’ (2, 105), *hıسابı tekrar görmek* (hesabi tekrar ghiormek) ‘rauedere’ (338). Cfr. → *esöp*.

**hıساب edici** (hesab edigi) ‘moltiplicatore’ (152v) • M. *hıساب edici* (hisab edigi) ‘abachiere, abachista, cioè computista’ (2).

**hıساب et-** (hesab [hasab = hšāb (198v)] ederum) ‘calcolare, supputare’<sup>120</sup> (46r); ‘moltiplicare conti’ (152v); ‘rileuare, sommare’ (198v); ‘riueder li conti’ (205v); *hıساب etmek* (hesab etmech) ‘calcolatione’ (46r), ‘moltiplicazione’ (152v) • Osm. *hıساب* (tml. *hesap*) *etmek* ‘far conto, contare, computare, calcolare, numerare’ (Men. 1756).

**hıساب olmuş** (hesab [hasab = hšāb (198v)] olmisc) ‘calcolato’ (46r); ‘moltiplicato’ (152v); ‘rileuato’ (198v).

**hıسابın ver-** (hasabin [= hšābn] verirum) ‘render conto’ (195r) • Tml. *hıسابını vermek* ‘to account for (money received)’ (Redh.<sup>2</sup> 383).

**hıсар** (hıssar [hıssar 206v]) = hšār ‘castello, fortezza’ (50r), ‘rocha’ (206v); → *ağa, divar, ik-* • M. *ıсар* (*ıсар*) (ıсар) ‘castello, fortezza, cittadella’ (82, 153) = osm. lett., tml. *hıсар, hıсар*.

**hıسیم, hıسیم** (chissim = hšm [hıssam = hšmm (9v)]) ‘affine, parente di sangue’ (9v), ‘consanguineo’ (63v) • M. *hıسیم* (chsim) ‘parēte’ (291). La

---

<sup>120</sup> Computare.

forma *hısmum* è forse nata dalla contaminazione delle due varianti *hısm* e *hısm* (entrambe date da Men. 1905).

**hısmlık** → *gavn hısmlık*.

**hıyar** (haiar [chaiar (109v)] = *hyār*) ‘cetriolo’ (56r), ‘cocomero’ (109v) • Osm., tml. *hıyar* ‘cucumero’ (Men. 1982), ‘cetriolo’ (Bon. 138).

**hıyarcık** (haiargich = *hyārgĭk*) ‘tencone, tincone, pannocchia’<sup>121</sup> (252r) • Tml. *hıyarcık* ‘inguinal bubo, bubo in the groin’ (Redh.<sup>2</sup> 387).

**hızmet** (chhezmet, hhesmet) ‘benefitio, fauore’ (40v); ‘carica, ofitio’ (49r) • M. *hızmet* (*hızmet*) (hismet) ‘ufficio, servizio, appiacere, seruitù’ (279 passim).

**hızmet edici** (hismet edigi) ‘seruitore’ (224r) • M. *hızmet* (*hızmet*) *edici* (hismet edigi) ‘seruente, seruile’ (398, 399).

**hızmet et-** (hismet ederum) ‘star con altri a seruire’ (240r) • M. *hızmet* (*hızmet*) (hismet) *etmek* ‘seruire’ (399).

**hızmetkâr** (chesmetchiar, cchezmet-) ‘bagaglione,<sup>122</sup> guarda robba’ (37r); ‘conuerso de frati’ (66v) • M. *hızmetkâr* (*hızmet-*) (hismetkiar) ‘famiglio; garzone; ministro, seruo; seruitore, ò schiauo’ (141 passim). Il C. si serve del termine per due accezioni particolari, chi è addetto ai servizi nell’esercizio risp. in un convento.

**hibe** (hibeh) ‘bisauolo’ (41v) • Cfr. osm. *hibet* ‘relationship through one’s mother’ (Redh.<sup>1</sup> 815).

**hiç** (hic) ‘mai’ (144r) • M. *heç* (hecż) ‘mai; niente’ (240, 270) = osm., tml. *hiç*.

**hiçbir**: *hiçbir yerde* (hic bir ierdeh) ‘in nessun luogo’; *hiçbir zamanda* (hic bir zamanda) ‘in nessun tempo’ (129v) • I sintagmi dati dal C. non compaiono nel Molino.

**hiç himse** (hic himse [= kmsh]) ‘nessuno’ (157r) • M. *heç* (hecż) *kimse* ‘id.’ (270) = osm., tml. *hiç kimse*. La forma in trascrizione *himse* è dovuta con ogni probabilità a contaminazione con *hiç*.

**hiçün** → *içün*.

**hidet** (hidet) ‘coruccio, sdegno’ (68v) • Osm., tml. *hiddet* ‘anger, ire; fury; rage’ (Redh.<sup>2</sup> 388). Per la forma scempiata cfr. *hidet* ‘violence’ (Pr. 580).

**hoccet (höcçet)** (hoggiyet) ‘contratto, scrittura’ (65v); *hoc(c)etler* (hogetler) ‘atti de notari’ (33r) • M. *hocet* (*höcçet*) (hoggiyet) ‘instrumento per scrittura, stromento da notari’ (217, 437) = *hoccet* (*höcçet*) (choggiyet, choggett) ‘contracto; poliza’ (Argenti 122).

**hoka** (hhoqa(h), hocha) ‘albarelllo, uasetto’ (12r), ‘barattolo’ (38v) • Osm., tml. *hokka* ‘alberello’ (chooccha: Argenti 120), ‘vaso di speciale, boccale, bossola’ (Men. 1785).

**hokbaz, hokabaz** (hoqbaz [hochabaz (48r)]) ‘bagattelliere’<sup>123</sup> (37r), ‘canta in

<sup>121</sup> Bubbone; ascesso; tumore.

<sup>122</sup> Addetto al trasporto e alla cura dei bagagli (negli antichi eserciti).

<sup>123</sup> Chi fa giochi di destrezza, prestigiatore.

- banco'<sup>124</sup> (48r) • M. *okabaz* (okabas) ‘ciarlatano; saltabanco’ (89, 370) = osm., tml. *hokkabaz* ‘prestigiatore, giocoliere’ (Bon. 138). La forma sinco-pata *hokbaz*, propria della lingua parlata, si trova attestata p. es. in una delle prime *pièces* teatrali turche: «Ağam hokbaz olmalıdır» (And 1983, 59).
- hokna** (hochna) ‘cristere, seruitiale’ (70r) • M. *hokna* ‘seruitiale, crestiero’ (399).
- honu** (honu) ‘imbottatoio’ (116v), ‘imbuto’ (117r) • T. dial. *honu* (DS 2404) = tml. *huni* ‘funnel (for pouring liquids)’ (Redh.<sup>2</sup> 396) < gr. χουví, Beiform di χουví ‘imbuto’ (TETTL 2, 335).
- horata** (hhorata, chhorata, horata<sup>125</sup>) ‘beffa, scherno’ (40r), ‘burla, facetia di parole’ (45r), ‘da burla’ (72r); *horataya al-* (horataiah alerum) ‘pigliar per burla’ (174r) • Osm., t. dial. *horata* ‘burla, scherzo’ (Men. 1968), ‘şaka’ (DS 2409) < gr. χωρατά, plur. di χωρατό ‘id.’ (TETTL 2, 325).
- horata et-** (horata ederum) ‘beffare, schernire’ (40r), ‘burlare’; *horata etmek* (horata etmech) ‘burla, scherzo, giuoco’ (45r) • Osm., t. dial. *horata etmek* ‘motteggio’ (choratta ederum: Argenti 121), ‘scherzare’ (Men. 1968), ‘alay etmek, şaka etmek’ (DS 2409).
- horataci** (horatagi [\*horatigi (40r)]) ‘beffatore’ (40r), ‘burlone, faceto’ (45r) • Osm. *horataci* ‘motteggiatore’ (chorattaggi: Argenti 121), ‘scherzatore’ (Men. 1968).
- horos<sup>1</sup>** (chhoros, choros = ħrş, ħwrs) ‘danza, ballo’ (72r); ‘tresca’ (258r); → *tepci* • Osm. *horos* ‘ballo’ (Men. 1888) < gr. χορός ‘id.’ (TETTL 2, 326).
- horos<sup>2</sup>** (choros = ħrs) ‘gallo’ (102r) • M. 159.
- horos tep-** (choros teperum) ‘ballare’ (37v), ‘trescare’: *horos tepmek* (choros tepmech) ‘trescamento’ (258r) • M. *horos* (choros) *tepmek* ‘ballare, ò danzare’ (66).
- horoscık** (horosgich) ‘galletto’ (102r) • Osm. *horoscuk* ‘a little cock’ (Redh.<sup>1</sup> 843).
- hoş** → *hatrı hoş edici, hatrı hoş ol-*.
- hoşa sade** (choscia [= ħwšā] sade) ‘concerto di musica, melodia’ (61r), ‘consonanza di uoci’ (64r) • Formato da osm., tml. *hoş* ‘piacevole, gradito’ (la terminazione -a del C. non ci è ben chiara) e *sada/seda* ‘voce; suono’ (Bon. 139, 306). Il concetto di ‘melodia’ è reso in ottomano per lo più dal sintagma *ahenkli sada* (Men. 2941).
- hoşamet/koşamet edici** (qosciamet = ħwšmt [cosciamet = ħšāmt (141v)] edigi) ‘adulatore’ (8r), ‘lusingheuoole’ (141v) • Der. da *hoşamed* (chosc=amed) *etmek* ‘adulare, losingare’ (M. 236).
- hoşce** → *hava*.

<sup>124</sup> Ciarlatano, saltimbanco; giocoliere.

<sup>125</sup> Alla c. 45r aggiunto per errore il verbo *suilerum*.

- höküm** (hochium) ‘giurisdizione’ (105r); → *top(ı)çık* • M. *höküm* (hokium) ‘autorità; ordine’ (65, 283).
- höküm edici** (hochium [hochum (240v)] edigi) ‘ballottatore’ (38r); ‘statuente’ (240v).
- höküm et-** (hochium [hhochum (72r)] ederum) ‘ballottare, far deliberazione’ (38r); ‘dannare, condannare’ (72r) • M. *höküm/hüküm etmek* (hokium, hukium etmek) ‘amministrare, governare, regiere; deliberare’ (43, 114).
- höküm olmuş** (hochium [hhochum (72r)] olmisc) ‘ballottato’ (38r); ‘dannato’ (72r) • M. *höküm olunmuş* (hokium olunmisc) ‘deliberato, giudicato’ (114, 165).
- humayat et-** (humayat ederum) ‘fauorire’ (94r) • Osm. *himayet* (tml. *himaye*) *etmek* ‘proteggere, difendere’ (Men. 1804). Il C. ricostruisce il sintagma su *humayat* (humaiat) ‘fauore, tutela, defensione’ (M. 143, 470). Cfr. → *muhaya et-*.
- humayat olmuş** (humaiat olmisc) ‘fauorito’ (94r) • M. *humayat olunmuş* (humaiat olunmisc) ‘id.’ (143).
- hunçarlık (hunkârlık)** (hunciarlich = hñkârlik) ‘principato’ (182r) • Der. da *hunkâr* (hunkiar) ‘imperadore’ (M. 195). § 5.2.2.
- hurma**: *taze hurma* (taze chhurma) ‘dattilo verde’; *kuru hurma* (churu chhurma) ‘dattilo secco’ (72v) • M. *hurma* (*ğurma*) (*ghurma*) ‘dattilo, frutto’ (113).
- hurmet** (churmet = h̄rmt) ‘honore’ (114v) • Osm. *hurmet* (tml. *hürmet*) ‘riuerenza, onore, osseruanza’ (Men. 1750).
- hurmet et-** (churmet ederum) ‘onorare’; *hurmet etmek ile* (churmet etmech ileh) ‘honoreuolmente’ (114v) • Osm. *hurmet etmek* ‘riuerire, far honore, onorare’ (Men. 1750).
- hurmet olmuş** (churmet olmisc) ‘onorato’ (114v).
- hurtut** (hurtut = h̄wrđh) ‘bagaglio’ (37r) • Osm. *hurde* ‘objet menu et sans grande valeur’, *hurdevat* (riflesso forse dalla forma in trascrizione del C.) ‘petites articles, menue marchandise; mercerie’ (BarbM. 1, 694).
- husinlik**: *husinlik ile* (husinlich ileh) ‘con gratia e gentilezza’ (63r) • Der. da *husin* (tml. *husün*) ‘adornamento, guarnimēto; gratia, cioè bellezza’ (M. 20, 170).
- huz** → *havz*.
- huzur** (husur = h̄đwr [\*hhussur = hwşwr (11r)]) ‘agio, comodo largo’ (11r); ‘quiete’ (188r) • In M. solo *huzur ile* (chusurilhe) ‘commodamente’ (98).
- huzurluk**: *huzurluk ile* (husurlich [= h̄đwrlk] ileh [\*hhussurlichle = hwşwrlklh (11r)]) ‘agiatamente’ (11r); ‘con gratia e gentilezza’ (63r) • M. *huzurluk* (husurlik, chusurlik) ‘commodità; refrigerio’ (98, 340).
- hüma kuşu** (hhumah qusci) ‘armellino’ (?) (27r) • Osm. *hüma kuşu* ‘manuco-diatta, avicula Dei’ (Men. 5487). Non ci risulta che il vocabolo italiano dato dal C. sia un ornitonimo. Per altre varianti della voce turca v. Pianzola 121.

# I

**iblik** (iblich) ‘cappone’ (48v) • M. *iblik* (iblik) ‘id.’ (81).

**igim** → *igin*

**igimici** (ighimigi) ‘colmatore’ (57v) • Cfr. → *igin/igim edici*.

**igin, igim** (ighim [ighin (149v)]) = ‘kyn’ ‘bica, cumulo’ (41v); ‘colmo della misura’ (57v); ‘meta, monte di (...)’<sup>126</sup> (149v), ‘muchio’ (154v); ‘pira, catasta’ (174v); *igim udun* (= *odun*) (ighini vdun) ‘catasta’ (50v); *igim saman* (ighimi saman) ‘pagliaro’ (163v) • M. *yigin* (ieghin) ‘mucchio, monticello’ (265). Per la var. con nasale labiale cfr. *saman igim* (saman jghimi) ‘pagliaio’ (Argenti 209); si noti che la forma *yigim* è stata introdotta nella terminologia tecnica del turco moderno come resa dell’ingl. ‘stock’ (BTS). Sull’inversione sintattica nei sintagmi dati dal C. § 7.1.2.b.

**igin/igim edici** (ighin [ighim (2v, 71v)]) edigi) ‘accatastatore’ (2v), ‘ammassatore’ (17r), ‘ammuchiato’ (18r), ‘cumulatore’ (71v).

**igin/igim et-** (ighin [ighim (2v, 71v)]) ederum) ‘accatastare’ (2v), ‘ammassare’ (17r), ‘ammuchiare’ (18r), ‘cumulare’ (71v); *igin/igim etmek* (ighin [ighim (2v, 71v)]) edmech [etmech (18r, 71v)]) ‘accatastamento’ (2v), ‘ammassamento’ (17r), ‘ammuchiamento’ (18r), ‘cumulamento’ (71v) • Di norma in osmanli si usa il verbo *yigmak* (tml. *yigmak*).

**igin/igim ol-** (ighin olurum) ‘ammassarsi’ (17r), ‘ammuchiarsi’ (18r); *igin/igim olmuş* (ighin [ighim (2v, 71v)]) olmisc) ‘accatastato’ (2v), ‘ammassato’ (17r), ‘ammuchiato’ (18r), ‘cumulato’ (71v).

**igin olmaklık:** *igin olmaklıkile* (ighin olmaqlichileh [olmach- (18r)]) ‘ammassatamente’ (17v), ‘ammuchiatemente’ (18r).

**ihtapot** → *ohtapot*.

**ik-** (icharum) ‘struggere, distruggere’ (245r); *hisar/sehir ik-* (hissar: sehir [= šhr] iqarum) ‘batter la città’ (39v); *ikmak* (ichmaq) ‘atterramento’ (33r); *ikmuş* (ichmisc) ‘annullato’ (21r) • M. *ikmak* (ikmak) ‘distruggere, estermi-

<sup>126</sup> Abbreviazione non chiara.

nare' (125, 137) = osm. lett., tml. *yıkmak*. Cfr. → *ıkla-*.

**ıkarı, yokarı**<sup>2</sup> (ioqari) 'trauerso' (257v); *ıkarı keç-* (= *geç-*) (ıqari [= ywkrw] chieccerum) 'attrauersare, passar a trauerso'; *ıkarı ko-* (ıqari [= ywkrw] qorum) 'attrauersare, por a trauerso'; *ıkarı komuş* (ıqari [= ywkrw] qomisc) 'attrauersato' (33v) • Varr. di → *aykırı*; possibile anche la lettura *ıkırtı*. La forma *yokarı* è dovuta con ogni probabilità ad un (arbitrario) accostamento a → *yokarı*<sup>1</sup>.

**ıkıcı** (ichigi) 'annullatore' (21r) • Osm. *ıkıcı* (icchigi) 'dissipatore' (Ferr. R.), 'esterminatore, distruttore' (Masc. 46), *yıkıcı* 'dirutor' (Men. On. 399). Fra i vari traducanti di 'annullare' il C. inserisce anche un fantasioso \**yık et-* (iich ederum).

**ıkla-** (ichlarum) 'atterrare, disfare, rouinare, spianare'; *ıklanmış* (ichlanmisc) 'atterrato' (32v) • Var. di → *ık-*. § 6.2.6.c.

**ıklancı** (ichlangi) 'atterratore' (32v).

**ıl** (il) 'anno di dodici mesi'; *bu ıl* (bu il) 'anno presente'; \**geçilmiş ıl* (ghieciilmisc il) 'anno passato'; *gelecek ıl* (ghielegech il) 'anno futuro' (20v) • M. *ıl* (il) 'anno, tempo di dodici mesi' (51) = osm. lett., tml. *yl*.

**ılac** → *alacı gizli*.

**ılan** (ilan) 'biscia, serpe' (41v); → *deri* • M. *ılan* (ilan) 'serpe, serpente' (398) = osm. lett., tml. *yılan*.

**ılan baloğı** (ilan baloghi) 'anguilla' (171r) • M. *ılan balığı* (illan balighi) 'id.' = tml. *yılanbalığı*.

**ıldırım, ıldırım** (ildirim [ildirin = yldrm (101r)]) 'folgore, saetta' (97v), 'fulmine' (101r) • M. *ıldırım* (ildirim) 'saetta che vien dal cielo' (368) = osm. lett., tml. *yıldırım*.

**ıldız** (ildis = yldz) 'tramontana' (139v); 'pianeta, stella' (172r) • M. *ıldız* (ildis) 'stella' (431) = tml. *yıldız* 'star; north wind' (Redh.<sup>2</sup> 964).

**ıradät** (aradat = 'rädh [= 'wknwt (24v)]) 'arbitrio' (24v), 'libito, volontà libera' (140r); *ıradätim ile* (aradetim ileh) 'di mio uolere' (77v) • M. *ıradet* 'intentione, cioè volontà' (218). Per la forma del C. cfr. *ıradet* (ıradet) 'arbitrio' (Pianzola 123). Il dato in grafia ottomana della c. 24v deve riconnettersi alla base del verbo → *ükütle-*, anche se non ci è chiaro l'inserimento della nasale. Cfr. eventualmente osm. *öğürt* 'Trennung, Theilung' (Radl. 1, 1211; non registrato dagli altri lessici consultati).

**ıräzä** → *reze*.

**ırgac** ('ırgäg [manca la trascrizione]) 'trama o ripieno' (251r) • M. *ırgac* (arghagz) 'filo da trama, trama, cioè filo per far tela' (148, 463). Per la forma del C. cfr. t. dial. *ırgaç* 'dokumalarda çözgü üzerine enine atılan ip, argaç' (DS 2483).

**ırla-** (irlarum) 'cantare' (48r); 'garrir d'vccelli' (102v); *ırlamak* (irlamach) 'canto' (48r); 'garrimento' (102v) • M. *ırlamak* (irlamak) 'cantare' (79).

**ırlayıcı** (irlaigi) 'cantore' (48r) • M. *ırlıyıcı* (irlijgi) 'cantatore' (79) = *ırlayıcı* 'id.' (irlaigi: Masc. 24; Men. 149).

- irmak** (irmach) ‘fiume’ (97r); *irmakde[n] çıkar-* (\*irmachde cicharirum) ‘ripescare \*del [recte dal] fiume’; *irmakde[n] çıkarmış* (\*irmachde cicharmisc) ‘ripescato’ (202r) • M. *irmak* (irmak) ‘fiume’ (149). § 6.1.1.c.
- irmala-** (irmalarum) ‘aggrapparsi, rampigare’; *irmalamak* (irmalamaq) ‘aggrappamento’ (10v) • M. *irmalamak* (irmalamak) ‘rampegare’ (337). L’origine del verbo moliniano non è chiara; si tratta forse di una forma aferetica di → *tirmala-*.
- irsızluk** (irsisluch) ‘infamia’; *irsızluk ile* (irsisluch ileh) ‘infamemente’ (126r); → *çekici* • M. *irsızluk* (irsisluk) ‘infamia’ (208).
- irt-** (irtarum) ‘lacerare’; *irtmak* (irtmach) ‘lacerazione’ (136r); *irtılmış* (irtilmisc) ‘straccione’ (242v) • M. *irtmak* (irtmak) ‘sbranare, sbregare, squarciare, stracciare, rompere in pezzi’ (375 passim), *irtılmış* (irtilmisc) ‘sbranato, squarciato’ (375, 427) = osm. lett., tml. *yirtmak*, *yirtılmış*.
- irz** → *itir-*.
- irza:** *ırzayı ver-* (arszai [= rdā] verirum) ‘consentire’ (63v); *ırzayı vermek* (arszai vermech) ‘consentimento’ (64r); *ırzayı verici* (arszai verigi) ‘consentiente’ (63v) • Rifatto su *ırzayı vermek* (irszai vermek) ‘consentimento’ (M. 104) = osm. lett. *rıza* (cfr. la grafia ottomana del C.) *vermek* ‘acconsentire, contentarsi, permettere, concedere’ (Men. 2324).
- irzli** (ersli = rdly) ‘riguardeuole, honoreuole’ (198v) • M. ‘onorato’ (176).
- ısıcak:** *ısıcak im* (*ısıcağım*) (isigiach im) ‘star caldo’ (240r) • M. *ısıcak* (isigiach) ‘caldo’ (77). Cfr. → *sıcak*.
- ısıcakla-** (isigiachlarum) ‘patircaldo’ (166v); *ısıcaklanmış* (isigiachlanmisc) ‘caldo’ (46v) • Osm. *ısıcaklamak* ‘to grow warm, hot or sultry’ (Redh.<sup>1</sup> 299), tml. *sıcaklamak* ‘sıcaktan bunalmak’ (TüS 1747).
- ısın-, ısınıl-** (isinilurum) ‘scaldarsi’; *ısınmak* (isinmach) ‘scaldamento’; *ısınmış* (isinmisc) ‘scaldato’ (213v) • M. *ısınmak* (isinmak) ‘scaldare’, *ısınılmak* (isinilmak) ‘scaldarsi’ (377).
- ısrıgan** (isirgan) ‘ortica’ (110r) • In M. il sintagma *ısrıgan diken* (\*osurghan dikieni, \*isrighan dikeni [isirghan dikieni, Indice]) ‘ortica, herba, vrtica, herba’ (285, 488).
- ısrımış** (issirmisc) ‘rosicato’ (206v) • Part. di osm., tml. *ısrımak* ‘mordere’ (Bon. 166). Il C. traduce invece ‘rodere, rosicare’ con *gemiir-* (ghiemurum) ricopiando il dato di M. 363 (*ghiemurmek*).
- ısıt-** (isiderum, isidirum) ‘riscaldare’ (203r), ‘scaldare’ (213v), ‘tener caldo’ (252v); *ısıdılmış* (isidilmisc) ‘riscaldato’ (203r) • Osm., tml. *ısıtmak* ‘riscaldare’ (Bon. 166). In M. solo il part. *ısıdılmış* (isidilmisc) ‘scaldato’ (377).
- iskunbri** (**uskunbri**) (aschunbri = ’wskw-) ‘arengha’ (171v) • Osm. *iskombri* ‘scombrus, scomber’ (Men. On. 1529; nel *Thesaurus* vengono date solo le forme *sikomori*, *skunri*), t. dial. *iskumbri* (Georgacas 1978, 132) = tml. *uskumru* < gr. σκουμπρί ‘sgombro’. Per il sign. dato dal C. cfr. *iskomri* ‘un harang’ (Holdermann 1730, 84).

**isla(n)-, işla-** (islarum [asclarum = 'šlārm (37r)]) 'bagnare' (37r), 'mollare' (152v), 'sbruffare' (212v); *islanmak* (islanmaq) 'ammollamento' (17v), 'bagnamento' (37r); *islanmış* (islanmisc) 'ammollato' (17v), 'bagnato' (37r), 'mollato' (152v); *islanmış ol-* (islanmisc olurum) 'bagnarsi' (37r), 'mollarsi' (152v) • Osm., tml. *islamak* 'bagnare, metter à molla', *islanmak* 'esser bagnato; bagnarsi' (Men. 257, 258). In M. il part. *islanmış* (islanmisc) 'acquato, bagnato, infuso' (15 passim). La forma *işla-* sembra una var. parlata di *isla-*.

**islanci** (islangi) 'ammollatore' (17v), 'bagnatore' (37r) • Osm. *islayıcı* (islaigi) 'sbruffatore, bagnatore' (Masc. 181).

**islat-** (isladirum) 'ammollare' (17v) • M. *islatmak* (islatmak) 'bagnare; infusione; sbroffare' (65 passim).

**islatıcı** (islatigi) 'sbruffatore' (212v) • Tml. *islatıcı* 'moistener; wetting agent; moisturizer; (s.t.) which wets/moistens/dampens/moisturizes' (Redh.<sup>2</sup> 403).

**islatmaklık** (islatmachlich) 'sbruffamento' (212v).

**ismarla-** (ismarlarum) 'porr'in ordine' (177v); 'prescrivere, ordinare' (180v); *ismarlanmış* (ismarlanmisc) 'posto in ordine, apparecchiato' (178v) • M. *ismarlamak* (ismarlamak) 'imporre, ò commettere; instituire, ordinar; procura, commissione; raccomandare' (196 passim), *smarlamak* 'ordinare' (283), *ismarlanmış* (ismarlanmisc) 'raccomandato' (334), *smarlanmış* (smarlanmisc) 'ordinato' (283). Cfr. → *smar et-*.

**ismarla(n)cı** (ismarlagi [ismarlangi (188v)]) 'institutore' (131v); 'raccomandatore' (188v) • Osm., tml. *ismarlayıcı* (eçmarlaıdji) 'qui fait une recommandation, qui donne une mission; testateur' (BarbM. 1, 69; questa è l'attestazione più antica data da HistWb. 82).

**ispanak** (aspanach = 'spnāk) 'spinaci' (110r) • M. *spanak* 'spinaci, herba' (422) = osm., tml. *ispanak* < gr. σπανάκι 'id.' (TETTL 2, 414).

**iş** → *iş*.

**işla-** → *isla(n)-*.

**işlanmış** → *çoha*.

**ivaz** → *eyvaz*.

**izetlik:** *izetlik ile* (azetlich [= 'ztlk<sup>127</sup>] ileh) 'caramente' (48v) • Cfr. osm. *izet* (exett) 'onore' (Argenti 98; da correggere la grafia normalizzata, cfr. Adamović 2001, 207) = tml. *izzet*.

---

<sup>127</sup> Il lessema arabo fonte del turco ha l' 'ayn iniziale: 'zzt.

# i

- ibadet** (ibadet) ‘ofitio diuino, oratione’ (160r) • M. ‘oratione’ (283).
- ibik** (ibiq) ‘cresta di gallo’ (70r) • Osm., tml. *ibik* ‘cresta di gallo’ (Bon. 143).
- ibrik** (ibrich) ‘adacquatoio’ (6r); ‘mescirobba’ (149r); ‘orciolo’ (161v) • Osm., tml. *ibrik* ‘gutturium, aqualis; epichysis, vas ad effundendam manibus lavandis aquam’ (Men. 26).
- iç-** (iccierum<sup>128</sup>) ‘bere’; *içmek* (icmaq = ‘yçmk) ‘beuanda’; *içmiş* (iccmisc) ‘beuuto’ (40v) • M. *içmek* (icimek [icźmek, Indice]) ‘bere, ouero beuere’ (71).
- içanmış** (iccianmisc) ‘affamato’ (8v) • Cfr. osm. *acmak/açmak* ‘acıkmak’ (TS 8-9). Il participio del C. deve essere sorto da *açmış*, con l’inserzione di un ridondante infisso di passivazione *-n-*. Il mutamento dell’iniziale vocalica è problematico: si tratta forse di contaminazione con → *iç-*?
- içeri:** → *delici, doku-, dokuci, girici*.
- içeri ko-** (icieri qorum) ‘introdurre’; *içeri komak* (icieri qomach) ‘introduzione’; *içeri komuş* (icieri qomisc) ‘introdotto’ (134r) • Osm., tml. *içeri* (*içerü* Men.) *koymak* ‘spinger dentro, mettere, ficcare’ (Men. 584).
- içeri koyıcı** (icieri qoigi) ‘introdotto’ (134r).
- içi** (icci) ‘mollica, medolla’ (152v) • Osm., tml. *iç* ‘parte interiore, il di dentro, il midollo’ (Men. 581). Il C. ha tratto il suo dato dal sintagma *ekmek içi* (*ekmek ici*) ‘mollica di pane’ (M. 260).
- içici** (\*iccirgi = ‘yçğy) ‘beuitore’ (40v); *çok içici* (cioch icigi) ‘sbeuazzatore’ (212r) • Osm., tml. *içici* ‘che beue, beuitore’ (Men. 586).
- içir-** (icirirum) ‘mescere, dar da bere’ (149r) • M. *içirmek* (icirmek) ‘abbeuerare’ (4).
- içirci** (icirgi) ‘mescitore’ (149r).
- içme:** *içme ver-* (icme verirum) ‘dar bere’ (72v).
- içün, hiçün** (hhiçciun) ‘accioche’ (3r); *içündür* (?) (‘yçw ndr [manca la trascrizione]) ‘a posta’ (22r); → *Allah, bu, hatır, nasib, tale, zaman* • M. *içün*

<sup>128</sup> Si potrebbe leggere anche *icciarum*.

(iciun) ‘per, preposizione’ (299). La var. con prostesi di *h-* non pare segnalata da altre fonti. Per quanto concerne l’aspetto semantico, il valore di congiunzione finale si riscontra nelle fonti ottomane: *çiün* ‘diye, maksadıyle’ (TS 2014). Invece la forma data nella sola grafia ottomana non ci è chiara né per l’aspetto morfologico né per il sign. avverbiale.

**idrak** (idrach) ‘perspicacia’ (170r) • M. *idrak* ‘ingegno’ (211).

**idrakla-** (\*idrachlurum) ‘ingegnarsi’ (127v) • Ricostruito sul dato molinano citato al lemma precedente. Nel C. manca la voce ‘ingegno’.

**idraklı** (idraqli, idrachli) ‘arguto, ingegnoso’ (26r), ‘perspicace’ (170r) • M. *idraklı* (idraklı) ‘ingegnoso’ (124).

**idraklık** (idraqlich) ‘argutezza’; *idraklık ile* (idraqlich ileh) ‘argutamente’ (26r) • M. *idraklıgile* (idraklighilhe) ‘ingegnosamente’ (211).

**iftira et-** (iftira ederum) ‘calunniare’ (46v) • M. *iftira etmek* ‘calunniare, è vero incolpare’ (77). Il C. dà la forma turca regolare, mentre nel lemma seguente mantiene la forma sincopata del Molino.

**iftra edici** (iftra edigi) ‘calunniatore’ (46v) • Cfr. *iftura edici* (yftıra ediği) ‘id.’ (Pianzola 123). In M. 77 la voce italiana è tradotta *iftracı* (iftragi) = osm. lett., tml. *iftiracı*.

**igici** (ighigi) ‘fusaro’ (101v) • M. *igci* (ighgi) ‘id.’ (157).

**ig(i)ne** (ighne) ‘ago’ (11v); *toplı iğinelер* (toplı ighinelер) ‘spilletti da donne’ (236r); → *delik, uç* • M. *igne* (ighne) ‘aco, ouero ago’ (14), *toplı igne* (toplı ighne) ‘ago di capo, spilletto’ (27).

**igit** (ighit) ‘giouane’ (104r) • M. ‘giouanetto sbarbato’ (164) = osm. lett. *yigit* (tml. *yğit*) ‘giouane, uomo’ (Men. 5590).

**ihtilal** (ichtilal = ’htlāl<sup>129</sup>) ‘fomento’ (97v) • Osm. *ihtilal* ‘turbatio, confusio, alteratio, laesio’ (Men. 94).

**ihtilal ver-** (ichtilal [= ’htlāl] verirum) ‘eccitare, suscitare’ (86r), ‘fomentare, fauorire’ (97v); *ihtilal vermek* (ichtilal vermech) ‘eccitazione’ (86v); *ihtilal vermiş/verilmiş* (ichtilal vermisc [verilmisc (86r)]) ‘eccitato’ (86r), ‘fomentato’ (97v) • M. *iktılal vermek* ‘fomentare, suscitare’ (151, 443).

**ihtilal verici** (ichtilal verigi) ‘eccitante’ (86r), ‘fomentatore’ (97v).

**ikarar et-** (icarar [= ’krār] ederum) ‘confessare, udir confessione’ (62r) • M. *ikrar etmek* ‘confessare; promettere’ (101, 322). Il dato del C. si potrebbe leggere anche *ikrar*.

**ikararcı** (icarargi) ‘confessore’ (62r) • M. *ikrarıcı* (ikrargi) ‘promettitore’ (322).

**ikararlık** (icararlich) ‘confessi[o]ne’ (62r) • M. *ikrarlık* (ikrarlık) ‘confessione, promessa’ (101, 322).

**ikikak, ikikat** (ichichach = ’ykykāt) ‘doppio’ (85r); → *şen et-* • M. *iki kat* ‘al doppio, doppio’ (32, 128). § 5.2.6.c.

<sup>129</sup> La grafia arabo-ottomana corretta è *’ihtilāl*.

**ikikaklık, ikikatlık** (ichicatlich [ichichachlich = 'ykykātık (85r)]) ‘addoppiamento’ (6v), ‘doppiatura’ (85r); *ikikaklık/ikikatlık ile* (ichicatlich [ichichachlich = 'ykykātık (85r)]) ileh) ‘doppiaemente’ (6v, 85r) • Osm. *iki katlık* (ik'i katlyk) ‘duplicità’ (Pianzola 127).

**ikikak/ikikat et-** (ichichat [ichichach = 'ykykāt (85r)] ederum) ‘addoppiare’ (6v), ‘doppiare’ (85r), ‘raddoppiare’ (188v); *ikikat etmek* (ichicat edmech [etmech (188v)]) ‘addoppiamento’ (6v), ‘raddoppiamento’ (188v) • Osm. *iki kat etmek* ‘doppiare, addoppiare’ (Men. 3573).

**ikikat edici** (ichichat edigi) ‘addoppiatore’ (6v), ‘raddoppiatore’ (188v).

**ikikat (et-)** → *ikikak (et-)*.

**ikikat ol-** (ichicat olurum) ‘addoppiarsi’ (6v); *ikikat olmuş* (ichichat olmuş) ‘ad[d]oppiato’ (6v), ‘raddoppiato’ (188v) • Cfr. tml. *iki kat olmak* ‘to be bent double’ (Redh.<sup>2</sup> 420).

**ikikatlık** → *ikikaklık*.

**ikindele-** (ichindelerum) ‘merendare’ (149r) • Per *ikindilemek\** (→ *ikindilik*). Nelle fonti ottomane troviamo *ikindi yeyeceğin yemek* ‘merendare’ (Men. 601).

**ikindi** (ichindi) ‘vespro’ (263v) • Osm., tml. *ikindi* ‘hora di vespro, trà'l mezo giorno, & il tramontar del sole, il vespro’ (Men. 601).

**ikindilik** (ichindilich) ‘merenda’ (149r) • Sulla rivista online della compagnia aerea AnadoluJet, in un articolo dedicato ad Amasya, si legge: «an afternoon meal eaten by the farmers called *ikindilik*» ([www.anadolujet.com/aj-EN/anadolujet-magazine/2009/october/articles/amasya.aspx](http://www.anadolujet.com/aj-EN/anadolujet-magazine/2009/october/articles/amasya.aspx)). I repertori lessicografici consultati non riportano la voce.

**ikilik** (ichlich) ‘dobra’ (84r) • Sincopo di osm. *ikilik* ‘diobolus, nummus duorum asprorum, grossorum, aureorum, &c.’ (Men. 604).

**ilahi ilahi** ('lāhy 'lāhy [manca la trascrizione]) ‘a parte, a parte’ (21v) • Forse una forma apocopata raddoppiata dell'ar. 'ilā 'āhīrihi ‘eccetera’.

**ilahlık** (ilahlich) ‘deità’ (73r) • Tml. *ilahlık* ‘deity’ (ZGT).

**ilal** (ilal = hlāl<sup>130</sup>) ‘stuzzicadenti’ (245v) • M. *hilal* ‘steccadente, curadente’ (430). § 5.2.10.

**ilece** (ilege) ‘bagno di uena per l'infirmità’ (37r) • Osm. *ilice* (tml. *ılıca*) ‘thermae, bagno caldo’ (Men. 609).

**ileri** (ileri) ‘auanti (34r), ‘innanzi’ (121r); → *gedici, geç-, gör-, hereket et-* • M. ‘auanti’ (64).

**ileri get-** (il(l)eri ghiederum) ‘antecedere’ (21r), ‘precedere’ (179r); ‘far progresso’ (183v); *ileri getmek* (ileri ghietmech) ‘antecedenza’ (21v); *ileri getmiş* (ileri ghietmisc) ‘auuiato per uiaggio’ (35v) • M. *ileri getmek* (illeri [ileri, Indice]) ‘progresso’ (322).

**ileri koymuş** (ileri qoimisc) ‘anteposto’ (21v).

<sup>130</sup> La grafia araba corretta è *hilāl*.

- ilik<sup>1</sup>** (ilich) ‘fibbia di ferro’ (95v) • Osm., tml. *ilik* ‘boutonnière, ganse dans laquelle on fait entrer le bouton’ (BarbM. 1, 240).
- ilik<sup>2</sup>** → *elek*.
- ilik<sup>3</sup>** (ilich) ‘camicciuola’ (47r) • Prob. una var. delabializzata di t. dial. *ülük* (DS 4064) = tml. *önlük* ‘apron; smock; laboratory coat; pinafore’ (Redh.<sup>2</sup> 671).
- ilikle-<sup>1</sup>** (ilichlerum) ‘affibbiare’ (9r) • Osm., tml. *iliklemek* ‘abbottonare’ (Bon. 150).
- ilikle-<sup>2</sup>** → *elekle-*.
- iliklen-** (ilichlenirum) ‘affibbiarsi’ (9r); *iliklenmiş* (ilichlenmisc) ‘affibbiato’ (9r) • Osm., tml. *iliklenmek* ‘abbottonarsi’ (Men. 393).
- ilikleyici** (ilichleigi) ‘affibbiatore’ (9r).
- iliklik** (ilichlich) ‘affibbiatura’ (9r) • Prob. coniato dal Carradori.
- ilk evel ko-** → *evel ko-* • M. *ilk evel* (euel) ‘premieramente’ (318).
- ilka edici** (ilcha edigi) ‘suadente’ (246r) • Der. da *ilka etmek* ‘suadere, persuadere’ (M. 438).
- imam** (’mām [manca la trascrizione]) ‘cappellano del curato’ (165r) • Osm., tml. *imam* ‘paroco, pieuano’ (Men. 409), ‘imam, prayer leader’ (Redh.<sup>2</sup> 431).
- iman** (iman) ‘fede’ (94r) • Osm., tml. *iman* ‘fede, credenza, religione’ (Men. 610). In M. attestato nei sintagmi *imane getürmek* (ghieturmek) ‘conuertire’, *imane gelmek* (ghielmek) ‘conuertirsi’ (106).
- imanlı** (imanli) ‘fedele’ (94r) • M. ‘pietoso’ (305).
- imanlık** (imanlich) ‘fedeltà’; *imanlık ile* (imanlich ileh) ‘fedelmente’ (94r) • M. *imanlık* (imanlik) ‘pietà, diuotione’ (305).
- imaret** (imaret) ‘ospitale’ (114v); ‘refettorio’ (193v) • Osm. *imaret* ‘fabrica pia, edificio publico, fondazione, seminario’ (Men. 3325), ‘ospedale’ (Pianzola 129). Circa il sign. di ‘refettorio’, cfr. la testimonianza di L. Bassano [1545]: «Fanno Hospitali detti Amarath. I quali danno da mangiare à tutti i poueri che ci capitano, cioè pane & acqua, carne & minestra» (Rocchi 2006, 59).
- imaretlik** (imaretlich) ‘ospitalità’ (114v) • La voce è attestata nella famosa mappa di Piri Reis ritrovata nel palazzo Topkapı nel 1929, dove si può leggere: «bu diyarlar imaretliktir», «bu diyarda imaretlik yoktur» (www.ttk.gov.tr/). Non l’abbiamo rintracciata nei repertori ottomani consultati, ma si riscontra comunque nel kipciaco medievale: *’imāretlik*, con la traduzione turca moderna ‘imaretlik nesne’ (KTS 110).
- imdad edici** (imdad edigi) ‘soccorrente’ (228v) • Der. da *imdad etmek* ‘soccorrere’ (M. 408). Cfr. *imdat edici* (imdat edigi) ‘fautore’ (Pianzola 129).
- imza** (imza) ‘insegna, arma di casata’ (130v) • M. *imza* (imsa) ‘cifre’ (90) = ‘sottoscrizione, sottoscritta’ (Men. 420-21).
- in-, en-** (inerum: enerum [eenerum (81r)]) ‘calare, descendere’ (46r), ‘dismontare, smontare’ (81r); [*def.* inerum] ‘descendere da stirpe’ (74v); ‘scendere’

(216r); *enmek* (enmech [eenmech (81r)]) ‘discesa’ (29r), ‘dismontamento’ (81r); ‘descendenza’ (74v); ‘smontamento’ (228r); *enmiş/inmiş* (enmisc [eenmisc (81r), \*inenmisc = ’nmš (46r)]) ‘calato’ (46r), ‘dismontato’ (81r), ‘disceso, smontato’ (79r) • M. *enmek* ‘calare, scendere, discendere, smontare’ (77, 121).

**inadlı** (inadli) ‘ontoso’ (161r) • Der. da *inad* ‘onta, dispetto’ (M. 281).

**inan-** (inanirum [\*inarum (69v)]) ‘affidarsi’ (9r); ‘credere’ (69v); *inanmak* (inanmach) ‘affidamento’ (9r); sicurezza, fiducia’ (226r); *inanmış* (inanmisc) ‘affidato’ (9r) • M. *inanmak* ‘affidarsi, confidarsi, credere’ (24 passim), *inanmış* (inanmisc) ‘confidato’ (101).

**inancı değil (dengil)** (inangi denghil [= dkl]) ‘diffidente’ (76r) • Cfr. M. *inanıcı* (inanigi) ‘credulo, creditore’ (110), *inanmayacı* (inanmaiagi) ‘incredulo’ (204).

**inandur-** (inandururum) ‘francare, assicurare’ (99v); *inandurmak* (inandurmaq) ‘assicurazione’ (31r); *inandurmuş* (inandurmisc) ‘assicurato’ (31r), ‘franco, sicuro’ (99v) • M. *inandurmak* ‘sicurare, far sicuro’ (403).

**inandurci** (inandurgi) ‘assicuratore’ (31r) • Tml. *inandırıcı* ‘persuasive, suasive; convincendo, compellendo’ (Redh.<sup>2</sup> 434).

**inanlık** (inanlich) ‘credenza, credulità’ (69v), ‘fidanza’ (95v); ‘sicurezza, fiducia’ (226r).

**inanmamaklık** (inanmamachlich) ‘diffidenza’ (76r) • Cfr. *inanmamalık* ‘incredulità’ (M. 204).

**inanmaz ol-** (inanmaz olurum) ‘diffidarsi’ (76r).

**ince** → *hava*.

**ince edici** (inge edigi) ‘assottigliatore’ (31v).

**ince et-** (inge ederum) ‘acuire, appuntare’ (6r), ‘assottigliare’ (31v), ‘sottigliare’ (232v); *ince etmek* (inge edmech [= ’tmk]) ‘assottigliamento’ (31v) • Osm. *incelemek* = *ince etmek* ‘assottigliare, estenuare’ (Men. 447).

**ince ol-** (inge olurum) ‘assottigliarsi’ (31v).

**incek** (ingiech = ’ngk) ‘in fin che’ (126v) • § 6.2.1.10.2.

**inceleci** (ingelegi) ‘sottigliatore’ (232v) • Der. da *incelemek* (→ *ince etmek*). In M. attestato il participio *incelemiş* (ingelemisc) ‘sottigliato’ (414).

**incelik** (ingellich) ‘argutezza’ (26r); ‘sottigliezza, sottilità’ (232v), ‘tenuità’ (252v); *incelik ile* (ingellich ileh) ‘argutamente’ (26r); ‘sottilmente’ (232v), ‘tenuemente’ (253r) • M. *incelik* (ingelik) ‘argutia, sottigliezza, sottilità, tenuità’ (59 passim), *inceligile* (ingelighilhe) ‘acutamente, sottilmente’ (16, 415).

**inci** (ingi) ‘perla, gemma’ (169v) • M. *inci* (ingzi, ingi) ‘margarita, perla’ (246).

**incik** (ingich) ‘stinco della gamba’ (113r) • Osm., tml. *incik* ‘l’osso della gamba’ (Men. 446).

**incil kitabı** (ingil chietabi) ‘messale’ (149v) • Propr. ‘libro del vangelo’. Cfr. → *encil*.

**incinmek** (inginmaq) ‘aggrauio, torto’ (10v) • Osm., tml. *incinmek* ‘esser offeso, inquietato, molestato, traugiato, adirarsi, offendersi’ (Men. 447).

- incir** (ingir) ‘fico’; *kuru incir* (churu ingir) ‘fico secco’; *taze incir* (taze ingir) ‘fico fresco’ (95v) • M. *incir (meyve)* (ingir) ‘figo’, (+ meıue) ‘fico, frutto’ (146, 147).
- incit-** (ingidurum [ingitururum (72v), ingidurum (117v)]) ‘affliggere’ (9v), ‘contristare, molestare’ (66r), ‘dar fastidio’ (72v), ‘far discortesia, dispiacere’ (93r), ‘impacciare, occupare’ (117v); *incitmek* (ingitmech) ‘afflizione’ (9v), ‘contristamento’ (66r); ‘tribolazione’ (258v); *incitmek al-* (ingitmech alerum) ‘recarsi fastidio’ (192v); *incitmiş* (ingidmisc) ‘afflito’ (9v), ‘contristato’ (66r), ‘impacciato’ (117v), ‘tribolato’ (258v); *incitmiş ol-* (ingitmisc olurum) ‘affliggersi’ (9v), ‘contristarsi’ (66r), ‘tribolare, hauer tribolazione’ (258v) • M. *incitmek* (ingitmek) ‘fastidire, molestare’ (142, 259).
- incitici** (ingitigi) ‘contristatore’ (66r) • Osm. *incidici* ‘molestans, affligens, increpans’ (Men. 158).
- indi** (indi) ‘a tal che si che, adunque’ (32r), ‘dunque’ (85v) • M. ‘adunque, perciò, horsù’ (22 passim).
- inecik** (inegich) ‘vitella’ (260r) • Cfr. *inekcük* (inekgiuk) ‘vacchetta’ (M. 471). Il C. dà la forma diminutiva regolare di *inek*.
- inek** (inech) ‘vacca’ (259v) • M. 470.
- inekli** (inechli) ‘vaccino’ (260r) • Osm. *inekli* ‘vaccino, di vacca’ (Pianzola 130).
- inişlik** (inischlich) ‘scarpa di muraglia’ (215r) • Tml. *inişlik* ‘runway; landing strip’ (Redh.<sup>2</sup> 436).
- inkâr edici** (inchiar edigi) ‘dinegante’ (77v), ‘negatore’ (156v) • M. *inkâr edici* (inchiar edigi) ‘negante, negatore’ (268).
- inkâr et-** (inchiar ederum) ‘dinegare’ (77v), ‘negare’ (156v); *inkâr etmek* (inchiar etmech) ‘dinegazione’ (77v) • M. *inkâr* (inchiar) *etmek* ‘negare, renegare’ (268, 341).
- inkâr olmuş** (inchiar olmisc) ‘dinegato’ (77v), ‘negato’ (156v).
- iğren-** (ingrenir[um] = ykrnyrm) ‘abborrire’; *iğrenmiş* (ingrenmisc) ‘abborrito’ (1r) • Osm. *iğrenmek* (tml. *yiğrenmek*) ‘aversari, abhorre’ (Men. 350). § 5.2.8.
- ipçik** (’pčk [manca la trascrizione]) ‘funicella’ (101r) • Cfr. tml. *ipçik* ‘filament (of a stamen)’ (Redh.<sup>2</sup> 440).
- ipek yuyıcı (yüyici?)** (ipech iuijgi) ‘bigatto, verme da seta’ (41v) • Formato da osm., tml. *ipek* ‘seta’ e un secondo elemento che pare corripondere a osm. *yuyıcı* ‘lauatore, lauandaio’ (Men. 5641); tuttavia la designazione del baco come ‘lavatore della seta’ non ci risulta per niente chiara. A meno che non si tratti invece di un completo stravolgimento di *büceği* (→ *bücek*), attraverso una serie di passaggi fonetici problematici ma ipotizzabili (*bügeci\** [metatesi] > *büğici\** > (y)üyici\* [caduta di b- nel sandhi esterno con /k/?]). Il nome turco comune del baco da seta è per l’appunto *ipekböceği*.
- iplik** (iplighich) ‘cordicella’ (67r) • Dim. del lemma seguente.
- iplik** (iplich) ‘accia, filo’ (3r), ‘funicella’ (101r), ‘refe torto’ (193v); *iplik topı* (iplich topı) ‘gomitolo’ (105v) • M. *iplik* ‘filo’ (Indice).

**iptida** (iptidah, iptida) ‘alla prima’ (13r); ‘a principio’ (24r), ‘principio’ (182r); *iptidasunda* (iptidasinda) ‘nel principio’ (156v) • M. *iptida* (iptidah) ‘esordio, principio’, *iptidasi* (iptidasi) ‘il principio’ (190).

**iptidali** (iptidahli) ‘principiante’ (182r) • Prob. costruito dal Carradori. L’aggettivo turco-ottomano usuale è *iptidai* ‘primitive; primary, elementary’ (Redh.<sup>2</sup> 440).

**irak** (iraq) ‘lontano’ (14v), ‘di lungi’ (77r); *irakdan* (irachdan) ‘da lontano’ (72v), ‘di lontano’ (77r); *irak get-* (irach ghiederum) ‘dilungarsi, andar lontano’; *irak getmek* (irach ghietmech) ‘dilungamento’; *irak getmiş* (irach ghiedmisc) ‘dilungato’ (77r) • M. *irak* ‘discosto, distante, remoto, cioè lontano’ (122 passim). I dati del M. e del C. si possono leggere anche *irak*. Cfr. → *ayrak*.

**irakla-** (iraqlarum) ‘allontanare, discostare’ (14v); *iraklanmış* (iraqlanmisc) ‘allontanato’ (14v) • M. *iraklanmak* ‘discostare’ (122). Cfr. → *ayrakla-*.

**irca** (irgia = rġā) ‘istanza, preghiera’ (131v) • M. ‘intercessione; petitione; richiesta, supplica’ (218 passim) = osm. lett., tml. *rica*.

**ireng** (irengħ) ‘colore’ (57v); *zeytuni ireng* (zeituni irengħ) ‘color tanè’ (58r) • M. *ireng* (irengħ) ‘colore’ (95) = osm. lett., tml. *renk*.

**irengle-** (irengħlerum) ‘colorire’ (57v) • M. *irenglemek* (irengħlemek) ‘colorare, dare il colore’ (95).

**irengleci** (irengħlegi) ‘coloritore’ (57v).

**irengsiz ol-** (irengħsis olurum) ‘scolorirsi’ (218r) • Rifatto su *irengsüz* (irengħsus) ‘scolorato’ (M. 385).

**irin papa** (irin papa) ‘papa’ (164v) • M. *irim papa* ‘id.’ (291).

**iriş** (’yrş [manca la trascrizione]) ‘ordito’ (251r) • Prob. var. di *ürüş\** = osm. *örüüş* ‘a mode of knitting’ (Redh.<sup>1</sup> 245).

**irtir-** → *itir-*.

**İsa** (isa = \*’zān<sup>131</sup>) ‘messia’ (149v) • Osm., tml. *İsa* ‘Gesù’ (Bon. 157).

**isir, izir** (isir = ysyř [’zyr (102v)]) ‘cattiuo, schiauo’ (50v); ‘galeotto, forzato’ (102r) • Varr. di tml. *esir* (osm., t. dial. anche *yesir, yasyr*) ‘prigioniero di guerra; schiavo’ (Bon. 93).

**iskenden** (ischienden) ‘scandaglio’ (214r) • M. *iskendel* (ischiendel) ‘id.’ (378) = osm. lett., tml. *iskandil*. § 5.2.6.c. La voce, nella forma moliniana, si riscontra pure in Pianzola 132, a cui rinviamo per le osservazioni di carattere etimologico.

**iskenden sal-** (ischienden salarum) ‘scandigliare’; *iskenden salmak* (ischienden salmach) ‘scandigliamento’; *iskenden salmış* (ischienden salmisc) ‘scandigliato’ (214r); → *sal(n)ci* • M. *iskendel* (ischiendel) *salmak* ‘scandigliare’ (378).

**iste-** (isderum = ’strm (53v), ’zdrm (266v) [isderirum = ’zderyrm (21r)]) ‘ansiare,

<sup>131</sup> Forse il C. s’è confuso con *ezan* (la cui grafia araba corretta è però ‘*adān*) ‘appello alla preghiera fatto dal muezzin’.

- desiderare fortemente' (21r); 'chiedere, domandare' (53v); 'volere' (266v); *istemek* (isdemech) 'chiesta, domanda'; *istemiş* (isdemisc) 'chiesto' (53v); *istediği gibi* (istedighi gibi) 'secondo il suo desiderio' (221v); *istedüğüün virersin* (istehdughun virersin) 'quel che desideri' (187v); *ne (i)stersen* (neh sdersen = nstrsn) 'che uuoì' (53r); *tekrar iste-* (techrar isterum) 'ri-uolere il suo' (206r); *yene iste-* (iene isderum) 'ridomandare' (198r); → *af, nasiyat* • M. *istemek* (istemek, isdemek) 'bramare, desiderare, domandare, volere; voglia, volontà' (73 passim), *tekrarden istemek* (isdemek) 'richiedere' (345). Nel sintagma *istedüğüün virersin* quest'ultima forma verbale è senza corrispondente nella versione italiana; a nostro parere, si tratta di una forma assimilata ( $r - l > r - r$ ) di *verilsin* '(ti) sia dato'.
- isteci** (isdegi) 'chiedente' (53v) • Cfr. *isteyicidir* (isdeigidur [isteigidur, Indice] 'volonteroso' (M. 487).
- istifra edici** (istifra edigi) 'riuomitatore' (206r).
- istifra et-** (istifra ederum) 'ributtare il cibo' (196v) • M. *istifra* (= osm. lett. *istifrağ*) *etmek* 'gomito, cioè vomito' (168).
- istridye balođı** (istridie balođi) 'ostrica' (171r) • M. *stridya* (stridia) 'ostrega' (286) = osm. *istridya, istiridya* (TETTL 2, 423), tml. *istridye* (con la var. *istridye* data come termine tecnico zoologico da BTS) < gr. στρίδια 'ostrica'. Per l'aggiunta del tassonomo referenziale *balık* in animali marini che non appartengono alla classe dei pesci cfr. → *ang(ı)c/yenkeç b., kalamar b., midye b., ohtaput (ıhtaput) balođı*.
- iş, iş** (isc) 'faccenda' (92r); 'ofitio' (160r); 'opera, lauoro fatto' (161r); *işler* (iscler) 'atti; costumi; fatti' (33r); *işden kaldur-* (iscden chaldururum) 'scioperare' (217v); → *kurtar-, kurtul-, şäker işı* • M. *iş* (isc) 'fattura, cioè manifattura, lauoratura, lauoro' (143, 229).
- iş al-** (isc alarum) 'occuparsi in negotio'; *iş almak* (isc almach) 'occupazione'; *iş almış* (isc almisc) 'occupato' (159v).
- işaret** (isciaret) 'cenno' (2v), 'gesto' (103r) • Osm., tml. *işaret* 'cenno, segno, inditio' (Men. 229).
- işaret edici** (isciaret edigi) 'notatore' (158r) • Cfr. → *işaretci*.
- işaret et-** (isciaret ederum) 'far cenno' (93r), 'gestire' (103r); 'notare, segnare'; *işaret etmek* (iscaret etmech) 'notatione' (158r) • M. *işaret* (isc=aret) *etmek* 'notare' (272).
- işaretci** (isciaretgi) 'accennatore' (2v) • Cfr. tml. *işaretçi* 'signaler, flagger' (Redh.<sup>2</sup> 448).
- işçılık** (iscgialich = 'şğlk) 'attione' (33r) • Osm. *işçilik* 'the quality, occupation, or pay of one who works' (Redh.<sup>1</sup> 297). Per il dato del C. cfr. t. dial. *işçilik* (ichdjileuk) 'état et profession de l'ouvrier, ère' (Sami 1885, 205; sul valore da dare alla grafia *eu* v. Németh 1956, 31). Si tratta di una forma tipica dei dialetti rumelici occidentali; comunque il lemma carradoriano se ne distacca, perché esso denota chiaramente la centralizzazione di *i* preceduta da [ç], il che di norma non appare nell'area balcanica citata (Németh 1956, 13).

**işçılık edici** (iscgialich [=’şğlk] edigi) ‘attiuo’ (33r).

**işci** (iscgi) ‘lavoratore’ (138r); ‘ofitoso’ (160r); ‘operario’ (161r) • M. *işçi* (isc=ci) ‘lavoratore’, *işçiler* (isc=ciler) ‘lavoranti’ (229).

**işe-** (iscerum) ‘pisciare’ (174v) • M. *işemek* (isc=emek) ‘orinare, vrinare’ (284, 488).

**işen (işleyen?)** (iscen = ’şlyn) ‘voluttuoso, che si dà a piaceri’ (267r) • La grafia ottomana riflette forse un *işleyen*, participio presente di un eventuale *işle-\**, la cui base potrebbe essere osm. *ayş* vulg. *iş* (< ar. ‘ayš; nella grafia carradoriana manca però l’ *ayn*) ‘life; especially, a happy, luxurious, or jolly life; the pleasures of life’ (Redh.<sup>1</sup> 1331). Quanto alla trascrizione, non sappiamo se sia un mero errore o rappresenti una forma parlata ‘allegra’.

**işid-** → *eşit-*.

**işkembe** (iscchiembah) ‘ventre’ (112r) • M. *işkembe*, *işgembe* (isc=kiembhe, isc=ghiembe) ‘trippa grassa, ventraccio, trippa, pācia’ (181, 467).

**işkence** (ischengie = ’yşknğh) ‘tormento’ (255v); → *dög-* • M. *iskence* (ischienge, isk(i)enge) ‘supplicio, tormento, martorio’ (443, 459).

**işkence ver-** (ischengie [= ’şknğ] verirum) ‘martoriare, tormentare’ (146v) • M. *iskence* (iskienge) *vermek* ‘tormentare, dare della corda’ (459).

**işkilli** (ischilli = ’şkly) ‘sospettoso’ (231v) • Tml. *işkilli* ‘suspicious, doubtful (about)’ (Redh.<sup>2</sup> 449). In M. 414 la voce italiana ha come traduenti *işkilci* (isc=kilgi), *işkilbaz* (isc=kilbas).

**işle-** (isclerum) ‘lavorare’ (137v); → *balta* • M. *işlemek* (isc=lemek) ‘id.’ (229). Cfr. → *işlanmış*.

**işleci:** *baltaden işleci* (baltaden islegi) ‘asciatore’ (29r) • Osm., tml. *işleyici* ‘lavorante, che lavora’ (Men. 246).

**işsüz** (iscsus = ’şswz) ‘scioperato’ (217v) • M. *işsüz* (isc=sus) ‘sfacendato, senza facende’ (401).

**iştah** (isttah) ‘appetito’ (22v); ‘foia, pizicore’ (97v); *iştahı sabr et-* (isttahi sabr ederum) ‘patir fame’ (166v) • M. *iştah* (isc=tah) ‘appetito, fame’ (54, 141). Per il sintagma dato dal C. cfr. → *aç*.

**iştah et-** (isttah [e]derum) ‘anelare, desiderar fortemente’ (19r) • Osm. lett. *iştaha etmek* ‘hauer voglia, volere, bramare’ (Men. 234).

**iştahla-** (isttahlarum) ‘hauer fame’ (109r) • Tml. *iştahlanmak* ‘to get pleasantly hungry’ (Redh.<sup>2</sup> 450).

**iştahlı** (isttahli) ‘anelante’ (19r); ‘appetitoso’ (22v); ‘famelico’ (92v); ‘foioso’ (97v); ‘goloso’ (105v) • Osm., tml. *iştahlı* (ichtahle) ‘qui a de l’appétit, désireux’ (Youssouf 1890, 241).

**iştahlık** (isttahlich) ‘anelatione’ (19r); ‘appetenza’ (22v); ‘golosità’ (105v); *iştahlık ile* (isttahlich ileh) ‘appetitosamente’ (22v); ‘golosamente’ (105v) • Cfr. *istahaluk* ‘desiderium’ (Meg.) .

**itici** (itigi) ‘vrtatore’ (267v) • Tml. *itici* ‘propulsive, thrusting’ (Redh.<sup>2</sup> 452).

**itir-, irtir-** (itirirum) ‘perdere’; *davayı/edebi/ırzı/minneti itir-* (dauai/edebi/ ersi/minneti itirirum) ‘perder la lite/la vergogna/l’honore/la gratia’ (169r);

*zaman irtir-* (zaman irtirum) ‘perder il tempo’ (252r) • M. *itirmek* (tml. *yitirmek*) ‘perdere’ (299). I sintagmi citati sono propri del Carradori.

**itirci** (itirgi) ‘perdente’ (169r).

**itiver-** (iti verirum) ‘sospingere, spingere’ (231v); *kelamde itiver-* (chielamde itiuerirum) ‘rintuzzar con parole’; *itivermek* (itiuermech) ‘rintuzzamento’; *itiverilmiş* (itiuerilmisc) ‘rintuzzato’ (201r); ‘sospinto’ (231v) • M. *itivermek* (itiuermek) ‘vrtare, spingere’ (488).

**itiverici** (itiuerigi) ‘rintuzzatore’ (201r).

**izir** → *isir*.

# K

**kab** (chab) ‘rinfrescatoio’ (201r); ‘vaso’ (261r) • Osm. *kab* (tml. *kap*) ‘a cover, envelope, vessel, or receptacle of any kind’ (Redh.<sup>1</sup> 1404).

**kaba** → *kürk*

**kabak** (chabach, qabach) ‘cucuzza’ (109v), ‘zucca’ (269v) • M. *kabak* ‘zucca’ (494).

**kabarcık** (\*chabargicha = *ḳābrğyḳh*) ‘galluzze che fa l’acqua’ (102r) • Osm., tml. *kabarcık* ‘vessica, gonfiatura, bolla, acquaiolo’ (Men. 3609).

**kabil** (chabil) ‘possibile’ (178r); *kabile* (qabilhe = *ḳābl*) ‘al possibile’ (15r); → *acima, ağla-, benzedür-, bil-, çürü-, eğil-, gör-, safa olmak, sahih, tayin ol-* • M. *kabil* ‘imitabile; possibile’ (193, 312). La forma dativale *kabile* è prob. ricalcata pedissequamente sull’italiano. § 6.2.1.6.a.

**kabillik** (qabillich) ‘possanza, possibilità’ (178r); *kabillik degül* (chabillich deghiul) ‘impossibilità’ (119v) • M. *kabillik* ‘possibilità’ (312). Il sintagma carradoriano è rifatto su *kabil degül* (deghiul) ‘impossibile’ (M. 197).

**kabilsüz** → *bozul-, sahih*.

**kabtan (kaptan) başa** (qabtan [= *ḳpṭān*] basciāh) ‘ammiraglio di mare’ (17v) • Osm. *kapudan/kaptan paşa* ‘the Lord High Admiral and Minister of Marine of the Ottoman Empire’ (Redh.<sup>1</sup> 1436). La forma *kabtan* è forse dovuta alla mediazione arabo-egiziana (VAI 1129, Badawi-Hinds 1986, 683).

**kabuk** (qabuq, chabuch) ‘corteccia, scorza’ (68v), ‘crosta’ (70v); ‘preputio’ (113r); *cevz kabuğı* (geuz chabuchi [= *ḳbwğy*]) ‘scorza di noci’ (220v); *üzüm kabuğı* (uzum chabuchi [= *ḳbgý*]) ‘focino<sup>132</sup> d’vua’ (96v); *kabuğı çikar-* (*ḳbwğý çyḳāryrm* [manca la trascrizione]) ‘brillar *miglio et simm.*’ (44r); *alması kabukler* (almasi cabuchler = ’*lmā ḳbwḳlr*) ‘monditie di pomi’; *alması kabuk kaldur-* (almasi cabuch [= ’*lmā ḳbwğý*] *caldururum*) ‘mondar pomi’ (153r); → *kestane kabı, soy-* • M. *kabuk* ‘guscia, scorza’ (173). Per i sintagmi con *alma* § 7.1.2.d (si noti che in grafia ottomana il C. dà invece le forme corrette).

<sup>132</sup> Buccia.

- kabuklı** (chabuchli) ‘crostoso’ (70v), ‘scorzoso’ (220v) • Osm. *kabuklı* (tml. *kabuklu*) ‘crostato, con crosta, con scorza’ (Men. 3623).
- kabul edici** (qabul [chabul] edigi) ‘accettante’ (3r); ‘esauditore’ (90r); ‘recettatore’ (192v), ‘ricettatore’ (197r) • M. *kabul edici* (kabul edigi) ‘ricevitore’ (345).
- kabul et-** (qabul ederum) ‘accettare, riceuere’ (3r); ‘aggregare, unire’ (11r); ‘ammettere’ (17v); ‘recettare’ (192v), ‘ricettare in casa o simm.’ (197r); *kabul etmek* (qabul edemeh) ‘accettazione’ (3r); ‘aggregazione’ (11r) • M. *kabul etmek* ‘accettare, riceuere, approuare, essaudire’ (8, 136).
- kabul olmuş** (qabul olmisc) ‘accettato’ (3r); ‘aggregato’ (11r); ‘ammesso’ (17v); ‘recettato’ (192v), ‘ricettato, riceuuto’ (197r) • M. *kabul olmuş* (olmisc) ‘accettato’ (8).
- kabul(l)e-**: *davet kabul(l)e-* (dauet chabulerum) ‘tener l’inuito nel g[i]uoco’ (252v) • Cfr. il participio *kabulanmış* (kabulanmyş) ‘ammesso’ (Pianzola 137).
- kaburga**: *kaburgaler* (chaburghaler) ‘coste, costole’ (112r) • Osm., tml. *ka-burga* ‘rib (cage)’ (Redh.<sup>2</sup> 460).
- kabza**: *el demeri kabza* (el demeri qabsah [= k̄bd̄]) ‘guardia della spada’ (27r) • Osm., tml. *kabza* ‘handle, butt (of a weapon)’ (Redh.<sup>2</sup> 460). Il sintagma grammaticalmente corretto dovrebbe suonare *el demir kabzası*, propr. ‘impugnatura di ferro (a protezione) della mano’. § 7.1.2.d.
- kaç** → *kere(t), saat*.
- kaç-** (caciaram, qaciaram) ‘fugire’ (101r), ‘pors’in fuga’ (177v); *kaçmak* (cacmach) ‘fuga’ (101r) • M. *kaç(t)mak* (kacimak) ‘fuga; fuggire, scampare, scappare’ (156 passim).
- kaç(ı)cı** (cacgi) ‘fugace’ (101r) • M. *kaçıcı* (kacigi) ‘id.’ (156).
- kaç(ı)cı et-** (cacgi ederum) ‘fugare, far fuggire’ (101r) • Prob. creazione del Carradori.
- kaç(ı)gun** (chacigun) ‘ramingo, profugo, fuggituo’ (190v) • M. *kaçıgun* (kacighun) ‘fuggituo’ (156).
- kadah** (qadah) ‘bichieri’ (41r) • M. *kadeh* ‘bicchiere, gotto, cioè bicchiere da bere’ (70, 168) = *kadah* ‘bicchiere, tazza’ (Men. 3637).
- kadar** (chadar) ‘comodo, agio, spatio’ (59r) • M. *kadar* (chadar) ‘spatio’ (417).
- kadarlı** (chadarli) ‘comodo, agiato’ (59r) • Der. da → *kadar*.
- kadır, kadir** (qader [chadir (260v)]) ‘atto, habile, idoneo’ (33r); ‘valoroso’ (260v); *kadirum* (qaderum) ‘basta l’animo’ (39r); → *kulli (külli) kadir* • M. *kadir* ‘abile, atto; potente; sufficiente, pratico’ (173 passim). La var. *kadır* è data da Men. 3575.
- kadırğa** (chadergha) ‘galea’ (102r) • M. *kadırğa* (kadrgha) ‘id.’ (158).
- kadırğa balođı** (qadergah balođhi) ‘balena, pesce’ (37v) • Osm. *kadırğa baluđı* ‘balena’ (Men. 3576) = tml. *kadırgabalıđı* ‘sperm whale, cachalot, *Physeter catodon*’ (Redh.<sup>2</sup> 463).
- kadırlen-**: *kadırlenmek* (qaderlenmeh [= \*k̄āzr-]) ‘autorizamento’; *kadırlen-*

*miş* (qaderlenmisc [= \*k̄āzr-]) ‘autorizzato’ (36v) • Prob. coniato dal C.; cfr. → *kadırlık ver-*.

**kadırlık, kadirlik** (qadirlich, chadirlich [qaderlich (36v)]) ‘autorità, potere’ (36v); ‘balia’ (37v); ‘facoltà, potere, potenza’ (92r); ‘abilità, destrezza’ (108v); ‘idoneità’ (115r); ‘podestà, possanza’ (175v); ‘possibilità’ (178r); → *kulli k.* • M. *kadirlik* ‘potenza, sufficienza’ (408).

**kadırlık ver-** (qaderlich [= \*k̄āzr-] verirum) ‘autorizzare’ (36v).

**kadırlık verici** (\*qader [= \*k̄āzrlk] verigi) ‘autorizante’ (36v).

**kadır** → *kadır*.

**kadırlı** (qadirli, ca-) ‘poderoso, possente’ (175v), ‘potente’ (178v); ‘valoroso’ (260v).

**kadirlik** → *kadırlık*.

**kadun** (qadun) ‘dama, damigella’ (72r); *kızlar kadunı, usta kadun* (chezler caduni: vsta cadun) ‘badessa’ (37r) • M. *kadun* ‘madonna, signora, padrona’ (239, 404), *kızlar kadunı, usta kadun* (kszlar kaduni, vsta kadun) ‘abadesa’ (2).

**kafas, kafaz** (qafas = k̄fās) ‘stiuva da capponi’ (241v); → *demir* • M. *kafas/kafaz* (\*kaufes, cafas [kafas, Indice]) ‘gabbia d’vccelli; gelusia della finestra’ (158, 160).

**kaftan, koftan** (chaftan, qaftan [qoftan (206r)]) ‘gammurra, veste da donna’ (102r); ‘robba, veste’ (206r); ‘toga’ (254v); *para kaftanı* (para chaftani) ‘gherone di veste’ (103r); *kaftan gey-* (chaftan ghieierum) ‘inuestire per l’ofitio’; *kaftan geyilmiş* (caftan ghieilmisc) ‘inuestito’ (134v) • Osm. *kaftan* ‘an upper gown or robe with long skirts and sleeves; especially, a robe of honor’, *kaftan giydirmek* ‘to cause (one) to be invested with a robe of honor’ (Redh.<sup>1</sup> 1465). Per il sintagma nominale citato dal C. § 7.1.2.c.

**kâğid, kâgat, kâhat, çağat** (chiaghed [chiagat (215v)]) ‘carta da scriuere’ (49v); ‘scartoccio’ (215v); *derinden kâğid* (derinden chiaghid) ‘carta pecorina’; *oynanmak kâğid* (oinanmaq chiaghed) ‘carta da giocare’ (49v); *çağat/kâhat yüzi* (ciaghat (91v)/chiahat (163v) [= kâğd] iuzi) ‘facciata di carta’ (91v), ‘pagina’ (163v); → *kazel kâğıdı* • M. *kâğit, kâğid* (kiaghid, kiaghit) ‘carta da scriuere; epistola, lettera, che si manda’ (81 passim), *deriden kağid* (kiaghid) ‘carta pecorina’ (82); per l’ablativo con nasale epenetica del C. cfr. l’identico dato di Pianzola 138: *derinden kâhad* ‘carta pecora’. Per il secondo sintagma citato cfr. *oynama(y)a kehat* (oinamaa chiechat) ‘charte da giuoco’ (Argenti 189).

**kahpe** (qahpeh, chahpe(h)) ‘bagascia, puttana; bagascione’ (37r); ‘bardassa’ (39r); ‘meretrice’ (149r); *kahpeler yeri* (chahpeler ieri) ‘chiasso, luogo di meretrici’ (53v) • M. *kahbe, kahpe* ‘bagascia, meretrice, puttana’ (65, 329).

**kahpelik** (chahpelich) ‘chiasso, luogo di meretrici’ (53v) • M. *kahpelik* ‘puttanesimo’ (329).

**kâhya, kâ(h)kâya** (chiahiah = kt̄hdā [chiahchiaia = kkyā (231r)]) ‘amministratore’ (17v); ‘soprastante’ (231r) • M. *kâthude, kâhya* (kiathude, kiahia)

‘maiordomo, mastro di casa’ (240). Per la var. data dal C. cfr. *kâhaya* (kiahaja) ‘maggiordomo’ (Pianzola 138) e gli adattamenti *cachaia*, *chechaia* nell’antica documentazione italiana (ibid.). Cfr. → *kitudar*.

**kail ol-** (qail olurum) ‘acconsentire’ (3v) • Osm., tml. *kail olmak* ‘contentarsi, acconsentire, accordare, esser d’accordo’ (Men. 3606).

**kak-** (qacharum, chacharum) ‘respingere’ (195v), ‘spingere’ (236r); *kakmak* (qachmach, chach-) ‘respingimento’ (196r), ‘spingimento’ (236r); *kakılmış* (qachilmisc, chach-) ‘respinto’ (195v), ‘spinto’ (236r); → *geçen*<sup>2</sup> • M. *kakmak* ‘cacciare, ficchare, ò spingere’ (75).

**kak(i)cı** (qachigi [chachgi (236r)]) ‘respingente’ (195v), ‘spingente’ (236r) • Cfr. osm. *kakıcı* ‘irascibile, bad-tempered’ (Birnbbaum 1981, 84).

**kaklık** (chachlich) ‘spinta’ (236r).

**kal-** (chalerum) ‘rimanere’; *kalmış* (chalmisc) ‘rimasto’ (199r) • M. *kalmak* ‘restare, rimanere’ (343), *kalmış* (\*kalmisc=i [kalmisc, Indice]) ‘residuo’ (342).

**kalabalık** (chalabalich) ‘garbuglio’ (102r) • M. *kalabalık*, *-luk* (kalabalik, -luk) ‘folla, calca, turba’ (151, 469).

**kalafat et-** (qalafat ederum) ‘calafatare’ (45v) • Osm., tml. *kalafat etmek* ‘to caulk’ (Redh.<sup>2</sup> 468). Il dato del C. rappresenta una delle attestazioni più antiche di questo sintagma (v. LF 515). Men. 3749 registra la forma *kalfat etmek*.

**kalam** → *traşla-*.

**kalamar balođı** (chalamar balođi) ‘calamaro’ (171r) • Tml. *kalamar* ‘id.’ (Bon. 173) < gr. *καλαμάρι* ‘id.’. Si noti che Nişanyan 2007, 236 data questo grecismo appena dal XIX secolo.

**kalay** (qalai) ‘stagno, metallo’ • M. *kalay* (kalai) ‘id.’ (429).

**kalay ko-** (qalai qorum) ‘stagnare’; *kalay komuş* (qalai qomisc) ‘stagnato’ (239r).

**kalaycı** (qalaigi) ‘stagnatore’ (239r) • Osm., tml. *kalaycı* ‘stagnaiolo’ (Men. 3740), ‘stagnatore’ (chalaiggi: Argenti 134).

**kalbur** (chalbur) ‘vaglio’ (260r) • M. *galbur* (ghalbur) ‘criuello’ (110) = osm. lett., tml. *kalbur*.

**kaldır-, kaldur-** (qaldururum, chaldur- [qalderirum (3v), qalderurum (198v)]) ‘accogliere di terra’ (3v), ‘alzare’ (15v); ‘defalcare, leuar uia’ (73r); ‘eleuare’ (87r), ‘inalzare’ (120v); ‘liuellare’ (141r); ‘portar uia, tor uia, leuare’ (178r); ‘rileuare’ (198v); *kaldırmak/kaldurmak* (chaldurmach [qaldermaq (3v), qaldermech (13v)]) ‘accoglimento’ (3v), ‘alzamento’ (15v); ‘defalco’ (73r); ‘eleuatione’ (87r), ‘inalzamento’ (120v); *kaldırılmış/kaldurmuş/kaldurulmuş* (chaldurmisc, qaldurmisc [qaldermisc (3v, 15v, 198v), chaldurulmisc (87r)]) ‘accolto’ (3v), ‘alzato’ (15v); ‘defalcato’ (73r); ‘eleuato’ (87r); ‘liuellato’ (141r); ‘ratto, inalzato’ (192r); ‘rileuato’ (198v); *kaldırılmış ol-* (qaldermisc olurum) ‘alzarsi’ (15v); → *çiçek*, *gemi*, *iş*, *kabuk*, *nasehat/nasiyat*, *varislik* • M. *kaldurmak* ‘alzare, inalzare, leuare, tor via, rizzare’ (39 passim), *kaldurulmuş* (kaldurulmisc) ‘inalzato’ (199).

**kaldırıcı, kaldurıcı, kalduruci** (qalderigi [chaldurigi (73r), chaldurugi (87r)]) ‘accogliatore [di terra]’ (3v), ‘alzatore’ (15v); ‘defalcatore’ (73r); ‘eleuatore’ (87r); *varislik kaldurıcı* (varislich chaldurigi) ‘direttore’<sup>133</sup> (78v) • Osm. *kaldurıcı* ‘leuatore, che leua in alto, toglie’ (Men. 2262), tml. *kaldurıcı* ‘jack (tool used for lifting); levator’ (Redh.<sup>2</sup> 469).

**kaldırım** (chalderim) ‘lastricato’ (137v) • M. *kaldırım* (kaldrim) ‘lastricata’ (228) = osm. lett., tml. *kaldırım*, ritenuto un prestito da gr. καλός δρόμος ‘bella strada’ (StGr. 279; Nişanyan 2007, 237 [\**kalodrómos*]).

**kaldırımçı** (chalderimçi) ‘lastricatore’ (137v) • Osm., tml. *kaldırımçı* ‘lastricatore, selciaio’ (İBS 1445). Si noti che HistWb. 90 non attesta questo derivato prima del XIX secolo.

**kalfa** (qalfa) ‘balio’<sup>134</sup> (37v) • Osm. *kalfa* ‘a representative of a head or master set over subordinates; as, an usher or monitor in a school, a head clerk in a department, a passed workman in any trade or art, or a monitor or stewardess in charge of the women in a harem’ (Redh.<sup>1</sup> 1469).

**kalın, kalıj** (chalin) ‘denso’ (73v); ‘grosso’; *akılı kalın* (achali [= ’kly] chalin) ‘grosso di ceruello’ (107v); → *hava, top* • M. *kalın* (kalin) ‘denso; ottuso, grossolano’ (115, 287). La var. *kalıj* (→ *hava*) è registrata da Men. 3594.

**kalın edici** (chalin edigi) ‘ingrossatore’ (129r).

**kalın et-** (chalin ederum) ‘ingrossare’; *kalın etmek* (chalin etmek) ‘ingrossamento’ (129r).

**kalınbek** (chalinbech) ‘saggina, biada’ (209r) • Osm., tml. *kalembek* (qalembek = klnbk) ‘1° bois à odeur aromatique, connu en Europe sous le nom d’*agalloche* ou *bois d’aloès*. On en fait des grains de chapelet. – 2° maïs qui a le couleur et la forme de ces grains de chapelet’ (BarbM. 2, 532-33), ‘agalloch; a variety of corn’ (Redh.<sup>2</sup> 470). Il dato del C. ci attesta che questo secondo significato (ignorato da Zenk. e Redh.<sup>1</sup>) si era già affermato nel turco del XVII secolo. La voce manca nel Meninski.

**kalıncık et-** (qalingich [= k̄alnğk] ederum) ‘sfauillare, far fauille’ (224v) • Il primo elemento del sintagma è prob. una var. di → *kılıcım*.

**kalınlık** (chalinlich) ‘densità’ (73v); ‘grossezza’; *kalınlık ile* (chalinlich ileh) ‘grossamente’ (107v) • Osm., tml. *kalınlık* ‘thickness; coarseness’ (Redh.<sup>2</sup> 471).

**kalk-** (qalcharum, chalcharum) ‘leuarsi da un luogo; leuarsi da dormire’; *kalkmış* (qalchmisc) ‘leuato, mosso, rimosso’ (139v) • In M. solo le forme partecipiali *kalkmaz* (kalkmas) ‘moscio’, *kalkmış* (kalkmisc) ‘mosso’ (263).

**kalkan<sup>1</sup>** (qalqan) ‘targa’ (26v), ‘scudo, rotella’ (221r); *kalkan kucul(a)-* (chalchan chugiularum) ‘imbracciare lo scudo’; *kalkan kuculmak* (chalchan chugiumach = k̄wğwlmk) ‘imbracciamento [di scudo]’ (116v) • M. *kalkan*

<sup>133</sup> Diseredatore.

<sup>134</sup> Precettore; balivo.

‘scudo, targa’ (389, 446).

**kalkan**<sup>2</sup> → *ağac kalkan*.

**kalkan balođı** (chalchan balođhi) ‘merluzzo’ (171r) • M. *kalkan balıđı* (kalkan balıđhi) ‘rombo, sorte di pesce’ (362). Il sign. dato dal C. è sorprendente, perché il merluzzo è tutt’altro che simile al rombo.

**kalup**\*: *düğme kalubı* (dughme qalubi) ‘anima di bottone’ (19v) • M. *kalıp* (kalip) ‘forma di scarpe’ (152) = *kalup* ‘forma, modello, massa, busto, pezzo’ (Men. 3592).

**kam** → *ham*.

**kamcı, kamçı** (chamđı [qamcı (239r)]) ‘frusta, staffile’ (100v, [*def.* frusta] 239r) • Osm., tml. *kamçı* ‘frusta’ (Bon. 175). Per la var. con affricata sonora cfr. *kamcı* (kamğy) ‘scutica’ nel cod. Illésházy (Németh 1970, 180).

**kamlık** → *hamlık*.

**kamur** → *hamur*.

**kan** (chan) ‘sangue’ (210r) • M. *gan* (ghan) ‘sangue’ (372), *kan* ‘micidio’ (255).

**kan çıkar-** (chan cicarirum) ‘salassare, trar sangue’; *kan çıkarmış* (chan cicarmisc) ‘salassato’ (209r) • Più comunemente in turco si usa il sintagma *kan almak* (*gan* [ghan] *almak* in M. 369).

**kana** → *hana*.

**kânar, kenar** (chianar [chienari (55r), knâr (251r, manca la trascrizione)]) ‘cimozza di panno, scampolo’ (55r); ‘falda di veste’ (92r); ‘frangia’ (99v); ‘penarata’<sup>135</sup> (251r); *ebirşin kânar* (ebirscin chianar) ‘fettuccia, nastro di seta’ (95r) • M. *kânar* (kianar) ‘francia, ouero orlo, estremità della veste’ (154, 284) = osm. lett., tml. *kenar*.

**kanat**\*: *kapu kanadı* (qapu qanadı) ‘bande di porta’ (38v); *kuş kanatı* (chusc canatı) ‘ala d’vccello’ (12r); → *ur-* • M. *kuş kanadı* (kusc kanadı) ‘ala d’vcello’ (28). Per il primo sintagma cfr. osm. *kapu kanadleri* ‘ale di porta’ (Men. 3765).

**kanatla-** (canatlarum) ‘insanguinare’ (130v) • Sembra un incrocio di *kanatmak* ‘to make bleed’ x *kanlamak* ‘to stain with blood; to smear with blood’ (Redh.<sup>2</sup> 478, 479).

**kanca** (qangiah) ‘arpione, oncinio’ (27v) • Osm., tml. *kanca* ‘gancio, rampone’ (Bon. 176) prob. < venez. *ganzo* ‘hook’ (LF 244, da cui risulta che il dato carradoriano fa retrodatare la più antica attestazione lessicografica turca, ritenuta finora quella del Meninski).

**kândane** (chiandane) ‘porro’ (110r) • Var. di osm. *kendane* ‘porro’ (Men. 4037).

**kanimetli** (chanimetli [\*chametli = ğnîmtly (95r)]) ‘doutioso’ (85v), ‘fertile, abbondante’ (95r) • Der. da *kanimet* ‘copia, abbondanza’ (M. 106) = osm. lett. *ganimet* ‘abbondanza, copia, ricchezza’ (Men. 3434). Cfr. → *ganimetlik*.

---

<sup>135</sup> Serie di peneri (→ *saçak*, nota).

**kanlı** (chanli) ‘sanguinolente’ (210r); *kanlı adam* (chanli adam) ‘homicidiale’ (110v) • M. *kanlu* ‘homicidiale, micidiale’ (175, 255), *kanlu adem* ‘uomo sanguinolento’ (187).

**kantar (kıntar) kolu** (k̄ntār kwly [manca la trascrizione]) ‘ago di stadera’ (238v) • Tml. *kantar kolu* ‘arm of a steelyard’ (Redh.<sup>2</sup> 480). La var. *kıntar* (più vicina alla fonte araba *ḳıntār*) è data da Men. 3769.

**kanun/kanon et-** (chanun ederum) ‘por legge’ (177v); *kanon etmek* (chanon etmech) ‘regolamento’ (194r) • M. *kanun etmek* ‘instituire’ (217).

**kapa-** (chaparum) ‘richiudere’ (197v), ‘riserrare’ (203v); ‘stoppare, serrare, turare’ (242r); *kapamak* (\*chapmach) ‘turamento’ (259v); *kapamış* (c(h)apanmisc) ‘richiuso, rinserrato’ (197v), ‘riserrato’ (203v), ‘turato’ (259v); *anakderden kapa-* (anachderden chaparum) ‘chiauar la porta, chiudere, serrar a chiaue’ (53v) • M. *kapamak* ‘chiudere, serrare, rinchiudere, turare, oscurare’ (89 passim), *kapa(n)mış* (kapamisc, kapanmisc) ‘chiuso, rinchiuso, turato’ (89 passim).

**kapacı** (qappagi [chapagi = ḳpğy (259v)] ‘serratore’ (224r), ‘turatore’ (259v) • Tml. *kapayıcı* ‘otturatorio’ (İBS 1452).

**kapak** (qapaq, capach) ‘coperchio’ (66v); ‘smorzatoio’ (228v); *kapakler* (chapachler) ‘coperta dell’occhio’ (111r) • M. *kapak* ‘coperta di qualche vaso’ (Indice) = ‘coperchio, turacciolo, chiuso’, *göz kapağı* ‘palpebra’ (Men. 3610). Nelle fonti ottomane in quest’ultimo sign. si trova anche il solo *kapak* (Ergin 1964, 190; registrato come *kabak* in TS 2143-44). M. 178 traduce *gözler kapağı* (ghiosler capaghi) ‘la pupilla dell’occhio’ (?).

**kapın** (qapan) ‘trabocchetto’ (256r) • Osm., tml. *kapın* ‘trabocchetto, trappola; insidia’ (Bon. 177).

**kapı** → *kapu*.

**kaplan** (qaplan) ‘pardo’ (165r) • M. *kaplan* ‘leopardo, pantera’ (231, 291).

**kaptan başa** → *kaptan b.*

**kapu, kapı** (qapu [qapi (268r)]) ‘porta, vschio’ (177v, 268r); *kapu kapu* (qapu qapu) ‘a porta a porta’ (22r); → *çakıcı, halka, kanat, parmak kapu* • M. *kapu* ‘porta, vschio’ (311).

**kar** (qar) ‘diaccio’ (75v); ‘neue’ (157r); *kar suyu* (char sui) ‘acqua di neue’ (5r); → *tulub* • M. *gar* (ghar) ‘neue’ (270) = osm. lett., tml. *kar*.

**kar ol-** (char olurum) ‘diacciarsi’; *kar olmuş* (char olmisc) ‘diacciato’ (75v).

**kar yağ-** (qar iaghar) ‘neucare’ (157r) • M. *gar yağmak* (ghar iaghmak) ‘neui-gare, fioccare’ (270) = osm. lett. *kar yağmak*.

**kara** → *çıban*.

**kara diken** (qara dichien) ‘riccio di mare’ (197r) • Tml. *karadiken* ‘See-Igel, Echinus sphaera’ (Steuerwald 1972, 488).

**kara et-** (chara ederum) ‘annegrire’ (20r) • Osm. *kara etmek* ‘fare, render negro’ (Men. 3681).

**kara ol-** (chara olurum) ‘annegrirsi’ (20r).

**karabaş** (charabasc) ‘spigo odorifero’ (236r) • Tml. *karabaş* ‘specie di fiore

- odoroso primaverile' (Bon. 178), 'French lavender, *Lavandula stoechas*' (Redh.<sup>2</sup> 485).
- karabatak** (qarabatach, qarah batach) 'mergo, *vccello*' (149r), 'smergo' (228r) • Osm., tml. *karabatak* 'smergo' (Bon. 178).
- karagöz balođı** (qaraghios [= ƙrhkz] balođhi) 'dentale, dentice' (171r) • Osm., tml. *karagöz* 'the black bream, cantharus' (Redh.<sup>1</sup> 1450), 'Diplodus sargus, Diplodus vulgaris' (Nalbandođlu 1954, 9).
- karakuş** (qaraqusc) 'aquila' (24v) • Osm. *kara kuş* 'aquila' (Men. 3682), tml. *karakuş* 'a black eagle' (Redh.<sup>2</sup> 486).
- karanlı** (charanlı) 'fosco, non chiaro' (99r) • Osm. *karanlı* 'oscuro, tenebroso' (Pianzola 141).
- karanlık** (qaranlich) 'bruno alquanto negro' (44r); 'buio' (45r) • M. *karanlık*, *karanlık* (karanlık, karanlık) 'infoscato, oscuro; offuscatione; scuro; tenebre, oscurità' (210 passim).
- karanlık edici** (charanlich edigi) 'offuscatore' (160r).
- karanlık et-** (qaranlich [cha-] ederum) 'brunire' (44r), 'offuscare, oscurare'; *karanlık etmek* (charanlich etmech) 'offuscamento' (160r) • M. *karanlık etmek* 'infoscare, oscurare, offuscare, oscurare' (210, 279).
- karanlık ol-** (charanlich olurum [olur (221r)]) 'infoscarsi' (127r), 'scurarsi' (221r); *karanlık olmuş* (charanlich olmisc) 'offuscato' (160r).
- karar (kırar) kuşu** (charar [= ƙrār] qusci) 'lodola, *vccello*' (141v) • Forse una var. di tml. *çayırkuşu* 'allodola' (Bon. 61). § 5.2.2.
- kararsızlık** (chararsislich) 'instabilità'; *kararsızlık ile* (chararsislich ileh) 'instabilmente' (131v) • Der. da *kararsız* (kararsis) 'instabile' (M. 217).
- karayel** (qaraiel) 'maestrale' (139v) • Osm. *kara yel* 'eurus, vento maestro' (Men. 3682), tml. *karayel* 'northwest wind' (Redh.<sup>2</sup> 488).
- kardaş** → *karındaş*.
- karga, karka** (qarga [qarqa (67v)]) 'ciaccola, taccola, *vccello*' (54r); 'cornachia' (67v) • In M. attestato solo nel sintagma *karga kibi ötmek* (kargha kibi ötmek) 'gracchiare come fa la cornachia' (169).
- karı** (chari) 'donna d'età' (110v); → *dol karı, geyisi, keşiş karı, koca, yefelle-* • Osm. *karı* 'donna, moglie, vecchia' (Men. 3683). In M. attestato solo in sintagmi (→ *koca, yefelle-*).
- karıncä** (charingie) 'formica' (98v) • M. *karıncä* (karingie) 'formica, animaletto' (152).
- karıncalı** (charingiali) 'formicoso' (98v).
- karıncä yeri** (charingie ieri) 'formicaio' (98v).
- karıncık** → *şarab* • Var. di osm., tml. *karışık* 'mescolato, misto' (Bon. 180). §§ 5.2.2, 5.2.8.
- karındaş, kardaş** (charindasc) 'fratello' (99v); *kardaş dut-* (chardasc dutarum) 'tener per fratello' (252v) • M. *karındaş* (karindasc) 'id.' (154).
- karındaşlık** (charindasclich) 'fratellanza'; *karındaşlık ile* (charindasclich ileh) 'fraternalmente' (99v) • M. *karındaşlık, -luk* (kharindasc=lik [karindasc=

luk, Indice]) ‘fraternità’, *karındaşlıgıle* (kharindasc=ligihilhe [ka-, Indice]) ‘fraternamēte’ (154).

**karış-, karuş-** (\*qarusclurum) ‘vilupparsi, intrigarsi’ (264v); *karışmak* (chariscmach) ‘intrigo, intrigamento’ (133v); *karuşmuş* (qaruscmisc) ‘viluppato, intrigato’ (264v) • M. *karışmak* (karisc=mak) ‘impacciarsi de’ negotij, ingerire’ (194, 211), *karışılmış* (karisc=ilmisc) ‘confuso, mescolato. mischiato’ (102, 257), *karuşılmış* (karusc=ilmisc) ‘viluppato, inuiluppato’ (481). Cfr. → *karışla-*.

**karışdur-** (chariscdururum [\*chariscdurum (199v)]) ‘dirompere’ (78v), ‘distemperare, diromper colori’ (82v); ‘intrigare, imbrogliare’ (133v); ‘rimenare, rimescolare’; *karışdurmak* (chariscdurmach) ‘rimenamento’ (199v); *karışdurmuş* (chariscdurmisc) ‘dirotto’ (78v); ‘distemperato’ (82v); ‘intrigato’ (133v) • M. *karışdurmak* (karisc=durmak) ‘mescolare, mischiare’, *karışdurılmış* (karisc=durilmisc) ‘mescolato, mischiato’ (253, 257).

**karışdurci** (chariscdurgı) ‘mescolatore’ (149r) • M. *karıştı(ı)ricı* (karisc=trigi) ‘imbroglione’ (192) = *karışturıcı* ‘mixtor, perturbator’ (Men. 3579).

**karışdurış** (chariscdurisc) ‘mescolanza’ (149r) • Tml. *karıştırış* ‘karıştırma işi veya biçimi’ (TüS 1089). In M. 253 la voce italiana è tradotta *karışmurış* (karisc murisc); forse il C. ha ‘corretto’ il Molino pensando fosse un errore.

**karışillik** (chariscillich) ‘mestura, mescolanza’ (149v) • Sembra una var. assimilata di osm., tml. *karışıklık* ‘mescuglio, confusione, rottura’ (Men. 3579).

**karışla-:** *unu karışla-* (vni chariscclarum) ‘intrider farina per far pasta’ (133v) • § 6.2.6.c.

**karibe** (charibe [= grybh]) ‘ammirazione’ (17v) • M. *karibe* (charibe) ‘marauiglia’ (244) = osm. lett. *garibe* ‘strange; a strange event’ (Redh.<sup>1</sup> 1343).

**karibe et-** (charibe ederum) ‘ammirare, marauigliarsi’ (17v).

**karka** → *karga*.

**karma karış** (charma charisc) ‘confusione’ (62v) • M. *karma karış* (karma karisc) ‘caos, cōfusione’ (80, 102), *karmakaruş* (karmakarusc) ‘viluppo, intrico’ (481).

**karma karış et-** (charma charisc ederum) ‘confondere, disordinare’ (62v) • Tml. *karmakarış(ık) etmek* ‘to mess up completely, put into complete disarray’ (Redh.<sup>2</sup> 492).

**karşı** (charsci [charsi = kırşy (65r)]) ‘contra, contro’ (65r); ‘sinistro, contrario’ (227r); *karşıya* (qarsciiah) ‘all’incontro’ (13r); → *kulan-*, *süyleci* • M. *karşı* (karsc=i) ‘contra; dirimpetto; incontro, rimpetto’ (105 passim).

**karşı dur-** (charscidururum) ‘opporre’ (161r) • In M. la var. *garşı* (gharsc=i) *durmak* ‘opporre, oppugnare, far contra’ (282, 283).

**karşı edici** (charsci edigi) ‘oppositore’ (161r) • Ricostruito dal C. su un inat-testato *karşı etmek\**.

**karşı ko-** (qarsci qorum) ‘contraporre’; *karşı komak* (charsci qomach) ‘contrapositione’; *karşı koymuş* (qarsci qoimisc) ‘contraposto’ (65v) • Osm. *karşı* (karşy) *komak* ‘contraporre, opporre’ (Pianzola 143).

- karşı koyıcı** (charsci qoigi) ‘contrapontente’ (65v) • Osm. *karşu koyıcı* (qar-chou qoïdji) ‘opposant’ (B.<sup>1</sup> 539).
- karşı ol-** (charsci olurum) ‘contraporsi’ (65v), ‘opporsi’ (161r) • Osm. *karşu olmak* ‘muhalif olmak, isyan etmek’ (TS 2321), tml. *karşı olmak* ‘to be against’ (Redh.<sup>2</sup> 493).
- karşı söyle-** (charsi [= kırşw] suilerum) ‘contradire’; *karşı söylemek* (charsi [= kırşw] suilemech) ‘contraditione’ (65r) • Osm. *karşı söylemek* (karşy söylemek) ‘contendere, contradire, obbiettare’ (Pianzola 143).
- karş(ı)la-** (charscilarum, qarscila- [qarsclarum, carscla- (9v, 18v)] ‘affrontare, assalire’ (9v), ‘affrontarsi, incontrarsi’ (10r), ‘andar in contro’ (18v); ‘calcitrare, contradire, disobedire’ (46r); ‘impugnare’ (120r); ‘ostare’ (162v); *karş(i)lamak* (charsilamach, charsčila- [qarsclamaq (10r)]) ‘affronto’ (10r); ‘contraditione’ (65r); ‘impugnazione’ (120r); *karş(ı)lanmış* (qarsclanmisc, qarscilenmisc [charscılanmisc (120r)]) ‘affrontato’, ‘incontrato’ (10r); ‘impugnato’ (120r) • M. *karşılamaq* (karsc=ilamak) ‘andare incontro; cōtradire; incontrare; replica; tenere contro di qualcuno; venire incontro’ (46 passim).
- karşılacı, karşılayıcı** (charscilagi [qarsclaigi (10r)]) ‘affrontatore’ (10r), ‘incontratore’ (123r); ‘impugnatore’ (120r) • Osm., tml. *karşılایıcı* ‘one who habitually meets or opposes’ (Redh.<sup>1</sup> 1411), ‘greeter; preventive’ (Redh.<sup>2</sup> 493).
- karşılık** (charscilich, qarscilich [charsilich = kırşlk (159r)]) ‘obietzione, contrarietà’ (159r), ‘opposizione’ (161r), ‘ostacolo’ (162v); ‘repugnanza’; *karşılık ile* (qarscilich ileh) ‘repugnantemente’ (195v) • Osm., tml. *karşılık* ‘anything that meets, opposes, balances, or acts as an equivalent to’ (Redh.<sup>1</sup> 1411). Pianzola 143 dà sedici equivalenti italiani della voce turca, tra cui tutti quelli del C. (tranne *ostacolo*). Si noti che la parola manca nel Molino.
- karşımı** (charsimi = kırşmy) ‘contrario’ (65r) • Propr. ‘il contrario/l’opposto (di)’. Pur non avendola trovata nei repertori consultati, la voce è documentata nella letteratura turca moderna, si veda p. es. «Divan edebiyatı karşımı sayabileceğimiz Kıssa-i Yusuf» ‘Kıssa-i Yusuf, che potremo considerare l’opposto della letteratura del Divano’ (Kudret 1995, 133); «Marksizm karşımı bir ideoloji» ‘un’ideologia (che è) il contrario del marxismo’ (Laçiner 2005, 301). § 6.1.4.8.
- karşılایıcı** → *karşılacı*.
- karuş-** → *karış-*.
- karvan** (caruan = krwān) ‘carouana’ (48v) • M. *kârvan* (kiaruan) ‘carauana’ (81).
- kasabhana** → *kasaphane*.
- kasapcı** (chasapgi) ‘beccai’ (40r) • M. *kasap* ‘macellaro, beccaro’ (239). § 6.1.3.2.c.
- kasaphane, kasabhana** (qasap hhane, chasap chana [chasab chana (214r)])

- ‘carnaio,<sup>136</sup> loco’ (49r); ‘scannatoio’ (214r); ‘scorticatoio, stanza’ (220v)
- M. *kasaphane* (kasap chan(h)e) ‘beccaria, macello’ (69, 239).
- kasavet** (qasauet) ‘affanno’ (8v) • M. *kasevet* (kaseuet) ‘affanno, cordoglio, doglia, malinconia, ramarico, tormento dell’animo, trauaglio, tribulatione’ (23 passim).
- kasavet/kasevet al-** (qasauet alerum [qaseuet alerum (34r), chaseuet alarum (180r)]) ‘attristarsi’ (34r), ‘pigliar dolore’ (173v), ‘prendersi trauaglio’ (180r).
- kasavet et-** (chasauet ederum) ‘rammarcarsi’ (190r) • Tml. *kasavet çekmek/etmek* ‘to worry, be anxious, feel anxious’ (Redh.<sup>2</sup> 495).
- kasavet/kasevet ver-** (qasauet [qaseuet, chase- (34r, 258v)] uerirum) ‘affannare, dar affanno’ (8v), ‘attristare’ (34r), ‘tribolare altri’ (258v); *kasevet verilme* (qasevet verilmech) ‘attristamento’ (34r) • Osm. *kasavet vermek* (qasavèt vèrmèk) ‘affligger’ (Viguier 162). In M. solo il participio presente *kasevet* (\*kasuet [kaseuet, Indice]) *veren* ‘trauagliatore’ (465).
- kasevet verici** (qaseuet verigi) ‘attristatore’ (34r).
- kasevetli ol-** (chaseuetli olurum) ‘tribolare, hauer tribolatione’ (258v) • Ricostruito su *kasevetli* (kaseuetli) ‘trauagliato, tribulato’ (M. 465, 467).
- kasta ol-** → *hasta ol-*.
- kaşağı** (chasciaghi) ‘raschiatoio’ (191r), ‘streglia’ (244r) • M. *kaşağı* (chasc=aghi) ‘streglia’ (435).
- kaşalıcı** (chascialagi = kşālğy) ‘stregliatore’ (244r) • Der. da *kaşalmak* (chasc=almak) ‘stregliare’ (M. 436).
- kaş(i)-** (chascirurum [chasciarum (106v), chascirum (208r)]) ‘grattare, raspare’ (106v), ‘raschiare’ (191r); ‘ruspare come polli’ (208r); *kaş(i)mak* (chascmach [chascimach (191r)]) ‘grattamento’ (106v), ‘raschiamento’ (191r); ‘raspamento’ (191v), ‘ruspamento’ (208r); *kaş(i)mış/kaşılmış* (chasciamisc [chascimisc (191r), chascmisc (191v, 208r), chascilmisc (215r)]) ‘grattato’ (106v), ‘raschiato’ (191r), ‘raspato’ (191v), ‘ruspato’ (208r); ‘scardazzato’ (215r); *yapağı kaş(i)-* (iapaghi chasciarum) ‘scardazzare’ (214v) • M. *kaş(i)mak* (kasc=imak, kasc=mak) ‘grattare, raspare’ (171, 338).
- kaş(i)cı** (chascigi [chasciagi (106v), chascgi (191v)]) ‘grattatore’ (106v), ‘raschiatore’ (191r), ‘raspatore’ (191v), ‘ruspatore’ (208r), ‘scardazzino’ (215r)
- Tml. *kaşıyıcı*, per lo più in combinazioni sintagmatiche, p.es. *sirt kaşıyıcı* ‘back scratcher’ ([www.yeminlisozluk.com/](http://www.yeminlisozluk.com/)), *diş kaşıyıcı* ‘teether’ (SS).
- kaşmaklık** (chascmachlich) ‘scardazzamento’ (215r).
- kaşuk** (chasciuch) ‘mestolo o cuchiaro’ (149v) • M. *kaşuk* (kasc=uk) ‘cuchiaro’ (111) = tml. *kaşık*, t. dial. *gaşuk* (DS 1935).
- katır kuyruğı** (chater cuirughi) ‘ginestra’ (103v) • Tml. *katırkuyruğu* ‘Hippocrepis comosa’ (Redh.<sup>2</sup> 498), ‘Anagyris foetida’ (TüS 1105), dialettalmente

<sup>136</sup> Luogo adibito alla conservazione di carne macellata.

anche ‘Spartium junceum’ (Tuzlacı 2006, 97), che corrisponde al sign. dato dal Carradori.

**kâtip** (chiatip) ‘cancelliere’ (47v) • M. *kâtib* (kiatib) ‘scriuano’ (389).

**katla(n)-** (chatlarum) ‘attendere, aspettare’ (32v), ‘star in aspettatiua’ (240r); *katlanmak* (chatlanmaq) ‘attendimento, aspettazione’; *katlanmış* (chatlanmisc) ‘atteso, aspettato’ (32v) • M. *katlanmak* ‘aspettare; sopportare; spettare’ (62 passim), *katlanmış* (katlanmisc) ‘aspettato’ (62).

**katlancı** (chatlangi) ‘attente, che aspetta’ (32v).

**katram** (qatram = *ḵṯrān*) ‘bitume’ (41v) • Osm., tml. *katran* ‘catrame’ (Bon. 183). Per altre attestazioni lessicografiche della var. parlata con nasale labiale v. Pianzola 144.

**katram ko-** (qatram [= *ḵṯrān*] qorum) ‘bitumare’ (42r).

**katram koyıcı** (qatram qoigi) ‘bitumatore’ (42r).

**katramlanmış** (qatramlanmisc = *ḵṯrānlnmš*) ‘bitumato’ (42r) • Tml. *katranlamak* ‘to tar, cover with tar’ (Redh.<sup>2</sup> 500).

**kavara-** (chaurarum) ‘correggiare’ (67v) • Cfr. osm. *kavarat-* (chaurattarum) ‘spetezo’ (Argenti 142).

**kavga, gavga** (qauga, qaughā, chaughā [gauga (154r), ghauga (222r)]) ‘altercatione’ (15v), ‘briga, contrasto’ (43v), ‘contentione, contesa’ (65r), ‘mischia’ (151r); ‘mormorio’ (154r); ‘seditione, discordia’ (222r) • M. *kavga* (kaug(h)a) ‘contrasto, irrisione, rissa, contesa, romore, tenzone, tumulto, rumore’ (106 passim). La var. *gavga* (conforme alla fonte arabo-persiana) è registrata pure da Men. 3436 e altri lessicografi.

**kavga edici** (qaughā edigi [qaughā \*ederum (2v)]) ‘accenditore [di risse]’ (2v), ‘attizzatore [di risse]’ (33r) • Osm. *kavga edici* (kauga ediği) ‘rissoso’ (Pianzola 144).

**kavga/gavga et-** (qaughā, qauga [gauga (154r)] ederum) ‘attizzar risse’ (33r); ‘brigare’ (43v), ‘mormorare, far mormorio’ (154r); ‘tumultuare’ (259r); *kavga etmek* (qaughā edmech [= ‘*tmk*’]) ‘attizzamento’ (33r) • M. *kavga* (chaughā, kaughe [kauga, Indice]) *etmek* ‘rissare, tumultuare, far rumore’ (356, 469).

**kavgacı** (qaugagi) ‘altercatore’ (15v) • M. *kavgacı* (chaughagi, kaughagi [kaugagi, Indice]) ‘rissoso, tumultuoso’ (356, 469).

**kavırmak** (chauermach) ‘guazzetto di cucina, saporetto’ (108v) • M. *kaurmak* ‘friggere’ (156). Il sign. del C. corrisponde a osm., tml. *kavurma* ‘frittura, guazzetto, fricassea’ (Men. 3603). Per l’aspetto formale cfr. t. dial. *kavırmak* ‘kavırmak’ (TTAS).

**kavi** (chavi) ‘costante’ (68v) • M. *kavi* (kavi) ‘fermo, stabile, saldo, sodo’ (144 passim).

**kavi et-** (chavi ederum) ‘fissare’ (97r) • M. *kavi* (kavi) *etmek* ‘stabilire, fermare’ (428).

**kavi ol-** (chavi olurum [olur (240r)]) ‘raffermarsi’ (189r); ‘stabilirsi’ (238v); ‘star fermo’ (240r); *kavi olmuş* (chavi olmisc) ‘fisso, fermo, stabile’ (97r), ‘stabilito’ (238v).

- kavilik** (chaulich) ‘costanza’ (68v); ‘sodezza’ (229r); ‘stabilità’ (238v); *kavilik ile* (chaulich ileh) ‘sodamente’ (229r); ‘stabilmente’ (238v); → *bak-*, *bakci* • M. *kavilik*, *-lük* (kauilik, -luk) ‘fermezza, stabilezza’ (144, 428).
- kavl** (qaul, chaul) ‘accordo’ (4r), ‘compromesso, patto’ (60v), ‘conditione’ (62r); ‘contratto’ (65v), ‘conuentione’ (66r); *kavl güni* (\*qul ghiuni) ‘al giorno determinato’ (13r); → *barış-*, *barışcı*, *barışul-* • M. *kavl* (kaul) ‘accordo, conditione, patto, patteggiare’ (11 passim).
- kavl edici** (chaul edigi) ‘contrattante’ (65v).
- kavl et-** (chaul ederum) ‘contrattare, patteggiare’ (65v), ‘conuenire, far patto’ (66r) • Osm. *kavl etmek* ‘accordarsi, far un’accordo, ò contratto, promettere, pattuire, patteggiare, contrattare, conuenire’ (Men. 3800).
- kavl olmiş** (chaul olmisc) ‘contrattato’ (65v).
- kavlı** (qaulli) ‘conditionato’ (62r) • Cfr. osm. *kavilli* ‘promised; agreed; whose word or promise is (so or so)’ (Redh.<sup>1</sup> 1496).
- ka(v)urıcı** (chaurigi) ‘frittore’ (199r) • Der. dal verbo moliniano *kaurmak* (→ *kavırmak*). Cfr. tml. *kavurucu* ‘röstend, bratend, dünstend’ (Steuerwald 1972, 504).
- kayalık** (qaialich) ‘sprone’ (156r) • Osm. *kayalık* ‘sperone di naue, ò galea’ (Men. 3819).
- kaybet, gaybet** (chaibet = gybt) ‘obbrobrio, vergogna, vituperio’ (159r); *kaybeti/gaybeti çek-* (chaibeti [\*ghaibi (78v)] (= gybty) cech(i)erum) ‘diffamare, mormorare’ (76r), ‘dir male’ (78v), ‘infamare’ (125v) • Osm. *gaybet* ‘sparlamento, detrazione, maldicenza’ (Men. 3440), ‘honte’ (Pr. 362), *kaybeti çekmek* (kaibeti c(i)ekmek) ‘infamare; susurrare, murmurare’ (M. 208, 443).
- kaybet süyle-** (qaibet [= gybt] suilerum) ‘burlare, schernire’ (45r) • Osm. *gaybet söylemek* ‘sparlare d’alcuno, dir male d’altri’ (Men. 3440), *kaybeti/kaybetin söylemek* (kaibeti/kaibetin soilemek) ‘mormorare, sparlare di qualch’uno’ (M. 261, 417).
- kaybetici** (chaibetigi = gybt ‘dyğy) ‘diffamatore’ (76r) • M. *kaybetci* (kaibetgi) ‘susurrone, mormuratore’ (443). La grafia ottomana del C. riflette il sintagma *gaybet edici*.
- kaybetli** (chaibetli = gybtly) ‘diffamato’ (76r); ‘obbrobrioso’ (159r); ‘susurronne’ (249r) • Prob. retroformato dal lemma seguente.
- kaybetlik** (chaibetlich = gbtlk) ‘diffamazione’ (76r), ‘susurramento’ (249r) • M. *kaybetlik* (\*kaibetli [kaibetlik, Indice]) ‘susurrante’ (M. 443).
- ka(y)ık** (chaich) ‘barca’ (39r); ‘fregata’ (100r) • M. *ka(y)ık* (kaik) ‘barca’ (68).
- ka(y)ıs zârdali** (qaias zardali = kâşy zârdly) ‘bricocholo, bericocholo,<sup>137</sup> *frutto*’ (43v) • Il C. unisce in un solo sintagma i nomi di due varietà di albicocca: *kayı* (→ *hayısı*) e *zerdali* ‘albicocca piccola col nocciolo amaro’ (Bon. 422).

<sup>137</sup> Albicocca.

**ka(y)ıŝ** (qaisc) ‘correggia, cintura’ (68r); ‘strenga’ (244r); *arak ka(y)ıŝı* (iarraq qaisci) ‘cinta della spada’ (27r), ‘cinta da spada’ (55v) • Osm., tml. *kayıŝ* ‘coreggia, legame, e striscia di cuoio’ (Men. 3605).

**ka(y)ıŝcı** (qaiscǵı) ‘stringaro’ (244r) • Osm. *kayıŝcı* (qaıchdǵe) ‘corroyeur’ (BarbM. 2, 482), tml. *kayıŝcı* ‘maker/seller of leather belts/straps’ (Redh.<sup>2</sup> 503).

**kayn** (qın [manca la trascrizione]) ‘cognato, fratel del marito’ (57r) • Osm. *kayn* ‘a brother-in-law who is brother to one’s wife’ (Redh.<sup>1</sup> 1429). Cfr. → *kaynum*.

**kayna-, gayna-** (qainarum [ghainar (106r)]) ‘bollire’ (42v); ‘gorgogliare, sorbollire’ (106r); *kaynamak/gaynamak* (qainamaq [\*ghainarmach (106r)]) ‘bollire, bollitura’ (42v); ‘gorgogliamento’ (106r); *kaynanmıŝ* (qainanmisc) ‘bollito’ (42v) • M. *gaynamak* ‘bollire’ (72) = osm. lett., tml. *kaynamak*.

**kaynaǵan** (qainaghan) ‘bollente, che bolle’ (42v) • § 6.1.4.3.

**kaynana** → *baldırı*.

**kaynum** (chainum = qynm) ‘cognato, marito di sorella’ (57r) • Forma possessiva di prima persona di → *kayn*; cfr. ‘*sic me v[erbi] g[ratia] vocat sororis meae maritus: benüm kajnüm*’ (Men. 3607).

**kayon** → *cıban*.

**kayzalıh** (qaizalich) ‘bulicame d’acqua’<sup>138</sup> (45r) • Possibilmente, var. di un *kavzalıh\**, der. da *kavza* ‘hot spring’ (attestato da Evliya Çelebi come vocabolo usato a Ladik e Amasya: Dankoff 1991, 72) < gr. κάψα ‘calura; arsurra, febbre’ (Tzitzilis 1987, 60–61). A nostro parere, anche *kavuzı* (chauusa) ‘orina di infermi’ (Argenti 143) pertiene a questa base.

**kaz-** (qazarum [\*chasilarum (218v)]) ‘scolpire, far scultura’ (218v); ‘zappare’ (268v); → *kök* • M. *kazmak* (kasmak) \*‘radare’ [*recte* radere] (338) = osm., tml. ‘scavare; scolpire’ (Bon. 186). Supponiamo che la forma \**chasilarum* sia ricostruita erroneamente sul participio *kazılmıŝ* (kasilmisc) ‘scolpito, intagl[i]ato’ (M. 385).

**kazam<sup>1</sup>** (qazam) ‘acquisto’ (6r) • Corrisponde a osm., tml. *kazanç* ‘guadagno’ (Bon. 185). Sulla possibile formazione della voce carradoriana § 6.1.4.8.

**kazam<sup>2</sup>** → *kazan*.

**kazam edici** (qazam edigi) ‘acquistatore’ (6r), ‘buscatore’ (45r).

**kazam et-** (qazam ederum) ‘acquistare, guadagnare’ (6r), ‘buscare’ (45r); *kazam etmek* (qazam edmech [= ’tmk]) ‘buscamento’ (45r) • Il verbo turco usuale è *kazanmak*.

**kazam olmıŝ** (qazam olmisc) ‘buscato’ (45r).

**kazamlamıŝ** (qazamlamıŝ) ‘acquistato’ (6r).

**kazan, kazam** (qazan, chazan, chasan [qazam = qzān (163v)]) ‘bagno, uaso da bagnarsi’ (37r); ‘caldaro’ (70v), ‘lavezo’ (137v), ‘paiuolo’ (163v) • M. *kazan* (kasan) ‘caldia, lauezzo’ (76).

<sup>138</sup> Sorgente d’acque minerali bollenti.

**kazancık** (chazangich) ‘caldarotto’ (70v) • Osm., tml. *kazancık* (chaxangich) ‘paiolino’ (Argenti 143).

**kazap** (qasap<sup>139</sup> = k̄ḍb) ‘caligaro, concia corami’ (46v) • Cfr. ar. *kaḍḍāb* ‘qui est occupé à couper, à tailler; coupeur de...’ (Kazimirski 1860, 2, 760). Non abbiamo rintracciato la voce nei repertori ottomani.

**kazcık** (chasgich) ‘papero, ochino’ (159r) • Dim. di osm., tml. *kaz* ‘oca’ (Bon. 185).

**kazdan** (chasdan = k̄āzdn) ‘posta, messo, mandato a posta’ (178v) • Cfr. osm. *kâsıd* ‘messo, corriere, portalettere’ (Men. 3584). La forma del C. può essere dovuta a contaminazione con l’avverbio *kasden* ‘deliberatamente, appostamente, à posta’ (id. 3706); cfr. il sign. ‘mandato a posta’ dato dal Carradori.

**kazel kâğıdı** (qazel [= ğzl] chiaghedi) ‘cartello infamatorio’ (49v) • Il primo elemento del sintagma deve essere una var. di → *gazel*, che qui evidentemente subisce un netto peggioramento semantico.

**kazı** (chasi, chadzi, qadzi = k̄āḍy) ‘giudice’ (104v); ‘giurista’ (105r); ‘podestà di giustizia’ (175v) • M. *kadı/kazı* (kadi, kasi) ‘giudice’ (165).

**kazıcı** (chasigi = \*k̄āşyğy) ‘scultore’ (218v); *kökinden kazıcı* (chiochinden chasigi [kwknden k̄āşğy (207r; manca la trascrizione)] ‘estirpatore’ (91r), ‘roncatore’ (207r); *mezar kazıcı* (mezar chazagi [= k̄āşğy]) ‘beccamorti’ (40r) • M. *kazıcı* (kasigi) ‘cauatore; scultore’ (84, 385).

**kazılık<sup>1</sup>** (chasilich) ‘giudizio’ (104v) • Osm. *kazılık* ‘diocesi, territorio, giurisdizione, giudicatura, carica di Giudice’ (Men. 3587). In M. il sintagma *kazılık* (kasilik) *etmek* ‘giudicare’ (165).

**kazılık<sup>2</sup>** (chasilich = \*k̄āşyık) ‘scultura’ (218v) • § 6.1.3.6.b.

**kazma** (\*qasmach = k̄zmmh) ‘zappa’ (268v) • Osm., tml. *kazma* ‘id.’ (Bon. 186).

**kazuk** (qazuch, chasuch) ‘cauichio’ (51v); ‘palo’; *büyük kazukler* (buiuch qasuchler) ‘paloni’ (164r); → *dik<sup>-l</sup>* • M. *kazuk* (kasuk) ‘palo’ (290) = tml. *kazık*.

**kazuklık** (qasuchlich) ‘palificata’ (164r) • Der. da → *kazuk*. Forse creazione del Carradori.

**kebe** → *cebe<sup>2</sup>*.

**kebinli avrat al-** (chiebinli aurat alarum) ‘ammogliarsi’; *kebinli avrat almış* (chiebinli aurat almisc) ‘ammogliato’ (17v) • Il C. ha costruito il sintagma su *kebinli avrät* (kiebinli auret) ‘moglie’ (M. 259).

**keç** → *geç*.

**keçe, geçe** (chiece [\*għiecech = k̄çh (265v)]) ‘feltro’ (94v); ‘visiera’ (265v) • Osm., tml. *keçe* ‘feltro; coperta, ò tapeto di feltro; beretta de’ Gianizzeri’ (Men. 3885).

**keçi, keyçi** (chiecci [chieici<sup>140</sup> (48v)]) ‘becco della capra’ (40r); ‘capra’ (48v) •

<sup>139</sup> Corr. in luogo di *qasab*.

<sup>140</sup> Corr. in luogo di *chieigi*.

- M. *geçi* (ghieci) ‘becco, animale’ (70), *geyçi* (ghieici [ghieci, Indice]) ‘capra’ (81) = osm. lett., tml. *keçi*.
- keçici** (chiecigi) ‘feltraio’ (94v) • Tml. *keçeci* ‘maker/seller of felt’ (Redh.<sup>2</sup> 507).
- keçit** (chieccit) ‘adito, passo’ (7v) • T. dial. *keçit* ‘geçit’ (DS 2716). In M. la forma *geçid* (ghiecid) ‘ponte’ (310).
- kedi** (chiedi) ‘gatto’ (102v) • In M. attestato solo nel sintagma *zabat kedisi* (szabat kiedisi) ‘gatto, che fa il zibetto’ (159).
- kef** (chief) ‘feccia’ (94r) • M. *kef* (kief) ‘baua, schiuma’ (69).
- kefal balođı** (chiefal balođhi) ‘cefalo’ (171r) • M. *kefal balıđı* (kiefal balıđhi) ‘cefalo, pesce’ (85).
- kefgir** (chiefghir) ‘cuchiaro forato’ (71r) • Osm. *kefgir* ‘cuchiaro da leuar la schiuma’ (Men. 3983).
- kefil** (chiefil) ‘malleuadore’ (144v) • M. *kefil* (kiefil) ‘segurtà, chi fa la segurtà’ (394).
- kefil ol-** (chiefil olurum) ‘prometter per altri’ (183v) • Osm., tml. *kefil olmak* ‘far sicurtà, rispondere per uno, esser pieggio’ (Men. 3985).
- kefillik** (chiefil(l)ich) ‘cautione, sicurtà, pieggiaria’ (51v), ‘hostagio’ (114v), ‘mal-leuaria’ (144v) • M. *kefillik* (kiefillik) ‘segurtà, pieggiaria, sigurtà’ (394, 404).
- keffi** (chiefli) ‘feccioso’ (94r) • Der. da → *kef*.
- kehel** (chiehel) ‘inetto’ (125v) • M. *kehel* (kiehel) ‘infingardo, poltrone, pigro, vigliacco’ (209 passim) = osm. lett. *kâhil* (Men. 3859).
- kehellik** (chiehellich) ‘inertia’ (125v), ‘infingardia’ (126v) • M. *kehellik* (kiehellik) ‘pigritia, poltronaria’ (306, 310).
- kehribar** (chiehribar) ‘ambra gialla’ (16v) • Il C. dà già la forma impostasi in turco moderno (e che sarà poi attestata solo a partire dal Viguier) rispetto alle varr. *kekerbar* (chiecchierbar: Argenti 144), *kehrübar* (Men. 4103).
- kel** (chiel) ‘tigna, infirmità’ (253v) • Osm., tml. *kel* ‘tigna; tignoso’ (Men. 3987).
- kelam** → *itiver-*, *söyle-* • M. *kelam* (kielam) ‘parola’ (292).
- kelincik** → *gelincük*.
- kelmez** → *yola kelmez*.
- kem** (chiem) ‘abuso’ (2r); ‘biasmo’ (41r); ‘nefando, scelerato’ (156v); ‘sdegno’ (221r); *çok kem* (cioch chiem) ‘malissimo’ (144v); *dahi kem* (dahi chiem) ‘i[nf]imo, il peggio’ (126v); *kem adam* (chiem adam) ‘homaccio’ (111r); → *hava, yardımçı* • M. *kem* (kiem) ‘empio; male; maluagio, rio, tristo, ribaldo’ (133 passim), *kem* (kiem) *adem* ‘scelerato huomo’ (380), *kem* (kiem) *adet* ‘abuso’ (6), *dahi kem* (kiem) ‘peggiore’ (297). Per i significati sostantivali del C. cfr. *kem* ‘vizio’ (Pianzola 147). È comunque possibile che il C. abbia letto (o interpretato) male il dato di M. 290, dove ‘sdegno’ è tradotto *kien* (= osm. lett., tml. *kin*).
- kem et-** (chiem ederum) ‘abusare’ (2r); ‘peggiore, far peggio’ (167v).
- kem ol-** (chiem olurum) ‘corucciarsi’ (68v); *kem olmuş* (chiem olmisc) ‘abusato’ (2r); ‘corucciato’ (68v) • Cfr. osm. *kem olmak* ‘to be bad’ (Redh.<sup>1</sup> 1569).
- kem süyle-** (chiem suilerum) ‘biasimare, dir male’; *kem süylemiş* (chiem sui-

lemisc) ‘biasmato’ (41r).

**kemençe** → *çemençe*.

**kemend ko-** (chiemend qorum) ‘tender laccio’ (252r) • Sintagma costruito su *kement* (kiement) ‘laccio’ (M. 225). In Men. 4022 è registrato *kemend atmak*.

**kementcik** (\*chientgich = *kmntğk*) ‘lacciuolo da vcelli’ (136r) • Dim. di *kement* (v. lemma precedente).

**kemer** (chiemer) ‘arco di volta’ (25r); ‘pilastro’ (174r); ‘volta di muraglia’ (267r); *kemer tunanmış* (= *donanmış*) (chiemer tunanmisc) ‘arco trionfale’ (25r); → *donanma kemer* • M. *kemer* (kiemer) ‘arco di volta’ (57). Per l’inversione degli elementi nel sintagma citato § 7.1.1.

**kemli** (chiemli) ‘coruccioso’ (68v); ‘dissoluto, maluagio’ (82v); ‘sdegnoso’ (221r).

**kemlik** (chiemlich) ‘dissolution di vita, maluagità’ (82v), ‘empietà’ (87v); *kemlik ile* (chiemlich ileh) ‘corucciosamente’ (68v); ‘dissolutamente’ (82v); ‘empiamente’ (87v); → *eyilik et-* • M. *kemlik*, *kemlük* (kiemlik, kiemluk) ‘malignità, malitia, maluagità, sceleraggine’ (241 passim), *kemliğile* (kiemlighilhe) ‘malamente, malitosamente, maluagiamente’ (241, 242).

**kenari** → *kânar*.

**kendi, gendi:** *o kendisi, o gendisi* (ochiendisi [oghiendisi (147v)] = ‘wkndsy) ‘istesso’ (136r), ‘medesimo’ (147v); → *akıl, al-, cins et-, met süle-, süg-, ükütle-, yürek* • M. *o gendi* (ò ghiendi) ‘colui’ (97), *o gendisi* (oghiendisi) ‘istesso’ (224).

**kendir** → *bez* • Osm., tml. *kendir* ‘hemp’ (Redh.<sup>2</sup> 512).

**kenever, kenevir** (chieneuer [-uir (109v)]) ‘canapa’ (47v, 109v) • Osm., tml. *kenevir* ‘id.’ (Men. 4044).

**kenever yeri** (chieneuer ieri) ‘canapaio’ (47v).

**kepe, kepe** (chiepeh [chiepsce (259r)]) ‘cazza, ramino’ (71r); ‘trulla, mestola da muratori’ (259r) • Osm., tml. *kepe* ‘cochlear, pec. lignum majus, trua; rudicula, spatha; trulla’ (Men. 3862). Circa la var. *kepe* del C., si può pensare alla mediazione dell’ar. *kabša<sup>h</sup>* ‘mestolo, ramaiolo; schiumarola’ (VAI 1242), che ci pare un palese prestito dal turco (cfr. Mabilia 1997-98, 279) e andrebbe quindi tenuto distinto dalla voce omonima significante ‘manciata’ e risalente alla radice *k-b-š* ‘impugnare, afferrare’. La forma *kepe* non pare altrimenti attestata.

**kera** → *kere<sup>l</sup>*.

**keracı** (krāğy [manca la trascrizione]) ‘vetturale’ (264r) • Osm., tml. *kiracı* ‘affittuario, locatario; affittatore, locatore’ (Bon. 193). Per la forma del C. cfr. *keracı* (chieragı) ‘alloggiatore, allogatore’ (Ferr. R.).

**keracila-** (krāğylrm [manca la trascrizione]) ‘vettureggiare’ (264r) • Der. dal lemma precedente. Il verbo turco usuale è *kiralamak*.

**kerdel** (chierdel) ‘bigongia’ (41v) • T. dial. *kerdel* ‘yarım fiçi biçiminde tah-ta kova’ (DS 2752) = tml. *gerdel* ‘pail, bucket (made of leather/wood)’ (Redh.<sup>2</sup> 321) < gr. *καρδάρι* ‘secchio nel quale si munge il latte’ < lat. *caldaria* ‘caldaia’ (LF 519-520).

**kere<sup>1</sup>, kera, kira** (chiere [chiera (9v), chira (173v)]) ‘affitto, fitto’ (9v); ‘pagha, salario’ (163v); ‘pigione’ (173v); ‘stallaggio’ (239r); ‘vettura, paga di cauallo’ (264r); *keraya/kiraya ver-* (chieraia [chiraia (22v)] verirum) ‘appigionare, affittare’ (22v), ‘locare, allogare’ (141r); *keraya vermek* (chieraia [chiraia (22v)] vermech) ‘appigionamento’ (22v), ‘locatione’ (141r); *keraya vermiş/kiraya verilmiş* (chieraia vermisc [chiraia verilmisc (22v)]) ‘appigionato’ (22v), ‘locato’ (141r); → *verici* • M. *kira* ‘affitto, nolo’ (24, 275), *kiraya* (kiraia) *vermek* ‘affittare, dare a nolo’ (24). Per il sign. di ‘paga’ si noti che *kira* è dato fra i traducanti di *merces* da Men. On. 1039. Per la var. *kera* cfr. *kera(y)a ver-* (chieraà uerérum) ‘affittare, pegionare, dar ad affitto’ (Ferr. R.).

**kere<sup>2</sup>, keret:** *bir keret/kere* (bir chieret [bir chiereh (267r)]) ‘alcuna uolta’ (12v), ‘vna uolta’ (266r), ‘volta, vna uolta’ (267r); *birer kere* (birer chiereh) ‘a uicenda’ (35v); *çok kere* (cioch chiere [chieres = krh (152v)]) ‘molte uolte’ (152v), ‘più uolte’ (175r); \**gayrler keretler/gayrı türli türli* (gairler chieretler = gyry twrly twrly) ‘altre uolte’ (15v); *her keret* (her chieret) ‘a ogni guisa o modo’ (21v); *kaç kere* (qac chieres [manca la resa in grafia ottomana]) ‘quante uolte’ (187r) • Osm. *kerre(t)* (tml. *kere*) ‘volta, fiata’ (Men. 3932). La forma in trascrizione *chieres* è rifatta su dati moliniani: *bir keres* (bir kieres) ‘prima volta’ (318), *her keres* ‘ogni volta’ (280).

**keremli** (cheremli) ‘cortese’ (68v), ‘generoso’ (103r) • M. *keremli* ‘generoso, magnanimo’ (161).

**kerkedan** (chierchedan) ‘alicorno, licorno’ (13r) • Osm. *kerkedan* ‘leoncorno’ (Men. 3923).

**kerle** → *tahta kerle*.

**kerpi** (chierpi) ‘spinoso, animale’ (236r) • M. *kirpi* ‘riccio, animale’ (345).

**kertenkele** (chiertenchiele) ‘lucertola’ (142r) • M. *kertenkele* (kiertenkiele) ‘lucerta, animaletto’ (237). Cfr. → *cidankeler*.

**kes-** (chie(s)serum [chiesirum (228v)]) ‘cioncare’ (55v), ‘incidere, tagliare’ (122v); ‘interrompere’ (133r); ‘precidere’ (179r), ‘recidere’ (192v); ‘smozzare’ (228v); ‘spaccare, spartire’ (233r); ‘troncare’ (259r); *kesmek* (chiesmech [chiesmach (55v)]) ‘cioncamento’ (55v); ‘incisione’ (122v); ‘recisione’ (192v); *kesilmiş/kesmiş* (chiesilmisc [chiesmisc (192v)]) ‘inciso’ (122v); ‘reciso’ (192v); *asma/dal kes-* (asma: dal chiesserum<sup>141</sup>) ‘potare’; *asma kesmek* (‘şmh ksmk [manca la trascrizione]) ‘potatura’ (178v); *yol kes-* (ioli chiesserum) ‘abbreviare la strada’ (1v), ‘scortar la strada’ (220r); → *baş kes-* • M. *kesmek* (kiesmek) ‘mozzare, troncare, precidere, tagliare’ (264, 314), *kesilmiş* (kiesilmisc) ‘ritagliato, tagliato, tronco, troncato’ (357 passim).

**kesci** → *kesici*.

**kesdene kurağı** (chiesdeneh quraghi [= kwrāğy]) ‘cardo<sup>142</sup> di castagne’ (49r)

<sup>141</sup> In grafia ottomana aggiunto *bwṭārm* (→ *buda-*).

<sup>142</sup> Riccio.

• La forma *kesdene* ‘kestane’ è attestata pure nel t. dial. anatolico (DS 2760, TTAS). Quanto al *kurak\** presupposto dal possessivo *kuragi*, la voce non è riscontrabile nel sign. dato dal Carradori. Cfr. il sintagma sinonimico → *kestane kabi*.

**kese** (chiese = kysh) ‘sacchetto, tascha’ (208v); *keseden ko-* (chieseden chorum) ‘imborsare’; *keseden komak* (chieseden chomach) ‘imborsamento’ (116v); *kesede(n) koyıcı* (chieseden choigi [chiesede qoigi (132r)]) ‘imborsatore’ (116v); ‘intaschatore’ (132r); *keseden koymuş* (chieseden choimisc) ‘imborsato’ (116v) • M. *kese* (kiese) ‘sacchetto picciolo’ (367). § 6.1.1.c.

**kesele-** (chieselerum) ‘intaschare’; \**keselmiş* (chieselmisc) ‘intaschato’ (132r) • Der. di → *kese*. Per il modello formativo cfr. tml. *keselemek* ‘to rub with a *kese* (= bath glove made of coarse cloth)’ (Redh.<sup>2</sup> 514).

**kes(i)ci** (chies(s)igi [chiesgi (55v, 179r)]) ‘cioncatore’ (55v); ‘incisore’ (122v); ‘precisore’ (179r); ‘recisore’ (192v); ‘tagliatore’ (249v); ‘troncatore’ (259r); *asma kes(i)ci* (’şmh ksğy [manca la trascrizione]) ‘patatore’ (178v); *memededen kesici* (memeden chiesigi) ‘slattante’ (227r) • Osm., tml. *kesici* ‘che taglia, tronca, etc.’ (Men, 3957), ‘cutting, incisory; cutter’ (Redh.<sup>2</sup> 514). In M. il vocabolo è attestato nei significati di ‘assassino; fuoruscito; malãdrino’ (kiesigi: 62 passim). Il secondo sintagma del C. è costruito su *memededen kesmek* (kiesmek) ‘slattare’ (M. 405).

**kesendi** (chiesendi) ‘scherzo’ (216r) • M. *kesindi* (kiesindi) ‘bottone, cioè detto mordace; motto, cioè facecia’ (73, 264). Cfr. il lemma seguente.

**kesindici** (chiesindigi) ‘motteggiatore’ (154v) • M. *kesindici* (\*kiasindigi [kiesindigi, Indice]) ‘chi bottoneggia’ (93).

**kesinlik** (chiesinlich = ksnlk) ‘loggetta sopra la porta’ (141v) • La distanza semantica col tml. *kesinlik* ‘definiteness; absoluteness; decisiveness, firmness’ (Redh.<sup>2</sup> 515) ci sembra incolmabile. Si tratta presumibilmente di parola diversa, di cui non abbiamo trovato altre testimonianze.

**keskin, keşkin** (cheschin = kskn [cheschin<sup>143</sup> (178r)]) ‘possente’ (178r), ‘prode, valente’ (182v); *şarap keşkini* (sciarap chescchini [= keskny]) ‘potenza del vino’ (178v) • Osm., tml. *keskin* ‘acuto, tagliente; gagliardo, forte, potente, uigoroso’ (Men. 3953). Per quanto riguarda il sintagma registrato dal C., si noti che in una versione turca moderna di uno dei racconti del *Dede Korkut* (*Salur Kazan’ın Evinin Yağmalanması*) lo *şarabuñ itisi* dell’originale (Ergin 1964, 14) viene reso con *şarabın keskini* (www.efgan.net/). La forma *keşkin* è prob. dovuta a ipercorrettismo.

**keskinlik, keşkinlik** (cheschinlich) ‘prodezza’ (182v); *keşkinlik ile* (cheschinlich [= ksknlk] ileh) ‘possentemente’ (178r) • Osm., tml. *keskinlik* ‘acutezza, forza, potenza, gagliardia, seuerità, rigore’ (Men. 3953).

<sup>143</sup> Corr. in luogo di *cheschin*. Manca la resa in grafia ottomana.

- kestane kabı** (chiestane chabi [= k̄āby]) ‘riccio di castagna’ (197r) • Il sintagma osmanlı usuale è *kestane kabuğu* (tml. *kabuğu*). Il dato del C. si può forse spiegare con la caduta di ğ (ğ) e successiva contrazione vocalica (§ 5.2.10), il che avrà prodotto un facile accostamento a → *kab* e la reinterpretazione del sintagma come ‘involucro della castagna’. Cfr. → *kesdene kurağı*.
- kestene** (chiestene) ‘castagna, frutto’; *kesteneler yeri* (chiesteneler ieri) ‘castagneto’ (50r) • M. *kestene* (kiestene) ‘castagna, frutto’ (82).
- keşinirle-** (chescinghirler = kšnr) ‘nitrito di cavallo’ (157v) • Sembra una var. parlata di un \**kişnele-* = osm., tml. *kişnemek* ‘nitrire’ (Bon. 193), riflesso quest’ultimo dalla grafia ottomana. § 6.2.6.c.
- keşiş karı** (chiescisc cari) ‘suora, monaca’ (248v) • In M. solo *keşiş* (kiescisc) ‘monaco’ (260). Per il sintagma del C. cfr. *kaşiş karı* (kasciṣ kary) ‘monaca’ (Pianzola 143).
- keşişleme** (\*chiescscileme = kššlmh) ‘scirocco’ (139v) • M. *keşişleme* (kiesc=isc=leme) ‘ostro, sirocco’ (286).
- keşker-** (chieschierirum = kškryrwm) ‘accender risse’ (2v) • Potrebbe eventualmente trattarsi di una forma rotacizzata (§ 5.2.5) di *keşkes-*\* < *keşkeş-*\*, originatosi da *keşmekeş* (→ *keşmelik*) con sincope della sillaba mediana; in tal caso però ci si aspetterebbe un verbo con l’infisso +IA-.
- keşkerici** (chieschierigi = kškr-) ‘accenditore [di risse]’ (2v).
- keşkin, keşkinlik** → *keskin, keskinlik*.
- keşmelik** (chesmelich = kšmlk) ‘obiettione, contrarietà’ (159r) • Parrebbe una forma sincopata di un \**keşmekeşlik*, morfologizzazione turca del persianismo *keşmekeş* ‘an alternate pulling and loosing; a conflict’ (Redh.<sup>1</sup> 1553), ‘lotta, litigio’ (Bon. 191). Cfr. → *keşker-*.
- ketan, keten** (chietan [chieten = ktān (140v)]) ‘lino’ (110r, 140v); → *geyisi* • M. *keten* (kieten) ‘id.’ (235). La var. *ketan* è più vicina alla fonte araba (cfr. la grafia ottomana).
- ketap\*** → *kitap*.
- keten** → *ketan*.
- ketenci** (chietengi = ktāngy) ‘linaiuolo’ (140v) • Osm., tml. *ketenci* ‘chi vende il lino’ (Men. 3869).
- keçi** → *keçi*.
- keyik** → *geyik*.
- kible** (qeble) ‘mezogiorno’ (139v) • Osm., tml. *kible* ‘the direction of Mecca; south; south wind’ (Redh.<sup>2</sup> 517).
- kibrid** (chebrid) ‘solfanello’ (230r) • M. *kibrit* ‘zolfarino’ (494). La var. data dal C. non pare avere altra documentazione.
- kıc** (chig) ‘poppa’ (156r) • M. *kıç* (cheç) ‘poppa della naue’ (311).
- kıcık** (chigich) ‘pizzicore, prurito’ (175r) • M. *gıcık* (ghigijik) ‘scabia, rogna’ = *kıcık* ‘pizzicore, grattarella’ (Men. 3632).
- kıçıklı baloğı** (checichli [= klyçy] baloĝhi) ‘lascha’ (171r) • Prob. var. di *kılçıklı* (*balık*) ‘bony (fish)’ (Redh.<sup>2</sup> 518). La lasca (*Chondrostoma genei*) è

un pesce d'acqua dolce, endemico in Italia; le sue carni sono scarsamente apprezzate per l'enorme quantità di spine, da cui l'equivalente turco dato dal Carradori. La grafia ottomana denota la confusione col comune ittioni-mo *kılıçbalığı* 'pesce spada'.

**kıçızığaz** → *kızcağaz*.

**kıl** (chil) 'pelo' (167v); *kıller* (qiller) 'capelli' (48r); → *çügür, doğuz* • M. *kıl* (kil [kl, Indice]) 'pelo' (298).

**kılauzla-**: *gazbi kılauzla-* (ghasbi chlauslarum) 'menar per forza' (148r) • M. *kılauzlamak* (klauslamak) 'menare, guidare' (251). Il primo elemento del sintagma è una var. di osm. *gazben*, cfr. *gazben bir nesne almak* 'torre per forza' (Men. 3409). Cfr. → *gılağuzlacı*.

**kılıcım** (chiligim) 'scintilla' (217v) • Var. parlata metatetica di osm. lett. *kıgılcım* (→ *sivil* [nota]; tml. *kıvılcım*), registrata anche da Viguiet 171: *kıgılcım, kılıcım* (qegheldjem, qeledjem) 'étincelle'. Cfr. → *kalıncık et-, kılıncl-*.

**kılıç** (qilic) 'scimitarra' (27r); *kılıç/kılıçı çıkar-* (qalic = kılyçy [qilici (225r)] *cic(h)arirum* 'arrancar<sup>144</sup> spada o simm.' (27v); 'sfoderar l'arme, la spada' (225r) • M. *kılıc* (kligz) 'scimitarra' (384).

**kılıççı** (chilicgi) 'magnano' (143v) • M. *kılıccı* (kligzgi) 'spadaro, chi fa spade' (416).

**kıl(in)-** (kılyrm [manca la trascrizione]) 'stantiare'; *kılınmak* (kılnmk) 'stantiamento'; *kılınmış* (kılnmş) 'stantiato' (239v) • Osm., tml. *kılmak*, che però ha un significato basico di 'fare, operare'.

**kılıncl-** (chilingi) 'scintillante' (217v) • Sembra una sorte di sincope di *kılıncl-* *leci\**. V. lemma seguente.

**kılıncl-** (chilinglerum) 'scintillare' (217v) • Der. da una var. di → *kılıcım*. Cfr. tml. *kıvılcımlanmak* 'to start to give off sparks' (Redh.<sup>2</sup> 526).

**kımulda-** → *kumulda-*.

**kın** (qin [chn (97v)]) 'fodero di spada' (97v), 'guaina' (108r); 'stuchio, stuccio da ferretti' (245r) • M. *kın* (chn) 'fodero di spada' (150).

**kın ko-** (chin chorum) 'foderare' (97v).

**kınlık, kınlık** (chinlich: chunlich) 'coltelliera' (58v) • Der. di → *kın* prob. coniato dal Carradori.

**kıp-**: *güzleri kıp-* (ghiuizleri qapparum [= kıpārm]) 'battere gli occhi' (39v); *köz* (= *göz*) *ile kıparum* (chiosileh capparum [= kıpprwm<sup>145</sup>]) 'accennar con occhio' (2v) • In M. il sintagma suona *göz kıpmak* (ghios capmak) 'accennare con gl'occhi' (7).

**kır** → *saç*.

**kır-** (cherurum, cherarum) 'fiaccare, rompere' (95r); 'fregolare, spezzare il pane' (100r); 'interrompere' (133r); 'scassare bottega'; 'scauezzare' (215v);

<sup>144</sup> Impugnare.

<sup>145</sup> Ci sembra l'unico caso in cui il C. segna la *shadda*.

‘schiaulare *cassa o simm.*’ (216v); *kırmak* (chermach) ‘fiaccamento’ (95r); ‘interrompimento’ (133r); ‘scassamento; scauezzamento’ (215v); *kırılmış/kırılmış* (chermisc [cherilmisc (133r; 215v ‘scauezzato’; 235v)]) ‘fiaccato’ (95r); ‘interrotto’ (133r); ‘scassato, rotto; scauezzato’ (215v); ‘spezzato’ (235v); → *ağaz, kilit, omuz* • M. *kırmak* (krmak) ‘frāgere, rōpere, scauezzare, sfondare, spezzare’ (154 passim), *kırılmış* (krilmisc) ‘franto, rotto, spezzato’ (154, 364).

**kırağı** (qiraghi [qaraghi = kırāky (208r)]) ‘brinata’ (44r); ‘rugiada’ (208r) • M. *kırağı* (kraghu) ‘rosata’ (Indice) = *kırağı* ‘brinata’ (craghi: Argenti 147), ‘brina’ (Men. 3658).

**kırıci** (cherigi) ‘fiaccatore’ (95r); ‘scassatore’ (215v); ‘spezzatore’ (235v) • M. *kırıci* (krigi) ‘rompitore’ (363).

**kırık\***: *çanak kırığı* (cianaq qereghi) ‘coccio di vaso rotto’ (56v) • M. *kırık* (krik) ‘rottura, rompimento’ (364). Per il sintagma dato dal C. cfr. tml. *çanak kırığı* ‘Scherbe’ (*Grabungstechnisches Wörterbuch Türkisch-Deutsch* [www.grabung-ev.de]).

**k(ı)riş** → *kiriş*.

**kırmız** (chermes = kıymyz [106v], kıymz<sup>146</sup> [107v]) ‘grana’ (106v); ‘guado,<sup>147</sup> *tintura*’ (107v) • Osm., tml. *kırmız* ‘kermes, cochineal (red dye)’ (Redh.<sup>2</sup> 523).

**kırmızı** (chermesi [chermisi (207r)] = kırmzy) ‘cinaprio’ (55r); ‘rosso’ (207r); ‘porpora, scarlatto’ (177r) • M. *kırmızı* (kr=mizi) ‘rosso’ (364).

**kırmızı ciger** (chremesi [= kıymzy] gigher) ‘polmone’ (113r) • Alla c. 112r la stessa voce italiana è tradotta con l’usuale *ak ciger* (ach gighier), che il C. riprende da M. 309. L’interessante sostituzione di *ak* con *kırmızı* non trova altri riscontri nelle fonti consultate. Non sappiamo se la forma in trascrizione dipenda da un errore o rifletta effettivamente una metatesi della lingua parlata.

**kırmızı ol-** (chermisi olurum) ‘rossirsi’ (207r) • Osm., tml. *kırmızı olmak* ‘arrossarsi, avvampare’ (İBS 1484).

**kırmızıle-** (chermiselerum) ‘rosteggiare’ (207r) • Cfr. tml. *kırmızılanmak/kırmızılaşmak* ‘to redden, turn red’ (Redh.<sup>2</sup> 523).

**kırpıcı** (cherpigi) ‘tosatore’ (256r) • Tml. *kırpıcı* ‘clipper’ (ZTG). Il C. trae il der. da *saçı kırpmak* (sacı kırpmak) ‘tosare, tagliare i capelli’ (M. 460).

**kırpık**: *kırpıklar* (cherpechler) ‘palpebre’ (111r) • In M. la var. metatetica *kırpıklar* ‘id.’ (290) = osm., tml. *kırpıklar* ‘ciglia’. La forma a vocalismo centralizzato data dal C. può essere dovuta a contaminazione con *kırpık* ‘clipped, shorn’ (Redh.<sup>2</sup> 523), dial. ‘sürekli gözünü kırpan’ (quindi ‘che sbatte le palpebre’) (DS 4556).

<sup>146</sup> La grafia araba corretta è *kırmız*.

<sup>147</sup> Sostanza colorante turchina (non rossa!).

- kırsa-**: *elleri kırsarum* (*elleri qersarum*) ‘batter le mani insieme’ (39v) • Osm. *el* (vel *aya*) *kırsamak*, *kursamak* ‘plaudere manibus, picchiar le mani’ (Men. 3669).
- kırsız** (*qarsis* = *ħrsz*) ‘assassino’ (30v) • M. *hirsuz* (*chrsus*) ‘assassino, furo, ladro, rubatore’ (62 passim) = osm., tml. *hırsız*.
- kısa** (*chisa* = *ksh*) ‘corto’ (68v) • M. *kısa* (*ksa*) ‘corto, picciolo’ (109).
- kısa edici** (*qasah* [= *qšā*] *edigi*) ‘accorciatore’ (4r).
- kısa et-** (*qasah* = *qšh* [*chisa* = \**kzā* (220r)] *ederum*) ‘accorciare’ (4r), ‘scorciare’ (220r); *kısa etmek* (*qasah etmech*) ‘accorciamento’ (4r) • Osm. *kıssa* (*kyssa*) *etmek* ‘compendiare’ (Pianzola 150).
- kısa olmuş** (*qasah* = *qšā* [*chisa* = *qšh* (220r)] *olmisc*) ‘accorciato’ (4r), ‘scorciato’ (220r).
- kısac** (*chesag* = \**kšzāğ*) ‘tanaglia’ (250r) • Osm. *kısac* ‘tanaglia’ (Men. 3702).
- kısalık** (*qasalich* = *qšālyk* [*chissalich* = *kshlk* (68v)]) ‘accorciamento’ (4r), ‘cortezza’ (68v) • Osm. *kıssalık* (*kyssalyk*; tml. *kısalık*) ‘brevità’ (Pianzola 150).
- kıse** (*chese* = *qsh*) ‘commedia’ (58v) • M. *kıse* (*kse*) ‘nouella, fauola’ (273).
- kısehonci** (*cheshongi* = *qshhwnğy*) ‘commediante’ (58v) • M. *kısehon*, *ksahon* (*chsehon*, *ksahon*, *ksahun*) ‘ciarlatano; dicitore; nouellista’ (89 passim). Per l’estensione del suff. +*ci* (§ 6.1.3.2.c.) cfr. *kıssohonci* (*cheshochongi*) ‘parabolano’ (Argenti 148).
- kıtudar** (*chitudar*) ‘presidente’ (181r) • Supponiamo si tratti di una var. di osm. *kethuda* ‘mastro di casa, luogotenente, procuratore’ (Men. 3870; cfr. → *kāhya*), sorta per analogia con i persianismi in +*Dār*, morfo assai produttivo (cfr. § 8.3.b).
- kıvırcık, çıvırcık** (*chiuirgich* = *kwırgk*) ‘crespo, ricciuto’ (70r); *çıvırcık marul* (*ciouergich* [= *kwırgk*] *marul*) ‘lattuga crespa’ (110r) • Osm., tml. *kıvırcık* ‘crespo (di capelli, ecc.); riccio’ (Bon. 197), *kıvırcık marul* ‘curly lettuce’ (SS).
- kı(y)met** (*chimet*) ‘costo, valore, valuta’ (69r) • M. *kı(y)met* (*kijmet*, *kijemet*, *ky-met*) ‘pregio, stima, valuta, valore, cioè prezzo di qualche cosa’ (315 passim).
- kı(y)met ko-** (*chimet chorum*) ‘costare, valere la mercanzia’ (69r).
- kı(y)metle-** (*chimetlerum*) ‘valere di prezzo’ (260v) • Cfr. osm., tml. *kıymet-lenmek* ‘to increase in value, become more valuable’ (Redh.<sup>2</sup> 528).
- kı(y)metli** (*chimetli*) ‘pretioso’ (181v) • Osm., tml. *kıymetli* ‘prezioso; stimato; caro, favorito’ (Bon. 198).
- kı(y)metlik** (*chimetlich*) ‘pretiosità’ (181v) • § 5.2.11.
- kız** → *bozıcı*, *masum*.
- kız oğlan** (*chiz* [*chis*] *oghlan*) ‘donzella’ (85r), ‘fanciulla’ (111r) • M. *kız oğlan* (*ks/ksz/kisz* *oghlan*) ‘donzella, uergine, zitella’ (128 passim).
- kızarmak** (*qazarurum* = *ħğāb* ‘ydrn’) ‘arrossire, arrossirsi’; *kızarmak* (*qazarmaq* = *ħğāblnmk*) ‘arrossimento’; *kızarmış* (*qazarmisc* = *ħğāblnmış*) ‘arrossito’ (28v) • M. *kızarmak* (*kszarmak*) ‘arrossirsi, diuenir rosso’, *kızarmış* (*kszarmisc*) ‘arrossito’ (60). In grafia ottomana il C. scrive dati diversi,

ossia l'aoristo di osm. *hucab etmek* 'verecundari, erubescere' (Men. 1725) risp. forme del verbo sinonimico *hucablanmak*.

**kızıcıgaz, kızızağaz** (qez giaghaz = k̄z ğġāz [chiciz aghaz = \*kwkğk 'ġāğ (!; 111r)] 'bambina' (38r), 'giouanetta' (111r) • Osm. *kızıcıgaz, kızıcığaz* 'filiola, puellula, virguncula' (Men. 3689). La var. *kızızağaz* è ovviamente metatetica; la stravagante grafia ottomana è prob. parzialmente dovuta all'intromissione di *küçücük* 'piccolino'.

**kızılısız** (chasilsis = k̄zlsyz) 'tardo, pigro' (250r) • Cfr. t. dial. *kızıl* 'tembel, iş görmez' (DS 2863). Nel dato del C. la voce è stata rimorfologizzata col suff. caritivo, grazie a una reinterpretazione semantica come 'privo di voglia di lavorare'.

**kızlık\*** → *bozıclı*.

**kib** (chib = kyb) 'orcio, ziro' (161v) • Forse var. di → *küp*.

**kibi, gibi** (chibi) 'a guisa' (129r); → *et-*, *iste-* • Osm, tml. *gibi* 'come, à guisa di' (Men. 3866). La var. *kibi* si riscontra in un sintagma moliniano (→ *karga*) ed è attestata dialettalmente (TTAS).

**kile** (chileh) 'staio, misura' (239r) • Osm., tml. *kile* 'misura per derrate, di circa 40 litri' (Bon. 192). In Toscana, lo staio equivaleva a circa 25 litri.

**kilit** (chilit) 'toppa' (53v) • M. *kilit* 'chiauatura, serratura' (88).

**kilitli** (chilitli) 'chiauistello' (53v) • Tml. *kilitli* 'locked; provided with a lock' (Redh.<sup>2</sup> 531). Il sign. del C. è forse tratto da qualche sintagma.

**kim** (chim) 'chi' (53r); → *yaz-* • M. *kim* 'id.' (88).

**kimesne**: *kimesne adamlar* (chimesne [= kmsnh] adamlar) 'certi huomini' (52v); *kimesne bizden* (chimesne [= kymsh] bisden) 'alcun di noi' (12v) • Osm. *kimesne* 'alcuno, uno, una persona, qualche, qualcheduno' (Men. 4019). In M. attestato in sintagmi diversi da quelli del Carradori. § 7.1.1.

**kimse** (chimse(h)) 'particolare' (165v); 'vn cert'huomo' (266r); → *kuşa-*, *söyle-* • Osm., tml. *kimse* 'someone, somebody; anyone, anybody' (Redh.<sup>2</sup> 532). In M. il sintagma *bir kimse* 'qualch'vno' (330). Cfr. → *hiç himse*.

**kimselik** (chimselich) 'particolarità' (165v) • Rifatto dal C. su → *kimse*.

**kimyun** (chimyun) 'comino' (58v) • Osm. *kimnun* (Men. 4022) = tml. *kimyon* 'cumino' (Bon. 192). Cfr. anche *kumyon* (cumión) 'cimino' (Ferr. R.).

**kira** → *kere*<sup>1</sup>.

**kiraz** (chiras = krāz) 'cerasa' (52v), 'cirieg[i]a' (56r) • M. *giras* (*giraz*) (ghiras) 'ceraso, il frutto' = osm. lett., tml. *kiraz*. Il dato del C. si potrebbe leggere anche *kiraz*.

**kirec** (chireg) 'calcina' (46r); → *toprak* • M. *kirec* (kireğz) 'calce, ò vero calcina, malta' (76, 242).

**kirec ko-** (chireg qorum) 'calcinare' (46r).

**kiremitci** (chiremitgi) 'mattonaio' (147v) • Osm. *keremitçi* 'id.' (Men. 3926) = tml. *kiremitçi* 'tile maker; tile seller; tile layer, tiler' (Redh.<sup>2</sup> 534).

**kiremitla-** (chiremitlarum) 'mattonare' (147r) • In M. il participio *kiremitlenmiş* (kiremitlenmisc) 'mattonato' (249). Cfr. osm. *ev keremitlemek* 'coprir

la casa di tegole' (Men. 3926).

**kiriş, k(ı)riş** (chirisc [chrisc (67r, 151r)]) 'corda della balestra' (26v); 'corda dell'arco' (67r); 'minugia di budelle' (151r) • M. *kiriş* (kirisc) 'corda dell'arco' (57). L'ultimo sign. del C. si spiega col fatto che la voce turca indica pure la 'corda di violino, ecc., fatta di budello' (Bon. 193).

**kitab, ketap\*** (chitap) 'libro' (140r); *ketabi boz-* (chietabi bosarum) 'squadernare, guastare'; *ketabi bozulmuş* (chietabi bozulmisc) 'squadernato' (238r); → *incil* • M. *kitab* 'libro' (234). La var. *ketap* non pare documentata da altre fonti.

**kitabetli** (chitabetli) 'rettorico' (196v) • Der. da *kitabeta* (chitabet) 'rettorica' (M. 343).

**kitapçı** (chitapçı) 'libraro' (140r) • Osm., tml. *kitapçı* 'id.' (Men. 3868).

**ko-** (qorum [chorum (64r)]) 'collocare' (57v); 'costituire, porre' (64r); 'locare' (141r); 'ponere, posare, mettere' (176v); *komak* (qomach [cho- (64r)]) 'collocazione' (57v), 'costituzione' (64r), 'locazione' (141r); *ko(yı)muş* (qoimisc [choi- (64r); qomisc (141r, 176v)]) 'collocato' (57v), 'costituito' (64r), 'locato' (141r), 'messo' (150r), 'posto' (176v); *bir yaga* (= *yağa*) *ko-* (bir iagha qorum) 'por da canto' (177v); *yerden ko-* (ierden qorum) 'situare'; *yerden komisc* (ierden qomisc) 'situato' (227r); *yere ko-* (iere qorum) 'posare in terra, o mettere' (178r); *yola ko-* (iolah qorum) 'auuiar per cammino' (35v); *yolde ko-* (iolde qorum) 'indirizare, inuiare, porre in uia' (124v); → *ağaz, askär, aşğa, bal ko-, baş, bez ko-, boğaz, ceb, diken ko-, evel ko-, eyer, eyer ko-, fikir, gemi, göks, göz, habs, ıkarı, içeri ko-, ileri koymuş, kemend ko-, kese, kın ko-, kıymet ko-, kirec ko-, korku ko-, lacivert ko-, merdeban, meydan, mukayet/-yat, nişan et-/ko-/ver-, orta, paha ko-, rahun/rehin ko-, silah, sofrā, soñ(o)ra ko-, şahat, tahda ko-, uyu-, üstüne ko-, yakı ko-, yakın ko-, yerine ko-, yeyecek ko-, zandan, zindan, zıvt* • M. *komak* 'collocare, mettere, cioè ponere, porre' (95 passim), *yola komak* (\*iolaghomak [iola komak, Indice]) 'accompagnare' (10).

**kobur** (qobur) 'circasso' (55v) • Osm., tml. *kubur* 'turchasso, faretra' (Men. 3622). Per la forma del C. cfr. *kobur* (chobur) 'turchasso tondo' (Argenti 152).

**koca:** *koca adam* (chogia adam) 'uomo decrepito'; *koca kari* (chogia chari) 'vecchia decrepita' (110v) • M. *koca* (kogia) 'consorte, che vol dire anco vecchio' (104), *koca er* (kogia er) 'vecchio', *koca kari* (kogia kari) 'vecchia' (474).

**koca al-** (qogia alerum) 'pigliar marito' (174r).

**koca ol-** (qogia [chogia] olurum) 'arriuar alla vecchiaia' (28v), 'declinare, inuechiare' (73r) • Osm. *koca olmak* 'invecchiarsi, attemparsi, divenir vecchio' (Men. 3784).

**kocakla-, kucu-, kucul(a)-** (qogiaqlarum) 'abbracciare' (1v); → *kalkan*<sup>1</sup> • M. *kucumak* (kugiumak) 'id.', *kuculan* (kugiulan) 'abbracciato' (4) = osm. lett., tml. *kucaklamak*.

**kocaklan-** (qogiaqlanurum) ‘abbracciarsi’ (1v); *kocaklanmak* (qogiaqlanmaq) ‘abbracciamento’ (1v); *kocaklanmış* (qogiaqlanmisc) ‘abbracciato’ (1v) • Il sign. di ‘abbracciarsi’ andrebbe ovviamente tradotto col reciproco *kucaklaşmak*.

**kocaklayıcı** (qogiaqlaigi) ‘abbracciatore’ (1v).

**koç** (qoc = k̄wčy) ‘carrozza’ (49v) • M. *koçı* (koci) ‘cochio’ (93) < ungh. *kocsi* ‘carro, carrozza, vettura’, da cui pure it. *cocchio*, ingl. *coach*, fr. *coche*, ted. *Kutsche*, ecc. La var. popolare ipercorretta *koç*, data dal C. nella trascrizione, è attestata da Yahya Bin Ishak (Haki) nella sua traduzione turca della Bibbia [1659] (Neudecker 1994, 363).

**koçıcı** (qocigi) ‘cochieri’ (56v) • Osm. *koçcı* ‘carrettiere, vetturino, cocchiere’ (Men. 3783), *koçucu*, *koçıcı* ‘carradore, falegname’ (id. 3784).

**kodurmuş** (qodurmisc) ‘arrabbiato’ (27v) • Osm *kudurmuş* ‘rabbioso, arrabbiato’ (Men. 3646). Cfr. → *kudurla-*.

**koffe** (qoffeh) ‘coffa, canestro, cofano’ (56v) • Osm. *koffa* (coffa) ‘cesta o sporta’ (Ferr. 218), *küfe/küffe* ‘cophinus’ (Men. 4084) < ar. *kuffa<sup>h</sup>* ‘cesta’ (VAI 1194) < gr. κόφινος ‘id.’. L’ant. it. *coffa* ‘canestro, paniero’ è un arabismo diretto (Pellegrini 1972, 164), mentre nell’odierna accezione marinaresca lo è indirettamente, per tramite dello sp. *cofa* (DELI 1, 250).

**koftan** → *kaftan*.

**kok-** (qoqarum, chocharum [k̄w̄k̄ārm (97r; manca la trascrizione)]) ‘annasare, odorare’ (20r); ‘fetere, puzzare’ (95r); ‘fiutare, fiatare’ (97r); *kokmak* (chochmach [k̄w̄k̄m̄k̄ (97r)]) ‘fetere’ (95r); ‘fiutamento’ (97r); *kokmuş<sup>1</sup>/kokulmuş* (qoqulmisc [k̄w̄k̄m̄ş (97r)]) ‘annasato’ (20r), ‘fiutato’ (97r); *güzel kok-* (ghiuzel qocharum) ‘saper di buono’; *yaramaz kok-* (iaramas qocharum) ‘saper di cattiuo’ (210v) • M. *kokumak* ‘odorare; puzzare’ (278, 330). Cfr. → *kok(u)la-*, *kokmuş<sup>2</sup>*.

**kokcı** (chochgi [k̄w̄k̄ğy (97r; manca la trascrizione)]) ‘fetente’ (95r); ‘fiutatore’ (97r).

**kokmuş<sup>1</sup>** → *kok-*.

**kokmuş<sup>2</sup>** (qoqmisc) ‘abbomineuole’ (1r) • M. *kokumış* (kokumisc) ‘fetente, fetido, puzzolente’ (145) = *kokmuş* (Men. 3798). Per l’evoluzione semantica testimoniata dal C. cfr. gli analoghi esempi di it. *fetente* ‘persona abietta’ e ingl. *stinking* ‘very unpleasant or bad’.

**koku ver-** (chochu verirum) ‘render odore’ (195r) • Tml. *koku vermek* ‘riechen, e[ine]n Geruch verbreiten’ (Steuerwald 1972, 542).

**kok(u)la-** (qoqlarum [qoqularum (20r)]) ‘ammorbare’ (18r); ‘annasare, odorare’ (20r); *koklamak* (qoqlamaq) ‘ammorbamento’ (18r); *koklanmış* (qoqlanmisc) ‘ammorbato’ (18r); *koklanmış ol-* (qoqlanmisc olurum) ‘ammorbarsi’ (18r) • M. *kokulamak* ‘spuzzare’ (426) = osm. *kok(u)lamak* ‘annasare, odorare’ (Men. 3798-99).

**kol** (chol) ‘braccio’ (112v); → *kantar* (*kıntar*) *kolu* • M. *kol* ‘id.’ (73).

**kolak:** *kolakler* (cholachler) ‘orechi’ (111v) • M. *kulak* ‘orecchio, orecchia’

(178, 284). Cfr. → *kulak vur-*.

**kolam, kulaṅ (kulan)** (cholam = *ḳwlān*) [*qulagh = ḳwlān* (55r)] ‘cegna [*ci-gna* (55r)] da cauallō’ (52r) • M. *kolan* ‘cengia da cauallō’ (86). Le varr. *kolaṅ/kulaṅ* sono date da Men. 3803. Non essendo ricopiata da M., non sappiamo se la grafia *qulagh* denoti un’effettiva perdita dell’elemento nasale o sia un mero errore.

**kolasyon** (cholation = *ḳwłāsywn*) ‘collatione’ (57v) • M. *golasyon* (gholation) ‘id.’ (94). Rispetto al dato moliniano, il C. ripristina la velare sorda iniziale, mentre (in trascrizione) mantiene la *t* seguendo il Molino (che a sua volta è influenzato dalla grafia italiana). La voce è indubbiamente un prestito dal venez. *colas(s)ion* ‘colazione’.

**kon-**: *evden kon-* (euden *qonarum*) ‘albergare in casa’ (12r); *konmak* (*qonmaq*) ‘alloggio, alloggiamento’ (14r); → *musafir, yuva* • Cfr. *eva konmak* (eua *konmak*) ‘albergare, andare ad alloggiare in casa’ (M. 29). § 6.1.1.c.

**kondurcı** (*qondurđi*) ‘albergatore’ (12r) • M. *kondurıcı* (*kondurđi*) ‘id.’ (29). La forma del C. corrisponde a quella data da Masc. 10: *kondurcı* (*condurđi*) ‘albergatore’.

**koṅṣa, koṅṣu** (*qonghsciah = ḳṅṣh*) ‘accosto, uicino’ (4v); → *sukak* • M. *komṣı* (*komsc=i*) ‘vicino’ (480) = osm. *koṅṣı, koṅṣu* (tml. *komṣu*) ‘id.’ (Men. 3799).

**koṅṣalanmıṣ** (*qonghsciahlanmisc*) ‘accostato, auuicinato’ (4v) • Prob. coniato dal Carradori.

**koṅṣa ol-** (*qonghsciah olurum*) ‘accostarsi’ (4r) • Cfr. tml. *komṣu olmak* ‘to become neighbors’ (Redh.<sup>2</sup> 541).

**konukluk** (*qonuqluch, qonuch-*) ‘banchetto, conuit[o]’ (38r), ‘pasto’ (166r) • Osm. *konukluk* (*chonucchluch*) ‘conuito’ (Argenti 153).

**konukluk edici** (*qonuqluch edigi*) ‘banchettante’ (38r).

**konukluk et-** (*qonuqluch ederum*) ‘banchettare’ (38r) • Osm. *konukluk etmek* ‘ziyafet vermek, misafir edip ağırlamak’ (TS 2647-48).

**konus-** (*chonusciurum [conoscurum* (182v)] ‘conuersare’ (66r); ‘procedere, trattare’ (182v); *konusmak* (*chonuscmach*) ‘conuersatione’ (66v); → *eyilik, maslahat* • M. *konusmak* (*konusc=mak*) ‘cōuersatione, pratica; trattare, negoziare, maneggiare’ (106 passim).

**kopar** (*choppar = ḳwpār*) ‘cappari’ (109v) • In M. si trova registrata la forma osmanlı classica *gebere* (ghiebere) ‘capperi’ (80) < gr. *κάπ(π)αρη* ‘id.’. Il dato del C. è assai prezioso perché ci testimonia un allotropo popolare che è molto più vicino alla fonte greca (la caduta della *-i* finale è dovuta senza dubbio a ipercorrettismo morfologico) e anticipa di parecchio il tml. *kapari* ‘caperbush, caper, *Capparis spinosa*’ (Redh.<sup>2</sup> 481), considerato un reimprestito recenziore: «Türkçe *gebere* biçimi 20.yy başına dek yaygınken bu tarihten sonra *kapari* biçiminin yayılması Yunancadan ikincil bir alıntıyı akla getirir» (Nişanyan 2007, 174).

**kopar-, korpar-** (*choparum, qoparurum*) ‘sconfichare’ (219r); ‘spiccare cose incollate’ (236r); *koparmak* (*choparmach*) ‘sconfichamento’; *koparmıṣ* (cho-

- parmisc, qoparmisc) ‘sconfichato’ (219r); ‘spiccato’ (236r); *yerinden korpar-* (ierinden chorparurum [= *ḵwpārwr̄m*]) ‘diuellerè’; *yerinden korparmıŝ* (iarinden (sic) chorparmisc [= *ḵwpārmŝ*]) ‘diuelto’ (83v) • M. *koparmak* ‘distaccare, staccare’, *koparmıŝ* (koparmisc) ‘distaccato, staccato’ (125). La var. con inserzione di *r* data in trascrizione riflette evidentemente una forma parlata.
- koparci** (chopargi) ‘sconficatore’ (219r) • Osm. *koparıcı* ‘domans, subigens, domitor, depulsor’ (Men. 3598).
- Kopt** (chopt = *ḵwpt*) ‘Egitto’ (86v) • M. *Kıpt vilayeti* (Chpt vilaieti) ‘Egitto, Prouincia’ (131), tml. *kıpt* ‘copto’ (Bon. 194) < ar. *ḵibt* (< gr. Αἰγύπτιος) ‘Copti’ (VAI 1129). Per il vocalismo del C. cfr. → *korbac*.
- kopti** (chopti = *ḵwpty*) ‘egitio’ (87r) • M. *kıpti* (kpti) ‘id.’ (131).
- kopuz** (qopuz) ‘cetra’ (53r) • Osm. *kopuz* ‘species citharæ vilioris’ (Men. 3779), ‘lute-like instrument (played by medieval Turkish bards)’ (Redh.<sup>2</sup> 544). Sulla diffusione areale di questa voce e sul suo etimo v. TMEN 1, 443-445; 3, 535-37.
- korbac** (chorbag = *ḵyrbāğ*) ‘staffile’ (239r); → *dög-*, *dög(ü)ci* • M. *kurbac* (krbagz) ‘frusta, scuriata, scoriata, staffile’ (156 passim). Nonostante la grafia ottomana, riteniamo che la trascrizione rifletta un’effettiva var. con /o/, altrimenti il C. avrebbe scritto *cher-* o *qar-*. Questa forma può essere la fonte dell’imprestito ungherese *korbács* (Kakuk 1973, 238, la quale dà come etimo un inattestato osm. \**kurbač*).
- korbacla-** (chorbaglarum = *ḵyrbāğlārm*) ‘staffilare’; *korbaclanmıŝ* (chorbaglanmisc) ‘staffilato’ (238v) • M. *kurbaclamak* (krbagzlamak) ‘staffilare’ (429).
- korbaclık** (chorbaglich = *ḵyrbāğlık*) ‘staffilata’ (239r).
- korban** (chorban) ‘holocausto, sacrificio’ (110v); ‘hostia, vittima’ (114v) • M. *kurban* ‘sacrificio’ (Indice). La var. *korban* è ben attestata nei *Transkriptionstexte* (StAr. 2, 50).
- korban et-** (chorban ederum) ‘sacrificare’ (208v) • M. *kurban etmek* ‘sacrificare, far sacrificio’ (368).
- kordı** (qordı) ‘spadone a due mani’ (27r) • Non può essere una semplice variante dell’osm. *kârd* (< pers. *kârd*) ‘sheath-knife’ (Redh.<sup>1</sup> 1514) per palesi motivi sia fonetici sia semantici, e neppure riteniamo credibile una mutuazione da sb., cr. (ant.) *korda* ‘ensis, machaera’, russo *kopda* ‘kurzes Schwert’ (> t. dial. *korda* ‘Krummsäbel’ [Tietze 1999, 3, 17]), in virtù della -a finale. A nostro parere, l’ipotesi più plausibile è che la voce provenga dall’Europa centro-orientale; più che l’ant. ceco *kord* ‘Reitschwert; Degen’ o il pol. *kord* ‘kleines Schwert, Dolch’, ragioni fattuali e areali indicano verosimilmente come fonte dell’acatto l’ungh. *kard* /kɔrd/ ‘spada, daga’, che i parlanti turcofoni avrebbero facilmente reso come *kord\** (la -i finale nel dato del C. deve essere la marca di accusativo o possessivo). Per altri magiarismi ottomani propri della terminologia militare cfr. p. es. *katana* ‘cavaliere, ussaro’, *palanka* ‘fortino’, *şarampol* ‘palizzata’, *tabur* ‘accam-

pamento fortificato', (nelle fonti documentarie) *fegveres* 'soldato', *sakaloz* 'tipo d'arma da fuoco' (Rocchi 2005, 100 passim).

**kork** (qorch) 'pauento, spauento, paura' (167r) • Var. ipercorretta di → *korku*.

**kork-**, **korkul-** (chorcharum, qorqarum [chorchulurum, qorculturum (118r, 225v)]) 'hauer paura' (109r), 'impaurirsi' (118r), 'ombreggiare'<sup>148</sup> (160v), 'pauentare' (167r); 'perdersi d'animo' (169r), 'sgomentarsi' (225v); *korkmak* (qorqmach) 'minaccia' (150v), 'ombreggiamento' (160v), 'pauentamento' (167r); *korkmuş* (qorqmisc) 'pauentato' (167r); *korkulmuş ol-* (qorqulmisc olurum) 'arrischiarsi' (28r) • M. *korkmak* 'impaurirsi, sbigottire, impaurire, temere' (194 passim), *korkulmak* 'spaurirsi' (418), *korkmuş* (korkmisc) 'impaurito, spauentato' (195, 418).

**korkıcı**, **korkuci**<sup>1</sup> (qorqigi [qorqugi (251r)]) 'ombroso, pauroso' (160v), 'temente, timoroso' (251r) • Osm. *korkuci* (korkugi) 'meticulosus, timidus' (Meg.).

**korklı** → *korkulu*.

**korku** (qorqu) 'arrischio' (28r); 'paura, timore' (251r) • M. *korku* (korki), *korku* 'paura, rischio, pericolo, tema, temenza' (295 passim). Cfr. → *kork*.

**korku ko-** (qorqu qorum) 'arrischiare, por a pericolo'; *korku koymak* (qorqu qoimaq) 'arrischiamento' (28r).

**korku koyıcı** (qorqu qoigi) 'arrischiante' (28r).

**korku-** → *korku(t)-*.

**korkuci**<sup>1</sup> → *korkıcı*.

**korkuci**<sup>2</sup>, **korkutcı** (qorcugi [qorqugi = *ķwrķtğy* (150v)]) 'minacciante' (150v), 'sgomentatore' (225v) • M. *korkuyıcı* (korkuigi) 'horrendo, spauenteuole' (176), tml. *korkutucu* 'terrificante, minaccioso' (İBS 1502).

**korkul-** → *kork-*.

**korkulu**, **korklı** (chorchulli, qorquli [qorchli (167r)]) 'capriccioso, timoroso' (48v), 'pauroso' (167r); 'spauenteuole' (234r) • Osm., tml. *korkulu* 'pericoloso, spauentoso, periglioso' (Men. 3791).

**korkuluk** (qorquluch, chorchuluch) 'a pericolo' (22r); 'capriccio,<sup>149</sup> timore' (48v), 'dotta,<sup>150</sup> accidente di pericolo' (85v), 'orrore, spauento' (114v), 'paura' (251r) • M. *korkuluk* 'pericolo, spauento, tema, temenza, timidità, timore' (300 passim).

**korku(t)-** (qorcudurum, chorchudurum [qorqururum = *ķwrķwdwrm* (150v)]) 'impaurir altri' (118r), 'minacciare' (150v), 'sgomentare' (225v); *korku(t)-mak* (qorqutmach [qorcumach (225v)]) 'minacciamento' (150v), 'sgomento' (225v); *korku(t)muş* (qorcudmisc [qorqumisc (150v)]) 'minacciato' (150v), 'sgomentato' (225v) • M. *korkutmak* 'impaurire, mettere paura, minacciare, spauentare, spaurire' (194 passim).

<sup>148</sup> Turbarsi, temere per pericolo.

<sup>149</sup> Raccapriccio, ribrezzo, paura; brivido, tremore.

<sup>150</sup> Paura.

**korkutci** → *korkuci*<sup>2</sup>.

**korpar-** → *kopar-*.

**koru-** (chorurum) ‘riparare, colpi o simm.’ (201v) • Osm., tml. *korumak* ‘difendere, guardare, proteggere’ (Men. 3793). Cfr. → *kurut*-<sup>2</sup>.

**koruş** (qorusc = *ķwrš*) ‘corsia’<sup>151</sup> (156r) • Voce di cui non abbiamo trovato altri riscontri. La possibilità che si tratti di un prestito dalla parola italiana corrispondente presenta problemi fonetici non irrilevanti.

**koşamet edici** → *hoşamet edici*.

**kotuş** (chotusc = *ķtwš*) ‘concubino’ (61v) • Osm., tml. *kodoş* ‘ruffiano; becco’ (Men. 3786), ‘a wild mendicant dervish; a pander to his own wife’ (Redh.<sup>1</sup> 1482), (slang) ‘pimp; fancy man’ (Redh.<sup>2</sup> 537) < arm. *kotoš* ‘horn’ (Dankoff 1995, 84-85, a cui rinviamo per le numerose varianti turche dialettali, tra le quali si riscontra anche un corrispondente formale, non semantico, del dato carradoriano: *kotuş* ‘inek memesi’). M. registra la forma *godos* ‘becco di moglie, cioè cornuto’ (70).

**kov-** (qouarum [*\*choururum* (79r)]) ‘discacciare’ (79r), ‘schacciare’ (213r); *kovmak* (choumach) ‘discacciamento’ (79r); → *orman* • M. *kovmak* (koumak) ‘scacciare, discacciare’ (376).

**kova** (choua) ‘gionco’ (104r) • Osm. *kova* ‘gionco, legame delle viti’ (Men. 3810).

**kovan:** *kovan arısı* (qouan aresi) ‘apiario doue fanno il mele’ (22r) • Osm., tml. *kovan* ‘arnia’ (Bon. 202), *arı kovanı* ‘beehive’ (Redh.<sup>2</sup> 55). § 7.1.2.c.

**kovci, kovıcı** (chougi, qougi) ‘discacciatore’ (79v), ‘scacciatore’ (213r); → *divan kovıcı* • Osm. *kovuıcı, kovıcı* ‘expulsor’ (Men. 3810).

**kovdur-** (*ķwwdrwr*m [manca la trascrizione]) ‘confinare, relegare’; *kovdurmuş* (*ķwwdrmš*) ‘confinato, relegato’ (62v) • Osm., tml. *kovdurmak* ‘to have (s.o.) drive (another person) away’ (Redh.<sup>2</sup> 547).

**kovet al-** (chouet alerum) ‘ripigliar forza’ (202r) • Osm. *kuvvet almak* ‘pigliar vigore, ingagliardire, rinforzarsi, rinvigorire’ (Men. 3779). Cfr. → *kuvet, kovvat*.

**kovet etmek** (couet etmech) ‘corroborazione’ (68r) • Prob. creazione del Carradori.

**kovet ver-** (qouet verirum) ‘auualorare’ (34v) • Osm., tml. *kuvvet vermek* ‘to strenghten; to encourage, hearten; to apply o.s. to, give on’es close attention’ (Redh.<sup>2</sup> 565).

**kovetle(n)-** (*\*qouetlurum, chouetlerum*) ‘pigliar forze’ (173v), ‘rinforzare’; *kovetlenmek* (chouetlenmech) ‘rinforzamento’; *kovetlenmiş* (chouetlenmisc) ‘rinforzato’ (200v) • M. *kuvetlenmek* (kuuetlenmek) ‘corroborarsi, ingagliadarsi, rinforzare’ (108 passim).

**kovetli, kuvetli** (qouetli, cho- [*chuetli* (99r)]) ‘auualorato’ (34v); ‘disposto,

<sup>151</sup> Nelle navi, tavolato che collegava la poppa con la prua.

- forte' (82r), 'forzuto' (99r), 'possente' (178r) • M. *kuvetli*, -l<sup>ü</sup> (kuuetli, -l<sup>ü</sup>) 'bellicoso, gagliardo, robusto, vigoroso' (70 passim).
- kovetli ol-** (qouetli olurum) 'auualorarsi' (34v) • M. *kuvetl<sup>ü</sup>* (kuuetl<sup>ü</sup>) *olmak* 'vigoreggiare, esser nel suo vigore' (480).
- kovetlik** (qouetlich, chouet-) 'fortezza, gagliardia' (98v), 'possanza, possibilità' (178r); *kovetlik ile* (chouetlich ileh) 'fortemente' (98v) • Cfr. *kuvetlik* (kouvetlik) 'force' (Pr. 335). In M. troviamo le forme *kuvetlilik*, -l<sup>ük</sup> (kuuetlilik, -luk) 'gagliardezza, robustezza' (158, 361), *kuvetliligile* (kuuetliligilhe) 'vigorosamente' (480).
- kovici** → *kovci*.
- kovmaklık** (qoumachlich) 'scacciamento' (213r).
- kovvat** → *kuvet*.
- koyacak** → *buhur koyacak*.
- koyıcı** (qoigi [cho- (64r)]) 'collocatore' (57v), 'costitutore' (64r), 'locatore' (141r), 'mettitore' (150r), 'posatore' (176v); → *altine k.*, *amanete k.*, *arasine k.*, *boğaz*, *çember k.*, *diken k.*, *evel k.*, *firine k.*, *içeri k.*, *katram k.*, *kese*, *korku k.*, *merdebanı k.*, *ortaya k.*, *tac k.*, *tahda k.*, *yakın k.*, *yerine k.*, *yeyecek koyıcı* • Osm. *koyıcı* 'positor, locator' (Men. 3811).
- koyum** → *sürü* • M. *koyın* (koin) 'castrato, animale; pecora' (83, 296) = tml. *koyun*. Per la labializzazione della nasale cfr. la forma *koyım* (choim<sup>152</sup>) 'pecora' (Adamović 1976, 53).
- kozak\*** → *künjül kozağı*.
- kozkun, kuzkun** (qozqun [quzqun (68v)]) 'corbo, vccello' (67r), 'coruo' (68v) • Osm., tml. *kuzgun* 'raven, *Corvus corax*' (Redh.<sup>2</sup> 566).
- köfte** (chiofte) 'polpette' (176r) • Osm., tml. *köfte* 'polpetta di carne' (Bon. 202).
- köfze taşı** (chiofse [= çwfzh] tasci) 'pietra pomice' (173v) • Per il primo elemento del sintagma cfr. osm. *kufek/küfeke/köfeke/küfeki* 'çabuk kırılan bir taş, sünger taşı' (TS 2765), t. dial. *köfeke/köfke* 'yumuşak, dayanıksız, kil gibi çabuk ufalanan taş, kireçtaşı' (DS 2948). La grafia ottomana denota l'accentuata palatalizzazione di [k<sup>l</sup>].
- kök** (chioch) 'radica' (109v); *yaban kökü* (iaban chiochi) 'ramolaccio, radice saluatica' (190v); *kökünden çıkar-* (chiochinden \*cicarum) '\*sbarbarbare [recte sbarbare], suellere' (211r); *kökünden kaz-* (chiochinden chasarum [= kâzârm]) 'roncare, stirpare' (207r); → *kazıcı* • M. *kök* (kiok) 'radice' (335), *kökünden çıkarmak* (kiokinden cikarmak) 'diradicare, spiantare, stirpare, sradicare' (120 passim), *kökünden kazmak* (kiokinden kasmak) 'estirpare, stirpare' (138).
- kök et-** (chioch ederum) 'radicare' (189r) • Il sintagma turco usuale è *kök salmak*.

<sup>152</sup> Emendato, a nostro parere inopportunaemente, in *choin* dall'Adamović.

- kök olmuş** (chioch olmisc) ‘radicato’ (189r).
- köpecik** (chiopegich) ‘cagnolino’ (45v) • Osm., tml. *köpecik* ‘chagnuolo’ (chiopeggich: Argenti 155), ‘Hündchen’ (Steuerwald 1972, 556).
- köpek** (chiopech) ‘cane’ (45v); → *çehre* • M. *köpek* (kiopek) ‘cane, ò vero cagna’ (79).
- köpek balođı** (chiopech balođhi) ‘cane’<sup>153</sup> (171r) • M. *köpek balıđı* (kiopek baleđhi) ‘cane, pesce’ (79).
- köpükli** (chopuchli) ‘bauoso’ (39v) • Tml. *köpüklü* ‘frothy, bubbly, foamy; sudsy’ (Redh.<sup>2</sup> 550). Il C. costruisce il der. su *köpük* (kiopuk) ‘baua, schiuma’ (69).
- kör** (chior) ‘acciecatò’ (3r), ‘cieco, orbo’ (54v) • M. *kör* (kior) ‘ceco, cieco, orbo’ (85, 90).
- kör ol-** (chior olurum) ‘acciecarsi’ (3r), ‘ciecare, uenir cieco’ (54v) • Osm., tml. *kör olmak* ‘esser, ò diuentar cieco, acciecarsi’ (Men. 4060). In M. il part. *kör olmuş* (kior olmisc) ‘accecatò’ (7).
- köstre taşı** (chiostreh tasci) ‘mola d’arrotare’ (152r) • Il primo elemento del sintagma è una var. di tml. *küstere* ‘a carpenter’s plane; a hard stone from which a millstone is cut; grindstone’ (Redh.<sup>2</sup> 570).
- köşe** (chiosce) ‘cantone di muraglia’ (48r); *köşe dönder-* (chiosce donderum) ‘scantonare’; *köşe döndermek* (chiosce dondermech) ‘scantonamento’; *köşe döndermiş* (chiosce dondermisc) ‘scantonato’ (214v) • M. *köşe* (kiosc=e) ‘angolo, cātone’ (48).
- köy** (chioi, qioi = kwy) ‘borgo di case, villa’ (42v), ‘casale di molte case’ (49v); *köyden ol-* (chioiden olurum) ‘villeggiare’; *köyden olmak* (chioiden olmach) ‘villeggiamento’; \**köysi safeler* (chioisi safeler) ‘villa di delitie’ (264v) • M. *köy* (kioi) ‘villa’ (480) §§ 6.1.1.c, 6.1.2.c, 7.1.2.b.
- köylük** (chioilich) ‘contado’ (64v) • T. dial. *köylük* ‘bir yerin çevresi, bir merkeze bađlı yerler’ (DS 2984).
- köz** → *göz*.
- krinno, krinnu** (chrinno [chrinnu ‘gigaro’] = krjnw) ‘gigaro’, ‘giglio azzurro’ (109v) • Cfr. t. dial. *kirno* ‘Lilium ciliatum’ (Tuzlacı 2006, 110), *kirna* ‘yaban zambađı’ (DS 2834).
- kuci, kuşı** (qugi: qusci) ‘mossa del palio’ (154r) • Varr. di osm. *koşı* (t. mod. *koşu*) ‘corsa di caualli’ (chosci: Argenti 154).
- kucu-** → *kocakla-*.
- kucuk** (chugiuch) ‘pargoletto’ (165r) • Sembra una forma nata dalla sovrapposizione di *küçük* ‘piccolo’ a *çocuk* ‘bambino’.
- kucul(a)-** → *kocakla-*.
- kudurla-** (\*qudurlurum) ‘arrabbiare’ (27v) • Cfr. *kudurlanmış* (kudurlanmyš) ‘rabbioso’ (Pianzola 157). In M. si trova *kudurmak* ‘arrabbiare, e diuentar rabbioso, rabbiarsi’ (60, 334).

<sup>153</sup> Pescecane.

**kuduzla-** (\*quduslurum) ‘rabbiarsi’ (188r) • Osm. *kuduzlanmak* ‘rabidum fieri’ (Men. 3786).

**kulak** (qulach = *ḳwlāḳ*) ‘monco, stroppiato’ (153r) • T. dial. *kolak* ‘çolak’ (DS 2907).

**kulak vur-** (qulaq vururum) ‘tender l’orechio’ (252r) • Osm. *kulak (v)urmak* ‘ascoltare, attendere, prestar orecchio’ (Men. 3802; TS 2719- 2721). Cfr. → *kolak*.

**kulaḳ** → *kolam*.

**kulan-** (chulanurum [\*chularum (141v, 150v, 162v, 267v)]) ‘contrattare, maneggiare’ (65v); ‘lograre, consumare’ (141v); ‘ministrare’ (150v); ‘osare, vsare’ (162v), ‘adoperare’ (267v); *kulanmak* (chulanmach, qulan-) ‘logramento’, ‘vso’ (268r); *kulan(ul)mış* (chulanmisc [chulanilmisc (141v)]) ‘contrattato’ (65v); ‘lograto’ (141v); ‘ministrato’ (150v); ‘osato, vsato’ (162v); *fayda kulanmak* (faida qulanmach) ‘vsoprofitto’ (268r); *karşı kulan-* (qarsci \*qularum) ‘vsar male, abusare’ (268r); → *pergâl* • M. *kulanmak* (osm. lett., tml. *kullanmak*) ‘adoperare, lograre, cioè consumare, maneggiare, trattare, negoziare’ (20 passim), *kulanılmıř* (kulanilmisc) ‘logro, consumato’ (236).

**kulanıcı** (chulangi) ‘logratore’ (141v); ‘maneggiatore’ (145r) • Tml. *kullanıcı* ‘user’ (Redh<sup>2</sup> 557).

**kulanıl-** (chulanlurum) ‘lograrsi’ (141v) • Osm., tml. *kullanılmak* ‘to be used or employed in any capacity; to be treated in any manner’ (Redh<sup>1</sup> 1495).

**kulli (külli) kadir** (chulli qadir) ‘onnipotente’ (161r) • Sembra una riduzione del sintagma *alā külli şeyin kadir(un)* ‘omnipotens’ (Men. On. 1202).

**kulli (külli) kadirlik** (chulli qadirlich) ‘onnipotenza’ (161r).

**kumlu** (chumli) ‘arenoso’ (25v), ‘renoso’ (194v); *kumlu yer* (cumli ier) ‘arenaio, luogo di arena’ (25v) • M. *kumlu* (kumli) ‘arenoso’ (58).

**kumulda(n)-, kımulda-** (chumuldarum, qumulda- [chimuldarum (200r)]) ‘crollare, mouere’ (70r), ‘rimouere’ (200r); ‘scrollare, scuotere’ (220v); ‘smouere’ (228v); *kumuldamak* (chumuldamach) ‘rimozione’ (220r); ‘smouimento’ (228v); *kumuldanmak* (qumuldanmach) ‘scrollamento’ (220v); *kumuldanmıř* (chumuldanmisc, qumul-) ‘rimosso’ (200r); ‘scrollato’ (220v) • M. *kımuldamak* (kımldamak) ‘moto; mouere’ (264, 265), *kımuldanmak* (kımldanmak) ‘mouersi’ (265). Il sign. attivo è di norma espresso dal causativo *kımuldatmak*. Per le varr. date dal C. cfr. *kımulda-* (chemuldarum) ‘muouomi, rimuouo’ (Argenti 147), *komulda-* (comuldárum) ‘mouere’ (Ferr. R.).

**kumulda(n)ıcı** (chumuldagi [chumuldangi (228v)]) ‘motore’ (154v), ‘smouente’ (228v) • Osm., tml. *kımuldayıcı* ‘mouvant’ (qymyldaıdji: B.<sup>1</sup> 500). Nel linguaggio filosofico arabo, il ‘primo motore’ aristotelico (πρῶτον κινουόν) è reso da Avicenna con *al-muḥarriku ’l-awwal*, che a sua volta è tradotto in turco con *ilk kımuldatıcı* (B. Ulutan, *İbn Sina felsefesi*, İstanbul 2000, p. 64).

**kumuldanmamak** (chumuldanmamach) ‘immobilità’; *kumuldanmamak ile* (chumuldanmamach ileh) ‘immobilmente’ (117v).

- kundak** (qundaq) ‘cassa dell’archibuso’ (25r) • Osm. *kundak* ‘the stock of a cross-bow, a gun, etc.’ (Redh.<sup>1</sup> 1498-99).
- kur** (qur) ‘bragie accese’ (43r) • Osm., tml. *kor* ‘carbone ardente, bragia’ (Bon. 201).
- kurak\*** → *kesdene kurağı*.
- kurbaga** (qurbaga) ‘botta, rospo’ (42v) • In M. il sintagma *yeşil kurbaga* (iesc=il kurbagha) ‘rospo’ (363).
- kurd** (qurd) ‘taruolo,<sup>154</sup> infirmità di verme’ (250v) • M. *kurt* (churt) ‘verme, vermo’ (477).
- kuri, kuru** (quri, churi) ‘arido’ (26r); ‘rasciugato’ (191r); → *hurma, incir* • M. *kuri* (kuri) ‘asciutto, sciutto’ (61, 384).
- kuri et-** (quri ederum) ‘aridire’ (26r) • Cfr. → *kurut*-<sup>2</sup>, che è il verbo turco usuale.
- kuri ol-** (quri olurum) ‘aridirsi’ (26r).
- kurkuluk** (qurquluq = kwrğwlk) ‘aridità’ (26r) • Osm., tml. *kuruluk* ‘id.’ (İBS 1516). L’inserzione di *k* nel dato del C. non ha chiare spiegazioni. Un possibile influsso di → *korkuluk* appare difficile, vista la distanza semantica delle due voci.
- kurmuş** (qurmisc) ‘arido’ (26r) • M. *kurmuş* (kurumisc) ‘seccato, secco’ (391).
- kurna** (qurna) ‘pilla (sic) da acqua’ (174r) • M. *kurne* (kurnhe) ‘lauello, cioè loco doue si tiene l’acqua’ (65-66) = osm. lett., tml. *kurna*. Sull’etimo, discusso, della voce v. Eren 1999, 268.
- kursı (kürsi)** (chursi [= kwrsy (195r), \*hrşy (169v)]) ‘pergamano’ (169v), ‘ringhiera, pulpito’ (195r) • M. *kürsi* (kiursi) ‘cattedra, sedia’ (84, 392).
- kurşın, kurşun** (churscin) ‘piombo’ (174v); → *fonduk kurşun* • M. *kurşın* (kursc=in) ‘piombo, metallo’ (307).
- kurşıncı** (churscingi) ‘impiombatore’ (119r), ‘lauorator di piombo’ (174v) • M. *kurşıncı* (kursingi [kursc=ingi (Indice)]) ‘piombiere, che lauora di piombo’ (307).
- kurşınla-** (churscinlarum) ‘impiombare’; *kurşınlanmış* (churscinlanmış) ‘impiombato’ (119r) • Osm. tml. *kurşınlamak* ‘piombare, impiombare’ (Men. 3788).
- kurşınlamaklık** (churscinlamachlich) ‘impiombatura’ (119r).
- kurşınlı** (churscinli) ‘piombato’ (174v) • Osm., tml. *kurşunlu* ‘that contains lead, leaded; covered with lead’ (Redh.<sup>2</sup> 560).
- kurşun** → *kurşın*.
- kurtar-** (qurtarum, churtarum, churtarurum) ‘assoluere, liberare’ (31v); ‘espedire, distrigare’ (89r), ‘sbrigare, spedire’ (212v); ‘scampare’ (214r); *kurtarmak* (qurtarmaq) ‘assoluzione’ (31v); *kurtarılmış* (churtarilmisc) ‘sbrigato’ (212v); *işinden kurtar-* (iscinden churtarum) ‘disbrigare’ (79r) • M.

<sup>154</sup> Infezione suppurativa, foruncolo, fignolo; insetto terebrante simile al baco da seta.

- kurtarmak* ‘liberare, mettere in libertà, recuperare, spedire, stricare’ (233 passim). Cfr. → *kurtulmuş*.
- kurtarıcı** (churtarigi) ‘sbrigatore’ (212v) • M. *kurtarıcı* (kurtarigi) ‘recuperatore’ (340).
- kurtulmuş**: *işinden kurtulmuş* (iscinden churtulmisc) ‘disbrigato’ (79r) • M. *işinden kurtulmuş* (isc=inden kurtulmisc) ‘sbrigato, sfacendato’ (375-76).
- kuru** → *kurı*.
- kurudcı** (qurudgi) ‘asciugatore’ (29r) • Tml. *kurutucu* ‘disseccativo’ (İBS 265).
- kuruk** (quruq) ‘agresto’ (11v) • M. *koruk* ‘agresta’ (27) = *kuruk* ‘id.’ (Men. 3789).
- kuruk et-** (quruq ederum) ‘agrire’ (11v).
- kuruklı** (quruqli) ‘agrestato’, ‘agro, brusco’ (11v).
- kuruklık** (quruqlik) ‘agrezza, agrume’ (11v).
- kurul-** (churulurum) ‘seccarsi’ (221v) • Cfr. *kurul-* (curulúrum) ‘sciugarsi’ (Ferr. R.), *kurulmuş* (kurulmuş) ‘disseccato, seccato’ (Pianzola 159). Come forma participiale il C. registra → *kurmuş*.
- kurut-<sup>1</sup>** (qurudurum) ‘asciugare’; *kurutmak* (qurudmaq) ‘asciugamento’; *kurutmuş* (qurudmisc = qwrwtmş) ‘asciugato’; *kurutmuş ol-* (\*qurudmisc-lurum = qwrwtmş ’wlwrm) ‘asciugarsi’ (29r) • M. *kurutmak* ‘asciugare, sciugare, seccare’ (61 passim).
- kurut-<sup>2</sup>** (churudurum) ‘difendere, riparare’ (75v); *kurutmak* (churutmach) ‘difesa, difensione’ (76r) • M. *korutmak* ‘riparare, diffendere’ (352).
- kurutıcı** (churutigi) ‘difensore’ (76r) • Osm. *korudıcı* (korudiği) ‘difensore’ (Pianzola 155).
- kus-**: *tekrardan kus-* (techrarden chusarum) ‘ributtare il cibo’ (196v) • M. *kusmak* ‘gomito, cioè vomito; vomitare’ (168, 488).
- kuskum** (qusqum = qwşqwn<sup>155</sup>) ‘groppiera’ (107v) • Osm., tml. *kuskun* ‘id.’ (Men. 3794).
- kusurlı** (qussurli) ‘tarantello,<sup>156</sup> giunta’ (250r) • Osm. *kusurlu* ‘of which a remnant is left’ (Redh.<sup>1</sup> 1458).
- kuş** (qusc) ‘vccello’; *kuşlar yeri* (quscler ieri) ‘vccelliera’ (261r); → *avla-*, *bey kuş*, *burun*, *buzbakal kuşu*, *deve kuşu*, *göksi kuzı kuş*, *hüma kuşu*, *kanat*, *karakuş*, *karar (kırar) kuşu*, *sıçan kuşu* • M. *kuş* (kusc) ‘vccello, ouero augello’, *kuşlar yeri* (kusc=lar ieri) ‘vccellaio’ (474).
- kuşa-** (chusciarum) ‘circondare’ (55v); *atler kuşa-* (atler chusarum [= qwşärm]) ‘cigner caualli’; *kimse kuşa-* (chimse chusarum [= \*qwzärm]) ‘cingersi’; *şehir/şehir kuşa-* (şehir [= şhr] chusciarum) ‘cinger la città, circondare’; *kuşanmış* (quscianmisc [chusanmisc = \*qwznmş (55r)]) ‘cinto’ (55r), ‘legato’ (55v) • M. *kuşanmak* (kusanmak [kusc=anmak, Indice]) ‘cingere’ (90) =

<sup>155</sup> Possibile anche la lettura *kwşqwn*.

<sup>156</sup> Pezzo di carne di qualità inferiore che si dà come giunta.

osm. *kuşamak* ‘kuşatmak, çevirmek’ (TS 2751-52).

**kuşadıcı** (chuscıadgi) ‘circondante’ (55v) • Tml. *kuşatıcı* ‘surrounding’ (SS).

**kuşak** (quscıach) ‘correggia, cintura’ (68r) • M. *kuşak* (kusc=ak) ‘cinta, cintura’ (92).

**kuşatmak** (chuscıatmach) ‘circondamento’ (55v) • M. *kuşatmak* (kusc=atmak) ‘assedio; circōdare’ (62, 92).

**kuşbaz** (quscbas = k̄wşbāz) ‘vccellatore’ (261r) • M. *kuşbaz* (kusc=bas) ‘vccelliere, chi hà cura di vccelli’ (474).

**kuşı** → *kucı*.

**kutı, kut** (qutı, chuti [qut (42v)]) ‘bossolo, vasetto’ (42v); ‘piuera,<sup>157</sup> imbottauino’ (174v); ‘scatola’ (215v) • M. *kutı* (chuti) ‘scatola’ (379). La forma *kut* è sorta evidentemente per ipercorrezione.

**kutıcı** (chutigi) ‘scatolaro’ (215v) • Osm., tml. *kutucu* ‘maker/seller of boxes’ (Redh.<sup>2</sup> 565).

**kutıcık** (chutigich) ‘scatolino’ (215v) • Osm. *kutıcık* ‘id.’ (Men. 3783).

**kuvalan-**: *kuvalanmak* (quualanmaq) ‘accusa, querela’; *kuvalanmış* (quualanmış) ‘accusato’ (4v) • Osm., tml. *kovlamak* ‘accusare, incolpare, denunziare’, *kovalamak* ‘perseguitare, dar la caccia’ (Men. 3803, 3776), t. dial. *kovalamak* ‘söz getirip götürmek’ (DS 2938), *kuvalamak* ‘kovalamak’ (TTAS).

**kuvalayıcı** (quualaigi) ‘accusatore’ (4v) • Osm. *kovlayıcı* (kovlayedje) ‘sycofante, délateur; rapporteur, accusateur’ (Hindoglu 1838, 376).

**kuvet, kovvat** (quuet [chouuat (37v)]) ‘balia, potere, autorità’ (37v); ‘lena, forza’ (138v); *kuvet ile gel-* (chuuat ileh ghıelırum) ‘venir con impeto’ (262v) • M. *kuvet* (kuuet) ‘forza, impeto, furia, vigore’ (153 passim). Per la var. data dal C. cfr. *kov(v)at* (chouatt) ‘gagliardia, potestà, potentia’ (Argenti 154).

**kuvetli** → *kovetli*.

**kuyruk** (chuiruch) ‘coda d’animale’ (56v); → *katır kuyruğı, kuyuruk salan* • M. *kuyruk* (kuiruk) ‘coda’ (93).

**kuyuncı** (quiungi [manca la resa in grafia ottomana]) ‘argentiere’ (25v) • M. *kuyuncı* (kuiumgi) ‘argētario, orefice’ (59, 284).

**kuyuruk salan** (chuiuruch salan) ‘coda tremola, vccelletto’ (56v) • Var. parlata di tml. *kuyruksallayan* ‘yellow wagtail, *Motacilla flava*’ (Redh.<sup>2</sup> 566). Per l’anaptissi del primo elemento cfr. la forma *koyuruk* (coiurúc) ‘coda’ (Ferr. 214). Cfr. invece → *kuyruk* (ripreso dal Molino).

**kuzı** (quzi) ‘agnello’ (11r); → *deri* • M. *kuzı* (kusi) ‘id.’ (27).

**kuzı kulak** (chuzı chulach) ‘acetosa’ (110r) • M. *kuzı gulağı* (kusi gulaghi) ‘agretto, sorte d’erba’ (27) = osm. lett. *kuzı kulağı* (t. mod. *kuzukulağı*) ‘acetosa’ (Men. 3793).

**küçük** → *şarab, tüfek*.

**küfür** → *süyleci*.

<sup>157</sup> Var. di *pevera*, specie di grosso imbuto.

**kül<sup>1</sup>** (chiul) ‘pozza d’acqua morta’ (178v) • Var. di → *göl*. La forma data dal C. viene a coincidere con quella di altre lingue turche, cfr. tataro di Kazan *kül* ‘der See’ (Radl. 2, 1465) e baškiro *kül* ‘lake’ (www.freelang.net/online/bashkir.php).

**kül<sup>2</sup>** (chiul) ‘cenere’ (52r) • M. *kül* (kiul) ‘id.’ (86).

**kül olmuş** (chiul olmisc) ‘ridotto in cenere’ (198r).

**kül suyu** (chiul sui) ‘lescia, o ranno’ (138v), ‘liscia da lauare’ (141r); *külsuyu ile yaykamak* (chiulsuileh iaiqamaq) ‘bucata de’ panni’ (44v) • Osm. *külsul kül suyu* (k’ülsu, kiül suju) ‘bucata, liscia’ (Pianzola 161).

**kül-** → *gül-*.

**külcik** (chiulgich) ‘pozzangola’ (178v) • Tml. *gölcük* ‘small lake; pond; puddle’ (Redh.<sup>2</sup> 331). Cfr. → *kül<sup>1</sup>*.

**kükkülik** (chiulchiulich) ‘adombramento’ (7v) • Var. di → *gülgelik<sup>1</sup>*.

**kükkülik et-** (chiulchiulich ederum) ‘adombrare’ (7v).

**kükkülik olmuş** (chiulchiulich olmisc) ‘adombrato’ (7v).

**küllü** (chiulli = kly) ‘zazzeroso’ (269r) • Cfr. *kâkülli* (kiakiulli) ‘zazzerato’ (M. 491). La forma aferetica del C. è stata favorita con ogni probabilità da un facile accostamento a *küllü* ‘peloso’.

**külüng** (chiulung) ‘bipenne, piccone’ (41v) • Osm., tml. *külüink* ‘piccone, strumento di ferro da romper, ò cauar le pietre; martello d’arme’ (Men. 4092).

**kümes** (chiumes) ‘pollaio’ (176r) • M. *kümes* (kiumes) ‘gallinaio, pollaro’ (159).

**kümür** (chiumur) ‘carbone’ (49r) • M. *kömür* (kiomur) ‘id.’ (81) = *kümür* ‘carbone smorzato’ (Men. 4017).

**kümürci** (chiumurgi) ‘carbonaio’ (49r) • Osm. *kümürci/kömürci* ‘id.’ (Men. 4018, 4093).

**kümürhane** (chiumur haneh) ‘carbonaia, *maganzino*’ (49r).

**kümürlik** (chiumurlich) ‘carbonaia doue si fa [il carbone]’ (49r) • M. *kömürlik* ‘carbonaia, loco doue si fà il carbone’ (81).

**künlük** (chiunluch) ‘rosmarino’ (110r) • Cfr. osm. *kara günlük* ‘id.’ (Men. 4096).

**künnüklen-**: *künnüklenmek* (chiunnuchlenmech) ‘incensazione’; *künnüklenmiş* (chiunnuchlenmisc) ‘incensato’ (122r) • Der. da *künnük* (kiunnuk) ‘incenso’ (M. 201) = tml. *günlük*.

**küñül kozacı** (\*chiugiul [= kwɨl] qozacı) ‘bozzolo di seta’ (43r) • Per il primo elemento del sintagma cfr. osm. *göñül ibrişimi* ‘folliculus bombycis’ (Men. On. 599), per il secondo tml. *kozak* ‘cocoon’ (Redh.<sup>2</sup> 548).

**küp** (chiup<sup>158</sup>) ‘hidria, vaso’ (110r) • M. *küp* (kiup) ‘vetina’ [= orcio da olio] (Indice).

---

<sup>158</sup> Dopo *chiup* appare scritto un *cifz* che ci riesce oscuro; purtroppo anche la grafia ottomana è pressoché incomprensibile.

**kürde** (chiurdeh) ‘scimitarra’ (27r) • Osm. *kürde* ‘şış gibi bir çeşit ince kılıç’ (TS 2774-75), ‘machaera’ (Men. 4062), ‘a Kurdish war-knife’ (Redh.<sup>1</sup> 1586).

**kürek, gürek** (chiurech [ghiurech (156r)]) ‘pala, remo’ (163v, [def. pala] 156r); *kürek demir/demir kürek* (chiurech demir [demir \*chirech [= kwrk] (260v)]) ‘badile’ (37r), ‘vanga’ (260v); → *brak-*, *brakıcı*, *çekici* • M. *kürek* (kiurek) ‘remo’ (341). Per il sintagma citato cfr. osm. *demür küreği* ‘badile, paletta di ferro’ (Men. 4063). § 7.1.1.

**kürecik** (chiurechgich) ‘paletta’ (71r).

**küsle-** (chiuslarum = kışlārm) ‘andar in collora, stizzirsi, incollarirsi’ (18v) • M. *küsmek* (kiusmek) ‘andare in colera’ (45, 46). Per l’infisso +*la-* § 6.2.6.c. La grafia ottomana è sorprendente; sembrerebbe riflettere una forma *kışla-* (?).

**kütük:** *ağac kütük* (ağac chiutuch) ‘tronco dell’albero’ (12v) • Osm., tml. *kütük* ‘tronco di pianta, ceppo’ (Bon. 211).

**küzlembe** (chiuzlembēh) ‘brusuola o brasuola,<sup>159</sup> carbonata<sup>160</sup> (44v) • Var. (con l’inserzione di una *b* epentetica) di t. dial. *közleme* ‘külbastı, ateşte pişirilen et’ (DS 2985) = osm., tml. *gözleme* ‘species lagani in oleo frixi, sorte di fritella’ (Men. 4074-75), ‘a kind of thin *börek* cooked on a sheet’ (Redh.<sup>2</sup> 342).

---

<sup>159</sup> Braciola.

<sup>160</sup> Carne di maiale arrostita sulla brace.

# L

**lacivert** (lagiuert) ‘smalto’ (227v) • M. ‘azzurro; smalto, materia atta a dipingere’ (65, 406).

**lacivert ko-** (lagiuert qorum) ‘smaltare’ (227v).

**lağım edici** (laghim edigi) ‘minatore’ (150v) • La voce ottomana comune è *lağumcı/lağımcı* (tml. *lağımcı*). In M. *lağımcı* (laghimgi) è registrato nel sign. di ‘cauatore’ (84).

**lağım et-** (laghim ederum) ‘minare’ (150v) • Osm. *lağım etmek* ‘minare, far mine’ (Men. 4183).

**lağım olmuş** (laghim olmisc) ‘minato’ (150v).

**lahana, lahna** (lahhana [lahna (109v), lachna (263v)]) ‘cauolo’ (51v, 109v), ‘verze’ (263v) • M. *lahana* ‘capuzzo, cauolo, verze’ (80, 85). La var. sincopata *lahna* è attestata nel turco balcanico (StGr. 284).

**lahana filezi** (lahhana filezi) ‘broccole’ (44r) • Il secondo elemento del sintagma è verosimilmente una var. dell’altro grecismo *filiz* ‘gemma di pianta, rampollo tenero’ (Bon. 102).

**lahna** → *lahana*.

**laikli** (laichli) ‘meriteuole’ (149r) • Prob. retroformato da *laiklik* ‘merito’ (M. 252).

**lakırdı süyle-** (lacherdi suilerum) ‘chiachierare’, ‘cicalare’; *lakırdı süylemek* (lacherdi suilemech) ‘cicalamento’ (54v); ‘facondia’ (92r), → *süyleci* • Il primo elemento del sintagma è ripreso da *lakırdı, laktakı* (lakrdı, laktaki) ‘baie, ciancie, chiacchiere’ (M. 66).

**laktakı süyle-** (lachlachi suilerum) ‘chiachierare’ (54v) • Cfr. il lemma precedente.

**latif et-** (latif ederum) ‘annobilire’ (20v) • Rifatto su *latif* ‘nobile’ (M. 271). Cfr. *\*latife* [recte *latif*] *etmek* (latife etmech) ‘nobilitare’ (Masc. 105).

**latif ol-** (latif olurum) ‘annobilirsi’ (20v).

**latife edici** (latife edigi) ‘cuculatore’ (71r), ‘derisore’ (74r), ‘irrisore’ (135v), ‘schernitore’ (216r) • In M. è attestato il derivato turco usuale *latifeci* (latifegi) ‘faceto, burleuole, scherneuole, beffatore’ (139-40, 381).

- latife et-** (latife ederum) ‘cuculare, burlare’ (71r), ‘deridere, schernire’ (74r), ‘irridere’ (135v), ‘vccellare’ (261r); *latife etmek* (latife etmech) ‘cuculamento’ (71r), ‘derisione’ (74r), ‘irrisione’ (136r) • M. *latife etmek* ‘motteggiare, burlare, schernire per burla’ (264, 381).
- latife olmuş** (latife olmisc) ‘cuculato’ (71r), ‘deriso’ (74r), ‘irriso’ (135v).
- latife süyle-** (latife suilerum) ‘burlare, schernire’ (45r).
- latifeli** (latifeli) ‘faceto, burleuole’ (92r).
- latifelik** (latifelich) ‘frottola, facetia’ (100v) • M. *latifelik* ‘schernimento, beffa’ (381).
- lazım** (lazem) ‘esser necessario’ (90r) • Osm., tml. *lazım* ‘necessario’ (Bon. 214). In M. la var. con vocale prostetica *ilazım* (ilasim) ‘id.’ (268). Il sign. verbale dato dal C. alla voce dipende ovviamente dal suo uso predicativo, p. es. *çalışmak lazım* ‘bisogna lavorare’, *ne yapmak lazım?* ‘che si deve fare?’.
- lazımla-** (lazemlarum) ‘hauer bisogno’ (109r) • § 6.2.6.a.
- legen, leğen** (leghien [leien = lkn (61r, 127r, 201r)]) ‘bacino, bacile da lauarsi’ (37r), ‘conca, vaso’ (61r), ‘infrescatoio’ (127r), ‘lauacro’ (137v), ‘rinfrescatoio’ (201r) • M. *legen* (leghien) ‘bacile, conca, lauatoio’ (65 passim).
- leke, läke** (lechie) ‘lentigine’ (138v); ‘machia, bruttura’ (143r); *läke çıkar-* (lachieh cicarirum) ‘purgare panni’ [ propr. ‘levare macchie’] • M. *leke* (lekie) ‘macchia’ (238), *leke çıkaran sabun* (lekie cikaran \*sabor [sabun, Indice]) ‘sapone da leuar macchie’ (372).
- läke çıkarmak hane** (lachieh cicarmach chane) ‘purgo,<sup>161</sup> bottega’ (186v) • § 6.2.1.4.
- lekeleci** (lechielegi) ‘machiatore’ (143r) • Der. da *lekelemek* (lekielemek) ‘macchiare’ (M. 239). Cfr. tml. *lekeleyici* ‘disonorevole, obbrobrioso’ (İBS 1527).
- levinla-** (leuinlarum) ‘colorire’ (57v) • Der. da *levin* (leuin; osm. lett. *levn*) ‘colore’ (M. 95).
- leylik** (leilich) ‘grue, vccello’ (107v) • M. *leylek* (leilek) ‘cicogna, vccello’ (90). Il sign. di ‘grue’ è dato pure da Ferraguto (Ferr. R.) e Pianzola (169). Cfr. → *turna*.
- lezetle-** (lezetlerum) ‘hauer sapore’ (210v) • Osm. *lezetlemek* ‘condire, saporire’ (Pianzola 163), tml. *lezzetlenmek* ‘divenire saporito o piacevole’ (Bon. 215).
- lezetli** (lezetli) ‘gustoso’ (108v), ‘saporito’ (210v) • M. *lezetli* (lesetli) ‘saporito, sauroso’ (372, 373).
- lezetlik:** *lezetlik ile* (lezetlich ileh) ‘gustosamente’ (108v), ‘saporosamente’ (210v).
- liman** (liman) ‘porto di mare’ (178r) • Osm., tml. *liman* ‘porto’ (Bon. 216). In M. *iliman* ‘id.’ (312).

<sup>161</sup> Luogo dove si nettano i panni.

**limanlık, elimanlık** (elimanlich) ‘calma, bonaccia’ (46v); *limanlık yeri* (limanlich ieri) ‘molo del porto’ (152v) • Tml. *limanlık* ‘(place) used as a port; calm (sea)’ (Redh.<sup>2</sup> 578). Per la forma con vocale prostetica cfr. *ilimanlık* ‘malacia; calma’ (Men. 405). § 5.1.6.

**lodos, lotos** (lodos [lotos (36v)] = lṭws) ‘austro, uento’ (36v); ‘garbino’ (139v) • M. *lodos* ‘sirocco’ (405). La var. *lotos* non pare altrove attestata e conserva l’occlusiva alveolare sorda, conformemente alla fonte greca (vότοϛ); cfr. *notos* ‘ostria, uento’ (Argenti 183).

**lokmä, lokoma** (loqmeh [lochoma = lḵmh (100v)]) ‘boccon di pane’ (42r); ‘frittella’ (100v) • M. *lokma* ‘boccone; fritola; gnocco’ (72 passim). Per la var. anaptittica cfr. *lukuman* (lucumán) ‘boccone’ (Ferr. R.).

**lolä** → *su yolu/yult*.

**lor** (lor) ‘ricotto’<sup>162</sup> (197v) • Osm., tml. *lor* ‘curd of goat’s milk; whey boiled down’ (Redh.<sup>1</sup> 1643).

**lor pi(y)neri** (lor pineri) ‘puina, ricotta’ (185v) • Tml. *lor peyniri* ‘a soft, uncured cheese’ (Redh.<sup>2</sup> 580). Per la forma data dal C. cfr. *piyner* (pijnér) ‘formaggio’ (Ferr. 212).

**lotos** → *lodos*.

**lube (lübe)**: *boğaz lubesi (lübese)* (boghas lubesi [= lbzy\*]) ‘canna della gola’ (111v) • Cfr. osm. *lebbe* ‘göğsün gerdanlık takılan yer’ (www.osmanlica-turkce.com/) < ar. *labba*<sup>h</sup> ‘la parte superiore del petto; gola (di un animale)’ (VAI 1311). La forma del C. è forse mediata dall’ar. egiz. *libba* ‘base of the neck’ (Badawi-Hinds 1986, 776).

**lub(i)ne** (lwbnh [manca la trascrizione]) ‘lupino’ (142v) • Voce di cui non abbiamo trovato altri riscontri e la cui fonte ultima non può che essere l’italiano. Non crediamo possibile un rapporto con l’ar. *lubnà* ‘storace’, che è pianta ben diversa. In Men. On. 982 *lupinus, lupinum* è tradotto *rumalar, termüs/türmüs*. Le denominazioni turche moderne sono costituite per lo più da sintagmi formati con *bakla* (Tuzlacı 2006, 293).

---

<sup>162</sup> Ricotta.

# M

- macun, macum** (magium = m'ğwn) 'elettuario' (87r); → *meser macun* • M. *macun* (magiun) 'elettuario' (132).
- maden:** *altun madeni* (altun madeni) 'vena d'oro' (262r) • M. *altun madeni* 'minera d'oro' (256).
- maden yeri** (maden ieri) 'caua d'oro o simm.' (51r).
- madenli** (madenli) 'minerale' (150v) • L'aggettivo turco usuale è *madeni*.
- madrapaz** (madrapas = mṛbāz) 'rigattiere, riuenditore' (198v) • M. *madrabaz* (madrabas) 'riuenditore' (359) = *matrabaz* 'id.' (Men. 4728). Per la var. con bilabiale sorda data dal C. in trascrizione v. le seguenti attestazioni: «the private wholesalers, the *madrapaz*» (Majer 1986, 179), «des négociants appelés *madrapaz*» (Berindei – Veinstein 1987, 318). Cfr. anche la forma *matrapaz* (matrapas) 'riuenditore' (Argenti 167) e i turchismi balcanici colà citati.
- mağarlı** (magharli) 'cauernoso' (51v) • Osm. *mağarelü* 'id.' (Men. 4788), tml. *mağaralı* 'höhlenreich' (Steuerwald 1972, 596).
- mağaza, mağanza, mağanzın** (maghanza) 'maganzino' (143v); *odun mağanzın* (odun maghanzin) 'legnaio'<sup>163</sup> (138v); *şarab mağaz[a]sı* (sciarab \*maghazsi) 'cantina da vino' (48r) • M. *mağaza* (maghaza) 'magazzino' (240); cfr. pure le forme *mağazen, -zin, -zın* (maghazen, maghazin, magazyn) 'caneva, fondaco, magazzino' (Pianzola 165). § 5.2.8 (ed è possibile che la forma italiana *maganzino* del C. sia dovuta a interferenza col turco).
- mağdanuz** (maghdanus = m'dnwz) 'petrosello' (171v) • Osm. *ma'denoz*, etiam vulgo *mağdanos* (tml. *maydanoz*) 'petroselinum, apium' (Men. 4763).
- Mağreb** (maghreb) 'Affrica' (9v), 'Barbaria in Affrica' (38v) • M. (*vilayati*) *Mağrib* (vilaiati maghrib) 'prouincia Africa' (324).
- mağrurlı** (maghrurli) 'ambizioso' (16v) • Cfr. *mağrurlu* (maghrurlu) 'superbo' (Pianzola 166). La forma ottomana comune è *mağrur* (anche nel Molino).
- mağrurlık** (maghrurlich) 'ambitione'; *mağrurlık ile* (maghrurlich ileh) 'ambitosamente' (16v); 'imperiosamente' (118v) • M. *mağrurluk* (mag(h)rur-

<sup>163</sup> Legnaia, stanza dove si tiene la legna.

luk) ‘altezza, ferocità, orgoglio, superbia’ (37 passim), *mağrurluğile* (-luğ-) (maghrurluğilhe, -ligh-) ‘altieramente, orgogliosamente, superbamente’ (38 passim).

**mahalla** (mahalla = mahlā) ‘aspo’ (129v) • Possibilmente, forma popolare dell’arabismo osm. *muğzel* (*muğzel*, *mägüzil*) ‘fuso da filare’ (Men. 4795).

**mahalla edici** (mahalla edigi) ‘inaspatore’ (129v).

**mahalla et-** (mahalla ederum) ‘inaspare’; *mahalla etmek* (mahalla etmech) ‘inaspamento’ (129v).

**mahalla olmuş** (mahalla olmisc) ‘inaspato’ (129v).

**mahalle** (mahalleh) ‘borgo, strada’ (42v) • M. *mahel(l)e* ‘contrada, vicinanza, parrocchia’ (106, 292).

**mahana, mahane** (mahane) ‘scusa’ (221r); *çok mahan[a]yle* (ciocch mahanih) ‘per molti modi’; *dost mahanasiyle* (dost mahanasileh) ‘per mezzo d’amici’ (169v) • M. *mahane* ‘scusa’ (390), t. dial. *mahana* ‘(ileri sürülen) sözde neden; bahane; mana, anlam; sebep’ (DS 3105, 4583; TTAS).

**mahkâme** → *mehkeme*.

**mahrama** (mahrama) ‘asciugatoio’ (29v), ‘moccatoio’ (151v), ‘rasciugatoio’ (191v), ‘sciugamano’ (218r) • M. ‘fazoletto’ (143).

**mahzer edici** (mahser [= mħḏr] edigi) ‘processante’ (182v) • Der. da *mahzer* (mahser) *etmek* ‘processare’ (M. 320).

**mail ol-** (mail olurum) ‘arrendersi,<sup>164</sup> inclinare’; *mail olmuş* (mail olmisc) ‘arreso, inclinato’ (27v) • M. *mail olmak* ‘inclinazione’, *mail olmuş* (olmisc) ‘inclinato, dato’ (202).

**makas** (machas = mḵās) ‘cesore, forbice’ (53r) • M. *makas* ‘forbice’ (152).

**makasla-** (machaslarum) ‘decimar panno’<sup>165</sup> (72v); *makaslanmak* (machaslanmach) ‘decimazione’; *makaslanmış* (machaslanmisc) ‘decimato’ (73r) • Tml. *makaslamak* ‘to cut with scissors/shears, scissor’ (Redh.<sup>2</sup> 586).

**makaslanıcı** (machaslangi) ‘decimatore’ (73r).

**makbul, makbul(l)ı** (maqbul [machbuli (49v)]) ‘accetto, grato’ (3r), ‘caro’ (49v) • M. *makbul* ‘grato’, *makbul(l)ı* (makbuli) ‘grato, cioè accetto’ (170).

**makbul al-** (machbul alarum) ‘gradire, hauer caro’ (106r) • Cfr. osm. *makbul tutmak* ‘gradire, hauer a caro’ (Men. 4826).

**makbul(l)ık** (machbulich) ‘gratitudine’ (106v); *makbul(l)ikle* (machbulichle) ‘caramente’ (49v) • Questo derivato non appare lemmatizzato nei lessici consultati, anche se viene dato da Devellioğlu 1962, 686 come primo traduttore dell’osm. *makbûliyyet* (‘makbullük, beğenilmişlik’) ed è ampiamente attestato su varie pagine di Internet.

**makpara, makpere** (machpere = mḵbr(h)) ‘tomba’ (255r), ‘tumulo, sepolcro’ (259r); *makparaden çıkar-* (machparahden cicharurum) ‘disotterrare’ (81r);

<sup>164</sup> Piegarsi.

<sup>165</sup> Radere il pelo di un panno.

- makparaden çıkarmış* (machparahden cicarmisc) ‘disotterrato’ (81v) • M. *makpere* ‘sepolcro’ (397), *makbere* ‘tomba, tumulo, sepulchro’ (458, 469). La var. *makpara* è data da Argenti 165 (machpara) e Ferr. 217 (macpará).
- makra** (maqra) ‘carrucola’ (49v) • Sincope di osm, tml. *makara* ‘charruchola’ (macchara: Argenti 164), ‘spool; bobbin; reel; drum, barrel (of a windlass/a winch); pulley, block’ (Redh.<sup>2</sup> 585) < ar. *bakra*<sup>h</sup> ‘id.’ (Tietze 1999, 4, 265-66). Per la forma del C. cfr. il termine tecnico *makra* ‘dokuma tezgahlarında bücünün oynamasını sağlayan düzen’ (BTS).
- maldar** (maldar) ‘comodo di beni’ (59r), ‘denaroso’ (73v) • M. ‘abondante, riccho, pecunioso’ (5 passim).
- maldar et-** (maldar ederum) ‘arrichir altri’ (28r) • Osm. *maldar etmek* ‘enrichir’ (B.<sup>1</sup> 195).
- maldar ol-** (maldar olurum) ‘arrichirsi, farsi ricco’ (28r) • In M. il part. *maldar olmuş* (olmisc) ‘accreciuto di robba, cioè arricchito’ (13)
- maldarlık** (maldarlich) ‘comodità, beni’ (59r) • Osm. *maldarlık* ‘l’esser ricco, ricchezza’ (Men. 4247).
- mamele** (mamele = m‘ml) ‘vsura’ (268r); *mamele ile* (mameleh [= māmīlh] ileh) ‘a cambio’ (2r) • M. *mamele* ‘vsura’ (489) = osm. lett. *muamele(t)*.
- mamele al-** (mamele [= m‘āmlh] alerum) ‘pigliar ad vsura’ (173v) • Cfr. osm. *muamele ile almak* ‘prender ad usura, torre ad interesse’ (Men. 4750).
- mamele ver-** (mamele [= m‘āmlh] verirum) ‘dar ad vsura’ (72v), ‘prestar ad vsura’ (181r) • Cfr. osm. *muamele ile vermek* ‘dar à usura, à interesse’ (Men. 4750).
- mameleci** (mamelegi = m‘mlğy) ‘vsurario’ (268r) • M. ‘vsuraro’ (489).
- \*manasibet** (manasibet) ‘fuor di proposito’ (101v) • Prob. da emendare in *manasibetsiz\** = osm. *munasibetsiz, münasibetsiz* (munasybetsiz, münasibetsiz; tml. *müinasebetsiz*) ‘assurdo, inconveniente, sconvenevole’ (Pianzola 178). Cfr. → *monasib*.
- mandal** (mandal) ‘nottola di fenestra’ (158v); ‘saliscendolo di porta’ (209v); ‘stanga dalla porta’ (239r) • M. ‘catenaccio, cadenazzo, stanghetta, trauer-so della porta’ (75 passim) = ‘saliscendi, nottola’ (Bon. 224).
- mandal(l)a-** (mandalarum) ‘stangare la porta’; *mandalanmış* ‘stangato’ (239v) • Osm., tml. *mandallamak* ‘metter il catenaccio, ò la stanghetta, incatenacciare’ (Men. 4253).
- mandal(l)acı** (mandalagi) ‘stangatore’ (239v).
- mansub** (mansub) ‘benefitio, entrata’ (40v) • M. ‘magistrato, reggimento’ (340).
- manzul** (manzul) ‘cassato, priuo’ (50r) • M. *mazul* (masul) ‘priuo’ (319) = ‘privato della sua dignità, deposto dall’uffizio, riformato, cassato’ (Men. 4769); → *mazul et-*. La var. con nasale epentetica data dal C. (anche nella grafia ottomana) è testimoniata pure da Pianzola 168, a cui rinviamo per altre informazioni.
- marefetli** (marefetli) ‘virtuoso’ (265r) • M. *marefetliü* (marefetlù) *adem* ‘huomo industrioso’ (187) = osm., tml. *marifetli* ‘ingegnoso, abile’ (Bon. 225).

**marifet** → *ayan ol-*.

**marul** (marul) ‘lattuga’ (110r); *acı marul* (aggi, agi [\*ag (109v)]) marul ‘cioria’ (109v), ‘indiuia, erba’ (124v), ‘radichio, erba’ (189r); → *kıvırcık/çivırcık* • M. *marul* ‘lattuca’ (228).

**masal(İ)arum** (masalarum = mşālārm) ‘fauoleggiare’ (93v) • In osmanlı si usa di solito il sintagma *masal okumak* (Men. 4378). Comunque il verbo carradoriano non è ignoto alla letteratura turca, p. es. nell’opera del premio Nobel Orhan Pamuk si riscontra la frase «ekzotik İstanbul’u masallamak» (Arslanoğlu et al. 2007, 55). Nei repertori lessicografici consultati abbiamo trovato lemmatizzato solo il nome verbale *masallama* ‘Fabeldichtung; Erzählungskunst’ (Steuerwald 1972, 610).

**masal(İ)ı** (mas...<sup>166</sup> = mşāly) ‘fauoloso’ (93v) • Der. da *masal* ‘fauola’ (M. 143).

**maskara** (masqara) ‘buffone’ (44v) • M. *maskara* ‘faceto, burleuole; mascara’ (139-140, 247), *maskare* ‘buffone’ (74).

**maskara edici** (maschara edigi) ‘dileggiatore’ (77r).

**maskara et-** (maschara [= msk̄rh] ederum) ‘dileggiare, beffare’ (76v), *maskara etmek* (maschara etmech) ‘dileggiamento’ (77r) • Osm., tml. *maskara etmek* ‘baffouer, railler, tourner en ridicule’ (masqara ètmèk: Viguier 195), ‘to make (s.o.) a laughingstock’ (Redh.<sup>2</sup> 593). Per il diverso dato del Molino → *maskaralık edici*.

**maskara olmuş** (maschara olmisc) ‘dileggiato’ (77r) • M. *maskara olmuş* (\*maskre [maskara, Indice]) ‘beffato’ (70).

**maskaralık** (mascharalich) ‘beffa, scherno’ (40r); *maskaralık zamanı* (masqaralich zamani) ‘carneuale’ (49r) • M. *maskaralık* (maskaralik) ‘buffonaria, facetia, burla’ (74, 139).

**maskaralık edici** (mascharalich edigi) ‘sbeffatore’ (211v) • Der. da *maskaralık* (maskaralik) *etmek* ‘sbeffare’ (M. 374).

**maslahat** (maslahat) ‘maneggio, negotio’ (145r); *maslahat konuş-* (maslahat chonusciurum) ‘trattar causa’ (257v); → *alıcı* • M. *maslahat* ‘affare, ouero affari, cioè facenda; cosa, negotio’ (23, 109).

**maslahat al-** (maslahat alarum [alerum (163r)]) ‘conseguire, ottenere’ (63v, 163r); *maslahat almak* (maslahat almach) ‘consequitione’; *maslahat alınmış* (maslahat alanmisc [alenmisc (163r)]) ‘conseguito’ (63v), ‘ottenuto’ (163r).

**maslahat et-** (maslahat ederum) ‘negotiare, far negotij’ (156v); *maslahat etmek* (maslahat edmech [= ’tmk]) ‘negotiamiento’ (156v) • Il sintagma turco usuale è *maslahat görmek*.

**maslahatçı** (maslahatçı) ‘negotiante’ (156v) • Osm. *maslahatçı* ‘barışçı, uzlaşıcı’ (XIV sec.: HistWb. 115, che non dà altre attestazioni della voce), az. *məsləhətçi* ‘adviser, counsellor; tutor’ (AİL 413).

<sup>166</sup> La parola è schiacciata sul margine e le ultime lettere sono cancellate dalla rilegatura.

- maslahathl** (maslahatli) ‘faccendieri’ (92r), ‘infaccendato’ (125v) • Osm. *maslahathl* ‘who has some business affair in a public office, etc., a suitor, a petitioner, etc.’ (Redh.<sup>1</sup> 1880).
- masum** (maasum = mḥswm [38r], mḥşwm [110v]) ‘bambino’ (38r), ‘fanciullo’ (110v); *masum kız* (masum [= mḥşwm] chiz) ‘bambina’ (111r) • Osm. *masum* ‘bambino, fanciullo’ (Men. 4771) < ar. *ma-şūm* ‘preservato, protetto; innocente’ (VAI 935). La grafia ottomana rispecchia la var. *mahsum* (riflettente il frequente esito popolare dell’*‘ayn*), ben attestata nei *Transkriptionstexte*; cfr. p. es. Argenti 164 (*machsum* ‘fanciullo’) e Viguier 193 (*maqsem, mahsoun* ‘enfant’).
- maşa** (mascia, masciah) ‘molli’ (71r), ‘molle dal fuoco’ (152r) • Osm., tml. *maşa* ‘molle da fuoco’ (mascia: Argenti 167).
- mavi** (maui) ‘cilestro, turchino’ (55r) • M. ‘turchino colore’ (470).
- maya** (maia) ‘leuame, leuato, leuito’ (139v) • Osm., tml. *maya* ‘fermento, lievito’ (Bon. 226). Cfr. → *myala-*.
- mayasil** (maiasil = myāşl) ‘cresta del culo’ (70r) • M. ‘morice, moroide’ (262).
- maydan** → *meydan*.
- maymun** (maimun) ‘bertuccia’ (41r); ‘monnachio’<sup>167</sup> (153v) • M. ‘gatto maimone, simia’ (159, 404).
- mazul et-** (masul [= m‘zwł] ederum) ‘digradare’ (76v) • M. *mazul* (masul) *etmek* ‘deponere, metter giù; desmettere’ (115, 116). Cfr. → *manzul*.
- mazul olmiş** (masul olmisc) ‘digradato’ (76v) • M. *mazul olmiş* (masul olmisc) ‘deposto; priuato’ (115, 319).
- mäcmaa et-** (magmaa [= mğmw‘] ederum) ‘conchiudere’;<sup>168</sup> *mäcmaa etmek* (magmaa etmech) ‘conclusione’ (61r) • Rifatto su osm. *mecmu* ‘raccolto, radunato, tutto, tutti’, *mecmu‘a* ‘cosa raccolta, raccolta, compendio’ (Men. 4408).
- mäcmaa olmiş** (magmaa [= mğmw‘] olmisc) ‘conchiuso’ (61r)
- meç, mäç** (mec [mac = mğ (27r)]) ‘stocho’ (27r), ‘verduco, arme’ (263r) • Osm. *meç* ‘spada francha’ (méccj: Argenti 169), ‘spada larga’ (Men. 4383), di origine slava.
- meçid** (meccid) ‘chiesa’ (53v) • Osm. parlato *meçid* (métjid) ‘mosquée (petite)’ (Hindoglu 1838, 438), *meçit* (p. es. in Bassano [1545]: «Chiese, o Tempii detti da loro [*scil.* i turchi] Mecith, da noi Moschee»: Rocchi 2006, 74) = osm. lett. *mescid*.
- meçik** → *mekik*.
- mederris** (mederris) ‘accademico, capo o prencipe’ (2r) • Osm. *miiderris* ‘dotto, ch’insegna, professore, prefetto. ò rettore d’un’academia, ò collegio, maestro’ (Men. 4516). Cfr. → *nüdris*.

<sup>167</sup> Cfr. ant. it. *monna, monicchio* ‘scimmia’.

<sup>168</sup> Nel sign. di ‘aggregare, mettere insieme’, dato il corrispondente turco.

**mederse** (mederseh) ‘accademia’ (2r) • Metatesi del lemma seguente.

**mâdrâse, mâdrese** (madrâse [madreseh (66r)]) ‘badia, conuento’ (37r), ‘conuento di frati’ (66r) • Osm., tml. *medrese* ‘theological school attached to a mosque’ (Redh.<sup>2</sup> 598). È piuttosto comune che gli autori europei traducano concetti o istituzioni propri del cristianesimo con i corrispondenti (*latu sensu*) musulmani.

**mehel(l)i** (meheli [mehelli (66r)]) ‘condecete’ (61v), ‘conueniente’ (66r); *mehelidür/meheldür* (mehelidur [meheldur (89r)]) ‘conuenire, esser lecito’ (66r), ‘espedito, esser espediente’ (89r) • M. *meheli* ‘proposito’ (323), *mehelidür* (meheli/maheli dur) ‘conuiene; meritare’ (106, 252).

**meheli ol-** (meheli olurum) ‘meritare’ (149r) • Cfr. il lemma precedente.

**mehelilik** (mehelilich) ‘condecenza’ (61v); *mehelilik ile* (mehelilich ileh) ‘conuenientemente’ (66r) • M. *mehelilik* ‘opportunità’ (282), *mehelligile* (mehelilighilhe) ‘meritamente’ (252).

**mehelisüz, mehelsiz** (mehelsis [mehelisis (79v)]) = mħlsz) ‘disconueniente’ (79v), ‘inconueniente’ (123v) • Osm. *mähälsüz* ‘fuor di tempo, fuor di proposito, spropositamente’ (Men. 4456).

**mehelisüz ol-** (mehelisis olur) ‘disconuenire’ (79v).

**mehelsiz** → *mehelisüz*.

**mehelsizlik** (mehelsislich) ‘inconuenienza’ (123v).

**mehkeme, mahkâme** (mehchieme(h) [mahchiame (105r), \*mehchiemech = mħkmh (68v)]) ‘auditorio’ (34v); ‘banco del tribunale’ (38v), ‘corte, luogo di giustizia’ (68v), ‘giustitia, tribunale’ (105r), ‘podesteria’ (175v), ‘ragione’ (189v) • Osm. *mähkeme(t)* (tml. *mahkeme*) ‘pretorio, tribunale, palazzo del podestà, ò del giudice, e pretore’ (Men. 4452).

**mekân** (mechian) ‘alloggio, luogo da dormire’ (14r) • M. *mekân* (mekian) ‘habitatione’ (174).

**mekik, meçik\*** (mkyk [manca la trascrizione]) ‘spuola, nauetta’ (251r); *bez meçigi* (bez mecighi = bz mčky) ‘spola da tessitori’ (236v) • Osm., tml. *mekik* ‘spola di tessitore’ (Bon. 230).

**mekruf** (mech[ruf]<sup>169</sup> = mkrwf) ‘lordo, immondo’ (141v) • M. *mekruf* ‘sozzo, sporco’ (416) = osm. lett. *mekruh* (Men. 4866).

**mekruf edici** (mechruf edigi) ‘contaminatore’ (64v) • Der. da *mekruf etmek* ‘contaminare’ (M. 105).

**mekruf ol-** (mechruf olurum) ‘contaminarsi’; *mekruf olmuş* (mechruf olmisc) ‘contaminato’ (64v) • M. *mekruf olunmuş* (olunmisc) ‘contaminato’ (105).

**mekruffik** (mechrufflich) ‘lordezza’ (141v).

**mekteb** (mechteb) ‘collegio, congregazione’ (57v); ‘scuola doue s’impara’ (218r) • M. *mekteb* ‘scuola’ (389).

<sup>169</sup> La parola è schiacciata sul margine e le ultime lettere sono cancellate dalla rilegatura.

- mektub, mektup** (mechtub [mechtup (139r)]) ‘epistola’ (88r), ‘lettera scritta’ (139r) • M. *mektup* ‘lettera, che si manda’ (232), *metub* ‘epistola’ (134). Cfr. → *mettupci*, *mettupla*-.
- mele-** (melerum) ‘belare di pecore’; *melemek* (melemech) ‘belamento’ (40r) • Osm., tml. *melemek* ‘belare’ (Bon. 231).
- melemeklik** (melemechlich) ‘belo’<sup>170</sup> (40r).
- melul** (melul) ‘cordoglio’ (67v); ‘sconsolato, maninconico’ (219v) • M. *melul* (tml. *melül*) ‘afflitto, malinconico, mesto’ (24, 254). Il sign. di ‘cordoglio’ andrebbe espresso piuttosto dal der. *melullik*, attestato come ‘afflizione’ da Masc. 8.
- meme** (meme) ‘mammella’ (144v), ‘tetta, poppa’ (253v); → *kesici* • M. ‘mammella, poppa, cinna, tetta, poccia’ (242 passim).
- mencilik** (mengilich) ‘mensola di sotto la traue’ (148v) • Formalmente la voce corrisponde a osm. *mencilik/mencenik* ‘machina, ordigno, mole, carrucola, bolcione, ariete’ (Men. 4946) < ar. *manḡanīk* ‘balista, catapulta’ (VAI 1436) < lat. tardo *manganum* ‘pierrier, mangonneau’ (Niermeyer 1976, 637) < gr. μάγγαρον ‘mangano, macchina da guerra’ (StAr. 4, 85). Dal punto di vista semantico, riteniamo probabile la sovrapposizione di *mencilis* (mengilis) ‘banchetto, mensa, ò tavola’ (M. 67, 251) = osm. lett. *meclis* ‘locus & tempus sedendi, consessus seu discubitus’ (Men. 4405).
- menevce, çiçek menevişe** (meneuge [cicech meneuisce (265r)]) ‘viola’ (110r; 265r [add. fiore]) • M. *menevşe* (meneusc=eh) ‘viola, fiore’ (482). §§ 5.1.4, 5.2.2, 7.1.2.a.
- meramet/meremet edici** (meramet [meremet (3v, 191v)] edigi) ‘accomodatore’ (3v), ‘racconciatore’ (188v), ‘rassettatore’ (191v), ‘ristauratore’ (204v) • In M. troviamo *merametci* (merametgi) ‘racconciatore, ripezzatore di panni’ (335, 353).
- meramet/meremet et-** (meramet [meremet (191v)] ederum) ‘accomodare, acconciare per ordine’ (3v), ‘assettare, ordinare; rifare’ (31r), ‘racconciare’ (188v), ‘rassettare’ (191v), ‘ristaurare’ (204v); *meramet/meremet etmek* (meremet [meremet (188v)] edmech/etmech) ‘accomodamento’ (3v), ‘assettamento’ (31r), ‘rassettamento’ (191v) • M. *meramet etmek* ‘accomodare, acconciare, rifare, racconciare, rapezzare, ristaurare’ (9 passim).
- meramet/meremet olmuş** (meramet [meremet (191v)] olmisc) ‘assetato, ordinato’ (31r), ‘racconciato’ (188v), ‘rassettato’ (191v), ‘ristaurato’ (204v) • M. *meramet olunmuş* (meramet olunmisc) ‘ristaurato’ (357).
- meras:** *merası al-* (merası alerum) ‘eredare’<sup>171</sup> (88r) • M. *miras* ‘eredità’ (175), *merası kabul etmek* ‘accettare l’eredità’ (8). Cfr. → *meretlik*.

<sup>170</sup> Belato.

<sup>171</sup> Ereditare.

- mercan** (mergian) ‘corallo’ (67r); *mercan dali* (mergian dali) ‘branca, ramo di corallo’ (43v) • M. *mercan* (mergian) ‘corallo’ (107).
- mercan baloġi** (mergian baloġhi) ‘triglia’ (171r) • Osm. *mercan balıġı* ‘the red gurnard, *trigla spini*’ (Redh.<sup>1</sup> 1805), ‘dorade’ (mèrdjan baleġhe: Mallouf 1863-67, 2, 1242), tml. *mercanbalıġı* ‘orata’ (Bon. 233), ‘red sea bream, *Pagellus erythrinus*’ (Redh.<sup>2</sup> 601), ‘*Pagrus pagrus*, *Pagrus vulgaris*’ (Nalbandoġlu 1954, 11).
- mercanlı** (mergianli) ‘coralliere’ (67r) • § 6.1.3.5.c.
- merdeban** (merdeban) ‘scala’ (213r); *merdebanı ko-* (merdebani qorum) ‘scallar, *muraglia o simm.*’; *merdebanı komak* (merdebani qomach) ‘scalamento’ (213v) • M. *merdeban* ‘scala’ (377).
- merdebancık** (merdebangich) ‘scaletta’ (213r).
- merdebanı koyıcı** (merdebani qoigi) ‘scalatore’ (213v).
- merdüm** (merdum) ‘nobile’ (157v) • M. ‘gentil’huomo’ (161).
- meremet edici, et-, olmuş** → *meramet edici, et-, olmuş*.
- meretli** (meretli) ‘herede’ (110r) • Der. da *meret* (v. il lemma successivo).
- meretlik** (meretlich) ‘heredità’ (110r) • Cfr. osm., t. dial. *meret* ‘heredità’ (merrett: Argenti 170), ‘ölünün ardından kalan mal’ (DS 3169), var. di osm. lett., tml. *miras* (→ *meras*). Per la derivazione in +*llk* cfr. *miraslık* (miraslich) ‘eredità’ (Masc. 45).
- mersin, mersim** (mersin = mrsn [mersim = mrsyn (154r)]) ‘mirto’ (151r), ‘mortella’ (154r) • Osm., tml. *mersin* ‘mirto’ (Bon. 234). La var. *mersim* è data da Pianzola 172.
- mertebe** (mertebe) ‘degnità’ (73r); *alçak mertebe* (alciach mertebe) ‘disuquantaggio’ (79r) • M. *mertebe* ‘degnità, grado, dignità, maestà’ (114 passim), *alçak* (alciach) *mertebe* ‘inferiore’ (209).
- mertebelik**: *alçak mertebelik* (alciach mertebelich) ‘inferiorità’ (126r) • Ricostruito sul dato moliniano citato al lemma precedente.
- mesale** (mesale = \*mzālġh) ‘detto, prouerbio, esempio’ (75r) • M. *mesale* ‘essēpio, per esempio’ (136, 299).
- meseb (mezeb)**: *mesebim (mezebim)* (meseb im<sup>172</sup>) ‘star ritto, in piedi’ (240r) • Cfr. osm. lett. *mansub* ‘set upright’ (Redh.<sup>1</sup> 2004). La forma in trascrizione del C. è forse mediata da un ar. parlato *mänsäb\**.
- meser macun** (meser [= \*mzār (!)] magiun) ‘lettuario’ (139v) • Var. di osm. *mesir macunu*, nome di un preparato medicamentoso ben noto nella storia ottomana: «Mesir macunu, târihî Türk tıp geleneklerine baġlı olarak, on altıncı yüzyılda meşhur hekim Merkez Efendi tarafından yapılmış şifâli bir terkiptir» (www.buldun.com/erkekleroezel/159/).
- meskin** (meschin) ‘tapino, meschino’ (250r) • M. *misikin* ‘gramo, mischino, meschino, tapino’ (169 passim). La var. *meskin* è data da Men. 4653.

<sup>172</sup> La grafia ottomana è pressoché incomprensibile.

- mestane** (mestane) ‘imbriaco’ (116v) • M. ‘ebrio, embriaco, imbriaco, vbriacco’ (130 passim).
- mestane et-** (mestane ederum) ‘imbriacare altri’ (116v).
- mestane ol-** (mestane olurum) ‘imbriacarsi’ (116v) • M. *mestane olmak* ‘imbriacare’ (192).
- mestanelik** (mestanelich) ‘vbriachezza’ (261r) • M. *mestanelik* ‘embriachezza, imbriachezza’ (132, 192).
- met edici** (met edigi) ‘commendatore, che loda’ (59r) • Tml. *methedici* ‘laudatory’ (SS).
- met et-** (met ederum) ‘commendare’ (58v) • M. *met etmek* (= osm. lett. *medh etmek*, tml. *methetmek*) ‘celebrare, magnificare, laudare, lodare’ (86, 228).
- met olmiş** (met olmisc) ‘commendato’ (58v) • M. ‘celebrato, magnificato, lodato’ (86, 236).
- met süle-** (met sulerum) ‘lodare’; *gendime* (= *kendime*) *met süle-* (ghiendime met sulerum) ‘lodarsi’ (141r) • Il verbo è una var. di → *siüyle-*.
- metahcı** (metahgi) ‘merciaio’ (148v) • Der. da *metah* (= osm. lett. *metâ*) ‘merci, mercantie’ (M. 252).
- meteris, meteriz** (meteris = mtrs, mtrz) ‘rastello<sup>173</sup> auanti la porta’ (191v); ‘terrapieno’ (253r); *ark meterizi* (arq meterizi) ‘argine, riparo’ (25v) • M. *meteris/meteriz* (meteris) ‘argine, riparo, bastione, steccato’ (59 passim). Per il primo elemento del sintagma → *arık*.
- mettupcı** (mettupgi = mktwpğy) ‘galoppatore’ (102r) • M. *mettupcı* (mettupgi [mektubgi, Indice]) ‘posta, corriere’ (312). Il termine italiano del C. denota un corriere veloce (v. la nota al lemma successivo).
- mettupla-** (mettuplarum = mktwplärm) ‘galoppare, posteggiare’;<sup>174</sup> *mettuplamak* (mettuplamach = mktwp-) ‘galoppo, di galoppo’ (102r) • Nella sua edizione del poema *Yusuf ve Zeliha* di Şeyyad Hamza (İstanbul 1946), D. Dilçin dà le seguenti rese turche moderne dell’ant. osm. *bitilemek*: ‘mektuplamak, eline mektup vermek, bir kimseye başka bir adamla mektup göndermek’. Nei lessici è lemmatizzato solo il reciproco *mektuplaşmak* (osm. *mektublaşmak*) ‘corrispondere per lettera, essere in corrispondenza’ (Bon. 230). L’assimilazione *kt > tt* è ripresa dal Molino (v. il lemma precedente).
- mävlut, mövlut** (maulut [moulut (154r)]) ‘funerale’ (101r), ‘mortorio, esequie’ (154r) • M. *mävlut* (maulut [meulut, Indice]) ‘essequie’ (137) = *mevlûd* ‘rito funebre che si fa in casa o alla moschea il quarantesimo giorno dalla morte di un congiunto’ (Bon. 237).
- meydan, maydan** (meidan) ‘lizza doue si giostra’ (141r); ‘teatro’ (251r); *at meydan* (at meidan) ‘arringo della giostra’ (28r); *maydanda ko-* (maidan-

<sup>173</sup> Cancellò.

<sup>174</sup> Viaggiare in carrozza o a cavallo (e *galoppare* ne denota la rapidità) da un luogo di posta all’altro.

dah corum) ‘accampare, por l’esercito’ (2r); *seri meydane ko-* (seri \*meidan [= mydānh] chorum) ‘por la vita [ propr. ‘la testa’] in compromesso, a rischio’ (60v); *meydane ko-* (meidane chorum) ‘esporre, metter fuori’; *meydane komuş* (meidane chomisc) ‘esposto fuori’ (89v); → *okuci* • M. *meydan* (meidan) ‘campo, ò piazza; spatio, cioè luogo da correre, stadio’ (78 passim), *meydande* (meidande) *konmak* ‘a campare, e a camparsi’ (6), tml. *meydana koymak* ‘to produce, create; to set forth, present; to reveal’ (Redh,<sup>2</sup> 606). Per l’assenza del possessivo in *at meydan* cfr. *atmeydanda* (Atmejdanda) ‘in hippodromo’ (Hars. 106-07).

**meyhane** (meihhaneh) ‘bettola, osteria’ (41r) • M. *meyhane* (meichane) ‘hostaria, ostaria, tauerna, bettola’ (177 passim).

**meyhaneci** (meihhanegi) ‘bettolieri, oste’ (41r) • M. *meyhaneci* (meichanegi) ‘hoste, tauerniero, chi fa la tauerna’ (177, 446).

**mezar** (mezar) ‘auello’ (34v); → *kazıcı* • M. *mezar* (meszar) ‘sepolcro, tumulo, sepulchro’ (397, 469).

**mezele-** (meszelerum = mzlrm) ‘trastullarsi’ (257v); ‘vccellare, schernire’ (261r) • M. *mezelenmek* (meszelenmek) ‘trastularsi’ (465) = *mezelemek* ‘beffarsi d’alcuno, prendersene gusto, schernire, beffeggiare, motteggiare’ (Men. 4602).

**mezin** (mezin = mw’dn) ‘chierico’ (53v) • Var. parlata di osm., tml. *müezzin* ‘muezzin’, per cui cfr. la forma *mezim* in Hars. 444. La corrispondenza col chierico cristiano data dal C. si ritrova nella *Relazione* di Ottaviano Bon, bailo veneziano presso la Porta dal 1604 al 1608: «Con li imami che sono come piovani e muezzin come chierici» (DELI 3, 783).

**muhzur, muhzir** (mahzur = mħzwr [\*mahz = mħzr<sup>175</sup> (268v)] ‘citatore, messo’ (56r), ‘zaffo, sbirro’ (268v) • Osm. *muhzir* ‘sergente, sbirro del Giudice, fante, apparitore’ (Men. 4447). Per le forme del C. cfr. *mizurga* (mezurga) ‘head-bailiffs of the janizaries’ (Vaughan 190) = osm. lett. *muhzir ağa*. Cfr. anche *muhtur* (muchtur) ‘birro, messo’ (Argenti 173).

**mikidar:** *bir mikidar* (bir mechadar [= mīkdār]) ‘a tantino’ (32r) • In M. attestato il sintagma *bir mikdar yauzlenmek* (iauslenmek) ‘adirarsi alquanto’ (19). Cfr. → *mikdar et-*.

**Mısır** (misir = mşr) ‘Egitto’ (86v) • M. *Mısır* (misir) ‘prouincia Egitto’ (324).

**mısırılı** (misirli) ‘egitio’ (87r) • Osm., tml. *mısırılı* ‘Egyptian’ (Redh,<sup>2</sup> 608).

**misk, müşk** (mesch = mşk) ‘muscho’ (155r) • M. *misk* ‘musco’ (265). Per il dato in grafia ottomana cfr. la forma *müşk* registrata da Men. 4683.

**miskla-, müşkla-** (meschlarum = mşklārm) ‘muschiare’ (155r) • Osm. *misklemek/müşklemek* ‘id.’ (Men. 4684).

**miskli, müşkli** (meschli = mşkly) ‘muschato’ (155r) • In M. il sintagma *miskli gül* (misk=li ghiul) ‘rosa muschiata’ (363).

<sup>175</sup> La grafia araba corretta è *muhdır*.

- misket alması** (meschiet alması) ‘mele appie’ (148r) • Osm. *misket alması* ‘pomme d’api’ (BarbM. 2, 760).
- mıyala-** (mialar) ‘leuitare il pane’ (139r) • Osm., tml. *mayalamak* ‘mettre le levain à la pâte’ (Hindoglu 1838, 417), ‘to add yeast to, yeast’ (Redh.<sup>2</sup> 596). La terza persona data dal C. indica che si tratta di una forma intransitiva, che correttamente dovrebbe suonare *mıyalanır*. Cfr. → *maya*.
- mızrak** (misraq = mızrāk) ‘dardo; lancia’ (26v) • M. *mızrak* (msrak) ‘hasta, lancia, picca’ (174 passim).
- midye balođı** (midie balođhi) ‘cappe, nichio’<sup>176</sup> • Osm., tml. *midye* ‘(sea) mussel, *Mytilus edulis*’ (Redh.<sup>2</sup> 609) < gr. μύδια, plur. di μύδι ‘arsella, cozza, mitilo, muscolo’ (DGMI 656; Eren 1999, 295).
- mikdar edici** (michdar edigi) ‘assommatore’ (31v).
- mikdar et-** (michdar ederum) ‘assommar conti’; *mikdar etmek* (michdar edmech [= ’tmk]) ‘assommamento’ (31v) • Rifatto su *mikdar* ‘somma, cioè cōto di denari’ (M. 411). Cfr. → *mukdar*.
- millet** (millet) ‘gente, nazione’ (103r), ‘sangue, stirpe’ (210r) • M. ‘gente, nazione, razza’ (161 passim).
- mimarlık** (mimarlich = m’ mārlik) ‘arimmetica’ (26r) • Osm., tml. *mimarlık* ‘architettura’ (Bon. 239). Non riusciamo a spiegarci il sign. dato dal C., anche perché ‘architetto’ è da lui tradotto correttamente *meymar* (meimar), ricopiato da M. 57.
- minnet** (minnet) ‘gratia, fauore, amicitia’ (106v); *minneti adam* (minneti adam) ‘gratia di huomo’; *minnet Allahtan* (minnet allahtan) ‘gratia di Iddio’ (107r); → *itir* • M. *minnet* ‘gratia, cioè fauore, amicitia’ (170). Il sintagma *minneti adam* potrebbe essere in teoria una struttura con *ezafat* alla persiana, ma riteniamo più probabile si tratti di un’inversione sintattica, § 7.1.2.b.
- minnetli** (minnetli) ‘gratioso’ (107r) • In M. il sintagma *minetli/minnetlü gözler* (minétli [minnetlù, Indice] ghiosler) ‘occhio di gratia’ (178).
- minnetlik** (minnetlich) ‘gratiosità’; *minnetlik ile* (minnetlich ileh) ‘gratiosamente’ (107r) • M. ‘ringraziamento’ (351).
- misafirlik yeri** (misafirlich ieri) ‘foresteria’ (98r) • In M. 152 ‘forestaria’ è tradotto *misafir yeri* (ieri). Cfr. → *musafir*.
- mobarek**: *mobarek su* (mobarech su) ‘acqua benedetta’ (5r) • M. *mubarek su* ‘id.’ (14).
- mobaşaret/mobaşeret edici** (mobasciaret [mobasceret (182r)] edigi) ‘incominciatore’ (123r), ‘principiante’ (182r).
- mobaşaret/mobaşeret/mubaşeret (mübaşeret) et-** (mobasceret [mobasciaret (161v), mobasceret (122v, 182r)] ederum) ‘auuiare, cominciare’ (35v), ‘incominciare’ (122v); ‘ordinare, preparare’ (161v); ‘principiare’ (182r); *mobaşeret/mobaşeret etmek* (mobasceret [mobasciaret (123r, 161v)] etmech)

<sup>176</sup> Genere di mollusco.

‘cominciamento’ (58v), ‘incominciamento’ (123r); ‘ordine, preparazione’ (161v) • M. *mubaşeret* (mü-) (mubasc=eret) *etmek* ‘cominciare, incominciare, principiare’ (97 passim).

**mobaşeret/mobaşeret olmuş** (mobasceret [mobasciaret (123r)] *olmisc*) ‘cominciato’ (58v), ‘incominciato’ (123r) • M. *mubaşeret* (mü-) *olmuş* (mubasc=eret *olmisc*) ‘incominciato’ (203).

**mohabet** (mohhabet) ‘carità, amore’ (49r) • M. *muhabet* ‘affettione, affetto, amore, amorevolezza, zelo’ (23 passim). Cfr. → *muhabetlik*.

**mohabetli** (mohabetli) ‘carnale, amorevole’ (49r) • M. *muhabetli* ‘affettuoso’ (24).

**mohtasari (et-, olmuş)** → *muhtaser* (*et-, olmuş*).

**mohtasari edici** (mohtasari [= mħtşry] *edigi*) ‘abbreviatore’ (1v).

**molaim** (molaim) ‘fieuole, debole’ (96r) • Osm. *mülaim, mülayım* ‘mite, mansueto, docile, facile, molle, tenero’ (Men. 4881).

**monasib** (monasib) ‘proposito, a proposito’ (184r) • Osm. *müinasib* ‘proporzionevole, corrispondente, conuenevole, conueniente, à proposito’ (Men. 4922). Cfr. → \**manasib*.

**moraba** (moraba) ‘quadrato’ (186v) • Osm. *murabba* ‘composto di quattro parti; quadrato’ (Bon. 247).

**morsäle** (morsaleh) ‘bando scritto o stampato’ (38v) • Osm. *mürsele* ‘mektup, kâğıt, pusula’ (Devellioğlu 1962, 877).

**moru(v)et:** *moru(v)et ile ver-* (moruet ileh verirum) ‘esaudire, concedere’; *moru(v)et ile verilmiş* (moruet ileh verilmisc) ‘esaudito’ (88v) • M. *muruv)etile* (muruetilhe) *vermek* ‘concedere’ (99), propr. ‘dare con magnanimità’ (*muruv)et = müürü(vv)et* ‘humanitas, liberalitas, generositas, favor’: Men. 4584-85).

**moru(v)etli** → *muruv)etli*.

**mosaib** (mosaib = mşāhb) ‘mediatore’ (147v) • La grafia ottomana rispecchia osm. *musahib* ‘intrinseco’ (M. 220), ‘compagno, familiare, domestico, ragioniere’ (Men. 4691). Il sign. dato dal C. è dubbio.

**moşekil** (moscechil) ‘aspetto, presenza, faccia, aria’ (30r) • Cfr. osm. *müşekkel* ‘formato, figurato; bello, ben formato’ (Men. 4684), in M. attestato in *müşekel adem* (musc=ekel adem) ‘uomo d’aspetto da gētil’uomo’ (184). Il dato del C. denota un evidente accostamento a → *şekil*, sia dal punto di vista formale sia da quello semantico.

**motpak** (motpach = mṭbāk<sup>177</sup>) \*‘fucina’ [*recte* cucina] (101r) • M. *mutbak* ‘cucina, dispensa’ (111, 124) = *mutpah/mutpak* (mutpach) ‘chucina’ (Argenti 175).

---

<sup>177</sup> La parola araba fonte del turco è *maṭbaḥ*.

**möhre** (mohere<sup>178</sup>) ‘pulitoio’ (185v) • Osm., tml. *mühre* ‘stone used for polishing/grinding’ (Redh.<sup>2</sup> 624). Per l’abbassamento del timbro della prima vocale cfr. *möhre* (méuhré) ‘polissement; lissoir, brunissoir, polissoir’ (Hindoglu 1838, 471) e in M. il verbo derivato *möhrelemek* (mohrelemek) ‘lisciare, strisciare’ (437).

**mövlüt** → *mävylüt*.

**mubaşeret (mü-) et-** → *mobaşaret et-*

**muc(a)dele (mü-)** (mugiadele [mugdele (65r)]) ‘contentione, contesa’ (65r), ‘mischia’ (151r) • M. *mucadele* (mü-) (mugiadel(h)e) ‘questione, cioè dubbio; rissa, contesa; tenzone, cötrasto’ (333 passim).

**mucadele (mü-) edici** (mugiadele edigi [mugiadeleh \*ederum (2v)]) ‘accenditore [di risse]’ (2v), ‘attizzatore [di risse]’ (33r) • In M. si trova *mucadeleci* (mü-) (mugiadelegi) ‘litigioso, rissoso’ (235, 356).

**mucadele (mü-) et-** (mugiadeleh ederum) ‘attizzar risse’ (33r); *mucadele* (mü-) *etmek* (mugiadele edmech [= ’tmk]) ‘attizzamento’ (33r) • M. *mucadele* (mü-) *etmek* ‘questionare, contendere, rissare’ (333 passim).

**muhabetlik** (muhabetlich) ‘affettione’ (9r) • Osm. *muhabetlik* (muhabetlich) ‘affezione’ (Masc. 8), *muhäbbetlik* ‘amore, affetto, amicizia’ (Men. 4425).

**muhannet** (muchannet = mhānt) ‘pusillanimo’ (186v) • M. *muhannet* (muchannet) ‘codardo, vile, poltrone, vil d’animo, pusillanimo, timido, di poco animo’ (M. 94) < ar. *muhannaṭ* ‘ermafrodito; effeminato; impotente, fiacco’ (VAI 324).

**muhannetlik** (muchannetlich) ‘pusillanimità’ (186v) • Osm. *muhannetlik* (muchannetlich) ‘poltroneria’ (Argenti 173).

**muhaya et-** (muhaia ederum<sup>179</sup>) ‘protegere’ (184v) • Il primo elemento del sintagma è una metatesi di osm. *humayat* (→ *humayat et-*). Per un’altra forma metatetica della stessa voce cfr. *kıyamet* ‘protezione’ (Pianzola 149).

**muhlatız taşı** (muhhlatez [= mħldz] tasci) ‘calamita’ (46r) • M. *miknatus daşı/taşı* (miknatus dasc=i [tasc=i, Indice]) ‘calamita, pietra che tira il ferro’ (76). Per la var. data dal C. cfr. *muhlatı[s] taş* (\*muhlatai tasch) ‘magnes’ (Meg.).

**muhtasar, muhtaser, mohtasari** (muchtasar [muchtaser (60r), mohtasari (1v)] = mħtşr(y)<sup>180</sup>) ‘abbreviatura’ (1v); ‘breue, corto’ (43v); ‘compendio’ (60r); ‘succinto’ (246v) • M. *muktaser* (muctaser) ‘compendio’ (99) = *muktäsär/muhtäsär* ‘restrictus, in compendium redactus; compendium, breviarium’ (Men. 4829). Per la forma *mohtasari* cfr. *muktasere* ‘sommario’ (Pianzola 176).

**muhtasarce** (muchtasargie) ‘succintamente’ (246v) • M. *muktasarce*, *-serce* (muktasargie, -serg(i)e) ‘breuement, in breue, cioè in poche parole; som-

<sup>178</sup> Corr. in luogo del cancellato *salchi*

<sup>179</sup> Corr. in luogo del cancellato *humaiarum*.

<sup>180</sup> La grafia araba corretta è *muktaşar* (ottomano anche *muhtaşar*).

mario, abbreviatiōne; strettamente' (74 passim).

**muhtasarilik, muhtaserlik** (muchtasarilich) 'breuità' (43v); *muhtaserlik ile* (muctaserlich [= mħt-] ileh) 'compendiosamente' (60r).

**muhtaser** → *muhtasar*.

**muhtaser/mohtasari et-** (muchtaser [mochtasari (1v)] ederum) 'abbreviare scritte' (1v), 'compendiare' (60r) • Osm. *muhtasar etmek* (mouhtasar ètmèk) 'abrèger, extraire' (Viguiet 202)/*muktaser etmek* 'sommare, compendiare' (Pianzola 177).

**muhtaser/mohtasari olmiş** (muchtaser [mochtasari (1v)] olmisc) 'abbreviato' (1v), 'compendiato' (60r)

**muhtaserli** (muctaserli = mħt-) 'compendioso' (60r).

**muhtaserlik** → *muhtasarilik*.

**mukarer edici** (mucharer [muqarer] edigi) 'affermatore' (8v), 'assertore' (31r); 'ratificante' (192r).

**mukarer et-** (mucharer [muqarer] ederum) 'affermare' (8v), 'asserire' (31r), 'confermare' (62r), 'raffermare' (189r), 'ratificare' (191v); *mukarer etmek* (mucharer etmech) 'confermatione' (62r), 'raffermatione' (189r), 'ratificatione' (192r) • M. *mukarer etmek* 'affermare, confermare, ò stabilire' (23, 101).

**mukarer olmiş** (mucharer olmisc) 'affermato' (8v), 'confermato' (62r), 'raffermato' (189r), 'ratificato' (191v) • M. *mukarer olmiş* (olmisc) 'fermato, cioè confermato' (144).

**mukarerlik** (mucharerlich) 'affermatione' (8v).

**mukayet, mukayat** (muchaiet [muchaiat (245v)] = mkyt) 'feruente, presto, sollecito' (95r); 'impiego' (119r); 'studio, diligenza' (245v); *mukayati ko-* (mu[c]haiati qorum) 'vsar diligenza' (268r) • M. *mukayat* (mukaiat) 'diligentia' / *mukayet* (mukaiet) 'sollecito, diligente' (119, 409) = osm. lett. *mukäyyed* 'alligatus, applicatus, attentus, deditus, sollicitus, diligens' (Men. 4853). Per il sign. sostantivale cfr. *mukayed/mukayet* (mukajed, mukajet) 'accuratezza, assiduità, attenzione, cura, diligenza' (Pianzola 177).

**mukayet edici** (muqaiet edigi) 'affissatore' (9v).

**mukayet et-** (muchaiet [muqaiet] ederum) 'affissare, attaccare' (9v); 'attendere, dar opera' (32v); 'impiegare in negotio' (119r); 'perseuerare, continuare' (170r); *mukayet etmek* (muqaiet edmech) 'affissamento' (9v) • Nell'Indice del Molino è registrato *mukaiet etmek*, però l'indicazione di pagina è sbagliata, e non siamo riusciti a rintracciarlo nel *Dittionario*.

**mukayet ol-** (muchaiet olurum) 'badare, star attento' (37r); 'impiegarsi'; *mukayet olmuş* (muchaiet olmisc) 'impiegato' (119r) • M. *mukayet* (mukaiet) *olmak* \*'affissato, affisso' (24; ovviamente sign. errato); 'impiegare, procurare, sollecitare' (196, 320).

**mukayetli** (muchaietli) 'diligente' (77r), 'intento, attento, intenso' (132v) • M. *mukayath, mukayetli* (mukaiatli [mukaietli, Indice]) 'accorto, industrioso' (11, 207).

**mukayetli ol-** (muchaietli olurum) 'por cura' (177r).

- mukayetlik** (muchaietlich) ‘diligenza’ (77r), ‘feruore’ (95r), ‘intensione’ (132v); ‘perseueranza’ (170r); *mukayetlik ile* (muchaietlich ileh) ‘diligentemente’ (77r), ‘feruentemente’ (95r) • M. *mukayatlık, mukayetlik* (mukaiatlik, -ietlik) ‘industria, cioè diligenza, osseruatione, sollecitudine’ (207 passim).
- mukayetlik et-** (muchaietlich ederum) ‘industriarsi’ (125r).
- mumcaaz** (mum giaaz = mwmğgāz) ‘moccolo’ (152r) • Der. da *mum* ‘cera; bugia, candela’ (Bon. 247) + suff. dim. + *CIğAz* (cfr. la grafia ottomana). § 5.2.10.
- mumlaci** (mumlagi) ‘inceratore’ (122r) • Der. da *mumlamak* ‘incerare’ (M. 201).
- munara** (munarah) ‘campanile’ (47r) • Var. parlata di osm., tml. *minare* ‘minareto’ (Bon. 239), che ritroviamo nel *munara* ‘campanile’ di Argenti 174.
- murdar** (murdar) ‘laido, immondo’ (135v), ‘sucido’ (246v) • M. ‘immondo, lordo, sporco, profano, sozzo, squallido’ (193 passim).
- murdarlaci** (murdarlagi) ‘profanatore’ (183r) • Der. da *murdarlamak* ‘profanare’ (M. 321).
- murdarlanmış** (murdarlanmisc) ‘lordo, immondo’ (141v), ‘profanato’ (183r), ‘sporco’ (237r) • M. *murdarlanmış* (murdarlenmisc [murdarlanmisc, Indice]) ‘imbrattato’ (192).
- murdarlık** (murdarlich) ‘laidezza’ (136v), ‘sordidezza’ (231v), ‘sucidume’ (246v); *murdarlık ile* (murdarlich ileh) ‘sordidamente’ (231v) • M. *murdarlık* (murdarlik), *murdarluk* ‘immonditia, sozzura, squallore’ (M. 193 passim).
- murdamuk** (murtamuch = mwrđhmwķ) ‘cicerchia, legume’ (54v) • Osm. *mürdümek, mürdümük* ‘baklagillerden, taneleri bezelyeye benzer ve ondan çok ufak bir bitki’ (TS 2822-23), *merdümek* ‘cicerchia, cece, pisello’ (Men. 4568). La forma *mürdümük* è stata accolta anche nella terminologia botanica turca odierna come designazione della cicerchia (*Lathyrus sativus*) (BTS).
- mur(v)etli, moru(v)etli** (muruetli [moruetli (40v)]) ‘benigno’ (40v), ‘generoso’ (103r); ‘humano, cortese’ (114v) • M. *mur(v)etli* ‘benigno, cortese, clemente, piaceuole, generoso, ineffabile, magnanimo’ (71 passim).
- mur(v)etlik** (muruetlich) ‘benignità’ (40v), ‘generosità’ (103r), ‘umanità, cortesia’ (114v); ‘ineffabilità’ (125v) • In M. la forma *mur(v)etlilik* ‘clementza, piaceuolezza, cortesia’ (93, 109).
- musafir** (musafir) ‘alieno, forastiero’ (13r); *musafirler kon-* (musafirler qonurum) ‘alloggiare li forastieri’ (14r) • M. *misafir* (*musafir* [Indice]) ‘forestiere, straniero’ (152, 434). Nel sintagma citato il C. avrebbe dovuto ovviamente usare il causativo *kondur-*.
- musafirleri hana** (musafirleri hhanah) ‘alloggiamento, casa’ (14r) • La forma dell’osm. lett. è *musafir hane* ‘osteria pubblica, luogo dove alloggiano i forestieri’ (Men. 4607).
- musahāb ol-** (musaheb olurum) ‘domesticarsi, amicarsi’ (84v) • Rifatto su *musahab* ‘amico’ (M. 42). Cfr. → *mosaib*.

**musarif** (musarif = mñşrf) ‘autore’ (36v) • Osm. *musannif* ‘compositore, scrittore, autore d’un libro’ (Men. 4707). Ammesso che non sia errata, la forma del C. può dipendere da una var. epentetica *munsannif*\* dissimilatasi in *munsarif*\* (cfr. la grafia ottomana).

**muştuluk**: *muştuluk gütürmek* (musctuluch ghiuturmech) ‘annuntiatione’ (21r) • In M. il sintagma suona *muştuluk* (musc=tuluk) *vermek* ‘annuntiare, auisare’ (52).

**mutalık edici** (mutalich edigi) ‘consacratore’ (63v).

**mutalık et-** (mutalich ederum) ‘consacrare, dedicare’; *mutalık etmek* (mutalich etmech) ‘consacrazione’ (63v) • Il primo elemento del sintagma è una var. parlata (v. Pianzola 179 per altre attestazioni) di osm. lett. *müteallık* ‘dipendente, appartenente, toccante, concernente’ (Men. 4342). Per il sign. del C. cfr. *Allaha mütaalık* (allaha mutaalik) ‘sacré’ (Pr. 522).

**mutalık olmuş** (mutalich olmisc) ‘consacrato, dedicato’ (63v).

**mute et-** (mute ederum) ‘humiliare, abbassare’; *mute etmek* (muthe etmech) ‘humiliatione’ (115r) • Ricostruito sul lemma seguente in quanto il C. considerava evidentemente più consona a un sign. ‘attivo’ il sintagma con *etmek*.

**mute ol-** (muthe olurum) ‘humiliarsi’; *mute olmuş* (muthe olmisc) ‘humiliato’ (115r) • M. *mute* (muthe, muteh = osm. lett., tml. *muti*) *olmak* ‘humiliare, abbassare; obediare, vbedire’ (177 passim).

\***muteliksiz** (muthelichsis) ‘contumacia’ (66r) • Err. per *mutesizlik*\* = *mutisizlik* (mouti’sizlik) ‘désobéissance’ (Viguiet 204).

**mutesüz** (muthesus = -sz) ‘contumace, disobediante’ (66r) • Osm. *mutisiz* (mouti’siz) ‘désobéissant’ (Viguiet 204).

**müft** (muft) ‘a scrocco’ (29v) • M. ‘senza costo’ (397).

**müfti** (mufti) ‘antistite’<sup>181</sup> (21v) • M. ‘pontefice, papa’ (310).

**mühim ol-** (muhim olur) ‘importare’ (119v) • Osm. *mühimm olmak* ‘importare, esser importante, premere’ (Men. 5057).

**mühür** (muhur) ‘bollo’ (42r), ‘sigillo’ (226v), ‘suggello’ (247v) • M. *mühör*, *mühür* (muhor [muhur, Indice]) ‘sigillo’ (404).

**mühürle-** (muhurlerum) ‘autenticare’ (36v); ‘bollare, marchiare’ (42r); ‘imprimere, improntare’ (120r); ‘sigillare’ (226v); *mühürlemek* (muhurlemech) ‘autenticazione’ (36v), ‘bollamento, bollatura’ (42r); ‘sigillamento’ (226v); *mühürlenmiş* (muhurlenmisc) ‘autenticato’ (36v); ‘sigillato’ (226v) • M. *mühürlemek* (muhurlemek) ‘bollare, suggellare’ (72, 441), *möhörlemek* (*mühür-*) (mohorlemek [muhurlemek, Indice]) ‘sigillare’ (404), *mühürlenmiş* (muhurlenmisc) ‘sigillato’ (404).

**mühürleyici, mühürleci** (muhurleigi [muhurlegi (226v, 247v)]) ‘autenticatore’ (36v); ‘bollatore’ (42r), ‘sigillatore’ (226v), ‘suggellatore’ (247v).

---

<sup>181</sup> Somma autorità religiosa.

- mülevveslik** (muleuueslich) ‘laidezza’; *mülevveslik ile* (muleuueslich ileh) ‘laidamente’ (136v) • Der. da osm. *mülevves* ‘macchiato, bruttato, imbrattato, contaminato, sordido, lordo, sporco’ (Men. 4899; manca nel Molino). Il C. traduce ‘laido’ solo con → *murdar*.
- mülk** (mulch) ‘podere, possessione’ (175v) • M. *mülk* (mulk) ‘possessione’ (312).
- mürekeb** → *basma mürekeb*.
- müşavere** (musciauere) ‘dieta, consiglio’ (75v) • M. *müşavere* (musc=auere) ‘consiglio’ (103).
- müşavere et-** (muscauere ederum) ‘consigliare’ (64r) • Osm. *müşavere etmek* ‘tener consiglio, consigliarsi, consultare, deliberare’ (Men. 4670).
- müşkül** (muschiul [muschiul = mškl (16v)]) ‘ambiguo’ (16v); ‘dubbio’ (85v); *müşkülden çıkar-* (muschiulden cicharirum) ‘sghannare, cauar di dubio’ (225v) • M. *müşkül* (musc=kiul) ‘ambiguo, dubbio; enigma, groppo, cioè difficoltà; questione’ (41 passim).
- müşkül(l)ük** (muschiuluch [= mšklk]) ‘ambiguità’; *müşkülük ile* (muschiuluch ileh) ‘ambiguamente’ (16v) • Osm. *müşkillik/müşküllik* ‘difficoltà’ (Men. 4684).

# N

**nabut** (nabut) ‘bastone’ (26v) • Osm. *nebbut* ‘a quarterstaff, cudgel’ (Redh.<sup>1</sup> 2076).

**nacak** (nagiach) ‘ascia’ (29r) • M. *nacak* (nagiak) ‘accetta, cioè manara’ (7).

**nacins et-** (nagins ederum) ‘auuilire’ (35v) • Rifatto su osm. *nacins* (nagins [naginsz, Indice]) ‘ignobile, villano’ (M. 189, Indice), *nacinslük* (naginsluk [naginszluk, Indice]) ‘viltà’ (M. 481).

**nafka ver-** (nafqa uerirum) ‘alimentare, nutrire’ (13r) • Osm. *nafaka vermek* ‘far le spese ad alcuno, fornirgli il vitto, dargli un trattenimento, ò pensione’ (Men. 5527). § 5.1.5.

**nakaşçı** (nachascgi = nķāşğy) ‘pittore’ (174r) • Lo stesso dato si riscontra nel Megiser: *nakaşçı* (nakaşgi) ‘pictor’. In M. è attestato *nakaş* (nakasc) ‘miniatore, pittore’ (257, 307) = osm. lett. *nakkaş*. § 6.1.3.2.c. Cfr. → *nakişçı*.

**nakaşla-, nak(ı)şla-** (nachasclarum [nachasclarum (150v)] = nķş- [nķāş- (160v)]) ‘miniare con colori’ (150v), ‘ombreggiare con colori’ (160v); ‘pennelleggiare’ (168v); ‘trapuntare, ricamare’ (257r); *nakaşlamak* (nachasclamach) ‘ombreggiamento’; *nakaşlanmış* (nachasclanmisc) ‘ombreggiato’ (160v) • M. *nakaşlamak* (nakasc=lamak) ‘dipingere, pingere’ (119, 306) = *nakişlamak* ‘acu pingere, opre Phrygio consuere, & simpl. pingere’ (Men. 5237). Cfr. → *nakş olmuş*.

**nakaşlayıcı, nakaşlanıcı** (nachasclaigi [nachasclangi (160v)] = nķāş-) ‘dipintore’ (78r); ‘ombreggiante [con colori]’ (160v).

**nakaşlık** (nachasclich = nķāş-) ‘dipintura’ (78r) • M. *nakaşlık* (nakasc=lik) ‘pittura’ (307).

**nakat, nakıt:** *nakit say-* (nachat [= nķd] sairurum) ‘sborsare’; *nakit saymak* (nachat saimach) ‘sborsamento’; *nakit sayılmış* (nachat sailmisc) ‘sborsato’ (212r); *nakade sat-, nakadile* (naqadeh satarem: naqadileh = nķād-) ‘a denar contanti’ (7r; non tradotto il verbo *sat-* ‘vendere’); → *sayıcı* • M. *nakit* (tml. *nakit*) ‘contanti, denari contanti’ (105), *nakdile* (nakdilhe) ‘a denari contanti’ (18), *nakit saymak* (saimak) ‘sborsare’ (375).

- nakıl** (nachil = nkl) ‘maio che si pone per le dame’<sup>182</sup> (144r) • M. *çiçek naklı* (cicek nakli), *nakl* ‘mazzo del fiore’ (149) = *nakıl* ‘a palm-tree; a palm-branch of silver or wax, etc., formerly borne in front of bridal processions’ (Redh.<sup>1</sup> 2099).
- nakış** (nachasc = nķš) ‘recamo’ (192v), ‘trapunto’ (257r) • M. *nakış* (nakisc) ‘recamo’ (339).
- nakışçı** (\*nachgi = nķšgy) ‘miniato’ (150v) • M. *nakışçı* (nachisgi) ‘intagliatore’ (217). Il sign. del C. è dovuto all’influsso di → *nakaşçı*.
- nakışla-** → *nakaşla-*.
- nakıt** → *nakat*.
- naksine** → *aksine*.
- nakş olmuş** (nachsc olmisc = nķšlmš) ‘miniato’ (150v) • Rifatto su *nakş* (naksc) *etmek* ‘miniare’ (M. 256).
- nalbant** (nalbant) ‘maniscalco, ferracuallo’ (145r) • M. ‘ferraro’ (144).
- nalcı** (nalgi) ‘maniscalco, ferracuallo’ (145r) • La voce è stata rintracciata solo su un dizionario online: *nalcı* ‘nal satan kiři; nalbant’ (www.uludagsozluk/com/). § 8.3.b.
- nalın** (nalin) ‘zocholi’ (269v) • M. *nalın* (nallin [nalin, Indice]) ‘pianella’ (304), *nalun* ‘zoccoli, pannelle di legno’ (493).
- nalıncı** (nalingi) ‘zocholaio’ (269v) • M. ‘pianellaro’ (304).
- namdar** (namdar) ‘heroico, eroe’ (110r) • M. ‘celebre, famoso, glorioso’ (86 passim).
- namdar(i) et-** (namdar [namdari (105v)] ederum) ‘glorificare’ (105v); ‘intitolare’ (133r); *namdar etmek* (namdar etmech) ‘glorificazione’ (105v); ‘intitolazione’ (133r) • Osm. *namdar etmek* ‘accréditer’ (Viguiet 211), ‘signaler’ (Pr. 535).
- namdar(i) olmuş** (namdar [namdari (105v)] olmisc) ‘glorificato’ (105v); ‘intitolato’ (133v).
- nameli** (nameli) ‘canna [dell’archibugio]’ (25r) • Var. anaptittica di tml. *namlu* ‘canna di fucile, ecc.’ (Bon. 269) < gr. λαμví ‘Messerklinge; Flintenlauf’ (Tietze 1999, 1, 230) < lat. *lamina* (Meyer 1895, 37). Men. 5116 registra *namli* solo nel sign. di ‘lamina’.
- namilik** (namilich) ‘gloria, beatitudine’ (105v) • Der. da *nami* ‘glorioso, cioè famoso’ (M. 166).
- namlı** (namli) ‘riguardeuole, honoreuole’ (198v) • M. ‘onorato’ (176).
- nana** (naana = nānh<sup>183</sup>) ‘menta’ (110r) • Osm., tml. *nane*, *nana* (tml. *nane*) ‘id.’ (Men. 5214).
- napak ol-** (napach olurum) ‘insucidarsi’ (131v), ‘sporcarsi’ (237r) • In M. il part. *napak olmuş* (olmisc) ‘sporcatto’ (424).

<sup>182</sup> Ramo fiorito adorno di nastri che gli innamorati portavano alla casa dell’amata.

<sup>183</sup> Grafia data anche da Men. 5120, con rimando a quelle proprie dell’arabo *na’na’*, *na’nā’*.

**napakla-** (napachlarum) ‘insucidare’ (131v).

**napaklık** (napachlich) ‘sucidume’ (131v), ‘schifezza’ (217r); *napaklık ile* (napachlich ileh) ‘sucidamente’ (131v), ‘schifamente’ (217r) • M. *napaklık* ‘sporcaria, sporcizia’ (424), *napakluğile, -liğile* (napaklighile, napaklukilhe [napakluğilhe, Indice]) ‘sozzamente, sporcamente’ (415, 424). Cfr. → *nepeklik*.

**nar** (nar) ‘pomo granato’ (176v) • M. *nar meyve* (nar meıue) ‘granato pomo’ (169).

**nark** (narq) ‘tariffa’ (250r); *nargı ile* (narghi ileh) ‘alla stima’ (13v) • M. *nark* ‘pretio limitato’ (Indice) = ‘tariffa, tassa’ (Pianzola 183) = osm. lett. *nerh*, tml. *narh*.

**nasas** (nassas = nşş) ‘corte, sbirreria’ (68v) • Non sappiamo se possa collegarsi con *nasas* ‘barbaro; feroce, bestiale; inhumano, crudele’ (M. 67 passim), t. dial. *nasas* ‘ters, düşüncesizce konuşan’ (DS 3240). In base alla semantica la voce carradoriana sembra piuttosto una var. di → *hasas*, anche se accettando tale ipotesi ci riesce oscura la genesi della nasale iniziale.

**nasaslık** (nasaslich = \*nşyızlğ) ‘inhumanità’; *nasaslık ile* (nasaslich ileh) ‘inhumanamente’ (129r) • Der. dal *nasas* del Molino (v. il lemma precedente).

**nasehat, nasiyat** (nasehat = nşyht) ‘ammonizione’ (18r); *nasiyatı iste-* (nasiyat [= nşyht] isterum) ‘ricercar consiglio’ (197r); *nasiyat kaldur-* (nasiyat [= nşyht] \*chaldurum<sup>184</sup>) ‘sconsigliare’ (219v) • M. *nasehat* ‘rip[r]ensione’ (354), *nasiyat* (nasyat) ‘consiglio’ (103).

**nasehat/nasiyat et-** (nasehat [nasiyat = nşyht<sup>185</sup> (170r)] ederum) ‘ammonire, correggere, riprendere’ (18r); ‘persuadere’ (170r); *nasiyat etmek* (nasiyat etmech) ‘persuasione’ (170v) • M. *nasiyat/nasiyet* (nasyat, nasyet, nasiyet) *etmek* ‘consigliare, essortare, predicare, reprimere’ (103 passim).

**nasehat/nasiyat olmuş** (nasehat [nasiyat (170v)] olmisc) ‘ammonito’ (18r); ‘persuasione’ (170v).

**nasehatcı** (nasehatgi) ‘ammonitore’ (18r) • Osm. *nasahatçı/nasahatçı* (nasahatçı, nasahatçı) ‘ammonitore, consigliere’ (Pianzola 183). In M. le varr. *nasiyatçı/nasiyetçi* (nasyatçı, nasiyatçı, nasiyetçi, nasiyetçi) ‘\*consigliare [recte -gliere], esortatore; precettore, maestro; predicatore, riprenditore, suadere’ (103 passim). Cfr. → *nasiyat edici, nasiyat/nasiyet verici*.

**nasib** (nasib = nşyb) ‘zara di giuoco’<sup>186</sup> (268v); *nasib için* (nasib için) ‘per sorte’ (170r) • M. *nasib* ‘destino, destino, sorte, fortuna’ (M. 116 passim).

**nasibli** (nasibli = nşbly) ‘fortunato’ (99r) • M. ‘vêturato’ (477).

**nasiyat** → *nasehat*.

**nasiyat al-** (nasiyat alarum) ‘consigliarsi’ (64r) • Osm. *nasahat/nasihah almak* ‘consigliarsi, consultare’ (Pianzola 183).

<sup>184</sup> Corr. in luogo del cancellato *alarum*.

<sup>185</sup> Questa è la grafia ottomana di tutti i lemmi successivi, anche laddove in trascrizione appare *nas(s)iat, nasiet*.

<sup>186</sup> Gioco d’azzardo coi dadi.

- nasiyat edici** (nasiat edigi) ‘esortatore’ (90v), ‘persuasore’ (170v).
- nasiyat et-, nasiyat olmuş** → *nasehat et-, nasehat olmuş*.
- nasiyât ver-**(naset verirum) ‘ammaestrare’ (17r); ‘redarguire, riprendere’ (193r); ‘ammonire’ (202v); *nasiyet vermek* (naset vermech) ‘riprensione’ (202v); *nasiyet verilmiş* (naset verilmisc) ‘redargu[i]to’ (193r) • M. *nasiyat/nasiyet* (nasyat, nasijet) *vermek* ‘consigliare; riprendere’ (103, 353).
- nasiyat/nasiyât verici** (nassiat [naset (193r, 202v)] verigi) ‘consigliere’ (64r); ‘redarguente’ (193r), ‘riprensore’ (202v) • Osm. *nasahat/nasihahat verici* (verigi) ‘consulatore’ (Pianzola 183), *nasihat virici* (nassihat viridji) ‘moniteur’ (B.<sup>1</sup> 492).
- nasiyat verme-**(nasiat \*vermemerurum) ‘dissuadere’ (82v), ‘distogliere, sconsigliare’ (83r); *nasiyat vermemek* (nasiat vermemech) ‘distrattione’; *nasiyat vermemiş* (nasiat vermemisc) ‘distolto’ (83r).
- navlum** (naulum [manca la resa in grafia ottomana]) ‘nolo’ (158r) • M. *navlun* ‘nolo’ (275), che risale al gr. ναῦλον ‘id.’ prob. per tramite arabo (LF 317-18).
- nazeketli** (nasechietli = nāzktly) ‘cauto’ (51v); ‘destro, lesto, agile’ (75r), ‘suegliato, suolto’ (247r) • Osm., tml. *nezaketli* ‘delicato; gentile’ (Bon. 273). Il C. costruisce il der. su *nazeket ile* (nasekietilhe) ‘cautamente; destramente’ (M. 85, 116).
- nazeketlik** (nasechietlich) ‘cautela, cautezza’ (51v); ‘destrezza’ (75r) • M. *nazeketlik* (nasekietlik) ‘destrezza’ (116). Per l’altro sign. del C. v. il lemma precedente.
- nazuklık** (nasuchlich = \*nşwklk<sup>187</sup>) ‘delicatezza’; *nazuklık ile* (nasuchlich ileh) ‘delicatamente’ (73v) • M. *nazuklık, nazıklık* (nasuklik [nasiklik (161)]) ‘argutia, sottigliezza’ (59); ‘gentilezza’ (161), *nazuklîgile* (nasuklighilhe) ‘delicatamente’ (114).
- ne** (neh) ‘che’ (53r); *neye* (neie, neieh) ‘a tal partito’ (32r); ‘in che’ (122r); → *iste-, yan, zaman* • Osm., tml. *ne* ‘che? che cosa?’, *neye* ‘a quale scopo?’ (Bon. 271).
- nebili** (nebili) ‘profetico’ (183r) • Der. da *nebi* ‘profeta’ (M. 321).
- neçün** → *niçün*.
- nâdris** (nadris) ‘accademico, capo o prencipe’ (2r) • Var. assimilata di → *mederris*. § 5.2.6.c.
- nefes** (nefes) ‘halito, fiato’ (108v); *pek nefes* (pech nefes) ‘ambascia, asma’ (16v), ‘angoscia, affanno’ (19r); ‘fiato grosso difilcoso’ (30r); → *alıcı* • M. *nefes* ‘alito, fiato, halito’ (33 passim). Il sintagma citato suona di solito *tek/tenk nefes* ‘asma, difficoltà di respirare’ (Men. 5224), *dek nefes* (deknéfés) ‘asthme’ (Hindoglu 1838, 308). Il C. testimonia un’interessante sostituzione popolare del primo elemento con l’assonante *pek*.

<sup>187</sup> La grafia persiana corretta del lessema-base è *nāzuk*.

**nefes/nefesi al-** (nefes [nefesi (21r, 202r)] alerum [alarum (21r)]) ‘alitare, respirare’ (13r); ‘ansare, rifiatare’ (21r), ‘ripigliar il fiato’ (202r); *nefes alınmak* (nefes alenmach) ‘alitazione, alitamento’ (13r); *pek nefesi almak* (pech nefesi almaq) ‘ansamento’ (21r) • M. *nefes almak* ‘esalare, spirare, fiatare, respirare; spiramento del fiato’ (135 passim), *nefesi almak* ‘rispirare’ (356).

**nefesle-** (nefeslerum) ‘halitare’ (108v) • M. *nefeslenmek* ‘spirare, soffiare, respirare’ (422) = osm., tml. *nefeslemek* ‘respirer’ (Pr. 515), ‘to blow one’s breath upon (s.o.) (to cure him/her of an ailment)’ (Redh.<sup>2</sup> 638).

**nefesli:** *pek nefesli* (pech nefesli) ‘asmatico’ (30r) • Cfr. osm. *tek nefeslii* ‘asmatico, che patisce d’asma’ (Men. 5224).

**nekadar, nekader** (ne chadar) ‘per quanto’ (170v); ‘quanto’ (187r); *nekader ile* (nechader ileh) ‘contuttociò’ (66r); → *zaman* • M. *nekader* ‘quanto’ (Indice).

**nekbet** (nechbet = nkbt) ‘barone,<sup>188</sup> poueraccio’ (39r); ‘dolente,<sup>189</sup> poltrone’ (84v) • Osm. *nekbet* ‘adversitas, afflictio, molestia; saepe pec. apud vulgus pro nekbeti’ (Men. 5247), ‘malheureux, qui n’a pas de chance’ (BarbM. 2, 828).

**nekbeti** (nechbeti) ‘abbietto, vile’ (1r), ‘cattiuo, scelerato’ (50v); ‘da poco, homo da niente’ (72v) • Osm. *nekbeti* ‘vile; tristo, cattiuo, forfante’ (Men. 5247). In M. la var. *negbeti* (neghbeti) ‘cattiuo, tristo, furfante, indissolubile, mascalzone, ribaldo, selerato’ (83 passim) e in un solo caso *nekbeti* ‘mendico’ (251).

**nekbetlik** (nechbetlich) ‘abbietione’ (1r); ‘baroneria’ (39r), ‘dappocaggine’ (72v) • In M. la var. *negbetilik* (neghbetilik) ‘ribaldaria; vigliacaria, poltronaria’ (344, 480).

**nepek** (nehpech) ‘auaro’ (34v) • Var. di *napak* ‘impuro, sporco’ (→ *napaklık*). Per l’evoluzione semantica ad ‘auaro’ cfr. l’it. *sordido*.

**nepeklik** (nehpechlich) ‘auaritia’; *nepechlich ileh* (nepechlich ileh) ‘auaramente’ (34v).

**nereden** (nereden) ‘onde, d’onde’ (160v) • M. ‘donde, cioè di qual loco’ (128).

**nespet** → *nispet*.

**ness** (ness) ‘concupiscenza’ (61v) • Assimilazione di *nefs* ‘concupiscentia’ (M. 100). V. le forme in grafia ottomana segnalate a → *hesretci*, *hesretla*-. Cfr. → *nevslik*.

**neste degmez** (neste deghmes [= dkmz]) ‘inualido’ (134r) • Alla lettera ‘(che) non vale cosa’. Cfr. → *neşte*.

**neste degmezlik** (neste deghmeslich) ‘inualidità’; *neste degmezlik ile* (neste deghmeslich ileh) ‘inualidamente’ (134r).

**neşte** (nescteh = nth) ‘cosa’ (68v) • Osm. *neste* ‘cosa’ (Men. 5172). La forma in trascrizione è prob. ipercorretta.

<sup>188</sup> Cialtrone.

<sup>189</sup> Aferesi di *indolente*.

- neşt[e]cik** (nesctgich = nstğk) ‘cosuccia’ (68v) • Osm. *nestecik* (nesteggich) ‘cosetta’ (Argenti 182).
- netice** (netigie) ‘risoluzione’ (204r); tenore, concetto’ (252v) • M. *netice* (netige) ‘in breue, cioè in poche parole’ (200), *mektubin neticesi* (metubin [mektubin, Indice] netiges) ‘tenore d’vna lettera’ (452).
- netice/nitice et-** (netigie [nitige (60r)] ederum) ‘compilare, restringere’ (60r); ‘risoluere, far risoluzione’ (204r) • M. *netice* (netige) *etmek* ‘ristringere’ (357).
- neticelik:** *neticelik ile* (netigielich ileh) ‘risolutamente’ (204r) • M. *neticelik* (netigieluk) ‘risoluzione’ (355).
- nevslık** (neuslich) ‘carnalità’ (49r); ‘incontinenza’ (123r); ‘sensualità’ (223r); *nevslık ile* (neuslich ileh) ‘incontinentemente’ (123r); ‘libidinosamente’ (140r), ‘sensualmente’ (223r) • Osm. *nevs(e)lik* ‘corruzione carnale, lascivia’ (Pianzola 184).
- nice, niçe** (nige [niccie (187r)]) ‘in modo che’ (129v); ‘qualmente’ (187r) • M. *nice* (nige) ‘a che modo, a qual modo, come, in qual modo’ (14 passim), con la var. *niçe* (TS 2853).
- niçün, neçün** (nicciun) ‘atteso che’ (33r); → *yok* • M. *ne(i)çün* (neciun [neiciun, Indice]) ‘perchè?, per qual cagione’ (299, 301) = osm. lett. *niçün* (tml. *niçin*) ‘propter quid, quamobrem, quare, quidita’ (Men. 5297).
- nida** (nida) ‘bando, publicatione’ (38v) • Osm. *nida* ‘grido, bando, proclama, grida, che fà vn banditore’ (Men. 5154). In M. solo il sintagma *nida etmek* ‘bandire, pubblicare’ (67).
- nigâr, nikâr** (nichiar) ‘dama, amata, e meretrice’ (72r); *nigâre var-* (nighiare varurum) ‘vsar con donna’ (268r) • M. *nigâr* (nighiar) ‘bagascia, meretrice, puttana’ (65 passim) = ‘bella, diletta, dama’ (Men. 5244). Il sintagma del C. è ripreso da *nigâre* (nighiare) *varmak* ‘negotiare vna donna’ (M. 269).
- nikâh** (nichiali = nkâhly) ‘matrimoniale’ (147r) • Der. da *nikâh* (nikiah) ‘matrimonio’ (M. 249). Cfr. tml. *nikâhli* ‘married, wedded; (living together) in a lawfully wedded state’ (Redh.<sup>2</sup> 642).
- nikâr** → *nigâr*.
- Nil** (nil) ‘Nilo’ (157v) • M. *Nili mubarek* ‘Nilo, fiume famoso’ (270).
- nispet, nespēt** (nispet) ‘dispetto, dispiacere’ (81v); *nispete sinüñki* (nispeteh sinunchchi) ‘al tuo dispetto’ (14v), *seniñ nispete* (senungh nispeteh) ‘a onta tua’ (21v), *unuñ (= onuñ) nispet(i)ne* (vnungh nispetneh) ‘a suo dispetto’ (32r) • M. *nispet* ‘dispetto, onta’ (124, 281), *senin nispetinde* (senin nispetindhe) ‘a dispetto tuo’ (19), tml. *ona nispet* ‘just to spite him’ (Redh.<sup>2</sup> 642). Per il primo sintagma del C. § 7.1.3.
- nispetli** (nispetli) ‘dispettoso’ (81v), ‘ontoso’ (161r) • La forma turca usuale è *nispetçi* (Men. 5171).
- nişan** (niscian) ‘accento di scrittura’ (2v); ‘argomento, inditio’ (25v); ‘disegno’ (80v); ‘mira di balestra’ (151r); ‘presagio’ (180v); ‘termine, segno’ (253r); *nişanler* (niscianler) ‘atti, gesti’ (33r); *göz nişan* (ghios niscian) ‘mira della

- balestra' (26v); *seren nişan* (seren niscian) 'penna dell'antenna' (156r); *tup* (= *top*) *nişan* (tup niscian) 'berzaglio' (41r) • M. *nişan* (nisc=an) 'inditio, segno, nota, segnale' (205 passim).
- nişan edici** (niscian edigi) 'anotatore' (21r); 'disegnatore' (80v); 'segnatore' (222r).
- nişan et-/ko-/ver-** (niscian ederum: qorum: verirum) 'annotare, notare, segnare' (21r); [*def.* *nişan ko-/ver-*] 'disegnare'; *nişan etmek* (niscian etmech) 'disegnamento' (80v); *nişan komak* (niscian qomach) 'annotamento, annotatione' (21r) • M. *nişan etmek* 'notare, segnare' (272, 393), osm. *nişan vermek* 'dar indicio, & rassomigliare' (Men. 5180), tml. *nişan koymak* 'to make a mental note of, keep in mind' (Redh.<sup>2</sup> 643).
- nişan vur-** (niscian vururum) 'colpire' (58r) • Osm. *nişana (v)urmak* 'to hit the target' (Redh.<sup>1</sup> 2082).
- nişter** (niscter) 'lancetta da barbieri' (136v) • Osm. *nişter, neşter* 'lancetta da salassare' (Men. 5183).
- niyet** (niet) 'intentione, volontà' (132v) • Osm., tml. *niyet* 'intenzione' (Bon. 275).
- nokracı** (nochragı) 'monetario' (153r) • Der. da osm. *nokra* 'denaro, moneta, pecunia, soldo' (M. 114 passim).
- nokta** (nocta) 'punto di penna' (186r); *nokta nokta* (noqta nocta) 'a punto, a punto' (22r) • M. *nokta* 'ponto, punto' (311, 329).
- nur** (nur) 'luce'; *güneş nuri* (ghiunesc nuri) 'luce del sole'; *güzüm* (= *gözüm*) *nuri* (ghiusum [= \*ywrn] nuri) 'luce de gl'ochi' (142r) • M. *nur* 'luce; raggio' (237, 336). Per il secondo sintagma cfr. tml. *gözümün nuru* 'light of my life/darling/my beloved' (Redh.<sup>2</sup> 340).
- nurani** → *gög* • In M. traduce 'lucente, risplendente' (237).
- nurcık** (nurgich) 'luminoso' (142v).
- nuska** (nusqa = nshh) 'breve di deuotione'<sup>190</sup> (43v) • Osm. *nusha* (nouskha; prononcé *nousqa* et fautivelement *mousqa*) 'amulette qu'on porte suspendue au cou, attachée au bras ou au turban; étui triangulaire renfermant des parole magiques' (BarbM. 2, 819) = tml. *muska* 'written charm, amulet' (Redh.<sup>2</sup> 621).

<sup>190</sup> → *hamaili*.

# O

- o, ol** (ol) ‘quello’ (187v); *onlar* (onlar) ‘loro’ (141v); → *dardan, nispet, yan*  
• Osm. *o, ol* ‘lui, egli, esso, quello’ (Men. 475).
- obir** → *diinya, yaña/yaga*.
- ocak** (ogiach) ‘linia di casata’ (140v); → *yastuk* • M. *ocak* (ogiak) ‘ceppo, casata, famiglia, stirpe, razza’ (87 passim).
- oda** (oda(h)) ‘alloggiamento, stanza’ (14r); ‘cella di frati, camera’ (52r) • M. *oda* ‘camera, magione, ouero stanza, habitatione’ (77 passim).
- odalukhk** (odaluchlich) ‘concubinato’ (61v) • Der. da *odaluk* ‘concubina’ (M. 100).
- odun, udun** (odun) ‘ceppo, legno’ (52v); *yanmış odun* (ianmisc odun) ‘tizzone spento’ (254v); → *ıgın, mağanzın* • M. *odun* ‘legno’ (230).
- oğlan** (oghlan) ‘adolescente’ (110v); *oğlande al-* (oghlande alerum) ‘pigliar per figlio’ (174r) • M. *oğlan* (oghlan, oglan) ‘donzello, fanciullo, putto, ragazzo, garzone, zitello, bel zitello’ (128 passim).
- oğlancık** (oghlangich) ‘infante, fanciullo’ (126r) • M. *oğlancuk* (oghlangiuk, oghlangzuk) ‘fanciullino, figliuolino’ (141, 147).
- oğlanlı** (oghlanli) ‘puerile’ (185v) • In M. 327 la voce italiana è più correttamente tradotta *oğlanlık* (oglanlik). § 6.1.3.5.b.
- oğlanlık** (oghlanlich) ‘adolescenza’ (110v), ‘raghazzeria’ (189v) • M. *oğlanluk, -lık* (oghlanluk, -lik) ‘fanciullezza, puerizia’ (201, 328).
- oğul<sup>1</sup>** (oghul) ‘figlio’ (96r) • M. *oğul* (ogul [oghul, Indice]) ‘figliuolo’ (147).
- oğul<sup>2</sup>**: *oğul arısı* (oghul aresi) ‘susurro d’api’ (22r) • L’osm. *oğul* (t. mod. *oğul*) significa propr. ‘a swarm of bees’ (Redh.<sup>1</sup> 257); può darsi che il C. (o verosimilmente un suo informatore egiziano) abbia fatto confusione con *uğuldu* ‘a humming; a buzzing noise’ (ibid.). Per la struttura sintattica § 7.1.2.c.
- oğur** → *uğur*.
- oğurla(yı)cı, oğurlancı** (oghurlaigi [oghurlagi (135r), oghurlangi (206r)]) ‘furatore, ladro’ (101v), ‘inuolatore’ (135r), ‘robbatore’ (206r) • Der. da *oğurlamak* (oghurlamak) ‘furare, robbare, rubare’ (M. 157 passim).

- ohtaput (ihtaput) balođı** (ohtaput [= 'ħtbwd] balođhi) 'polpo' (171r) • Osm. *ıhtopot/ıhtapot*, tml. *ahtapot* < gr. ἀχταπόδι 'id.' (TETTL 2, 346).
- ok** (och) 'strale, saetta' (243r); *ok/okı at-* (oq [ochi (254v)] atarum) 'scaricar, o tirar l'arco' (25r), 'tirar d'arco' (254v); *saban okı* (\*sabani aqa = şbān 'wķy) 'timone dell'aratro' (24v); → *çemençe, yālek* • M. *ok* 'frezza dell'arco; faretra [sign. dubbio]; saetta' (57 passim), osm. *saban okı* 'the pole of a plough' (Redh.<sup>1</sup> 1166).
- okadar** → *az, ziyade*.
- oksola-** (ochsolarum) 'inuescare' (134v) • Tml. *ökselemek* 'to smear with birdlime, birdlime' (Redh.<sup>2</sup> 666). La forma del C. è rifatta sul participio *oksolanmuş* 'viscato' (M. 482).
- oku-** (ochurum, ochururum [\*ochunurum (66v)]) 'conuitare' (66v), 'inuitare' (135r); 'leggere' (138r); *tek(e)rar oku-* (techar ochurum) 'repetere' (195r); *okumak* (ochumach) 'conuito' (66v), 'inuito' (135r); 'lettione, lettura' (138r); *okumuş/okunmuş* (ochumisc [ochunmisc (135r), \*ochurmisc = 'wķwmş (138r)]) 'conuitato' (66v), 'inuitato' (135r); 'letto' (138r) • M. *okumak* 'inuitare; leggere; recitare' (221 passim), *okunmuş* (okunmisc) 'letto' (232).
- okuci** (ochugi) 'conuitante' (66v); 'lettore' (138r); *ezberden okuci* (esberden [= 'zbrdn] ochugi) 'recitante' (193r); *meydane okuci* (meidane ochugi) 'prouocatore' (185r); *tekrar okuci* (techar ochugi) 'repetitore' (195r) • La forma *okuci* (per osm. lett. *okuyıcı/okuyucu*) 'davetçi' è documentata da un testo ottomano del XVI sec. (TS 2952). In M. è attestato *meydane okuyıcı* (meidane okuigi) 'sfidatore' (401). Il primo sintagma del C. è rifatto su *ezberden* (esberden) *okumak* 'recitare à mente' (M. 339).
- okumuşlık** (ochumischlich) 'letteratura' (139r) • Der. da *okumuş* (okumisc) 'letterato' (M. 232). Cfr. tml. *okumuşluk* 'possession of some formal education; being well-educated' (Redh.<sup>2</sup> 650).
- okuşa-** (ochusciarum = 'wķşrm) 'trattar bene, accharezzare' (257v) • M. *okşamak* (oksc=amak) 'accarezzare' (6). § 5.1.4. Cfr. → \**añmuş, oñşamak, oşamaklık, uğuş-*.
- ol** → *o*.
- ol-** (olurum) 'diuentare' (83v); 'esser fatto' (93r); 'inhabitare, habitare' (129r); 'venir fatto' (262v); *olmuş* (olmisc) 'fatto' (93r), *olunmuş* (olunmisc) 'diuenuto' (83v); → *ossun* • M. *olmak* 'dimorare, cioè habitare; diuentare, diuenire; essere; ottenere' (119 passim).
- olbirisi** (olbirisi) 'quell'altro' (187v) • In M. la forma *obirisi* (o' birisi) 'id.' (332).
- olta** (oltah) 'amo da pescare' (18r) • Osm. *olta* 'id.' (Argenti 186, a cui rinviamo per l'etimo greco). In M. 44 il sintagma italiano è tradotto con la var. *volta*.
- olufe** → *ulefe*.
- olufe ver-** (olufe verirum) 'pagare' (163v), 'salariare' (209r), 'stipendiare' (241v); *olufe verilmiş* (olufe verilmisc) 'salarato' (209r) • M. *olufe vermek* 'assolda-

re, pagare' (62, 289).

**olufe verici** (olufe verigi) 'pagatore' (163v).

**oluk, uluk** (oluq [vluch (48r)] 'canale da acqua' (47v); 'cannella da botte' (48r); 'doccia' (84r) • Osm. *oluk/uluk* 'acquidotto, scolatoio, canale, gronda' (Men. 543). Sulle varie ipotesi etimologiche circa questa voce v. Eren 1999, 306.

**olukla-** (oluchlarum) 'docciare'; *oluklamak* (oluchlamach) 'docciamento'; *oluklanmış* (oluchlanmisc) 'docciato' (84r) • In turco moderno questo derivato è attestato nel sign. di 'scanalare, incidere'; p. es. il t. dial. *kepir* è lemmatizzato come 'saban demirlerini oluklamak için kullanılan araç' (DS 2749). Cfr. *oluklama* 'channeling' (SS).

**oluklanci** (oluchlangi) 'docciatore' (84r).

**omra, amra** (omra = 'wmrān<sup>191</sup> (103v), 'mrā (158r) [amra (20r) = 'mrā]) 'a nissun modo' (20r), 'gia mai' (103v), 'non mai' (158r) • Osm. 'umrā 'in sua vita, nunquam' (Men. 3328).

**omuz** (omus = 'wmwz) 'spalla' (112v); *omuzleri kır-* (omusleri ['wmwzlāry] cherarum) 'spallare';<sup>192</sup> *omuzleri kırılmış* (omusleri cherilmisc) 'spallato' (233r) • M. *omuz* (omus) 'homero, spalla, tergo' (175, 453), *omuzler* (omusler) 'il dosso, ouero spalle' (182).

**onda** → *yokarı*.

**oņsur (oņsuz):** *oņsur (oņsuz) can* (onghsur [= 'wkswz] gian) 'animo uile' (20r) • In virtù della grafia ottomana il primo elemento del sintagma si può forse ricollegare a voci turche dialettali quali *onsuz* 'cılız, iyi yetişmemiş', *ünsüz* 'cılız, cansız, güçsüz' (DS 3284, 4067). § 5.2.5.

**oņşamak** (onghsciamaq) 'accarezzamento' (2r), 'carezze' (49r) • Var. di tml. *okşamak* (→ *okuşa-*). § 5.2.8.

**oņuşçı** (onghuscgi) 'accarezzatore' (2r) • Da una base *oņuş-*\*, var. di → *uguş-*. Cfr. il lemma precedente.

**op-** (oparum) 'baciare'; *opmak* (opmaq) 'baciamento, bacio'; *opmuş* (opmisc) 'baciato' (37r) • T. dial. *opmak* 'öpmek' (TTAS). In M. la forma consueta *öpmek* (opmek) 'baciare, basciare' (65).

**opci** (opgi) 'baciatore' (37r) • Osm. *öpici* (tml. *öpücü*) 'osculator' (Men. 922).

**orak** (orach ['wrāk (178v; manca la trascrizione)] 'falce da grano' (92r), 'potaiolo'<sup>193</sup> (178v) • M. *orak* 'falce da grano' (140).

**oraya, oreya** (oreia) 'colà, là' (57r); *orayadegin* (orahiadeghin) 'in sino' (131r) • Osm., tml. *oraya* 'illuc' (Men. 496).

**orman** (orman) 'boscaglia' (42v), 'machia, bosco' (143r); *ormanden gir-/gel-* (ormanden ghirurum, ghielurum) 'imboscarsi'; *ormanden gelmiş* (orman-

<sup>191</sup> La grafia araba corretta è 'umrā'.

<sup>192</sup> Rompere le spalle a un animale da sella o da tiro per eccesso di carico o sforzo.

<sup>193</sup> Potatoio, falce.

den ghielmisc) \*'imboscato' (116v); *ormandan kov-* (ormandan qourum) 'sboscare, schacciare del bosco'; *ormandan ko(v)ulmuş* (ormandan qoulmisc) 'sboschato, cacciato del bosco' (212r) • M. *orman* 'bosco, selua' (73, 394). Ovviamente *ormanden (-dan) gel-* significa 'venire dal bosco', mentre per 'imboscarsi' il sintagma corretto dovrebbe suonare *ormana gir-*. § 6.1.1.c.

**orman et-** (ormanli ederum) 'imboscare, far bosco' (116v).

**ormanli** (ormanli) 'boscareccio' (42v) • M. 'seluoso, pien di selue' (394).

**orta** (orta, ortah) 'vecchio' (110v); 'mezo, in mezo' (156r); *ortasi* (ortasi) 'mezo per andare o conseguire'<sup>194</sup> (150r); *ortada* (ortada) 'in mezo' (129v); 'mezano, neutrale' (150r); 'nel mezo' (156v); *ortadayım* (ortada im) 'star in mezo' (240r); *ortasinden* (ortasi[n]den = 'wrtsndn) 'a mezo' (16v); *ortada ko-* (ortada qorum) 'por in mezo' (177v); *ortaya ko-* (ortaia qorum) 'presentare, proporre'; *ortaya komuş* (ortaia qomisc) 'presentato, proposto' (180v) • M. *orta* 'centro' (86), *ortasi* (ortasi) 'il mezo' (190), *ortade* (ortede [ortadhe, Indice]) 'transverso, trauerso' (465), *ortaya* (ortaia) *komak* 'accumunare, cioè mettere in commune' (10) = tml. *ortaya koymak* 'to bring up (a matter), put forth (s.t.) for consideration; to create, produce' (Redh.<sup>2</sup> 657). Il sign. di 'vecchio' deve essere tratto dal sintagma *orta yaşlı* 'middle aged' (id.).

**orta eve** (orta eueh = 'wrtsy) 'tinello doue si mangia' (254r) • Forse da intendere *ev ortasi* (cfr. la grafia ottomana, dove però manca la resa di *ev*) 'centro della casa', dove era posto il tinello. Se *eve* è una forma assimilata di *evi*, il sintagma del C. rientra nei casi segnalati a § 7.1.2.c.

**ortak** (ortach) 'compagno' (59v); 'rispondente in negotio' (204v) • M. *ortak* 'compagno' (98).

**ortaklık, ortalık** (ortachlich [ortalich (59v)]) 'compagnia' (59v); 'rispondenza, corrispondenza' (204v) • M. *ortaklık* (ortaklık) 'compagnia' (98). Per la var. con caduta di /k/ cfr. *ortalık* (ortalyk) 'comitiva, compagnia' (Pianzola 190).

**ortaya koyıcı** (ortaia qoigi) 'proponente' (180v).

**orucli, orunchi** (orugzli [orungli = 'wrwğly (76v)]) 'a digiuno' (76v); 'quadregesimale' (186v) • M. *orucli* (orugzli) 'a digiuno' (118).

**orunc** (orung = 'wrwğ) 'digiuno' (76v) • M. *oruc* (orugz) 'degiuno, digiuno' (114, 118). § 5.2.8.

**ossun** (ossun = 'wlswn) 'volentieri' (266v) • T. dial. *ossun* (DS 3291, TTAS) = tml. *olsun* 'that's okay/I don't care' (Redh.<sup>2</sup> 652).

**oşamaklık: oşamaklıkler** (osciamachlichler) 'feste, carezze' (95r) • M. *okşamaklık* (oksc=amaklık) 'accarezzamento', *okşamaklık* (oksc=amaklık) 'vezzo, vezzi, carezze' (6, 479). Cfr. → *okuşa-*.

**ot-** (oturum) 'grachiare'; *otmak* (otmach) 'grachiamiento' (106r) • T. dial. *otmak*

<sup>194</sup> Ci pare evidente che il C. abbia inteso male il sign. 'il mezo' del Molino.

‘ötmek’ (TTAS). In M. *ötmek* (otmek) è registrato nel sign. di ‘ribombare’ (344).

**otla-** (otlarum) ‘pasturare, pascolare’ (166r); *otlamak* (otlamach) ‘pasturamento’ (166v); *otlanmış* (otlanmisc) ‘pasturato’ (166r) • M. *otlamak* ‘pascolare’, *otlanmış* (otlanmisc) ‘pascolato’ (293).

**otlanci** (otlangi) ‘pastoratore’ (166r) • M. *otlayıcı* (otlaigi) ‘pascolatore’ (293).

**otluk, otuluk** (otuluch [otluch (243r)]) ‘herba’ (109r); ‘strame’ (243r); *acı otuluk* (aggi otuluch) ‘assenzio’ (109v); *fidan otuluk* (fidan otuluch) ‘cespo, o pianta d’erba’ (53r) • Osm., tml. *otluk* ‘herbe, luogo herboso, prato, luogo di verdura’ (Men. 485). Per la var. anapittica cfr. *otuluk* (otulúç) ‘herba’ (Ferr. 214). § 7.1.2.a.

**otuluglı** (otuluglı) ‘herboso’ (109r) • Tml. *otluklu*, p. es. «Otluklu, ağaçlıklı, sulak yerlerdeki evlerde oturanlar, geceleri pencerelerini açık bırakmamalı...» ‘Chi abita in case situate in luoghi ricchi d’erba, di alberi o d’acqua non deve lasciare aperte le finestre di notte...’ (Rado 1964, 2, 1099).

**otur-** (otururum) ‘assentarsi a sedere’ (30v); ‘star a sedere’ (239v); *gülgede otur-* (ghiulghiede otururum) ‘pors’all’ombra’; \**yazmak otur-* (iazmach otururum) ‘pors’a scriuere’ (177v) • M. *oturmak* ‘sedere, sentare’ (392, 396). Per il secondo sintagma § 6.2.1.4.a.

**oturci** (oturci) ‘assessore’ (30v) • Tml. *oturucu*, che p.es. Devellioğlu 1962, 578 dà come primo traduttore dell’arabismo *kaid* (‘sedente, che sede, sedentario’: Men. 3588).

**ov-** (’wwärm [manca la trascrizione]) ‘grattar formaggio’ (107r) • Osm., tml. *ovmak* ‘to rub, scrub, scour’ (Redh<sup>2</sup> 661). Per una traduzione turca più usuale del verbo italiano → *rende-*.

**ov(a)cak** (’wğāk [manca la trascrizione]) ‘grattugia’ (107r) • Part. futuro sostantivato (§ 6.2.1.7.a.) di → *ov-*.

**o(v)uş-** (ouscurum = ’wšwrm) ‘stropicciare’ (244r) • M. *o(v)uşmak* (ousc= mak) ‘fregare, strupicciare’ (155).

**o(v)uşturci** (ouscturci) ‘stropicciatore’ (244v) • Derivato da *o(v)uşturmak* (ousc=turmak) ‘stropicciare, sfregare leggermente’ (M. 437).

**oyna-** (oinarum) ‘giuocare’ (105r); *oynamak* (oinamaq) ‘bordello,<sup>195</sup> scherzi’ (42v), *oynamakler* (oinamachler) ‘feste, giuochi, sollazzi’ (95r); *oynamak yer* (oinamach ier) ‘ridotto di giuoco’ (198r); → *cerid, farakat et-, kâğıd, su* • M. *oynamak* (oinamak) ‘giuocare; trescare, danzare’ (165, 467).

**oynacı** (oinagi) ‘giuocatore’ (105r); *ceridi oynacı* (geridi \*oingi = ’wynāğy) ‘giostratore’ (104r) • M. *oynayıcı* (oinaigi) ‘giuocatore; trescante’ (165, 467). Non mancano altre attestazioni della forma *oynacı* (HistWb. 128).

**ozun** → *uzun*.

<sup>195</sup> Cfr. ant. it. *far bordello* ‘scherzare’.

# Ö

**ödünc** → *verilik*.

**ödünc al-** (odung alerum) ‘accattar in presto’ (2r), ‘pigliar in presto’ (173v);  
*ödünc alınmış* (odung alenmisc) ‘accattato’ (2r) • Osm. *ödünc almak* ‘pigliar in prestito, à prestito, ad imprestato’ (Men. 494).

**ödünc ver-** (odung verirum) ‘commodare, prestare’ (59r) • M. *ödünc* (odungz)  
*vermek* ‘accommodare, cioè imprestare, commodare’ (9-10, 98).

**ödünc verici** (odung verigi) ‘commodante’ (59r), ‘imprestatore’ (119v), ‘prestatore’ (181r).

**öfürci** → *üfürici*.

**öfürük** (ofuruch) ‘soffio’ (229r) • Tml. *üfürük* ‘exhaled breath’ (Redh.<sup>2</sup> 910).

**öğredici** (oiredigi) ‘adattatore’ (6r) • Cfr. osm. *öğredici* ‘master, teacher’ (Crane 1987, 31), *öğredici* (euirèdidji) ‘précepteur, maître; instigateur, séducteur’ (BarbM. 1, 181). Il sign. del C. si basa su quello di ‘adattare’ dato per → *öğret-*.

**öğren-, üğren-** (vgrenurum [\*oirerum (268r), \*oirurum (118r)]) ‘adattarsi’ (6r); ‘imparare’ (118r); ‘vsarsi, auuezzarsi’ (268r); *öğrenmek* (oirenmech) ‘habito, vso’ (108v); ‘instrutione’ (131v); *üğrenmek* (vgrenmech) ‘assuefatione’ (31v); *öğrenmiş, üğrenmiş* (oirenmisc [vgrenmisc (31v)]) ‘assuefatto’ (31v), ‘auuezzato’ (35v), ‘consueto, auuezzo’ (64v), ‘vsato’ (268r) • M. *öğrenmek* (oirenmek) ‘auuezzarsi; imparare’ (64, 194).

**öğrenci** (oirengi) ‘auuezzatore’ (35v) • Cfr. osm. *öğrenci* ‘apprentice, student’ (Crane 1987, 31). Come è noto, questo der. è stato ricreato nel corso della riforma linguistica turca novecentesca come sostituto dell’arabismo *talebe* ‘studente’. Il sign. dato dal C. si attaglierebbe meglio a → *öğredici*.

**öğret-, öğret-, üğret-** (oirederum [ogrederum (31v), vghredurum (35v)]) ‘adattare, auuezzare’ (6r); ‘assuefare’ (31v), ‘auuezzare’ (35v); ‘instruire, ammaestrare, insegnare’ (131v); *öğretmek* (oiredmech) ‘adattamento’ (6r); *öğretmiş* (oiredmisc [oiretmisc (131v)]) ‘adattato’ (6r); ‘instruito’ (131v) • M. *öğretmek* (oiretmek) ‘insegnare’ (216), osm. *öğretmek* anche ‘auuezzare, accostumare’ (Men. 531).

**ögün-** (oghiunururum) ‘pauoneggiarsi’ (167r) • M. *ögünmek* (oghiunmek) ‘gloriarsi, vantarsi’ (166, 472).

**ögünde, ökünde** (oghiunde [ochiunde (13v, 34r)]) ‘alla presenza’ (13v), ‘auanti *al giudice*, in presenza’ (34r), ‘dinanzi’ (77v); *ögündelökiinde gel-* (oghiunde [ochiunde (59v)]) ghielirum ‘comparire alla presenza’ (59v), ‘rappresentarsi’ (191r), ‘venir innanzi’ (262v); *ökünde gelmek* (ochiunde ghielmec) ‘comparsa’; *ökünde gelmiş* (ochiunde ghielmisc) ‘comparsa’ (59v); *ögünde get-* (oghiunde [\*oghiunden (18v)]) ghiederum ‘andar auanti’ (18v), ‘antecedere’ (21r); → *göz* • M. *ögünde* (oghiundhe; osm. lett. *öjünde*, tml. *önünde*) ‘dauanti, cioè alla presenza, inanzi, in presenza’ (113 passim). Per altre attestazioni della forma con denasalizzazione di [ŋ] v. Argenti 191. Ovviamente in combinazione coi verbi di moto la forma corretta dovrebbe essere quella dativale *ögüne*, § 6.1.1.c. Cfr. → *ügene, üküne*.

**ögünde ol-** (oghiunde olurum) ‘assistere, esser presente’; *ögünde olmuş* (oghiunde olmisc) ‘assistente’ (31r).

**ögüt olmuş** (oghiut olmisc) ‘ammaestrato’ (17r) • Prob. creazione arbitraria del Carradori. Cfr. il lemma seguente, dove appare il participio corretto.

**ögütlenmiş ol-** (oghiutlenmisc olurum) ‘ammaestrarsi’ (17r) • Cfr. osm. *ögütlenmek* (tml. *ögütlenmek*) ‘lasciarsi consigliare, seguire gli auuertimenti, ammaestrarsi’ (Men. 530).

**ökele(n)- (öykele-)** (ochielerum = ‘wyklrm [\*ochielurum = ‘wyklnrm (122v)]) ‘andar in collora’ (18v), ‘incolorirsi’ (122v); *ökelinmiş* (= *-lenmiş*) (ochielinmisc = ‘wyklnmš) ‘incolorito’ (122v) • M. *ökelenmek* (okielenmek [432, Indice], \*okia- [37]) ‘alterarsi, stizzarsi’ (37, 432), *ökelenmiş* (okielenmisc [432, Indice], \*okia- [37]) ‘alterato, stizzato’ (37, 432), osm. *öykelenmek* ‘öfkelenmek’ (TS 3141). Cfr. → *örkelen-*.

**ökelendir- (öyke-)** (\*ochialendirum = ‘wyklndrm) ‘alterare’ (15r) • Osm. *ökelendirmek* ‘far andar in colera, stizzare, alterare, irritare’ (Men. 534), *öykelendirmek* ‘öfkelenmek, hiddetlendirmek’ (TS 3141). La grafia in trascrizione del C. dipende dal fatto che egli ricostruisce il causativo sul dato moliniano \**okialen-* citato al lemma precedente.

**ökelendi[ri]ci (öyke-)** (\*ochialendigi = \*‘wyklnāğy) ‘alterante’ (15r).

**ökeli (öykeli)** (\*ochiali [ochieli (241v)]) = ‘wykly) ‘sanguigno, coloroso’ (210r), ‘stizzoso’ (241v) • M. *ökeli* (okieli) ‘furibondo, furioso’ (157) = *öykeli* ‘angry, vexed; irritable’ (Redh.<sup>1</sup> 274).

**öksürükli** (ochsuruqli) ‘asmatico’ (30r) • Der. da *öksürük* (oksuruk) ‘asma, cioè mal di petto’ (M. 62). Cfr. tml. *öksürüklü* ‘(s.o.) who has a cough’ (Redh.<sup>2</sup> 666).

**ökünde** → *ögünde*.

**öküz** (ochius = ‘wkwz) ‘boue’ (43r) • M. *öküz* (okius) ‘boue; tauoro, toro, animale noto’ (73, 447).

**öküzli** (ochiuzli) ‘bouino, di boue’ (43r).

- öl-** (oliurum = 'wlwrm) 'morire' (153v) • M. *ölmek* (olmek) 'id.' (262). Per la grafia del C. § 4.1.1.c.
- ölçi** (olci) 'misura' (151v); *ölçi(n)de(n) gayrı* (olcinda [= 'lçydn] ghairi) 'oltre a misura' (160v) • M. *ölçi* (olci) 'misura' (258), *ölçiden ziyade* (olciden szijade) 'oltre misura' (280).
- öldür-** (oldururum) 'ammazzare' (17v), 'uccidere' (261r); *öldürmek* (oldur-mech) 'ammazzamento' (17v), 'uccisione' (261r); *öldürmiş* (oldurmisc) 'ammazzato' (17v) • M. *öldürmek* 'amazzare, ouero vccidere, occidere' (40, 277), *öldürilmiş* (-rül-) (oldurilmisc [oldurulmisc, Indice]) 'ucciso' (474).
- öldür(i)ci** (oldurigi [oldurgi (159v, 261r)]) 'ammazzatore' (17v), 'occisore' (159v), 'uccisore' (261r) • Osm. *öldürici* (tml. *öldürücü*) 'uccisore, homicida' (Men. 542).
- ölüci** (olugi) 'moribondo' (154r) • Osm. *ölücü* (euludju) 'mourant, moribond' (BarbM. 1, 193). M. registra *ölüci* (oligi) nel sign. di 'mortale' (263).
- ölüm** (olum) 'morte' (154r) • M. 262.
- ölümlük** (olumlich) 'mortalità' (154r) • Cfr. tml. *ölümlülük* 'mortality' (Redh.<sup>2</sup> 669). In tml. *ölümlük* è attestato nel sign. di 'a sum of money one saves to pay for one's burial' (id.).
- öm(ür)** (omur [omr (265v)]) 'età' (91r); 'vita' (265v) • M. *ömr* (omr) 'età; vita' (138, 483).
- öm(ür)li** (omrli) 'vitale' (265v) • Tml. *ömürlü* 'long-lived; lasting (a certain amount of time)' (Redh.<sup>2</sup> 669).
- ör-** (orurum) 'latrare, abbaiare'; *örmek* (ormech) 'latro, abbaio' (137v) • M. *örmek* (ormek) 'abbaiare' (2) = tml. *ürümek* 'abbaiare, urlare (di cani, sciacalli)' (Bon. 392).
- ördek** (ordech) 'anetra, vccello' (19r); *erkek ördek* (erchiech ordech) 'germano, vccello' (103r) • M. *ördeg* (-dek) (ordegh, ordech) 'anetra vccello; \*papauero' (!) [*recte* papero] (47, 291).
- ördeklik** (ordechlich) 'anetraio doue si pascono [le anatre]' (19r) • M. *ördeglik* (ordeghlik) 'anetraio, cioè luogo doue si pascano l'anetre' (48). Per curiosità segnalo che questo derivato è attestato come toponimo nel Turkestan orientale: «At half past one in the morning we reached the village of Ordeklik (the \*Dutch<sup>196</sup> (!) Village), and there baited a while» (Hedin 1899, 436).
- örf** (orf = 'rwf<sup>197</sup>) 'criminale'<sup>198</sup> (70r) • Osm., tml. *örf* 'lois et coutumes qui ne sont pas tirées du Coran ni de la tradition; par conséquent, droit coutumier' (BarbM. 1, 353), 'consuetudine; legge consuetudinaria o marziale' (Bon. 286).

<sup>196</sup> Sarebbe davvero carino un villaggio olandese nel cuore dell'Asia Centrale, ma purtroppo non è vero. Ovviamente da rettificare in *Duck*.

<sup>197</sup> La grafia araba corretta è '*urf*'.

<sup>198</sup> Diritto penale; giurisdizione.

**örflik** (oorflich = 'ārflk) 'criminalità'; *örflik ile* (oorflich ileh) 'criminalmente' (70r) • Der. da lemma precedente.

**örineg** → *örnek*.

**örkelen-** (orchielenurum) 'accendersi di collora' (2v) • Osm. *örkelenmek* 'adirarsi, fremere, rabbiarsi, sdegnarsi' (Pianzola 194). Var. di → *ökele(n)*-.

**örme** → *çit örmesi*.

**örnek, örineg** (orneh) 'mostra di mercantia' (154v), 'saggio' (209r); *örinegden* (orineghden) 'esempli gratia, per ese[m]pio'; *örinegi getir-* (orineghi ghietururum) 'esemplificare'; *örinegi getürmek* (orineghi ghieturmech) 'esemplificazione' (90r); → *getür(i)ci* • M. *örineg* (orinegh) 'esempio, specchio, esempio' (135, 418) = osm., tml. *örnek* 'campione, mostra, modello' (Bon. 286).

**örs, ürsi** (ors = \*'rs [vrsi = 'rsy (124r)]) 'ancudine, incudine' (18v, [*def.* ancudine] 124r) • M. *örz* (orsz) 'ancudine, ouero incugine' (45) = osm. lett., tml. *örs* 'incudine' (Bon. 286). Per la var. *ürsi* cfr. *ürs* (urs) 'anchudine' (Argenti 192; da correggere la grafia normalizzata, cfr. Adamović 2001, 282).

**örsele-** (orselerum) 'strapazzare'; *örselemek* (orselemech) 'strapazzamento' (243v) • M. *örselemek* (orselemek) 'strapazzare qualch'vno' (435).

**örseleci** (orselegi) 'strapazzatore' (243v) • M. *örseleyici* (orseleigi) 'sprezzatore' (425).

**örselen-** (orselenerum) 'strapazzarsi'; *örselenmiş* (örselenmisc) 'strapazzato' (243v) • Osm., tml. *örselenmek* 'venire sciupato o logorato, logorarsi' (Bon. 286).

**ört-** (ortorum [ortarum (203v)]) 'coprire' (67r), 'ricoprire' (197v); 'riserrare' (203v); *örtmüş* (ortmisc) 'coperto' (67r), 'ricoperto' (197v); 'riserrato' (203v) • M. *örtmek* (ortmek) 'coprire; rinchiudere, serrare' (107, 350), *örtülmüş* (ortulmisc) 'coperto' (106), *örtmüş* (ortmisc) 'rinchiuso' (350). Cfr. → *ürtecek*.

**örtici** (ortigi) 'copritore' (67r) • Osm., tml. *örtücü* (eurtudju) 'qui couvre, qui cache; protecteur, défenseur' (BarbM. 1, 149).

**örüci** (orugi) 'latrante' (137v) • M. *öriyici* (orijgi) 'abbaiatore' (2).

**örüncä bücek** (orungia bugech) 'ragno' (190r) • M. *örüncä* (orungia) 'id.' (336) = t. dial. *örümce* (tml. *örümcek*) 'spider' (*prov[incial]:* Redh<sup>2</sup> 673). Il C. aggiunge il tassonomo referenziale → *bücek*. Cfr. → *varince*.

**örüncälik** (orungialich) 'ragnatela' (190r) • Forse creazione del C.; i traducanti di 'araneum, aranea tela' in Men. On. 77 sono i sintagmi *örümcek evilbezi/ığı*.

**öşür-** (osciururum = 'wšrm) 'rabbuffarsi i capelli'; *öşürülmüş* (osciurulmisc = \*'wšwmš) 'rabbuffato' (188r) • Cfr. t. dial. *üşürmek* 'başına toplanılmasına neden olmak' (DS 4078). In grafia ottomana il C. si è confuso con → *üşü-*.

**öte** → *yan*.

**ötüri:** *benden ötüri* (benden oturi) 'per mezzo mio' (169r) • Osm. *ötüri/ötürü* 'propter, pro' (Men. 485). La postposizione ha di norma valore causale,

non strumentale; cfr. *senden ötüri* (octuri) ‘per te, per tua causa’ (Argenti 193).

**öyke-** → *öke(le(n)-, -lendir-, -lendi[ri]ci, -li*).

**öyle:** *öyle vakti* (oileh vaqti) ‘circa mezo giorno’ (55v) • In M. abbiamo *öyle zamanı* (oile szamani) ‘mezzo giorno’ (255).

# P

- paçarız** (paciaris = pčārız) ‘arduo, difficile’ (25v); *paçarız dut-* (paciaris [= pğrz] dutarum) ‘tener impedito’ (252v) • M. *paçarız* (paciaris) ‘difficile; impedimento, disturbo, intoppo; malageuole; ostaculo’ (118 passim).
- paçarız edici** (pacciariz [-ris] edigi) ‘attraversatore’ (33v); ‘imbrogliatore’ (117r).
- paçarız et-** (pacciariz [-ris] ederum) ‘attraversare, impedire’ (33v); ‘imbrogliare, intrigare’ (117r); ‘impacciare, occupare’ (117v), ‘impedir luogo’ (118v); ‘inquietare’ (130r); *paçarız etmek* (pacciariz edmech [= ’tmk]) ‘attraversamento’ (33v) • M. *paçarız* (paciaris) *etmek* ‘disturbare, impedire, ostare’ (126 passim).
- paçarız ol-** (pacciaris olurum) ‘arricciarsi, disturbarci’ (28r); *paçarız olmuş* (pacciariz [-ris] olmisc) ‘attraversato’ (33v), ‘impedito’ (118v).
- padişalı** (padisciali = pādšāhly) ‘maiestoso’ (143v) • Osm. *padişahlı* (padišahli) ‘cesareo, imperiale, reale’ (Pianzola 196). Il sign. del C. dipende da una errata interpretazione del sintagma *padişah mertebesı* (padisc=iah. mertebesı) ‘maestà, dignità regia’ (M. 239). Il punto messo dal Molino tra i due elementi del sintagma ha fatto credere al frate pistoiese che si trattasse di parole indipendenti.
- paha** (paha) ‘costo, valore, valuta’ (69r); *sehel pahaden* (sehel pahaden) ‘a macca, per poco o niente’ (16r); *yüksük paha* (\*iuchsuchi [= ywksk] paha) ‘caro, prezzo alto’ (49v) • M. *paha* ‘pretio, valuta; stima, valore, cioè prezzo di qualche cosa’ (318 passim)
- paha edici** (paha edigi) ‘prezzatore’ (181v).
- paha et-** (paha ederum) ‘prezzare la mercanzia’ (181v) • Il sintagma turco usuale è *paha biçmek*.
- paha ko-** (paha chorum) ‘costare, valere la mercanzia’ (69r).
- paha olmuş** (paha olmisc) ‘prezzato’ (181v).
- paha ver-** (paha verirum) ‘proferire, offerire’; *paha vermek* (paha vermech) ‘proferta’; *paha verilmiş* (paha verilmisc) ‘proferto’ (183r) • M. *paha vermek* ‘proferire’ (321).

**paha verici** (paha verigi) ‘proferente’ (183r).

**pahala-** (pahalarum) ‘valere di prezzo’ (260v) • Cfr. tml. *pahalanmak* ‘to increase in price; to become expensive’ (Redh.<sup>2</sup> 679).

**pahasi et-** (pahasi ederum) ‘accordarsi di prezzo’ (4r) • In M. si trova *pahasi barışmak* (pahasi barisc=mak) ‘accordo di prezzo’ (11). Il C. deve aver ripreso il sintagma, sostituendo disinvolatamente la forma verbale col consueto *etmek*.

**pahasi ol-** (pahasi olurum) ‘accordar il prezzo’ (4r) • Cfr. il lemma precedente.

**pahasuz** (pahasus = bhāswz) ‘a scrocco’ (29v) • M. ‘senza costo’ (397).

**pak edici** (pach [= pāk] edigi) ‘santificatore’ (210v) • Der. da *pak etmek* ‘santificare’ (M. 372).

**paklı yer** (pachli ier) ‘santuario’ (210r) • Cfr. in M. *paklık yeri* (paklik ieri) ‘id.’ (372).

**paklık** (pachlich) ‘santità’ (210r) • M. *paklık* (paklik) ‘santimonia’ (372).

**palamar** (palamar) ‘gomena, canapo, cauo da naue’ (105v) • A quanto pare, quella del C. è la più antica attestazione lessicografica di questo grecismo (< *παραμάρτι*(v) ‘cable’), precedendo il dato di Bernardo da Parigi [1665]: ‘fune grossa di nave’ (LF 552).

**palamida** (palamida) ‘tonno, pesce’ (255r) • Osm., tml. *palamud/palamut* ‘bonito, *Pelamys sarda*’ (Redh.<sup>2</sup> 679), ‘dans l’usage ordinaire: thon’ (BarbM. 1, 385). In M. si trova *balamid balığı* (balamid balighi) ‘palamida, pesce’ (297). La forma del C. riflette fedelmente la fonte greca *παραμίδα* (Meyer 1893, 25).

**palamud** (palamud) ‘ghianda di quercia’ (103v); ‘quercia’ (187v) • Tml. *palamut* (osm. anche *palamud*) ‘acorn’ (Redh.<sup>2</sup> 679), nei dialetti ‘Quercus brantii’ (Tuzlacı 2006, 138), ‘bir cins meşe ağacı’ (TTAS) < gr. *βαλανίδι* ‘Eichel’ (Meyer 1893, 33). Cfr. il lemma seguente.

**palamud ağaçlık** (palamud aghaglich) ‘querceto’ (187v) • Piuttosto che pensare a un der. da un fitonimo corrispondente a t. dial. *palamut ağacı* ‘quercus ithaburensis *subsp.* *macrolepis*’ (Tuzlacı 2006, 138), riteniamo più probabile che il C. abbia costruito il sintagma unendo semplicemente → *palamud* a → *ağaçlık*.

**paluze** (paluze) ‘polenta’ (176r) • Osm., tml. *paluze* ‘pulmentum, & potio ex amylo, polline, aquâ, & melle’ (Men. 689), ‘specie di gelatina’ (Bon. 289), ‘blancmange’ (Redh.<sup>2</sup> 680).

**pamuk** (pamuq) ‘cotone’ (69r) • Tml. *pamuk* ‘id.’ (Bon. 288). Cfr. → *bambuk*.

**pança** (pancia(h)) ‘artigli d’uccello’ (29r); ‘beccacenero’<sup>199</sup> (40r) • M. *pençe* (pence) ‘zampa, branca’ (491) = *panca* ‘palma, mano stesa, pugno, artigli’ (Men. 895). Il sign. riferentesi a un tipo d’arma non è riscontrabile nei lessici, però il passaggio semantico ad ‘arnese a forma/con funzione di ar-

---

<sup>199</sup> Arma bianca a forma di becco.

tiglio' è molto facile; il pers. *panğa* (fonte del turco) significa pure 'prong' (Steingass 1892, 257).

**papa** → *irin papa*.

**papas** (papas = pāpās) 'prete' (181r), 'sacerdote, curato' (208v) • M. 'prete' (318).

**para** (para) 'brano, pezzo' (43v); 'scheggia' (216r); 'talento, moneta' (249v); *parası* (parasi) 'mezo, la metà'; *ağaç parası* (aghac parasi) 'fucello, stecco' (101v); *ekmek parası* (echmech parasi) 'pezzo di pane' (172r); → *ciger, kaftan* • M. *para* 'pezzo' (303).

**para edici** (para edigi) 'stracciatore' (242v).

**para et-** (para ederum) 'stracciare in pezzi' (242v) • M. *para para etmek* 'stracciare, rompere in pezzi' (433).

**paralamak** (paralamach) 'naufragio' (156v) • Cfr. il sintagma osm. *gemi paralanmak* 'naufragium facere, naufragari' (Men. On. 1121).

**parla-** (parlarum) 'tralucere, trasparire' (256v) • M. *parlamak* 'splendere' (423).

**parmak** (parmac) 'dito'; *salavat parmağı* (salauat parmaghi) 'dito indice'; *dördinci parmak* (dordingi parmach) 'dito anulare' (112v) • M. *parmak* 'il dito' (182), *salavat parmağı* (salauat parmaghi) 'il dito cō che si mostra', *dördinci parmak* (dordingi parmak) 'il dito dell'anello' (183).

**parmak kapu** (\*permach qapu) 'rastello<sup>200</sup> auanti la porta' (191v) • Tml. *parmak kapı* 'gate made of vertical bars; hinged window grate' (Redh.<sup>2</sup> 685).

**pas** (pas) 'ruggine' (208r) • Osm., tml *pas* 'id.' (Bon. 290).

**paslan-**: *paslanmak* (paslanmach) 'arrugginimento'; *paslanmış* (paslanmisc) 'arrugginito' (28v) • M. *paslanmak* 'arruginirsi' (60).

**pash ol-** (pashı olurum) 'arrugginire, -nirsi' (28v) • Rifatto su osm., tml. *pashı* 'arrugginito' (Bon. 290).

**pay** (paj) 'parte, portione, rata' (165r); *payıme vardur* (pāymh wādr [manca la trascrizione]) 'tener a parte' (252v) • M. *pay* (pai, paji) 'parte, portione; scotto, il pagamento che si fà quando più mangiano insieme' (292 passim). Nel sintagma citato il nome dovrebbe ovviamente essere posto al locativo, § 6.1.1.c.; il vocalismo labiale di *-dur* è basato sull'altra occorrenza data a → *adet*.

**pay edici** (paj edigi) 'compartitore' (59v).

**pay et-** (paj ederum) 'compartire, partire' (59v) • M. *pay (pai) etmek* 'diuidere, spartire, diuidere' (126, 417).

**pazi** (pajı?) (pazsi = pāğzy) 'bietola' (109v) • Osm., tml. *pazı* 'bieta; barba-bietola selvaggia' (Bon. 291). La resa grafica della parola turca è davvero bizzarra. Non può essere un errore per *paszi\**, perché la voce non è copiata dal Molino. Forse si tratta di un *escamotage* per riprodurre una pronuncia postalveolarizzata conformemente al pers. *pāžū* 'beet' (Steingass 1892,

---

<sup>200</sup> → *meteris*.

230). In tal caso, tuttavia, ci sembra strano che il C. non abbia usato il grafema persiano *ḡ* nella scrittura ottomana.

**pehelvan:** *biiyük pehelvan* (buiuch peheluan) ‘campione’ (47r) • Metatesi di *pehlevan* (tml. *pehlivan*) ‘lottatore’ (M. 236).

**pek** (pech) ‘duro’ (86r); ‘forte’ (98v); ‘solido, sodo’ (230r); ‘tachagno, misero, stretto’ (249r); → *bağla-*, *boğazlı*, *eyi*, *eyilik*, *nefes*, *nefes/nefesi al-*, *nefesli*, *tut-*, *yalvar-*, *ye-*, *yeyicilik*, *yut-*, *yutcu*, *yüksek*, *zalim* • M. *pek* ‘tosto’ (461).

**pek edici** (pech edigi) ‘assodatore’ (31r).

**pek et-** (pech [= pk/bk] ederum) ‘appigliare *latte o simm.*, coagolare’ (23r), ‘assodare’ (31r), ‘condensare’ (61v); ‘congelare *latte*’ (62v); ‘consolidare’ (64r), ‘rassodare’ (191v); *pek etmek* (pech etmech) ‘appigliamento’ (23r), ‘assodamento’ (31r), ‘coagolazione’ (56v), ‘condensamento’ (61v); ‘rassodamento’ (191v) • M. *pek etmek* ‘indurare, indurire’ (207).

**pek ol-** (pech olurum) ‘appigliarsi’ (23r), ‘assodarsi’ (31r), ‘condensarsi’ (61v); ‘indurirsi’ (125r); *pek olmuş* (pech olmisc) ‘assodato’ (31r), ‘coagolato’ (56v), ‘condensato’ (61v), ‘consolidato’ (64r), ‘rassodato’ (191v).

**peklenmiş** (pechlenmisc = *yğwrdlnmš*) ‘appreso’<sup>201</sup> (23r) • M. *peklenmiş* (peklenmisc) ‘indurito’ (207). In grafia ottomana il C. scrive *yugurdlanmış* = *yugurd olmuş* (→ *yugurt ol-*). § 6.2.6.b.

**peklik** (pechlich) ‘durezza’ (86r); ‘fortezza, gagliardia’ (98v); ‘solidezza’ (230r); *peklik ile* (pechlich ileh) ‘duramente’ (86r); ‘fortemente’ (98v) • M. *peklik* ‘asprezza; duro, durezza’ (62, 130), *pekligile* (peklighilhe) ‘duramente’ (130).

**pekmez** (pechmez = bkmz) ‘sapa, mosto cotto’ (210v) • Osm., tml. *pekmez* ‘mosto di vino reso spesso mediante cottura’ (Bon. 292).

**peksimet, beksimet** (bechsimet: pechsimet = pksmād) ‘biscotto’ (41v); → *halfa* (*halfa*) • M. *begsimet* (beghsimet) ‘id.’ (72) = osm., tml. *peksimet* < gr. biz. *παξιμάδιον* ‘biscuit’ (LF 555-56).

**peksimet et-** (pechsimet ederum) ‘biscottare’ (41v).

**peksimet olmuş** (pechsimet olmisc) ‘biscottato’ (41v).

**pelid/pelit ağacı** (pelid [pelit (115v)] agagi) ‘elce’ (87r), ‘ilice’ (115v) • M. *pelüd ağacı* (pelud aghagi) ‘rouere, *albero*’ (364) = osm. *pelid ağacı* ‘quercia, rouere’ (Men. 888), tml. *pelit* ‘(varie specie del genere) *Quercus*’ (Tuzlacı 2006, 142). Sull’etimo di *pelit* v. Argenti 196.

**peltek** (peltech) ‘scilinguato’ (217v) • M. *peltek* ‘tartaglione’ (446).

**peltek/pelteklik süyle-** (peltech [peltechlich (99v)] suilerum) ‘balbettare, tartagliare’ (37v, 99v), ‘scilinguare’ (217v); *peltek süylemek* (peltech suilemech) ‘balbettamento’ (37v); → *sü(y)leci* • Osm. *peltek söylemek* ‘tartagliare’ (Pianzola 198).

**peltekle-** (peltechlerum) ‘frappare nel parlare, tartagliare’ (99v) • Osm. *peltekleme* ‘scilinguare, balbettare’ (Men. 874).

<sup>201</sup> Rappreso.

**pelteklik** (peltechlich) ‘frappamento’<sup>202</sup> (99v) • Osm. *pelteklik* ‘il balbettare, ò scilinguare’ (Men. 874).

**pelteklik süyle-** → *peltek süyle-*.

**päna** → *fena*.

**pencerä** (pengerah) ‘fenestra’ (94v); → *demir* • M. *pencere* (pengere) ‘balcone, fenestra’ (66).

**penirici** (penirigi) ‘caciario che lo fa [il cacio]’ (50r) • Der. da *penir* ‘cascio, formagio’ (M. 82). Cfr. osm. *penirci* (penîrdji) ‘fromager’ (B.<sup>2</sup> 1, 774; nella sua prima edizione il Bianchi scrive *peynirci* [pèinirdji: B.<sup>1</sup> 277]). Cfr. → *peynir*.

**pepek\***: *pepegi* (pepeghi) ‘pupilla’ (111r) • Forma desonorizzata di osm. *bebek*, *göz bebeği* ‘la pupilla dell’occhio’ (Men. 704).

**perçem** (prçm [manca la trascrizione]) ‘zazzara, capelliera’ (268v) • Osm., tml. *perçem* ‘ciuffo di capelli sulla fronte’ (Bon. 292).

**perçemli** (prçmly [manca la trascrizione]) ‘zazzeroso’ (269r) • Osm., tml. *perçemli* ‘(s.o.) who has bangs’ (Redh.<sup>2</sup> 691).

**perda/perdah edici** (perda(h) edigi) ‘lisciatore’ (140v), ‘pulitore’ (185v), ‘rischiaratore’ (203r) • La voce ottomana comune è *perdahçı* (HistWb. 132; tml. *perdahçı*).

**perda(h) et-** (perda(h) ederum) ‘lisciare, polire’ (140v), ‘rischiarare’<sup>203</sup> (203r) • M. *perdal/perdah etmek* ‘lisciare, polire, pulire’ (235, 328).

**perde** (perde) ‘cortina di letto’ (68v); ‘parapetto’ (164v); *giüz* (= *yüz*) *perdesi* (\*giuz [= \*kwrz] *perdesi*) ‘visiera’ (27r) • M. *perde* ‘tasto, instrumento’ (446) = ‘velo, cortina, portiera’ (Men. 765). Nel sintagma citato *giuz* va prob. emendato in *ghiuz\** (→ *yüz*).

**pereme, perme** (pereme [perme (39r)]) ‘barca’ (39r), ‘gondola’ (105v) • M. *pereme* ‘gondola’ (168) < gr. πέραμα ‘passage, barque’ (Meyer 1893, 83). Per la forma sincopata cfr. *perma* ‘navicula’ (Meg.), *perme* ‘łódka’ [= barca] (Paszkowski [1615], cit. da StGr. 289), nonché l’imprestato ant. it. *perma* ‘lancia o battello turco a forma di gondola’ (DEI 2859).

**peremeci** (peremegi) ‘gondoliere’ (105v) • Osm. *peremeci* ‘gondoliere, barcaruolo’ (Men. 168). La voce è attestata in forma adattata anche nell’antica documentazione italiana: *peremezini* ‘barcaioli turchi’ (DEI 2848).

**pergâl** (perghial) ‘compasso’; *pergâl kulan-* (perghial chulanurum) ‘compassare, adoperar il compasso’; *pergâl kulanmış* (perghial chulanmisc) ‘compassato’ (60r) • M. *pergâl* (perghial; tml. *pergel*) ‘cōpasso, sesto’ (99).

**perme** → *pereme*.

**pervaz** (peruas = prwāz) ‘cornice’ (67v); ‘frontiera, difesa’ (100v); *ebirşin pervaz(ı)* (ebirscin \*peruasli) ‘fettuccia, nastro di seta’ (95r) • Tml. *pervaz*

<sup>202</sup> Balbettamento.

<sup>203</sup> Rendere lucido.

‘architrave, molding, casing (around a door/a window); border, edging (attached to the edge of a skirt/a sleeve)’ (Redh.<sup>2</sup> 693)

**peşe eyder** (pesceh eider<sup>204</sup>) ‘artefice, artigiano’ (29r) • Cfr. *peşekâr* (pesc=ekiar) ‘artegiano’ (M. 61), che in un primo tempo era stato ricopiato dal Carradori, § 8.3.c; per *eyder* < *eder* § 5.1.3.

**peštahta** (pesctachtah = pštāḥth [pštḥth<sup>205</sup> (38v; manca la trascrizione)]) ‘banco da scriuere’ (38v); ‘studiolo’ (245v) • M. *peštakta* (pesc=takta) ‘scigno, riposta di scritture’ (389) = *peštahta* ‘scriptorium, seu scrinium cum atramentario, & scripturis’ (Men. 828).

**peştmal, piştirmak** (pesctmal [pisctirmach = bštrmk (218r)]) ‘grembiule’ (107r); ‘sciugatoio’ (218r) • Osm. *piştemal/peştümal* ‘praecinctorium; grembiiale’ (Men. 829), tml. *peştemal* ‘cloth wrapped about the waist while in a hamam, waist cloth’ (Redh.<sup>2</sup> 693). Per la var. *piştirmak* cfr. *pestermal* ‘a towel us’d at the bagno’ (Vaughan 199); la *k* finale si spiega prob. per un accostamento alle forme infinitivali in *-mak*.

**pey** (peij) ‘arra, caparra’ (27v) • M. *pe(h)* (peh) ‘caparra’ (80) = osm., tml. *pey*.  
**peydah et-** (peidah [= pydā] et-) ‘inuentare’ (134v); *peydah etmek* (peidah [pydā] etmek) ‘concecione’ (61r) • M. *peydah* (peidah) *etmek* ‘generare; procacciare, cercare; produrre’ (160 passim).

**peydah olmuş** (peidah olmisc) ‘concepito’ (61r); ‘inuentato’ (134v) • M. *peydah olunmuş* (peidah olunmisc) ‘inuentato’ (220).

**peyk** (peich) ‘letterario’<sup>206</sup> (139r), ‘staffieri’ (238v) • Osm. *peyk* ‘lacchè, staffiere, corriere, messo’ (Men. 1001).

**peynir** (peinir) ‘formagio’ (98r) • M. ‘formaggio’ (152). Cfr. → *lor pi(y)niri, penirici*.

**piyaz**: *piyazler* (paiazler = pyzlr) ‘complimenti di parole’ (60v) • Tml. *piyaz* ‘cipolla, insalata con cipolle’ (Bon. 295), (slang) ‘flattery, soft soap’ (Redh.<sup>2</sup> 698). Quest’ultimo significato finora appariva registrato nei repertori lessicografici solo a partire dal tardo Ottocento, cfr. p. es. *piyazı vermek* ‘to be extravagant in promising or flattery’ (Redh.<sup>1</sup> 462). Il dato del C. è quindi un’importante testimonianza che la parola si usava già con tale valore figurato nel turco parlato del XVII secolo.

**piyazıcı** (paiazigi = pyāzğy) ‘compito, cirimonioso’ (60v) • Tml. *piyazcı* ‘adulatore’ (Bon. 295), ‘flatterer, soft-soaper’ (Redh.<sup>2</sup> 699).

**pilic** (pilig) ‘pollo’ (176r) • Osm. *pilic, piliç* ‘pullus’ (Men. 888).

**pire** (pire) ‘pulce’ (185v) • M. ‘pulce, pulice’ (328).

**pireli** (pireli) ‘pulcioso’ (185v) • Osm., tml. *pireli* ‘pieno di pulci’ (Bon. 294).

<sup>204</sup> *Eider* corregge il cancellato *kiar*.

<sup>205</sup> La parola persiana dovrebbe essere scritta correttamente con la fricativa velare [x] (= ḥ).

<sup>206</sup> Messo, corriere.

**pişman ol-** (piscman olurum) ‘pentirsi’; *pişman olmuş* (piscman olmisc) ‘pentito’ (168v) • M. *püşman* (pusc=man) *olmak* ‘penitenza, pentimento; pentirsi’ (298, 299) = tml. *pişman olmak* ‘to regret; to feel remorse for’ (Redh.<sup>2</sup> 698). Cfr. → *püşman*.

**pişmanlık** (piscmanlich) ‘pentimento’ (168v) • M. *püşmanlık* (pusc=menlik [pusc=manlık, Indice]) ‘id’ (298) = tml. *pişmanlık*.

**piştirmek** → *peştmal*.

**poiraz** (poiras = pwyrāz) ‘grecale’ (139v) • M. ‘aquilone, tramontana’ (56, 463). Per le altre forme ottomane e per l’etimo greco v. Argenti 55.

**pozulmamış, puzulmamış** (posulmamisc [pusulmamisc (132v)] = bwzl-) ‘intero, non mancheuole’ (132v), ‘inuiolato, intatto’ (135r) • Var. con bilabiale desonorizzata di *bozulmamış*, negativo di *bozulmuş* (→ *bozul-*).

**puar** (puar = bwñār) ‘fontana, fonte’ (98r) • M. *puar* ‘id.’ (151). La grafia ottomana riproduce l’osm. lett. *buñar* ‘fonte, fontana, pozzo’ (Men. 1001-02).

**pul:** *pul balık* (pwl bālyk [manca la trascrizione]) ‘rischa, scaglia di pesce’ (203r); *puli çıkar-* (puli \*cicharum) ‘scagliare’<sup>207</sup> (213r) • Osm., tml. *pul* ‘squama di pesce, ecc.’ (Bon. 296). In M. è registrato *baluk puli* (baluk puli) ‘scaglia di pesce’ (376). Per l’inversione nel sintagma nominale § 7.1.2.a. Per il sintagma verbale cfr. tml. *pullarını çıkarmak* ‘squamare’ (İBS 912).

**puşt** (pusct) ‘bagascione’ (37r), ‘bardassa’ (39r) • M. *puşt* (pust [pusc=t, Indice]) ‘bardassa’ (69).

**puzulmamış** → *pozulmamış*.

**pükerek yağı** (pucherech iaghi) ‘songia di porco’ (230v) • Il primo elemento del sintagma è una var. di *bögrek* (tml. *böbrek*) ‘ren; rognone’ (Men. 935), in quanto la sugna (*songia* nel C.) si ricava per l’appunto dalla regione renale del maiale. La sua denominazione usuale in osmanlı è *doğuz yağı* = tml. *domuz yağı*.

**püşkül** (puschiul) ‘giglietti da ornare’ (103v), ‘fiocho’ (96v), ‘nappa’ (155v); *püşkül(l)er* (puschiuler) ‘merletti da collari’ (149r) • M. *püşgül* (pusghiul) ‘fiocco’ (149) = osm., tml. *püşkül* ‘id.’ (Men. 821).

**püşman** (puscman) ‘penitente’ (168r) • Osm., tml. *pişman* ‘poenitens’ (Men. 833). La forma del C. è tratta dal Molino (→ *pişman ol-*).

---

<sup>207</sup> Togliere le scaglie, squamare.

# R

**raf** (raf) ‘ripostiglio, credenza’ (202v) • Osm., tml. *raf* ‘scaffale’ (Bon. 298). Il C. testimonia l’estensione semantica del termine.

**rafazcı** (rafasgi = \*rfaşğy<sup>208</sup>) ‘heresiarca’ (110r) • Voce sorta dalla morfologizzazione alla turca (§ 6.1.3.2.c) di *rafaz*, attestato nei *Colloquia* di J. N. de Harsány: «Omne genus convitiorum in Persas evomunt: apellant (sic) eos *raffaz* haereticos, Apostatas, gentem abjectissimam & Deo ingratham» (p. 451; il passo manca in Hazai 1973). Si noti che per tradurre ‘heretico’ e ‘heresia’ il C. ricopia invece pari pari i dati di M. 175: *rafazı* (rafasi), *rafazılık* (rafasilik [-lich nel C.]).

**rahat<sup>1</sup>** (rahat) ‘riposo’ (202v) • Osm., tml. *rahat* ‘quiete, riposo, solazzo, agio, comodità’ (Men. 2252).

**rahat<sup>2</sup>** (rahhat) ‘abbigliamento da caualli’ (1r), ‘barde, ornamento da caualli’ (39r) • M. *raht*, *rahat* (raht [rahat, Indice]) ‘fornimento’ (152) = *raht* ‘briglia d’argento, ò d’oro, fornimenti, guarniture, arredo, arnesi’ (Men. 2295). In M. attestato pure il sintagma *at rahtı* (at rahti) ‘adornamento di cauallo’ (20).

**rahat ol-** (rahat olurum) ‘star in riposo’ (240r) • M. *rahat olmak* ‘posare, riposare, riposare’ (312 passim).

**rahatluk** (rahatluch) ‘requie’ (195v) • M. *rahatlık* (rahatlik), *rahatluk* ‘ocio, riposo, riposo’ (278 passim).

**rahatsuz ol-** (rahatsus olurum) ‘scomodarsi’; *rahatsuz olmuş* (rahatsus olmisc) ‘scomodato’ (218v) • Rifatto su *rahatsuz etmek* ‘scomodare’ (M. 385).

**rahba** (rahbah) ‘suora, monaca’ (248v) • Osm., tml. *rahibe* ‘nun’ (Redh.<sup>2</sup> 709).

**rahimla-** (rahimlarum) ‘hauer misericordia’ (109r) • Der. da *rahim* ‘misericordia’ (M. 257).

**rahn** (rahen) ‘pegno’ (118v) • M. *rehin* ‘hostagio; pegno, staggio, ostaggio’ (177 passim). Per il vocalismo a cfr. *rain* ‘arra’<sup>209</sup> (Ferr. 217).

<sup>208</sup> La radice araba è *rfd*.

<sup>209</sup> Nel ms. aggiunto ‘o caparra’ (Ferr. R.).

- rahn/rehn ko-** (rahen [rehen (167v)] chorum/qorum) ‘impegnare’ (118v), ‘pegnorare’ (167v); *rahn ko(y)mak* (rahen qoimach = *ķwmķ*) ‘impegnamento’; *rahn koymuş* (rahen qoimisc) ‘impegnato’ (118v) • M. *rehine komak* ‘impegnare, dar pegno’ (195) = *rehin komak* ‘metter in pegno, lasciar pegno; impegnare, dar per ostaggio’ (Men. 2397).
- rahiye ver-** (rahie verirum) ‘odorare, dar odore’ (160r) • Il sintagma è rifatto su *rahiye* (rahie; tml. *rayiha*) ‘odore’ (M. 278).
- rahmeli** (rahmeli) ‘pietoso’ (172v) • Osm. *rahmetliü* ‘misericordiam consecutus, piè defunctus, bo: mem: & misericors’ (Men. 2293).
- rahmelik** (rahmelich) ‘pietà’; *rahmelik ile* (rahmelich ileh) ‘pietosamente’ (172v) • Rifatto sul lemma precedente.
- rais** (rais = r’s) ‘capitano’ (48v) • Osm. *reis* ‘capo, presidente, prefetto, superiore; capitano, padrone di naue, ò di barca’ (Men. 2407). Per la forma del C. cfr. *raislari* (raislari) ‘nauium triremiumque singularü praefecti’ (Leuncl. 891).
- rakamcı** (raqamgi) ‘arigmetico’<sup>210</sup> (26r) • M. *rakamcı* (rakamgi) ‘abachiere, abachista, cioè computista’ (2) = ‘arithmeticus’ (Men. 2350).
- rakamlık** (raqamliq) ‘arimmetica’ (26r) • M. *rakam* ‘abaco’ (2) = ‘scriptura, arithmetica, character, notatio, descriptio’ (Men. 2349). § 6.1.3.6.a.
- rakib** (rachib = rkyb) ‘emulo’ (87v) • Osm. *rakıb/rakub* (tml. *rakip*) ‘æmulus, rivalis, competitor’ (Men. 2351-52)
- raks edici** (rachs edici) ‘danzatore’ (72r) • M. *raks edici* (raks edigi) ‘ballarino’ (66).
- raks et-** (rachs ederum) ‘ballare’ (37v), ‘danzare’; *raks etmek* (rachs etmech) ‘danzamento’ (72r) • M. *raks etmek* ‘ballare, ò danzare’ (66).
- ramal** (ramal) ‘astrologo, indouino’ (32r) • M. *ramal* ‘indouino’ (Indice) = osm. lett. *remmal* ‘sortilegus, divinator, augur, ariolus, vates, vaticinator’ (Men. 2358).
- rasit et-** (rasit [= rsyd] ederum) ‘giustare, agguagliare, pareggiare’ (105r) • Anapittisi di osm. *rast* ‘retto, dritto, vero, giusto’ (Men. 2255). La voce non pare altrimenti attestata in combinazione sintagmatica con *etmek*. Per i significati dati dal C. cfr. tml. *rastlatmak* ‘to cause to be at the same level as, cause to be on a line with’ (Redh.<sup>2</sup> 711).
- rasit olmuş** (rasit olmisc) ‘giustato, pareggiato’ (105r).
- rayet et-** (raiet [= r’äyt (2r), rāyt<sup>211</sup> (3v, 93r)] ederum) ‘accarezzare’ (2r), ‘accogliere’ (3v), ‘far cortesia’ (93r) • M. *rayat* (raiat) *etmek* ‘onorare’ (176) = osm. lett. *riayet etmek* ‘hauer riguardo, hauer cura, accarezzare, trattar bene, accogliere’ (Men. 2330).
- razi ver-** (radzi [rasi (60v)] [= rādy] verirum) ‘acconsentire’ (3v), ‘compromettere, comprometersi’ (60v); *razi vermek* (radzi [rasi (60v)] vermech) ‘ac-

<sup>210</sup> Nell’italiano del Quattrocento si trova attestata la forma *arimetrica*.

<sup>211</sup> La grafia araba corretta è *ri’āyah*.

- consentimento' (3v), 'compromissione' (60v); *razı verilmiş* (rasi verilmisc) 'compromesso' (60v) • M. *razı* (rasi) *vermek* 'acconsentire' (10).
- razi verici** (radzi [rasi (60v)] verigi) 'acconsentiente' (3v), 'compromissario' (60v).
- rehin ko-** → *rahın ko-*.
- \***rende** (rende) 'pialla da legnaiolo' (172r) • Err. per *rende*, certo per errata retroformazione dal verbo seguente. In M. *rende* è aggiunto nell'Indice col sign. di 'pianature'.
- rende** (rendelerum [rndlrm (107r; manca la trascrizione)] 'grattar *formaggio*' (107r); 'piallare, pianare'; *rendelemek* (rendelemec) 'piallamento'; *rendelenmiş* (rendelenmisc) 'p[i]allato, pianato' (172r) • M. *rendelemek* 'pianare' (304) = 'piallare; grattar, sbriolar cose fregandole alla grattugia, grattugiare' (Men. 2367).
- rende** (rendelegi) 'p[i]allatore' (172r) • Tml. *rendeleyici* 'planer' (SS).
- räsit/räsıd edici** (rasit, rasid [= rsyd] edigi) 'cancellatore' (47v), 'scancellatore' (214r).
- räsit/räsıd et-** (rasit, rasid [= rsyd ] ederum) 'annullare, annichilare' (21r), 'cancellare, cassare' (47v), 'scancellare' (214r), 'scassare con la penna' (215v); *räsit/räsıd etmek* (rasit [rasid (214r)] etmec) 'cancellamento' (47v), 'scancellamento' (214r) • M. *resid/resit etmek* 'cancellare, cassare, scancellare, scassare' (78).
- räsit/räsıd olmiş** (rasit, rasid [= rsyd] olmisc) 'cancellato' (47v), 'scancellato' (214r).
- räsul** (rasul = rswl) 'apostolo' (22r) • Osm. *resul* 'missus, nuntium & epistolam perferens; legatus, apostolus, propheta' (Men. 2315).
- reze, rüzä** (reze [arazah = 'rzh (38v)]) 'bandelle' (38v); 'ganghero, cardine' (102r) • Osm., tml. *reze* 'fibula *vel* obex ferreus oculatus, cui inditur sera aut lignum ad obserandam januam' (Men. 2307), 'cardine' (Bon. 302). § 5.1.6.
- rısvay:** *rısvay ile* (risuai [= rswāy] ileh) 'suergognatamente' (247v) • Forse err. per *rısvaylık\* ile*; cfr. osm. *rüsvaylıgile* 'ignominiose, cum dedecore' (Men. 2314).
- rısvay edici** (risuai edigi) 'deturbatore' (75r); 'suergognatore' (247v).
- rısvay et-** (risuai [= rswāy] ederum) 'deturbare'<sup>212</sup> (75r), 'imbrattare, sporcare' (116v); *rısvay etmek* (risuai etmec) 'imbrattamento' (116v) • M. *rısvay* (risuai) *etmek* 'imbrattare, sporcare; suergognare' (192, 441) = *rüsvay etmek* 'dishonorare, infamare, diffamare' (Men. 2313).
- rısvay ol-** (risuai olurum) 'imbrattarsi' (116v); *rısvay olmuş* (risuai olmisc) 'deturbato' (75r) • Osm. *rısvay* (resvay) *olmak* 'être, devenir déshonoré' (Hindoglu 1838, 247) = *rüsvay olmak* 'esser dishonorato, infamato' (Men. 2313-14).
- ruh** (ruh) 'anima' (19v) • M. *roh* 'anima; spirito, anima dell'uomo' (49, 423) = osm., tml. *ruh*.

<sup>212</sup> Deturpare.

# S

- saat** (saat = sā't) 'hora' (114v); *bu saatte* (bu saatthe) 'a quest'hora' (24v); *kaç saatde* (qac saatdeh) 'a quant'hore' (24r); *ne saat* (ne saat) 'a che hora' (5r); *o saat* (o saat) 'a tal hora' (32r); *yarun* (= *yarum*) *saa(t)* (iarun saa = yārm sā't) 'mez'hora' (150r) • Osm., tml. *saat* 'ora; orologio' (Bon. 305). In M. la var. *sahat* 'hora; orologio' (176).
- sabah** (sabah) 'a buon hora' (1v); 'mattina' (147r); *sabahdan* (sabahdan) 'per tempo, a buon hora' (170v); → *diin* • M. *sabah* 'mattina' (249), *sabahden* 'la matina' (226).
- saban, sapan** → *demir, ok* • Osm. *sapan* (tml. *saban*) 'aratro' (Men. 2929-30). In M. si trova il sintagma *çift sapanı* (cift sapanı) 'id.' (208).
- sabr edici** (sabr edigi) 'sopportante' (231r), 'tolleratore' (254v) • Tra le varie versioni turche del passo coranico *'innā wacadnāhu şābir<sup>an</sup>* 'invero noi lo troviamo paziente' (38, 43 [44]) c'è pure la seguente: *biz onu sabredici bulduk* (www.kuranmeali.org/).
- sabr et-** (sabr ederum) 'rattenersi' (192r), 'ritenersi' (205r); 'soprasedere' (231r); 'sopportare' (231r), 'tollerare, soffrire' (244v); *sabr etmek* (sabr etmech) 'rattenimento' (192r); 'sopportazione' (231r), 'tolleranza' (255r); → *aç, iştah* • M. *sabr etmek* 'astenersi; comportare; contenere, raffrenare; moderare; soffrire; sopportare, tollerare' (63 passim).
- sabr olmuş** (sabr olmisc) 'sopportato' (231r), 'tollerato' (254v).
- sabr(i)lı** (sabrli) 'continente' (65r) • M. *sabırlı* (sabrili) 'paziente' (294), *sabrılı* (sabrili) 'continente, moderato' (105, 259).
- sabr(i)lik** (sabrlich) 'astinenza' (32r); 'continenza' (65r); 'pazienza' (166v); *sabırlık ile* (sabrlich ileh) 'tollerabilmente' (255r) • M. *sabrılık* (sabrilik) 'moderatione' (259), *sabrılığile* (sabrilihilhe) 'moderatamente; pazientemente' (259, 288).
- sacaklı** (sagiachli = şāğāyıkly) 'crestuto' (70r) • Osm., tml. *saçaklı* 'eaved; fringed; raveled, frayed (edge)' (Redh.<sup>2</sup> 724). La forma del C. è sorta palesemente (v. la grafia ottomana) per un fallace accostamento a *sacayak* 'treppiede'. Si noti invece che per tradurre 'cresta' il C. copia il *saçag* (saciagh) di M. 110. Cfr. → *saçak*.

**saç** (sacz = şaççy) ‘capelli’ (48r); *avrat saçı* (aurat saci) ‘chioma di donna’ (53v); *kır/ak saçler* (chir: ach sacler) ‘capelli canuti’ (111r); → *tutam* • M. *saç* (sacź) ‘capelli; crini’ (80, 110), *ak saç* (ak sacź) ‘capelli canuti’, *avrat saçı* (aurat saci) ‘capelli delle donne’ (178).

**saç-** (saciarum) ‘diffondere, spargere’ (76r); ‘spruzzare, sbruffare’ (237v); *saç-mak* (sacimach) ‘diffusione, spargimento’ (76r); *saçmış/saçılmış* (sacmisc [sacilmisc (237v)]) ‘diffuso’ (76r); ‘spruzzato’ (237v) • M. *saçmak* (sacimak) ‘spargere, spandere, spruzzare, sbruffare con l’acqua’ (417, 426).

**saçak** (sac(c)iach) ‘gronda del tetto’ (107v); ‘penali, penari<sup>213</sup> di seta’ (168r) • Osm., tml. *saçak* ‘sporto del tetto; frangia’ (Bon. 305). Cfr. → *sacaklı*.

**saçıcı** (sacigi) ‘spruzzatore’ (237v) • In Devellioğlu 1962, 1019 *saçıcı* è il primo traduttore del persianismo *pâçân* (‘scattering’: Steingass 1892, 228).

**saçlı** (sacılı = şçly) ‘hirsuto’ (110v) • Osm. *saçlı* ‘crinitus, comatus, capillatus’ (Men. 2908).

**sadali** (sadali) ‘harmonioso’ (109r) • Der. da *sada* ‘harmonia’ (M. 174). Cfr. osm. *sadali/sedali* (sadale, sèdale) ‘sonore’ (Viguiet 238).

**sade** → *hoşa sade*.

**sadäka** (sadeqah) ‘carità, elemosina’ (49r) • M. *sadaka* ‘elemosina’ (132).

**safa** (safa) ‘piacere, diletto’ (172r); → *köy* • M. *sefa* ‘dilettazione, piacere, spasso’ (118), *safeler* (*safaler*, Indice) ‘delicie’ (114).

**safa al-** (safa alerum) ‘dilettarsi, pigliar diletto’ (77r), ‘pigliarsi piacere’ (174r), ‘star bene, godere’ (239v).

**safa et-** (safa ederum) ‘allegrare’ (14r); ‘fruire, godere’ (100v); ‘trionfare’ (258v); *safa etmek* (safa etmech) ‘fruizione’ (100v) • M. *sefa etmek* ‘godere, sguazzare’ (167, 403) = *safa etmek* ‘godere, giubilare, far festa, gioire’ (Men. 2963).

**safa ol-** *safa olmak kabil* (safa olmaq chabil) ‘fruibile’ (100v).

**safa ver-** (safa verirum) ‘dilettare, dar diletto’ (77r) • Osm. *safa vermek* ‘rallegrare, ricreare, contentare, dilettare’ (Men. 2963).

**safala-** (safalarum) ‘darsi buon tempo’ (72v) • Osm. *safalanmak* ‘ricrearsi, solazzare, godere, gioire’ (Men. 2964).

**safalı** (safalı) ‘diletteuole’ (77r) • Osm., tml. *safalı* ‘pleasant, pleasurable, enjoyable’ (Redh.<sup>2</sup> 725).

**safi** (safi) ‘puro, sincero, non mischiato’ (186v); → *şarab* • M. *safi* ‘massiccio, intiero; puramente, sinceramente; schietto, puro’ (248 passim).

**sağ** (sagh) ‘incorrotto’ (123v) • M. ‘prospero, sano, gagliardo’ (323).

**sağ et-** (sagh ederum) ‘risanare’ (203r) • Osm. *sağ etmek* ‘sağaltmak, hastayı iyi etmek’ (TS 3229).

**sağ ol-** (sagh olurum) ‘risanarsi’ (203r), ‘sanarsi’ (210r); *sağ olmuş* (sagh olmisc) ‘guarito’ (108r), ‘risanato’ (203r) • M. *sağ* (sagh) *olmak* ‘sanarsi’ (371).

<sup>213</sup> Peneri, lembi dell’ordito in forma di frangia.

- sag̃ yađı** (sagh iaghi) ‘manteca’ (145v) • Osm. *sagı yađı* (tml. *sađyađ*) ‘clarified butter’ (Redh.<sup>1</sup> 1158).
- sađal-** (sagh alarum<sup>214</sup> = řāđlrm) ‘migliorare, guarire’ (150r) • Osm. *sađalmak* ‘guarirsi, sanarsi, rihauersi dal male’ (Men. 2920). In M. è attestato il participio *sađalmıř* (saghalmisc) ‘sanato’ (371).
- sađanak, sađnak** (saghanach [saghnach (174v)]) ‘nembo furioso’ (174v); ‘tempesta di mare’ (251v) • M. *sađanak* (saghanak) ‘nembo’ (269) = ‘pioggia impetuosa, squasso di pioggia’ (Men. 2960), tml. *sađanak* ‘acquazzone’ (Bon. 307). La forma sincopata è ben attestata anche in turco moderno, cfr. p. es. *Bu fırtuna mı? Hayır, sadece bir sađnak* ‘Is this a storm? No, it is only a shower’ (Mardin 1984, 42).
- sađanaklı** (saghanachli) ‘tempestoso’ (251v) • Osm. *sađanaklı bulut* ‘nuvola di pioggia tempestosa’ (Men. 2960), tml. *sađanaklı* ‘wolkenbruch-, platzregen-artig’ (Steuerwald 1972, 787).
- sađır** (saghir) ‘sordo’ (231v) • M. 413.
- sađır et-** (saghr ederum) ‘assordire’; *sađır etmek* (saghr edmech [= ’tmk]) ‘assordimento’ (31v) • Osm. *sađır etmek* ‘assordare’ (Men. 2919).
- sađır ol-** (saghr [saghir (231v)] olurum) ‘assordirsi, diuenir sordo’ (31v; [def. diuenir sordo] 231v); *sađır olmuř* (saghr olmisc) ‘assordito’ (31v).
- sađırlık** (saghirlich) ‘sordità’ (231v) • M. *sađırluk, -lık* (saghirluk [-lik, Indice]) ‘id.’ (413).
- sađla-** (saghlarum) ‘sanare’ (210r) • Osm. *sađlamak* (saghlamak) ‘risanare’ (Pianzola 206).
- sađlık** (saghlıch) ‘incorrotione’ (123v); ‘sanità’ (210r); *sađlıkle* (saghlıchleh) ‘alla buon hora’ (13r) • M. *sađlık* (saglık [saghlık, Indice]) ‘sanità’ (371), *sađlıđile* (saghlıđilhe) ‘a bon viaggio; a saluamento; sanamente’ (6 passim).
- sađnak** → *sađanak*.
- sagrı:** *atıđ sagrıřı* (atingh sagrıřı) ‘groppe del cauallo’ (107v) • Osm. *sagrı* (tml. *sađrı*) ‘groppe’ (Men. 2611).
- sahablık** (sahablich) ‘padronanza’ (163v) • Der. da *sahab* ‘padrone, patrone’ (M. 288, 295). Cfr. osm. *sahiblik* (tml. *sahıplık*) ‘possession’ (Pr. 481).
- sahak ver-** (sahhaq<sup>215</sup> verirum) ‘allegar ragioni’; *sahak (sahi) vermek* (sahhi [= řhāk] vermech) ‘allegazione di ragione’ (13v) • Il primo elemento del sintagma è una var. di osm. *sahih, sahad* ‘sano, intiero, certo, vero, autentico; veramente, certamente, correttamente’ (Men. 2939). Cfr. → *sahi/sahih*.
- sahbi:** *sahbiye* (sahhbıeh) ‘al padrone’ (12r) • Sincope di *sahibi/sahıbi* (→ *sahablık*). Non sappiamo se sia una forma di possessivo (cfr. *ev sahibi* ‘padrone di casa’) o se la *-i* finale rappresenti l’*ezafat* persiano (cfr. i sintagmi del tipo *sahib-i hane*, sinonimo del precedente: Develliođlu 1962, 1093).

<sup>214</sup> Nella trascrizione il C. ha interpretato il verbo come un sintagma formato da *sađ* e *almak* (!).

<sup>215</sup> Corr. in luogo di *sađ*.

- sahi/sahih** (sahi) ‘certamente’ (52v); *sahih kabil* (sahih chabil) ‘corrigibile’; *sahih kabilsüz* (sahih chabilsus) ‘incorrigibile’ (68r); *sahi salim* (sahi salim) ‘certo, sì, vero’ (52v) • M. *sahi* ‘affermatame[n]te; certo, chiaro, manifesto; giusto; certamente; sicuro; verità, veramente’ (23 passim). Per la forma *sahih* → *sahak ver-*.
- sahi/sahih edici** (sahi [sahhiih (2v), sahih (68r)] edigi) ‘accertante’ (2v), ‘certificatore’ (52v); ‘correttore’ (68r), ‘moderatore’ (152r).
- sahi/sahih et-** (sahi [sahhiih (2v), sahih (35r, 68r)] ederum) ‘accertare, affermare’ (2v); ‘auuerare’ (35r); ‘certificare’ (52v), ‘chiarire’ (53r); ‘correggere’ (68r), ‘emendare’ (87v), ‘moderare’ (152r); *sahi/sahih etmek* (sahi [sahhiih (68r)] etmech) ‘certificazione’ (52v); ‘corretione’ (68r), ‘moderazione’ (152r) • M. *sahi etmek* ‘accertare, cioè affermare; accettare, cioè approuare; correggere, emendare’ (7 passim) = *sahih etmek* ‘autenticare’ (Pianzola 207), ‘certifier’ (Pr. 234).
- sahi/sahih ol-** (sahi [sahhiih (35r)]) olurum) ‘auuerarsi’ (35r); ‘certificarsi’ (52v); ‘chiarirsi’ (53r); ‘giustificarsi’ (105r), ‘moderarsi’ (152r); *sahi/sahih olmuş* (sahi [sahhiih (35r, 68r)] olmisc) ‘accertato, auuerato’ (35r); ‘certo, certificato’ (52v), ‘chiarito’ (53r); ‘corretto’ (68r), ‘moderato’ (152r) • Cfr. osm. *sahihtür* ‘verum est, verum dicis’ (Men. 2939).
- sahife** (sahife) ‘facciata di carta’ (91v) • Osm. *sahife* (tml. *sayfa*) ‘libro, foglio, facciata, carta d’un libro’ (Men. 2940).
- sahi(h)lik** (sahilich) ‘sicurezza’ (226r); ‘veracità’ (263r); *sahihlik ile* (sahhiihlich ileh) ‘accertatamente’ (2v) • Osm. *sahihlik* ‘sanità, salute, integrità, verità’ (Men. 2937), M. *sahi(h)ligile* (sahilighilhe, sahih-) ‘giustamente, legittimamente, veracemente’ (165 passim).
- sahisüz** (sahisus = şhysz) ‘scorretto, libro’ (220r) • Cfr. osm. *sahisız* ‘incertain’ (Pr. 373).
- sair günle** (sair ghiunle<sup>216</sup>) ‘feria, non festa’ (94v) • Il sintagma significa propr. ‘altro giorno’ (con l’aggiunta del suff. comitativo +*le*, usato, a quel che pare, con valore temporale). Il riferimento sotteso è forse quello agli ‘altri giorni’ della settimana rispetto alla domenica.
- sakal** (sachal) ‘barba’ (111r) • M. *sakal* ‘id.’ (178).
- sakal(l)ı** (saqali) ‘barbuto’ (39r) • Osm., tml. *sakallı* ‘id.’ (Bon. 308).
- sakat** (sachat = şķād [şķt (269v)]) ‘attratto, stroppiato’ (33v); ‘trasfigurato, malfatto’ (65v); ‘zoppo’ (269v) • M. *sakat* ‘sciācato, zoppo’ (384).
- sakat ol-** (sachat [= şķd] olurum) ‘stroppiarsi’; *sakat olmuş* (sachat olmisc) ‘stroppiato’ (245r) • Osm., tml. *sakat olmak* ‘to become injured, defective, or disabled’ (Redh.<sup>2</sup> 1064).

<sup>216</sup> La resa in grafia ottomana è *şār: sār kwnlh*. La prima parola (che manca nella trascrizione) è un arabismo che significa ‘poeta’, ma il C. sembra bizzarramente usarla come una sorta di variante del successivo *sār*.

- sakın ol-** (sachin olurum) ‘scansarsi’ (214v) • Osm. *sakın* (sakyn) *olmak* ‘id.’ (Pianzola 207).
- sakın-** (sachinurum [\*sachinlurum (101r, 214v)]) ‘fuggire, schiuarsi’ (101r), ‘guardarsi dal male, schiuare’ (108r), ‘scansare, schifare’ (214v); *sakınmak* (sachinmach) ‘scansamento’; *sakınmış* (sachinmisc) ‘scansato’ (214v), ‘schifato’ (217r) • M. *sakınmak* ‘schifare’ (383).
- sakıncı** (sachingi) ‘schifatore’ (217v) • Osm. *sakıncı* ‘continente, astinente, sobrio, casto’ (Men. 800), *sakıncı* (çaqəndjeu) ‘qui se tient sur ses gardes, prudent; réservé’ (BarbM. 2, 188).
- sakla-** (sachlarum, saqla- [şklārm (153r; manca la trascrizione)]) ‘appiattare’ (22v); ‘ascondere, nascondere’; ‘attendere, mantenere’ (32v); ‘celare, occultare’ (51v), ‘mucciare’<sup>217</sup> (153r); ‘redimere’ (193v); ‘rimettere, riponere’ (199v), ‘saluare’ (209v); *saklamak* (sachlamaq, saqla-) ‘appiattamento’ (22v); ‘ascondimento’ (29v); ‘attendimento, mantenimento’ (32v); ‘celamento’ (52r); ‘redentione’ (193v); ‘riponimento’ (202v); *saklanmış/saklamış* (sachlanmisc, saqlan- [saqlamisc (29v)]) ‘appiattato’ (22v); ‘ascosto’ (29v); ‘atteso, mantenuto’ (32v); ‘celato, nascosto’ (51v); ‘redento’ (193v); ‘riposto’ (202v); ‘saluato’ (209v); *saklanmış ol-* (sachlanmisc [saqlan-] olurum) ‘appiattarsi’ (22v); ‘celarsi’ (52r); ‘mantenersi, *frutti etc.*’ (145v); ‘nascondersi’ (156r); ‘saluarsi’ (209v) • M. *saklamak* ‘ascondere, cioè nascondere, celare; conseruare, saluare; custodia; mātēnere; riporre; saluatiōne; serbare’ (61 passim), *saklanmış* (saklanmisc) ‘saluo’ (371).
- saklacı, saklancı, saklayıcı** (sachlagi, saqla- [sachlangi (202v, 209v, 223v), sachlaigi, saqla- (22v, 32v, 51v)]) ‘appiattatore’ (22v); ‘ascondente’ (29v); ‘attenditore, mantentore’ (32v); ‘celatore’ (51v); ‘redentore’ (193v); ‘riponente’ (202v); ‘saluatore’ (209v); ‘serbatore’ (223v) • M. *saklayıcı* (saklaigi) ‘conseruatore, saluatore, seruatore’ (104, 398).
- saklamak oda** (sachlamach oda) ‘conserua, guardarobba’ (64r) • § 6.2.1.4. Il sintagma dovrebbe correttamente suonare *saklama odası\**.
- saklancı, saklayıcı** → *saklacı*.
- saksagan, saksoğan** (sachsaghan [saq soghan (10r)]) ‘agazza, *vccello*’ (10r), ‘pica, gazola’ (172v) • M. *saksıgan* (tml. *saksagan*) ‘gaza’ (359).
- saksı** (saqsi) ‘catino’ (50v) • Osm., tml. *saksı* ‘vaso di terra’ (Men. 2519).
- sal:** *ağaz salı* (aghaz [= \*ğğ] salı) ‘baua della bocca, schiuma’ (39v) • Cfr. t. dial. *sel* ‘salya, tükürük’ (DS 3573) < gr. σάλιο ‘saliva’ (Tietze 1999, 1, 238).
- sal**<sup>1</sup> (salarum) ‘spendolare’ (234v); → *iskenden sal-* • M. *salmak* ‘lasciare andare’ (228).
- sal**<sup>2</sup> (salarum) ‘ventolare’ (262v); → *kuyuruk salan* • Osm. *salmak* ‘sallamak’ (TS 3283-84), ‘sbattere, sbalanzare’ (salárum: Ferr. R.).

<sup>217</sup> → *gizlen-*.

**salam** (salam) ‘saluto’ (210r); → *verici* • M. *selam* ‘id.’ (371) = *salam* ‘motto, saluto’ (Argenti 208).

**salam ver-** (salam verirum) ‘salutare’ (210r) • M. *selam vermek* ‘id.’ (371) = *salam ver-* (salam uerurum) ‘saluto’ (Argenti 208).

**salamlık, salamluk** (salamlich [salamluch (209r)]) ‘sala del palazzo’ (209r); ‘salutatione’ (210r) • M. *salamluk* ‘sala della casa’ (368), *selamlık* (selamlik) ‘salutatione’ (371).

**salavat** → *parmak*.

**salı(n)cı** (salangi = şlyngy) ‘spendolatore’ (234v); *iskenden salıcı* (ischienden saligi) ‘scandigliatore’ (214r).

**saliver-** (sali verirum) ‘mollare, allentare’; *saliverilmiş* (sali verilmisc) ‘molle, lente’ (152v) • M. *salivermek* (saliuermek) ‘lasciare andare, liberare, mettere in libertà’ (228, 233).

**saliverici** (saliuerigi) ‘allentatore’ (14r) • La voce, in turco moderno, si trova usata in particolare nella terminologia medica, p. es. *büyyüme hormonu saliverici faktör* ‘growth hormone releasing factor’ (ZTG).

**salib** (salib) ‘croce’ (70r) • Osm. *salib* ‘id.’ (Men. 2984).

**salim** → *sahi/sahih*.

**salkım, salkum, salkun** (salchim [salchum (188v), salchun = şlkwm (55v)]) ‘ciocho d’vua, grappolo’ (55v), ‘grappo d’vua’ (106v), ‘racemo d’vua’ (188v) • M. *salkum* (salkim) ‘rampazzo d’vua’ (337) = *salkum* ‘graspò, racemo’ (Men. 2922). Per la var. *salkun* cfr. il sintagma *salkun küpe* (salchun chiupe) ‘pendente che portano le donne al collo’ (Argenti 209) = tml. *salkım küpe* ‘ear pendant’ (Redh.<sup>2</sup> 733).

**saltanat** (saltanat) ‘pompa, pomposità’ (176v) • M. ‘pompa’ (310).

**saltanatlı** (saltanatlı) ‘pomposo’ (176v) • Osm. *saltanetli* (saltanetlu) ‘pompeux’ (Pr. 479).

**saman** (saman) ‘paglia’ (163v); *boğda sam(a)nu* (boghda samni) ‘stoppia del grano segato’ (242r); → *iğın/iğım* • M. *zaman* (szaman) ‘paglia’ (289) = osm. lett., tml. *saman*.

**samanlık** (samanlich) ‘pagliaro’ (163v) • M. *zamanlık* (szamanlik) ‘id.’ (289) = osm. lett., tml. *samanlık* ‘pagliaio; pagliericcio’ (Men. 2986).

**san-, sandur-** (sandururum) ‘esistimare, reputare’; *sanmak* (sanmach) ‘esistimazione’; *sanmış* (sanmisc) ‘esistimato’ (89r) • M. *sanmak* ‘reputare, stimare’ (342). L’oristo del C., sempre che non sia erroneo, potrebbe rappresentare un esempio di forma causativa usata come semplice ‘rafforzativo’, cfr. osm. *buldur-* ‘arıyarak bulmak’, *koştur-* ‘koşmak’ (TETTL 1, 393).

**sanaat, senayat** (senaiat = şn<sup>t218</sup>) ‘arte meccanica’; *sanaat ile* (sanaat ileh) ‘artifitiato’ (29r); → *senayat eyder* • M. *zenayat*. -yet (szenaiat, szenaiet) ‘arte’ (61), ‘mestiere’ (254), *zeneyat ile* (szeneiat ilhe) ‘artificiato’ (61). Il C. mo-

<sup>218</sup> Le forme in trascrizione corrispondono piuttosto all’ar. *şinā* ‘a<sup>h</sup>’.

difica i dati moliniani in base all'osm. lett. *sanaat*, *smaat* 'insana gerekli eşyadan birini meydana getirmek için yapılan iş; ustalık' (Özön 1983, 897). Per le numerose varr. di questo arabismo v. Argenti 274-75.

**sanaatlık** (sanaatlich) 'artificio'; *sanaatlık ile* (sanaatlich ileh) 'artifitiosamente' (29r)

**sancak** (sangiaq) 'bandiera' (38v) • M. *sancak* (sangiak [\*sanghiak (431)]) 'standardo, bandiera, vessillo' (431, 478).

**sancakdañcı** (**sancakcı**) (sangiaqdanghi = snğākğy) 'banderaio'<sup>219</sup> (38v) • Il termine turco usuale per 'portabandiera' è *sancaktar*. Il C. attesta la sua morfologizzazione col consueto suff. turco +*CI*, che sostituisce il suff. persiano +*Dār* nel dato in grafia ottomana (§ 8.3.b), mentre in quello in trascrizione, a quanto sembra, viene aggiunto alla parola (§ 6.1.3.2.c); il passaggio da [r] a [ŋ] dipenderà da un'assimilazione a distanza.

**sancı** (sangi) 'duolo' (85v) • Osm., tml. *sancı* 'dolore interno, fitta' (Bon. 311).

**sandal** (sandal) 'gondola' (105v) • M. 'battello, scafa, battello di barca' (69, 376) = 'a row-boat built after a European model (as distinguished from the Eastern *caïque*)' (Redh.<sup>1</sup> 1186) < gr. biz. σανδάλιον 'type of boat' (LF 564-65)..

**sandalıcı** (sandalagi) 'gondoliere' (105v) • Osm. *sandalcı* (sandalgı) 'barcaiolo' (Ferr. R.). I dati del Ferraguto e del C. fanno retrodatare l'attestazione del termine di oltre due secoli in base alle informazioni di LF 566 e HistWb. 139.

**sanduk** (sanduch) 'arca' (24v), 'cassa' (50r) • M. *sanduk* 'cassa' (82).

**sandur-** → *san-*.

**sanıcı** (sanigi) 'esestimatore' (89r) • Osm. *sanıcı* (sānidji) 'qui veut, qui souhaite, qui fait des voeux pour' (Kf. – B. 2, 88).

**sapan<sup>1</sup>** (sappan) 'frombola'; → *yuva* • M. *sapan* (sapan) 'fionda, fionda da tirar sassi, fronbola, rombola' (149 passim).

**sapan<sup>2</sup>** → *saban*.

**sapancı** (sapangi) \*'frombolorie' [*recte* fromboliero] (100v) • M. 'fionditore, cioè chi tira la fionda' (149).

**sarda baloğı** (sarda baloghi) 'sarda, *pesce*' (210v) • Italianismo di cui non abbiamo trovato altri riscontri.

**sardine** (sardine) 'sardina' (171v) • Cfr. *sardina baluk* (sardına balúc) 'alice, sardina' (Ferr. R.). L'ittonimo turco comune è *sardalya/sardalye* (osm. anche *sardela/serdela* [Pianzola 208], *serdel* [Men. 2591]) 'sardine, pilchard, *Sardina pilchardus*' (Redh.<sup>2</sup> 738) < gr. (< it.) σαρδέλ(λ)α 'id.' (Meyer 1893, 25). In M. si registra *sardela balıği* (sardel(l)a balighi) 'alice, pesce salato; sarda, sardella, pesce' (32, 372-73). I dati del C. e del Ferraguto potrebbero essere mutuati dall'ar. *sardīna<sup>h</sup>* e costituire perciò un italianismo indiretto.

---

<sup>219</sup> Prob. nel sign di 'portabandiera'.

**sarhoş** (sarhhosc) ‘briaco’ (43v) • M. *serhoş* (serhosc) ‘imbriaco (192), *şarhoş* (sc=arhosc) ‘embriaco, ubriaco’ (132, 474), *şerhoş* (sc=erhosc) ‘ebrio’.

**sarhoş et-** (sarchosc [= srḥwš] ederum) ‘imbriacare altri’ (116v) • Osm., tml. *sarhoş etmek* ‘ubbricare’ (Bon. 312).

**sarhoş ol-** (sarchosc olurum) ‘imbriacarsi’ (116v) • M. *sarhoş* (sarhosc) *olmak* ‘imbriacare’ (192).

**sarhoşlık** (sarhhosclich) ‘briachezza’ (43v) • M. *sarhoşlık* (\*sarbosc=lik) ‘imbriachezza’ (192), *şarhoşlık* (sc=arhosc=lik) ‘embriachezza’ (132).

**sarı** → *balçık, yumurta sarısı*.

**sark** (sarq = şārḳ) ‘asta d’arme’ (26v) • Prob. una var. di → *sırık*.

**sarmusak, sarmısak** (sarmusaq [sarmsach (109v)]) ‘aglio’ (11r, 109v); *sarmusakler* (sarmusaqler<sup>220</sup>) ‘asparagi’ (30r); → *baş, diğ, dizi* • M. *sarmusak* ‘aglio’ (26). Il sign. di ‘asparago’ non è confermato da altre fonti a nostra conoscenza.

**sarmusaklık** (sarmusaqlich) ‘agliata’ (11r).

**sarp** (sarp) ‘alpestre, alpino’ (15r) • Osm., tml. *sarp* ‘very steep, difficult to ascend’ (Redh.<sup>1</sup> 1153).

**sa[r]p yeri** (\*sap [= \*şāb] ieri) ‘greppo, monte derocato’ (107r) • Cfr. *sarp yer* (sārp iér) ‘ascesa, salita; erto, loco alto’ (Ferr. R.).

**sarraf** (sarraf) ‘banchiere che presta’ (38r) • Osm., tml. *sarraf* ‘cambiatore, banchiere’ (Men. 2948).

**sarraf hane** (sa[rra]f<sup>221</sup> hhaneh) ‘banco, bottega di banc[hie]ri’ (38v) • Osm. *sarraf-hane* a banking house’ (Redh.<sup>1</sup> 1173).

**sat-** (satarum) ‘vendere’; *satmak* (satsmach) ‘vendita’; *satmış* (satsmisc) ‘venduto’ (262r); → *nakat, nakit* • M. *satmak* ‘vendere’ (476).

**satrançlık** (satranglich) ‘schachiera’ (213r) • Der. da *satranc* (satrangz) ‘scacchi da giocare’ (M. 376). Prob. coniato dal Carradori. La denominazione turca usuale della scacchiera è *satranç tahtası*, osm. anche *şatranc bezi* (Men. 2815).

**savaş et-** (sauasc ederum) ‘azzuffarsi, far zuffa’ (36v) • Osm. *savaş etmek* ‘combattere, battersi, azzuffarsi’ (Men. 3000).

**savora** (sauora) ‘sauorna<sup>222</sup> del vascello’ (211r) • Cfr. osm., tml. *saфра*, t. dial. *savura* ‘ballast (of a ship/a balloon)’ (Redh<sup>2</sup> 726, LF 562) < gr. σαβούρα ‘id.’. Non sappiamo se il dato del C. rappresenti una var. di questo grecismo o non piuttosto un prestito dall’ant. it. *savorra*.

**say-** (saiarum) ‘contare, numerare’ (64v); ‘ricercare, inuestigare’ (197r); *saymak* (saimach) ‘computo, computatione’ (61r); *tekrardan say-* (techrardan

<sup>220</sup> Potrebbe essere scritto anche *sarmasaqler*.

<sup>221</sup> La parola è semicancellata da una macchia; la vocale dopo *s* sembra più una *e*. La grafia ottomana è *şraf*.

<sup>222</sup> Zavorra.

- saiarum) ‘ricontare’ (197r); → *nakat/nakıt, saymak et-, sayması kabil* • M. *saymak* (saimak) ‘annomerare, annouerare, contare, numerare’ (51, 105).
- say(i)** (sai) ‘letterario’<sup>223</sup> (139r); ‘staffetta’ (238v) • M. *say(i)* (sai, saij) ‘cor(r)iero; messo, messaggiero; porta lettere; procaccio’ (108 passim). Per altre attestazioni v. Pianzola 209.
- sayıcı** (saigi) ‘annoueratore’ (21r), ‘numeratore’ (158v); *nakıt sayıcı* (nachat [= nkd] saigi) ‘sborsatore’ (212r) • M. *sayıcı* (saigi) ‘contatore’ (105). Per il sintagma citato cfr. *nahti sayıcı* (nahti saigi) ‘sborsatore’ (Masc. 180).
- sayıkla-** (saichlarum) \*‘titubare’; *sayıklamak* (saichlamach) \*‘titubazione’ (254v) • Chiaro esempio di errata interpretazione di un dato moliniano: *sayıklamak* (saiklamak) ‘ciauariare, smaniare, impazzire, vacillare’ (90 passim). Quest’ultimo verbo italiano è palesemente registrato dal M. nel sign. di ‘farneticare’, non in quello di ‘essere incerto, titubare’, come ha creduto il Carradori.
- saymak et-** (saimach ederum) ‘computare, sommare’ (61r) • Rifatto dal C. su *saymak* (→ *say-*).
- saymak olmuş** (saimach olmisc) ‘computato’ (61r).
- saymakçı** (saimachgi) ‘computatore’ (61r).
- sayması kabil** (saimasi chabil) ‘computabile’ (61r) • M. *sayması* (saimasi) *kabil* ‘numerabile’ (274).
- sazan balođı** (sazan balođhi) ‘variolo’<sup>224</sup> • Cfr. osm. *sazan baluđı* ‘carpio, ciprinus’ (Men. 2514), che indica però un pesce d’acqua dolce. Il nome turco comune della spigola è *levrek*.
- sazeng** (sazengh) ‘harmonia’ (109r) • Sembra un *blending* di *saz* ‘strumento musicale’ e *ahenk* ‘armonia, accordo’. Cfr. il sintagma osm. *saziñ ahenkligi* ‘harmonia’ (Men. On. 686).
- sebeb \*et-** (sebeb ederum) ‘causare’ (51v) • Osm. *sebeb* (tml. *sebep*) *olmak* ‘cagionare, esser cagione’ (Men. 2535). La forma del C. è ipercorretta, dato il valore attivo del verbo italiano.
- sebeb olmuş** (sebeb olmisc) ‘causato’ (51v).
- seç-, seçil-** (secirurum (215v) [secilurum (87r)]) ‘eleggere, scegliere’ (87r, 215v); *seçmek* (secimech) ‘sceglimento, scelta’ (215v) • M. *seç(i)mek* (secimek) ‘discernere, separare; scegliere, eleggere’ (121, 380). La forma *seçil-* è stata ricostruita sul participio *seçilmiş* (secilmisc) ‘eletto, scelto’ (M. 192); il C. le ha dato un errato sign. attivo senza rendersi conto dell’infixo passivante *-il-*.
- \*seçilci** (secilgi) ‘elettore’ (87r) • Osm., tml. *seçici* ‘électeur’ (setchîdji: B.<sup>2</sup> 1, 576), ‘selector, person who selects’ (Redh.<sup>2</sup> 746). Il C. trae erroneamente il der. da *seçil-* (v. il lemma precedente).
- sefer:** *bukadar ozun* (= *uzun*) *sefer* (buchadar ozun sefer) ‘tanto lungo viaggio’ (250r) • Osm., tml. *sefer* ‘viaggio’ (Bon. 316).

<sup>223</sup> → *peyk*.

<sup>224</sup> Spigola, branzino (Dicentrarchus [Morone] labrax).

- sefer etmek** (sefer edmech [= 'tmk]) 'nauigatione' (156v) • Osm., tml. *sefer etmek* 'viaggiare, far viaggio' (Men. 2625). Per il sign. del C. cfr. *sefer ederiim gemi* (ghiemi) *ile* 'io fo uiaaggio con la naue', *usono dire [per]* 'nauigo' (Argenti 212). Si noti che per tradurre 'nauigare' il C. si attiene invece al Molino: *gemicilik et-* (ghiemigilich ederum [156v] = ghiemigiligh [ghemigilik, Indice] *etmek* [M. 268]).
- sefiş** (sefiş = sfyḥ<sup>225</sup>) 'instabile' (131r) • Osm., tml. *sefiş* 'pazzo, goffo, sciocco, stolto, matto; petulante, insensato, strauagante, sfacciato, licenzioso' (Men. 2631).
- sefişlik** (\*sefiehlich = sfyḥlk) 'instabilità'; *sefişlik ile* (\*sefiehlich ileh) 'instabilmente' (131v) • Osm. *sefişlik* 'pazzia, goffagine, sciocchezza, impertinenza, insolenza' (Men. 2631).
- segirci** (seghirgi) 'corriero' (68r) • Osm. *segirci* (seirdji) 'coureur' (Kf. – B. 1, 680).
- segirmek** (seghirmech) 'carriera' (68r); *segirmek meydan* (seghirmach meydan) 'corso doue si corre' (68r) • Osm. *segirmek* 'koşmak, seğırtmek' (TS 3366). § 6.2.1.4.a.
- sehel**: *sehel az* (shl 'z [manca la trascrizione]) 'friuolo, di poco ualore' (100v); → *paha*, *zaman* • M. *sehel* 'alquanto' (M. 36) = osm., t. dial. 'poco' (sehel: Argenti 213), 'biraz, bir parça' (DS 3566). Cfr. → *zehel*. Il sintagma dato dal C. sembra formato da una dittologia sinonimica.
- seher** (seher) 'auaccio,<sup>226</sup> per tempo' (34r); *seher vakdinden* (seher vaqdin-den) 'a buon hora' (1v) • Osm., tml. *seher* 'the period just before dawn; daybreak, dawn' (Redh.<sup>2</sup> 747), M. *seher vakti* 'aurora' (64). Cfr. → *zehir*.
- sehir** → *şehir*.
- sehirbazci** (sehirbasgi = \*şhrbđğy) 'ammaliatore' (16r) • Non sappiamo se sia una morfologizzazione turca di → *seyrbaz* (§ 6.1.3.2.c) o un errore per *sehirbazla(yı)cı\** (cfr. il lemma seguente).
- sehirbazla-, seyrbazla-** (sehirbaslarum: seirbaslarum = \*şhrbzlr̄m) 'amma-liare' (16r) • Der. da → *seyrbaz*.
- sehirlik** → *şehirlik*.
- sākār** (sachar = şwkr) 'zucharo' (269v) • Var. di osm., tml. *şeker*; per la [s] iniziale cfr. la forma *şeçer* (szecser) nel cod. Illésházy (Németh 1970, 194). La resa in grafia ottomana rappresenta prob. in modo approssimativo l'ar. *sukkar*; cfr. comunque anche lo *zukâr* (szukiar) che M. 494 dà come traduce-n-te di 'zucchero accanto a *şeker* (sc=ekier). Cfr. → *şaker ışı*.
- selki** (selchi) 'strofinaccio da lauar vasi' (244v) • Osm., tml. *silgi* 'strofinaccio, spugna per cancellare' (Bon. 322). Per la desonorizzazione della velare cfr. t. dial. *silki* 'hamam takımı, havlu' (DS 3634).

<sup>225</sup> La grafia araba corretta è *safīh*.

<sup>226</sup> → *erkenden*.

- sälvi, selvi ağac** (salui = slwy [selui agag (55v)]) ‘arcipresso’ (25r), ‘cipresso’ (55v) • M. *selvi ağacı* (selui aghagi) ‘cipresso, albero’ (92).
- semer** (semer) ‘bardella, basto’ (39r) • M. ‘basto’ (69).
- semet** → *simit*.
- semiz** (semis = smyz) ‘grasso’ (106v) • M. 170.
- semiz et-** (semis ederum) ‘ingrassare altri’ (128v) • Osm. *semiz etmek* ‘ingrassare, impinguare’ (Men. On. 1302).
- semiz ol-** (semis olurum) ‘ingrassarsi’; *semiz olmuş* (semis olmisc) ‘ingrassato’ (128v)
- sen** (sen) ‘tu’ (259r); → *et-, nispet* • M. 469.
- senayat** → *sanaat*.
- senayat eyder** (senaiat eider<sup>227</sup>) ‘artefice, artigiano’ (29r) • In M. la forma *zenayatkâr* (szenaiat kiar) ‘artegiano’ (61); § 8.3.c.
- sepet** (sepet) ‘coffa, canestro, cofano’ (56v), ‘corbo, cesta’ (67r); ‘forziero, cassa’ (99r); ‘nassa da pescare’ (156r); ‘paniere’ (164v) • Osm., tml. *sepet* ‘cesto’ (Bon. 318). In M. attestato solo nel sintagma *seped sanduđı* (seped sandughi) ‘fortiero, cassa’ (153). Il sign. di ‘nassa’ corrisponde al sintagma *balık sepedi* ‘id.’ (Men. 2537).
- sepetci** (sepetgi) ‘cestaruolo che le fa [*scil.* le ceste]’ (53r) • Osm., tml. *sepetçi* ‘canestraio’ (Bon. 318). Il dato del C. fa retrodatare di quasi due secoli l’attestazione della voce, visto che ai dati di HistWb. 142 va aggiunto *sepedci* (sepeddji) ‘bahutier’ (B.<sup>2</sup> 1, 70 [Appendice]).
- sepetcik** (sepetgich) ‘cofanetto’ (56v) • Osm. *sepetcik* (sepetgich) ‘corbello, cofano, paneruzolo’ (Argenti 213), *sepedçik* ‘canestrello, cestello’ (Men. 2537).
- ser** (ser) ‘concetto di mente’ (61r); → *maydan* • M. ‘capo, testa’ (80, 454).
- seray** (serai, serrai) ‘casa, palazzo’ (49v); ‘serraglio’ (224r) • M. *saray* (sarai) ‘chiostro, serraglio; palaggio, palazzo’ (89, 289).
- serdar** (serdar) ‘centurione’ (52r) • M. ‘capitano dell’essercito, generale dell’essercito’ (80, 160).
- seren** (seren) ‘antenna’ (156r); → *nişan* • Osm., tml. *seren* ‘id.’ (Men. 2602).
- sergârdan edici** (serghiardan [= \*şr-] edigi) ‘desuiatore’ (75r).
- sergârdan et-** (serghiardan [= \*şrkdân] ederum) ‘desuiare, subornare’; *sergârdan etmek* (serghiardan etmech) ‘desuiamento’ (75r) • Rifatto su *zergârdan* (szerghiardan) ‘disuiato’ (M. 126); il C. però ripristina la sorda iniziale (la grafia ottomana è forse dovuta a ipercorrettismo) in conformità dell’osm. lett. *sergerdan* ‘attonito, marauigliato, stupito; errante, vagabondo’ (Men. 2597).
- sergârdan ol-** (serghiardan [= \*şr-] olurum) ‘desuiarsi’; *sergârdan olmuş* (serghiardan olmisc) ‘desuiato’ (75r).

<sup>227</sup> *Eider* corregge il cancellato *kiar* (cfr. il dato del Molino).

**serici** (serigi) ‘tenditore’ (252r) • Der. da *sermek* ‘tendere, distēdere’ (M. 451).  
Cfr. tml. *serici* ‘road-paver (machine which spreads paving material)’ (Redh.<sup>2</sup> 753).

**serke, särke** (sarchie = srkh) ‘aceto’; *suli serke* (suli serchie) ‘aceto con acqua meschiato’ (3r) • In M. la forma usuale *sirke* (sirchie) ‘aceto’, *suli sirke* (suli sirchie) ‘aceto mescolato con acqua’ (8).

**serkeli** (serchieli) ‘acetoso’ (3r) • Osm. *sirkeli/sirkeli* ‘acetoso, fatto con l’aceto’ (Men. 2599).

**serkeli et-** (serchieli ederum) ‘acetire’ (3r).

**serkeli ol-** (serchieli olurum) ‘acetirsi’ (3r).

**serp-** (serperum) ‘spruzzare, sbruffare’ (237v); *su serp-* (su serperum) ‘sparger acqua’ (5v) • M. *serpmek* ‘spargere, spandere, spruzzare, sbruffare con l’acqua’ (417, 426).

**serp(i)ci** (serpgi) ‘spruzzatore’ (237v); *su serp(i)ci* (su \*serperigi) ‘spargitore [d’acqua]’ (5v) • Tml. *serpici* ‘spreader’ (SS), ‘sprinkler’ (BTS), ‘su serpen vey a su saçan alet’ (TüS 1736).

**sersele-**: *başı sersele-* (basci serselerum) ‘romper la testa, infastidire’ (206v)  
• Osm. *sersämlämek* ‘to render confused, or unconscious’ (Redh.<sup>1</sup> 1052)

**sersen olmiş** (sersen [= srsml] olmisc) ‘arricciato, disturbato’ (28r) • Osm., tml. *sersem* ‘sbalordito, stordito; stupito’ (Bon. 320), *sersem olmak* ‘instupidirsi’ (Pianzola 212).

**sert** (sert) ‘aspro, scabroso, ruuido’ (30r); ‘austero, seuero, crudele’ (36r); ‘horrido, rozzo’ (114v); ‘ritroso, sdegnoso’ (205v) • M. ‘scabroso, rozzo nel toccare’ (376).

**sert et-** (sert ederum) ‘acerbire, inasprire’ (5r) • Osm. *sert etmek* ‘aspreggiare, inasprire, irritare’ (Men. On. 491).

**sertlik** (sertlich) ‘asprezza, ruuidezza, scabrosità’ (30r); *sertlik ile* (sertlich ileh) ‘aspramente, scabrosamente’ (30r), ‘horridamente’ (114v); ‘ritrosamente’ (205v); ‘ruuidamente’ (208r) • Osm., tml. *sertlik* ‘durezza, asprezza’ (Bon. 320).

**sev-** (seuerum) ‘amare’ (16r), ‘portar amore’ (178r), ‘voler bene ad altri’ (266v); *sevmek* (seumech) ‘benevolenza’ (40v); *sevmiş/sevilmiş* (seumisc: seuilmisc) ‘amato’ (16r) • M. *sevmek* (seumek) ‘amare’ (39), *sevilmiş* (seuilmisc) ‘amato’ (40).

**sevci** (seugi) ‘amante’ (16r), ‘beneuole, che ama’ (40v) • Osm. *sevici* ‘amatore, amante’ (Men. 2717). In M. appare solo in combinazioni sintagmatiche.

**sevgli** (seughli) ‘affettuoso’ (9r) • M. *sevgili* (seughiuli) ‘amoroso’ (39).

**sevqlik**: *sevqlik ile* (seughlich ileh) ‘affettuosamente’ (9r).

**sevinmek** (seuinmech) ‘congratulatione’ (63r) • M. *sevinmek* (seuinmek) ‘congratolarsi’ (102).

**sevinmek et-** (seuinmech ederum) ‘congratularsi’ (63r).

**sevmeklik**: *sevmeklik ile* (seumechlich ileh) ‘amorosamente’ (16r).

- seyis** (seis) ‘bagaglione,<sup>228</sup> guarda robba’ (37r); ‘cauallaro che li gouerna [*scil.* i cavalli]’ (51r); ‘palafreniere’ (163v); ‘stalliere’ (239r) • M. \*’pala, ferniere’ (!) (289).
- seyrbaz** (seirbas = shrbāz) ‘magha’ (143v) • M. *seyrbaz* (seirbas) ‘mago, incantatore, nigromante’ (200 passim) = osm. lett. *sihirbaz* (Men. 2562). Cfr. → *sehirbazcı, sehirbazla-*.
- seyrek** (seirech) ‘di rado’ (78r) • M. *seyrek* (seirek) ‘rado, de rado; raro’ (335, 338).
- seyrek et-** (seirech ederrum) ‘diradare’ (78r).
- seyrek olmış** (seirech olmisc) ‘diradato’ (78r).
- sıcak** (sigiach) ‘tepido’ (253r) • Osm., tml. *sıcak* ‘caldo’ (Bon. 325). Cfr. → *ııcak*. Si noti che il Molino traduce ‘tepido’ con → *souk*.
- siç-** (siciarurum = şčärm) ‘andar del corpo, cacare’ (18v) • M. *siç(t)mak* (sici-mak) ‘cacare’ (75).
- siçan** (sician, siccian) ‘ghiro’ (103v); ‘topo’ (231v); → *bok* • M. *siçan* (sician) ‘sorco’ (413). Per il sign. di ‘ghiro’ cfr. tml. *dağsiçanı* ‘marmot’ (Redh.<sup>2</sup> 205).
- siçan kuşu** (sician chusci) ‘pipistrello, nottola’ (174v) • Osm. *siçan kuşu* (sician kuşu) ‘nottola’ (Pianzola 214).
- siçra-** (sic(c)irarum [şčărär (108v); manca la trascrizione]) ‘balzar di palla’ (38r); ‘guizzar di pesci’ (108v); ‘saltare’ (209v); ‘schizzare’ (217r); *siçra-mak* (siciramaq) ‘balzo di palla’ (38r); → *su* • M. *siç(t)ramak* (siciramak) ‘saltare’ (370).
- siçratmak** (sicciratmach) ‘schizzo di fango’ (217r) • M. *siç(t)ratmak* (siciratmak) ‘sbalzare, mandar fuori’ (373).
- sıfat:** *hayvan sıfati* (haiuan sefati) ‘ceffo d’animale’ (51v) • Tml. *sıfat* ‘espressione del viso, faccia’ (Bon. 325).
- siğ-** (sigarum) ‘capire *nella stanza*’ (48v) • Osm. *siğmak* (sigharum) ‘chappio’ (Argenti 216) = tml. *siğmak* ‘poter essere contenuto (*o* entrare) in...’ (Bon. 325). In M. *siğmak* (sghmak) appare come traducete di ‘capace’ (80), sign. palesemente da emendare.
- siğır** → *alay, çoban*.
- siğır gene** (sighir ghiene [= kwnh]) ‘manzo, giuenco’ (145v) • Il secondo elemento del sintagma potrebbe riflettere il persianismo *gûne* (cfr. la grafia ottomana) ‘a sort, kind, variety’ (Redh.<sup>1</sup> 1604), quindi alla lettera ‘sorta di bovino’.
- siğırcık** (sighirgich) ‘storno, *vccello*’ (242r) • Osm. *siğırcık* (tml. *siğırcık*) ‘stornello’ (Men. 2959).
- siğirtmaç** (segher tamac = şğır tmaç) ‘guardiano d’armenti’ (27r) • Osm. *siğirtmaç* (tml. *siğirtmaç*) ‘çoban, siğır çobanı’ (TS 3409-10).

<sup>228</sup> → *hızmetkâr*.

**sihr et-** (seher [= \*šhr] ederum) ‘abbeuerare,<sup>229</sup> affascinare’; *sihr etmek* (seher edmech = \*šhr ’tmk) ‘abbeueroamento’ (1r) • Osm. *sih(t)r etmek* ‘ammaliare, affatturare, affascinare, incantare’ (Men. 2562). L’errata grafia ottomana sarà senz’altro dovuta a confusione con la coppia di varr. → *seher, sehir*.

**sihr olmuş** (seher [= \*šhr] olmisc) ‘abbeuerato’ (1r).

**sik** (sech = syk) ‘fisso, spesso, folto’ (97r) • Osm., tml. *sik* ‘stretto, stipato; folto, spesso, denso’ (Bon. 325).

**sik-** (scharum, sicharum [\*sichlerum (180r)]) ‘ammaccare, calpestare, calcare’ (16r); ‘premere, strizzare’ (180r); ‘stringere’ (244v); *sikmak* (sichmach) ‘stringimento’ (244v); *sikilmış* (sichilmisc) ‘premutato’ (180r); ‘strinto’ (244v) • M. *sikmak* (skmak) ‘calcare, premere, stringere’ (76, 437).

**sikca:** *sikca get-* (sichgia ghiederum) ‘frequente, continuare’ (100r); → *gedici* • In M. 155 i verbi italiani sono tradotti *sikca* (sikgia) *varmak*.

**sikcalık** (sichgialich) ‘frequenza’ (100r) • Der. da *sikca* (sikgia) ‘frequente’ (M. 155).

**sik(i)ci** (sichgi [sichigi (244v)]) ‘premente, pressore’ (180r), ‘stringente’ (244v) • Tml. *sikıcı* ‘boring, tedious, tiresome, wearisome; irksome, bothersome’ (Redh.<sup>2</sup> 759).

**siklet** (sichlet = t̄klt) ‘angustia di animo, strettezza, afflizione’ (19r) • Osm., tml. *siklet* ‘aggrauio, grauezza; ansietà’ (Men. 1528). Il Molino aggiunge la parola solo nell’Indice (*siklet*) col sign. di ‘strettezza’.

**siklet et-** (sichlet ederum) ‘angustiare’ (19v) • Osm. *siklet etmek* ‘aggrauare, premere, importunare’ (Men. 1528).

**sikletlenmiş** (sichletlenmisc) ‘angustiato’ (19r); *sikletlenmiş ol-* (sichletlenmisc olurum) ‘angustarsi’ (19v) • § 6.2.6.b.

**sila** (sila) patria’ (166v); *silaye* (silaieh) ‘al paese’ (12r); → *ayrıl-* • M. *sila* (sila) ‘patria’ (294).

**silacı** (silagi) ‘patriotto’ (166v) • Cfr. tml. *silacı* ‘che parte per il luogo natio’ (Bon. 442), ‘person who is living far from his/her home and family’ (Redh.<sup>2</sup> 761).

**silah** (salahh = šlāḥ) ‘banda da soldato’<sup>230</sup> (38v) • Forse var. di → *silah*, con estensione semantica metonimica a ‘banda’, cioè il drappo che ornava armi e insegne.

**sin(n)-** (sinarum) ‘cimentare, sperimentare’; *sinanmak* (sinanmaq) ‘cimento, esperienza’ (55r) • Osm., tml. *sinamak* ‘provare, sperimentare’ (Bon. 326). In M. solo il part. *sinanılmış* (sinanilmisc) ‘cimentato, esprementato’ (91).

**singm** (singhin) ‘rotta d’esercito’ (207v) • Osm. *singm* ‘a break, smash; a defeat, rout; bankruptcy’ (Redh.<sup>1</sup> 1203). È interessante notare che nel Molino

<sup>229</sup> Saziare, inebriare spiritualmente.

<sup>230</sup> L’ultima vocale è semicancellata da una macchia; si potrebbe leggere anche *soldati*.

- la voce turca appare solo nel sintagma *Singin Adalari* (singhin adalari) ‘Isole Curzolari’ (223), nome veneziano delle Echinadi, l’arcipelago teatro della battaglia di Lepanto, dove la flotta ottomana subì la famosa disfatta.
- sir** (sir) ‘secreto’ (221v); *sirri/sir aç-* (sarri = sry [ser (62r)] aciarum) ‘comunicar segreti’ (59v), ‘conferir segreti’; *sir açmış* (ser acmisc) ‘conferito, manifestato, aperto’ (62r); *sir dut-* (ser dutarum) ‘tener segreto’ (252v); → *yeminli* • M. *sir* (sir [sr, Indice]) ‘mistero, cioè segreto; sacramento; secreto’ (258 passim), *siri açmak* (siri acimak) ‘riuelare’ (359). Per l’altro sintagma cfr. tml. *sir saklamak/tutmak* ‘to keep a secret’ (Redh<sup>2</sup> 762). Cfr. → *siraci*.
- siraci** (siragi = syrawğy) ‘curioso’ (71v) • Prob. da interpretare *sir avcı* ‘che va a caccia di segreti’. Cfr. → *sirkılık*.
- sırça** (sirciah [sarciyah = şrçh (41r)]) ‘amola,<sup>231</sup> caraffa, inghistara,<sup>232</sup> ampolla’ (18r); ‘bichieri’ (41r) • M. *sırça* (srcia) ‘vetro’ (479). Per i significati del C. cfr. t. dial. *sırça* ‘şişe; cam bardak’ (DS 4690).
- sırcı** (sirigi) ‘mordente’ (153v) • Osm., tml. *ısrıcı* ‘che morde, mordace’ (Men. 254). Il C. costruisce il der. su *sırmak* (srmak) ‘mordere, morsicare’ (M. 262). Cfr. → *ısrımış*.
- sırık** (seriq, serich) ‘dardo’ (26v); ‘stanga, pertica’; *hammal sırtığı* (hammal siraghi [= şyrğy]) ‘stanga da fachini’ (239v) • M. *sırık* (sirik, srik) ‘hasta, lancia; pertica; picca; stanga’ (174 passim). Cfr. → *sark*.
- sirkılık** (sirchilich = syrkılğ) ‘curiosità’ (71v) • La voce dovrebbe suonare *sıracılık*\* (→ *siraci*). La forma del C. presenta sincope e assimilazione totale a distanza dell’affricata alla velare successiva.
- sırlı, sırlılı** (sirli [sirili (208v)]) ‘misterioso’ (151r); ‘sacramentale’ (208v) • Osm. *sir(r)li* ‘misterioso; sacramentale; segreto’ (Pianzola 214).
- sıskalı (sışkālī)** (seschali = sşkālī) ‘etico’<sup>233</sup> (91v) • Osm. *sıskalı* (sesqale) ‘hydropique’ (Viguier 250), *şışkālī* (şyşkālī) ‘idropico’ (Pianzola 224), un der. di *sıska* (*şışka*) ‘idropisia’, forma popolare dell’arabismo *istiska* ‘id.’.
- sıskalık (sışkālīk)** (seschalich = sşkālğ) ‘etica, febre’ (91v) • Osm. *sıskalık* ‘idropisia’ (Bon. 327).
- sıtlık edici** (sitlich edigi) ‘sibilante’ (226r).
- sıtlık et-** (sitlich ederum) ‘sibilare’ (226r) • Rifatto su *sıtlık* (sitlich) ‘fischio’ (M. 149). Nelle fonti, il verbo usato in combinazione sintagmatica con questa voce non è *etmek*, ma *çalmak* (ibid.) o *vermek* (TS 3414-15).
- sıtma** (setma [sitma (94r)]) ‘febre’ (94r), ‘horrore, tremor di febre’ (114v); ‘paracismo’<sup>234</sup> (165r) • M. *sıtma* (sitma) ‘febre’ (144).

<sup>231</sup> Recipiente, vaso.

<sup>232</sup> Caraffa, vaso panciuto.

<sup>233</sup> Tisico; affetto da febbri e grave deperimento organico. L’associazione con l’idropisia è dovuta a un passo dantesco (Inferno, XXX, 52-57).

<sup>234</sup> Parossismo, febbre acuta.

- sıtmalı** (sıtmali) ‘febricitante’ (94r) • Osm., tml. *sıtmalı* ‘che ha febbre, febricitante’ (Bon. 327).
- sıvat-** (şwādwrm [manca la trascrizione]) ‘intonicar *la muraglia*’; *sıvatmak* (şwātmk) ‘intonicamento’; *sıvadılmış* (şwādılmş) ‘intonicato’ (133v) • Osm., tml. *sıvatmak* ‘to make or let (a thing) be plastered over’ (Redh.<sup>1</sup> 1203).
- sıvıl** (siuıl = kşıl: kğlğm) ‘fauilla, scintilla’ (93v) • Possibilmente, forma apocopata di un *sıvılgin/şıvılgin*\* = t. dial. *çıvılgin* ‘kivılcım’ (DS 1180). Per quanto riguarda i dati in grafia ottomana, il primo ci risulta oscuro, il secondo riflette l’osm. lett. *kıvılcım* (→ *kılıcım*)
- siyırıl-** → *su* • Osm. *siyırılmak* ‘sdruciolare’ (Men. 2732).
- sızı** (sisi = szy [sezi = \*zyzy (216r, 217v)]) ‘cordoglio’ (67v); ‘scesa dalla testa, humore’ (216r); ‘sciatica’ (217v) • M. *sızı* (sisi) ‘doglia, dolore, mestitia’ (127, 254) = tml. ‘dolore acuto o nevralgico’ (Bon. 328)..
- sızla-** (sezlerum = szlārm) ‘dolere, dolersi’ (84v) • M. *sızlamak* (sislamak) ‘gemere, lamentarsi’ (160).
- sik** (sich = syk) ‘membro virile’ (148r) • M. *sik* ‘membro dell’uomo’ (181).
- sikci** (sichgi) ‘carnale, libidinoso’ (49r) • Osm. (e tml., anche se raramente registrato dai lessici per la sua volgarità) *sikici* (sicchiggi) ‘fottitore’ (Argenti 21).
- sike** (sichie) ‘conio’ (63r) • M. *sike* (osm. lett., tml. *sikke*) ‘cogno, impressione di moneta’ (103).
- sikele(n)-** (sichielorum [sichielenurum (63r)]) ‘coniar moneta, stampare’ (63r); ‘imprimere, improntare’ (120r); *sikelelenmiş* (sichielenmisc) ‘coniato’ (63r), ‘impresso’ (120r) • M. *sikelelenmek* (sikielenmek) ‘cogniare, battere moneta, improntare, imprimere’ (103, 197).
- sikelenci** (sichielengi) ‘coniatore’ (63r), ‘impressore’ (120r).
- sikût ol-** (sichiut [= skwt] olurum) ‘ammutirsi’ (18r) • M. *sikût* (sukiut) *olmak* ‘tacere, star quieto’ (444).
- silah** (szilah = şlah<sup>235</sup>) ‘arme, arma’; *silahler ko-* (szilahler [= \*dlāhır] qorum) ‘armare’ (26r); → *yardımcı, zararçı* • M. *zilah* (szilah) ‘arma’ (60) = osm. lett., tml. *silah*. La trascrizione carradoriana è ovviamente ricalcata sul Molino e ha in parte influito sulla grafia ottomana, che comunque, a nostro parere, è indice di iniziale sorda. Cfr. → *silah*.
- silahi dükân** (szilahi duchian = şlahy dwkām) ‘armaria, bottega’ (26r) • § 7.1.2.d.
- silahlı** (szilahlı = şlahly) ‘armato’ (26r) • Osm., tml. *silahlı* ‘id.’ (Bon. 322).
- sileci** (silegi) ‘forbitore’ (98r) • Der. da *silmek* ‘forbire, cioè nettare’ (M. 152). Cfr. osm., tml. *silici* (silidji) ‘ouvrier qui polit à l’aide du brunissoir, de la lime, etc.; brunisseur’ (BarbM. 2, 124). La forma del C. è prob. rifatta analogicamente sui verbi in +*le-*.

<sup>235</sup> La *s* enfatica è errata (la parola araba è *silāh*).

- silk-** (silchierum) ‘scuotere’ (221r); ‘suentolare’ (247r); *silk(i)miş* (silchmisc [silchimisc (247r)]) ‘scosso’ (221r); ‘suentolato’ (247r); *toz silk-* (twz sylkârm [manca la trascrizione]) ‘spoluerare, scuoter la poluere’ (236v) • Osm., tml. *silkmek* ‘scuotere; pulire *tappeti, ecc., scuotendo o battendo*’ (Bon. 323).
- silkici** (silchigi) ‘scuotitore’ (221r); ‘suentolatore’ (247r).
- sille** (sille) ‘guanciata’ (108r), ‘schiaffo’ (216v); *sille vur-* (silleh vururum) ‘boffettare, dare schiaffi’ (42r) • Osm., tml. *sille* ‘schiaffo, guanciata’ (Men. 2664). La combinazione sintagmatica con *vurmak* è registrata da Steuerwald 1972, 830.
- simiş** → *siymiş*.
- simit, semet** (simit [semet = şwğk (42r)]) ‘boccellato, biscottello’ (42r) ‘ciambella’ (42r, 54r), ‘confortino’ (62v) • Osm. *semid* ‘panis albus, similagineus, simila’ (Men. 2677) = tml. *simit* ‘piccolo pane a forma d’anello’ (Bon. 323) < gr. σιμιγδάλι ‘semola, semolino’, forse per tramite dell’ar. *samīd* ‘fiore di farina’ (Meyer 1893, 58; Tietze 1999, 1, 239). La voce data in grafia ottomana alla c. 42r corrisponde a *sucuk* (→ *suçuk*), che ha pure il valore di ‘a sweet confection consisting of nuts coated with a rubbery paste made of grape molasses’ (Redh.<sup>2</sup> 786).
- simitci** (simitgi) ‘ciambellaro’ (54r) • Osm. *simidci* (simiddji; tml. *simitçi*) ‘fabricant de biscuits’ (BarbM. 2, 98).
- simür-** (simururum) ‘digerire, far digestione’; *simürmiş* (simurmisc) ‘digerito’ (76v) • Var. di osm. *sişirmek/sişürmek* ‘sindirmek, içine işletmek, içine akıtmak; hazmetmek’ (TS 3479), dovuta forse alla sovrapposizione di *sömürmek* ‘to suck (a liquid) (into one’s mouth); to eat up (everything in sight)’ (Redh.<sup>2</sup> 780).
- sinebent** (sinebent) ‘medaglia’ (147v) • M. *sinebend* ‘pettorale del cauallo’ (303). Il sign. dato dal C. non è riscontrabile.
- sinek** (sinech = synk) ‘moscha’ (154r); → *ateş sineği, atsingi, sivrisinek\** • M. *sinek* ‘moscha, animaletto’ (263).
- siymiş, simiş** (singhmisc [simisc (108r)]) ‘guatto,<sup>236</sup> chinato’ (108r), ‘quattato in terra’ (187v) • Part. di osm. *sişmek* ‘nascondersi, ricouerarsi’ (Men. 2735), tml. *sinmek* ‘rannicchiarsi per non farsi vedere’ (Bon. 323). § 5.2.6.a.
- sirangâ** (siranghia) ‘loggia’ (141v) • Osm. *seyrangâh* ‘luogo di ricreazione, di spettacolo, di vedere, anfiteatro’ (Men. 2731)
- sirasir** (sirasir) ‘broccato d’oro, tela’ (44r) • Osm. *seraser* ‘broccato, drappo d’oro’ (Men. 2578). In M. è registrato il sintagma *seraser kavtan* ‘imbrocchato, veste di broccato’ (192).
- sivilce** (siuilge) ‘bolla di rognà *et simm.*’ (42r) • Osm., tml. *sivilce* ‘bitorzolo, fignolo’ (Bon. 324).

<sup>236</sup> Quatto.

- sivri** (siuri [manca la resa in grafia ottomana]) ‘appinzo, aquleo’ (23r); → *del-*  
 • M. ‘acutezza, cioè punta’ (16).
- sivri et-** (siuri [\*suri (11v)] ederum) ‘acuire, appuntare’ (6r), ‘aguzzare’ (11v);  
*sivri etmek* (siuri edmech) ‘aguzzamento’ (6r) • Osm. *sivri etmek* ‘assottigliare’ (Pianzola 215), (*bir nesnenüj ucını*) *sivri etmek* ‘acuere; aguzzare, appuntare’ (Men. On. 16).
- sivrisinek\*** (siuri sineghi [\*suri sinegh = sywr synk (268v)]) ‘moschino, zampana’<sup>237</sup> (154r), ‘zanzala’ (268v) • Osm., tml. *sivrisinek* ‘zanzara’ (Bon. 324).
- siyah et-** (sijah ederum) ‘annegrire’ (20r) • Rifatto su *siyah* (sijah) ‘negro, nero’ (M. 269).
- siyaset** (siiaset = syäst) ‘ve[r]gogna, disonore’ (263r) • M. ‘tormento’ (459) = ‘castigatio, *aut* punitio publica; infamiae nota publica’ (Men. 2725).
- smar** (smar) ‘decreto, ordine’ (73r) • Retroformato dal verbo seguente.
- smar et-** (smar ederum) ‘decretare’ (73r) • Rifatto sul moliniano *smarlamak* (→ *ismarla-*) secondo quanto illustrato a § 6.2.6.b.
- smar olmuş** (smar olmisc) ‘decretato’ (73r)
- sofi** (sofi) ‘deuoto, ritirato’ (75v); ‘pudico, casto’ (185v) • M. ‘uomo ritirato’ (Indice).
- sofilik** (sofilich) ‘deuotione’; *sofilik ile* (sofilich ileh) ‘deuotamente’ (75v) • Osm. *sofilik* ‘diuozione’, *sofiligile* ‘diuotamente, religiosamente, con diuozione’ (Men. 3007-08).
- sofra** (sofra) ‘desco, tauolino’ (74v); *sofra[ya] ko-* (sofra qorum) ‘porr’a tauola’ (177v) • M. ‘mensa, ò tauola; tauola, doue si mangia’ (251, 447).
- softa** (softa) ‘conuerso de frati’ (66v) • Tml. *softa* ‘studente musulmano di teologia’ (Bon. 328). Nel M. si trova la var. *sokta* (sokta, sokda) ‘scolare, scuolare’ (385, 389) = osm. lett. *sohta* ‘studiosus academicus, alumnus’ (Men. 2999). L’attestazione del C. pare la più antica riguardo alla forma con *-f-*, precedendo il *szoftalar* di Hars. 184. Quanto al sign. dato dal C. cfr. → *mädräse*.
- soğan** (soghan) ‘cipolla’ (55v); → *bürek* • M. *soğan* (soghan) ‘id.’ (92).
- soğançı** (sohngangi) ‘cipollaio che le coltiua [*scil.* le cipolle]’ (55v) • Il dato del C. fa retrodatare di ottant’anni la prima attestazione finora nota della voce: *soğançı* (sohngangi) ‘marchand d’oignons’ (Holdermann 1730, 112).
- soğanlık** (soghanlich) ‘cipollaio, *campo*’ (55v) • Osm. *soğanlık* ‘a bed or field of onions’ (Redh.<sup>1</sup> 1191).
- soğluk** → *söglük*.
- sohbet et-** (sohbet ederum) ‘pasteggiare, banchettare’ (166r) • Rifatto su *sohbet* ‘banchetto’ (M. 67). Il sintagma turco significa propr. ‘tener compagnia, conuersare, praticare’ (Men. 2936), ‘to chat, talk’ (Redh.<sup>2</sup> 774).

<sup>237</sup> Zanzara.

- sok-** (soqarum [sochurum (186r)]) ‘appinzare, pungere’ (23r), ‘punzechiare’ (186r); *sokulmuş* (soqulmisc) ‘appinzato’ (23r) • M. *sokmak* ‘cacciare, ficcare, ò spingere; pungere’ (75, 328), *sokulmuş* (sokulmisc) ‘beccato, punto; ficcato; punto’ (70 passim).
- sokak, sukak\*** (sochach, sochaq) ‘chiasso, vicolo’ (53v), ‘calle, uia stretta’ (46v), ‘contrada’ (65r), ‘ruga, via’ (208r); *koyşu sukagı* (qonghsciu [= kŋşy] suqaghi) ‘andrione’ (18v) • Osm., tml. *sokak* ‘vicolo, contrada, strada’ (Men. 2713). La var. con *-u-* è più vicina alla fonte araba *zuḳāk*.
- sok(u)cu** (soqugi [sochgi (95v)]) ‘appinzatore’ (23r); ‘fichatore’ (95v) • M. *sokucu*, *sokıcu* (sokugi, sokigi) ‘mordace, pungente’ (262, 328). Per la var. del C. cfr. *sokcu* (sochgi) ‘pungente’ (Masc. 143).
- sokula-** (sochularum) ‘mordere, pungere con parole’ (153v) • Prob. retroformato sulla base del *sokucu* del Molino (v. il lemma precedente).
- sol-**: *çiçek sol-* (cicech solarum<sup>238</sup>) ‘sfi[o]rire’ (96v) • Osm., tml. *solmak* ‘appassire; scolorirsi, divenire pallido’ (Bon. 329).
- soluk** (soluch) ‘angoscia, affanno’ (19r) • M. *soluk* ‘alito, fiato, halito, spiraglio’ (33 passim). Per la particolare accezione data dal C. cfr. il verbo *solumak* ‘respirare affannosamente’ (Bon. 329) e il sintagma *pek nefes* (→ *nefes*).
- soluk al-** (solugh [= şwlwk] al-) ‘alitare, respirare’ (13r) • M. *soluk* (solugh [soluk, Indice]) *almak* ‘fiatare, respirare’ (146).
- soluklenmiş** (soluchlenmisc) ‘angoscioso’ (19r) • Cfr. *soluklanmak* ‘spirare, soffiare’ (M. 422). Il sign. del C. è rifatto su → *soluk*.
- somk** → *zamk*.
- soñ**: *soñu* (songhi) ‘infimo, l’ultimo’ (126v); ‘meta, termine’ (149v); *yoluñ soñunde* (iolingh songhinde) ‘in fine della strada’ (126v) • M. *soñ* (song [songh, Indice]) ‘termine, cioè fine’ (453).
- soñra, soñora** (songhora) ‘di poi’ (78r), ‘poi, da poi’ (176r), ‘poscia’ (178r); *az soñora* (as songhora) ‘poco doppio’ (175v); *bir gün soñora* (bir ghiun songhora) ‘vn di da poi’ (266r); *bundan soñra* (bundan songhra) ‘per l’auuenire’ (169r); *eñ soñ(o)ra* (enghsonghra [enghsonghora (15v)]) ‘al fine’ (13r), ‘all’ultimo’ (15v) • M. *soñra* (songhra, songra, sogra) ‘dopo; fine; poi, da poi’ (128 passim), *bir gün soñra* (birghiun sōghra) ‘il giorno da poi’ (190). Le forme anaptittiche sono ben attestate nel turco dialettale: *soñura*, *sonura* ‘sonra’ (DS 3664, TTAS).
- soñra ko-** (soghra [= şkrh (şñrh)] qorum) ‘posporre’; *koyumuş soñra* (qoimisc songhra) ‘posposto’ (178r) • Prob. coniato dal Carradori; il sintagma turco usuale è *soñraya* (tml. *sonraya*) *birakmak*. La grafia *soghra* è ricopiata dal Molino. Per il sintagma participiale § 7.2.a.
- soñraki** → *yeyecek* • M. *soñraki* (soghraki [songhraki, Indice]) ‘ultimo’ (484).
- souk** (souch = şwḳ) ‘freddo’ (99v) • M. *souk* ‘freddo, fresco; tepido’ (155, 453).

<sup>238</sup> Il verbo si sarebbe ovviamente dovuto porre alla terza persona *solar*.

**souk al-** (souch alerum) ‘pigliar freddo’ (173v) • Osm. *souk* (tml. *soğuk*) *al-mak* ‘raffreddarsi’ (Men. 3008), ‘to catch cold’ (Redh.<sup>2</sup> 774).

**souk et-** (souch ederum) ‘raffreddare’ (189r); *souk etmek* (souch etmech) ‘raffred[d]amento’ (189v) • Osm. *souk etmek* ‘frigejacere’ (Men. On. 616). In M. traduce ‘far tepido’ (453).

**souk ol-** (souch olurum) ‘raffreddarsi’; *souk olmuş* (souch olmisc) ‘raffredato’ (189v) • Osm. *souk olmak* ‘hauer freddo; esser freddo’ (Men. 3008).

**soukla-** (souchlarum) ‘freddare’ (99v); ‘patir freddo’ (166v); *souklamış* (\*souqmisc = şwwqlmş) ‘assidrato, freddo’; *souklamış ol-* (\*souqmisc [= şwwqlāmş] olurum) ‘assidrarsi’ (31r) • Osm. *souklanmak* ‘diuenir freddo, raffreddarsi’ (Men. 3009). In M. *souklamak* ‘tepidirsi’, *souklanmış* (souklanmisc) ‘intepidito’ (453), però *souklamış* (souklamisc) ‘raffredato’ (335).

**soukhlk** (souchlich) ‘freschezza’ (100r) • Osm. *soukhlk* ‘freddura, freddore, raffreddamento’ (Men. 3008) = M. *soukluk* ‘tepedezza’ (453).

**soval edici** (sual edigi) ‘interrogatore’ (133r) • Osm. *sual edici* (sou-al ididji) ‘questionneur’ (B.<sup>1</sup> 668). Cfr. → *suval et-*, *suvalcı*. Le forme *soal*, *soval* sono attestate più volte in Hars. (328 passim).

**soy-** (soiarum) ‘rimondare il pomo’ (199v); ‘scorzare’<sup>239</sup> (220v); ‘spogliare’ (236v); *soymak* (soimach) ‘scorzamento’ (220v); ‘spogliamento’ (236v); *soymış* (soimisc) ‘scorzato’ (220v); ‘spogliato’ (236v); *kabuğı soy-* (chabuchi [= k̄bw̄gy] soiarum) ‘scrostare’ (221r) • M. *soymak* (soimak) ‘spogliare’ (423).

**soy(ı)cı** (soigi) ‘scorzatore’ (220v); ‘spogliatore’ (236v); *derisi soy(ı)cı* (derisi soigi) ‘scorticatore’ (220v) • M. ‘assassino, malādrino; spogliatore’ (62 passim).

**sög-** → *süg-*.

**söglük (soğluk)** (soghluq) ‘daga, o pugnale’ (26v) • Cfr. osm. *söglük* ‘kebab şışı’ (TS 3532), t. dial. *soğluk* ‘bıçak, mutfak bıçağı’ (DS 3654).

**sögüci, sügci** (soghugi [sughgi (41r)]) ‘bestemmiatore’ (41r); ‘incaricatore’<sup>240</sup> (121v) • M. *sögici* (soghigi) ‘oltraggiatore’ (280).

**sök-**: *tikişi sök-* (tichisci socherum) ‘sdrucire, discucire’; *tikişi sökmek* (tichisci sochmech) ‘sdrucimento’; *tikişi sökmüş* (tichisci sochmisc) ‘sdrucito’ (221v) • Osm., tml. *sökmek* ‘scucire, sdrucire’ (Men. 2714). Per il sintagma carradoriano cfr. *dikişi sökmek* (dikichi seukmek) ‘découdre’ (B.<sup>2</sup> 1, 436). Cfr. → *dikiş*.

**sökci**: *tikişi sökci* (tischisci sochgi) ‘sdrucitore’ (221v).

**söndür-, söyündür-** (sondururum [*add.* soindururum (18r)] = skwndrwr̄m, şkwndrr̄m) ‘ammorzare, smorzare, spegnere’ (18r), ‘stinguere’ (241v); *söndürmek* (sondurmech = skwndrm̄k, şkwndr-) ‘ammorzamento’ (18r), ‘stin-

<sup>239</sup> Asportare la scorza.

<sup>240</sup> Oltraggiatore.

zione' (241v); *söndürmiş/söndürülmüş* (sondurmisc [sondurilmisc (241v)] = skwndr-, şkwndr-) 'ammorzato' (18r), 'stinto' (241v) • M. *söndürmek* (sondurmek) 'estinguere, cioè smorzare, spengere' (138, 419). Per la var. del C. cfr. osm. *söyündürmek* 'söndermek' (TS 3544-47). La grafia ottomana riproduce la forma *sögiün-* (*sögiün-*).

**söndürücü** (sondurgı = skwndrğy, şkwndrğy) 'ammorzatore' (18r), 'stinguente' (241v) • Tml. *söndürücü* 'fire extinguisher; extinguishing (agent)' (Redh.<sup>2</sup> 780).

**söndürli alet** (sondurli alet = şkwndrâğk 'âlât<sup>241</sup>) 'ammorzatoio' (18r) • Il sintagma di norma dovrebbe suonare *söndürecek alet* (cfr. la grafia ottomana) 'strumento atto a spegnere'. La sorprendente sostituzione, nella trascrizione, del suff. participiale con quello aggettivale +*li* è un solecismo forse imputabile alla fonte orale del Carradori.

**söyündür-** → *söndür-*

**söyle-, söyleci** → *sü(y)le-, sü(y)leci*

**söz, süz** (soz) 'vocabolo, dizione' (266v); *söze be söz* (soseh be sos<sup>242</sup>) 'a parola per parola' (21v); *ağır süz* (agher suz) 'bottono, detto mordace' (43r); → *datlı et-* • M. *söz* (sos) 'faucella, parola, vocabolo, dizione' (143 passim). Il primo dei sintagmi citati mostra un'interessante turchizzazione lessicale rispetto al consueto *kelime be kelime*, attraverso la sostituzione dell'arabismo *kelime* con *söz*.

**söz (süz) dut-** (swz dwtärm [manca la trascrizione]) 'mantener la parola' (145v) • Tml. *sözünü tutmak* 'to keep one's word' (Redh.<sup>2</sup> 782).

**söz ver-** (sos [= swz] verirum) 'intonare'; *söz vermek* (sos vermech) 'intonazione'; *söz verilmiş* (sos verilmisc) 'intonato' (133v) • Osm., tml. *söz vermek* 'dar parola; dar il voto, infiocchiare, trattener con parole' (Men. 2708), 'proporre, proporre' (Pianzola 218). Il sign. dato dal C. non è riscontrabile.

**söz verici** (sos verigi) 'intonatore' (133v).

**sözçik** (sosgich) 'paroletta' (165r) • Osm. *sözçik* 'parolina' (Men. 2709).

**sözlik** (soslich) 'vocabolario' (266v) • § 8.3.a.

**stübek** (stubech = 'wstwbk) 'biacca' (41r) • Tml. *üstübeç* 'biacca' (Bon. 393), di origine persiana. L'assenza dell'iniziale vocalica (mantenuta però dal C. nella grafia ottomana) è attestata pure dallo *stübeç* (stubéccj) di Argenti 223. Il passaggio dell'affricata finale a velare non pare segnalato da altre fonti.

**su** (su) 'acqua' (5r); *çiçek suyu* (cicech sui) 'lanfa, acqua lanfa'<sup>243</sup> (136v); *su üstüne get-* (su ustune g[h]iederum) 'andar a galla, sopr'acqua' (18v); *su üstüne gel-* (su vstune ghielirum) 'venir a galla' (262v); *suyden oyna-* (suiden oinarum) 'sguazzare in acqua'; *suyden sıyırıl-/sıçra-* (suiden sirilirum):

<sup>241</sup> La grafia riproduce il plurale arabo della parola.

<sup>242</sup> Corr. in luogo di *suzeh be suz*. La resa in grafia ottomana è pasticciata e tutt'altro che chiara.

<sup>243</sup> Acqua odorosa distillata dai fiori d'arancio.

sicirurum) ‘sguizzare’ (226r); → *ak-*, *çek-*, *çıkır-*, *çıkarcı*, *çokalmış*, *kar*, *mobarek*, *serp-*, *serpci* • M. *su* (sù) ‘acqua’. Si noti la forma analogica di ablativo *suyden* rispetto al regolare *suden* (-*dan*). § 6.1.1.c.

**su yolu/yulu** (su iuli [su ioli (5v, 53v)]) ‘acquaio, aquadotto’ (5v), ‘canale da acqua’ (47v); ‘chiauica, chiodina’<sup>244</sup> (53v); ‘gora d’acqua’ (106r); *lolä su yuli* (lolah su iuli) ‘cannone,<sup>245</sup> condotto’ (48r); *su yolu taşı* (su ioli tasci) ‘pietra della vessica’ (173v) • M. *su yolu* (sù ioli) ‘acquedotto, canal d’acqua, condotto, canale’ (16, 100), tml. *suyolu* anche ‘condotto urinario’ (Bon. 333). *Lolä* è una var. di osm. *lüle* ‘tubus, siphon, canalis, fistula’ (Men. 4209) = tml. *lüle* ‘spout (of a fountain)’ (Redh.<sup>2</sup> 581); il *tamlama* del C. pare formato da due sinonimi.

**subaşı** (subasci) ‘bargello’ (39r) • Osm. *subaşı* ‘maggiore, podestà, barigello’ (Men. 3001). Su questa antica voce turca v. TMEN 3, 282-84.

**sucsuz** (sugsus = şwčsz) ‘innocente’ (129v) • M. *suçsuz* (sucźsus) ‘id.’ (214).

**sucsuzlık** (sugsuzlich = şwč-) ‘innocenza’; *sucsuzlık ile* (sugsuzlich ileh) ‘innocentemente’ (129v) • Osm. *suçsuzluk* (tml. *suçsuzluk*) ‘innocenza’ (Men. 3002).

**suçla-** (suclarum = şwčlārm) ‘ascrivere, attribuire, incolpare’ (29v); *suçlamak* (suclamach) ‘incolpamento’ (122v); *suçlanmış* (suclanmisc) ‘ascritto, incolpato’ (29v) • M. *suçlamak* (sucźlamak) ‘incolpare’ (203).

**suçlayıcı** (suclaigi) ‘ascrittore, incolpatore’ (29v), ‘attributore [di male]’ (33v) • Tml. *suçlayıcı* ‘accusatorio’ (İBS 1685).

**suçuk** (succiuich) ‘sanguinaccio’ (210r) • M. *sucuk* (sugiuk) ‘salcizza, salsiccia’ (Bon. 332). V. il dato in grafia ottomana segnalato a → *simit/semet*.

**suçukas** (succiuichas = swğwks) ‘acquarella’ (5v) • Var. sordizzata di *sucuğaz* (sugiughas) ‘acquetta, cioè poca acqua’ (M. 15). Cfr. anche le forme *suczaz/suciğaz* (suggias et suggighas) ‘acqua’ (Argenti 223).

**suf** (suf) ‘ciambellotto’ (54r) • M. *sof* ‘id.’ (89). Per la forma del C. cfr. *sufi* ‘zambellotti’ (Adamović 1975, 244), *suf* (souf) ‘camelot’ (Pr. 227).

**sukak** → *sokak*.

**sula-** (sularum) ‘adacquare’; *sulanmış* (sulanmisc) ‘adacquato’ (6r) • Osm., tml. *sulamak* ‘adacquare, abbeverare’ (Men. 3010). In M. il participio *sulanmış* (sulanmisc) ‘acquato, cioè adacquato’ (15).

**sulf edici** (sulf edigi) ‘acquietatore, artiere’ (6r) • Osm. *sulh idici* ‘rappacificatore, riconciliatore, mediatore, mezzano, sensale’ (Men. 2981).

**sulf et-** (sulf ederum) ‘acquietar lite, accordare’ (5v); *sulf etmek* (sulf \*edemağ) ‘acquietamento’ (6r) • M. *sulf* (= osm. lett. *sulh*) *etmek* ‘achetare la lite’ (9).

**sulf olmış** (sulf olmisc) ‘acquietato’ (6r).

<sup>244</sup> Cloaca.

<sup>245</sup> Tubo di scarico.

- sulice** (suligeh) ‘pedicello’<sup>246</sup> (167v) • Forse var. di tml. *solucan* ‘earthworm; ascarid, roundworm’ (Redh.<sup>2</sup> 775).
- sultan** (sultan) ‘duca’ (85v); → *yalançı sultan* • M. ‘prencipe; principessa’ (316, 318).
- sultanluk edici** (sultanluch edigi) ‘dominante’ (84v) • Der. da *sultanluk etmek* ‘dominare’ (M. 127).
- suluk** (suluq) ‘acquatile’ (5v) • Cfr. osm. *suluk* ‘the quality or properties of water or fluid’ (Redh.<sup>1</sup> 1194); il sign. del C. è però aggettivale, § 6.1.3.6.c.
- supangüçik** (supanghiugich = şpğk) ‘asinello’ (29v) • Dim. di *supa* (tml. *sipa*) ‘asinello’ (M. 62). Rispetto al regolare *supacık* riflesso dalla grafia ottomana, la singolare forma in trascrizione è sorta forse da una variante epentetica *supancık*\* con successiva velarizzazione della nasale e anaptissi.
- suret** (suret) ‘copia di scrittura’ (66v), ‘estratto’ (91r); ‘formula’ (98v); → *dev sureti* • M. ‘efigie, ritratto; viso, volto, faccia’ (131 passim).
- sureti edici** (sureti edigi) ‘effigiatore’ (86v).
- sureti et-** (sureti ederum) ‘effigiare’; *sureti etmek* (sureti etmech) ‘effigiamento’ (86v) • Cfr. osm. *suret etmek* ‘copier, crayoner, former, tracer’ (Pr. 262 passim). In M. sono attestati i sintagmi *suretin* (suratin [suretin, Indice]) *almak* ‘ritrare’ (sic) (359), *sureti çekmek* (ciekmek) ‘copiare, trascrivere, raccopiare’ (106, 464).
- suret tebdil** (suret tebdil) ‘apparente, non reale’ (22v) • M. ‘finto’ (148).
- suret tebdil et-** (suret tebdil ederum) ‘colorire, fingere’ (57v).
- surnalık** (surnalich) ‘piffarata, sonata’ (173v) • Der. da *surna* ‘pifera’ (M. 305).
- sus** (sus = şwş, sws) ‘cheto’ (53r), ‘quieto’ (188r), ‘zitto’ (269r) • Osm. *sus* ‘cheto’ (Argenti 224), ‘taci, zitto, che tace’ (Men. 2710).
- sus(a)miş, susuzmuş** (susmisc [sususmisc = \*şwzrmş (224r)]) ‘assetato’ (31r), ‘sitibondo, assetato’; *susuzmuş* (*susamış*) *ol-* (sususmisc [= şwşāmş] olurum) ‘hauer sete’ (224r) • Osm, tml. *susamış* ‘assetato’ (Bon. 333). La forma *susuzmuş* è sorta per contaminazione con *susuzluk* (sususlik) ‘sete’ (M. 400).
- sus edici** (sus edigi) ‘chetatore’ (53r).
- sus et-** (sus [= şwş] ederum) ‘acquietar romori’ (5v).
- sus ol-** (sus olurum) ‘acquietarsi’ (5v), ‘ammutirsi’ (18r), ‘chetarsi’ (53r), ‘quietarsi di parlare’ (188r); *sus olmak ile* (sus olmachileh) ‘chetamente’ (53r); *sus olmuş* (sus olmisc) ‘ammutito’ (18r), ‘chetato’ (53r) • M. *sus olmak* ‘silenzio’ (404) = ‘tacere, star cheto, ammutire’ (Men. 2710).
- susla-** (suslarum) ‘hauer sete’ (109r) • Osm., tml. *susamak* ‘aver sete’ (Bon. 333). § 6.2.6.c.
- sustur-** (sustururum) ‘acquietar chi piange’; *susturmuş* (susturmisc) ‘acquietato’ (5v) • Osm., tml. *susturmak* ‘far tacere’ (Men. 2711).

<sup>246</sup> Piccolo verme; acaro della scabbia.

**susuzmuş** → *sus(a)muş*.

**sutara** (sutara) ‘sorte, fortuna’ (231v) • Osm. *sutara* ‘fortuna’ (Meg., Ferr. 220), var. di *sitare* ‘stella, astrum, horoscopus, fortuna, felicitas’ (Men. 2548).

**suval** (suual) ‘dimanda’ (77r), ‘interrogazione’ (133r) • M. ‘argomento, dialogo, disputa, questione, cioè dubbio, ragione’ (59 passim).

**suval et-** (suual ederum) ‘dimandare, interrogare’ (77r); ‘disputare’ (82r) • M. *suval* (suual) *etmek* ‘interrogare’ (219).

**suvalcı** (suualgi) ‘domandante’ (77r); ‘disputante’ (82r) • M. ‘disputatore’ (124). Cfr. → *soval edici*.

**suval(l)a-** (suualarum) ‘interrogare’ (133r) • Cfr. osm. *suallaşmak* ‘interrogarsi l’un l’altro’ (Men. 2698).

**suvar-** (su varirum) ‘adacquare’ (6r); *suvarmak* (suuarmaq [su varmaq (6r)]) ‘abbeueramento’ (1r), ‘adacquamento’ (6r); *suvarmış* (suuarmisc) ‘abbeuerato’ (1r), ‘adacquato’ (6r) • M. *suvarmak* (suuarmak, su varmak) ‘adacquare, inacquare; tempera, che si dà al ferro’ (16 passim). Il verbo era certo registrato nel sign. di ‘abbeuerare’ nella prima carta compilata dal C. e andata perduta.

**suvarıcı** (suarigi [su varigi (6r)]) ‘abbeueratore’ (1r), ‘adacquatore’ (6r) • Osm. *suvarıcı* ‘su veren’ (TS 3593-94).

**süg-, sög-** (sugherum [sogherum (220r)]) ‘bestemmiare’ (41r); ‘scornare, ingiuriare’ (220r); *sügmek* (sughmech) ‘bestemmia’ (41r); *sügmiş/sögülmüş* (sughmisc [soghiulmisc (220r)]) ‘bestemmiato’ (41r); ‘scornato’ (220r); *kendime süg-* (chiemdeme [= kndmh] sughierum) ‘biasmarsi’ (41r) • M. *sögmek* (soghmek) ‘ingiuriare, oltraggiare; scorno, ingiuria, villania’ (212 passim), *sögülmüş* (soghiulmisc) ‘offeso, ingiuriato, oltraggiato’ (279, 280) = *süg-* (sughierum) ‘garrisco, suillaneggio’ (Argenti 222) = tml. *sövmek* ‘insultare, ingiuriare’ (Bon. 330).

**süküt ağacı** (suchut [= şwkw] aghagi) ‘salce, albero’ (209r) • Osm. *sögüt* (tml. *sögüt*) ‘salice’ (Men. 2713).

**süle-, süleci** → *sü(y)le-*, *sü(y)leci*.

**sümük** (sumuch = swmwk) ‘mocci’ (151v) • M. *sümük* (sumuk) ‘mozo che cola dal naso’ (Indice).

**süpür-** (supururum) ‘spazzare’ (234r); *evi süpür-* (eui supururum) ‘scopare la casa’ (219v); *süpürmek* (supurmech) ‘scopamento’ (219v), ‘spazzamento’ (234r); *süpürmüş/süpürülmüş* (supurmisc [supurulmisc (219v)]) ‘scopato’ (219v), ‘spazzato’ (234r) • In M. solo il sintagma *evi süpürmek* (eui supurmek) ‘scopare la casa’ (387).

**süpürıcı** (supurigi) ‘scopatore’ (219v), ‘spazzatore’ (234r) • Osm. *süpürıcı* ‘scopatore’ (Men. 2699).

**süpürindi** (supurindi) ‘scopatura, bruttezza’ (219v) • M. ‘scopazze, spazzature’ (387).

**süpürke** (supurchie) ‘spazzatoio’ (234r) • Osm., tml. *süpürge* ‘scopa, granata’ (Bon. 334). In M. la var. *süpürgâ/supurgâ* (supurghia) ‘scopa, con che si netta la casa’ (387).

- sür-** (sururum) ‘attraere *come calamita*’; *sür(ül)mek* (\*sururmech = swrlmk) ‘attrazione’; *sür(ül)miş* (\*sururmisc = swrlmš) ‘attratto’ (33v); → *yürek sürdüğü*
- M. *sürmek* (surmek) ‘spacciare’ (416). Il verbo turco ha molti significati, tra cui ‘spingere avanti; guidare, condurre; scacciare, esiliare; arare’ (Bon. 335), non però di norma quello dato dal C., che corrisponde piuttosto a *çekmek*.
- sürgü** (surghiu) ‘arpige,<sup>247</sup> *strumento*’ (27v) • Osm., tml. *sürgü* ‘erpice’ (Bon. 335).
- sürgüle-** (\*surghiulurum) ‘arpigar la terra’; *sürgülenmiş* (surghiulenmisc) ‘arpigato’ (27r) • Osm., tml. *sürgülemek* ‘ericare un campo’ (Bon. 335).
- sürgüleci** (surghiulegi) ‘arpigatore’ (27r).
- süri, sürü** (suri) ‘armento’ (27r), ‘branco di animali’ (43v); *koyum sürüsü* (qoium [= kywn] surusi) ‘gregge di pecore’ (107r) • M. *süri* (suri) ‘armento, mandria’ (60, 243), *sürü* (surü) ‘greggia, moltitudine d’animali’ (171). Per il primo elemento del sintagma del C. → *koyum*.
- sürtici** (surtigi) ‘strascinator’ (243v) • Der. da *sürtmek* (surtmek) ‘strascinare’ (M. 435).
- sürtül-** (surtulurum) ‘strascinarsi’ (243v) • Cfr. osm. *sürtünmek* ‘rampicare, serpeggiare, strascinarsi’ (Men. 2704).
- sürü** → *süri*.
- sürü(yü)ci** (\*sururgi = swrwywğy) ‘attraente’ (33v) • Osm. *sürici* ‘trahens, ducens, pellens, impellens’ (Men. 2265). Nella grafia ottomana del C., il derivato è costruito come se la base verbale fosse \**sürü-*. Per l’aspetto semantico → *sür-*.
- sü(y)le-, söyle-** (suilerum [soilerum (165r)]) ‘parlare’ (165r), ‘trattare con parole’ (257v); *siylemek* (suilemech) ‘loquela’ (141v); *çok siyle-* (cioq suilerum) ‘chiachierare’; *çok siylemek* (cioq suilemech) ‘chiachieramento’ (54v); *daira ile siyle-* (daira ileh suilerum) ‘circonscriuere’ (56r); *gayrı şekil siyle-* (ghairi scechil suilerum) ‘ricantarsi, ritrattarsi’ (197r); *sülekimse kelam* (sulerum chimseh chielam) ‘alludere’; *söylemek kimse kelam* (soilemech chimse chielam) ‘allusione’ (14v); *tamam siyle-* (tamam suilerum) ‘esprimere’ (89v); *tekrar süle-* (techrar suilerum) ‘replicare’; *tekrar sülemek* (techrar suilemech) ‘replica’ (195r); → *eyilik, gulgule s., hak, karşı s., kem s., lakırdı s., laklakı s., met s., peltek s., uğur siyle-* • M. *söylemek* (soilemek) ‘fauellare, cioè parlare; parlamento, ragionamento’ (143, 292). Per le varr. date dal C. cfr. *siyle-* (suilérum) ‘parlo’ (Argenti 222), ‘parlare’ (Ferr. R.), t. dial. *sülemek* ‘söylemek’ (TTAS). Il sintagma per ‘alludere’, sul cui singolare ordine sintattico v. § 7.2.a, è forse da interpretare *kimseye kelam söylemek* ‘dire parola a qualcuno’.
- sü(y)leci, söyleci** (suilegi [soilegi (165r)]) ‘loquace’ (141v); ‘parlatore’ (165r); *çok söyleci/söyleci* (cioq suilegi [soilegi (233v)]) ‘chiachierone’ (54v);

<sup>247</sup> Erpice.

‘sarlatore’ (233v); *gulgule söyleci* (gulgule soilegi) ‘borbottatore’ (42v); *karşı söyleci* (qarsci [charsi = křšw (65r)] suilegi) ‘arguente’ (25v), ‘contradiciente’ (65r); *kem söyleci* (chiem suilegi) ‘biasmatore’ (41r); *küfür söyleci* (chiufur soilegi) ‘spergiuro, adiettiuo’ (235r); *lakırdı söyleci* (lacherdi suilegi) ‘cicalone’ (54v); ‘eloquente’ (87r), ‘facondo’ (92r); *peltek söyleci* (peltech suilegi) ‘balbettante’ (37v); *tekrar söyleci* (techrar suilegi) ‘replicatore’ (195r); *yalan söyleci* (ialan soilegi) ‘mentitore’ (148v) • In M. si registrano: *söyleyici* (soileigi) ‘parlante, sarlatore’ (292), *çok söyleyici* (ciok soileigi) ‘ciarlone, cicalone; sarlatore’ (89, 417), *yalan söyleyeci* (ialan soileiegi) ‘mentitore’ (251).

**süylemeklik** (suilemechlich) ‘loquacità’; *süylemeklik ile* (suilemechlich ileh) ‘loquacemente’ (141v).

**süyleş-** (swylšrm [manca la trascrizione]) ‘protestare’; *süyleşmek* (swylšmk) ‘protestatione, protesta’; *süyleşmiş* (swylšmš) ‘protestato’ (184v) • Osm., tml. *söyleşmek* ‘abboccarsi, discorrere, trattare, conferire, concertare, parlamentare’ (Men. 2718).

**süyleşci** (swylšğy [manca la trascrizione]) ‘protestante’ (184v).

**süz** → *söz*.

**süzdür-** (swzdrwrm [manca la trascrizione]) ‘colare, licore’; *süzdürmüş* (swzdrmš) ‘colato’; *süzdürmek alat* (\*swzdām̄k ’lāt) ‘colatoio’ (57r) • Osm., tml. *süzdürmek* ‘to have (s.o.) strain/filter (s.t.)’ (Redh.<sup>2</sup> 796). Il dato del C. si potrebbe leggere anche *süzdir-*. Per il sintagma § 6.2.1.4.a.

**süzdür(i)ci** (swzdrğy [manca la trascrizione]) ‘colatore’ (57r).

**şadı (şadi)** (sciadi) ‘bertuccia’ (41r) • Osm. *şadı* ‘bir çeşit maymun’ (TS 3643) /*şadi* ‘gatto maimone, babuino’ (Men. 2745), t. dial. *şadı* ‘şebek gibi, çirkin (kişi)’ (DS 3733).

**şagıl daşı** → *çagıl taşı*.

**şahid/şahit, şahad/şahat** (scahit = šāhd) ‘proua, testimonio’ (185r); *şahid getir-* (sciahid \*ghierterum = ktryrm) ‘produr testimonij’ (183r); *şahadler ko-* (sciahhadler [= \*şhāṭlr] qorum) ‘allegar testimoni’; *şahatden koymuş* (sciahhatden qoimisc) ‘allegato in testimonio’ (13v) • M. *şahit* (sc=ahit) ‘testimonio’ (454). Per la var. con vocalismo -a- cfr. *şahad* (sciahád) ‘testimonio’ (Ferr. R.) e voci quali *şehadet* ‘testimonio’ (Men. 2883), *şahadetlik* (sc=ahadetlik) ‘testimonianza’ (M., Indice). Per la forma ablativale § 6.1.1.c.

**şahidetlik** (sciahidetlich) ‘testificazione’ (253v) • Tratto da *şahidetlük* (sc=ahidetluk) *etmek* ‘testificare’ (M. 454).

**şahidetlük edici** (sciahidetluch edigi) ‘testificatore’ (253v) • V. il lemma precedente.

**şahin** (sciahin) ‘arditello, arditetto’ (25r) • La voce turca (< persiano) è un ornitonimo, cfr. *şahin* (sc=ahin) ‘falco; sparuiere’ (M. 140, 417). Per il sign. figurato dato dal C. cfr. l’altro persianismo *şahbaz* ‘a large white falcon; brave, courageous, heroic (man)’ (Redh.<sup>2</sup> 798).

**şahit** → *şahid*.

**şahitlük et-** (scahitluch ederum) ‘prouare a dir la verità’ (185r), ‘render testimonianza’ (195r) • Osm. *şahidlik etmek* (chahidlik ètmèk) ‘témoigner’ (Viguiet 260). Cfr. → *şehidlik*.

**şahneşin** (sciahnescin) ‘corridore, loggia’ (68r) • Osm. *şahnişin* ‘poggio, balcone’ (Men. 2762).

**şalgam, çolgan** (scialgham [ciolgan = šlǧm (110r)]) ‘rapa’ (110r); ‘nauone, sorte di rapa’ (156v) • M. *şalgam* (sc=algham) ‘rapa, frutto’ (337). Per la forma con affricata iniziale cfr. *çalgam* (cialgam) ‘rapa’ (Ferr. 216), ben attestato anche nel t. dial. odierno (DS 1051, TTAS).

**şamata** (sciamata) ‘chiasso, strepito’ (53v), ‘fracasso’ (99r), ‘romore’ (206v) • M. *şamata* (sc=amata) ‘schiamazzo, grido, strepito’ (381, 436).

**şamata et-** (sciamata ederum) ‘strepitare, far strepito’ (244r) • M. *şamata* (sc=amata) *etmek* ‘schiamare, schiamazzare’ (381-82).

**şamatacı** (sciamatagi) ‘schiamazzatore’ (216v) • M. *şamatacı* (sc=amatagi) ‘quel che schiamazza, strepitoso’ (381, 436)

**şarab, şarap** (sciarab) ‘vino’; *karıncık* (= *karışık*) *şarab* (qaringich sciarab) ‘vin mischiato’; *küçük şarab* (kwčk šrāb [manca la trascrizione]) ‘vinello, aquaticcio’; *safi şarab* (safi sciarab) ‘vino puro’ (265r); → *keşkin, mağaza* • M. *şarab* (sc=arab) ‘vino’ (481).

**şarcı** → *çarçı*.

**şarşaf** [f] (sciarscia [prob. errore per *sciarsciaf*] = čršf) ‘lenzuolo’ (139r) • Var. di osm., tml. *çarşaf* ‘id.’ (che il C. registra nella grafia ottomana); cfr. la forma *şarşap* in un testo ottomano del XV secolo che riflette la lingua parlata (TS 3650). Nel caso del C. non si può comunque escludere la mediazione dell’ar. (< turco) *šaršaf* ‘lenzuolo’ (VAI 664). In M. si riscontra l’altra var. *çarçaf* (ciarciaf) ‘id.’ (231).

**şarşı** → *çarçı*.

**şaş-**: *şaşmak* (sciascmaq [scascmach = šāšmḳ (134r)]) ‘cimurlo,<sup>248</sup> gira capo’ (55r); ‘intronamento’ (134r); *şaşmuş* (scascmisc) ‘intronato’ (134r) • M. *şaşmak* (sc=asc=mak) ‘abbagliare; sbigottire, impaurire; smarrirsi’ (2 passim), *şaşmuş* (sc=asc=misc) ‘attonito; sbigottito; smarrito’ (63 passim). A proposito delle disinvolute creazioni carradoriane, si noti che i verbi ‘intronare, sbalordire’ sono tradotti *şaş et-* (scasc ederum) (!).

**şaşı** (sciasci) ‘guercio che guarda torto’ (108v) • Osm., tml. *şaşı* ‘guercio, affetto di strabismo’ (Bon. 339).

**şatır** (sciater [sciatar = štr (96r), sciator = šātr (182v)]) ‘audace’ (34v), ‘fiero, lesto’ (96r) ‘prode, valente’ (182v) • Osm. *şatır* ‘vivace; svelto, lesto’ (Bon. 33).

**şatırlık** (sciatarlich = štrlık (96r) [sciatorlich = šātrlık (182v)]) ‘fierezza, lestezza’ (96r), ‘prodezza’ (182v)

**şaytan** (sciaitan) ‘furia infernale’ (101v) • M. *şeytan* (sc=eitan) ‘demonio, diauolo, satanasso’ (114 passim). Per la forma del C. cfr. *şaytan* (sciaitān) ‘demonio’ (Ferr. R.), attestato pure dall’autore polacco M. Paszkowski [1615] (StAr. 3,102).

**şehir, sehîr** (sehîr: sceher = šhr) ‘città’ (56r); → *dön-*, *ık-*, *kuşa-* • M. *sehîr* ‘città’ (93) = osm., tml. *şehir*. La var. *şehir* è ben attestata sia nei *Transkriptionstexte* (StPers. 99) sia nel t. dial. odierno (TTAS).

**şehirli** (sceherli) ‘terrazzano’<sup>249</sup> (253r) • Osm. *şehirli* ‘cuius’ (scheherli: Meg.), ‘cittadino’ (scieherlí: Ferr. R.). In M. la forma *sehîrli* ‘cittadino’ (93).

**şehirlik, sehîrlik** (sehîrlik = šhrlık) ‘cittadinanza’ (56r).

<sup>248</sup> Var. di *cimurro*, che il C. usa nel sign. di ‘capogiro’.

<sup>249</sup> Abitante di una città fortificata.

**şehidlik** (scehidlich) ‘martirio’ (146v) • Osm. *şehidlik* ‘id.’ (Men. 2890).

**şehre** → *çehre*.

**şäker işi** (sciacher asci = škř ’šy) ‘boccellato, ciambella, biscottello’ (42r)  
• Osm. *şeker işi* ‘confectionery’ (Redh.<sup>1</sup> 1131). La forma a vocalismo centralizzato *iş* ‘iş’ è attestata sia nei dialetti anatolici (TTAS) sia in altre lingue turche, con documentazione antica: «In Kāş[garī] consistently spelt *i:ş*, which is perhaps the original form» (Clauson 1972, 254); «Корневой *bt*- в уйгурских диалектах и старых памятниках принадлежит, вероятно, к древнедиалектному чередованию» (ĖSTJa 1, 395). Cfr. il part. *işlanmış* (→ *çoha*). Per il primo elemento → *säkär*.

**şekil, şikil** (scechil [scichil (145r), \*scehil = \*shl (108v)]) ‘aspetto, presenza, faccia, aria’ (30r); ‘guisa’ (108v), ‘modo, maniera’ (145r), ‘tenore’ (252v); *bir şekil* (bir scechil) ‘qualche modo’ (187r), *bir şekil(le)* (bir scechilhe [=\*shl ’ylh]) ‘a qualche modo’ (24r); *ne şekil* (ne scechil) ‘a che modo’ (5r); → *sü(y)le* • M. *şekil* (sc=ekil) ‘aere o ciera, vista; modo, maniera’ (22, 259). Per la var. data dal C. cfr. t. dial. *şikil* ‘surat, biçim, kılık’ (DS 3776), ‘şekil’ (TTAS).

**şen** (scen) ‘affabile’ (8v); ‘allegro’ (14r), ‘fastoso’ (93v), ‘giocondo’ (103v), ‘lieto’ (139r) • M. *şen* (sc=en) ‘lieto, allegro’ (232).

**şen edici** (scen edigi) ‘letificante’ (139r).

**şen et-** (scen ederum) ‘letificare’ (139r), ‘rallegrare’ (190r); *şen etmek* (scen etmech) ‘letificazione’ (139r); *ikikat şen et-* (ichichat scen ederum) ‘raddoppiare l’allegrezza’ (188v) • M. *şen* (sc=en) *etmek* ‘allegrare alcuno’ (34).

**şen ol-** (scen olurum) ‘allegrarsi’ (14r), ‘giubilare’ (44r); *şen olmuş* (scen olmisc) ‘allegrato’ (14r), ‘letificato’ (109r) • Osm. *şen olmak* ‘star allegramente’ (Men. 2864).

**şenli** (scenli) ‘baldanzoso’ (37v); ‘festeuole, allegro’ (95r); *şenli can* (scenli gian) ‘animo allegro’ (20r) • Osm. *şenli* (scenli) ‘gioviiale’ (Pianzola 223).

**şenlik** (scenlich) ‘affabilità’ (8v); ‘allegrezza’ (14r), ‘baldanza’ (37v); ‘carneuale’ (49r); ‘fausto’ (94r); ‘giocondità’ (104r), ‘giubilo’ (104v); *şenlik ile* (scenlich ileh) ‘baldanzosamente’ (37v), ‘lietamente’ (139r) • M. *şenlik* (sc=enlik) ‘letitia, allegria’ (232), *şenliğile* (sc=enlighilhe) ‘allegramēte, lietamente’ (33, 232).

**şenlik al-** (scenlich alerum) ‘pigliar allegrezza’ (173v).

**şenlik et-** (scenlich ederum) ‘giubilare’ (104v) • Osm. *şenlik etmek* ‘far festa, & allegrezza publica’ (Men. 2902-03).

**şenlikli** (scenlichli) ‘carneualescho’ (49r) • Tml. *şenlikli* ‘merry, gay’ (Redh.<sup>2</sup> 806).

**şerbetci** (scerbetgi) ‘bottigliere’<sup>250</sup> (43r) • Osm., tml. *şerbetçi* ‘che fa, ò vende il sorbetto; speciale’ (Men. 2795). Cfr. → *şörbet*.

<sup>250</sup> Fabbricante o venditore di bibite e liquori.

**şeremet** (sceremet) ‘auuenente, gratoso’ (35r) • Cfr. osm., t. dial. *şeremet* ‘af-faticante’ (= laborioso) (sceremet: Argenti 230), ‘audax, velox’ (B. Georgievits [seremeth]: Heffening 1942, 119), ‘brazen-faced, loquacious; spirited, mettlesome’ (Redh<sup>1</sup> 1123), ‘çalışkan, becerikli, eli çabuk, çevik’ (DS 3762). Il sign. dato dal C. non pare attestato da altre fonti.

**şeremetlik** (sceremetlich) ‘auuenenza’; *şeremetlik ile* (sceremetlich ileh) ‘auuenemente’ (35r).

**şerif edici** (scerif edigi) ‘annobilitore’ (20v).

**şerif et-** (scerif ederum) ‘annobilitare’ (20v) • M. *şerif* (sc=erif) *etmek* ‘nobilitare’ (271).

**şerif olmuş** (scerif olmisc) ‘annobilito’ (20v).

**şerik** (scerich) ‘complice, compagno’ (60v) • M. *şerik* (sc=erik) ‘compagno, consapeuole, partecipe’ (98 passim).

**şerik ol-** (scerich olurum) ‘partecipare’; *şerik olmak* (scerich olmach) ‘partecipazione’ (165v) • Osm. *şerik olmak* ‘associarsi, esser partecipe; esser complice’ (Men. 2810). In M. solo il participio *şerik* (sc=erik) *olan* ‘partecipante’ (293).

**şärk** (scerch) ‘leuante, oriente’ (139v) • M. *şark* (\*sc=arki [sc=ark, Indice]) ‘oriente, leuante’ (284).

**şeşni** (scescni = čšny) ‘gusto’ (108v) • Osm., tml. *çeşni* (v. grafia ottomana) ‘gusto, sapore’ (Bon. 62). Cfr. → *çeşni tat-*. In M. *çeşni* (cesc=ni) è attestato come ‘credenza, cioè assaggio; mostra; saggio, proua, sperienza; tormento, martorio’ (110 passim). Cfr. il turchismo arabo *şişni* ‘saggio, campione, esemplare, modello’ (VAI 674).

**şevk** → *alıcı*.

**şevk al-** (sceuch alarum) ‘sollazzare’ (229v), ‘spassarsi’ (233v) • Rifatto su *şevk* (sceuk [sc=euk, Indice]) ‘solazzo, spasso’ (M. 409).

**şevk et-** (sceuch ederum) ‘allegrare’ (14r) • Osm. *şevk etmek* ‘esser inclinato, bramare, amare, esser allegro’ (Men. 2878).

**şeyk** (sceich = šyk) ‘vescouo’ (263v) • Osm. *şeyh* ‘cardinale’ (sceich: Argenti 231), ‘vecchio, venerando, dottore di teologia, prelato, abbate, ò superiore de’ religiosi mahometani’ (Men. 2893). Per il sign. del C. cfr. *şeh* (seh) ‘episcopus’ (Hars. 186-87).

**şınık** (scenich = šnk) ‘bozzolo, coppa,<sup>251</sup> *misura*’ (43r) • M. *şinik* (sc=inik) ‘quarta, misura’ (332) = tml. ‘a unit of measure for grain’ (Redh.<sup>2</sup> 811). Per la var. del C. cfr. t. dial. *şınık* ‘tahıl ölçeği’ (DS 3780).

**şifeci** (scifegi) ‘sospettoso’ (249r) • Der. da *şife* (sc=ife) ‘suspettione’ (M. 443); cfr. *şifeli* (chiffèli) ‘douteux; dubbioso’ (Viotte 1856, 100). La forma letteraria moderna è *şüpheci* ‘suspicious by nature, skeptical’ (Redh.<sup>2</sup> 813).

---

<sup>251</sup> Misura di capacità.

- şikâyat edici** (scichiaiat edigi) ‘sindicatore’ (227r) • Der. dal sign. moliniano di ‘sindicare’ del lemma seguente.
- şikâ(y)at et-** (scichiat [= škâyt] ederum) ‘reclamarsi’; *şikâ(y)at etmek* (scichiat etmech) ‘reclamazione’ (193r) • M. *şikâyat* (sc=ikiaiat) *etmek* ‘lamentarsi, querelarsi, querelare; sindacare, accusare’ (226 passim).
- şikil** → *şekil*.
- şil** (scil) ‘strambo, guercio’ (243r) • M. *şil* (sc=il) ‘guercio, cioè che guarda storto; losco’ (173, 236).
- şimşek** (scimiscech) ‘baleno, lampo’ (37v) • Anaptissi di osm., tml. *şimşek* ‘lampo’ (Bon. 343).
- şimşek et-** (scimiscech iderum<sup>252</sup>) ‘balenare, lampeggiare’; *şimşek etmek* (scimiscech etmech) ‘balenamento’ (37v) • Il verbo usato in combinazione sintagmatica con *şimşek* è di solito *çakmak* (→ *şimşirak çak-*), attestati in osmanlı anche *gelmek* (Argenti 231), *atmak*, *oyynamak* (TS 3668-69).
- şimşirak** (scimscirach = šmšrāk) ‘lampo’ (136v) • M. *şimşirak* (cimsc=irak) ‘baleno, lampo’ (66; v. la grafia ottomana del sintagma seguente). § 5.2.2 (ma in questo caso è possibile anche una sovrapposizione di *şimşek*).
- şimşirak çak-** (scimscirach \*cicher = čmšrāk čkr) ‘lampeggiare’; *şimşirak çakmak* (scimscirach \*cichmech = čmšrāk čkmk) ‘lampeggiamento’ (136v) • Cfr. osm., tml. *şimşek çakmak* ‘lampeggiare’ (Bon. 343). I dati carradoriani ci paiono denotare una certa confusione con le altre basi verbali *çek-* e *çık-*.
- şindi** (scindi) ‘nel presente’ (156v); *şindi şindi* (scindi scindi) ‘a man a mano, hor hora’ (16r) • M. *şindi* (sc=indi) ‘hora, adesso, mò’ (176, 258), *şindi şindi* (sc=indi, sc=indi) ‘già già, cioè hora hora, ora, hora’ (162, 283).
- şinkarık** (scinqareq = šnkārķ) ‘signozzo’ (226v) • Prob. var. metatetica di osm. *işkırık* ‘singultus’ (Men. On. 1561). Cfr. anche *şinkırtmak* ‘hicchirmak’ (TS 3428)
- şinkarık et-** (scinqareq [= šnkārķ] ederum) ‘signozzare’ (226v)
- şirin et-** (scirin ede[rum]<sup>253</sup> [= ’ydrn]) ‘raddolcire, mitigare la collora’ (188v) • M. *şirin* (sc=irin) *etmek* ‘addolcire, cioè far dolce; addolcire con belle parole’ (17).
- şirin olmuş** (scirin olmisc) ‘addolcito’ (6v), ‘raddolcito’ (188v).
- şiriş** (scirisc = črš) ‘stucco’ (245r) • Osm., tml. *çiriş* ‘shoemakers’ and bookbinders’ paste; any paste for pasting together light materials’ (Redh.<sup>1</sup> 719). § 5.2.2.
- şirişla-** (scirisclarum = čršlārnm) ‘stuccare’; *şirişlanmış* (scirisclanmisc) ‘stuccato’ (245r) • Osm., tml. *çirişlemek* ‘incollare’ (Men. 1601), ‘mpasto *berrette et charte et simili cose*’ (ciriscilerum: Argenti 72).

<sup>252</sup> È l’unico caso in cui il C. scrive *iderum* al posto di *ederum*.

<sup>253</sup> La parola è schiacciata sul margine e le ultime lettere sono cancellate dalla rilegatura.

**şirit** (scirit) ‘nastro’ (156r), ‘reticello, frangia’ (196r) • Osm. *şirit* (tml. *şerit*) ‘cordella, gallone, passamano’ (Men. 2795).

**şış** (scisc) ‘bordone, uerduco’<sup>254</sup> (26v); ‘quadrello,<sup>255</sup> *arme*’; ‘spada’ (27r); ‘spiedo, stile’ (71r); *şış çıkar-* (scisc \*cicarum) ‘sfodrar la spada’ (27r) • M. *şış* (sc=isc) ‘schidone, spedo; spada; spedone’ (382 passim).

**şişe** (scisce [sciscich = şyšh (18r)] ‘amola, caraffa, inghistara, ampolla’ (18r), ‘fiasco’ (95v) • Osm., tml. *şişe* ‘vetro, fiasco, caraffa, inghistarra, boccia’ (Men. 2899-2900). Non sappiamo se la forma in trascrizione *sciscich* sia un errore o debba ricollegarsi col lemma seguente.

**şişek** (sciscech = şyšğk) ‘ampolla’ (18r) • Cfr. il termine tecnico moderno *şişek* ‘ampoule’ (BTS). La grafia ottomana riflette il dim. di → *şişe*; cfr. *şişeciik* (sc=isc=egiuk) ‘impolla’ (M. 196), *şişecik* ‘fiaschetto, ampolletta’ (Men. 2900).

**şişik** (sciscich) ‘tisico’<sup>256</sup> (254v) • Osm., tml. *şişik* ‘şişmiş’ (TS 3670), ‘turgide, tumescet’ (BTS). In M. *şişik* (sc=isc=ik) ha per traduenti ‘enfiatura, gonfiatura’ (133).

**şişiklik** (sciscichlich) ‘tisichezza’ (254v).

**şişko et-** (scisccho [= şşk̄w’, şşk̄ā] ederum) ‘grassare, ingrassare’ (106v); ‘ingrossare’ (129r) • Rifatto su *şişko* (sc=isc=ko) ‘grasso, cioè di gran corpo’ (M. 170).

**şişme ol-** (sciscme olurum) ‘gonfiarsi’ (106r).

**şişmek** (sciscmech) ‘oppilazione,<sup>257</sup> *infirmità*’ (161r) • M. *şişmek* (sc=isc=mek) ‘enfiarsi, sgonfiarsi’ (133, 403).

**şişmiş** (sciscmisc) ‘gonfio, gonfiato’ (106r); ‘oppilato’ (161r); *şişmiş ol-* (sciscmisc olurum) ‘enfiarsi’ (87v) • M. *şişmiş* (sc=isc=misc) ‘enfiato, gonfiato, gonfio’ (133, 168).

**şorba** → *çorba*.

**şörbet** (sciörbet) ‘siroppo’ (227r) • Var. di *şerbet* (serbet [sc=erbet, Indice]) ‘id.’ (M. 405). Cfr. → *şerbetci*.

**şub** → *çup*.

<sup>254</sup> Spada a sottile lama quadrangolare. Per *bordone* v. → *burdan*.

<sup>255</sup> Pugnale dalla punta aguzza.

<sup>256</sup> Cfr. → *siskali* e la nota relativa a ‘etico’.

<sup>257</sup> Ostruzione, occlusione (di canali anatomici o organi cavi) che provoca gonfiore.

# T

**taam al-/dut-** (taam [= ʔ<sup>m</sup>258] dutarum: alarum) ‘alimentarsi’ (13r) • Cfr. osm. *taam etmek* ‘to eat, have a meal’ (*obs[olete]*: Redh.<sup>2</sup> 815). I sintagmi del C. non paiono avere altre attestazioni.

**taam/taham ver-** (taam = ʔ<sup>m</sup> [taham = ʔhām (158v)] uerirum) ‘alimentare, nutrire’ (13r), ‘nutrire’ (158v) • Rifatto su *taham verilmiş* (verilmisc) ‘nutrito’ (M. 275).

**tabak** (tabach) ‘concia corami’ (61r) • M. *tabak* ‘acconcia corami’ (10, 61).

**tabalık** (tabalich) ‘sughero’ (247v) • Supponiamo che la voce derivi da una var. sonorizzata di osm. *tapa* ‘a stopper or cork; a plug’ (Redh.<sup>1</sup> 1218) + il consueto suff. *+llk*. La voce *tapa* è di solito considerata un prestito dall’it. *tappo* (Eren 1999, 394) o dal gr. *τάπα* (Tzitzilis 1987, 122), ma, vista la sua precoce attestazione in turco [*táppa* ‘sigillo’ (Ferr. R.)], che precede di molto le documentazioni italiana e greca, le vie di diffusione di questo tipo lessicale richiederebbero ulteriori indagini.

**tablı** (tablı) ‘benigno’ (40v) • Dall’arabismo *tab* ‘a natural quality, property, or constitution’ (Redh.<sup>1</sup> 1232) + il suff. aggettivale turco *+ll*. Cfr. osm. *hoş tab* ‘benigno’ (Men. 3086).

**tablık** (tablich) ‘benignità’ (40v).

**tabut** (tabut) ‘bara, cataletto’ (38v), ‘cassa da morti’ (50r) • Osm., tml. *tabut* ‘bara’ (Bon 348).

**tac** (tag) ‘corona di re o simm.’ (67v); ‘diadema’ (75v); ‘ghirlanda’ (103v); ‘laurea’ (138r) • M. *tac* (tagz) ‘corona’ (108).

**tac(i) ko-** (tagi chorum) ‘coronare’ (67v), ‘incoronare’ (123v); *tac komak* (tag chomach) ‘coronazione’ (67v), ‘incoronazione’ (123v) • Il sintagma turco usuale è *taç giydirmek* (osm. *tac geydirmek*: Men. 1032). Cfr. → *taçlanmış*.

**tac koyıcı** (tag choigi) ‘incoronatore’ (123v).

**tacibe** (tagibe) ‘ammirazione’ (17v); ‘marauiglia’ (145v), ‘stupore’ (245v) • M. ‘marauiglia’ (244).

<sup>258</sup> La grafia araba corretta è *ʔa‘ām*.

- tacibe edici** (tagibe edigi) ‘ammiratiuo’ (17v).
- tacibe et-** (tagibe ederum) ‘ammirare, marauigliarsi’ (17v) • M. *tacibe* (tagibe) *etmek* ‘marauigliarsi, stupirsi’ (244, 438).
- tacibe olmış** (tagibe olmisc) ‘stupefatto’ (245v).
- tacibeli** (tagibeli) ‘ammirabile, marauiglioso’ (17v) • M. ‘marauiglioso’ (244).
- taclanmış** (taglanmisc [\*tagilmisc = tãğlnmš (67v)]) ‘coronato’ (67v), ‘incoronato’ (123v) • M. *taclenmiş* (tagzlenmisc) ‘coronato’ (108).
- taderik edici** (taderich edigi) ‘preparatore’ (180v) • Il sintagma *taderik edici* (edigi) è dato dal Molino nell’Indice, mentre nel corpo del Dizionario scrive *taderikci* (taderikgi) ‘apparecchiatore, proueditore’ (54, 324).
- taderik et-** (taderich ederum) ‘preparare’ (180r) • Rifatto su *taderik etmek* ‘preparazione’ (M. 316). Cfr. → *tedarik et-*.
- taderik olmış** (taderich olmisc) ‘preparato’ (180r).
- tadi, tatı** (tadi [tati (37r)]) ‘allattatrice’ (13v); ‘badessa’ (37r) • Varr. di osm., tml. *dadi* ‘fantasca dà portar, e gouernar li bambini’ (Men. 1997). Il sign. di ‘badessa’ si spiega intendendo costei come la ‘governante delle giovani monache’ (cfr. i sintagmi citati a → *kadun*).
- tafra et-** (tafra ederum) ‘brauazzare, far del brauo’ (43v) • Il sintagma turco usuale è *tafra satmak* ‘far il superbo, caminar alla grande, esser fastoso’ (Men. 1286).
- tafralı** (tafralı) ‘ambizioso’ (16v); ‘fumante, fumoso’ (101r); ‘pomposo’ (176v), ‘suntuoso’ (248r) • M. *tafralı/tafralu* (tafralı, tafralu) ‘orgoglioso, superbo; sontuoso’ (284, 412).
- tafralık** (tafralich) ‘ambitione’ (16v); ‘pompa, pomposità’ (176v), ‘suntuosità’ (248r); *tafralık ile* (tafralich ileh) ‘pomposamente’ (176v), ‘suntuosamente’ (248r) • § 6.1.3.6.a.
- tagar** (tagar = tğār) ‘conca, vaso’ (61r) • Osm. *tagar/dağar* ‘sac ou gibecièere en peau; vase, terrine’ (BarbM. 2, 289), tml. *dağar* ‘earthen vessel with a wide top’ (Redh.<sup>2</sup> 204).
- taham ver-** → *taam ver-*.
- taht** (t(h)t<sup>259</sup> [manca la trascrizione]) ‘sedia pontificale’ (221v) • Osm., tml. *taht* ‘trono’ (Bon. 351).
- tahta** (tahta) ‘tauola, asse’ (250v); *tahtaler* (tachtaler = tħtlr) ‘asse, tauole’ (30v); → *ayak* • Osm., tml. *tahta* ‘asse, tavola’ (Bon. 351). In M. si trova la var. *tahde* (tachde) ‘tauola’ (Indice). Cfr. → *takda ko-*.
- tahta kerle** (tahhta chierleh [= k.lh<sup>260</sup>]) ‘berlina’ (41r) • Var. di osm. *tahta küllâh* ‘piloni, carcan’ (Zenk. 756).
- tahtaçık** (tahtahcich) ‘doga di botte’ (84r) • M. *tahtacuk* (tachtagiuk [tachdegiuk, Indice]) ‘tauoletta’ (447) = *tahtacık* (tahtagich) ‘id., tauola piccola’

<sup>259</sup> La seconda lettera è tracciata malissimo. La grafia corretta è *tħt*.

<sup>260</sup> La parte centrale della parola è tracciata in modo incomprensibile.

(Masc. 241). Il sign. del C. corrisponde al sintagma moderno *fiçı tahtası* ‘barrel stave’ (Redh.<sup>2</sup> 296).

**takda ko-** (tachda [= taqdh] chorum) ‘intaulare’ (132r) • Cfr. → *tahta* e la forma del Molino colà citata.

**takda koyıcı** (tachda choigi) ‘intaulatore’ (132r).

**takdala-** (tachdalarum = tqdhlārm) ‘intaulare’; *takdalamak* (tachdalamach) ‘intaulatura’; *takdalanmış* (tachdalanmisc) ‘intaulato’ (132r) • Prob. coniato dal C., § 6.2.6.b.

**takya** (tachia) ‘cuffia’ (71r); *demir takya* (demir tachiah) ‘celata’ (26v) • Osm. *takya* (tacchia) ‘berretta’ (Argenti 234), *demir takya* ‘turchasso, elmo, celata’ (Men. 1157). In M. la forma *tak(i)ye*, *-ya* (takie [takija, Indice]) ‘beretta’ (71).

**tal** → *dal*.

**talán:** *talane* (talaneh) ‘a rubba, a sacco’ (29r) • M. *talán* ‘sacco’ (367). La forma dativale del C. è prob. ricalcata sull’italiano.

**talán edici** (talán edigi) ‘sacheggiatore’ (208v) • Der. da *talán etmek* ‘sacheggiare’ (M. 366).

**talas** (talasc) ‘raschiatura’ (191r) • Osm., tml. *talas* ‘id.’ (Bon. 353) .

**taleh** (taleh = tāly<sup>261</sup>) ‘fato, destino’ (93v); *tale için* (tale [= tāly‘] iciun) ‘per sorte’ (170r) • M. *taleh* ‘fatto (sic), cioè distino; sorte, fortuna’ (143, 414).

**talehli** (talehli) ‘fatale’ (93v) • M. ‘fortunato, vēturato’ (153, 477).

**talim edici** (talim edigi) ‘esercitante’ (90r) • Der. da *talim etmek* ‘esercitare’ (M. 137).

**tama(h)kâr** (tamaachiar = t̄māhkār<sup>262</sup>) ‘cupido, desideroso’ (71v) • M. *tamahkâr* (tamahkiar) ‘auaro, ingordo’ (64, 212).

**tamahkârlük** (tamahchiarlich) ‘ingordigia’ (128v) • M. *tamahkârlük* (tamahkiarluk) ‘id.’ (213).

**tamam** (tamam) ‘giusto di statura’ (105r); ‘sano, intiero, intatto’ (210r); → *süyüle-* • M. ‘fine, giusto, intiero, inuiolato, massiccio, perfetto’ (148 passim).

**tamam edici** (tamam edigi) ‘affinatore’ (9r), ‘conchiudente’ (61r), ‘perficiente’ (169v).

**tamam et-** (tamam ederum) ‘affinare’ (9r), ‘conchiudere’ (61r), ‘perfetionare’ (160v); ‘stagionare’ (239r) • M. *tamam etmek* ‘conchiudere’ (100).

**tamam olmuş** (tamam olmisc) ‘perfetionato’ (169v); ‘stagionato’ (239r) • M. *tamam olmuş* (olmisc) ‘conchiuso, concluso, finito, ispedito’ (100 passim).

**tambaşı** (tambasci) ‘colmignolo del tetto’ (57v) • Sintagma (univerbato) formato da osm. *tam* ‘ev, üstü örtülü yer, dam’ (TS 983-84) e il possessivo di → *baş*.

**tap-** (taparum) ‘adorare’ (7v); ‘inchinare, inchinarsi’; *tapmak* (tapmach) ‘inchino’ (122r); *tapmış* (tapmisc) ‘adorato’ (7v) • M. *tapmak* ‘adorare’ (20).

<sup>261</sup> La grafia araba corretta è *tāli*’.

<sup>262</sup> La grafia arabo-persiana corretta è *tama’kār*.

- tapacı** (tapagi = t̄pāğy) ‘adoratore’ (7v) • Osm., tml. *tapıcı* ‘adorator, cultor’ (Men. 3062), ‘worshiper’ (Redh<sup>2</sup> 829).
- tarak, darak** (tarach [darach (171v)] = t̄rāk) ‘pettine’ (171v); ‘rastello da rastellare’<sup>263</sup> (191v); ‘scardazzo’ (215r) • M. *darak* ‘pettine’ (313) = tml. *tarak* ‘comb; card/comb; hackle, hatchel; rake; harrow’ (Redh.<sup>2</sup> 830).
- tarakla-** (tarachlarum) ‘relassare’; *taraklanmış* (tarachlanmisc) ‘relassato’ (194v) • Tml. *taraklamak* ‘to comb; to rake; to harrow; to card; to hackle (flax/hemp/jute); to dredge’ (Redh.<sup>2</sup> 830).
- tas** (tas = t̄ās, t̄āš) ‘ciottola da bere’ (55v), ‘scodella’ (71r), ‘nappa da bere’ (155v) • Osm., tml. *tas* ‘poculum, scyphus, crater, patera; tazza’ (Men. 3066). In M. 447 la var. *taz* (t̄āš) ‘tazza da bere’.
- tasalendür-** (tasalendururum) ‘accorare, dar affanno’; *tasalendürmek* (\*tasalendururmak) ‘accoramento’ (4r) • Osm. *tassalandurmak, taselelendürmek* (tml. *tasalandirmak*) ‘dar, recar noia, tedio; annoiare, attediare, affannare, dar fastidio’ (Men. 1041). In M. è registrato solo il verbo base *tasalanmak* ‘pigliarsi malinconia’ (Indice).
- tasalendürçi** (ta[sal]lendurgi [= t̄āšlndwrğy]) ‘accoratore’ (4r).
- tasalenmiş** (tasalenmisc) ‘accorato’ (4r).
- tasalık** (tasalich) ‘tristezza, maninconia’ (258v) • In M. abbiamo la forma turca usuale *tasa* ‘malinconia’ (Indice).
- tasçı** (tasgi) ‘ciottolieri che le fa [scil. le ciotole]’ (55v).
- taslaklık** (taslachlich) ‘ottusità’ (163r), ‘stupidità, balordagine’ (245v); *taslaklık ile* (taslachlich ileh) ‘ottusamente’ (163r) • M. *taslaklık* (taslaklik) ‘goffaria’, *taslakluk* ‘stupidità, grossaggine’ (167, 438).
- taş** (tasc) ‘pietra, sasso’ (173r); → *çagıl taşıl/şagıl daşı, çakmak taşı, muhlatız taşı, su yolu* • M. ‘pietra, sasso’ (305).
- tat-** → *çeşni tat-*.
- tatçı:** *çeşni tatçı* (ceseni tatgi) ‘assaggiatore’ (30r) • Der. da → *çeşni tat-*. Cfr. tml. *tadıcı* ‘taster, person employed to taste food/drink’ (Redh.<sup>2</sup> 817).
- tauk** (tauch) ‘gallina’ (102r); → *boklık* • M. *tauk* ‘id.’ (159).
- taun** (taun = t̄ā‘ün) ‘contagio’ (64v); ‘peste, pestilenza’ (171v) • M. ‘morbo, cioè peste, pestilenza’ (262, 302).
- taunci** (taungi = t̄ā‘ünğy) ‘pestilente’ (171v).
- taunlı** (taunli = t̄ā‘ünly) ‘contagioso’ (64v); ‘pestilente’ (171v).
- tava, toprak tavası** (taua: toprach tauasi) ‘tegame, teglia’ (251r) • M. *tava* (taua) ‘fressora, padella, tegghia, tegame, vaso di rame’ (155 passim). Il sintagma con → *toprak* indica un tegame di argilla o terracotta.
- tavacık** (tauagich) ‘tegame’ (71r) • Osm., tml. *tavacık* (tauaggich) ‘tegliuza’ (Argenti 236).

<sup>263</sup> Rastrello.

- tavarikci** (tauarichgi = \*ṭwārāyḳğy<sup>264</sup>) ‘cronista’ (70v) • M. *tavarikci* (tauarikgi) ‘historico’ (175).
- tavşan** (tauscian, tauscan) ‘coniglio’ (63r); ‘lepre’ (138v) • M. *tavşan* (tausc=an) ‘lepre’ (232).
- tavşancık** (tauscangich) ‘leprotto’ (138v) • M. *tavşancık* (tausc=angik) ‘leprettino’ (232).
- tay<sup>1</sup>** (tai) ‘polledro’; *dişi tay* (disci tai) ‘polledra’ (176r) • M. *tay* (tai) ‘caualletto, cioè polledro’ (83).
- tay<sup>2</sup>** (tai) ‘balla di dogana’ (37v) • Osm., t. dial. *tay* ‘a bale, a half-load for a beast of burden’ (Redh.<sup>1</sup> 1230), ‘denk, çuval’ (DS 3850), ‘deste, bağ’ (TTAS).
- taya** (taia) ‘lattatrice’ (137v) • M. ‘alleuatrice, nutrice, balia’ (34, 66).
- tayanmaz** (taianmaz) ‘caduco, fragile’ (45v) • Osm., tml. *dayanmaz*, part. aoristo negativo di → *dayan-*.
- tayfa** (taifa) ‘progenie’ (183v), ‘sangue, stirpe’ (210r) • M. ‘brigada, compagnia; gente, nazione, razza’ (74 passim).
- tayin edici** (tain edigi) ‘applicatore’ (23r); ‘ascruente, determinante’ (29v); ‘deputante’ (74r).
- tayin et-** (tain ederum) ‘applicare’ (23r); ‘ascruere, determinare’ (29v); ‘assegnare, dedicare’ (30v); ‘attribuir *cosa buona, epiteti etc.*; dare, destinare’ (33v); ‘disporre’ (82r); *tayin etmek* (tain etmech) ‘applicazione’ (23r); ‘ascritzione, determin[ation]e’ (29v) • M. *tayin* (tain) *etmek* ‘deputare, destinare, commettere qualche carico’ (115 passim).
- tayin ol-** (tain olurum) ‘applicarsi’ (23r); ‘ascruersi, determinarsi’ (29v); *tayin olmuş* (tain olmisc) ‘applicato’ (23r); ‘ascritto, determinato, attribuito’ (29v), ‘assegnato’ (30v), ‘disposto, destinato’ (82r); *tayin olmuş kabil* (tain olmiscabil) ‘applicabile’ (23r) • In M. solo il part. *tayin olmuş* (tain olmisc) ‘assegnato, deputato, destinato’ (62 passim).
- taze** (tase = tāzh [\*rase = \*rāzh (192v)]) ‘fresco, fatto nouamente’ (100r), ‘recente’ (192v); → *bakla, haber ver-*, *incir* • M. *taze* (tase) ‘fresco, cioè nouamente fatto; garzone, ragazzo; giouene, giouene fresco; tenero’ (155 passim).
- taze edici** (tase [= tāzh] edigi) ‘rinfrescatiuo’ (201r) • Der. da un inattestato *taze etmek\**. Cfr. → *tazele-*.
- taze ol-** (tase [= tāzh] olurum [olur (205v)]) ‘ingiouenire’ (128r); ‘rinfrescarsi’ (201r); ‘riuerdire’; *taze olmuş* (taze olmisc) ‘riuerdito’ (205v).
- tazele-** (tazelerum) ‘rinfreschare’ (200v) • M. *tazelemek* (taselemek) ‘rinfrescare’ (351).
- tazelik** (tazelich) ‘rinfrescamento’ (200v) • Osm., tml. *tazelik* ‘freschezza’ (Bon. 360). In M. la voce (taselik) è attestata nel sign di ‘adolescēza, pueritia, fanciullezza’ (19, 328).
- tazib** (tasib = ṭāzb) ‘perfido’ (169v) • M. *tazib* (tasib) ‘infedele, nemico della fede;

<sup>264</sup> La grafia araba corretta del lessema-base è *tawārīḥ*.

perfidioso' (208, 300) = (ma la discrepanza semantica resta da spiegare) osm. lett. *tazib* (< ar. *ta' dīb*) 'punitio, cruciatus, supplicium; disciplina' (Men. 1242).

**tebdil** (tebdil) 'chimera' (53v); → *suret tebdil, suret tebdil et-* • Osm., tml. *tebdil* 'permutatio, mutatio; substitutio' (Men. 1054). Il sign. dato dal C. è alquanto diverso.

**tebdilli** (tebdilli) 'chimerico' (53v).

**tecribe/tecribe edici** (tegribe [tegribe (189v)] edigi) 'esperimentatore' (89v); 'raffrontatore' (189v)

**tecribe/tecribe et-** (tegribe [tegribe (189v)] ederum) 'esperimentare' (89r); 'raffrontare, comparare, confrontare'; *tecribe etmek* (tegribe etmech) 'raffrontamento' (189v) • Osm. *tecribe* (tml. *tecribe*) *etmek* 'sperimentare, prouare' (Men. 1076). Il sintagma è registrato dal Molino solo nell'Indice (teğzıribе etmek) senza darne il significato.

**tecribe/tecribe olmuş** (tegribe [tegribe (189v)] olmisc) 'esperime[n]tato' (89r); 'raffrontato' (189v).

**tedarik** (tedarich) 'monitione, prouisione' (153r), 'vettouaglia' (264r) • Osm., tml. *tedarik* 'prouisione, preparamenti, apparecchio' (Men. 1120). In M. si trova la var. *taderik* 'apparecchio; prouedimento' (54, 324).

**tedarik edici** (tedarich edigi) 'regolatore' (194v) • Si noti che nel lemmario italiano del C. manca il verbo 'regolare'. Cfr. → *taderik edici*.

**tedarik et-** (tedarich ederum) 'presentire, antiuedere' (180v) • In M. 317 i due verbi italiani sono tradotti con la forma *taderik etmek* (→ *taderik et-*).

**tefe** (teffeh) 'casse del telaro' (50r) • Osm., tml. *tefe* 'cassa del telaio' (Argenti 237), 'frame which holds the reed of a hand loom, sley, lay' (Redh.<sup>2</sup> 845).

**tefsir** (tefsir) 'esposizione' (89v) • Osm., tml. *tefsir* 'commentario, parafrasi, esplicatione, esposizione, dichiarazione' (Men. 1289-90).

**tefsir edici** (tefsir edigi) 'espositore' (89v).

**tefsir et-** (tefsir ederum) 'esporre, scrittura etc.' (89v) • Osm., tml. *tefsir etmek* 'commentare, interpretare, esporre, spiegare, dichiarare, esplicare' (Men. 1290).

**tefsir olmuş** (tefsir olmisc) 'esposto' (89v).

**tefsirlik et-** (tefsirlich ederum) 'interpretare' (132v) • Cfr. → *tefsir et-*.

**tefter** → *defter*.

**tefter et-** (tefter ederum) 'inuentariare' (134v); *eskeri tefter et-* (eschieri tefter ederum) 'assoldar soldati' (31v) • Osm. *defter etmek* 'scriuer nella lista, farne lista, registrare, matricolare; arrolare, inuentariare' (Men. 2098).

**tefter olmuş** (tefter olmisc) 'inuentariato' (134v).

**teftiş edici** (teftis [= tftş] edigi) 'esaminatore' (89v) • In M. si registrano *teftişci* (teftisc=gi) 'censore' (86), *tevtişci* (teutisc=gi) 'inquisitore' (216).

**teftiş et-** (teftisc ederum) 'ponderare, esaminare, considerare'; *teftiş etmek* (teftisc edmech [= 'tmk]) 'ponderatione' (176v) • Osm. *teftiş etmek* 'far inquisitione, informarsi, cercar diligentemente, esaminare, prender informatione' (Men. 1279-80). In M. la var. *tevtiş* (teutisc) *etmek* 'inquire' (215); nell'Indice aggiunto *teftiş* (teftisc) *etmek*, senza significato.

**teftiş olmuş/olunmuş** (teftisc olmisc [teftis (= tftš) olunmisc (89v)]) ‘esaminato’ (89v), ‘ponderato’ (176v) • M. *teftiş olunmuş* (teftis [teftisc, Indice] olunmisc) ‘essaminato’ (136), *tevtiş olunmuş* (teutisc olunmisc) ‘inquisito’ (215).

**teftişlik** (teftislich = tftšlk) ‘esame’ (89v) • M. *tevtişlük/teftişlük* (teutisc=luk [teftisc=luk, Indice]) ‘inquisitione’ (215).

**tekbür** (techbur) ‘suntuoso’ (230v) • Sincope di osm. *tekebbür* ‘superbo’ (techiebur: Argenti 238), ‘superbia, tumor animi, gloriatio, fastus, ambitio’ (Men. 1336). In M. *tekâbur* (tekiabur) ‘quello che non si degna’ (Indice).

**tekbürlik** (techburlich) ‘suntuosità’ (230v) • Osm. *tekebbürlük* (techiebur-luch) ‘superbia’ (Argenti 238).

**teke/tekye** (techie) ‘convento di frati’ (66r); ‘romitaggio’ (206v) • M. *tekel/tekye* (tekie; tml. *tekke*) ‘monasterio’ (260).

**teke bücek** (techie bugiech) ‘gambaro, pesce’ (102r) • In M. *teke* (tekie) ‘gambaro, sorta di pesce’ (159). Per l’aggiunta di → *bücek* come tassonomo referenziale si noti che osm., tml. *böcek* significa pure ‘lobster; crayfish’ (Redh.<sup>2</sup> 142), poiché le caratteristiche salienti del crostaceo (l’addome, le zampe, le chele) lo rendono idoneo ad essere inserito nella classe degli aracnidi (cfr. però → *angıc/yenkec balođı*). In tml. il composto *tekeböceđi* designa invece una specie di coleottero, ‘long-horned beetle, *Cerambyx*’ (id. 847).

**teklık et-** (techlich [= \*tklyf] ederum) ‘contrafare’ (65r) • Var. di osm. *taklid* (tml. *taklit*) *etmek* ‘contraffare, imitare, fingere’ (Men. 1322). § 5.2.6.c. In grafia ottomana il C. si è confuso con *teklif etmek* ‘proporre’.

**teklık olmış** (techlich [= \*tklyf] olmisc) ‘contrafatto’ (65r).

**tekne** (techne) ‘conca, vaso’ (61r) • M. *tekne* ‘conca, lauatoio’ (99, 228).

**tekrar, tekrarden** → *bil-, bin-, bişir-, iste-, kus-, oku-, sü(y)le-, yayka-, yaz-*.

**tekrar et-** (techrar ederum) ‘iterare’ (136r) • Osm., tml. *tekrar etmek* ‘ripetere’ (Bon. 365).

**tekye** → *tekel/tekye*.

**tel** (tel) ‘pennachio’ (26v), ‘penna’ (168v) • Osm. *tel* ‘penna, pennachio’ (Men. 1356). In M. traduce ‘filo del[ ]’aco’ (147-48).

**telif edici** (telif edigi) ‘compositore’ (60v) • Cfr. osm. *telifci* (telifđi) ‘id.’ (Pianzola 234).

**telif et-** (telif ederum) ‘commettere, componere’ (59v), ‘comporre’ (60v); *telif etmek* (telif edmech [etmech (60v)]) ‘commettimento’ (59r), ‘compositio-ne’ (60v) • Osm., tml. *telif etmek* ‘redigere, comporre; conciliare’ (Bon. 366). In M. il sintagma *kitab telif etmek* ‘componere, comporre libri’ (99).

**telif olmis** (telif olmisc) ‘commesso, composto’ (59r).

**teliflik** (teliflich) ‘commessura’ (59r).

**tellal** → *dalal*.

**tembel** (tembel) ‘poltrone, otioso’ (176r) • M. ‘accidioso, infingardo, poltrone’ (9, 209).

- tembih** (tembih) ‘pretesto’<sup>265</sup> (181r) • Osm., tml. *tembih* ‘ordine, inibizione, comandamento, auuertimento’ (Men. 1413-14). In M. si trova la var. *tembeh* ‘ordinatione; ordine’ (283).
- tembih edici** (tembih edigi) ‘pretestatore’ (181v) • In tml. *tembih edici* si usa specie nella terminologia medica nel sign. di ‘stimolante’ (numerose fonti online).
- tembih et-** (tembih ederum) ‘pretestarsi’<sup>266</sup> (181r) • Osm., tml. *tembih etmek* ‘ammonire, inibire, vietare, ordinare, auuertire, protestare’ (Men. 1414).
- tembrem** (tembrem = tnbrm) ‘scrofolo, *infirmità*’ (220v) • Var. di t. dial. *temre* ‘bir çeşit deri hastalığı, temriye’ (DS 3876) = osm. *temregül/demregül* ‘lichen, impetigo’ (Men. 2139). §§ 5.2.8, (per l’epitesi di nasale) 6.1.4.8.
- temiz** (temis = tmyz) ‘pulito’ (185v) • M. ‘mondo, netto, polito’ (261, 309).
- temiz edici** (temis edici) ‘mondatore’ (153r), ‘rischiaratore’ (203v) • M. ‘purgatore’ (329).
- temiz ol-** (temis olurum) ‘purificarsi’ (186v); *temiz olmuş* (temis olmisc) ‘rischiarato’ (203r).
- temizle-** (temislerum) ‘mondare, nettare’ (153v), ‘pulire’ (185v), ‘purgare, purificare’ (186v), ‘rischiarare’ (203r), ‘schiarire *stagni o simm.*’ (216v) • M. *temizlemek* (temislemek) ‘forbire, nettare, moccare, mondare, polire’ (152 passim).
- temizleci** (temislegi [\*temisgi (185v)]) ‘politore’ (176r), ‘pulitore’ (185v) • Osm., tml. *temizleyici* ‘cleaning, cleansing (agent); purifying (agent); dry cleaner; cleaner, person who does cleaning’ (Redh.<sup>2</sup> 855).
- temizlik** (temislich) ‘mondezza’ (153r); ‘pulimento, pulitezza’ (185v); ‘rischiaramento’ (203v); *çok temizlik* (cioch temislich) ‘affettazione’ (9r); *temizlik ile* (temislich ileh) ‘pultamente’ (185v) • M. *temizlik* (temislik) ‘nettezza, politezza, purgatione’ (270, 329).
- temren** (temren) ‘ferro della lancia’ (26v) • Osm. *demren/temren* ‘il ferro, ò la punta della freccia’ (Men. 2139).
- ten** (ten) ‘corpo’ (67v) • M. 108.
- tencere** (tengere) ‘pignatta di rame’ (70v) • M. ‘pignatta di bronzo’ (306). Masc. 128 invece rende la parola turca come il C.: ‘pignatta di rame’.
- tenli** (tenli) ‘corporeo’ (67v) • Osm. *tenlü* ‘che ha corpo; corpolento’ (Men. 1437).
- tenlik** (tenlich) ‘corporatura’ (67v) • Osm. *tenlik* ‘corporatura; magnitudo corporis’ (Men. 1437).
- tenur** (tenur) ‘fuocone’ (101r) • Osm. *tennur* ‘furnus manualis, focus, clibanus Persicus ex ferro; fornax subterranea’ (Men. 1438-39).

<sup>265</sup> Var. di *protesto* ‘dichiarazione solenne; intimidazione; divieto’.

<sup>266</sup> Protestarsi.

- tep-** (teperum) ‘calcitrare, resistere, ricalcitare’; *tepmek* ‘calcio di bestia’ (46r); → *horos tep-* • M. *tepmek* ‘tirare calci’ (456).
- tepe** (tepe) ‘poggio, colle, monticello’ (176r); *buçak* (= *bıçak*) *tepesi* (buc-ciaq *tepesi*) ‘culatta del manico’ (26v); *dağ tepesi* (dagh *tepesi*) ‘cacume, cima de monti’ (45v); *tuğle tepesi* (tughleh *tepesi*) ‘cresta dell’elmo’ (26v) • M. *tepe* ‘cima, sommità di qualche cosa; colle, cioè monticello’ (90, 94), *dağ tepesi* (dagh *tepesi*) ‘cima del monte’ (261).
- tep(e)ci** (tepegi) ‘calcitrante’ (46r); *horos tep(e)ci* (choros *tepgi* [tepegi (258r)]) ‘ballerino’ (37v), ‘trescatore’ (258r) • Osm. *horos tepici* ‘ballerino, saltatore’ (Pianzola 120).
- tepecik** (tepegich) ‘poggiuolo’ (176r) • Osm., tml. *tepecik* ‘collina, monticello’ (tepeggich: Argenti 240), ‘collinetta, poggio’ (Bon. 369, İBS 1724).
- tep(e)si** (tepsi [tepesi (71r)]) ‘piatto’; *bür(e)k tepesi* (burch *tepesi*) ‘teglia’ (71r); ‘fondello da mensa’ (97v) • Osm., tml. *tepsi* ‘paropsis, orbis; piatto, patina’ (Men. 2024), ‘grande quantiera di rame; vassoio d’argento’ (Bon. 369). In M. la var. *tepisi* ‘piatto’ (304).
- teraz(i), terizi, tärazi** (terasi, terazi [teraz (65v), terisi (171v), tarazi (238v)]) ‘bilancia’ (41v); ‘calcole del telaro’<sup>267</sup> (46r); ‘contrapeso’ (65v); ‘peso di stadera’ (171v); ‘stadera’ (238v); *topı tärazi* (topi *tarasi*) ‘pomo di stadera’ (238v); *terazi çek-* (terasi *cechierum*) ‘bilanciare’ (41v) • Osm., tml. *terazi* (*terazu* nel Men.) ‘bilancia, stadera; perpendicolo, piombo, penzolo, contrapeso’ (Men. 1136). In M. *terazi* (terasi) traduce ‘bilancia da pesar denari’ (66). Per l’inversione degli elementi del citato sintagma nominale § 7.1.2.b.
- terazi et-** (terazi *ederum*) ‘contrapesare’ (65v).
- terazici** (terazigi) ‘contrapesante’ (65v) • Cfr. tml. *terazici* ‘bilanciaio’ (İBS 1725).
- terbiye et-** (terbie *ederum*) ‘conciare cibi’ (61r) • Osm. *terbiye etmek* ‘condire, comporre, acconciare’ (Men. 1140). In M. 100 ‘condire, far saporito’ è tradotto *terbiyeli* (terbyeli), senza l’aggiunta di *etmek*, prob. per un errore di stampa. Cfr. il lemma seguente.
- terbiyeli et-** (terbieli *ederum*) ‘erudire’ (88v) • Rifatto su *terbiyeli* (terbieli) ‘erudito’ (M. 135). Il sintagma turco usuale è *terbiye etmek* ‘educare, istituere, instruere, erudire’ (Men. 1140). Cfr. → *terbiyetli*.
- terbiyeli olmuş** (terbieli *olmisc*) ‘erudito’ (88v).
- terbiyelik** (terbielich) ‘eruditione’; *terbiyelik ile* (terbielich *ileh*) ‘eruditamente’ (88v) • Ricostruito su *terbiyeli* (→ *terbiyeli et-*). § 5.2.11.
- terbiyet verici** (terbiet *verigi*) ‘ammaestratore’ (17r) • Der. da *terbiyet* (terbyet) *vermek* ‘ammaestrare, o dare bone creanze’ (M. 43).
- terbiyetli** (terbietli) ‘bencreato, onesto’ (40v) • Osm. *terbiyetli* (terbiyetli) ‘costumato, onesto’ (Argenti 241).

<sup>267</sup> → *başamak*.

**terbiyetlenmiş** (terbietlenmisc) ‘perito’ (169v) • M. ‘ammaestrato’ (43).

**terbiyetsiz** (terbietsis = trbytsz) ‘sgarbato’ (225v); ‘sgratiato’ (226r) • Osm. *terbiyetsiz* (terbietsis) ‘scostumato’ (Argenti 241).

**terbiyetsizlik** (terbietsislich) ‘sgarbatezza’; *terbiyetsizlik ile* (terbietsislich ileh) ‘sgarbatamente’ (225v); ‘sgratiatamente’ (226r) • Osm. *terbiyetsizlik* (terbietsisluch) ‘scostumatezza’ (Argenti 241) = tml. *terbiyetsizlik* ‘ineducazione; scortesia’ (Bon. 370).

**terciman** (tergiman) ‘chiosatore’ (54r); ‘interpreatore’ (133r) • M. ‘interprete’ (218).

**tärcimanlık** (targimanlich) ‘chiosa, dichiarazione’ (53v); ‘interpretazione’ (133r) • M. *tercimanluk* (tergimanluk) ‘interpretazione’ (219).

**tercime edici** (tergime edigi) ‘traduttore’ (256v) • M. ‘interprete’ (218).

**tercime/tärcime et-** (tergime [targime (54r)] ederum) ‘chiosare’ (54r); ‘interpretare’ (132v); ‘tradur libri da una lingua nell’altra’ (256v) • M. *tercime* (tergime) *etmek* ‘interpretare; tradurre da vna lingua in vn’altra’ (218, 462).

**tercime olmuş** (tergime olmisc) ‘tradotto’ (256v).

**terezle-** (terezlerum) ‘piombare’<sup>268</sup> (174v) • Osm. *terezle-* (tereslerum) ‘peso’ (Argenti 241) = tml. *terazilemek* ‘to weigh (s.t.) in one’s hand; to balance/poise/arrange (things) as if in a balance’ (Redh.<sup>2</sup> 859). Il lessema-base del verbo carradoriano (→ *teraz(i)*) indica in questo caso il peso fissato all’estremità del filo a piombo

**terizi** → *teraz(i)*.

**terke** (tercheh) ‘biada’ (41r) • T. dial. *terke* ‘ambara konan buğday’ (DS 3891) = osm. *tereke* ‘biade, grani’ (Men. 1159).

**terkeş, terkes** (\*techesc = trkš (27r) [terchies = trks (55v)]) ‘qarcasso o vagina’ (27r), ‘circasso’ (55v) • M. *terkeş* (terkiesc) ‘turcasso delle frezze’ (470).

**terleme** → *hastalık*.

**ters** (ters) ‘cacatura’ (45v) • Osm., tml. *ters* ‘feces, excrement; dung; turd’ (Redh.<sup>2</sup> 861).

**ters et-** (ters ederum) ‘rouersciare’ (207v) • Rifatto su *ters* ‘rouerscio’ (M. 364).

**ters olmuş** (ters olmisc) ‘rouersciato’ (207v).

**tersine** (tersineh) ‘al contrario’ (12v), ‘alla rouerscia’ (13v) • M. *tersine* (tersinhe) ‘alla riuersa’ (33).

**tersine al-** (tersine alerum) ‘pigliar al rouerscio’ (173v).

**tersine edici** (tersine edigi) ‘preuaricatore’ (181v).

**tersine et-** (tersine ederum) ‘preuaricare, far contro’; *tersine etmek* (tersine etmech) ‘preuaricazione’ (181v).

**terşe** (tersce) ‘carta pecorina’ (49v) • Osm., tml. *tirşe* ‘cartapecora’ (Bon. 377).

**tärzi** (tärzy [manca la trascrizione]) ‘sartore’ (210v) • Osm., tml. *terzi* ‘sarto’ (Bon. 372).

<sup>268</sup> Verificare la verticalità di qualcosa con il filo a piombo.

- teslim edici** (teslim edigi) ‘consegnatore’ (63v) • Der. da *teslim etmek* ‘consegnare’ (M. 103).
- tespeh** (tespeh) ‘corona di deuotione’ (67v) • M. ‘corona’ (Indice) = tml. *tespîh* ‘rosario’ (Bon. 373).
- teşviş** (tescuisc) ‘capriccio’ (48v) • Osm. *teşviş* ‘torbidezza, alterazione, imbroglio; distrazione’ (Men. 1202).
- tetremeli** (tetremeli) ‘paralitico’ (164v) • Prob. retroformato dal lemma seguente.
- tetremelik** (tetremelich) ‘paralisiâ’ (164v) • Pare una var. di *titreme*, che ha pure l’accezione medica di ‘rigor’ (BTS), + il consueto suff. +*llk*.
- tez, teyz** (tes = tz, tyz [teiz = tz (75v)]) ‘a spada tratta, in un tratto, ad un tratto’ (30r); ‘di fatto, subito’ (75v); ‘presto’ (181r), ‘ratto’ (192r); ‘tosto’ (256r); *bukadar tez* (buchadar tes) ‘tanto presto; tantosto, subito’ (250r); → *yetiş-*, *yetişici* • M. *tez* (tes) ‘ad vn tratto, sù, via, presto, tantosto’ (22 passim). Per la forma *teyz* § 5.1.3.
- tez et-** (tez [tes] ederum) ‘accelerare, far presto’ (2v), ‘sollecitare’ (229v); ‘spesseggiare, spessicare’<sup>269</sup> (235r); *tez etmek* (tez edmech) ‘accelerazione’ (2v); *ağrı tez et-* (aghri tez ederum) ‘addolorare, dar dolore’ (6v) • M. *tez* (tes) *etmek* ‘spessicare’ (410).
- tez olmuş** (tez olmisc) ‘accelerato’ (2v).
- tezkâh** → *tizgâh*.
- tezli** (tesli) ‘presto, sollecito’ (181r), ‘subito, subitaneo’ (246r) • Prob. retroformato da → *tezlik*.
- tezlik** (teslich) ‘sollecitudine, prestezza’ (220v); *tezlik ile* (tezlîch [teslich] ileh) ‘acceleratamente’ (2v), ‘sollecitamente’ (229v) • M. *tezlik* (teslik) ‘celerità, prestezza’ (86, 317).
- tezvari** (tesuari) ‘a spada tratta, in un tratto, ad un tratto’ (30r); ‘succintamente’ (246v) • M. ‘ad vn tratto; breuemente; prestamente’ (22 passim).
- tık(a)-** (ticharum = dķārm) ‘stoppare, serrare, turare’ (242r); *tıkmiş* (tichmisc = dkmš) ‘turato’ (259v) • Osm. *tıkmak, tıkamak* ‘otturare, stoppare, stroppare, chiudere’ (Men. 3115).
- tıkac** (tiqag = dkāğ) ‘zaffo di tino’ (268v) • Osm. *tıkac* (tml. *tıkaç*) ‘turacciolo, cocchiume’ (Men. 3115).
- tıkcı** (tichgi = dkğy) ‘turatore’ (259v) • Tml. *tıkayıcı* ‘oppilative; occlusive; stopper’ (SS).
- tılsın** (tilsin) ‘zifra, cifra’ (269r) • Osm., tml. *tılsım* ‘talisma, incantesimo, carattere’ (Men. 3120), ‘talisman, amulet, charm; magic spell’ (Redh.<sup>2</sup> 871).
- tımsah** (temsah) ‘cocodrillo’ (56v) • M. *tımsah* ‘cocodrillo, animale del Nilo’ (93).

<sup>269</sup> Recarsi con assiduità in un posto.

- turfil** (terfil) ‘trifoglio’ (110r) • Osm. *turfil* (tml. *tirfil*) ‘id.’ (Men. 3100) < gr. τριφύλλι ‘id.’ (Tzitzilis 1987, 128, con numerose varr. dialettali).
- tarmala-** (tarmalarum = trmlārm [tirmalarum (208r)]) ‘raspare’ (191v), ‘ruspare come polli’ (208r); *tarmalamak* (tarmalamach) ‘raspamento’; *tarmalanmış* (tarmalanmisc) ‘raspato’ (191v) • Osm., tml. *tarmalamak* ‘graffiare, scarmigliare’ (Men. 3102).
- tarmalacı** (tarmalagi) ‘raspatore’ (191v) • Tml. *tarmalayıcı* ‘graffiatore’ (İBS 1730).
- turmaş-** (tirmascerum [turmascirum = drms̄yrm (27v)]) ‘aggrapparsi, rampigare’ (10v), ‘arrampinarsi’ (27v) • Osm., tml. *turmaşmak* ‘rampare, rampicare’ (Men. 3101-02).
- turnak** (ternach, tirnach) ‘artigli d’uccello’ (29r), ‘zampa, branca’ (268v) • M. *turnak* (trnak) ‘onghia, vnghia’ (281, 485).
- trpan** (trpan [tyrpān (207r; manca la trascrizione)]) ‘falce da fieno’ (92r), ‘ronca, roncola’ (207r) • M. *trpan* (trpan) ‘falce da segare li prati’ (140).
- tryag** (teriagh = tyrāk) ‘triaca’ (258r) • Osm. *tiryak*, *turyak* ‘theriaca; triaca, utriaca’ (Men. 1166, 3103).
- tifenk** → *tüfek*
- tifenkcik** (tifenchgich) ‘schioppetto’ (217r) • M. *tifenkcük* (tifenkgiuk) ‘schioppo, schioppetto’ (383).
- tikiş** → *dikiş*.
- tilki** (tilchi = dlky) ‘volpe’ (267r) • M. *tilki* ‘volpe, animale’ (487).
- tilkili** (tilchili = dlykly) ‘volpino’ (267r) • Prob. creazione del Carradori. Non sappiamo se la grafia ottomana sia erronea o presenti un’effettiva metatesi.
- timar et-** (timar ederum) ‘acconciare, ornare, accomodare, pulire’ (3v) • M. *timar etmek* ‘acconciare, pulire’ (10).
- timarhana** (timar chana) ‘ospedale’ (114v) • M. *timarhane* (timar chane) ‘spedale’ (419).
- timarhaneci** (timar chanegi) ‘spidaliere’ (114v) • M. ‘spedaliere’ (419).
- tirid** (tirid) ‘zuppa’ (269v) • Osm. *terid/tirid* (tml. *tirit*) ‘pan grattato, panatella, zuppa nel vino, ò altro’ (Men. 1521).
- tirid et-** (tirid ederum) ‘zuppare’ (269v) • Osm. *terid/tirid etmek* ‘sfregolare il pane, & far la zuppa nel vino’ (Men. 1522).
- tiridlanmış** (tiridlanmisc) ‘zuppato’ (269v) • Rifatto dal C. in luogo di *tirid olmuş\**. § 6.2.6.b.
- titre-** (titserum) ‘palpitare, o tremare’ (164r); *dişeler titre-* (disceler titrerum) ‘battere li denti’ (39v); *titremek* (titremeçh) ‘horrore, tremor di febre’ (114v); ‘palpitatione’ (164r); *yürek titremek* (iurech titremeçh) ‘batticuore, trema cuore’ (39v) • M. *titremek* ‘tremare, tremolare’ (466). Si noti la forma anaptittica di *dişler*. Cfr. → *tetremelik*, *yer titredi*.
- titreci** (titregi) ‘palpitante’ (164r), ‘tremante’ (258r) • Osm., tml. *titreyici* ‘tremblant’ (titreidji: B.<sup>1</sup> 888).

- tizgâh, tezkâh** (tizghiah [tezchiah = dskâh (251r)]) ‘subbio da telaro’ (246r), ‘telaro’ (251r) • Osm., tml. *tezgâh* ‘banco da lavoro di negozio; telaio di tessitore’ (Bon. 376).
- tohom, tohun** (tohom = thwm [tohun = tãhwn (222v)]) ‘coriandolo’ (67v); ‘seme, semenza’ (222v); *dafne tohmu* (dafneh tochhmi) ‘bache (sic) di lauro’ (36v) • M. *tohum* ‘seme, semenza’ (395). Per il sintagma cfr. *defne tohumu* ‘baies du laurier, dont l’huile est employée en onctions contre les douleurs’ (BarbM. 1, 744).
- tok et-** (toch ederum) ‘satiare’ (210v) • Osm. *tok etmek* ‘saziare, satollare’ (Men. 3148).
- tok ol-** (toch olurum) ‘pascersi, satiarsi’ (165v) • M. *tok olmak* ‘satiare’ (373).
- toklik** (tochlich) ‘satietà’ (211r); *toklik ile* (tochlich ileh) ‘a satietà’ (29r) • Osm. *toklik* (tml. *tokluk*) ‘sazietà, pienezza’ (Men. 3148). In M. attestato solo nel sintagma *tokluğa* (toklugha) *kabil* ‘satiabile’ (373).
- top** (top) ‘artiglieria’ (26r); ‘bombarda’ (42v); ‘palla’; *galin* (= *kalin*) *top* (ghalin [= kãln] top) ‘pallone’ (164r); *top/topu at-* (top [topi (233v)] atarum) ‘bombardare’ (42v), ‘sparar artiglieria’ (233v); → *iplik, nişan, teraz(i)* • M. *top* ‘balla, pala (sic)’, *oym topu* (oin topi) ‘palla da giocare’ (66, 289).
- top yeri<sup>1</sup>** (top ieri) ‘balestriera, luogo etc.’ (37v) • La voce italiana indica la feritoia attraverso la quale gli arcieri e i balestrieri lanciavano i loro dardi, mentre il sintagma turco dato dal C. designa la postazione da cui si poteva sparare con pezzi d’artiglieria (*top*).
- top yeri<sup>2</sup>** (top ieri) ‘caccia,<sup>270</sup> segno, termine di palla’ (45v) • Il C. rende questi antichi termini tecnici sportivi come ‘luogo (dove bisogna mandare) la palla’.
- topıcı** (topigi) ‘bombardiere’ (42v) • M. *topcı* (topgi) ‘id.’ (73).
- top(i)cık** (topigich) ‘pallottola’ (164r); *höküüm topcık* (hochium topgich) ‘ballotta da consiglio’; *tütsimiş topıcık* (tuzzimisc [= \*dwzmš<sup>271</sup>] topigich) ‘ballotta profumata’ (38r) • Osm. *topçık* (topçik; tml. *topçuk*) ‘pallino’ (Pianzola 238). Il participio dell’ultimo sintagma dovrebbe correttamente suonare *tütsilenmiş* (→ *tütsila-*). In M. 321 ‘profumato’ è tradotto *tütsi olmiş* (tuzzi olmisc).
- toplak** (toplach) ‘falda di neue’ (92r) • Prob. sincope di osm. *topalak* ‘a round lump’ (Redh.<sup>1</sup> 1249). Per il sign. dato dal C. cfr. anche t. dial. *topak* ‘kar-topu’ (DS 4768).
- toplı** → *ig(i)ne*.
- toprak** (toprach) ‘terra’ (253r); *toprakden tut-* (toprachden tutarum) ‘coglier di terra’; *toprakden tutmuş* (toprachden tutmisc) ‘colto di terra’ (57r); → *tava, tutcı* • M. *toprak* ‘terra, elemēto’ (453).

<sup>270</sup> Nel calcio storico fiorentino, ognuno dei punti segnati da una squadra.

<sup>271</sup> Lettura incerta.

- topuz** (topuz) ‘capochia’ (48v); ‘mazza ferrata’ (147v) • Osm., tml. *topuz* ‘mazza; mazza ferrata con punte’ (Bon. 380).
- torba** (torba, -bah) ‘bisaccia’ (41v); ‘carniera da cacciatori’ (49v) • Osm., tml. *torba* ‘bisaccia’ (Men. 1450), ‘bag, sack’ (Redh.<sup>2</sup> 882).
- toy, tuy** (toi [tui (148r)]) ‘feriale,<sup>272</sup> grossolano’ (107v); ‘incauto’ (122r); ‘macharone’<sup>273</sup> (143r), ‘menchione, minchione’ (148r); ‘pasticcione’ (166r); ‘semplice, goffo’ (222v); ‘stolto’ (242r); ‘zotico’ (269v) • M. *toy* (toi) ‘incauto, poco accorto; inesperto, minchione; rozzo, non pratico’ (201).
- toyaka** (toiacha = twyākḥ) ‘baston pastorale da ves[co]lui’ (39v) • M. *toyaka* (toiaka) ‘bastone da sostentarsi’ (69) = ‘bastone da pastore’ (Men. 1482), ‘sopa, kalın deĝnek’ (TS 3834-35). Parola di origine slava, cfr. bulg. *тояга*, sb., cr. *tojaga* ‘Knüppel, Stock’ (Tietze 1999, 3, 31).
- toylk, tuylk** (toilich [tuilich (148r)]) ‘incautezza’ (122r); ‘menchioneria’ (148r); *toylk ile* (toilich ileh) ‘grossolanamente’ (107v); ‘incautamente’ (122r) • Osm., tml. *toyluk* ‘silliness, dullness or stupidity in a man’ (Redh.<sup>1</sup> 1264).
- toymaz** (toimaz) ‘bagordo’ (?) (37r) • M. *doymaz* (doimas) ‘insatiabile’ (216), *doymaz adem* (doimas adem) ‘uomo ingordo’ (188). Il sign. del C. è sorprendente, non è escluso che si sia fatta confusione con ‘ingordo’. Cfr. → *doymazlık, tuy-*.
- toz** (tos = twz) ‘poluere’ (176r); → *brak-, brakıcı, silk-* • M. ‘poluere; spoluerino’ (310, 424).
- toz et-** (tos ederum) ‘poluerizzare, far in poluere’ (176v) • Tml. *toz etmek* ‘to crush, annihilate, pulverize’ (Redh.<sup>2</sup> 883).
- tozlaci** (toslagi) ‘spoluerizzatore’ (236v) • Der. da *tozlamak* (toslamak) ‘spoluerizzare’ (M. 424).
- tozli** (tosli) ‘polueroso’ (176r); ‘poluerizzato’ (176v) • M. ‘poluerosa’ (prob. da emendare in ‘polueroso’) (310).
- trabudar** (trabudar = tyrhbudār) ‘palischermo’ (156r) • La voce data dal C. (che non pare essere altrimenti documentata in area turca) ha forse un corrispondente nel termine tecnico marinaresco albanese *trabadar* ‘thole’ (Newmark 1998, 871). Purtroppo quest’ultimo non è registrato da nessuno dei dizionari etimologici albanesi consultati (Meyer, Çabej, Orel) e la sola proposta di cui abbiamo notizia circa la sua origine, cioè una derivazione dallo sp. *traba* ‘legamento, legatura’ (Ndreca 2007, 556) non ci convince affatto, né dal punto di vista morfologico (come si spiega la terminazione *-dar?*) né tanto meno da quello areale. Quanto alla possibile relazione tra i significati del turco e dell’albanese, si noti che l’it. *palischermo* (*pali-scalmo* nel Boccaccio) deriva prob. da una forma greca contenente la voce *σκάλμος* ‘scalmò’ (v. le ipotesi in DELI 4, 865).

<sup>272</sup> D’uso quotidiano.

<sup>273</sup> Sciocco.

**traş olmuş** (trasc olmisc) ‘raso’ (188v) • Rifatto su *traş* (trasc) *etmek* ‘radere’ (M. 335).

**traşla-**: *kalamı traşla-* (qalami trasclarum) ‘temperar la penna’ (251v) • In M. 448 il sintagma italiano è tradotto *kalemi traş* (trasc) *etmek*. Cfr. tml. *traşlamak* ‘to smooth away the rough edges on; to plane’ (Redh.<sup>2</sup> 872).

**trup** (trup = twrp) ‘radice’ (189r) • M. *turp* ‘rauano’ (338). Per la forma meta-tetica data in trascrizione cfr. *trup* ‘radice da mangiare’ (Ferr. R.), ‘raffano, rafanello’ (Pianzola 239). Cfr. → *turub*.

**tubani** (tubani) ‘culatta, o calcio’ (25r) • Pare una var. di osm., tml. *taban* ‘sole (of a foot/a shoe); base; pedestal’ (Redh.<sup>2</sup> 1231). Il C. può aver tratto il suo dato da un sintagma del tipo *dipçik tabanı* ‘butt plate’ (SS).

**tuch** (tugli = twğly) ‘bronzino’ (44r) • Der. da *tuc* (tugz) ‘bronzo’ (M. 74). Cfr. tml. *tunçlu* ‘Bronze enthaltend, mit Bronze überzogen, Bronze-’ (Steuerwald 1972, 953).

**tufan** (tufan) ‘diluio’ (77r) • M. *tıfan/tufan* (tfan [tufan, Indice]) ‘inondatione, diluio’ (215).

**tufan ol-** (tufan olur) ‘diluuiare, piouer troppo’ (77r).

**tugle**<sup>1</sup>: *tugle düzet-* (tughleh duzedirum) ‘ammattinare’; *tugle düzmek* (tughleh \*duzmaq) ‘ammattinamento’; *tugle düzülmüş* (tughleh duzulmisc) ‘ammattinato’ (17v); → *düzici* • Il sostantivo turco è ripreso da *tugle* (tughlhe [tughla, Indice]) ‘mattono, quadrello’ (M. 249). Il sintagma turco usuale per ‘ammattinare’ è *tugla döşemek*.

**tugle**<sup>2</sup> (tughleh) ‘elmo’ (26v); → *tepe* • Prob. metatesi di → *tulğa*, ma cfr. pure Beiformen di questa voce quali *tugulga*, *tuglıga* (TS 3847-49).

**tuldur-** → *doldur-*.

**tulğa** (tulgha) ‘morione’ (26v) • Osm. *tulğa* (tulgha) ‘elmo, elmetto; spennachio grande’ (Argenti 246). Il morione è un tipo d’elmo con cresta molto alta.

**tulub**: *tulub tulub kari* (tulub tulub qari<sup>274</sup>) ‘a falde a falde, la neve’ (8r) • Osm. *dulp/tulp/tulup* ‘top, takım, yığın, küme’ (TS 1248-49, con attestazioni anche della forma raddoppiata *tulp tulp*), t. dial. *tulup* ‘atılmış, eğrilmeye hazırlanmış, top biçiminde yün veya pamuk’ (TüS 2007) < gr. τουλούπα, τολύπη ‘fiocco, batuffolo, ciocca; penneccchio, bioccolo’ (TETTL 1, 659). Per il dato carradoriano cfr. il sintagma greco τολύπες χιονού ‘fiocchi di neve’ (DGMI 996).

**tulum** (tulum) ‘otro’ (163r) • M. ‘sacco di cu[o]io da portar oglio; vtre, pelle di bestie da portar vino, ò oglio’ (367, 489).

**tumağı, dumağı** (tumaghi [damaghi = tmağy (206v)]) ‘catarro’ (50v); ‘roco, rauco’ (206v) • Osm. *dumağı/tumağı* ‘nezle’ (TS 1253-54), t. dial. *dimağı* ‘nezle, grip, bronşit’ (DS 1600).

<sup>274</sup> Possibile anche la lettura *gari*; la grafia ottomana è *ğār*.

- tumak** (tumaq) ‘bolzachini,<sup>275</sup> stivaletti’ (42v) • M. *tomak* ‘calzette di cordo-  
uano’ (Indice) = ‘stivaletti, ò coturni de’ Dottori’ (Men. 3154), (t. dial.)  
‘kisa konçlu ayakkabı, potin’ (DS 3953).
- tuman** (tuman) ‘brache di tela, o *simm.*’ (43r) • Osm., t. dial. *tuman* ‘chalzoni’  
(Argenti 246), ‘don, şalvar; pantolon’ (DS 3989-90). Sull’etimo della pa-  
rola (< persiano?) v. Eren 1999, 418.
- tumurcuk, tümercik** (tumurgiuch [tumergich (109r)]) ‘bottone di fiore o di  
frutti’ (43r), ‘bottone’ (109r) • Tml. *tomurcuk* ‘gemma di pianta’ (Bon. 379).
- tune baloĝi** (tune baloĝhi) ‘tonno’ (171r) • Osm. *tunn, tunne* ‘tonno, pesce’  
(Men. 1406). «Das Wort ist aus dem Griechischen bereits ins Arabische  
und von da ins Türkische eingedrungen» (Meyer 1893, 26).
- tuĝuz** → *doĝuz*.
- turna** (turna) ‘airone, *vccello*’ (12r) • Com’è noto, l’ornitonimo turco indica  
 propr. la gru (in M. 173 registrato stranamente al plurale: *turnaler* ‘grue,  
vccello’). La denominazione dell’airone (che appartiene all’ordine dei ci-  
coniformi, non a quello dei gruiformi) è *balıkçıl*.
- turnä baloĝi** (turne baloĝhi) ‘aguglia’ (171r) • Osm. *turna balıĝı* (tml. *turna-  
balıĝı*) ‘luccio’ (Men. 3144). L’aguglia (Belone belone) ha il corpo allun-  
gato e fusiforme, similmente a quello del luccio.
- toru:** *aĝac turusi* (agag turusi) ‘cima dell’albero’ (12v) • Osm. *toru/doru/to-  
ruk/doruk* ‘tepe, zirve’ (TS 1220-21, con attestazione del sintagma *aĝac  
torusunda*) = tml. *doruk* ‘cima di pianta, ecc.’ (Bon. 81).
- turub** (turub = twrp) ‘rauano’ (110r) • Var. di *turp* (→ *trup*).
- turunc** (turung) ‘melangolo, arancio’ (148r), ‘narancio’ (155v) • Osm., tml.  
*turunç* ‘melarancia’ (turünç: Argenti 246), ‘sour orange, *Citrus aurantium*’  
(Redh.<sup>2</sup> 888). In M. la var. *turunc* (turingž) ‘arancio, melangolo’ (57).
- turunci** (turungi) ‘ranciato, *colore*’ (190v) • Osm., tml. *turuncu* ‘di colore  
arancio’ (Bon. 381). In M. *turuncı* (turingi) ‘rancio, colore’ (337).
- tut aĝacı** (tut aĝagi) ‘gelso, *albero*’ (102v) • M. *dut aĝacı* (\**duk* [dut, Indice]  
aĝagi) ‘moraro, albero’ (262). La forma con iniziale sorda è ben attestata  
sia nelle fonti ottomane (v. Pianzola 88) sia nel turco dialettale (DS 3997).
- tut-, dut-** (dutarum) ‘capire, contenere’ (48v); ‘pigliare, prendere’ (173v); ‘so-  
stenere, che non cada’ (232r); *dutmuş* (dutmisc) ‘contenuto’ (65r); ‘preso’  
(180r); *pek tut-* (pech tutarum) ‘afferrare’; *pek tutmuş* (pech tutmisc) ‘affer-  
rato’ (8v); *elden dut-* (elden dutarum) ‘brancare, pigliar con mano’ (43v);  
→ *adet tut-, gizli, hak dut-, halka, kardaş, paçarız, sır(r), söz dut-, taam  
al-/dut-, toprak, zarbı al-/dut-, zindan* • L’oscillazione tra sorda e sonora  
iniziali è presente anche nel Molino: *dutmak* ‘prendere, pigliare’ (316),  
*tutmak* ‘tenere, ritenere’ (451). Cfr. → *dutulmak*.

<sup>275</sup> Borzacchini, stivaletti.

**tutam, dutam, dutum** (dutam) ‘manipolo, mannello’ (145r); *bir tutam sac* (bir tutam sac) ‘ciocha di capelli’ (55v); *çiçek dutumu* (*dutamı*) (cicech dutumi = dtamy) ‘mazzetto di fiori’ (147v), *dutam çiçekleri* (dutam cicechleri) ‘mazzo di fiori’ (96v) • M. *dutam* ‘brancata’ (73) = osm., tml. *tutam* ‘manipulus; fascio, mazzo’, *bir tutam çiçek* ‘mazzo di fiori’ (Men. 3136, 3137), t. dial. *tutum* ‘bir avuçluk (ot, ekin vb. şeyler)’ (DS 3998). § 7.1.2.c.

**tutkal** (tutchal) ‘colla, tenace’ (57v) • M. *tutkal* ‘colla, materia tenace’ (94).

**tutkalla(n)-** (tutqallarum, tutchallarum) ‘appichare, attachare con colla etc.’ (23r), ‘incollare’ (122v); *tutkallamak/tutkallanmak* (tutqallamaq [tutchallāmach (122v)]) ‘appiccamento’ (23r), ‘incollamento’ (122v); *tutkallanmış* (tutqallanmisc, tutchall-) ‘appiccato’ (23r), ‘incollato’ (122v); *tutkallanmış ol-* (tutqallanmisc olurum) ‘appiccarsi’ (23r) • M. *tutkallanmak* ‘incollare’, *tutkallanmış* (tutkallanmisc) ‘incollato’ (202).

**tutkallancı** (tutqallangi, tutchallāgi) ‘appiccatore’ (23r), ‘incollatore’ (122v) • In M. 202 ‘incollatore’ è tradotto col part. *tutkallayan* (tutkallaian).

**tut(u)cu, dutcu, dudcu** (dutgi [dudgi (173v)]) ‘contenente’ (65r); ‘pigliatore’ (173v); ‘tenitore’ (252r); *halka ile tutcu* (chalqa ileh tutgi) ‘allacciatore’ (13v); *keraya tutucu* (chieraia tutugi) ‘affittuario, che piglia a fitto’ (9v); *toprakden tutcu* (toprachden tutgi) ‘coglitor di terra’ (57r) • Osm. *tutucu* ‘tutan’, *dutucu ol-* ‘tutucu olmak, tutmak’ (XIV sec.: HistWb. 161), *tutucu* ‘ritenitore’ (tuttigi: Masc. 163), ‘tenens, capiens, captor’ (Men. 4112).

**tutuştur-** (tutusctururum) ‘accendere il fuoco’ (2v) • M. *tutuşturmak* (tutusc=turmak) ‘accendere, cioè appicciare’ (7).

**tuy** → *toy*.

**tuy-:** *tuydum* (tuidum) ‘stuccato, stufato dal mangiare’ (245r) • Tml. *doydum* ‘sono sazio’, prima pers. del passato di *doymak* ‘saziarsi’ (Bon. 81). Per la sorda iniziale → *toymaz* e cfr. t. dial. *toymak* ‘doymak’ (TTAS).

**tuylik** → *toylik*.

**tuz** (tus = twz) ‘sale’ (209r) • M. 369.

**tuzlayıcı** (tuslaygi) ‘salatore’ (209r) • Osm., tml. *tuzlayıcı* ‘saleur’ (touzlaïdji: B.<sup>1</sup> 769). Il C. trae il der. da *tuzlamak* (tuslamak) ‘salare, insalare’ (M. 369).

**tuzli** (tusli) ‘salato’ (209r); → *baluk* • M. *tuzlı* (tusli) ‘salato, insalato’ (369).

**tuzsuz** (tussus = t̄wsz) ‘insipido, sciocho’ (131r) • Tml. *tuzsuz* ‘saltless; unsalted; unamusing, boring, flat’ (Redh.<sup>2</sup> 892).

**tuzsuzluk** (tussuslich) ‘insipidezza’; *tuzsuzluk ile* (tussuslich ileh) ‘insipidamente’ (131r).

**tüfegli** (tufeghli) ‘archibusiere, tiratore’ (24v) • Tml. *tüfekli* ‘armato di fucile’ (Bon. 383). In M. *tüfengci* (tifenghgi) ‘archibusciera’ (57).

**tüfek, tüfenk** (tufech [tifench (217r)]) ‘archibuso’ (26r, 217r), ‘schioppo’ (217r); *küçük tüfek* (quciuc [ = kwčwk] tufech) ‘pistola’ (26r); *tüfek vurmaşı* (tufech \*vurmaşı) ‘archibusata’ (24v) • Osm. lett. *tüfenk* (osm. parlato, tml. *tüfek*) ‘schioppo, archibugio, bombarda, moschetto’, *küçük tüfenk* ‘carabina, pistola, terzeruolo’ (Men. 1296). Per la var. delabializzata

cfr. *tifeng* (tifengh) ‘archibusio’ (M. 57).

**tüket-\*** (\*tuchiet ederum) ‘decidere, terminare, finire’ (72v) • M. *tüketmek* (tukietmek) ‘finire’ (148). Riteniamo che il singolare dato del C. sia dovuto a un distratto inserimento all’interno di una serie di combinazioni sintagmatiche con *etmek* (i verbi italiani succitati sono tradotti ‘achrin: eda: tuchiet: soin ederum’; nel Molino: ‘tukietmek, achrin etmek, soin etmek’). Cfr. → *dükât-*.

**tüketci** (tuchietgi) ‘decisore’ (72v) • M. *dükâdıcı* (dukiadigi) ‘consumatore’ (104) = osm. *dükedici, tükedici* (dukedidji, tukedidji) ‘consummateur, celui qui finit, qui achève’ (Kf.–B. 1, 557), tml. *tüketici* ‘consumer’ (Redh.<sup>2</sup> 892).

**tükürçi** (tuchiurgi) ‘sputatore’ (237v) • La voce italiana è tradotta *tükriüyci* (tukruigi) in M. 426, *tükürçi* (tuchurgi) in Masc. 226.

**tükürük** (tuchiuruch) ‘spato’ (237v) • M. *tükürük* (tukruk) ‘id.’ (26) = tml. *tükürük*.

**tümercik** → *tumurcuk*.

**türbe** (turbeh) ‘auello’ (34v) • Osm., tml. *türbe* ‘tumulus, sepulchrum, monumentum scorsivum cum specie sacelli’ (Men. 1139), ‘tomba, sepolcro; mausoleo’ (Bon. 383).

**türli, dürlü:** *bir dürlü* (bir durlu) ‘qualche sorte’ (187r); *çok türli* (cioq turli) ‘a più modi’ (22r); *ne türli* (ne turli) ‘a che foggia’ (5r); → *kere(t)* • Osm. *dürlü/türlü* ‘genus, species, varietas’ (Men. 2062, 1459). In M. *dürli dürlü* (durli durli) ‘diuerso’ (126), *dürlü dürlü* (durlù durlù) ‘in diuerse maniere’; ‘varietà, diuersità’ (205, 473).

**tüt-** (tutururum) ‘fumare’ (101r) • Osm., tml. *tütmek* ‘fumare, mandar fumo’ (Bon. 384). In M. la forma *tütemek* (tutemek) ‘fumicare, fumare’ (156, 157).

**tütci, tütlü** → *tüt(ün)ci*.

**tütsi dükân** (tuzzi [= ʔwtsy] duchian) ‘profumeria’ (183v) • Prob. costruito dal C. su *tütsi* (tuzzi) ‘profumo’ (M. 321).

**tütsila-** (tuzilarum = \*twzylärm) ‘affumare’; *tütsilanmış* (tuzilanmisc) ‘affumato’ (10r); → *top(ı)cık* • Osm., tml. *tütsülemek* ‘to cure by smoking; to fumigate’ (Redh.<sup>1</sup> 605).

**tütün** (tutun) ‘fumo’ (101r) • M. 157.

**tüt(ün)ci, tütlü** (tutgi [= ʔwtwnğy]: tutli) ‘fumante, fumoso’ (101r) • In M. troviamo *tütsülü* (tutzuli) ‘fumante’, *tütünli* (tutunli) ‘fumoso’ (156).

**tütünla-** (tutunlarum) ‘affumare’; *tütünlanmış* (tutunlanmisc) ‘affumato’, *tütünlanmış ol-* (tutunlanmisc olurum) ‘affumarsi’ (10r) • Osm. *tütünlemek* ‘fumare; affumare’ (Men. 2156).

**tütünli balođı** (tutunli balođhi) ‘aringa’ (25v) • Cfr. osm. *tütün balıđı* ‘smoked mackerel; smoked herring; any smoked fish’ (Redh.<sup>1</sup> 606).

**tütünmiş** (tutunmisc) ‘fumicato’ (101r) • M. *tütünmiş* (tutenmisc) ‘fumato’ (157).

**tüy** (tui) ‘penna’ (168v), ‘piuma’ (175r) • Osm., tml. *tüy* ‘pelo; peluria; penna di uccelli’ (Bon. 384).

**tüyli** (tuili) ‘pennuto’ (168v) • Osm., tml. *tüyli* ‘piumoso, pennuto, peloso’ (Men. 1483).

# U

**uc, uç** (vg = 'wǵ [vc (109r)]) 'appinzo, aquleo' (23r); 'cimette' (109r); *uci* (vgi) 'cima, estremità' (55r), 'punta' (186r); *ig̃ne içu* (< *uçu*) (ighne icciu) 'punta d'ago' (11v); *uci boz-* (vgi \*bossarum = bwzārm) 'cimare, spontare'; *uci bozmak* (vgi bosmaq) 'cimatura'; *uci bozmiş* (vgi bosmisc) 'cimito' (55r); → *bozci, çovalcı, del-, çıkar-* • M. *uc* (ug̃z) 'acutezza, cioè punta; ponta' (16, 311), *uci* (vgi) 'estremità' (138), *uci bozmak* (vgi bosmak) 'spontare, leuar la punta' (424).

**uci edici** (vgi edigi) 'aguzzatore' (6r), 'appuntatore' (24r).

**uci et-** (vgi ederum) 'aguzzare' (11v), 'appuntare' (24r) • Cfr. → *veçi et-*.

**uci olmuş** (vgi olmisc) 'appuntato' (24r).

**ucılı** (vgilli) 'appuntato' (24r) • Osm. *uclu* (tml. *uçlu*) 'acuto, puntato' (Men. 492).

**ucuz** (vgiuz) 'derrata,<sup>276</sup> buon mercato' (74v) • M. *ucuz* (vgiusz) 'a bon mercato' (6). Il sign. dato dal C. s'addice piuttosto a → *ucuzluk*.

**ucuzlı** (vgiusli) 'copioso' (66v) • Retroformato dal lemma seguente.

**ucuzluk** (vggiuzluch) 'abbondanza' (1r), 'copia' (66v) • M. *ucuzluk* (vgiusluk) 'abondanza, grassa, vbertà' (5 passim).

**uç** → *uc*.

**uç-** (vciarum) 'suolazzare' (248r), 'volare' (266v) • In M. *uçumak* (vciumak) 'volare, suolacchiare' (486).

**udun** → *odun*.

**ufacuk edici** (vfagiuch edigi) 'sminuzzatore' (228r) • Der. da *ufacuk* (vfagiuk) *etmek* 'sminuzzare' (M. 407).

**ufak etmek** (ufach etmech) 'sminuzzamento' (228r) • Osm. *ufak/uvak etmek* (Men. 476) = *ufaklamak* (→ *ufakla-*).

**ufak tefek** (vfaq tefech) 'bagaglie' (37r) • Tml. *ufak tefek* 'trifles, unimportant things' (Redh.<sup>2</sup> 897), 'piccoli oggetti' (Bon. 386). Per il sign. del C. cfr. → *hurtut*.

<sup>276</sup> Guadagno; abbondanza.

- ufakla-** (vfachlarum) ‘minuzzare’; *ufaklamak* (vfachlamach) ‘minuzzamento’; *ufaklanmış* (vfachlanmisc) ‘minuzzato’ (151r) • Osm. *ufaklamak* (tml. *ufalamak*) ‘sminuzzare, spezzare, pestare, tritolare, tagliare in pezzetti’ (Men. 476-77).
- ufaklaci** (vfachlagi) ‘minuzzatore’ (151r) • Tml. *ufalayıcı* ‘crusher; granulator; comminutor’ (SS).
- uğur, oğur** (vghur) ‘augurio’ (35v); *bir oğurden/bir uğurdan* (bir oğurden [uğurdan 13v]) ‘a fatto, a fatto’ (8v), ‘alla grossa’ (13v) • Osm. *oğur* (tml. *uğur*) ‘augurio, auspicio, sorte, fortuna’, *bir oğurdan* ‘tutto in una volta, in un impeto, in un tratto, in un fiato’ (Men. 521-522). In M. *bir oğurden* (bir oğurden) ‘a fatto, in tutto, totalmente’ (22).
- uğur süyle-** (vghur suilerum) ‘augurare’ (35v).
- uğuş-** (vghuscium = \*ğwšrm) ‘accarezzare’ (2r) • Var. di → *okuşa-*. Nel dato del C. può esserci stata l’interferenza (cfr. la grafia ottomana) del persianismo *ağuş* ‘amplexus’ (Men. 308).
- ulak** (vlach) ‘posta, messo, mandato a posta; corriere’ (178v) • M. *olak* ‘corriere, messo, messaggero, procaccio, staffetta’ (108 passim) = osm., tml. *ulak*.
- ulaş-** (vlascium) ‘agitare, muovere’; *ulaşmak* (\*vlascirmaq) ‘agitamento’; *ulaşmış* (\*vlascirmisc) ‘agitato’ (11r) • Osm., tml. *ulaşmak* ‘arriuire, peruenire, capitare, toccare, appigliarsi’ (Men. 539). In M. *ulaşmak* (vlasc=mak) traduce ‘infettare’ (209). Il C. ha esteso per errore l’infisso dell’aoristo anche alle altre forme verbali, § 6 2.1.1.
- ulaşçı** (\*vlascirgi) ‘agitante’ (11r) • V. il lemma precedente.
- ulefe, olufe** (vlefe) ‘guiderdone, premio’ (108v); → *alici, olufe ver-, olufe verici* • Osm. *ulefe* ‘salarium’ (vlefe: Megiser), ‘stipēdium, quod a quaestoribus militi numeratur’ (Leuncl. 896). In M. le varianti *olufa* ‘paga’ (289), *olufe* ‘mercede, salario, stipendio’ (252 passim).
- uluk** → *oluk*.
- umizmama-** (vmismamarum = \*’wmzlārm) ‘disperarsi’; \**umizmamış* (vmismamisc = \*’wmzlnmš) ‘disperato’ (81v) • Forma assimilata di *umızlama-*\*, negativo di *umızlamak* (vmislamak) ‘sperare’ (M. 410).
- umizmamalık** (vmismamalich = \*’wmzlnmlk) ‘disperazione’ (81v).
- un** (vn) ‘farina’; *uni ko-* (vni chorum) ‘farinarsi, infar[inar]si’ (93r); → *karişla-* • M. *un* (vn) ‘farina’ (142).
- unci** (vngi) ‘farinaio’ (93r) • Osm. *unci* (ungi; tml. *uncu*) ‘farinaiuolo, granaiuolo’ (Argenti 250).
- unnap** (vnnap) ‘zizola’ (269v) • M. ‘ziuggiole’ (494).
- unud-** (vnudurum) ‘dimenticare’; *unudmak* (\*vnudmech) ‘dimenticanza’; *unudmuş* (vnudmisc) ‘dimenticato’ (77v) • M. *unutmak* (vnutmak) ‘dimenticare, dimenticarsi; oblio, scordanza: smenticare’ (119 passim), *unutmuş* (vnutmisc) ‘smenticato’ (406).

**unutci** (vnutgi) ‘obliuioso’ (159r) • M. *unudcı* (vnudigi) ‘dimenticheuole’ (119). Per la forma del C. cfr. *unudcı* (\*vunudgi) ‘dimenticheuole, dimentica’ (Masc. 39).

**unutlık** (vnutlich) ‘oblio, obliuione’ (159r) • Cfr. *unutmaklık* ‘oblivio’ (Men. 551).

**ur-**, **vur-** (vrurum) ‘inuestire, colpire’ (134v); *ayaklerden vur-* (aiachlerden vururum) ‘batter li piedi in terra’ (39v); *kanatler ur-* (chanatler vrurum) ‘sbatter l’ale’ (211v); *vurmak* (vurmaq) ‘battitura, percossa’ (39v), ‘botta’ (42v); ‘stochata’ (242r); *urmuş* (vrmisc) ‘inuestito’ (134v), *vurulmuş* (vurulmisc) ‘colpito’ (58r); → *dapança ur-*, *kulak vur-*, *nişan vur-*, *sille*, *tüftek* • Il verbo (*v*)*urmak* non appare come lemma indipendente nel Molino. Per il primo sintagma del C. cfr. *ayakları ile yere urmak* (aiaklarıilhe iera [iere, Indice] *vrmak*) ‘sbattere co i piedi’ (M. 374).

**urici** → *uruci*.

**urış** (urisc) ‘stochata’ (242r) • M. ‘colpo, cioè botta’ (97).

**uruci**, **urici** (vrugi) ‘inuestitore’ (135r); *dayak uruci* (daiach vrugi) ‘puntelatore’ (186r); *dapança uruci* (dapancia vrugi) ‘schiaffeggiatore’ (216v); *yüzüne uruci* (iusune vrigi) ‘rinfacciatore’ (120r) • Osm. *uruci* (ouroudji) ‘batteur, qui aime à battre’ (Rhasis [1828], HistWb. 169). In M. si riscontra il sintagma *yüze uruci* (iuse vrugi) ‘rinfacciatore’ (351).

**uskunbri** → *iskunbri*.

**usta** (vsta) ‘mastro’ (147r); *ustaler* (vstaler) ‘maestranza’ (143v); → *kadun* • M. ‘maestro, che insegna ad altri, precettore’ (239, 314).

**ustalık** (vstalich) ‘maestria; magisterio’ (143v) • Osm., tml. *ustalık* ‘mastery (of a trade/a craft); rank of a master workman; skill, proficiency, expertise; mastersroke’ (Redh.<sup>2</sup> 902). Il dato del C. fa retrodatare notevolmente la prima attestazione del vocabolo nei testi in trascrizione, almeno nella forma moderna (StPers. 231); in Men. 174 si registrano solo le forme *üstadlık*, *üstazlık*.

**ustra** (vstra) ‘rasoio’ (188v) • M. *ustura* (vstura) ‘rasoio da barbiero’ (338). La forma sincopata *ustra* è ben attestata nelle fonti lessicografiche (Argenti, Megiser, Hindoglu).

**usul** → *uzul*.

**usulsız** (usulisis = ’wşwlsz) ‘sformato, fuor di misura’ (225r) • Il caritivo del C. è costruito sul primo elemento del sintagma *usuli bozmak* (vsuli bosmak) ‘sformare’ (M. 402). Cfr. → *uzul*.

**utan-** (\*vtarum) ‘vergognarsi’ (263r); *utanmak ile* (vtanmaq ileh) ‘affannatamente’; *utanmış* (vtanmisc) ‘affannato’ (8v) • M. *utanmak* (vtanmak) ‘vergognarsi’ (477). Il passaggio semantico da ‘vergogna’ a ‘affanno’ presupposto dai dati carradoriani non è riscontrabile da altre fonti.

**utla-** (vtlarum) ‘auuampare con fiamma’ (34v); ‘bruscare, brustolire’ (44v); *utlamak*, *utlanmak* (vtlamaq [vtlanmaq (34v)]) ‘auuampamento’ (34v), ‘bruscamento’ (44v); *utlamış*, *utlanmış* (vtlamisc [vtlanmisc (34v)]) ‘auuampa-

- to' (34v), 'bruscato' (44v) • Osm. *otlamak* 'brustulare' (Men. 486), 'to fire, singe, scorch' (Redh.<sup>1</sup> 236).
- uyan** (vian) 'redine della briglia' (193v); *heb uyan* (heb uiani) 'a tutta briglia' (34r) • M. 'briglia' (74).
- uyansız** (uiansis = 'wyānsz) 'sbrigliato, senza briglia' (212v).
- uyu-** (viururum) 'alloggiare, dormire' (14r); *uyumağa ko-* (viumaga qorum) 'albergare, dar da dormire' (12r); *uyumak yeri* (\*viurmağ ieri) 'alloggio, luogo da dormire' (14r) • M. *uyumak* (vhiumak) 'dormire' (128).
- uyukla-** (viuqlarum, viuchlarum) \*'addormentare' (6v); 'patir sonno' (166v); 'roncheggiare, ronfare' (207r); *uyuklamak* (viuqlamağ, viuchlamach) \*'addormentamento' (6v); 'roncheggiamento' (207r) • Osm., tml. *uyuklamak* 'dormitare' (Men. 556), 'sonnechiare' (Bon. 389). Il sign. di 'addormentare' è ricostruito arbitrariamente dal C. nella presunzione che il verbo sia la forma 'attiva' di *uyuklanmak* (vhiuklanmak) 'addormētarsi' (M. 17), mentre nella stessa pagina del Molino 'addormentare' è correttamente tradotto *uyutmak* (vhiutmak).
- uyukluk** (viuchluch) 'addormentamento' (6v) • M. *uyukuluk* (vhikuluk) 'id.' (17). Il vocabolo, nella forma carradoriana, è attestato nella terminologia medica odierna nel sign. di 'stagnation' (BTS).
- uzadci, uzadıcı, uzaticı** (vzadgi [vzatigi (76r), vsadigi (76v)]) 'differitore' (76r); 'dilatante' (76v); 'porgitore' (177r) • Tml. *uzaticı* 'prolungativo; prolungatore' (İBS 1758)
- uzak** (vzağ) 'absente' (1v); 'lontano' (14v); *uzak/uzaga get-* (vzağ ghiederum [vsagha \*ghietururum (76v)]) 'alienarsi' (13r), 'dileguarsi' (76v), 'andar lontano' (13r, 76v) • M. *uzak* (vsak) 'discosto, distante, remoto, cioè lontano' (122 passim), *uzaga get-* (vsagha ghietmek) 'andare lontano' (46).
- uzak ol-** (vsach [= 'wzāk] olurum) 'slontanarsi' (227v) • Osm., tml. *uzak olmak* 'distare' (Pianzola 244).
- uzakla(n)-** (vzaqlarum) 'allontanare, discostare' (14v); *uzaklanmak* (vzachlanmach) 'discostamento'; *uzaklanmış* (vzachlanmisc) 'discostato' (80r); *uzaklanmış ol-* (vzaqlanmisc olurum) 'allontanarsi, partirsi' (14v) • M. *uzaklanmak* (vsaklanmak) 'allontanarsi, partirsi; discostare, slontanare' (35 passim).
- uzaklanıcı** (vzaqlangi, vzach-) 'allontanatore' (14v), 'discostatore' (80r), 'slontanatore' (227r).
- uzan-:** *uzanmak* (vzanmach) 'dilungamento'; *uzanmış* (vzanmisc) 'dilungato'; *uzanmış ol-* (vzanmisc olurum) 'dilungarsi' (77r) • Osm., tml. *uzanmak* 'stendersi, slongarsi, farsi lungo; scostarsi, allontanarsi, dilungarsi' (Men. 510).
- uzat-** (vzadirum, vsadirum [\*vzarum (76r)]) 'differire, prolungare' (76r), 'dilatare' (76v); 'porgere, stendere' (177r); *zamanı uzat-* (zamani uzadirum) 'allungare il tempo' (14v); *uzatmak* (vzatmach [\*-mech (177r)]) 'differimento' (76r); 'porgimento' (177r); *uzatmış/uzadılmış* (vzatmisc [vsadilmisc (76v)]) 'differito' (78r), 'dilatato' (76v) • M. *uzatmak* (vsatmak) 'allungare, prolungare, differire, porgere, stendere, sprolūgare' (35 passim),

*uzadılmış* (vsadılmış) ‘prolongato’ (322).

**uzaticı** → *uzadıcı*.

**uzlandur-** (vzlandururum) ‘accordare insieme’ (4r) • Cfr. osm. *uzlandırmak* ‘to make or let become good, excellent’ (Redh.<sup>1</sup> 251). Il sign. dato dal C. corrisponde piuttosto a *uzlaştırmak* ‘to reconcile, to make or let come to an agreement’ (id.).

**uzul, usul** (vsul = ’wzwl, ’zl) ‘guisa’ (108v), ‘tenore, modo, maniera’ (252v); *bir usul(l)e* (bir vsulhe [= ’şwl ’ylh]) ‘a qualche modo’ (24r) • M. *usul* (*uzul*) (vsul) ‘leggiadria; modo, maniera; sauezza; stile, cioè forma; temperamento, temperanza; vaghezza, gratia; via’ (230 passim). La voce turca usuale è *usul*, ma – tralasciando il dato del Molino, graficamente ambiguo – la forma sonorizzata è sicuramente attestata da Pianzola 243, che registra *uzul* accanto a *usul*.

**uzul(l)ı** (vsul(l)i = ’wzly) ‘leggiadro’ (138r); ‘vrbanò, ciuile’ (267v); → *hava* • M. *usulli* (*uzulli*) (vsulli) ‘sauio; sobrio, temperato, moderato’ (373 passim). Cfr. *uzullu* ‘leggiadro’ (Pianzola 243).

**uzul(l)ık** (vsul(l)ich = ’wzwlk, ’wzlyk) ‘sauiezza’ (211r); ‘sobrietà’ (228v); ‘vrbanità’ (267v); *uzul(l)ık ile* (vsul(l)ich ileh) ‘sauiamente’ (211r); ‘sobriamente’ (228v); ‘vrbanamente’ (267v) • Cfr. *usullilik* (vssul-lilich) ‘leggiadrezza’, *usul(l)ılık* (vssuliluch) ‘vrbanità, vita ciuile’ (Masc. 79, 276). § 5.2.11.

**uzun, ozun** → *dostluk, eskemle, sefer* • M. *uzun* (vsun) ‘longo’ (Indice). Nel C. manca il lemma ‘longo’ o ‘lungo’.

**uzunlı** → *artuk, zaman*

**uzunlık** (vzunlich) ‘lunghezza’ (142v) • M. *uzunluk* (\*usunlunk [usunluk, Indice]) ‘id.’ (238).

# Ü

**üdi** (vdi) ‘fiele’ (113r) • M. *öd* (od) ‘id.’ (147). Per la forma con /y/ cfr. *üd* (ud) ‘fiele’ (Argenti 190; da correggere la grafia normalizzata, cfr. Adamović 2001, 281), *üt* (vt) ‘fiele d’animale’ (Ferr. R.).

**üfür-** (ufururum) ‘sbuffare, soffiare’; *üfürmek* (ufurmech) ‘sbuffamento’ (212v) • M. *öfürmek* (ofurmek) ‘soffiare’ (408), *üfürmek* (ufurmek) ‘sobiare’ (Indice).

**üfürici, öfürici** (ufurigi [ofurgi (229r)]) ‘sbuffatore’ (212v), ‘soffiatore’ (229r) • Osm. *öfürici* (eufuridji: B.<sup>1</sup> 809) ‘souffleur’, tml. *üfürücü* ‘Bläser’ (<http://nedir.dictionarist.com/turkce-almanca/>).

**üğe ana** (vie [= ’wy] ana) ‘madrigna’ (143v) • Per il primo elemento del sintagma cfr. *öğe baba* (öje baba) ‘patrigno’ (Pianzola 192), t. dial. *öğe* ‘üvey’ (DS 3315). In M. troviamo *ogâ ana* (oghia ana) ‘matregna’ (249) = *öge ana* (Men. 534) = *üge ana* (Argenti 190; da correggere la grafia normalizzata, cfr. Adamović 2001, 281).

**ügene, üküne** (vghene [vchiuneh (34r)]) ‘auanti *al giudice*, in presenza’ (34r), ‘presenza, alla presenza’ (180v) • Varr. di osm. *öñüne* (tml. *önüne*) ‘ad conspectum ejus, vel suum, ad se, coram se’ (Men. 529). In M. attestato il sintagma *ögüne düşmek* (\*oghine duscmech [oghiune dusc=mek, Indice]) ‘indurre, introdurre’ (207). Cfr. → *ögünde, ökünde*.

**ügren-, ügret-** → *öğren-, öğret-*.

**üğütle** → *ükütte-*.

**üksür(t)-** (’wkswrdrn [manca la trascrizione]) ‘ponzare’; *üksürmek* (’wkswrmk) ‘ponzamento’ (177r) • Prob. var. di osm., tml. *yüksünmek* ‘to regard as a burden; to find burdensome or hard to bear’ (Redh.<sup>2</sup> 979).

**üküne** → *ügene*.

**ükütte-, üğütle-** (vchiutlerum) ‘scelgere, capare’<sup>277</sup> (217v); *kendi üğütlemech* (chiendi viutlemech [= ’wkwtlmk]) ‘a sua scelta’ (32r) • Varr. di osm. *ögürtlemek* ‘scegliere, eleggere, cappare’ (Men. 531). Cfr. → *ıradüt*.

<sup>277</sup> Scegliere, mandare.

**ülçüm et-** (\*vlciume [= 'lčwm] ederum) 'colmare' (57v) • Osm. *ölçüm etmek* (eultchum etmek) 'mesurer; donnere sa mesure (en mauvaise part)' (BarbM. 1, 189).

**ülçüm olmuş** (vlcium olmisc) 'colmato' (57v).

**üleştürce** (vlescturgi) 'dispensatore' (81v) • Der. da *üleştürmek* (vlesc=turmek) 'dispensare' (M. 124).

**üli** (vli) 'defonto' (73r) • Osm. *üli* (uli) 'morto' (Argenti 192; da correggere la grafia normalizzata, cfr. Adamović 2001, 282), t. dial. *ülü* 'ölü' (TTAS) = osm. lett., tml. *öli* (*öli* in Men. 549). In M. *öli* si riscontra solo in combinazioni sintagmatiche.

**ürsi** → *örs*.

**ürtecek** (\*vtegiech = 'wrtğk) 'coperta' (139r) • Var. di *örtecek*, part. futuro sostantivato di *örtmek*, quindi 'qualcosa che serve a coprire'. § 6.2.1.7.a.

**üsküla** ('sky wlā [manca la trascrizione; la lettura che ne diamo in grafia normalizzata è presunta]) 'mondiglie di grano, vagliatura' (153r) • Cfr. t. dial. *üsküle* 'der unreine Überrest von gewalktem und gehelchtem Lein' < gr. σκούλα 'ein Bausch Hanf, Flachs oder Lein' (Tietze 1999, 1, 239).

**üsküli** (vschiuli) 'pennechio da rocha' (168v) • Osm. *üskül* 'il fiocco, il miglier del lino' (Men. 217) < gr. σκουλί 'batuffolo di lana o lino' (Eren 1999, 428). La forma data dal C. si riscontra nel Codex Cumanicus: *üsküli* (vsculi) 'linum' (Grønbech 1942, 270). Cfr. pure t. dial. *üskülü* (Tietze 1999, 1, 239).

**üst** → *dam üsti*.

**üstü edici** (vstu edigi) 'accentuatore' (2v).

**üstü et-** (vstu ederum) 'accentuare', *üstü etmek* (ustu edmech) 'accentuazione' (2v) • Rifatto su *üstü* (vstü) 'accento' (M. 7).

**üstübi** (vstubi) 'capechio'<sup>278</sup> (48r) • Osm. *üstübi* 'stoppa' (Men. 177) < gr. στουπ(π)ί 'oakum' (LF 577-78). In M. la var. priva di vocale prostetica *stübi* (stubi) 'stoppa' (433).

**üstünde**: *üstündeyim* (vstunde im) 'star sopra' (240r) • Osm., tml. *üstünde* 'on, on top of; above, over' (Redh.<sup>2</sup> 912).

**üstündegi** (vstundeghi) 'superiore, di sopra' (248v) • Osm., tml. *üstündeki* (Meninski dà anche la var. *üstündegi*) 'ciò, che è sopra di lui, quello di sopra' (Men. 516).

**üstüne** (vstuneh) 'addosso' (6v); *üstüne gel-* (vstune ghielirum) 'venir addosso' (262r); → *arka, su, yaz-* • M. *üstüne* (vstune) 'addosso, sopra' (21, 412), *üstüne gelmek* (vstune ghielmek) 'sopraggiungere, arriuare' (412-13).

**üstün[e] al-** (\*vstun alerum) 'pigliar sopra di sé' (174r) • Tml. *üstüne almak* 'porsi addosso, indossare; assumersi' (Bon. 392).

<sup>278</sup> Filaccia ottenuta dalla pettinatura del lino e della canapa, analogamente alla stoppa.

**üstüne ko-** (vstune qorum) ‘raggiugnere<sup>279</sup> sopra’ (189v), ‘sopraporre’ (231r); *üstüne komak* (vstune qomach) ‘raggiungimento’; *üstüne komuş* (vstune qomisc) ‘raggiunto’ (189v) • Tml. *üstüne koymak* ‘to add (one thing) to (another)’ (Redh.<sup>2</sup> 913).

**üşü-** (vsciurum) ‘aggiacciare, aggiacciarsi’ (10v); *üşümüş* (’šwmš [manca la trascrizione]) ‘assidrato, freddo’ (31r) • Osm., tml. *üşümek* ‘haver freddo, raffreddarsi’ (Men. 518).

**üter** (vter) ‘sonoro’ (230v) • Part. aoristo di *ütmek* (cfr. *bilbiller üter* [uter] ‘l’usignoli cantono’: Argenti 192) = osm. lett., tml. *ötmek* ‘cantare (di uccelli); risuonare’ (Bon. 287).

**ütüci** → *avaç*.

**üz-** → (y)üz-

**üzüm** (vsum = ’wzm) ‘vua’ (268r); *yaban/dikenden üzüüm* (iaban vsum: dichien-dē vsū) ‘vua spina’ (268v); → *kabuk* • M. *üzüm* (vsum) ‘vua’ (489), osm. *yeban üzümü* ‘vua saluatica’ (Men. 5559), t. dial. *yabani üzüm* ‘Ribes rubrum’, ‘Rubus caesius’ (Tuzlacı 2006, 183).

---

<sup>279</sup> Aggiungere.

# V

**vakt** : *her vakt* (her uaqt) ‘a ogni momento’ (21v); *vakt vakt* (vacht uaqt) ‘a punto, a punto’ (22r); → *öyle* • Osm. *her vakt* (eruacht) ‘ogni hora, sempre’ (Argenti 95), *vakt vakt* ‘at times, from time to time’ (Redh.<sup>1</sup> 2145). In M. *vak(a)t* ‘tempo; termine, cioè stato’ (449, 453).

**valensa, velense** (valensa [velenseh (139r)]) ‘coperta di lana’ (66v), ‘coperta’ (139r) • Osm. *velençe* ‘coperta di lana bianca detta Catalogna’ (Men. 5413) = tml. *velense* ‘a thick woolen blanket covered with a long nap on one side’ (Redh.<sup>2</sup> 922) < ant. it. *valenza* ‘coperta pesante da letto’. La forma *valensa*, a quanto pare non altrimenti attestata, si presenta ancora vicina alla fonte italiana, senza armonizzazione vocalica. La voce è largamente diffusa anche nelle lingue balcaniche, in gran parte per tramite turco (Eren 1999, 435).

**var** → *adet, gereklik, pay*.

**var-** → *nigâr, varget et-*.

**varakci** → *altun varakci*.

**varget et-** (varghiet ederum) ‘cacciare, scacciare’ (45v) • Ricostruito (non sappiamo quanto fantasiosamente) sul doppio imperativo *var get* = tml. *var git* ‘well then go!/Go if that’s what you want to do!’ (Redh.<sup>2</sup> 920).

**varget olmuş** (wârkt ’wlmš [manca la trascrizione]) ‘cacciato, scacciato’ (45v).

**varince** (varinge<sup>280</sup> = wârñğh) ‘aragno, ragno’ (24v) • Var. di osm. *ürümce* (urumgie) ‘aragno’ (Ferr. 220). § 5.1.7. Cfr. → *örüncia bücek*.

**varislik** (varislich) ‘eredità’ (88r); *varislik kaldur-* (varislich chaldururum) ‘diredare’;<sup>281</sup> *varislik kaldurmak* (varislich chaldurmach) ‘diredamento’; *varislik kaldurmuş* (varislich chaldurmisc) ‘diredato’ (78v); → *kaldurıcı*. • M. *varislik* ‘heredità’ (175).

<sup>280</sup> Dapprima il C. ha scritto *vringe*, inserendo la *a* in un secondo tempo, in conformità con la grafia ottomana.

<sup>281</sup> Diseredare.

- varislik al-** (varislich alerum) ‘eredare’ (88r), ‘hereditare’ (110r); *varislik alınmış* (varislich alenmisc) ‘redato’<sup>282</sup> (193r).
- vasiyet edici** (vasiiet edigi) ‘testatore’ (253v) • Il dato del C. precorre di 140 anni la successiva registrazione lessicografica del sintagma: *vasiyet edici* (vasiyyèt èdidji) ‘testateur’ (Viguiet 295).
- vasiyet et-** (vasiiet [= wsy<sup>283</sup>] ederum) ‘testare, far testamento’ (253v) • Osm., tml. *vasiyet* (*vasiyet* nel Meninski) *etmek* ‘commandare, lasciar gl’ultimi ricordi, testare, far testamento’ (Men. 5380). In M. solo *vasiyet* (vasiiet) ‘testamento’ (454).
- \*vayba** (vaiba) ‘ah, lamento’ (11v) • Il C. ha ricopiato un malsicuro dato moliniano: *vai baa* (corretto in *vai bagha* nell’Indice) ‘aime, ouero ailasso me’ (28) = osm., tml. *vay baḡa/bana* (vai/vaj bana) ‘ahimè, guai a me, misero di me, ohimè’ (Pianzola 249).
- veçi et-** (veci [= ’wçy] ederum) ‘aguzzare’ (11v) • Var. di → *uci et-*. § 5.1.7.
- vefadarlık edici** (vefadarlich edigi) ‘corrispondente’ (68r) • Der. da *vefadarlık etmek* ‘corrispondere’ (M. 108).
- vehmla-** (vehmlarum) ‘hauer paura’ (109r) • Rifatto su *vehm* ‘paura’ (M. 295).
- vekil** (vechil) ‘fattore’ (93v); ‘presidente’ (181r) • M. *vekil* ‘commissario; vicario’ (98, 479).
- vekil edici** (vechil edigi) ‘sostitutore’ (249r).
- vekil et-** (vechil ederum) ‘sostituire in luogo’; *vekil etmek* (vechil etmech) ‘sostituzione’ (249r) • Osm. *vekil etmek* ‘sostituire in luogo suo’ (Men. 5409).
- vekil ol-** (\*vchil olurum) ‘auuocar per altri’ (36r); *vekil olmuş* (vechil olmisc) ‘sostituto’ (249r) • Cfr. *vekil olmak* ‘gouverner’ (Pr. 351). Può darsi che la grafia *vchil* rappresenti un fenomeno di ipercorrettismo (§ 5.1.7.).
- vekilli** (vechilli) ‘ministratore, ministro’ (150v) • Prob. retroformato dal lemma seguente.
- vekil(l)ik** (vechilich [\*vchilich (36r)]) ‘auuocatione’ (36r); ‘fattoria’<sup>284</sup> (93v) • M. *vekillik* ‘procura, commissione’ (320).
- vekillik et-** (vechil(l)ich ederum) ‘commettere, imporre a’ (59r); ‘ministrare’ (150v); ‘procurar per altri’ (182v); *vekillik etmek* (vechillich etmech) ‘ministratione’ (150v) • Osm. *vekillik etmek* ‘to act as attorney or substitute, etc.’ (Redh.<sup>1</sup> 2148).
- velense** → *valensa*.
- ver-, veril-** (verirum) ‘attribuir *cosa buona, epitetti etc.*; dare, destinare’ (33v); *vermek* (vermech) ‘offerta’ (160r); *verilmek* (verilmec) ‘attribuzione’; *verilmiş* (verilmisc) ‘attributo’ (34r); *geri ver-* (ghieri verirum) ‘riportare, restituire’; *geri verilmiş* (ghieri verilmisc) ‘riportato’ (202v); *gayrilerle ver-*

<sup>282</sup> Ereditato.

<sup>283</sup> La grafia araba corretta è *waṣiyya*<sup>h</sup>.

<sup>284</sup> Incarico di amministrazione di beni.

(gairilereh uerirum) ‘alienare’; *gayrulare verilmek* (gairilereh uerilmec) ‘alienatione’; *gayrulare verilmiş* (gairilereh uerilmisc) ‘alienato’ (13r); → *adet ver-*, *caba ver-*, *değişlik ver-*, *düzen ver-*, *erkân ver-*, *eyvazı/evazın ver-*, *habar ver-*, *hak ver-*, *hıسابın ver-*, *ırza*, *içme*, *kera*, *koku ver-*, *mamele*, *nişan et-/ko-/ver-*, *ödünc*, *olufe ver-*, *paha ver-*, *rahiye ver-*, *yardum ver-*, *yemiş*, *üz* • M. *vermek* ‘dare’ (113), *geri* (ghieri) *vermek* ‘refutare’ (340).

**veresiye** → *devşirici*.

**verici** (verigi) ‘attributore’ (34r); ‘dante, datore’ (72v), ‘offerente’ (160r); *geri verici* (ghieri verigi) ‘refutante’ (193v); ‘restitutore’ (194v), ‘riportatore’ (202v); *Allah için verici* (allahiciun verigi [veregi (87r)]) ‘elemosiniere’ (87r), ‘limosiniere’ (140v); *gayrulare verici* (gairilereh uerigi) ‘alienante’ (13r); *kirayal/keraya verici* (chiraia [chieraia (141r)]) verigi) ‘appigionatore’ (22v), ‘locatore’ (141); → *coab v.*, *destur v.*, *düzen v.*, *habar v.*, *ırza*, *iktılal v.*, *nasiyat/nasiyet v.*, *ödünc v.*, *olufe v.*, *paha v.*, *söz verici* • M. *verici* (verigi) ‘datore’ (113).

**veril-** → *ver-*.

**verilik**: *borca/ödünc verilik* (borgia: odung verilich) ‘prestanza’ (181r) • Cfr. *boğaza* (boghaza) *verilik* ‘gola, golosità’ (Pianzola 56). Non abbiamo trovato altre attestazioni della voce.

**vermeklik** (vermechlich) ‘oblatione, offerta’ (159r) • M. *vermeklik* ‘offerta’ (279).

**vezli** (vezli = ’w.zly<sup>285</sup>) ‘capace, intendente’ (48r) • Prob. una var. di osm. *usli* (uslj) ‘prudente, sauiò’ (Argenti 250), *uslu* ‘giuditioso, savio, modesto, accorto’ (Men. 520). § 5.1.7.

**vezne** (vesne = wzh) ‘a piombo’ (22r); ‘peso, stadera’ (171r) • M. ‘bilancia da pesar denari; piombino, archipendolo; stadiera’ (66 passim).

**vilayet** (vilaiet) ‘prouincia’ (185r); ‘reame’ (192v) • M. ‘paese; parti, cioè paesi; regione’ (289 passim).

**virane edici** (virane edigi) ‘desolatore’ (74v), ‘rouinatore’ (207v).

**virane et-** (virane ederum) ‘desolare, distruggere’ (74v), ‘disperdere, mandar in dispersione’ (81v), ‘rouinare’ (207v); *virane etmek* (virane etmech) ‘desolatione’ (74v), ‘dispersione’ (81v), ‘rouina, rouinamento’ (207v) • M. *viran etmek* ‘conculcare; disertare, cioè guastare affatto; estermiare’ (100 passim), *birisini viran etmek* ‘rouinare vno’ (364), *virana etmek* ‘struggere’ (437).

**virane olmuş** (virane olmisc) ‘desolato’ (74v), ‘disperso’ (81v), ‘rouinato’ (207v) • M. *viran olmuş* (olmisc) ‘disfatto, rouinato’ (122).

**viranelik, viranlık** (viranelich [viranlich (169r)]) ‘perdizione, rouina’ (169r), ‘rouina, rouinamento’; *viranelik ile* (viranelich ileh) ‘rouinatamente’ (207v)

• M. *viranlık* (viranlık) ‘rouina, rouinaccio’ (364). Queste stesse voci italiane sono tradotte *viranelik* (viranelich) da Masc. 170.

**vur-** → *ur-*.

<sup>285</sup> Tra *w* e *z* è inserito un segno grafico che ci risulta incomprensibile.

# Y

**yaban** → *kök, üzüm, zambak*.

**yaban çeçi** (iaban ceci) ‘camomilla’ (109v) • Cfr. t. dial. *yabani çeçi* ‘Raphanus raphanistrum’ (Tuzlacı 2006, 182). Com’è noto, la denominazione turca usuale della camomilla è il grecismo *papatya*.

**yaban yer** (iaban ier) ‘eremo’ (88v); ‘inculto, non coltiutato’ (124r) • In M. si riscontra *yaban yeri* (iaban ieri) ‘rimoto, solitario, luogo’ (350).

**yabanlı** (iabanli) ‘rimoto, solitario’ (200r); ‘siluestro, di silua’ (226v) • In M. la forma consueta *yabani* (iabani) ‘estraneo; saluatico, cioè fiero; seluaggio, seluatico’ (138 passim).

**yadiker** (iadichier = *yădkâr*) ‘egregio’ (87r) • Osm. *yadkâr*, seu usit. *yadigâr* ‘donum in memoriam alicujus rei datum (...), & hinc egregius, & egregium quid, q. memoriâ dignum, aut memorabile’ (Men. 5535). Per la terminazione *-ker* data dal C. in trascrizione cfr. *tama(h)kâr* (tamacchiar) ‘cupido del danaro; goloso’ ~ *tama(h)ker* (tamacchier) ‘jngordo’ (Argenti 235), *güna(h)ker* (ghiunacchiér) ‘peccatore’ (Ferr. R.), t. dial. *verimkâr ol-* ~ *verimker ol-* ‘Neigung zeigen zu geben’ (Tietze 1964, 180).

**yağ<sup>1</sup>** (iagh) ‘lardo’ (137r); ‘onguento’ (160v); → *pükerek yağı* • M. ‘onto’ (281).

**yağ<sup>2</sup>** → *yan*.

**yağ-** (iaghar) ‘piouere’ (174v); *yağar çok* (iaghar cioch) ‘crosciare, piouer forte’; *çok \*yağar* [err. per *yağmak*] (cioch iaghar) ‘crocio, pioggia rouinosa’ (70v); → *dolu yağ-* • M. *yağmak* ‘piouere’ (307).

**yaga** → *yağa*.

**yağarlı** (iagharli) ‘piouso’ (174v) • T. dial. *yağarlı* ‘sürekli yağmurlu, yağışlı’ (DS 4118).

**yağla-** (iagharum) ‘vngere’; *yağlamak* (iaghlamach) ‘vntione’; *yağlanmış* (iaghlannmisc) ‘vnto’ (266r); *balde yağl[an]mış* (balde \*iaghlmisc) ‘melato, onto col mele’ (148r); → *belasem* • M. *yağlamak* (iaghlamak) ‘ongere, vngere’ (281, 485).

**yağla(n)cı** (iaghlacı [iaghlangi (266r)]) ‘spalmatore’ (233r); ‘vngitore’ (266r) • Osm. *yağlayıcı* ‘vntore, ch’unge’ (Men. 5546). Il sign. di ‘spalmatore’

è tratto dal sintagma *gemiyyi yağlamak* (ghiemij iaghlamak) ‘spalmare la naue’ (M. 416).

**yağma** (iaghmah [\*iaghmaq (1v)]) ‘bottino’ (1v); ‘a rubba. a sacco’ (29r) • M. *yağma* (iaghma) ‘sacco’ (367).

**yağma et-** (iaghma ederum) ‘abbottinare, far bottino’ (1r) • M. *yağma* (iaghma) *etmek* ‘abottinare’ (5).

**yağmala(n)cı** (iaghmalagi [iaghmalagi (179v)]) ‘depredatore’ (74r), ‘predatore’ (179v) • Der. da *yağmalamak* ‘depredare’ (M. 125). Il termine ottomano usuale è *yağmacı* (M. 367, Men. 5582).

**yağmur** (iaghmur) ‘pioggia’ (174v) • M. ‘pioua, pioggia’ (307).

**yağmurca** (iaghmurgia) ‘capriolo’ (48v) • Osm. *yağmurca* ‘daino’ (jaghmurgia: Argenti 259), ‘the spotted young of any wild quadrupede; the fallow-deer, *dama vulgaris*’ (Redh.<sup>1</sup> 2188), tml. *yağmurca* ‘chamois, *Rupicapra rupicapra*’ (Redh.<sup>2</sup> 932).

**yağmurluk** (iaghmurluch) ‘mantello’; *ekşi* (= *eski*) *yağmurluk* (echsci iaghmurluch) ‘mantellaccio’ (145v) • M. *yağmurluk* (iaghmurluk) ‘tabarro, vestimento da viaggio’ (444).

**yak-** (iaqarum, iacharum) ‘abbruciare’ (1v), ‘ardere’ (25r), ‘bruciare’ (44r); *yakmak* (iachmaq, iaqmaq) ‘abbruciamiento’ (1v), ‘attizzamento’ (33r); *yakmuş* (iaqmisc, iachmisc) ‘acceso’ (2v), ‘arso’ (25r), ‘attizzato’ (33r); *ateş(i) yak-* (atesc [atesci (33r), \*atscia (188r)]) *iaqarum, iacharum* ‘accendere il fuoco’ (2v), ‘attizzar fuoco’ (33r), ‘raccender il fuoco’ (188r); *çirayı yak-* (cirai *iaqarum*) ‘accender la lucerna’ (2v) • M. *yakmak* (iakmak) ‘abbruscicare, accendere, cioè appicciare; scottare’ (5 passim), *ateşi yakmak* (atesc=i iakmak) ‘accendere il foco’ (7).

**yakcı** → *yakıcı*<sup>1</sup>.

**yakı** (iachi, iaqi) ‘empiastro’ (87v), ‘fomento’ (97v), ‘fontanella, cauterio’ (98r) • M. *yakı* (iaki) ‘ceroto, impiastro, empiastro’ (87, 133).

**yakı edici** → *yakıcı*<sup>2</sup>.

**yakı ko-** (iachi chorum) ‘empiastrare’ (87v), ‘impiasticciare’ (118r), ‘impiastrire’ (118v); *yakı komak* (iachi qomach) ‘impiastramento’ (119r)

**yakıcı<sup>1</sup>, yakcı** (iaqıgi [iaqgi, iachgi (25r, 33r)]) ‘abbruciatore’ (1v), ‘accensore’ (2v); ‘ardente’ (25r); ‘attizzatore’ (33r) • Osm., tml. *yakıcı* ‘abbruciatore, ch’abbruccia, accende’ (Men. 5548).

**yakıcı<sup>2</sup>, yakı edici** (iachigi [iachi edigi (119r)]) ‘impiastratore’ (118r, 119r) • Tml. *yakıcı* ‘person who makes and applies plasters/blisters/cauteries’ (Redh.<sup>2</sup> 933). Il sintagma che ci si sarebbe aspettati è *yakı koyıcı\** (→ *yakı ko-*).

**yakıla-** (iachilarum) ‘impiasticciare’ (118r) • Osm. *yakılamak* (yaqelamaq) ‘cautèriser’ (Viguiet 300).

**yakın** (iaqin, iachin) ‘accosto, uicino’ (4v), ‘da presso’ (72v); *yakınım* (iachinim) ‘star vicino’ (240r); *yakın get-* (i[a]qin ghieterum) ‘appressarsi’ (23v) • M. *yakın* (iakin) ‘appresso, vicino, propinquo, prossimo’ (55 passim).

- yakın edici** (iaqin edigi) ‘auuiccinatore’ (35v).
- yakın et-** (iaqin ederum) ‘auuiccinare’; *yakın etmek* (iaqin etmech) ‘auuiccinamento’ (35v) • Cfr. il causativo *yakın ettir-* (jacchen etterurum) ‘accosto una cosa et folla accostare’ (Argenti 259).
- yakın ko-** (iaqin qorum) ‘accostare, auuiccinare’ (4r), ‘appressare’ (23v); *yakın komak* (iaqin qomaq) ‘appressamento’; *yakın koymuş* (iaqin qoimisc) ‘appressato’ (23v) • Osm. *yakın komak* (iaqin qomaq) ‘approcher, mettre proche’ (B.<sup>2</sup> 1, 76).
- yakın koyıcı** (iaqin qoigi) ‘appressatore’ (23v).
- yakın ol-** (iaqin [iachin] olurum) ‘accostarsi’ (4r), ‘prossimarsi’ (184v) • Osm. *yakın olmak* ‘yaklaşmak’ (TS 4218), ‘appressarsi’ (iachín holúrum: Ferr. R.).
- yakınla-**: *yakınlamak* (iaqinlamak) ‘accostamento’ (4v); *yakınlamış* (iaqinlamisc) ‘accostato, auuiccinato’ (4r) • I lessici turchi lemmatizzano soltanto *l’işteş çatı* del verbo, cioè *yakınlaşmak* ‘avvicinarsi’ (Bon. 403), tuttavia la forma attiva è attestata dalla presenza nei dialetti anatolici dell’ottativo *yakınlayalım* ‘bize gidelim’ (DS 4129). Per le altre lingue turche, cfr. p. es. il tataro di Kazan *yakınla-* ‘nahe bringen, in die Nähe rücken’ (Radl. 3, 28).
- yakınlık** (iachinlich) ‘propinquità’ (184r), ‘prossimità, prossimazione’ (184v) • Osm., tml. *yakınlık* ‘nearness, closeness, proximity’ (Redh.<sup>2</sup> 933).
- yakınmak** (iachinmach) ‘impiastramento’ (118r) • Tml. *yakınmak* ‘to apply (henna/a plaster/a blister/a cautery) to’ (Redh.<sup>2</sup> 933).
- yakla-** (iachlarum) ‘star a presso’ (239v) • Osm. *yakla-* ‘nähern, nahe bringen’ (Radl. 3, 32; non riscontrato nei dizionari ottomani consultati). Nel *Dede Korkut* è attestata la forma *yaklan-* ‘yaklaşmak’ (Ergin 1964, 213).
- yaklaş-** (iachlascirum, iaqla-) ‘accostare, auuiccinare’ (4r), ‘aderire’ (7r); ‘appressarsi’; *yaklaşmak* (iaqlascmaq) ‘appressamento’; *yaklaşmış* (iaqlascmisc [\*iachlascirmisc (7r)]) ‘aderito’ (7r); ‘appressato’ (23v) • M. *yaklaşmak* (iaklasc=mak) ‘accostare, appressarsi, auuiccinarsi, prossimare, vicinare’ (55 passim).
- yaklaşa** (iachlasciah) ‘accosto, vicino’ (4v) • § 6.2.1.10.1. Per una attestazione letteraria cfr.: «Onun yetiştirdiği talebe sayesindedir ki Azerbaycanca İstanbulcaya yaklaşa yaklaşa bugün iki lehçe arasında hemen fark kalmamış gibidir!» ‘È grazie agli allievi da lui [*scil.* Hüseyinzade Ali] educati se, a furia di accostare l’azero alla parlata di Istanbul, oggi tra le due lingue non pare esserci quasi differenza!’ (da un articolo giornalistico del 1935 cit. da Korkmaz 1992, 732).
- yaklaşıcı** (iachlascgi, iaqla- [\*iachlascirgi (7r)]) ‘aderente’ (7r); ‘appressatore’, ‘prossimatore’ (184v).
- yalabık** → *yalayıp*.
- yalan** (ialan) ‘mentita’ (148v); → *sü(y)leci* • M. ‘bugia, menzogna, falsità, vanità’ (75 passim).
- yalancı** (ialangi) ‘menzognero’ (148v) • M. ‘bugiardo, falso, mendace’ (75 passim).

- yalancı sultan** (ialangi sultan) ‘vanaglorioso’ (260v) • Rifatto su *yalancı* (ialangi) *saltanet* ‘vana gloria’ (M. 472).
- yalanlılık** (ialanlıch) ‘mendacia’ (148r) • La forma corretta dovrebbe suonare *yalanlılık*.
- yalayıp (yalabık) et-** (ialaip [= yläbık] ederum) ‘sfauillare, risplendere’ (224v) • Osm., t. dial. *yalabık* ‘parlak’ (TS 4223-24), ‘shining; glittering; flaring; flickering; sheen; glitter; flare; flicker’ (*prov[incial]*: Redh.<sup>2</sup> 934). Per la forma in trascrizione cfr. t. dial. *yalap* ‘parılı’ (DS 4140).
- yalbur-** (ialbururum) ‘fiammeggiare, risplendere’ (95v) • Cfr. t. dial. *yalbıramak* ‘ışık yansımak, parlak bir nesne parlayıp sönmek; şimşek çakmak’, *yalbır yalbır yanmak* ‘pırıl pırıl parlamak’ (DS 4132, 4142). In ant. osm. è attestato il sintagma *göz yalbirdatmak* ‘göz kapalı iken açmak, gözünü ışıldatmak’ (TS 1835).
- yalburcı** (ialburgi) ‘fiammeggiante’ (95v).
- yalınkat** (ialincat, ialenchat) ‘scempio, semplice, non doppio’ (216r, 222v) • Osm., t. dial. *yalınkat* ‘tek kat’ (TS 4248, DS 4146), tml. ‘single, not double (flower); one layer of (s.t.)’ (Redh.<sup>2</sup> 936).
- yalvar** (ialuar) ‘broglio, pratica per conseguire preghiere’ (44r); ‘opera, ofitio’ (161r); ‘preghiera’ (179v); *yalvarler* (ialuarler) ‘p[r]ocessione, rogationi’ (182v) • M. ‘preghiera’ (315).
- yalvar-** (ialuarurum, ialuarirum) ‘far broglio’ (44r); ‘chiedere con preghi’ (53v), ‘instare, domandare’ (131v); ‘operare, far ofitio, pregare’ (161r), ‘ricercare, richiedere’ (197r); *yalvardığım* (ialuardighim) ‘a preghi miei’ (24r); *pek yalvar-* (pech ialuarirum) ‘scongiurare’ (219v) • M. *yalvarmak* (ialuarmak) ‘orare, pregare’ (283).
- yama-** (iamarum) ‘ciabattare scarpe’ (54r) • Osm., tml. *yamamak* ‘rappezzare, rifare, racconciare, tacconare’ (Men. 5610).
- yamac** (iamag) ‘collina’ (57v) • Osm. *yamac* (yamadj) ‘pièce de terre cultivée sur le flanc d’une montagne’ (BarbM. 2, 871), tml. *yamaç* ‘side; slope (of a hill); side (of a mountain)’ (Redh.<sup>2</sup> 936).
- yamalancı** (iamalangi) ‘rappezzatore’ (202r) • Osm. *yamalayıcı* ‘id.’ (Men. 5610). Il C. costruisce il der. su *yamalamak* ‘rappezzare’ (M. 318).
- yamanlık** (iamanlıch) ‘terribilità’ (253r) • Osm. *yamanlık* ‘badness, wickedness; disagreeableness’ (Redh.<sup>1</sup> 2193). Il C. costruisce il der. su *yaman* (iaman) ‘terribile’ (M. 454).
- yan, yağ** (ian [iagh = yâğ (165r)]) ‘banda, lato’ (38v), ‘costa’ (68v), ‘parte’ (165r); *yanunde* (ianunde) ‘acanto’ (2r); *bu yanime/yanume* (\*buianemech = \*bwyanmk [bw ynmh (254v; manca la trascrizione)]) ‘toccare, appartenere’ (254v); ‘verso me’ (263v); *o yan* (oian) ‘verso l’altra parte’ (263v) • M. *yan* (ian) ‘fianco, cioè costato’, *yanı* (iani) ‘lato, fianco’ (146, 228). La forma *yağ* deve essere retroformata da → *yağa, yaga*. Il sign. verbale è tratto ovviamente da frasi come *bu yanıma gelir* ‘viene a me’ = ‘mi spetta, mi appartiene’.

**yan-** (ianurum) ‘ardersi’ (25r); *yanmak* (ianmaq) ‘bruciamento’ (44r); *yanmış* (ianmisc) ‘arso’ (25r), ‘bruciato’ (44r); ‘rouente, infocato’ (207v); → *aşık, odun* • M. *yanmak* (ianmak) ‘abbrusciare, \*ardore [*recte* ardere], incendiare’ (5 passim).

**yaña, yaga:** *benümden yaña* (benumden iangha) ‘da parte mia’ (72v); *beri yaña* (beri ianga) ‘di qua’ (76v); *bir yaga* (bir iaga) ‘da parte’ (170r); *ne yaña* (ne iangha) ‘per qualche parte’ (170r); *obir yaga* (obir iaga) ‘dall’altra parte’ (72r); *öte yaña* (ote iangha) ‘di là’ (76v); → *ko-* • Osm. *yaña* ‘banda, verso, dalla parte’, *benden yaña* ‘per me, dal canto mio’ (Men. 5588-89). Per la perdita dell’elemento nasale di [ŋ] cfr. → *öğünde, üğüne*.

**yanak:** *yanakler* (ianachler) ‘guancie, gote’ (111v) • M. *yanak* (ianak) ‘gotta (sic), guancia’ (168).

**yanık** (ianeq) ‘carbone’ (49r) • Osm., tml. *yanık* ‘burn; scald; burned place, burnt place’ (Redh.<sup>2</sup> 939)

**yañlı** → *arak*.

**yanmaklık** (ianmaqlich) ‘arsura’ (25r).

**yañşa-** (ianghscarum<sup>286</sup> = ykšärm) ‘cianciare’ (54r) • In M. la forma *yañşamak* (iansc=amak) ‘id.’ (89), a cui il C. s’era attenuto in un primo tempo (v. nota).

**yañşakla-** (iansciachlarum) ‘frascheggiare’ (99v) • T. dial. *yañşaklamak* ‘to talk too much, yak on endlessly’ (*prov[incial]*: Redh.<sup>2</sup> 940).

**yañşaklık** (iansciachlich) ‘frascheria’ (99v) • Osm. *yañşaklık* (t. dial. *yañşaklık*) ‘ciarle, ciancie, loquacità’ (Men. 5593).

**yap-** (iap(p)arum) ‘accomodare cosa guasta’ (3v); ‘fabricare’ (91v), ‘formare, fare’ (98r); ‘reedificare’ (193v); *yapmak* (iapmaq) ‘accomodamento’ (3v); ‘fabricatione’ (91v); ‘reedificatione’ (193v) *yapmış/yapılmış* (iapmisc [iapilmisc (91v, 98r), \*iapanmisc (193v)]) ‘accomodato’ (3v); ‘fabricato’ (91v); ‘formato’ (98r); ‘reedificato’ (193v) • M. *yapmak* (iapmak) ‘edificare, fabricare’, *yapılmış* (iapilmisc) ‘edificato’ (131).

**yapag** (iapagh = ypāk) ‘lana’ (136v) • Osm., tml. *yapak* ‘lana’ (Men. 5558). In M. 226 la forma *yapağı* (iapaghi), usata dal C. in un paio di sintagmi (v. il lemma seguente).

**yapağı** → *halac, kaş(t)-*.

**yapağıcı** (iapaghigi) ‘lanaiuolo’ (136v) • Osm. *yapağıcı* (iapaghiggi) ‘id.’ (Argenti 261). In M. ‘lanaio’ (227).

**yapan** → *fuçi*.

**yapca yapca, yapçe yapçe** (iapce, iapc[e] [iapgia iapgia (152r)]) ‘adagio adagio, pian piano’ (6r), ‘a modo, a poco a poco’ (152r) • M. *yapca yapca* (iapgia iapgia) ‘pianpiano’ (303), *yapce yapce yaklaşılmak* (iapge iapge iaklasc=ilmak) ‘accostarsi pian piano’ (12).

---

<sup>286</sup> Corr. in luogo di *ianscarum*.

**yapıcı, yapı(n)cı** (iapgi [iapigi (98v), iapangi (193v)]) ‘accomodatore’ (3v); ‘formatore’ (98v); ‘reedificatore’ (193v) • M. *yapıcı* (iapigi) ‘edificatore, fabbricatore, muratore’ (131 passim).

**yapılı avrat** (iapali aurat = ‘wrt yāply) ‘effemminato’ (86v) • M. *avrat yapılı* (aurat iapuli) ‘infeminito’ (209). L’inversione degli elementi nel dato in trascrizione è prob. dovuta a una ipercorrezione indotta dalla struttura regressiva del turco (aggettivo + nome).

**yapış-** (iapiscirum) ‘afferrare’ (8v); ‘affissare’ (9v); ‘appendere, sospendere’ (22v); ‘attachare con colla etc.’ (32v); ‘pigliar prigionie’ (173v); *yapışmak ile* (iapiscmaq ileh) ‘afferratamente’ (9r); *yapışmış* (iapiscmisc) ‘afferrato’ (8v); ‘affissato’ (9v); ‘appeso’ (22v), ‘appichato, sospeso’ (23r) • Osm., tml. *yapışmak* ‘toccare, maneggiare, pigliar con la mano, attaccare; attaccarsi, incollarsi’ (Men. 5531).

**yapışıcı** (iapiscgi) ‘appenditore’ (22v) • Osm., tml. *yapışıcı* ‘that habitually sticks’ (Redh.<sup>1</sup> 2179), ‘clinging (vine)’ (Redh.<sup>2</sup> 941).

**yapışkanlı** (iapiscchanli) ‘contagioso’ (64v) • M. *yapışkan* (iapisc=chan) ‘id.’ (105). § 6.1.3.5.a.

**yapışkanlık**: *yapışkanlık ile* (iapiscchanlich ileh) ‘contagiosamente’ (64v).

**yaprak** (iaprach) ‘foglia, fronde’ (97v); → *asma* • M. *yaprak* (iaprak) ‘id.’ (150).

**yapraklı** (iaprachli) ‘fogliuto’ (97v), ‘frondoso’ (100v) • Osm., tml. *yapraklı* (-lu in Men.) ‘fronduto, foglioso, frondoso’ (Men. 5560).

**yar-** (iarurum) ‘fendere’ (94v), ‘sparare’ (233v); *yarmış* (iarmisc) ‘fesso’ (94v) • M. ‘schiappare, fēdere, sfendere, tagliare per mezzo, spaccare’ (382 passim).

**yara** (iara) ‘fistola, piaga’ (97r) • M. ‘piaga, ferita’ (303). Cfr. → *yaralık*.

**yara yeri** (ghiara [= yrā] ieri) ‘cicatrice’ (54v) • M. 90, dove il primo termine del sintagma è scritto *iara*. La trascrizione del C. conferma che nel turco parlato a volte la pronuncia dell’approssimante [j] si avvicinava a quella di [g<sup>j</sup>], o almeno tale era la sua impressione acustica. Cfr. gli esempi di y > g segnalati a § 5.2.2.

**yara-, yarala-** (iararum [iaralarum (172r)]) ‘ferire’ (94v), ‘piagare’ (172r); \**yarılmış* (iarilmisc) ‘ferito’ (94v), *yaralanmış* (iaralanmisc) ‘piagato’ (172r) • M. *yaralamak* (iaralamak) ‘impiegare’ (196), che appare nell’Indice come *iaramak*, ma si tratta forse di errore di stampa. Per la forma *yara* del C. cfr. t. dial. *yaramak* ‘yaralamak’ (TTAS).

**yaracı** (iaragi) ‘feritore’ (94v) • Cfr. tml. *yaralayıcı* ‘offensivo, lesivo’ (İBS 1787).

**yaradlık** (iaradlich) ‘creatione’ (69v).

**arak** (iarraq) ‘arme, arma’ (26r); ‘scimitarra’ (27r); *yağlı arak* (ianghli iaraq) ‘sfodrata, nuda’ [arma] (27r); → *geyin-, ka(y)ıtış, zararçı* • M. *arak* ‘arma’ (60). Il primo elemento del sintagma è forse da leggere *yāğlı* = *yeğli* ‘leggero’ (→ *yeğli et-*)

**yarak balığı** (iarach baloghi) ‘spada’<sup>287</sup> (171r) • L’ittionimo osmanlı usuale è *kılıc balığı* (tml. *kılıçbalığı*) ‘the swordfish, *xiphias gladius*’ (Redh<sup>1</sup> 1468). Su un sito online ho trovato *yarak balığı* con la definizione ‘Karadenizde bulunan bir balık türü’ (www.eksisozluk.com/).

**yarak kana** (iaraq qanah [= kñh]) ‘armaria, stanza’ (27r) • La forma letteraria dovrebbe suonare *yarak hane\**, che comunque non pare attestato (se non in senso osceno, visto il solo significato corrente di *yarak*, cioè ‘membro virile’, in turco moderno).

**yarakler kanacı** (iaraqler qanagi) ‘armaruolo, custode’ (27r) • Der. dal lemma precedente, ma è notevole la marcatura plurale del primo elemento operata dal Carradori.

**yaraklı** (iaraqli) ‘armato’ (26r) • Osm. *yaraklı* ‘furnished with or possessed of arms, armor; armed’ (Redh.<sup>1</sup> 2182).

**yaraksuz** (iarachsus = ’yrāksz) ‘inerme’ (125v) • M. *yaraksuz*, -suz (iaraghsus, iaraksis, -sus) ‘disarmato, senza arme’ (121, 397).

**yarala-** → *yara-*

**yaralık** (iaralich) ‘ferita’ (94v) • § 6.1.3.6.a. o eventualmente 6.1.3.6.b (cfr. → *yara-*).

**yaramaz** (iaramas = yrāmz) ‘peruerso’ (170v), ‘prauo, maluagio’ (179r); → *at*, *hava*, *kok-* • M. ‘cattiuo, tristo, iniquo, maligno, nefando, scelerato, rio, ribaldo’ (83 passim).

**yaramazlı** (iaramasli) ‘maluagio’ (144v) • Retroformato dal lemma seguente.

**yaramazlık** (iaramaslich) ‘cattiuità’, ‘malitia’ (50v), ‘maluagità’ (144v), ‘peruersità’ (170v); *yaramazlık ile* (iaramaslich ileh) ‘maluagiamente’ (144v), ‘peruersamente’ (170v) • Osm., tml. *yaramazlık* ‘malizia, sceleraggine, sceleratezza, male, malignità’ (Men. 5571).

**yararlık** (iararlich [\*irarlich = yārrlḳ (43v)]) ‘brauura, proua valorosa’ (43v), ‘valentia’ (260r) • M. *yararlık* (iararlik) ‘brauura’ (74).

**yararlık et-** (\*irarlich [= yārrlḳ] ederum) ‘brauazzare, far proue’ (43v).

**yarat-** (iaraderum) ‘creare’; *yaradmuş/yaratmış* (iaradmisc = yārtmš) ‘creato’ (69v) • Osm., tml. *yaratmak* ‘creare’ (Bon. 407).

**yaratdı (yarattı)** (iaradti = yārātdy) ‘creatura’ (69v) • § 6.1.4.1.

**yardım, yardum** (iardim [iardum (12r)]) ‘aiuto’ (12r); ‘assicuramento’ (31r) • M. *yardım*, *yardum* (iardim, iardum) ‘aiuto, appoggio, soccorso, difesa, tutela, defensione’ (28 passim).

**yardım/yardum et-** (iardim [iardum (12r)] ederum) ‘aiutare’ (12r), ‘assicurare, defendere’ (31r); *yardum etmek* (iardum etmech) ‘supplimento’ (248v) • M. *yardım/yardum* (iardim/iardum) *etmek* ‘aiutare, diffendere, soccorrere, soffragare, souenire’ (28 passim).

---

<sup>287</sup> Pesce spada.

**yardımcı** (iardimgi) ‘assicuratore’ (31r); *yardımcı silah* (iardimgi silah) ‘arme defensiva’ (26r); *kemi yardımcı* (chiemi iardimgi) ‘fautore, difensor di male’ (94r) • M. *yardumcı* (iardumgi) ‘aiutatore’ (28), *yardumcı* (iardimgi) ‘difensore’ (118).

**yardum, yardum et-** → *yardum, yardum et-*.

**yardum edici** (iardum edigi) ‘aiutatore’ (12r), ‘sostenitore’ (232r) • Osm. *yardum edici* (jardym edigi) ‘cooperatore’ (Pianzola 255).

**yardum olmuş** (iardum olmisc) ‘aiutato’ (12r).

**yardum ver-** (iardum verirum) ‘porger aiuto’ (177r) • Tml. *yardum vermek* ‘to grant aids’ (SS).

**yaren ol-** (iaren olurum) ‘domesticarsi, amcarsi’ (84v) • Rifatto su *yaren* (iaren) ‘amico’ (M. 42)

**yarese, yärese** (iaresch [ierese (174v)]) ‘nottola, *vccello*’ (158v), ‘pipistrello’ (174v) • Osm. *yarese* (tml. *yarasa*) ‘pipistrello’ (Men. 5537).

**yarı, yarısı** (iari: iarusi) ‘metà’ (149v); → *diri* • M. *yarı* (iari) ‘metà’ (255), osm., tml. *yarısı* ‘medietas ejus, la metà’ (Men. 5540).

**yarıcı** (iarigi) ‘fenditore’ (94v), ‘spaccatore’ (233r) • Osm, tml. *yarıcı* ‘splitter, chopper’ (Redh.<sup>2</sup> 945). In M. solo il sintagma *odun yarıcı* (odun iarigi) ‘taglia legna’ (444).

**yarın<sup>1</sup>** (iaren) ‘dimane, domane’ (77v) • M. *yarın* (iarin) ‘domani’ (127).

**yarın<sup>2</sup>, yarun** → *fuçi, saat* • Osm. *yarum* (tml. *yarım*) ‘metà, mezzo’ (Men. 5538). Per la delabializzazione della nasale cfr. *yarun okka* (iarun occha) ‘selibra’ (Meg.) e si noti anche *yarum/yarın gün* (iarum ghiun [iarin ghiun, Indice]) ‘mezzo giorno’ (M. 255).

**yartuk** → *yastuk*.

**yarun** → *yarın<sup>2</sup>*.

**yarısı** → *yarı*.

**yas** (ias = \*yāz) ‘corrotto;<sup>288</sup> corruccio, morte’ (68v) • Osm., tml. *yas* ‘lutto’ (Bon. 407). La grafia ottomana è prob. errata, cfr. → *yaz*.

**yaslık** → *yastuk*.

**yaslık** (iasselich) ‘mortorio, funerale, esequie’ (154r) • Anaptissi di *yaslık\**, der. da → *yas*. Cfr. il termine tecnico moderno *yaslık* ‘mourning clothing’ (BTS).

**yasmin** (iasmin) ‘gelsomino’ (102v) • Osm., tml. *yasemin* ‘id.’ (Bon. 407). Per la forma del C. cfr. t. dial. *yesmin* ‘yasemin’ (DS 4255).

**yasta-** (iastarum) ‘star appoggiato’ (239v) • Osm. *yastamak* ‘yaslamak, dayamak, yastık edinmek’ (TS 4371).

**yastuk, yasdık, yazdık, yartuk** (iastuq [iasdiq = yāzdk (48r), iartuch = yrtwķ (139r)]) ‘capezzal di letto’ (48r), ‘cuscino da letto’ (68v), ‘capezzale’ (139r); *ocak yasdığı* (ogiaq iasdeghi [= ’şdgıy]) ‘capifuoco’ (48r); *yüz yastuk* (iuz

---

<sup>288</sup> Lutto.

- iastuch) ‘cuscino’ (139v) • Osm. *yastuk* (tml. *yastık*) ‘cuscino, guanciaie, capezzale (Men. 5578), *üz yastığı* (ius jastighi; tml. *üz yastığı*) ‘federa; guanciaie’ (Argenti 271). La var. *yasdik* è data da Redh.<sup>1</sup> 2186 ed è diffusa a livello dialettale (DS 4192). Per la forma *yartuk* § 5.2.5.
- yaş** (iasc) ‘lacrima’ (136r) • Osm., tml. *yaş* ‘id.’ (Bon. 407). In M. 226 ‘lagrima’ è tradotto *göz yaşı* (ghios iasc=i).
- yaşlanmış** (iasclanmisc) ‘inumidito’ (129r) • Osm. *yaşlamak* (jaşlamak) ‘umettare, umidire’ (Pianzola 256), *yaşlanmak* ‘inumidirsi’ (Bon. 408).
- yaştas** (iasctasc) ‘coetaneo’ (56v) • Osm., t. dial. *yaşdaş/yaştas* ‘id.’ (jascitasc: Argenti 263), ‘yaşıt’ (TS 4378-79, DS 4197). § 6.1.3.3.
- yat-** (iat(u)rurum [\*iarum = yārn (239v)]) ‘coricarsi’ (67v), ‘giacere’ (103v), ‘star’ a diacere; *yatmak* (iatmach) ‘giacimento’ (239v); *yatmış* (\*iatirmisc) ‘coricato’ (67v) • M. *yatmak* (iatmak) ‘giacere, cioè star giù’ (163). La forma participiale *iatirmisc* è certo dovuta all’errata estensione dell’infixo d’aoristo e non dipende dalla base causativa *yatır-*.
- yatçı** (iatgi) ‘giacente’ (103v) • Tml. *yatıcı* (ben attestato in letteratura, ma non lemmatizzato dalle fonti lessicografiche consultate).
- yauz** (iaus, iauz) ‘austero, seuro, crudele’ (36r), ‘fiero, terribile’ (96r), ‘formidabile’ (98v) • M. ‘seuro, terribile’ (400, 454).
- yauz et-** (iaus ederum) ‘acerbire, inasprire’ (5r) • Osm. *yavuz etmek* ‘fena iş yapmak, kötü harekette bulunmak’ (TS 4425).
- yauzlık** (iauslich) ‘austerità’ (36r); ‘fierrezza, terribilità’ (95v); *yauzlık ile* (iauslich ileh) ‘austeramente’ (36r); ‘fieramente’ (95v) • M. *yauzlık* (iausluk) ‘acerbezza; ira, ouero collera; sdegno’ (13 passim), *yauzluğile, -luğile* (iauslighilhe, -lughilhe) ‘acerbissimamente, adiratamente, sdegnosamente, seueramente, terribilmente’ (13 passim).
- yavaş** (iausc) ‘ageuole, domestico’ (10r); ‘honesto’ (114r); ‘mansueto’ (14r); ‘piaceuole’ (172r); ‘rimesso, humile’ (199v) • M. ‘facile, piaceuole; mansueto, placido, quieto’ (140 passim).
- yavaş edici** (iausc edigi) ‘ageuolatore (10r); ‘mansuefattore’ (145v).
- yavaş et-** (iausc ederum) ‘achetare, sedare, pacificare’ (3r); ‘addomesticare’ (6v), ‘ageuolar animali’ (10r); ‘domare’ (84v); ‘mansuefare’ (145v); ‘rappatumare, raquietare’ (191r); *yavaş etmek* (iausc etmech) ‘mansuefatione’ (145v), ‘quietamento’ (188r) • Osm. *yavaş* (javāş) *etmek* ‘domare’ (Pianzola 256).
- yavaş ol-** (iausc olurum) ‘addomesticarsi’ (6v), ‘ageuolarsi’ (10r); ‘mansuefarsi’ (145v); ‘placarsi’ (175v), ‘quietarsi’ (188r); *yavaş olmuş* (iausc olmisc) ‘rappatumato’ (191r).
- yavaşla-** (iauasclarum) ‘placare’ (175r), ‘quietare’ (187v); *yavaşlanmış* (iauasclanmisc) ‘placato’ (175r), ‘quietato’ (187v) • M. *yavaşlamak* (iausc=lamak) ‘rifrenare’ (347).
- yavaşlaci** (iauasclagi) ‘quietante’ (187v) • Cfr. osm. *yavaşlandırici* ‘domatore’ (Men. On. 428).

**yavaşlık** (iauasclich) ‘addomesticamento’ (6v), ‘ageuolezza’ (10r); ‘onestà’ (114r); ‘quiete’ (188r); *yavaşlık ile* (iauasclich ileh) ‘chetamente, pacificamente’ (3r), ‘domesticamente’ (6v), ‘ageuolmente’ (10r); ‘onestamente’ (114r); ‘mansuetamente’ (145v); ‘quietamente’ (188r); *yavaşlığle* (iauascligleh) ‘alla domestica’ (13r) • M. *yavaşlık/yavaşluk* (iauaasc=lik, iauaasc=luk) ‘māsuetudine; placamento’ (244, 308), *yavaşlığile* (iauaasc=lighilhe) ‘achetamente, cioè pacificamente, quietamente’ (9, 333).

**yay** (iai [yāy (37v; manca la trascrizione)]) ‘arco turchesco da saettare’ (25r); ‘arco da balestra’ (37v); *yay çäk-* (iai ciachrirum) ‘caricar l’arco’ (25r) • M. ‘arco da saettare’ (57).

**yay-**, **yayıl-** (iaiarum) ‘stendere’ (240v); *yaymak* (iaimach) ‘stendimento’ (241r); *asma yayılmak* (asma \*iailmeh) ‘propagazione’ (184r); *yayılmış* (iailmisc) ‘steso, disteso’ (241r) • M. *yayılmak* (iailmak) ‘estendere, dilatare’ (137).

**yayan** (yāyn [manca la trascrizione]) ‘fante, soldato’ (93r) • Osm., t. dial. *yayan* ‘fante ad piè’ (jaian: Argenti 264), ‘atsız asker, piyade’ (DS 4209).

**yaycı<sup>1</sup>** (iaigi) ‘arcieri, tirator d’arco’ (25r) • Osm. *yaycı* (iaigî) ‘arciere, soldato’ (Ferr. R.). Un’altra attestazione di questo derivato si trova nei dati turchi del polacco M. Paszkowski [1615] (HistWb. 175). Cfr. anche la voce ciagataica *yayçı* ‘der Bogenschütze’ (Radl. 3, 14). Cfr. → *yaylı*.

**yaycı<sup>2</sup> (yayıcı)** (iaigi) ‘dilatatore’ (76v); ‘estenditore, estensiuo’ (90v); ‘diulgatore’ (84r), ‘propagatore’ (184r); ‘stenditore’ (241r) • Tml. *yayıcı* ‘emativo, estensivo; divulgatore, propagatore, diffusore’ (İBS 1795).

**yayıl-** → *yay-*.

**yayılıcı** (iailigi) ‘errante, che erra’ (88v) • Der. da *yayılmak* (iailmak) ‘errare, fallare’ (M. 134) = osm. lett. *yayılmak* (Men. 5595).

**yayka-** (iaicharum) ‘lauare’; *yaykamak* (iaichamach) ‘lauamento’ (137v); *tekrarden yayka-* (techrarden iaicarum) ‘risciacquare, rilauare’ (203v); *boğazı yayka-* (boğhasi iaicharum) ‘sgargarizzare’ (225v); → *kül suyu* • M. *yaykamak* (iaikamak) ‘lauare; lauanda’ (228).

**yayk(i)cı** (iaichgi) ‘risciacquatore’ (203v) • Cfr. osm. *yaykacı* (yaykadschi) ‘laveur’ (Pr. 389).

**yaylı** (iailli) ‘arcieri, tirator d’arco’ (25r) • Osm. *yaylı/yaylı* ‘armed with an archery bow’ (Redh.<sup>1</sup> 2197).

**yaz** (ias = \*yāş) ‘estate’ (90v), ‘state’ (240v) • M. ‘estate’ (137). Riteniamo che la grafia ottomana dipenda da un’errata interpretazione dello *ias* del Molino, ricopiato in trascrizione. Cfr. → *yazlı*.

**yaz-** (iasarum = yāzārm) ‘scriuere’; *yazılmış* (iasilmisc = yāzlmš) ‘scritto’ (220v); *kim yazar* (chim iazar) ‘chi scriue’ (53r); *altine yaz-* (altine iazarum) ‘sottoscriuere’ (232v); *daira ile yaz-* (daira ileh \*iazrum) ‘circonscriuere’ (56r); *evelden yaz-* (euelden iasarum) ‘prescriuere, ordinare’ (180v); *tekrar yaz-* (techrar iazarum) ‘rescriuere’; *tekrar yazmış* (techrar iazmisc) ‘rescritto’ (195v); *üstüne yaz-* (vstune \*iazrum) ‘soprascriuere’; *üstüne ya-*

*zılmış* (vstune \*iazolmisc) ‘soprascritto’ (231r); → *defter, otur* • M. *yazmak* (iasmak) ‘scriuere’ (389), *yazılmış* (iasilmisc) ‘descritto’ (115); *evelden yazmak* (euelden iasmak) ‘prescriuere, terminare’ (316), *tekrardan yazmak* (tekrardan iasmak) ‘riscriuere’ (355).

**yazcı** (iazgi) ‘cancelliere’ (47v) • M. *yazıcı* (iasigi) ‘abachiere, abachista, computista; scriuano’ (2, 389).

**yazdık** → *yastuk*.

**yazı** (iasi = yāzy) ‘schiacciato, piano’ (216v) • Osm., tml. *yassı* ‘flat and wide, flat’ (Redh.<sup>2</sup> 947). Per la forma sonorizzata cfr. *yazı yer* ‘düz ova’ (TS 4456).

**yazlı** (iasli = yāzly) ‘estiuo’ (91r) • Osm. *yazlı* ‘aestivus’ (Men. 5542).

**yazuklık** (iasuchlich = yāzwıllık) ‘miseria’ (151r); *yazuklıktan çıkar-* (iasuchlichden cicharirum) ‘solleuar dalle miserie’ (230r) • M. *yazukluk* (iasuklik) ‘miseria’ (257).

**ye-** (ierum) ‘mangiare’ (145r); ‘pranzare, desinare’ (179r); *çok ye-* (cioch ierum) ‘crapulare’; *çok yemek* (cioch iemech) ‘crapula’ (69v); *çok yer* (čwķyr [manca la trascrizione]) ‘parasito’ (165r); *pek ye-* (pech ierum) ‘pachiare’ (163r); → *aşşam ye-* • M. *yemek* (iemek) ‘mangiare, pacchiare’ (243, 288).

**yecek** → *yeyecek*.

**yecek al-** (iegech alerum) ‘desinare, verbo’ (74v) • Il sintagma ottomano usuale è *yeyecek yemek* (Men. 5643).

**yeci** → *ye(yi)ci*.

**yeçen** (ieccen) ‘indietro’ (124r) • Var. di → *geçen*<sup>2</sup>.

**yefelle-**: *karı yefelle-* (chari iefellerum) ‘vsar con donna’ (268r) • M. *karıyı yefellemek* (karıj iefellemek) ‘negotiare vna donna’ (269). Cfr. t. pop. *yefalleme* ‘den Beischlaf ausüben’ (Steuerwald 1972, 1018), ‘cinsel ilişki de bulunmak, düzmek’ (Aktunç 2002, 307).

**yel** (iel) ‘vento’ (262v) • M. ‘correggia; vento’ (108, 476).

**yel al-** (iel alerum) ‘pigliar vento’ (173v).

**yel mumı** (iel mumi) ‘doppiere, torcia’ (85r) • M. ‘face, torcia, fiaccola’ (139, 145).

**yelek** (ielech) ‘giubbone’ (104v) • Osm., tml. *yelek* ‘longue veste, espèce de gilet ressemblant au *qaftan*’ (BarbM. 2, 885), ‘vest, waistcoat’ (Redh.<sup>2</sup> 954).

**yâlek\***: *ok yâлки* (oq jalchi) ‘penna della frezza’ (27r) • Osm. *ok yelegi* ‘the feather of an arrow’ (Redh.<sup>1</sup> 2208).

**yelpeze, yâlpâze** (ielpese = ylpâzh [ialpazeh (45v)]) ‘caccia mosche, ventarola’ (45v), ‘rosta, ventaglio’ (207v) • M. *yelpeze* (ielpese) ‘paramosche; ventaglio’ (291, 476).

**yâmin et-** (iamin [= ymyn] ederum) ‘sagramentare, giurare’ (209r) • M. *yemin etmek* ‘giurare’ (165).

**yeminli**: *sır yeminli et-* (sir ieminli ederum) ‘consacrare, sacrare’; *sır yeminli etmek* (sir ieminli etmech) ‘consecratione’; *sır yeminli olmuş* (sir ieminli olmisc) ‘consacrato’ (63v) • In M. 367 i verbi italiani sono tradotti sempli-

- cemente *sır* (sir) *etmek*. Il C. vi ha aggiunto l'agg. *yeminli* 'impegnato con giuramento' (Bon. 411).
- yemiş** (iemisc) 'frutto' (100v); *yemişi ver-* (iemisci verirum) 'render frutto, fruttificare' (195r); → *ağac* • M. *yemiş* (iemisc) 'frutto' (156). Per il sintagma cfr. osm., tml. *yemiş vermek* 'far frutto, fruttificare, fruttare, render, produrre il suo frutto' (Men. 5607).
- yemişci** (iemiscgi) 'fruttuoso' (101r) • M. *yemişci* (iemisc=gi) 'fruttaruolo' (156). Per il sign. dato dal C. si noti che Masc. 53 traduce sia 'fruttuoso' sia 'fruttaruolo' con *yemişci* (iemisc-gi).
- yemişle(t)-** (iemisclerum) 'fruttificare' (101r), 'render frutto' (195r); *yemişletmek* (iemiscletmech) 'fruttificazione' (101r) • Cfr. osm., tml. *yemişlenmek* 'far frutti' (Men. 5607).
- yemişsüz** (iemiscsus) 'infruttuoso' (127v) • Osm., tml. *yemişsiz* 'id.' (Men. 5607).
- yen-** (ienerum [ienurum (66v)]) 'confutare' (62v); 'conuincere, uincere' (66v); *yenmek* (ienmech) 'vincita' (265r); *yenmiş* (ienmisc) 'confutato' (62v), 'conuinto' (66v), 'vinto, superato' (265r); *yenmiş değil* (ienmisc deghil) 'inuincibile' (265r) • M. *yenmek/yenmek* (ienghmek, ienmek) 'confondere, deprimere; superare, auanzare qualcuno, vincere, vincere' (102 passim), *yenilmiş* (ienilmisc) 'depresso' (115).
- yenci** (iengi) 'confutatore' (62v); 'conuincente' (66v) • M. *yenici* (ienigi) 'vincitore' (476).
- yene, yeyne** (ieineh) 'di nuouo' (78r); → *dik-2, iste-* • Osm. *yine/yene* 'di nuouo, ancora, un'altra volta' (Men. 5613). In M. *yene* (iene) 'solito; tuttauia, cioè nientedimeno' (410, 470). Per la var. *yeyne* § 5.1.3.
- yeñi** → *fidan*.
- yeñilik**: *demür yeñilik* (demur ienghilich) 'bracciali' (27r) • Sintagma formato da → *demir/demür* e una var. anaptittica di *yeñlik* 'pezzo di tela per una manica, & maniglio' (Men. 5595).
- yeñişer** (ienghiscer) 'fante, soldato' (93r) • M. *yeyişeri* (ieiceri) 'id.' (202) = osm. lett. *yeñişeri* 'giannizzero', con varianti quali *yeñişer, yeñişar* (v. Pianzola 259). Per il dato carradoriano § 5.2.2; cfr. anche i turchismi arabi *yakīşarī, yankīşarī* 'guardia di un console, giannizzero' (Mabilia 1997-98, 307).
- yenkec balođı** → *ang(ı)c balođı*.
- yeñli edici** (ienghli edici) 'alleggeritore' (13v).
- yeñli et-** (ienghli ederum) 'alleggerire' (13v); *yeñli etmek* (ienghli edmech) 'alleuiamento' (14r); → *arak (?)* • Osm. *yeñli* (jen-li) 'leggiere' (Pianzola 259). Cfr. → *yeyil, yeyili*.
- yeñli olmuş** (ienghli olmisc) 'alleuiato' (14r).
- yer** (ier) 'loco' (141r); 'posta, posto, luogo a posta' (178v); 'sito' (227r); *yere* (\*ierieh) 'al luogo' (14v); *bir yere* (bir iereh) 'a qualche luogo' (24r); *yer gayrı* (ier gairi) 'altroue' (15v); *yeri al-* (ieri alarum) 'occupare luogo'; *yeri almak* (ieri almach) 'occupazione'; *yeri alınmuş* (ieri alanmisc) 'occupato'

(159v); → *ağacılık yer, ahıcı, bak-, bıçak yări, buluş-, çay, çıkar-, damla, dik-1, hiçbir, karuncä, kestene, ko-, kuş, limanlık yeri, maden yeri, misafirlik yeri, oyna-, sa[r]p yeri, top yeri, yaban yer* • M. *yer* (ier) ‘luogo, paese’ (238, 289).

**yer titredi** (yr dytrdy [manca la trascrizione]) ‘tremoto’ (258r) • Propr. ‘la terra ha tremato’. Per l’aspetto morfologico § 6.1.4.1. In M. 453-54 le traduzioni di ‘terremoto’ sono quelle ottomane comuni: *zelzele* (selselhe), *yer* (ier) *teprenmesi*.

**yärese** → *yarese*.

**yerine** (ierine, ierineh) ‘al termine ordinato’ (15v); ‘non di meno’ (158r); → *erit-* • In M. *yerine* si riscontra solo in combinazioni sintagmatiche (v. il lemma seguente).

**yerine ko-** (ierine qorum) ‘sostituire’; *yerine komak* (ierine qomach) ‘sostituzione’; *yerine komuş* (ierine qomisc) ‘sostituito’ (232r) • M. *yerine* (ierine) *komak* ‘rimettere, riponere’ (349). Per il sign. del C. cfr. tml. *bir şeyin yerine başkasını koymak* ‘sostituire’ (İBS 884).

**yerine koyıcı** (ierine qoigi) ‘sostitutore’ (232r) • Tml. *yerine koyucu* ‘placer’ (SS).

**yerkeli** (ierchieli) ‘arditello, arditetto’ (25r) • Forse una var. di *erkekli*, retroformato da osm., tml. *erkeklik* ‘masculinity; courage, manly behavior’ (Redh.<sup>2</sup> 278), con prosesi di [j] e caduta della velare davanti alla laterale (§§ 5.2.9, 5.2.10).

**yerli** (ierli) ‘terrestre’ (253r) • Osm., tml. *yerli* ‘indigeno, paesano’ (Bon. 412). Si noti che né il Carradori né il Molino traducono ‘terra’ con *yer*.

**yeşil** (iescil) ‘verde’ (263r) • M. *yeşil* (iesc=il) ‘id.’ (477).

**yeter** (ieter) ‘assai, a bastanza’ (30r); ‘basta’<sup>289</sup> (39r) • Osm., tml. *yeter* ‘basta!’ (Bon. 412).

**yeterli** (ieterli) ‘sufficiente, pratico; bastante’ (247v) • Tml. *yeterli* ‘adequate, sufficiently qualified (to do a job); enough, sufficient, adequate’ (Redh.<sup>2</sup> 961).

**yeterlik** (ieterlich) ‘sufficienza, bastanza’; *yeterlik ile* (ieterlich ileh) ‘sufficientemente’ (247v) • Osm., tml. *yeterlik* ‘sufficiency’ (Redh.<sup>1</sup> 2198). In M. *yeterlük* (ieterluk) è registrato col valore aggettivale di ‘sufficiente, bastante’, assieme però a *yeterliğile* (ieterlighiilhe) ‘sufficientemente’ (441).

**yetiş-, yätiş-** (iatiscurum [ietiscirum (189v)]) ‘aggiugnere nel corso’ (10v), ‘arriuar a luogo, nel correre’ (28r), ‘raggiungere in viaggio’ (189v); *yätişmek* (iatiscmaq) ‘aggiungimento’ (10v), ‘arriuamento, arriuuo’ (28r); *yetişmiş, yätişmiş* (ietiscmisc [iatiscmisc (10v, 28r)]) ‘aggiunto’ (10v), ‘arriuato’ (28r), ‘giunto’ (104r), ‘peruenuto’ (170v), ‘raggiunto’ (189v); *tez yetiş-* (*tez ietiscirum*) ‘abbreviare la strada’; *tez yetişmek* (*tez ietescmaq [= ytşmk]*) ‘abbreviamento’; *tez yetişmiş* (*tez ietiscmisc*) ‘abbreviato’ (1v) • M. *yetiş-*

<sup>289</sup> Prima era scritto *bastare*, poi le ultime due lettere sono state cancellate.

*mek* (ietisc=mek) ‘arriuare, aggiungere, giongere; maturarsi, diuenir maturo; peruenire’ (60 passim). Cfr. → *yetişla-*.

**yetişici, yätişici** (iatiscigi) ‘aggiungitore’ (10v); *tez yetişici* (tez ietescigi) ‘abbreviatore’ (1v) • Dalle mie ricerche, nella lessicografia turca moderna *yetişici* si trova lemmatizzato solo come corrispondente del francesismo *entern* [= interno, studente o laureato in medicina che compie l’internato] (ÖK 27).

**yetişla-** (ietisclarum) ‘macerar lino in acqua’ (143r) • Sembra un caso di estensione dell’infixo +*IA-* (§ 6.2.6.c). Il sign. del C. è tuttavia problematico; il sintagma turco *keten yetiştirmek*, che si potrebbe eventualmente raffrontare, si riferisce alla coltivazione del lino, non alla sua macerazione.

**yeyecek, yeyicek, yecek** (ieieg(i)ech [iegech (74v, 265v)]) ‘desinare, cibo’ (74v), ‘mangiamento, robbe da mäg[ia]re’ (145r); ‘pasto’ (194v), ‘vitto’ (265v); *artan yeyicek* (artan ieiegech) ‘reliquie del pasto’ [ propr. ‘cibo che avanza’ ] (194v); *ävväli yeyecek* (auuali ieiegech) ‘antipasto’; *soñraki yeyecek* (songhrachi ieiegech) ‘postpasto’ (166r): → *yecek al-* • M. *yeyecek* (ieieg(i)ek) ‘cibo, esca, mangiaria, pasto’ (90 passim). Per la var. aplogica cfr. *yecek* (iegeč) ‘cibo’ (Ferr. R.); tuttavia tali grafie potrebbero consentire anche la lettura *yiyecek*, che è la forma moderna letteraria.

**yeyecek ko-** (ieiegech chorum) ‘inescare’;<sup>290</sup> *yeyecek komak* (ieiegech chomach) ‘inescamento’; *yeyecek komuş* (ieiegech chomisc) ‘inescato’ (125v).

**yeyecek koyıcı** (ieiegech choigi) ‘inescatore’ (125v).

**yeyecek ver-** (ieiegech verirum) ‘adescare’, *yeyecek vermek* (ieiegech \*vermaq) ‘adescamento’ (7r) • Tml. *yiyecek vermek* ‘cibare, fornire di vettovaglie’ (İBS 1812).

**yeyecek verici** (ieiegech verici) ‘adescatore’ (7r).

**yeyencik et-** (ieieingich ederum) ‘alleggiere’ (13v) • Cfr. t. dial. *yeğnicek, yeyniçek, yeğnişek* ‘hafif’ (DS 4225, 4227).

**yeyicek** → *yeyecek*.

**ye(yi)ci** (ieigi [iegi = yäyğy (179r)]) ‘bettolieri che ui ua spesso’<sup>291</sup> (41r); ‘mangiatore’ (145r); ‘pranzatore’ (179r); *çok yeyici* (cioch ieigi) ‘crapulone’ (69v), ‘ghiottone’ (103v) • Osm. *yeyici* ‘mangiatore, diuratore’ (Men. 5643), *yeci* (hieggi) ‘mangiatore’ (Argenti 265). In M. *çok yeyici* (ciok ieigi) ‘mangione’ (243).

**yeyicilik**: *pek yeyicilik* (pech ieigilich) ‘ghiottoneria’ (103v) • Osm. *yeyicilik* ‘vizio di gola, golosità, ghyottoneria’ (Men. 5643).

**yeyil, yeyili** (ieil [ieilli (138v)]) ‘leggieri’ (138v), ‘leue, leggero’ (139v) • In M. attestato solo in combinazione sintagmatica (→ *yeyil/yeyili et-*). Cfr. t. dial. *yeğil, yeğli, yeyli* ‘hafif’ (DS 4225).

<sup>290</sup> Fornire di esca un amo.

<sup>291</sup> Frequentatore di bettole.

- yeyil edici** (ieil edici) ‘sgravatore’ (226r).
- yeyil/yeyili et-** (ieil [ieili (14r)] ederum) ‘alleggerire’ (13v), ‘alleuiare, alleggerire’ (14r), ‘sgrauare’; *yeyil etmek* (ieil etmech) ‘sgravamento’ (226r) • M. *yeyil* (ieil) *etmek* ‘alleggerire’ (33). Cfr. → *yeyencik et-*, *yeyli et-*.
- yeyil ol-** (ieil olurum) ‘sgrauarsi’; *yeyil olmuş* (ieil olmisc) ‘sgrauato’ (226r).
- yeyil-** (ieilurum) ‘perdere, esser vinto’ (169r) • Osm. *yeyilmek* ‘esser vinto, superato’ (Men. 5595). Il dato del C. è rifatto sul part. *yeyilmiş* (ieilmisc) ‘vinto, superato’ (M. 482).
- yeyili, yeyili et-** → *yeyil, yeyil/yeyil et-*.
- yeyilmiş** (ieilmisc) ‘alleggerito’ (13v); *yeyilmiş ol-* (ieilmisc olurum) ‘alleggerirsi’; *borcden yeyilmiş ol-* (borgden ieilmisc olurum) ‘alleggerirsi di debito’ (14r) • In M. quest’ultimo sintagma suona *borcden yeyilmek* (borgzden ieilmek) ‘alleggerirsi (sic) di debito’ (33).
- yeyne** → *yene*.
- yımurcak** → *yumurcak*.
- yımurda ağı** (iemurdah aghi [= ’ğy]) ‘chiaro di vuouo’ (53r) • Tml. *yumurta aki* ‘egg white, albumen’ (Redh.<sup>2</sup> 974). Per la sonorizzazione della dentale cfr. osm. *yumurda* ‘yumurta’ (TS 4720-21), (*y*)*umorda* (imorda) ‘ova’ (Meg.). Cfr. → *yumurtal/yumurta*.
- yımurta** → *yumurta*.
- yımuşa-** → *yumuşa-*.
- yımuşak olmuş, yımuşaklık** → *yumuşak ol-, yumuşaklık*.
- yoğun** (ioghun) ‘grosso di ceruello’ (107v) • Osm. *yogun* ‘grosso, rozzo, ruuido, grossolano’ (Men. 5625).
- yok** (ioch) ‘no, non’ (137v); *neçün yok* (neciun ioq) ‘perché no’ (168v) • M. *yok* (iok) ‘non; no’ (271).
- yokala-** (ioqalarum) ‘agazzare<sup>292</sup> a donne’; *yokalamak* (ioqalamaq) ‘agazzamento’ (10r) • Anaptissi di osm., tml. *yoklamak* ‘palpare, tastare, toccar leggiermente’ (Men. 5627).
- yokarı<sup>1</sup>** (iochari) ‘su di sopra’ (24v); *onda yokarıye* (onda iocharie) ‘lassù ad alto’ (137r); *yokarı git-* (iochari ghiderum) ‘ascendere, salire’ (29r); → *ayak* • M. *yokarı* (iokari) ‘insù, sopra, sù di sopra, suso, in alto’ (217 passim), *yokarıye* (iokarihe) ‘al’insù’ (34), *yokarı getmek* (iokari ghietmek) ‘andare in sù’ (46).
- yokarı<sup>2</sup>** → *ikarı*.
- yokarla-** (ioqarlarum) ‘trauersare’ (257v); *yokarlanmış* (ioqarlanmisc) ‘trauersato’ (258r) • Der. da → *yokarı<sup>2</sup>*. Cfr. tml. *aykırılmak* ‘to cross perpendicularly’ (Redh.<sup>2</sup> 77).

<sup>292</sup> Palese francesismo, cfr. ant. fr. *agacier* ‘poursuivre, importuner’, fr. *agacer* ‘toucher léggèrement de manière répétée’.

**yokuş** (iochusc) ‘erta, salita’ (88v); *yokuşe git-* (iochusceh ghiderum) ‘ascendere, salire’ (29r) • M. *yokuş* (iokusc) ‘ascesa, cioè salita’, *yokuşe çıkmak* (iokusc=e çıkmak) ‘ascendere, salire’ (61).

**yol** (iol) ‘via, strada, viaggio’ (264r); → *çift yolu, darac, desdere, gir-, kes-, ko-* • M. 479.

**yola kelmez** (iola chielmes = ywlh klmz) ‘inemendabile’ (125v) • M. *yola gelmez* (iola ghielmes) ‘id.’ (207).

**yolar** → *yular*.

**yolarsuz** (iolarsus = ywlārsz) ‘sfrenato, senza freno’ (225v) • Rifatto su *yolar* (→ *yular*), anche se tale parola non traduce ‘freno’ né nel C. né nel Molino.

**yolcı** (iolgi) ‘alieno, forastiero’ (13r) • M. ‘viandante’ (479).

**yoldaş** (ioldasc) ‘compagno’; *çok yoldaş* (cioch ioldasc) ‘compagnone’ (59v); *yoldaşı al-* (ioldasci alerum) ‘pigliar per compagno’ (174r) • M. *yoldaş* (ioldasc) ‘compagno; et si dice anco al compagno di strada’ (98).

\***yoldaş edici** (ioldasc edigi) ‘accompagnatore’ (3v) • Der. da un inesistente \**yoldaş etmek*, arbitrariamente ricostruito dal C. sul sintagma seguente. Invece il verbo ‘accompagnare’ è correttamente tradotto *yoldaşlık et-*, ricopiando il dato moliniano (ioldasclich ederum = ioldasc=lik etmek [M. 10]).

**yoldaş ol-** (ioldasc olurum) ‘accompagnarsi’; *yoldaş olmuş* (ioldasc olmisc) ‘accompagnato’ (3v) • Osm. *yoldaş olmak* ‘farsi compagno, accompagnare, tener compagnia’ (Men. 5634).

**yoldaşlık** (ioldasclich) ‘accompagnamento’ (3v), ‘compagnia’ (59v) • M. *yoldaşlık* (ioldasclich) ‘compagnia’ (98).

**yonga** (ionga) ‘scheggia’ (216r) • Osm., tml. *yonga* ‘id.’ (Men. 5639).

**yorga\***: \**yorgı at* (ywrğy `t [manca la trascrizione] ‘calpestio di caualli’ (46v) • Osm., t. dial *yorga* ‘allure rapide, trot’ (BarbM. 2, 889), ‘easy jog trot (of a horse)’ (*prov[incial]*: Redh.<sup>2</sup> 971). Nel dato del C. \**yorgı* è un errore per *yorgası*; per l’ordine sintattico invertito § 7.1.2.b.

**yorgun** (iorghun) ‘intronato, malsano’ (134r); ‘lasso, stanco, stracco’ (137r) • M. ‘fiacco, debole; stanco, stracco’ (145, 429).

**yorgunluk** (iorghunluk) ‘lassezza’ (137r) • M. *yorgunluk* (iorghunluk) ‘fiacchezza, debolezza; stanchezza’ (145, 430).

**yortu et-** (iorti ederum) ‘festeggiare’ (95r) • Osm. *yortu etmek* ‘id.’ (Pianzola 262). Il C. rifà il sintagma su *yortu* (iorti) ‘festa’ (M. 145).

**yortılı** (iortili) ‘festiuo’ (95r) • Tml. *yortulu* ‘Feiertags-, Fest-’ (Steuerwald 1972, 1034).

**yorul-** (iorulurum) ‘infiachirsi’ (126v), ‘stancarsi’ (239r), ‘straccarsi’ (242v); *yorulmak* (iorulmach) ‘straccamento’ (242v); *yorulmuş* (iorulmisc) ‘infiachito’ (126v), ‘straccato’ (242v) • M. *yorulmak* (iorulmak) ‘fiachirsi, diuenir fiacco; stancare, stancarsi, straccare’ (145 passim), *yorulmuş* (iorulmisc) ‘fiacato, indebolito’ (145).

**yova** → *yuva*.

**yöksek, yökseklik** → *yüksek, yükseklik*.

- yörü-, yürü-** (iorurum) ‘caminare’ (47r), ‘marciare’ (146r); *yürümeç* (iurumeç) ‘camino’ (47r) • M. *yürümeç* (iorumeç) ‘caminare, procedere’ (78, 319) = osm. lett., tml. *yürümeç*.
- yörücü** (iorugi) ‘caminiatore’ (47r) • Osm. *yürücü/yürücü/yürüyücü* ‘caminiatore, corritore, vagabondo’ (Men. 5618).
- yörüyüş et-** (ioruisc ederum) ‘insultare,<sup>293</sup> affrontare’ (132r) • Rifatto su *yörüyüş* (ioruisc) ‘assalto, empito’ (M. 62, 193). Cfr. osm. *yörüyüş etmek* ‘saldirmak, hücum etmek’ (TS 4778), *bir şehre yürüş etmek* ‘dar l’assalto ad una città’ (Men. 5619). Cfr. → *görüyüşla-*.
- yuda(n)cı (yudacı, yuducu), yut(u)cı** (iudagi [iudangi (128v), iutgi (231v)]) = ywdwğy, ywdğy, ywtwğy, ywtğy) ‘ingollatore’ (128v), ‘sorbitore’ (231v), ‘trangugiatore’ (257r); *pek yutcu* (pech iutgi) ‘diuoratore’ (84r) • Le forme attestate nei *Transkriptionstexte* sono *yutcu, yuducu, yutucu, yuducu, yuduncu* (HistWb. 179).
- yuf** (iuf) ‘in uano’ (134r) • Osm. *yuf* ‘vain, inutile’ (BarbM. 2, 892), *yufa* ‘uselessly, in vain’ (Redh.<sup>1</sup> 2216).
- yuğur-** *ekmek yuğur-* (echmeç iughururum) ‘spianar il pane’; *yuğurmuş* (iughurmisc) ‘spianato’ (235v) • M. *yuğurmak* (iughurmak) ‘impastare il pane’ (194) = osm. lett. *yoğurmak*, tml. *yoğurmak*.
- yuğur(ı)cı** (iughurigi [iughurgi (235v)]) ‘impastatore’ (118r); ‘spianatore [del pane]’ (235v) • Tml. *yoğurucu* ‘gramolatore’ (İBS 1813), t. dial. *yuğurucu* ‘hamur yoğurma işini yapan’ (DS 4313).
- yuğurt et-** (iugurt [= yğwrđ] ederum) ‘congelare<sup>294</sup> latte’ (62v); *yuğurt etmeç* (iugurt etmeç) ‘congelamento’ (63r) • In M. *yoğurt/yoğurd* (ioghurt, iogurd) ‘gioncata, giungata [= latte rappreso], latte agro’ (163 passim).
- yuğurt ol-** (iugurt [= yğwrđ] olurum) ‘congelarsi’ (63r); *yuğurt olmuş* (iugurt olmisc) ‘congelato’ (62v) • Cfr. il dato in grafia ottomana segnalato a → *peklenmiş*.
- yul-** (iularum) ‘piluchar vua’; *yulmak* (iulmach) ‘piluchamento’; *yulanmış* (iulanmisc) ‘piluchato’ (174r) • M. *yolmak* (iolmak) ‘spennacchiare le penne’ (419), *kılı yolmak* (kli iolmak) ‘pelare, leuare il pelo’ (297).
- yulacı** (iulagi) ‘piluchatore’ (174r) • M. *yolacı* (ioligi) ‘pelatore’ (297).
- yular, yolar** (iolar) ‘capestro’ (48r); *heb yuları* (heb iuları) ‘a tutta briglia’ (34r) • M. *yular* (iular) ‘cauezza, ouero capestro’ (85) = *yolar* (iolar) ‘cauezza del cauallo’ (Ferr. R.). Per la discussione etimologica sulla voce v. Eren 1999, 458.
- yumak** (iumach) ‘gomitolo’ (105v) • Osm., tml. *yumak* ‘id.’ (Bon. 415). Cfr. → *g’omak et-*.

<sup>293</sup> Assalire.

<sup>294</sup> Coagulare, cagliare.

**yumruk** (iumruch) ‘pugno’ (185v) • M. *yumruk* (iumruch) ‘id.’ (328). Cfr. → *yumurukla-*.

**yumurcak, ymurcak** (iumurgiach [iemurgiach (64v)]) ‘contagio’ (64v); ‘peste, pestilenza’ (171v) • M. *yumurcak* (iumurgiak) ‘morbo, cioè peste’ (262). Per la var. data dal C. cfr. (y)*umurcak* (jmurgiach) ‘gaucciolo’ [= bubbone] (Argenti 128).

**yumurcaklı** (iumurgiach[li]<sup>295</sup> = ‘mrğkly) ‘pestilente’ (171v) • Osm. *yumurcaklu* ‘contagioso; che ha la peste, appestato’ (Men. 5609).

**yumurta, ymurta** (iumurta) ‘vuouo’ (267v); → *çorba* • M. *yumurta* (iumurta) ‘ouo, vouo’ (287, 488). Per la var. *yumurta* cfr. *imurta* (jmurta) ‘uouo’ (Argenti 128; Adamović 2001, 294 legge *yumurta*) e la diffusa forma dialettale anatolica *yimurta* ‘yumurta’ (DS 4272); → *yimurda ağı*.

**yumurta sarısı/sārısı** (iumurta sarısı [serisi (207r)]) ‘rosso d’ouo’ (207r), ‘torlo d’vouo’ (255r) • Osm., tml. *yumurta sarısı* ‘yolk’ (Redh.<sup>2</sup> 974).

**yumurukla-** (iumuruchlarum) ‘far a pugno’ (185v) • Tml. *yumuruklamak* ‘dare dei pugni a...’ (Bon. 416). Per l’anaptissi cfr. *yumuruk* (jumurúc) ‘pugno’ (Ferr. 214-15).

**yumuşa-, ymuşa-** (iumusciarum<sup>296</sup> [iemuscarum = ywmš- (201r)]) ‘rintenerire’ (201r), ‘stemperare, intenerire’ (240v); \**yumuşmış* (iumuscmisc) ‘ammollito’ (17v), ‘ammorbidito’ (18r), ‘immollato’ (117v), ‘stemperato’ (240v) • M. *yumuşamak* (iumusc=amak) ‘intenerire’ (218). Per la var. con *yı-* cfr. il termine tecnico medico moderno *yumuşamuk* ‘malacoplasie’ (BTS). Il participio è stato rifatto dal C. su un’errata base \**yumuş-*.

**yumuşak** (iumusc(i)ach) ‘molle, tenero’ (152r), ‘morbido’ (153v) • M. *yumuşak* (iumusc=ak) ‘molle, tenero’ (260, 452).

**yumuşak edici** (iumusciaq edigi) ‘ammorbiditore’ (18r).

**yumuşak et-** (iumusciaq ederum) ‘ammollire’ (17v), ‘ammorbidire’ (18r), ‘rammorbidire’ (190v); *yumuşak etmek* (iumusciaq etmech) ‘ammollimento’ (18r) • Osm. *yumuşak* (*yumşak* in Meninski) *etmek* ‘ammollire, macerare’ (Men. On. 464).

**yumuşak ol-** (iumusciaq [iumuscach (152v)] olurum) ‘ammollirsi’ (18r), ‘mollificarsi’ (152v); *yumuşak/yumuşak olmuş* (iumusciach [iemuscach = ywmš-] olmisc) ‘rammorbidito’ (190v), ‘rintenerito’ (201r) • Osm. *yumuşak* (jumuşak) *olmak* ‘frollarsi’ (Pianzola 263).

**yumuşakla-** (iumuscachlarum = ywmš-) ‘mollificare’; *yumuşaklanmış* (iumuscachlanmisc) ‘mollificato’ (152v) • Osm. *yumuşaklamak* (jumuşaklamak) ‘mollificare’ (Pianzola 263).

**yumuşaklacı** (iumuscachlagı) ‘mollificatore’ (152v).

<sup>295</sup> Le ultime lettere sono cancellate dalla rilegatura.

<sup>296</sup> Corr. in luogo del cancellato *bulascirum*.

**yumuşaklık, yumuşlık, yumuşaklık** (iumuscachlich, iumusclich [iemuscachlich = ywmš- (201r)]) ‘mollificazione’ (152v); ‘rintenerimento’ (201r) • M. *yumuşakluk* (iumusc=akluk) ‘morbidezza, tenerezza’ (262, 452).

**yuy**, **yun** (iungh [iun = ywŋ (136v)]) ‘lana’ (136v); ‘stame’ (239r); → *geyisi, halac* • La forma in trascrizione con nasale develarizzata è prob. ricopiata da *yun* (iun) ‘lana’ (M. 226). Cfr. osm. *yoy* ‘id.’ (Men. 5640), t. dial. *yuy* ‘yün’ (DS 4319, TTAS).

**yunus balođı** (iunus balođhi) ‘delfino’ (171r) • Osm. *yonos balıđı* (tml. *yunus-balıđı*) ‘id.’ (Men. 5639). Il primo elemento del sintagma turco è un deonomastico risalente al nome del profeta Giona (ar. *Yūnus*), che nel Corano è definito *şāhibu ’l-ḥūti* ‘compagno del pesce’ (68, 48). Cfr. il noto passo biblico: «Et praeparavit Dominus piscem grandem ut deglutiret Ionam; et erat Ionas in ventre piscis tribus diebus et tribus noctibus» (Vulgata Clementina, Ionas 2, 1).

**yurgan** (iurgan) ‘coperta’ (139r), ‘coltra’ (139v) • M. *yorgan* (iorghan) ‘coltra’ (97).

**yut-** (iudarum) ‘inghiottir senza masticare’ (77r), ‘ingollare’ (128r), ‘stranguigiare, inghiottire’ (243r), ‘trangugiare’ (257r); *yutmak* (iutmach) ‘stranguigiamento’ (243r); *yudanmış/yutmuş* (iudanmisc [iutmisc (243r)]) ‘ingollato’ (128v), ‘stranguigiato’ (243r), ‘trangugiato’ (257r); *pek yut-* (pech iutarum) ‘diuorare’; *pek yutmuş* (pech iutmisc) ‘diurato’ (84r) • M. *yutmak* (iutmak) ‘inghiottire, sorbire’ (212, 413).

**yutam** (iutam = ywdām) ‘orso, e.g. di vino’ (231v) • Cfr. osm. *yudum* ‘lokma, bir defada yutulacak kadar (yemek)’ (TS 4702), tml. *yutum* ‘swallowing, deglutition’ (Redh.<sup>2</sup> 976). § 6.1.4.8.

**yut(u)cı** → *yuda(n)cı*.

**yuva, yova** (iuua) ‘couile, nido’ (69r); *sapan yuvası* (sappan iuuasi) ‘cuoio doue si pon la palla’<sup>297</sup> (26v); *yovade konul-* (iouade \*qorulurum = \*kŋnrwrwm) ‘annidiarsi’; *yovade konulmuş* (iouade \*qorulmisc = kŋnlmš) ‘annidiato’; *yovade komak* (iouade qomaq) ‘annidiamento’ (20v); *yuvadən çıkar-* (iuuaden cicharirum) ‘snidiare’; *yuvadən çıkarmak* (iuuaden cicharmach) ‘snidiamento’; *yuvadən çıkarmış* (iuuaden cicharmisc) ‘snidiato’ (228v) • M. *yuva* (iuua) ‘nido’ (270). Per la var. *yova* cfr. *kuş yovası* (cúsc iouası) ‘nido d’ugelli’ (Ferr. R.). § 6.1.1.c.

**yuyıcı** → *ipek yuyıcı*.

**yüg** → *gög*.

**yük** (iuch) ‘carico’ (49r), ‘salma’<sup>298</sup> peso’ (209v); → *end[ü]rüci* • M. *yük* (iuk) ‘carico, peso, soma’ (81 passim).

<sup>297</sup> Parte della fionda dove si pone il proiettile prima di lanciarlo.

<sup>298</sup> Soma.

**yükle(n)-** (iuchlerum) ‘auuallare, aggrauare’ (34v); ‘caricare’ (49r); *yüklemek* (iuchlemech) ‘aggrauamento’ (10v), *yüklenmek* (iuchlenmech) ‘caricamento’ (49r); *yüklenmiş* (iuchlenmisc) ‘aggrauato’ (10v), ‘auuallato’ (34v), ‘caricato’; *yüklenmiş ol-* (iuchlenmisc olurum) ‘caricarsi’ (49r) • M. *yüklemek* (iuklemek) ‘aggrauare, caricare’ (26), *yüklemiş* (iuklemisc) ‘caricato’ (81).

**yükle(yi)ci** (iuchlegi [iuchleigi (49r)]) ‘aggrauante’ (10v); ‘caricatore’ (49r) • Tml. *yükleyici* ‘longshoreman, stevedore; loading machine, loader’ (Redh.<sup>2</sup> 978).

**yüksek, yöksek, yüksük** (iuchsech [iuchsuch = ywkswk (87v)]) ‘alto’ (15v), ‘eminente’ (87v); ‘in alto’ (120v); *pek yüksek* (pech iuchsec) ‘eccelso’ (86r); \**yüksekti baş* (iuchsechti basc) ‘a capo alto’ (2r); *yöksek duvar* (ioqsech duvar) ‘alte mura’ (15r); → *paha* • M. *yüksek* (iukse) ‘alto, eleuato, sublime, eminente; sù, cioè in alto’ (38 passim). Non sapremmo identificare che cosa si celi dietro la terminazione *-ti* di *iuchsechti*.

**yükseklik, yökseklik, yüksüklük** (iuchsechlich [ioqsechlich (15r), iuchsuchlich (87v)]) ‘altezza’ (15r, 15v); ‘eminenza’ (87v); *ziyade yükseklik* (ziade iuchsechlich) ‘eccelsitudine’ (86r); *yükseklikle, yökseklik/yüksüklük ile* (iuchsechlichleh [ioqsechlich ileh (15r), iuchsuchlich ileh (87v)]) ‘altamente’ (15r, 15v), ‘eminente’ (87v) • M. *yükseklik, -lük* (iukseklük, iukseklük) ‘altitudine, sommità, altezza, sublimità’ (38 passim), *yüksekliğile* (iukseklighilhe) ‘altamente’ (37).

**yüñzük** → *yüzük*.

**yürek** (iurech) ‘anima di dentro’ (12v), ‘animo, coraggio, ardire’ (10v), ‘cuore’ (71v); *gendim yürek akıl ile* [= *kendi yüregim aklım ile*] (ghiendim \*ghiureh [= ywrk] aqal ileh) ‘al parer mio’ [ propr. ‘con il mio cuore e la mia mente’] (15r); → *titre-* • M. *yürek* (iurek) ‘animo, coraggio; cuore’ (50, 111).

**yürek al-** (iurech alerum) ‘ripigliar animo’ (202r) • Osm. *yürek almak* ‘pigliar cuore, ripigliar animo’ (Men. 5617).

**yürek sürdüği** (iurech surduchi) ‘cacaiuola’ (45v) • I dati del Molino sono un po’ diversi: *yüregi sürmek* (iureghi surmek) ‘cacarella, uscita di corpo’ (75, 489), *yürek sürmesi* (iurek surmesi) ‘flusso di ventre’ (150); cfr. t. dial. *yüregi sürmek* ‘to have diarrhea’ (*prov[incial]*: Redh.<sup>2</sup> 980).

**yürek yağı** (iurech iaghi) ‘rete dell’interiora’ (113r) • In base al sign. supponiamo si tratti di una var. di *yürek ağı\** (→ *ağ<sup>l</sup>*), anche se tale sintagma non pare registrato dai lessici.

**yürekle-** (iurechlerum) ‘assicurarsi, prender animo’ (31r); ‘confortare, inanimare’ (62v), ‘rincuorare’ (200r); *yüreklemek* (iurechlemech) ‘rincoramento’ (200v); *yüreklenmiş* (iurechlenmisc) ‘confortato’ (62v), ‘rincorato’ (200v) • M. *yüreklemek* (iureklemek) ‘inanimare, dare animo’ (199), *yüreklenmek* (iureklenmek) ‘pigliare animo’ (50), *yüreklenmiş* (iureklenmisc) ‘inanimato’ (199).

**yüreklenci** (iurechlengi) ‘confortatore’ (62v).

**yürekli** (iurechli) ‘animoso, ardito, coraggioso’ (19v), ‘intrepido’ (133v) • M. *yürekli* (iurakli [iurekli, Indice]) ‘coraggioso’ (107).

**yürekli ol-** (iurechli olurum) ‘confortarsi, bastar l’animo’ (62v).

**yüreklilik** (iurechlich) ‘coraggio, valore’ (67r), ‘intrepidezza’ (133v); *yüreklilik ile* (iurechlich ileh) ‘animosamente’ (19v), ‘coraggiosamente’ (67r), ‘intrepidamente’ (133v) • M. *yüreklilik* (iureklik) ‘coraggio’, *yürekliligile* (iurakli-ghile [iureklighilhe, Indice]) ‘coraggiosamente’ (107).

**yürü-** → *yörü-*.

**yüz<sup>1</sup>, güz** (ius = ywz) ‘faccia, viso’; *divar yüzi* (diuar iusi) ‘facciata di muraglia’ (91v); *yüzüne ur-* (iusune vrurum) ‘improperare, rimproverare, rinfacciare’ (120r), ‘rimbrotolare’ (199v); *yüzüne urmak* (iusune vrmach) ‘rimproveramento’ (120r), ‘rimbrotolamento’ (199v); *yüzüne urulmuş/urunmuş* (iusune vrulmisc [vrunmisc (199v)]) ‘rimproverato’ (120r), ‘rimbrotolato’ (199v); → *kâhat, perde, urucı* • M. *yüz* (ius) ‘faccia, viso, volto; superficie, la parte superiore d’ogni cosa’ (139 passim), *yüzüne* (iusune) *urmak* ‘improverare, rinfacciare’ (197). Per la var. *güz* (→ *perde*) cfr. *gyuzün* (= *yüzüm*) ‘mein Gesicht’ nel cod. Illésházy [1668] (Németh 1970, 39, 208).

**yüz<sup>2</sup>** (ius = ywz) ‘cento’ (52r); → *gözli* • M. 86.

**(y)üz-** (usurum = \*wǰwrm) ‘nuotare’; *üzmek* (usmech = ’wzmk) ‘nuotamento’ (158v), *üzmekde* (ivsmachdeh<sup>299</sup> = ywzmkdh) ‘a nuoto’ (21v) • M. *üzmek* (usmek) ‘nuotare’ (275) = tml. *yüzmek*.

**yüzsüz** (iussus = ywzswz) ‘petulante, sfacciato’ (172r) • M. ‘arrogante, cioè presentuoso; sfacciato, temerario’ (60 passim).

**yüzsüzlük** (iussuslich = ywzswzlk) ‘petulanza’ (172r), ‘sfacciataggine’ (224v); *yüzsüzlük ile* (iussuslich ileh) ‘petulantemente’ (172r) • M. *yüzsüzlük* (ius=susluk) ‘sfacciataggine’, *yüzsüzlüğüle*, *-lüğüle* (ius=suslighilhe [iussuslu-ghilhe, Indice]) ‘sfacciatamente’ (400).

**yüzük, yüğzük** (iusuch: iunghsuch = ywzk) ‘anello’ (19r) • M. *yüzük* (iusuk) ‘id.’ (47). § 5.2.8.

**yüzükci** (iusuchgi = ywzkwğy) ‘anelliere’ (19r) • Osm. *yüzükçi* (iuzuktchi) ‘marchand d’anneaux’ (Holdermann 1730, 111). Il dato del C. fa retrodatare l’attestazione del termine di ottant’anni.

**yüz(ü)li:** *küler yüzüli* (chiuler iuzuli) ‘animo piaceuole’, *külmez yüzli* (chiulmez iuzli) ‘animo malinconico’ (20r); → *açık güzlü* • Tml. *güler yüzlü* ‘dal volto ridente’, *gülmez yüzlü* ‘dal volto triste’.

---

<sup>299</sup> La *i* è stata anteposta alla *v* in un secondo tempo.

# Z

**zabun** (zabun, sza-) ‘cagionoso, indisposto’ (45v); ‘fragile, debole’ (99r), ‘imbecille, fiacho’ (116v); ‘intronato, malsano’ (134r); *zabunim* (zabun im) ‘star mesto’ (240r) • M. *zabun* (szabun) ‘debile, imbecillo, infermo, scarso, magro, secco’ (113 passim).

**zabun et-** (zabun ederum) ‘debilitare’ (72v), ‘indebolire’ (124r) • M. *zabun* (szabun) *etmek* ‘sneruare, indebolire’ (407).

**zabun olmiş** (zabun olmisc) ‘debilitato’ (72v) • M. *zabun olmiş* (szabun olmisc) ‘sneruato, indebolito’.

**zabunli** (zabunli) ‘mal disposto’ (144r) • Retroformato dal lemma seguente.

**zabunlık, zabunluk** (zabunlich, sza- [zabunluch (136v)]) ‘debilità, debolezza’ (72v), ‘fragilità’ (99r), ‘imbecillità’ (116v); ‘languidezza’ (136v); ‘mala disposizione’ (144r); *zabunluk/zabunluk ile* (szabunlich [zabunluch (136v)] ileh) ‘fragilmente’ (99r); ‘languidamente’ (136v) • M. *zabunluk, zabunluk* (szabunlık, szabunluk) ‘debilità; pidocchieria, miseria’ (114, 304), *zabunlûgile, -lûgile* (sabunlughilhe, szabunlughilhe) ‘fiaccamente, languidamente’ (145, 227).

**zafram** (zafram = z‘frân) ‘zafferano’ (110r) • M. *zafran* (safran [szafran, Indice]) ‘zafarano’ (491). § 5.2.3.

**zagar** (zagar) ‘bracco *cane*’ (43r) • M. *zağar* (szaghar) ‘cagnolino’ (76) = ‘bracco, cane da caccia’ (Men. 2449-50), tml. *zağar* ‘terrier (a kind of dog)’ (Redh.<sup>2</sup> 985). Parola d’etimo discusso, forse d’origine caucasica (v. Eren 1999, 465).

**zahire, zahre** (zahireh, szahire, sahire [szahreh (155r)]) ‘assegnamento, capitale, vettouaglia’ (30v); ‘monitione, prouisione’ (153r), ‘munition da guerra’ (155r); ‘sostento, robbia’ (232r) • M. *zahire* (szahire) ‘munitione’ (265). Per la forma sincopata cfr. osm. *zahre* ‘grain; cereals; provisions in store’ (Redh.<sup>1</sup> 1005), t. dial. *zahra/zahre* ‘yemeklik tahıl’ (DS 4344).

**zahmanlı** (sahmanlı = zḥmānly) ‘compatriotta’ (60r) • Der. da *zahman* (szahman, sahman) ‘paese, patria’ (M. 289, 294).

**zahmet** (zahhmet) ‘a fatica’ (8r); ‘aggrauio, briga’ (11r) • M. *zahmet* (sahmet [szahmet, Indice]) ‘malattia’ (241).

**zahmet edici** (zahmet edigi) ‘discomodatore’ (79v).

**zahmet et-** (zahhmet ederum) ‘affaticare *persona*’ (8v), ‘discomodare’ (79v)  
 • M. *zahmet* (szahmet) *etmek* ‘discōmodare’ (121).

**zahmet ol-** (zahhmet olurum) ‘affaticarsi’ (8v) • Cfr. *zamet olmak* (szamet olmak) ‘id.’ (Masc. 8).

**zahmet verici** (zahhmet uerigi) ‘aggrauatore’ (11r) • Der. da *zahmet* (szahmet) *vermek* ‘aggrauar, dar briga’ (M. 26). Cfr. tml. *zahmet verici* ‘inconvenient’ (SS).

**zahre** → *zahire*.

**zalm edici** (zalem [=zālm] edigi) ‘oppressore’ (161v) • Rifatto su *zalm olmuş* (→ *zalm/zalm ol-*), dato che il C. non traduce ‘opprimere’ con → *zalm et-*. Cfr. → *zulüm edici*. La var. a vocalismo centralizzato *zalm* (rispetto al letterario → *zalm*) è ben attestata (Megiser, Viguier, Preindl).

**zalm ol-** → *zalm/zalm ol-*.

**zalm** (salim = zālm [\*sālm (198v), \*syrw (?; 30r)]) ‘aspro, crudele’ (30r), ‘atroce’ (34r), ‘austero, seuero’ (36r); ‘rigido’ (198v); *pek zalm* (pech salim [= \*sālm]) ‘fellone, crudelissimo’ (94v) • M. *zalm* (salim, szalm) ‘crudele, aspro, dispietato, empio, terribile, spietato’ (111 passim).

**zalm et-** (salim [= zālm (124r); \*syrw (?; 30r)] ederum) ‘aspirare’ (30r), ‘incrudelire’ (124r) • Retroformato sul sintagma seguente.

**zalm/zalm ol-** (salim [= \*syrw (?)] olurum) ‘aspirarsi’ (30r); *zalm olmuş* (zalem [= zālm] olmisc) ‘oppresso’ (161v) • M. *zalm olmak* (szalm olmak) ‘incrudelirsi’, *zalm olmuş* (szalm olmisc) ‘incrudelito’ (204).

**zalimlik, zelimlik** (zalimlich, salimlich [zelimlich (70v)] = zālmlik, sālmlik) ‘asprezza, crudeltà’ (30r); ‘atrocità’ (34r); ‘austerità’ (36r); ‘crudezza’ (70v); ‘fellonia’ (94v); ‘incrudeltà’ (124r); ‘rigidezza, rigidità’ (198v); *zalimlik ile* (salimlich ileh) ‘aspramente, crudelmente’ (30r), ‘atrocemente’ (34r), ‘rigidamente’ (198v) • M. *zalimlik* (salimlik, sza-) ‘crudeltà, empietà, impietà’ (111 passim), *zalimligile* (salimligilhe, sza-) ‘crudelmente, empientemente’ (111, 133).

**zaman** (zaman [zmān (239r; manca la trascrizione)]) ‘stagione’ (239r); ‘tempo’ (251v); *zamanile* (zamanileh) ‘alla stagione’ (13v); ‘processo di tempo’ (182v); *zamanına göre* (zamanına göre) ‘secondo il tempo’ (221v); *birkaç zamane* (birkaç zamanhe) ‘alquanto tempo’ (15r); *bir sehel zamande* (bir sehel zamande) ‘in un’istante’ (135r); *bir zaman* (bir zaman) ‘qualche tempo’ (187r); *bu zaman* (bu zaman) ‘alla moderna’ (13r); ‘in questo mentre’ (130r), ‘intanto, mentre’ (132r), ‘mentre che’ (148v); *bukadar zaman* (buchadar zaman) ‘tanto tempo’ (250r); *çok zaman* (cioch zaman) ‘molto tempo’ (153r); *eşki* (= *eski*) *zaman* (eschi zaman) ‘all’antica’ (13r); *geçen zaman* (\*ghieccin zaman) ‘tempo passato’ (166r); *ne zaman* (ne zaman) ‘a che tempo’ (5r), ‘qual hora, quando’ (187r); *ne zamande* (ne zamande) ‘in qual tempo’ (130r); *nekader zaman için* (ne qader zaman için) ‘per quanto tempo’ (170r); *o zaman* (o zaman) ‘a tal hora’ (32r); ‘tra tanto’ (256r);

*uzunlu zamane* (vzunli [= \*wzwnlgy] zamanhe) ‘al più lungo, cioè tempo’ (15r); → *berül, hiçbir, itir-* • M. *zaman* (szaman) ‘opportuno; tempo’ (282, 449), *zamanıyle* (szamanıylhe) ‘a lungo andare, doppio lungo tempo; opportunamente’ (35, 282), *zamanına göre* (szamanına ghiora [szamanine ghiora, Indice]) ‘accomodarsi alle qualità de’ tempi’ (9).

**zamanasız** (zamanasis = zmānsz) ‘fuor di tempo’ (101v), ‘intempestiuo’ (132r) • Osm., tml. *zamansız* ‘untimely, not well-timed’ (Redh.<sup>2</sup> 987). Non sappiamo se la forma del C. sia anaptittica o dipenda da un semplice errore.  
**zamanlı** (zamanli) ‘in processo di tempo’ (130r) • Tml. *zamanlı* ‘timely, well-timed’ (Redh.<sup>2</sup> 986).

**zambak** (zambach = znbk<sup>300</sup>) ‘giglio’ (103v); *yaban(a) zambak* (iabana zambach = ybān zānbk) ‘giglio saluatico’ (109v) • Osm., tml. *zambak* ‘giglio’ (Bon. 420), t. dial. *yabani zambak* ‘Digitalis ferruginea’, ‘Ornithogalum nutans’ (Tuzlacı 2006, 183).

**zamk, somk** (zamch = zmk [somch = şwmk (189v)]) ‘gruma, gomma’ (107v), ‘ragia’ (189v) • M. *agaçler zamk(t)* (aghagziler samchi, samch [szamk, Indice]) ‘gomma d’alberi’ (168), *zamk verici ağac* (szamk verigi aghagz) ‘albero che suda della ragia, ò gomma’ (29-30). La var. *somk* del C. può dipendere dalla forma araba parlata *şomğ* (= ar. lett. *şamğ*).

**zampara** (zampara) ‘adultero’ (8r); ‘donesco, effeminato’<sup>301</sup> (85r) • M. *zampara* (szampara) ‘puttaniere’, *zampara adem* (sampara [szampare, Indice] adem) ‘uomo, che va dietro à donne’ (329, 186).

**zamparalık** (zamparalich) ‘adulterio’ (8r) • Osm., tml. *zamparalık* ‘chasing after women, skirt chasing’ (Redh.<sup>2</sup> 987). In M. attestato solo nel sintagma *zamparalıktan* (szamparalıkden) *farakat etmek* ‘ritirarsi dal putanesimo’ (358).

**zapt edici** (sapt [= ḍbṭ (17v), \*şābṭ (100r), \*sbṭ (128v, 189v)] edigi) ‘amministratore’ (17v); ‘frenatore’ (100r); ‘ingombratore’ (128v); ‘raffrenatore’ (189v) • M. *zapt edici* (szapt edigi) ‘domatore; possente’ (127, 312). I significati del C. sono ovviamente tratti da quelli che il Molino dà al verbo (v. il lemma precedente).

**zapt et-** (sapt [= \*sbṭ] ederum) ‘reprimere, raffrenare’ (195v) • M. *zapt* (sapt, szapt) *etmek* ‘amministrare, gouvernare, regiere; domare, frenare, raffrenare, ingombrare, ritenere’ (43 passim).

**zapt ol-**: *zapt olmuş* (sapt [= ḍbṭ (17v), \*sbṭ (189v)] olmisc) ‘amministrato’ (17v); ‘raffrenato’ (189v); *zapt olunmamış* (sapt [= ḍbṭ] olunmamisc) ‘restio, indomito’ (196r); *zapt olunmayacak* (sapt [= \*şābṭ] olunmaiagiach) ‘indomabile’ (125r) • M. *zapt olunmuş* (szabt/szapt/sapt olunmisc) ‘domato; posseduto; raffrenato’ (127 passim), *zapt olunmamış* (sapt olunmamisc)

<sup>300</sup> La grafia arabo-ottomana corretta è *zanbak*.

<sup>301</sup> → *aşık*.

‘indomato’ (206).

**zaptıszlık** (szaptıszlık = d̄b̄t̄szlk) ‘sfrenatezza’ (225v) • Der. da *zaptısz* (szaptısz) ‘sfrenato, senza freno’ (M. 402). Cfr. osm. *zaptıszlık* ‘incontinenza, libidine, licenza sfrenata’ (Men. 3029), ‘immortificazione; sfrenatezza’ (zaptıszlyk: Pianzola 266).

**zar**: *zarlar* (zarlar) ‘dadi’ (72r) • M. *zar* (szar) ‘dado’ (122).

**zarar** (sasar = d̄rr) ‘pregiudicio’ (179v) • M. *zarar* (szarar, sarar) ‘danno, detrimento, perdita’ (113 passim).

**zarar edici** (sasar [= d̄rr] edigi) ‘pregiudicatore’ (179v), ‘scapitante’ (214v) • Osm. *zarar edici* (zarar edigi) ‘danneggiatore, pregiudicevole’ (Pianzola 266). Cfr. → *zararcı*.

**zarar et-** (zarar, szarar [sarar (179v) = d̄rr] ederum) ‘danneggiare’ (72r), ‘offendere, nuocere’ (160r), ‘pregiudicare’ (179v); *zarar etmek* (sarar edmech [= ’tmk]) ‘scapitamento’ (214v) • M. *zarar* (sarar) *etmek* ‘nocere, nuocere, scapitare, perdere in qualche cosa’ (271 passim), *kimesneye zarar etmek* (kimesneie szarar etmek) ‘offendere, nuocere ad alcuno’ (279).

**zararcı** (zarargı, szarargı = d̄rr̄ğy) ‘danneggiatore’ (72r), ‘offensore’ (160r); *zararcı yarak/silah* (sarargı [= \*şr̄r̄ğy] iaraq: silah) ‘arme offensiva’ (26r) • Tml. *zararcı* ‘Volksschädling’ (Steuerwald 1972, 1046).

**zararlık** (szararlık = d̄rrlk [zrrlk (169r)]) ‘perdita di mercanzia’ (169r); ‘perniciosità’ (170r) • M. *zararlık* (sararlık) ‘nocimento, nuocimento’ (271, 275).

**zarb et-** (szarb [= zrb<sup>302</sup>] ederum) ‘violare per forza’ (265r) • M. *zarb* (sarb) *etmek* ‘improntare, imprimere, moltiplicare’ (197, 260). Dal punto di vista semantico, il sintagma del C. è rifatto analogicamente su *zor* (szor) *etmek* ‘violare per forza’ (M. 482), in quanto subito dopo il Molino traduce ‘violenza, sforza’ sia *zor* (szor) sia *zarb* (szarb). L’identica operazione è stata condotta dal Mascis, nel cui dizionario (271) lo stesso sintagma italiano è reso *zor etmek*, *zarb etmek* (szor etmech, szarb etmech).

**zarbi al-/dut-** (zarbi [= \*trb] alerum [173v], dzarbi [= d̄rb] dutarum [180r]) ‘pigliar per forza’ (173v), ‘prender per forza’ (180r) • Supponiamo che *zarbi* sia una var. popolare di osm. *zarben* = *zarb ile* ‘per forza, con violenza’ (Men. 3036). Cfr. analogamente il colloquialismo moderno *zati* per *zaten* ‘anyway, anyhow’ (Redh.<sup>2</sup> 989). Il Molino registra *zarbilen* (szarbilen) *al-mak* ‘togliere per forza’ (457).

**zarif** (zarif [sarif (102r)] = d̄ryf<sup>303</sup>) ‘attillato’ (33r); ‘galante, garbato, gentile’ (102r) • M. *zarif* (szarif, sarif) ‘elegante, pulito; gentile; polito, terso’ (132 passim).

**zariflik** (zariflich [sariflich (102r)] = \*d̄ryflk) ‘attillatura’ (33r); ‘galanteria’ (102r); *zariflik ile* (zariflich ileh) ‘attillatamente’ (33r) • M. *zariflik* (sarif-

<sup>302</sup> La grafia araba corretta è *darb*.

<sup>303</sup> La grafia araba corretta è *zarif*.

- lik) ‘gentilezza’, *zarifligile* (szariflighile) ‘pulitamente’ (161, 328).
- zaticlik** (szaticlich) ‘proprietà’ (184r) • Der. da *zati* (szati) ‘naturale, proprio’ (M. 268, 323). Il Molino ne ha tratto *zaticligile* (szaticlighilhe) ‘naturalmente’ (268).
- zaval(l)ik** (zauulich) ‘guai, miserie’ (107v) • Osm. *zavallik* (zavallyk) ‘miseria’ (Pianzola 267).
- zeftle-** (zeftlurum) ‘impeciare’ (118r) • Var. di osm., tml. *ziftlemek* ‘id.’ (Bon. 423); → *zıvt*.
- zeftleci** (zeftleği) ‘impeciatore’ (118r).
- zefetlen-** (\*zefetlenurum) ‘impeciarsi’; *zefetlenmek* (zefetlenmech) ‘impeciamento’; *zefetlenmiş* (zefetlenmisc) ‘impeciato’ (118r) • Osm., tml. *ziftlenmek* ‘venire impeciato; lordarsi di pece’ (Bon. 423). In M. il participio *zıvtlenmiş* (szıvtlenmisc) ‘peciato, pegolato’ (296).
- zehel:** *bir zehel* (bir zehel = shl) ‘a tantino’ (32r) • T. dial. *zehel* ‘biraz’ (DS 4356), var. di → *sehel*.
- zehir\***: *sabah zehri* (sabahh zehri) ‘alba del giorno’ (12r) • In M. 29 il sintagma italiano è tradotto *zehir sabah* (szehir [szeher, Indice] sabah). Il C. ha invertito gli elementi formando un perfetto *tamlama* di tipo turco. *Zehir/zehel* è una var. di → *seher*.
- zehirci** (sehirci = \*shrğy) ‘tossicatore’ (256r) • Der. da *zehir* (\*sezhir [szehir, Indice]) ‘tossico, veleno’ (M. 461). Cfr. tml. *zehirci kadın* ‘Giftmischerin’ (Steuerwald 1972, 1048).
- zekât** (zechiat) ‘decima’ (72v) • M. *zekât* (szekiat) ‘elemosina’ (231), propr. ‘elemosina prescritta a musulmani nella proporzione di un quarantesimo della rendita, tassa pei poveri’ (Bon. 422). Per il sign. dato dal C. cfr. *zekât* (szecchiát) ‘decima che si paga’ (Ferr. R.).
- zelil et-** (selil [= slyl<sup>304</sup>] ederum) ‘indebolire’ (124r) • Rifatto su *zelil* (selil) ‘debole’ (M. 114). La voce ottomana significa propr. ‘vile, basso, abietto, sprezzato’ (Men. 2240).
- zelil ol-** (selil [= zlyl, slyl] olurum) ‘indebolirsi’ (124r), ‘manca di forze’ (144v); *zelil olmuş* (selil olmisc) ‘indebolito’ (124r)
- zelil(l)ik** (selilich = \*slykık) ‘mancamento di forze’ (144v) • Der. da *zelil* (→ *zelil et-*, *zelil ol-*). La voce *zelillik* è data da Devellioğlu (1962, 765) tra gli equivalenti di osm. *mezillet* (‘abjectness, abasement’: Redh.<sup>1</sup> 1794). Attestato pure in azero: *zəlillik* ‘humbleness; miserableness; the state of being miserable/wretched/unhappy’ (AİL 628).
- zelimlik** → *zalimlik*.
- zem edici** (\*sezem [= zm<sup>305</sup>] edigi) ‘maledicente, maledico’ (144r) • M. *zem* (osm. lett. *zemm*) *edici* (\*sezem [szem, Indice] edigi) ‘maledico’ (241).

<sup>304</sup> La grafia araba corretta è *datıl*.

<sup>305</sup> La grafia araba corretta è *damm*.

Nella trascrizione il C. ha pedissequamente ricopiato l'errore di stampa del Molino.

**zemberek** (zemberech) 'balestra'; *zemberek at-* (zemberech atarum) 'tirar balestra'; *zemberek tuldur-* (= *doldur-*) (zemberech tuldururum) 'caricar la balestra' (37v) • M. *zemberek* (szemberegh [szemberek, Indice]) 'balestra, sorte d'arme' (66).

**zemzin balođi** (zemzin balođhi) 'morena' (171r) • A nostro parere, forma assimilata (*z-r* > *z-z*) di *zemrin* = ar. della costa nordafricana *zembrina*, *zimrina* 'Muraena helena' (Oman 1966, 50) < gr. *σμέρνα*, *σμούραινα* 'id.'. Riteniamo che anche il turco 'barbaresco' *mersin* (o più prob. *merzin*) *baluk* (mersin balúc) 'morena, pesce' (Ferr. R.) sia sorto da una metatesi di questo stesso tipo lessicale. La denominazione turca usuale della murena è *merina* (*balıđı*) (Nalbandođlu 1954, 29), dial. anche *murina*, *müren* (Georgacas 1978, 131).

**zencefil** (zengefil) 'gengeuo' (103r) • M. *zencebil* (szengebil) 'zenzere' (492). La forma data dal C. è quella turco-ottomana letteraria.

**zärdali** → *ka(y)ıs zärdali*.

**zevk** (seuch = *zwk*<sup>306</sup>) 'piacere, diletto' (172r) • M. *zevk* (seuk) 'dilettazione, diletto' (118).

**zeytun** (zeitun) 'oliua' (160v); → *gübre* • M. *zeytun* (*meıve*) (szeitun meıue) 'oliua, frutto', *zeytun ađacı* (szeitun ađhagi) 'oliua, albero' (280).

**zeytuni** → *ireng*.

**zından** → *zından*.

**zırh** (szerhh) 'giacco' (26v); → *halka* • M. *zırk* (szrk) 'giacco di maglie' (163) = tml. *zırh* 'cotta di maglia; corazza' (Bon. 425). In Men. 2444 troviamo la var. *zırh*.

**zina** (zina) 'adulterio' (8r) • M. *zina* (szina) 'id.' (21).

**zina edici** (zina edıđi) 'fornicatore' (98v) • Der. da *zina* (szina) *etmek* 'fornicare' (M. 152). Cfr. *zina edici* (zina edıđi, -gi) 'fornicatrice'; 'incestuoso' (Pianzola 268).

**zinaden uledi** (zinahden vledi [= 'wlädy]) 'bastardo' (39r) • M. *veled-i zina* (veledi szina, veledisina) 'bastardo, figliuolo bastardo' (68, 147). Il dato caradoriano presenta un'interessante turchizzazione del sintagma arabo, non solo sintattica, ma anche morfologica (aggiunta del suff. ablativale *-den*).

**zinalı** (zinalli) 'ad[ult]erino' (8r) • M. *zinalı* (sinalı) 'impudico' (198).

**zinalık** (sinalich = \*snälķ) 'impudicitia' (120r) • Rifatto sul dato moliniano citato al lemma precedente.

**zincef** (zingef<sup>307</sup>) 'bigio' (41v) • M. *zincef* (szingief) 'fregi, cioè ornamēto delle vesti' (155). Il sign. dato dal C. corrisponde all'osm. *zincabi* 'griseus,

<sup>306</sup> La grafia araba corretta è *đawķ*.

<sup>307</sup> Prima il C. aveva scritto *zangibi*, cancellato da un tratto di penna.

cinerei coloris' (Men. 2471), a cui meglio s'addice la lezione precedente del manoscritto (v. nota). La correzione apportata, ammesso che non sia un errore, può essere dovuta al fatto che anticamente *bigio* poteva indicare anche un 'panno di colore grigio'.

**zincfer, zincüfer** (zingfer [singiufer (52r)] = znğfr) 'cenabrio, colore' (52r), 'cinaprio' (55r) • M. *zincüfr* (singiufr) 'cenaprio, colore; cinapro' (86, 91) = tml. *zincifre* 'cinnabar, red mercuric sulfide' (Redh.<sup>2</sup> 996).

**zincir** (zingir) 'catena' (50v) • M. *zencir* (szengir) 'id.' (84). A quanto pare, quella del C. è la più antica testimonianza della forma moderna del termine in un testo in trascrizione; Argenti ha *sincir* (singir, 218), Megiser *sincür/zincür* (singür), Ferraguto *sencir* (ssengír).

**zincircik** (zingirgich) 'catenella' (50v) • M. *zencircik* (szengirgik) 'id.' (84)

**zin(n)etlenci** (szinetlengi) 'ornatore' (162r) • Der. da *zinnetlemek* (szinnetlemek) 'ornare' (M. 285).

**zindan, zndan** (zindan) 'carcere, prigionero' (49r); *zindande dut-* (zindande dutarum) 'ritener prigionero' (205r); *zindanden çıkar-* (\*zandindan cicharirum) 'sprigionare'; *zindanden çıkarmış* (zindanden cicharmisc) 'sprigionato' (237v); *zindana/zindane komak* (zandanah/zandane [= zndānh] qomaq/cho-mach) 'carcerazione' (49r), 'incarcerazione' (121v); *zindana/zindande komış* (zandanah [zindande (181v)] qomisc) 'carcerato' (49r), 'prigioniero, imprigionato' (181v) • M. *zindan/zindan* (szindan, szndan) 'carcere, prigionero, prigione' (81, 315), *zindana komak* (sindana komak) 'imprigionare' (197).

**zindancı** (zindangi) 'carceriero' (49r), 'prigioniero, soprastante'<sup>308</sup> (181v) • Osm. *zindancı* 'guardiano della carcere, che hà la cura de' carcerati' (Men. 2473).

**zivt** (sziut) 'pece, pegola'; *zivti ko-* (sziuti qorum) 'peciare' (167r) • M. *zivt* (sziut) 'pece, pegola' (296) = tml. *zift*. Cfr. → *zeftle-*.

**ziyade** (ziade) 'cuianzo,<sup>309</sup> auanzo' (56r); *ziyadedür* (ziade dur) 'efficace' (86v); *okadar ziyade* (ochadar ziadeh) 'tanto più' (250r); → *yükseklik* • Osm. *ziyade* 'accrescimento, vantaggio, giunta, soprapìu' (Men. 2493). Il Molino registra la voce (*szyadhe*) in senso avverbiale ('troppo' [468]) e in numerosi sintagmi.

**ziyade ol-** (ziade olurum) 'auanzare, esser di più' (34v) • Osm. *ziyade olmak* 'aumentarsi, crescere, auanzare, soprabondare' (Men. 2493).

**ziyadelik** (ziadehlich) 'superfluità' (248v) • Osm. *ziyadelik* 'il soprapìu, soprabondanza, auantaggio, amplificazione, giunta, superfluità' (Men. 2494).

**ziyafet et-** (sziafet ederum) 'pasteggiare, banchettare' (166r) • Rifatto su *ziyafet* (*szyafet* [sziafet, Indice]) 'banchetto' (M. 67). Cfr. osm. *dostlere ziyafet etmek* 'conuitare, banchettare, trattar gl'amici' (Men. 3058).

<sup>308</sup> Chi sorveglianza i prigionieri.

<sup>309</sup> Avanzo utile; guadagno, lucro.

- ziyan** (zian) ‘danno’ (72r) • M. *ziyan* (szian, sijan) ‘danno, detrimento’ (113, 116).
- ziyan et-** (zian ederum) ‘danneggiare’ (72r) • Osm., tml. *ziyan etmek* ‘far danno, recar danno, danneggiare, nuocere, pregiudicare’ (Men. 2495).
- ziyankâr** (zianchiar) ‘dannoso’ (72r) • Osm. *ziyankâr* ‘danneggiatore, che fa danni’ (Men. 2496).
- ziyanlı** (zianli) ‘dannoso’ (72r) • Osm. *ziyanlı* (zianly) ‘damnosus’ (Meg.).
- ziyanlık:** *ziyanlık ile* (zianlich ileh) ‘dannosamente’ (72r).
- zor edici** (sor [= zwr] edigi) ‘artatore’ (29r), ‘astringente’ (32r) • Osm. *zor edici* (zor èdidji) ‘violento’ (Viguier 321).
- zor et-** (sor [= zwr] ederum) ‘artare, forzare’ (28v), ‘astringere’ (32r); *zor etmek* (sor edmech [= ’tmk]) ‘artazione’ (28v) • M. *zor* (szor/sor) *etmek* ‘constringere, forzare, sforzare, rinforzare’ (104 passim).
- zor olmuş** (sor [= zwr] olmisc) ‘artato’ (28v), ‘astretto’ (32r) • M. *zor olmuş* (szor olmisc) ‘sforzato’ (402).
- zorlık et-** (szorlich ederum) ‘stringere, astringere, necessitare, sforzare’ (244v) • Rifatto su *zorluk* (szorlik) ‘sforzamento’ (M. 402).
- zort** (zort) ‘fica, che si fa con la mano per scherno’ (95v) • Cfr. osm. *zort* ‘şişirilen avurdun üzerine parmakla vurulunca çıkan ses’ (TS 4811). La voce è solitamente registrata nel sign. di ‘peto’ (Argenti 277, Men. 2484). Il C. testimonia un interessante passaggio sinestetico da ‘rumore (che si fa per scherno)’ a ‘gesto (volto allo stesso scopo)’.
- zubon, zubun** (zubon [zubun (49v)]) ‘casacha, sopra ueste’ (49v), ‘giubbone’ (104v) • Osm. *zibun, zıbın, zubun* ‘vaktiyle kaftan altına giyilen pamuklu yelek, hırka, mintan’ (TS 4807), *zübun* ‘camisola, giubbone’ (Men. 2427) = tml. *zıbin* ‘very soft undershirt for a baby’, (*prov[incial]*) ‘jacket; shirt’ (Redh.<sup>2</sup> 992), la cui fonte ultima è certo l’it. *giubbone* (o qualche sua varietà dialettale) (Kakuk 1973, 432, Eren 1999, 469).
- zulüf (zülüf)** (zuluf) ‘ciuffo di capelli’ (56r) • M. *zülüf* (szuluf) ‘capelli intorchati; cerchio de i capelli’ (80, 178) = tml. *zülüf* ‘riccio di capelli; capelli pendenti sulle guancie’ (Bon. 426).
- zulüm edici** (zulum edigi) ‘angariatore’ (19r) • Cfr. osm. *zulm edici* (zoulm èdidji) ‘tyran, cruel, injuste’ (Viguier 322), tml. *zulmedici* ‘oppressive’ (SS).
- zulüm et-** (zulum ederum) ‘angariare le persone’ (19r) • M. *zulüm etmek* (szulum etmek) ‘angareggiare, graulare’ (48).
- zulüm olmuş** (zulum olmisc) ‘angariato’ (19r).
- zümürüt** (sumurut = \*swmrt) ‘zaffiro, gemma’ (268v) • M. *zümrüt* (sumrut) ‘zaffiro’ (M. 491). Per l’anaptissi cfr. *zümrüt* (sumurath) ‘smaragdus’ (Meg.), *zümrüt taş* (szummurüt<sup>310</sup> tás) ‘pietra uerde pretiosa’ (Ferr. 214).

<sup>310</sup> Dal nostro esame del manoscritto, ci pare di leggere *szummurrüt*.

# Parole di identificazione problematica

atarlar susum [manca la resa in grafia ottomana] ‘arcipelago’ (25r) • Il primo elemento del sintagma è ovviamente una var. di *adalar* ‘isole’.

ciailech [manca la resa in grafia ottomana] ‘corda dell’arco’ (25r).

dalai = dlāy ‘daga, o pugnale’ (26v)

dywswylārm [manca la trascrizione] ‘applaudere’, coi derivati *dywswylyk* ‘applauso’, *dywswylğy* ‘applaudente’ (23r).

frtwfrāk [manca la trascrizione] ‘zolla di terra’ (269v) • Forse una parola composta con → *toprak*.

iebe gebe = ybh: čbh ‘grotta, spelonca’ (107v).

kanaq<sup>311</sup> = knāk ‘rotella, scudo’ (26v).

qusci = kwšy ‘tino da farui il uino’ (254r).

marscia = mršā ‘borgo della città’ (42v).

osciullich = ’šwlk ‘concauità’ (61r).

osciulmisc = ’šwlmš ‘concauo’ (61r), ‘cupo’<sup>312</sup> (71v).

sagi = gāğy ‘vsofruttuario’ (268r).

sarach tohhme = swrk t̄mh ‘anaso, anasi’<sup>313</sup> (20r) • Per il secondo elemento cfr. eventualmente → *tohom, tohun*.

suileh [= swylh] gian ‘animo deuoto’ (20r) • Per il secondo elemento → *can*.

ten = t̄nth<sup>314</sup> ‘vagina’ (26v).

vghiunech = ’wkwnk ‘grembo’ (107r).

vtasi = ’wtāzy ‘credenza, dar a credenza’ (69v).

vtasi [= fsdy (?)] ederum ‘far credenza’ (93r)

<sup>311</sup> È l’unico caso in cui il C. usa il grafema *k* e si noti che la voce non è ripresa dal Molino.

<sup>312</sup> Fondo, profondo.

<sup>313</sup> → *anason, anasuj*.

<sup>314</sup> Lettura incerta.

# Tabella di raffronto tra le forme del turco(-ottomano) letterario e quelle date dal Carradori

Se una voce è registrata dal C. in più varianti, si riportano solo quelle che si differenziano dalla forma letteraria. Sono inclusi anche i dati ripresi dal Molino.

abanoz	<i>abanuz</i>	anahtar	<i>anakder</i>
aceble-	<i>acıbla-</i>	aşsuzdan (M. ansiden)	<i>aşsinden</i>
acı	<i>açlı</i>	ark	<i>arık</i>
açık	<i>açuk</i>	arnavutbiberi	<i>arnaut biperi</i>
adamcık	<i>adancık</i>	asker	<i>esker</i>
adım	<i>adun</i>	aşk	<i>aşık<sup>2</sup></i>
ağac kakan	<i>ağac kalkan</i>	aşkıñıza	<i>eşkine</i>
ağız	<i>ağaz</i>	at siñeği	<i>atsingi (atsiñi)</i>
ağır-	<i>ağırla-</i>	aygır	<i>agır (at)</i>
ahtapot	<i>ohtaput (ıht-) b.</i>	aykırı	<i>ıkarı, yokarı</i>
aksak	<i>ağsak</i>	aykırıla-	<i>yokarla-</i>
aksi	<i>aksinli</i>		
aksine	<i>naksine</i>	badem	<i>bayam</i>
alet	<i>halat<sup>2</sup></i>	bahane	<i>mahana, -ne</i>
alev	<i>alaf alaf</i>	bâhıllık	<i>baklık</i>
alın	<i>ağ, ağıñ</i>	bakla	<i>bağla</i>
ambar	<i>amber</i>	bakraç	<i>bakaraç/bakraç</i>
amber	<i>amberham</i>	balçık	<i>balçak</i>
amca	<i>amuca/amica</i>	baldız	<i>baldır(ı)</i>
amden (M. ameden)	<i>amendan</i>	banka	<i>bank</i>
amm oğlu	<i>amam oğlu</i>		

basamak	<i>başamak</i>
başlık	<i>başalık</i>
baykuş	<i>bey kuş</i>
bazenler (?)	<i>başler (?)</i>
bazırgân	<i>barzıgân</i>
bebek	<i>pepek*</i>
beg	<i>beyg</i>
bekle-	<i>bakla-</i>
belesan	<i>belasem</i>
beraber	<i>barabar</i>
beri	<i>berül</i>
betnamlık	<i>betnamlık</i>
beyaz	<i>biyaz</i>
beygir	<i>begir</i>
bıyık	<i>buyuk</i>
bir kezden	<i>bir kerden</i>
bol doğra-	<i>bul duğur-</i>
boru	<i>borı, buru</i>
bostan, -cı	<i>bustan, -cı</i>
boyunduruk	<i>boyonduruk</i>
boz-	<i>bu-</i>
boza	<i>buza</i>
bozbakkal	<i>buzbakal</i>
bozdoğan	<i>burdoğan</i>
bozul-	<i>buzul-</i>
bozulmamış	<i>pozulmamış, puzul-</i>
böcek, -li	<i>bücek, -li</i>
bögrek	<i>pükerek</i>
börek	<i>bürek</i>
bre	<i>brey</i>
buğday	<i>boğda</i>
buhur	<i>bohur</i>
bukağı	<i>bukaya</i>
bulan-	<i>bulun-</i>
buğar	<i>puar</i>
burçak	<i>burcak</i>
burgu	<i>burcı, burkı, buruğ</i>

burun	<i>burum</i>
buzacı	<i>buzakı</i>
bük-	<i>büg-</i>
bükri	<i>bükəri</i>
bülbül	<i>bilbil</i>
bürtü-	<i>büre(l)-</i>
canib	<i>can(ı)b</i>
cehennem	<i>ce(he)nden</i>
cemal	<i>gemal</i>
cemre	<i>cemele (?)</i>
cerime	<i>cereme</i>
cevab	<i>coab</i>
cevher	<i>cöher</i>
ceviz	<i>cevz, cävz</i>
cibs	<i>cips</i>
cidal et-	<i>cida et-</i>
cihaz	<i>cehez</i>
cirid	<i>cerid</i>
çakıl taşı	<i>çagıl taşı, şagıl daşı</i>
çarşaf	<i>şarsa(f)</i>
çarşı	<i>çarçı, şarcı, şarşı</i>
çavdar	<i>çudar</i>
çayırkuşu	<i>karar (kırar) kuşu (?)</i>
çehre	<i>şehre</i>
çekil-	<i>çikil-</i>
çekirdek	<i>çekerdek, çikerdek</i>
çekirge	<i>çekerke, çekrege</i>
çemen	<i>cemenli</i>
çeşni	<i>şeşni</i>
çevir-	<i>çev(ü)r-, çävär-</i>
çevresi	<i>çeversı</i>
çeyiz	<i>çiz</i>
çeyne-	<i>çeyene-, çigne-, çigin-</i>
çeyrek	<i>çegrek</i>

çıban	<i>çuban</i>
çıkarcak	<i>çıkarcak</i>
çıplak	<i>çıblak (et-)</i>
çırak, çerağ	<i>çıra</i>
çiçek	<i>çicek</i>
çiriş(le-)	<i>şiriş(le-)</i>
çirkin, -lik	<i>çerkin, -lik</i>
çizi	<i>cizi</i>
çizmecı, çizmeli	<i>cizmecı, cizmeli</i>
çoğalt-	<i>çoğaltla-, çokal(t)-</i>
çolak	<i>kulak</i>
çop, çub	<i>şub</i>
çögür	<i>çügür</i>
çöz-	<i>çez-, çüz-</i>
çuha	<i>çoha, çoka, coka</i>
çukur	<i>çokur</i>
dadı	<i>tadı, tatı</i>
dal	<i>tal</i>
dalcıgaz	<i>dalcaz</i>
dam başı	<i>tambaşı</i>
damla	<i>damlak</i>
danaburnu	<i>danä burun</i>
darı	<i>dorı</i>
dayanmaz	<i>tayanmaz</i>
dediğim	<i>dideğın</i>
defne	<i>dafne</i>
degenek	<i>degnek</i>
degil/degül	<i>deñil (dengil)</i>
değirmi	<i>diğirmi</i>
dehr	<i>dehre</i>
dernek	<i>derineg (gel-)</i>
dertli	<i>derdinli</i>
devşir-	<i>dövşir-/şür-, düşür-</i>
dibsiz	<i>dibinsiz</i>
dik- 'piantare'	<i>dük-<sup>3</sup></i>
dikiş	<i>tikiş</i>
dirhem	<i>dirahem</i>

divaneli	<i>divanlı</i>
divanelik	<i>divanilik</i>
dizge	<i>dizgi</i>
doğrı, doğru	<i>doğurı (et-)</i>
doğrılık	<i>doğurlık</i>
doğrut-	<i>doğrat-, doğur(t)-</i>
dokun-	<i>dukun-</i>
dokuş-	<i>dukuş-</i>
dolay	<i>dolaş</i>
dolayında	<i>dolaşında</i>
dolaysına	<i>dolasına</i>
doldur-	<i>tuldur-</i>
doğuz	<i>tuğuz</i>
doruk	<i>turu</i>
doy-	<i>tuy-</i>
doymaz	<i>toymaz</i>
dög- (döv-)	<i>dök-, dük-<sup>2</sup>, düğ-, dog-</i>
dök-	<i>dük-<sup>1</sup></i>
dön-	<i>don-</i>
döndür-	<i>dondur-</i>
dövetli	<i>dövetli</i>
dua	<i>dova (edici)</i>
dul	<i>dol (karı)</i>
duvar	<i>dovar, duar</i>
düğüm	<i>düğün, düküüm</i>
düket-	<i>dükât-</i>
düzme	<i>düzeme (et-)</i>
ebabil	<i>ababil</i>
ebedelik, ebeden	<i>ebdelik, ebden</i>
ebegümece	<i>eben gömece</i>
eğlen-	<i>eğglen-</i>
egri	<i>egeri</i>
ehl-i ilm	<i>ehli alem, ehlim</i>
ekmek ufağı	<i>ekmek afağı</i>
eksiklik	<i>egsiklik</i>
eldiven	<i>eldikven</i>

eleğim sađma	<i>eleđen sađen</i>
elek, elekle-	<i>ilik<sup>2</sup>, ilikle-</i>
elmas	<i>almaz</i>
emzir-	<i>emizr-</i>
enginar	<i>enkâr</i>
erişte	<i>ârişte</i>
erkekli	<i>yerkeli (?)</i>
erkenden	<i>erkinde</i>
esir	<i>isir, izir</i>
esirge-	<i>eserke-</i>
eski	<i>eksi, eşki, ekşi</i>
eskici	<i>eskeci</i>
eşđal	<i>eşkel</i>
etek	<i>eteg</i>
eyerli	<i>egerli</i>
ezgi	<i>eski<sup>2</sup>, ezki</i>

fahişe	<i>fah(a)şe, faeş, feşe</i>
fena	<i>pâna</i>
fener	<i>fanar</i>
feragat et-	<i>farakat et-</i>
feth(lik)	<i>fetelik</i>
fındık, funduk	<i>fınduk, fonduk</i>
fısılda-	<i>fislede-</i>
filiz	<i>filez</i>
fistan	<i>fustan</i>
futa	<i>fota</i>

gammazla-	<i>hamazla-</i>
ganimetli	<i>kanimetli</i>
garibe	<i>karibe</i>
gaybet	<i>kaybet</i>
gazel	<i>kazel (kâđıdı)</i>
gebe	<i>cebe<sup>2</sup>, kebe</i>
gebere	<i>kopar</i>
geceli	<i>giceli</i>
geç	<i>keç</i>

geç-	<i>giç-, keç-</i>
geçit	<i>keçit</i>
gelincik	<i>kelincik</i>
gerdel	<i>kerdel</i>
gelmez	<i>kelmez</i>
getür-	<i>geter-</i>
gevşe-	<i>geviş(e)-</i>
geyik	<i>keyik</i>
geyim	<i>geyin</i>
gibi	<i>kibi</i>
git-	<i>get-</i>
göbek	<i>gübek</i>
gögüs	<i>göks</i>
gögüşlik	<i>gökselik</i>
gök	<i>gög, yüg</i>
göl	<i>kül<sup>1</sup></i>
gölçük	<i>külçik</i>
gölge	<i>gülge</i>
gölgelik	<i>gülgelik, külkülik</i>
gömlek	<i>gümlük</i>
gönül	<i>künül (kozadı)</i>
gönülsüz	<i>gönşiz</i>
göt	<i>güt</i>
götür-	<i>gütür-</i>
göz	<i>güz, köz</i>
gözleme	<i>küzleme</i>
gözlü	<i>güzli</i>
gül-	<i>kül-</i>
güneş	<i>gineş</i>
güneyik	<i>gineyik</i>
günlük	<i>künnük(len-)</i>
güzel	<i>gözel</i>

hafıza	<i>havıza(suz)</i>
ham, -lık	<i>kam, -lık</i>
hamur	<i>kamur</i>
hancı	<i>hanacı</i>

hane	<i>kana</i>
haramzade	<i>harenzade</i>
harcılık	<i>harcılık</i>
hasta (ol-)	<i>kasta (ol-)</i>
havuc	<i>hauc</i>
hav(u)z	<i>huz</i>
hazır	<i>hadır</i>
hazine	<i>hazane</i>
haznadar	<i>hazendar</i>
hazzeden	<i>hazeydem</i>
helva	<i>helpa/halfa</i>
hemen	<i>emen</i>
hesap, hısub	<i>esüp</i>
hırsız	<i>kırsız</i>
hısım	<i>hismum</i>
hısım-ü kavm	<i>gavn hısumlık</i>
hiç kimse	<i>hiç himse</i>
hikâye(t) et-	<i>hekâyat et-</i>
himaye(t) et-	<i>humayat/muhaya et-</i>
hılal	<i>ilal</i>
hindistancevizi	<i>gâvz hindistan</i>
hisse	<i>hese (et-, ver-)</i>
hokkabaz	<i>hokbaz</i>
hoşamet	<i>koşamet (edici)</i>
huni	<i>honu</i>
hunkâr	<i>hunçar(lık)</i>
hurde	<i>hurtut</i>
ısırcı	<i>sırcı</i>
ısla-	<i>ışla-</i>
ibrişim	<i>ebirşim, -şin</i>
içün	<i>hiçün</i>
iğren-	<i>iğren-</i>
ikilik	<i>iklik</i>
ikikat	<i>ikikak</i>
ikrar et-	<i>ikarar et-</i>
ilaç	<i>alac* (ılac*)</i>
ilice	<i>ilece</i>

imdi	<i>emdi</i>
imtilâ	<i>emtila</i>
-ince	<i>-incek</i>
incil, -li	<i>encil, -li</i>
insafsızlık	<i>ensafsızlık</i>
iradet	<i>iradât</i>
irak	<i>ayrak</i>
irim papa	<i>irin papa</i>
iskandil	<i>iskenden</i>
iskemle	<i>eskemle</i>
istinaden	<i>estadaken (?)</i>
işçilik	<i>işçılık</i>
işkırık	<i>şinkarık</i>
iştîha et-	<i>iştah et-</i>
ittifak, intifak	<i>entifak</i>
ivaz	<i>eyvaz, evaz(ın)</i>
izzet	<i>ızet(lik)</i>
kaftan	<i>koftan</i>
kâğıd	<i>kâğat, kâhat, çağat</i>
kâhil	<i>kehel</i>
kâhya	<i>kâ(h)kâya</i>
kâkülli	<i>küllü</i>
kalburlayıcı	<i>galburlayıcı</i>
kalembek	<i>kalınbek</i>
kamçı	<i>kamcı</i>
kanun	<i>kanon (et-)</i>
kapari	<i>kopar</i>
kapudan/kaptan paşa	<i>kabtan/kaptan başa</i>
kara günlük	<i>künlük</i>
karişık	<i>karıncık</i>
karişıklık	<i>karışıklık</i>
karga	<i>karka</i>
kasap	<i>kasapçı</i>
kâsıd	<i>kazdan</i>
kaşık	<i>kaşuk</i>
katran	<i>katram</i>

kavga	<i>gavga</i>
kavurma(k)	<i>kavırmak</i>
kavzalık*	<i>kayzalık (?)</i>
kazanç	<i>kazam<sup>1</sup></i>
kayısı	<i>hayısı</i>
kayna-	<i>gayna-</i>
kayyum	<i>kayon</i>
keçe	<i>geçe</i>
keçeci	<i>keçici</i>
keçi	<i>keyçi</i>
keklik	<i>çeklik</i>
kemançe	<i>çemençe, kemençe</i>
kenar	<i>kânar</i>
kendane	<i>kândane</i>
kenever	<i>kenevir</i>
kepçe	<i>kepe, kepşe</i>
kervan	<i>karvan</i>
kesindi	<i>kesendi</i>
keskin	<i>keşkin</i>
kestane	<i>kestene, kesdene</i>
keten	<i>ketan</i>
kethüda	<i>kıtdar</i>
kıçın	<i>geçen<sup>2</sup>, yeçen</i>
kıgılcım	<i>kılıcım, kalıncık, sıvıl</i>
kılavuzla-, -layıcı	<i>kılauzla-, gılağuzlacı</i>
kılçıklı	<i>kıçıklı (baloğı)</i>
kımıl-da-	<i>kımulda-, kumulda-</i>
kıpt(ı)	<i>kopt(ı)</i>
kırbaç	<i>korbac</i>
kıvırcık	<i>çivırcık</i>
kızıcığaz	<i>kıızıağaz</i>
kibrit	<i>kıbrıd</i>
kimnun, kimyon	<i>kimyun</i>
kira	<i>keras, kere<sup>1</sup></i>
kirpi	<i>kerpi</i>
kirpik	<i>kırpık</i>
kişi	<i>gişi</i>

kişne-	<i>keşinirle-</i>
kitap	<i>ketap*</i>
koçı	<i>koç</i>
kodoş	<i>kotuş</i>
kolan	<i>kolam, kulağ</i>
koşşı, koşşu	<i>koşşa</i>
kopar-	<i>korpar-</i>
kor	<i>kur</i>
korku	<i>kork</i>
korkulu	<i>korklu</i>
korkut-	<i>korku-</i>
korut-	<i>kurut-<sup>2</sup></i>
koşı	<i>kucı, kuşu</i>
kovla-	<i>kuvalan-</i>
koyun	<i>koyum</i>
kömür	<i>küümür</i>
köşk	<i>güşek</i>
kubur	<i>kobur</i>
kucakla-	<i>kocakla-, kucu-, kucul(a)-</i>
kudurmuş	<i>kodurmuş</i>
kulak	<i>kolak</i>
kurban	<i>korban</i>
kurşunla-	<i>kursınla-</i>
kuruluk	<i>kurkuluk</i>
kurumuş	<i>kurmuş</i>
kuskun	<i>kuskum</i>
kutu	<i>kut</i>
kuvvet	<i>kovet, kovvat</i>
kuyruksallayan	<i>kuyuruk salan</i>
kuyumcu	<i>kuyuncı</i>
kuzgun	<i>kozgun, kuzkun</i>
kuzı kulağı	<i>kuzı kulak</i>
külünk	<i>küling</i>
küp	<i>kib (?)</i>
kürek	<i>gürek</i>
küs-	<i>küsle-</i>
küstere	<i>köstre</i>

lahana	<i>lahna</i>
lebbe	<i>lube (lübe)</i>
leş	<i>eleş</i>
levn	<i>levin(la-)</i>
leylek	<i>leylik</i>
limanlık	<i>elimanlık</i>
lodos	<i>lotos</i>
lokma	<i>lokoma</i>
lor peyniri	<i>lor pi(y)niri</i>
lule, lüle	<i>lolä</i>
macun	<i>macum</i>
mağaralı	<i>mağarlı</i>
mağaza	<i>mağanza, mağanzın</i>
mağdanos, maydanoz	<i>mağdanuz</i>
makara	<i>makra</i>
makbere	<i>makpara, -pere</i>
mansub	<i>meseb (mezeb)</i>
matrabaz	<i>madrapaz</i>
mayala-	<i>mıyala-</i>
mazul	<i>manzul</i>
mecmu', mecmu'a	<i>mäcmaa (et-)</i>
medh et-	<i>met et-</i>
medrese	<i>mederse</i>
mekik	<i>meçik</i>
mekruh	<i>mekruf</i>
mektupçı	<i>mettupçı</i>
mencelik, -nik	<i>mencilik</i>
menevşe	<i>menevce, menevişe</i>
mersin	<i>mersim</i>
mescid	<i>meçid</i>
mesir macunu	<i>meser macun</i>
mevlüd	<i>mävlut, mövlut</i>
miğzel	<i>mahalla (?)</i>
mıknatıs	<i>muhlatız (taşı)</i>
miktar	<i>mıkıdar</i>
minare	<i>munara</i>
minber	<i>bember</i>

miras	<i>meras, meretlik</i>
misk	<i>musk, mişk</i>
miskin	<i>meskin</i>
muamele	<i>mamele</i>
mubarek	<i>mobarek</i>
mubaşeret, mü-	<i>mobaşeret</i>
mucadele, mü-	<i>mucdele</i>
muhab(b)et	<i>mohabet</i>
muhtasar	<i>mohtasar(ı)</i>
muhzır	<i>muhzur, muhzur</i>
mumcıgaz	<i>mumcaaz</i>
murabba	<i>moraba</i>
musafir hane	<i>musafirleri hana</i>
musahib	<i>mosaib</i>
musannif	<i>musarif</i>
mutpak, mutfak	<i>motpak</i>
müderris	<i>mederris, nädris</i>
müezzin	<i>mezın</i>
mühre	<i>möhere</i>
mülaim, mülayım	<i>molaim</i>
münasıb	<i>monasıb</i>
mürdümek	<i>murtamuk</i>
mürsele	<i>mörsäle</i>
müşekkel	<i>moşekil</i>
müteallık	<i>mutalık</i>
nafaka	<i>nařka</i>
nak(i)t	<i>nakat, nakıt</i>
namlu	<i>nameli</i>
napak	<i>nepek</i>
narh	<i>nark</i>
nasihat	<i>nasehat, nasiyat</i>
navlun	<i>navlum</i>
nebbut	<i>nabut</i>
nefs	<i>ness</i>
netice	<i>nitice (et-)</i>
nezaketli	<i>nazeketli</i>
niçün	<i>neçün</i>

nigâr	<i>nikâr</i>
nisper	<i>nespet</i>
nusha, muska	<i>nuska</i>
odun	<i>udun</i>
okşa-	<i>okuşa-, uğuş-</i>
olsun	<i>ossun</i>
oruc	<i>orunc</i>
otla- 'bruciare'	<i>utla-</i>
otluk, -lu	<i>otuluk, otuluglı</i>
öd	<i>üdü(i)</i>
öge (üvey) ana	<i>üğe ana</i>
öğren, öğret-	<i>üğren-, üğret-</i>
öğürtle-	<i>ükürtle-, üğürtle-</i>
öksela-	<i>oksola-</i>
ölçüm et-	<i>ülçüm et-</i>
ölü	<i>üli</i>
önlük	<i>ilik<sup>3</sup></i>
öğünde	<i>ögünde, ökünde</i>
öğüne	<i>ügene, üküne</i>
öpmek	<i>opmak</i>
örnek	<i>örineg</i>
örs	<i>ürs(i)</i>
örtecek	<i>ürtecek</i>
örümcek	<i>örüncä, varince</i>
örüş	<i>iriş</i>
öter	<i>üter</i>
ötmek	<i>otmak</i>
ö(y)kelen-	<i>örkelen-</i>
pabuç	<i>babuc</i>
palamud, -mut	<i>palamida</i>
panbuk	<i>bambuk</i>
panca, pençe	<i>pança</i>
pehlevan	<i>pehelvan</i>
peksimet	<i>beksimet</i>

pereme	<i>perme</i>
pergel	<i>pergâl</i>
peştemal	<i>peşmal, piştirmek</i>
pide	<i>bide</i>
pişir-	<i>bişir-</i>
pişman	<i>püşman</i>
piyaz	<i>pyaz</i>
pusula	<i>busola</i>
rahibe	<i>rahba</i>
raht	<i>rahat<sup>2</sup></i>
rast	<i>rasit (et-)</i>
rehin	<i>rahın</i>
reis	<i>rais</i>
remmal	<i>ramal</i>
renk	<i>ireng</i>
reze	<i>irözä</i>
rezil, razil	<i>erazil</i>
rıza	<i>ırza</i>
rüsvay	<i>rısvay</i>
saçaklı	<i>sacaklı</i>
saфра	<i>savora</i>
safran	<i>zafram</i>
sahiblik	<i>sahablık</i>
sahih, saھah	<i>sahak (ver-)</i>
saksağan	<i>saksogan</i>
salkım	<i>salkun</i>
salya	<i>sal</i>
sancaktar	<i>sancakdaңcı</i>
sehel	<i>zehel</i>
seher	<i>zehir*</i>
seraser	<i>sirasir</i>
sersem	<i>sersen</i>
sersemle-	<i>sersele-</i>
sevgüli/sevgili	<i>sevgli</i>
seyrangâh	<i>sirangâh</i>

sıpacık	<i>supangüçük</i>
sırık	<i>sark (?)</i>
sıskalı	<i>sıskalı</i>
sihirbaz	<i>seyrbaz</i>
sikke	<i>sike</i>
silgi	<i>selki</i>
simit	<i>semet</i>
siñir-/siñür-	<i>simür-</i>
sirke	<i>särke</i>
sitare	<i>sutara</i>
sof	<i>suf</i>
soğuk	<i>souk</i>
sokak	<i>sukak</i>
solucan	<i>sulice (?)</i>
soñra	<i>soñora</i>
sög-, söv-	<i>süg-</i>
söğüt	<i>süküt</i>
söyle-	<i>sü(y)le-</i>
söz	<i>süz</i>
su yolu	<i>su yolu</i>
sucuk	<i>suçuk</i>
sucuğaz	<i>suçukas</i>
suçsuz	<i>sucsuz</i>
sulh et-	<i>sulf et-</i>
susa-	<i>susla-</i>
susamış	<i>susmuş, susuzmuş</i>
sükût	<i>sikût</i>
süpürge	<i>süpürke</i>
şalgam	<i>şolgan</i>
şark	<i>şärk</i>
şeker	<i>säkär</i>
şeker işi	<i>şäker ışı</i>
şerbet	<i>şörbet</i>
şeytan	<i>şaytan</i>
şimşek	<i>şimşek, şimşirak</i>
taam	<i>taham (ver-)</i>

taban	<i>tuban(t)</i>
tabança/tapança	<i>dabança/dapança</i>
tahta	<i>tahda (ko-)</i>
tahta külâh	<i>tahta kerle</i>
taklid et-	<i>teklik et-</i>
tali(h)	<i>taleh</i>
tarak	<i>darak</i>
tatlı	<i>datlı</i>
tecribe, tecrübe	<i>teciribe (et-)</i>
tedarik	<i>taderik (et-)</i>
tek/tenk nefes	<i>pek nefes</i>
tekebbür	<i>tekkür</i>
tellal	<i>dalal</i>
temriye	<i>tembrem</i>
tepsi	<i>tepesi</i>
terazi	<i>teraz, terizi</i>
terazile-	<i>terezle-</i>
tereke	<i>terke</i>
tespih	<i>tespeh</i>
testere	<i>desdere</i>
testi	<i>desti</i>
tevarihçi	<i>tavarikci</i>
tez	<i>teyz</i>
tezgâh	<i>tizgâh, tezkâh</i>
tılsım	<i>tılsın</i>
tıraşla-	<i>traşla-</i>
timsah	<i>tumsah</i>
tırşe	<i>terşe</i>
tiryak, tıryak	<i>tıryag</i>
titreme	<i>tetreme(lik)</i>
tohum	<i>tohom, tohun</i>
tokmak	<i>dogmak</i>
tomak	<i>tumak</i>
tomurcuk	<i>tumurcuk, tümercik</i>
topalak	<i>toplak (?)</i>
tulğa	<i>tuğle</i>
tunn(e)	<i>tune (baloğı)</i>
turp	<i>trup, turub</i>

tutam	<i>dutam, dutum</i>
tüfe(n)k	<i>tifenk</i>
türlü	<i>türlü, dürlü</i>
uç	<i>veçi (et-)</i>
uğuldu	<i>oğul (?)</i>
ulufe	<i>olufe, ulefe</i>
umra	<i>omra, amra</i>
uskumru	<i>ıskunbri (uskunbri)</i>
uslu	<i>vezli</i>
usul	<i>uzul</i>
ustura	<i>ustra</i>
uzun	<i>ozun</i>
üfürük	<i>öfürük</i>
ürü-	<i>ör-</i>
üstübeç	<i>stübek</i>
üstündeki	<i>üstündegi</i>
veled-i zina	<i>zinaden uledi</i>
velense	<i>valensa</i>
yadkâr, yadigâr	<i>yadiker</i>
yan	<i>yağ</i>
yaña	<i>yaga</i>
yaprak	<i>yaprag</i>
yarala-	<i>yara-</i>
yarım, -um	<i>yarım, -un</i>
yarısı	<i>yarısı</i>
yassı	<i>yazı</i>
yastık	<i>yasdik, yazdik, yartuk</i>
yavuz	<i>yauz</i>
yengeç	<i>angıc, yenkeç</i>
yeñiçeri	<i>yeñişer</i>
yeñli	<i>yeyil(i)</i>
yeyecek	<i>yeyicek, yecek</i>
yıgın	<i>ıgım, ıgın</i>

yık-	<i>ık-, ıkla-</i>
yıl	<i>il</i>
yılan	<i>ılan</i>
yılan balığı	<i>ılan baloğı</i>
yıldırım	<i>ıldırım, ıldırın</i>
yıldız	<i>ıldız</i>
yine, yene	<i>yeyne</i>
yitir-	<i>itir-, irtir-</i>
yoğur-, yoğurt	<i>yuğur-, yuğurt</i>
yokla-	<i>yokala-</i>
yol-	<i>yul-</i>
yorgan	<i>yurgan</i>
yular	<i>yolar</i>
yumak	<i>g'omak (et-)</i>
yumrukla-	<i>yumurakla-</i>
yumurta	<i>yumurta, yımurda</i>
yumuşa-	<i>yumuşa-</i>
yumuşaklık	<i>yumuşaklık, yumuşluk</i>
yutum, yudum	<i>yutam</i>
yuva	<i>yova</i>
yüksek	<i>yöksek, yüksük</i>
yüksün-	<i>üksür(t)-</i>
yürü-	<i>yörü-</i>
yürüyüş	<i>yörüyüş, görüyüş(la-)</i>
yüz 'volto'	<i>güz</i>
yüz-	<i>üz-</i>
yüzük	<i>yüñzük</i>
yüzlü	<i>güzlü, yüzülü</i>
zalim	<i>zalum (ol-, edici)</i>
zalimlik	<i>zelimlik</i>
zamansız	<i>zamanasız</i>
zamk	<i>somk</i>
zıbın, zıbun	<i>zubon, zıbun</i>
ziftle-	<i>zeftle-</i>
zincifre	<i>zinc(i)fer</i>
zümrüt	<i>zümürüt</i>



Finito di stampare nel mese di novembre 2011 presso  
la Ripartizione Comunicazione Istituzionale e Organizzazione Eventi  
dell'Università degli Studi di Trieste  
per conto di EUT – Edizioni Università di Trieste